LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20) Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Venerdì 1° Febbraio 1924 N. 27.

«La Nuova Italia» pubblica oggi la più interessante pagina storica sul conflitto del 1825 fra Jussef Karamanli e la Casa di Savoia.

Il vibrante discorso di V. E. Orlando a Palermo

PALERMO, 28.

Nello scalone del Palazzo di giustizia è stata inaugurata una lapide in memoria degli avvocati caduti nella guerra nazionale. Sono intervenuti alla cerimonia il Ministro della Giustizia on. Oviglio accompagnato dal suo capo di gabinetto comm. Ricci e del suo segretario particolare conte Negroni, l'On. Vittorio Emanuele Orlando, l'on. Cavazzoni, il prefetto gr. uff. Scelzi, il sindaco Di Scalea, il presidente della Corte di Appello Duca di Notaristefani, il presidente del Tribunale comm. Cordova con i rappresentanti di tutti gli Ordini della Magistratura, il gr. uff. Accardi presidente dell'Ordine degli avvocati, il comm. Isabella presidente del consiglio di disciplina del procuratore con i rispettivi consigli ed una larghissima rappresentanza del Foro di Palermo, i comandanti del Corpo d'Armata e della Divisione con numerosi ufficiali di tutte le armi, le rappresentanze dei combattenti, dei mutilati, dei decorati, delle madri e vedove dei Caduti e di altre associazioni patriottiche, le locali autorità l'asciste, moltissime notabilità ed invitati.

Nell'atrio del palazzo di Giustizia prestavano servizio d'onore le rappresentanze di tutti le armi con musica ed un plotone della milizia nazionale.

Il ministro Oviglio al suo arrivo è stato salutato da entusiastici applausi.

Ha parlato per primo il gr. uff. Accardi a nome dei due Collegi professionali forensi, il quale ha rivolto un deferente omaggio al Ministro Oviglio e all'on. Orlando.

Il primo presidente della Corte di Appello ha portato il saluto della magistratura legata alle Curie da vincoli indissolubili.

Quindi l'On. Orlando ha pronunciato il discorso commemorativo. Dopo avere ricordato che la commemorazione dei caduti di guerra è la celebrazione di un rito di religione civile, l'oratore ha rievocato ad una ad una le figure dei 14 avvocati palermitani caduti per la Patria, rilevando come il nome di ciascuno di essi è collegato ad una stazione del grande calvario.

L'On. Orlando ha illustrato particolarmente il testamento di uno dei caduti, il cui pensiero ha paragonato a quello che animò la celebre orazione di Pericle, dimostrando come il caduto ha superato anche la stessa idea eroica degli antichi greci.

Ha salutato infine nel Ministro Oviglio il padre di un altro eroico giovinetto caduto, rilevando l'alto significato di questa solidarietà nel dolore e nel sacrifizio onde la guerra e la vittoria fecero su indistruttibili basi l'unità d'Italia.

Il magnifico discorso dell'on. Orlando, seguito con grande commozione dei presenti, è stato più volte interrotto da calorose ovazioni, specialmente quando ha ricordato l'eroico figlio del Ministro Oviglio e salutato alla fine da calorosissimi applausi.

Ha preso poi la parola S. E. l'on. Oviglio, il quale ha recato l'omaggio riverente del Governo alla memoria degli avvocati palermitani caduti sul campo dell'onore.

Il Ministro ha aggiunto che, poichè ancora risuona e vibra la parola di Vittorio Emanuele Orlando, degnissimo per animo ingegno ed eloquenza, non aggiungerà un discorso a quello magnifico pronunziato da lui.

D'innanzi alla rievocazione della morte ha detto il Ministro, conviene anche tacere e meditare. Da quei nomi incisi nel marmo emanano solenni insegnamenti e vaticinii severi.

Il Ministro aggiunge di avere ancora nella mente le figure degli eroi siciliani testè celebrati, forti nell'azione, gentili nel pensiero; egli ha sentito in quale unità spirituale l'austerità della morte abbia stretto per la guerra la gioventù italiana.

S. E. Oviglio ha così concluso: Conviene che la pace ci raduni nella stessa compagine per assolvere altri degnissimi doveri civili. Non è senza un profondo significato che questo ci è detto da quella lapide, qui nella sede della giustizia, quasi ad indicarci la via. Freniamo dunque le lacrime, vi è qualche cosa che supera, che sovrasta il nostro dolore; questi morti valorosi, soavi insieme e magnanimi, hanno diritto di essere commemorati virilmente come coloro che, morendo, hanno aperto con la loro gloria alla Nazione nuovi orizzonti e più alte mete.

Il discorso del Ministro Oviglio è stato coronato da interminabili applausi e da prolungate ovazioni all'Italia, all'on. Mussolini, all'on. Oviglio e all'on. Orlando.

Nel pomeriggio il Municipio ha offerto un ricevimento in onore dell'on. Oviglio, al quale hanno partecipato l'on. Orlando, tutte le autorità civili e militari e numerosi invitati. Il sindaco ha brindato in onore del Ministro che ha risposto con elevate parole.

Sartorio, Pirandello e Mancini nella Lista nazionale?

ROMA, 31.

Sulla formazione della lista nazionale s'insinuano le previsioni più disparate. Così negli ambienti fascisti si afferma che sarebbe intenzione dell'on. Mussolini includere nomi di uomini che nel campo dell'arte sono i maggiori esponenti e fra i tanti si fanno i nomi di Aristide Sartorio, Luigi Pirandello e Antonio Mancini. Dei componenti del Comando della M. V. S. N. sarebbero inclusi in lista oltre il generalissimo Balbo anche Massimiliano D'Andrea e Alessandro Sacco.

Significativo omaggio del Governo Nazionale.

ROMA, 31 (Sabelli).

Maria Paloschi, madre d'un mutilato di guerra venuto da Tunisi per rendere omaggio al Milite Ignoto; è morta oggi improvvisamente.

Per volontà di S. E. Mussolini il Governo ha reso alla sua salma solenni onori facendola accompagnare alla Stazione dalle rappresentanze dell'Esercito.

I Sovrani d'Italia andranno a Londra.

ROMA, 31 (Sabelli).

Si ha da Londra: L'«Observer» ritiene che dentro l'anno, i Sovrani italiani restituiranno la visita ai Sovrani d'Inghilterra rimanendo a Londra una settimana.

Il giornale prevede che grandi feste ed accoglienze saranno fatte ai popolari Sovrani dell'amica Italia.

Pasic e Nincic visitano Bologna e Firenze.

FIRENZE, 31.

Pasic e Nincic con le loro signore e i rispettivi seguiti visitarono accompagnati dalle autorità cittadine Palazzo Pitti, la Galleria Palatina e Palazzo vecchio esternando alle autorità la loro ammirazione per le bellezze vedute.

Nel pomeriggio ripartirono per Venezia ossequiati dalle autorità.

* * *

BOLOGNA, 31.

Alle ore 18,10 sono giunti Pasic e Nincic colle loro famiglie ed il seguito. Durante la breve fermata la signora Pasic accompagnata dal generale Bodrero visitò la città.

I Ministri ripartirono per Trieste alle ore 19.

La firma del trattato austro-turco

VIENNA, 31.

Si ha da Costantinopoli che il Ministro austriaco coi delegati turchi firmarono ieri il trattato di amicizia, il trattato di commercio e le convenzioni pel domicilio tra Austria e Turchia.

Rinnovata adesione di Giolitti alla politica di Mussolini

ROMA, 31.

L'On. Giolitti è partito per Torino e ritornerà solo dopo le elezioni. Secondo i giornali prima della partenza dichiarò agli amici che la sua lista elettorale possiede una politica veramente di carattere e di sostegno alla lista nazionale e rilevò ancora la sua adesione alla politica di Mussolini dalla cui saggezza il paese può attendersi molto.

La questione di Tunisi sarà risolta con soddisfazione dell'Italia.

ROMA, 31.

Si ha da Parigi: La questione di Tunisi è presentemente allo studio anzi è sul punto di essere risolta.

Orbene se le nostre informazioni sono esatte la soluzione imminente sarebbe tale da dare agli italiani la maggior soddisfazione desiderabile. Ciò che fino a qualche mese addietro sembrava di una insuperabile difficoltà verrebbe finalmente conseguito. I nostri emigrati a Tunisi avrebbero, cioè, il diritto di conservare per un periodo lunghissimo la propria nazionalità.

Se sarà così il Governo francese avrà compiuto un atto veramente amichevole verso l'Italia.

Il Governo laburista inglese intende risolvere la questione del Palatinato

LONDRA, 31.

Circa la proposta francese di sottoporre la questione dell'agitazione separatista del Palatinato all'esame della Conferenza degli Ambasciatori il «Daily News» scrive che difficilmente il governo britannico accetterà il giudizio di tale conferenza.

Il «Daily Telegraph» dice che secondo lo Statuto della società delle Nazioni e in conformità del trattato di pace la questione del Palatinato deve essere sottomessa al giudizio della suprema corte internazionale.

Mac Donald inviò una lettera a Poincarè nella quale il ministro inglese dopo aver rilevato che l'opinione pubblica britannica considera la politica francese con sospetto e con un certo nervosismo, per la situazione generale dell'Europa suggerisce a Poincarè di fare reciproche concessioni per giungere ad un accordo definitivo.

* * *

PARIGI, 31.

Il governo francese propose alla Inghilterra di rinviare la conferenza degli Ambasciatori per l'esame della questione del mantenimento dell'ordine pubblico e della sicurezza delle truppe d'occupazione nel Palatinato.

Si ignora quale accoglienza si farà a Londra a tale proposta.

Poincarè ricevette Lord Crewe ambasciatore d'Inghilterra. Si crede che il colloquio si sia aggirato sulla questione del Palatinato.

L'«Echo National» informa che Poincarè ottenendo i decreti legge creerebbe un Ministero del tesoro.

* * *

BERLINO, 31.

Il Cancelliere Marx ricevette il primo ministro per l'esame del bilancio e della valuta.

Il Cancelliere comunicò al Cancelliere che per facilitare le relazioni tra la commissione e gli uffici tedeschi nominò Fischer rappresentante del governo tedesco dinanzi alla Commissione.

Il Presidente Naves ringraziò esprimendo la speranza del raggiungimento dell'accordo.

BERLINO, 31.

La radio[illegible]ata dell'Associazione dei giornali tedeschi fa appello al mondo intero perchè venga ristabilita la libertà di stampa nel Palatinato violentata dai separatisti protetti dalle truppe d'occupazione.

Un altro capo separatista ucciso

PARIGI, 31.

L'«Havas» ha da Magonza: Il vice sindaco di Roxeim che aveva aderito al movimento separatista fu assassinato da sconosciuti.

Il rappresentante inglese a Costantinopoli

LONDRA, 31.

Il ministro Lindsay è stato nominato rappresentante inglese a Costantinopoli.

L'accordo sul trattato italo-russo raggiunto.

ROMA, 31.

Ieri sera l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi i sigg. Jordansky e Jeanson e gli altri esperti russi.

L'accordo più completo è stato raggiunto sul Trattato italo-russo.

La firma è stata stabilita pel 4 febbraio.

Il Trattato prevede lo immediato riconoscimento de jure della Russia. In altro giorno da destinarsi il sig. Jordansky presenterà le credenziali di ambasciatore.

Il palazzo di via Gaeta, sede dell'Antica Ambasciata russa, verrà consegnato alla Delegazione sovietistica.

La morte del Principe D'Orleans

CLERMONT-FERRAND, 31.

E' morto il principe Ferdinando d'Orleans duca di Montpensier.

Le truppe federali messicane alla riscossa.

GALVESON (Texas), 31.

Le truppe federali messicane occuparono Orizaba importante centro industriale dello Stato di Vera Cruz.

I repubblicani greci approfittano della malattia di Venizelos per chiedere il plebiscito

ATENE, 31.

Durante la seduta dell'assemblea nazionale, ieri Venizelos venne colpito da leggera indisposizione e dovette lasciare l'aula per ritornare al proprio domicilio.

L'incaricato d'affari degli Stati Uniti informò il Governo Ellenico che gli Stati Uniti riprendono ufficialmente le relazioni diplomatiche colla Grecia.

* * *

ATENE, 31.

I giornali dicono: In seguito alla indisposizione che colpì Venizelos durante l'Assemblea Nazionale i medici gli consigliarono qualche giorno di riposo.

I Ministri si riuniranno a casa di Venizelos nella serata, e decideranno se lo stato di salute di Venizelos lo richiedesse la sua sostituzione provvisoria alla Presidenza del Consiglio. In tal caso la vice presidenza sarebbe affidata al Ministro degli Esteri Roussos.

Secondo i giornali il ministro Gruodo decise di rassegnare le sue dimissioni oltre le 48 ore. In tale eventualità il potere passerebbe ai repubblicani che farebbero il plebiscito circa le sorti della dinastia.

L'atto di nascita della primogenita di Jolanda.

TORINO, 31.

Stamane il Commissario regio col segretario capo municipale, e il Capo dello Stato civile si recarono a villa Calvi per redigere l'atto di nascita della neonata contessina Calvi alla quale sono stati imposti i nomi di Maria, Lodovica, Elena, Vittoria, Milena, Anna.

* * *

ROMA, 31 (Sabelli).

La puerpera e la neonata si trovano in condizioni felicissime. Abbiamo già telegrafato come la piccina apparve al padre nella culla che la Regina Margherita donò in occasione della nascita di Jolanda e che in questa settimana offrì nuovamente alla nipote.

Avvolgevano la neonata trine e nastri rossi e azzurri che le Principessine Mafalda, Giovanna e Maria avevano preparati.

Queste giornate trascorrono nella villa Calvi fra episodi di intensa intima gioia. La Principessa Jolanda ricevette effusioni tenerissime dal consorte e dalla Augusta Madre dai Suoceri, dai Conti Anna e Giorgio Calvi, dai cognati Vittorio e Gregorio fratelli minori del capitano i quali le presentarono fiori ed auguri.

Uno dei primi pensieri della Regina è stato naturalmente quello di comunicare subito al Re, al Principe Ereditario ed alle Principesse la notizia del lieto evento, notizia che veniva telegrafata anche alla Regina Margherita, ai Principi Sabaudi, al Presidente del Consiglio e alle Corti estere.

La stessa sera Jolanda di Savoia leggeva le congratulazioni dei Reali belgi, d'Inghilterra, di Spagna e di Jugoslavia.

La Principessa, svegliandosi dagli intermittenti sonni che la ristoravano, volle presso di sè la sua creaturina che la madre porgeva.

Le poche persone fra le quali si era diffusa la notizia già volevano sapere se la neonata sia bruna o bionda, perchè sono stati scelti i nomi di Maria e Ludovica e quando sarà battezzata. Sono tutti piccoli graziosi segreti di Casa Calvi.

Solamente si sa che giungeranno per l'occasione a Torino il Re ed il Principe Ereditario e poi verrà decisa la giornata del battesimo.

La cerimonia che sarà contenuta probabilmente nell'intimità più familiare avrà luogo nella parrocchia sotto la cui giurisdizione è la Villa Calvi e che s'intitola a S. Vito.

La chiesa nella quale sarà probabilmente benedetta la neonata è sul colle stesso nel quale sorge la villa.

L'ordinamento scolastico in Libia.

ROMA, 31.

Intorno al Decreto approvato dal Consiglio dei Ministri, che definisce l'ordinamento scolastico per la Tripolitania e la Cirenaica «La Tribuna» scrive:

Esso risponde non solo alla necessità di unificare le norme in vari tempi emanate per la diffusione dell'istruzione in colonia, ma anche a quella di rendere, mediante un personale insegnante veramente idoneo i varii istituti scolastici sempre più conformi alle condizioni d'ambiente.

L'ordinamento dispone in merito ai varii tipi di scuole che si possono istituire nelle due Colonie; all'amministrazione e all'ordinamento delle scuole stesse; al personale direttivo insegnante di servizio delle scuole medie; al personale direttivo e insegnante delle scuole elementari e pre-elementari; allo stato giuridico del personale direttivo e insegnante, così delle scuole medie, come di quelle elementari; alle scuole private; alla vigilanza igienica; alla sistemazione del personale ispettivo, direttivo e insegnante delle scuole primarie, attualmente in Colonia.

Sono sati inoltre approvati, su proposta del Ministro Federzoni, questi altri provvedimenti di interesse delle Colonie:

1°. Piano regolatore della Città di Tripoli;

2°. Piano regolatore della Città di Bengasi;

3°. Servizio delle guardie di finanza in Tripolitania e in Cirenaica;

4°. Modificazioni alla distribuzione dei servizi nell'Amministrazione centrale coloniale.

Fosca reazione in Russia dopo la morte di Lenin.

ROMA, 31 (Sabelli).

Si ha da Mosca: Il Comitato Esecutivo Soviettista ristabilì, dopo la morte di Lenin, la più spietata repressione di ogni atto anti-rivoluzionario.

Cicerin lavora intanto, presso la Ceka, per accaparrarsi la successione.

Kameneff schiaffeggiò Preobaiesky, intimo amico di Lenin. L'esercito rosso messo agli ordini della Polizia, semina il terrore allo scopo di proteggere il triumvirato di Kameneff, Stalin e Zinovieff che ha ottenuto i pieni poteri e che ha l'adesione di tutti gli israeliti che dominano dopo la morte di Lenin.

Cicerin, rappresenta una corrente temperata e la sua politica di pace viene aspramente criticata.

Cronaca di Tripoli

La luce elettrica

Anche questo, insieme a quello degli alloggi, è un altro dei problemi che in Tripoli Italiana, rinnovata, ingrandita ed abbellita, attende la sua soluzione definitiva.

Molto s'è scritto, si è gridato, protestato e sono corse ingiuriose parole, dettate dall'ira per il danno, dallo sdegno per lo sconcio senza fine, dal giornaliero trepidare in attesa dell'energia destinata a muovere il modesto laboratorio, dalla luce che rallegrasse alla sera e confortasse nell'ambito famigliare la diuturna fatica.

Niente! Inazione dei motori, buio in casa, moccoli di vario calibro svolazzanti ovunque, ricorso sdegnoso ai fumanti lumi a petrolio, alle segose candele.

Tutto ciò è storia antica e moderna allo stesso tempo, però non vale prendersela nè coi dirigenti, e tanto meno coi lavoratori della Società Elettrica Coloniale Italiana, ma lasciando da parte qualsiasi personalità (talvolta astiosa) e polemiche tanto inutili per quanto dannose alla serietà dell'argomento, sarà forse utile prospettare la questione nei suoi veri termini e cominciare a figgere lo sguardo a quella che dovrà essere la desiderata meta finale.

L'attuale officina produttrice di energia elettrica, per le ragioni già note, nonostante l'impianto di nuove macchine che avrebbero dovuto fornire altri 500 cavalli di forza ma che non possono bene funzionare per imperfezione o guasto della condotta di presa d'acqua a mare non è più sufficiente ai presenti bisogni della città.

Se poi vogliamo tener conto che i nostri superbi lungo mare dovranno essere illuminati, sia pure con candelabri, porta uovo, come quello in mostra davanti al giardinetto del Miramare; che ogni giorno qualche nuovo edificio richiede luce; che lo stesso chiederanno i palazzi in costruzione come quelli del Municipio' della Banca d'Italia, del Banco di Napoli, del Comm. Mazzolani, del Casino Municipale, ecc.; che la città rapidamente va allargandosi ed allungandosi in ogni direzione con strade che dovranno essere illuminate; che ancora molte località dei dintorni, dal tempo della nostra occupazione sono tuttora rischiarate da una fioca e fumosa produzione di luce a petrolio; se infine si vuole tener conto che molte piccole industrie (stamperie, segherie, fabbriche di gazose, di acque minerali, di birra, di blocchetti, mattoni, ecc. nonchè dei molti molinetti) vivono miseramente per la limitazione dell'energia disponibile, oppure attendono tempi migliori per il loro sviluppo, non vi può essere nessuno che non consenta e non aspiri alla radicale risoluzione della questione di così vitale importanza.

Anche quando l'attuale officina sarà riuscita a dare alle sue macchine, la massima efficienza, essa sarà pur sempre insufficiente alla presente e tanto meno alla futura bisogna.

Ma un altro lato, non meno interessante, è quello che presenta l'attuale ubicazione dell'officina che non poteva più a sproposito essere collocata. Essa disturba il sonno per un discreto raggio intorno a sè, affumica anche un poco, non contribuisce certo all'estetica, specie quando dirute le attuali catapecchie che in parte la circondano, si affaccerà sulla nuova piazza ottagonale in fondo al Corso Vittorio Emanuele III° ed infine non può nutrire future speranze di ampliazione e modifiche che permettano maggior produzione di energia, incastrata come è nelle finitime costruzioni.

Ed allora?

Invece di insistere a mettere impiastri su questa legnosa gamba di Vladimiro, anzichè vivere quasi alla giornata in mezzo ad una così sorda irritazione, per non seguitare a rappresentare un ostacolo, anzichè un valido ausilio, alle impazienti energie e volontà cittadine, per rimediare a tutti gli inconvenienti di cui sopra, una sola cosa è oggi da studiare ed invocarsi: il trasferimento altrove, per esempio nella zona compresa tra la Stazione Centrale e la Manifattura Tabacchi, dell'Officina elettrica ed il conseguente aumento della sua produzione di energia, il quale contempli ed ipotechi un lungo avvenire.

Su questo siamo tutti d'accordo e credo la stessa Società Coloniale, ma per farlo occorrono mezzi non indifferenti, nè io, nella rapida brevità di queste note, potrei indicare la fonte di estrazione dei diversi milioni occorrenti.

Però un accordo tra Governo Centrale, Governo locale e Società non sarà nè difficile, nè impossibile, poichè la cosa è urgente, indispensabile e spinte o sponte dovrà essere condotta a quella razionale soluzione che oggi è imposta da tanti concomitanti interessi economici, industrali, estetici e cittadini.

C. M.

—•o•—

Lo "Sva,, del serg. Gabana sarebbe atterrato nei pressi di Socna.

Alcune settimane orsono il sergente pilota aviatore Gabana ebbe incarico di lanciare nella regione di Sirte manifestini di propaganda. Partito alla volta di Sirte sopra uno « S.V.A. » non ha fatto più ritorno alla base di partenza.

Tutte le ricerche fatte dagli altri apparecchi non hanno dato nessun esito positivo. Solo ieri, da informazioni ottenute da un capo arabo si è potuto appurare che lo « S.V.A. » è sulla strada di Fum Um ad una ventina di Km. da Socna e circa 450 Km. da Misurata.

Del sergente Gabana non si hanno notizie ma si suppone che sia caduto prigioniero.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia il 31 gennaio 1924 a bordo del piroscafo « Soluntо ».

Sacca comm. Francesco, Possidente;

Di Napoli avv. Nicolò, Possidente;

Tommasetti cav. Carlo, Console M. V. S. N.

Pamphili cav. Enrico, Console M. V. S. N.

Pagano cav. uff. Alberto, Dottore;

Prato prof. Davide, Professore;

Scala avv. Girolamo, Professore;

Oricchio cav. uff. Mario, Ufficiale Sup. Navale;

Tardi Salvatore, Ingegnere;

Bonifazi Fernando, Impiegato Ministero Guerra;

Figliuzzi Francesca, Insegnante;

Saracco Filippo, Ingegnere;

Piazza Giovani, Insegnante;

Patanè Giuseppe, Uff. Col. Aus.;

Bressa rag. Alfredo. Uff. Col. Aus;

Abela Francesco, Ferroviere.

Cambi su piazza

Parigi	107 —
Londra	98.20
New York	23.05
Belgio	96.50
Svizzera	397 —
Olanda	8.70
Consolidato	93.60

Movimento dei Piroscafi

Ore 8.45 è partito per Sfax il veliero « Marietta Torre » carico di datteri.

Ore 9 è partito per Marsala il veliero « Concettina » con fusti vuoti.

Ore 9.30 è partito per Marsala il veliero « Fratelli Vassallo » con fusti vuoti.

I funerali del compianto comm. Di Napoli

Domani, alle ore 8 in forma privata la salma del compianto Comm. Di Napoli, verrà trasportata dalla villa del Pascià alla Chiesa di Sciara Riccardo ove alle ore 9 s'inizierà la funzione religiosa.

Alle ore 16 la salma verrà trasportata sul piroscafo in partenza per l'Italia. Il corteo funebre seguirà il percorso: via Riccardo, Molino Banco Roma, via Azizia, Piazza Orologio, via Bastioni e Molo.

Circolo Militare

La Direzione del Circolo Militare Misto informa i Sigg. Soci che la sera del 9 febbraio p. v. alle ore 22, il Governo della Colonia offrirà a S. E. il Ministro delle colonie un ricevimento nelle Sale del Circolo.

Le domande d'invito, da parte dei Sigg. Soci, dovranno pervenire alla Direzione del Circolo non più tardi delle ore 12 del 3 febbraio.

E' di rigore la grande uniforme per gli ufficiali e l'abito nero per i civili con decorazioni.

—•o•—

Cronaca Spicciola

L'israelita Dani Hassan di Scialon abitante alla Hara Ustia mentre si recava nella Sinagoga grande, scivolò sui gradini d'ingresso e andò a battere con la fronte sullo spigolo di un gradino producendosi una larga ferita alla fronte che al pronto Soccorso il Dott. Scarpa dichiarò guaribile in otto giorni.

La Signora Conticelli Anna, abitante alle case popolari, ieri accidentalmente si feriva con un chiodo. Al pronto soccorso venne giudicata guaribile in 9 giorni.

* * *

Il dodicenne Rinaldi Pisani, ieri nel maneggiare un coltello di cucina si feriva accidentalmente ad una mano tanto da richiedere le cure del Dott. Scarpa che al pronto soccorso lo giudicarono guaribile in 9 giorni.

* * *

Il diciottenne Preca Vittorio, abitante in Zenghet Hammam 6 l'altro ieri mentre transitava nei pressi di Porta Bengascir vide giungere una automobile a tutta velocità e per precauzione rasentò il muro della strada, ma poichè l'automobile lo rassentava, il Preca si gettò in un fosso e nel salto riportò varie contusioni che al Pronto Soccorso vennero giudicate guaribili in 10 giorni.

* * *

Verso le 15,30 di ieri mentre giocava incustodita nella propria abitazione la bambina indigena Marienbent Rmadan di anni 2, nell'avvicinarsi ad un fornello ové bruciava della legna inciampò e cadde. Nel cadere fece precipitare a terra dei pezzi di legna che ardevano e vi cadde sopra producendosi varie scottature alla gamba destra. Alle grida di dolore della povera bambina accorse la madre la quale visto il caso la trasportò al pronto soccorso ove il Dott. Scarpa amorevolmente la medicò e vi riscontrò scottature di 3° grado guaribili oltre il 20° giorno.

* * *

Sorman, 30.

Ieri sul mercato di Sorman i Carabinieri hanno fermato gli indigeni Salak ben Salem, Amor ben Ali e Hamed ben Ali, tutti da Ben Gardan perchè avevano portato dalla Tunisia mucche e cammelli senza pagare nessun diritto di dogana.

Gli indigeni e il bestiame sono stati fatti accompagnare a Zuara per il pagamento del dazio a quella dogana.

* * *

Suk El Giuma, 30.

Nella notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel giardino del colono Pellegrino Giuseppe in Gedeida e gli rubarono 1000 fascine di legno per un valore di parecchie centinaia di lire.

La Tenenza dei Carabinieri di Suk El Giuma che si interessò del fatto nella giornata stessa rintracciò il ladro in persona dell'indigeno Mohamed ben Hag Mohamed di anni 60 da Talborga.

* * *

Suk El Giuma, 30.

L'altro ieri verso le ore 12 nella cabila Sciorfetta El Mellaka per vecchi rancori di famiglia si azzuffarono e si picchiarono per bene fra di loro gli indigeni Alì ben Mohamed di anni 28, il di lui fratello Mohamed di anni 30 e Alì ben Mohamed ben Sahon di anni 26. Nella mischia il Mohamed riportò tre ferite alla testa prodotte da colpi di zappa. Al Pronto Soccorso di Suk El Giuma venne medicato e giudicato guaribile in 10 giorni.

Il « PULSOMETRO » è la macchina senza bielle, senza valvole metalliche e senza alcun organo in movimento.

Funziona con un solo filo di vapore.

Rivolgersi:
OFFICINE PORTO — Casella 365

OGGETTI RINVENUTI

2 gennaio 1924: Due camelli, una chiave.

4 gennaio: Catena con 4 chiavi.

5 gennaio: Mazzo di 4 chiavi.

6 gennaio: Catena con chiave, bottone d'oro da polso.

21 gennaio: Una rivoltella.

23 gennaio: Portamonete con lire 1,25.

29 gennaio: Anello d'oro, orecchino d'oro, due asini, portamonete per signora.

Comunicato

LA GRANDE IMPRESA DI LAVORI IN PITTURA

Failla & Di Maio

FA NOTO CHE HA

APERTO AL PUBBLICO, UN NEGOZIO IN VIA RICCARDO 85 - 87, DIFRONTE ALLA SCUOLA ARTI E MESTIERI, PER LA VENDITA DI COLORI - FERRAMENTA - UTENSILI - OTTONAMI - CHIODERIE - ECC.

Salsa piccante « Lea e Perrins » Senape francese e inglese in pasta Colmaus in polvere.

da DE STEFANO

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 31 Gennaio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	12.6	3.2	W	6	10.1
Azizia	15.0	3.0	SW	4	—
Garian	12.0	3.1	W	0	—
Sidi Mesri	12.5	3.2	SW	3	—
Zuara	14,0	4.0	W	7	—
Malta	11.7	7,2	SW	10	0.2
Taranto	9,0	8.0	E	10	9.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. PANTOLI

Movimento Sindacale

L'altro ieri nei locali del Fascio si è riunita l'Assemblea generale dei Postelegrafonici.

Dopo esser stata approvata ad unanimità la relazione morale e finanziria è stato rieletto il nuovo Consiglio direttivo. Risultarono eletti gli ufficiali Di Marzio Gino, Buccella Antonio e Adamo Giuseppe; gli agenti Decimo Oronzo e Battistelli Umberto.

Ieri il nuovo consiglio ha eletto il Segretario nella persona di Adamo e del Cassiere in quella di Di Marzio.

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD „
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 55.
Rappresentante Depositario

Automaffiatrici	TAMINI
Autobotti	TAMINI
Pompe d'incendio	TAMINI
Pompe per pozzi profondi	TAMINI
Pompe centrifughe	TAMINI

Per schiarimenti:
OFFICINE PORTO — Cascella 365

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Per TRASFERIMENTO
magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55

Annunzi Economici
Cent. 40 la parola minimo L. 5

ARANCI, LIMONI, MANDARINI, varietà scieltissimo.
VIVAIO FENZI: STAZIONE FORNACI — ORDINI Telefono 104.

DATTILOGRAFA e possibilmente steno-dattilografa cerca Ufficio Commerciale. Rivolgersi «Nuova Italia».

.. Miramare ..
GRAN SUCCESSO

Cronaca Teatrale

Miramare

Grande successo hanno ottenuto ieri sera i tre annunziati debutti.

Applauditissimi **The Monfleur,** la bella coppia, che ha eseguito ottimamente delle bellissime danze moderne; benissimo la **Jolanda Belli,** e ottima la **Noralba,** bravissima danzatrice.

Stasera grande serata **chich** con un eloboratissimo programma.

Sono le ultime serate di **varietà** e occorre profittare!

Alhambra

MIGNON
per l'interpretazione di
TINA XEO

La meravigliosa opera lirica dell'illustre maestro francese Thomas, è stata ridotta con criteri altamente artistici dalla Flegrea Film di Romama per lo schermo, ed affidata alla interpretazione non meno autorevole, di quella splendida e soavissima attrice che è **Tina Xeo.**

Elencare i pregi di questo filmfi non è possibile, anzi sarebbe per noi un'ardua fatica; del resto se la direzione dell'Alhambra ha creduto presentarci questo ottimo lavoro italiano, abbiamo tutte le buone ragioni per credere all'importanza di esso, sia dal lato dell'Interpretazione, della messa in scena, della tecnica fotografica.

Veramente, attendevamo per oggi la visione di quel magnifico capo lavoro che è **« Barberina la Danzatrice »,** già da parecchi giorni annunziata, ma, cause, certamente non dipendenti dalla direzione stessa, hanno vietato che la rappresentazione avesse luogo oggi stesso.

Del resto, non dubitiamo che anche la serata di oggi avrà quel successo che ha ben diritto di ottenere, e la splendida sala dell'Alhambra richiamerà il pubblico delle grandi occasioni che non potrà fare a meno di tributare alla seducente Tina le più festose accoglienze.

Domenica: avremo
FRIDULEU
che ci farà ridere a crepapelle.

COGNAC IN FLACCONCINI DA VIAGGIO CON BICCHIERINO D'ALLUMINIO — GRANDE ASSORTIMENTO DI LIQUORI DELLE MIGLIORI CASE NAZIONALI ED ESTERE.

Da DE STEFANO

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa

SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE. SI FANNO PENSIONI.

Proprietario
REALI GIUSEPPE

GRANDI MAGAZZINI DE POLI
Corso Vittorio Emanuele III
Assortimento accessori da campo:
Brandine - Catini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra - Troutess necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

Riso brillante
Qualità Superiore
Gran deposito e arrivi continuati
da RAVASI Sciara Enseira, 19

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI
COLLI FIORITI - MILANO

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

Jussef Karamanli e la Casa di Savoia

XI.

Nel 1825 era Console di Sardegna in Tripoli il Sig. Parodi, che assentatosi per una breve vacanza, lasciò in reggenza, in qualità di suo sostituto il Sig. Foux e partì per Genova sua patria.

Il pascià pretese il tributo che si pagava alla reggenza per il cambio di Consolato. Consisteva in 4000 piastre. Ma in questa circostanza si trattava solo di una vacanza ed il governo Sardo si rifiutò al pagamento. Il pascià sequestrò merci e proprietà di cittadinanza e sudditanza sarda e minacciò di prigionia lo stesso vice Console. Riuscite vane le pratiche per un accomodamento pacifico, il Sig. Foux ripiegò la sua bandiera ed il pascià indispetttito si mise in attitudine bellicosa contro la piccola Nazione Sarda.

Re Carlo Felice era tutt'altro che uomo litigioso, ma non poteva subire la prepotenza di un principe africano. Fece allestire una piccola flotta navale agli ordini del capitano di vascello Francesco Sivori. Si componeva di due fregate: la « Cristina » ed il « Commercio »; la corvetta « Tritone » e quattro trasporti di truppa. Il 26 Settembre la piccola flotta fu in vista a Tripoli e la corvetta alzò bandiera inglese e sparò un colpo di cannone per invitare il Console d'Inghilterra, Warrington, a bordo. Il comandante lo pregava di prestarsi quale intermediario tra Jussef pascià e il suo Re ch'egli rappresentava.

Jussef fece sapere al Comandante Sivori che esigeva un'indennità di 30 mila piastre e Sivori gli fece rispondere che teneva a sua disposizione 30 mila bombe e gliele avrebbe inviate.

All'indomani gli faceva dichiarare che se entro tre ore non accettava le condizioni proposte, avrebbe iniziato le ostilità. Jeussef non rispose.

Il mare non permetteva di accostarsi alla città per iniziare un bombardamento efficace ed allora il comandante Sivori diede l'ordine di entrare nel porto e colare a picco una corvetta e un brigantino del pascià.

Alle due del mattino del 27 Settembre, protetti dal buio della notte, duecento marinai Sardi e Genovesi, guidati dal Tenente di vascello Mameli, uomo di straordinario coraggio e dai Sottotenenti Chigi e Pelletta, su dieci lance scivolarono nel porto per assalire le navi nemiche ancorate presso il Castello. Scoperti dalle batterie passarono sotto il fuoco dei forti, si spinsero sino alle due navi, lanciarono il triplice grido: « Viva il Re! » si slanciarono all'abbordaggio, combattendo corpo a corpo e si resero padroni della preda. I nemici furono gettati in mare. Le due navi, a causa del forte vento, non essendo possibile rimorchiarle, furono incendiate ed affondarono.

Durante la vigorosa azione dei nostri, morì il nostromo Giuseppe Capurro della fregata « Commercio » che venne poi portato alla Chiesa della Missione Francescana per ricevere i suffragi della Religione e le onoranze della Patria. Sei o sette marinai rimasero feriti più o meno gravemente. Fra i giovani ufficiali che presero parte attiva al combattimento si conta Carlo di Persano e Millelire, non ignoti in seguito nei fasti della marina nostra.

Il giorno il mare si era calmato e il comandante Sivori si accinse a bombardare la città. Ma Jussef atterrito dalla rapida azione nemica, ricorse al Console Inglese implorando i suoi buoni uffici per un accomodamento. Questi si recò a bordo, ma trovò il comadante deciso di finirla col principe Karamanli. Solo per deferenza al rappresentante d'Inghilterra acconsentì a sospendere il bombardamento e venire a trattative, a condizione che queste avessero luogo su la fregata. Jussef accettò tutte le condizioni che gli furono imposte e nel rappresentante del Re di Casa Savoia trovò generosità.

All'indomani il Console Parodi che si trovava con la spedizione, il comandante ed alcuni ufficiali furono accolti al Castello di Tripoli con grande onore. Il principe Karamanli protestò di voler essere buon amico del Re di Sardegna e protettore dei suoi sudditi.

Salutata dall'artiglieria dei forti di Tripoli e dalle navi Sarde, la bandiera di Savoia si inalberava sul Consolato, e alla partenza la fregata « Commercio » lasciava nella rada un'« ancora » che non si potè mai staccare dal fondo del mare per quanti sforzi si facessero. « Simboleggiava la speranza, preannunziava l'attesa della grande flotta, che quasi dopo un secolo avrebbe gettato le sue ancore nello stesso porto in nome del Re d'Italia ».

Poi fu la volta degli Stati Pontefici. Nel 1826 i corsari di Tripoli, a disprezzo di qualunque trattato, avevano catturato tre navi mercantili battenti bandiera papale.

Il Sommo Pontefice si rivolse alla Francia che mandò nelle acque di Tripoli tre navi da guerra al comando di Arnous de Saulsays.

Il pascià non attese l'effetto delle artiglierie; pagò le spese, restituì le navi catturate, pagò un'ammenda al Sommo Pontefice e si accontentò di conservare nell'animo un forte rancore verso la Francia che gli faceva simili scherzi.

La Toscana comperò dal pascià di Tripoli la sicurezza del mare, senza proteste. Non così il regno di Napoli. Nel 1828 rifiutatosi di versare l'annuo tributo al principe Karamanli, questi sequestrò le navi.

Il Re di Napoli cercò imitare il Re di Sardegna ed inviò a Tripoli una squadra di venti vele.

Quando apparvero sul mare, la popolazione tripolina cercò rifugio come meglio potè, ma la marina napoletana poco pratica delle posizioni, finiva di consumare munizioni, senza recar alcun danno, nè poter effettuare lo sbarco. Si venne ad un accordo col pascià e fu chiuso l'incidente, ultimo tra i fasti della pirateria tripolina. La Francia e l'Inghilterra spazzavano nel 1830 tutto il Mediterraneo da ogni vestigio di corsari.

I ribelli della Cirenaica e la spedizione di Ahmed Bey.

Come tanti principi che conquistarono il trono a prezzo di sangue invendicato, anche Jussef pascià doveva soggiacere alla Nemesi storica e il fratricida negli ultimi anni della sua esistenza doveva subire le stesse penose vicende cagionate al padre suo.

Tra i numerosi figli Jussef prediligeva Alì Bey il primogenito, che coadiuvava il padre nel governo della reggenza. Questa legittima preferenza aveva provocato le gelosie degli altri fratelli. Uno di essi Mohammed Bey, corse la campagna e sollevò le tribù contro il padre e il suo primogenito. Si iniziò così un movimento di rivolta facile ad accendersi e a propagarsi per gli animi già eccitati a causa degli oneri che Jussef aveva loro imposto. Si dovevano riempire i vuoti dell'erario, mano mano che venivano meno i proventi della pirateria. E il principe Karamanli si vide costretto a fare qualche spedizione nei dintorni di Tripoli per sedare la rivolta.

Affine di eliminare la causa principale di essa affidò al figlio Mohammed l'impresa di sottomettere una tribù che disturbava la quiete della provincia di Bengasi, ne infestava le oasi, ribellandosi a qualunque ordine del governo di Tripoli.

Mohammed era di animo feroce, portato alle più violenti e brutali passioni. Si prendeva divertimento di somministrare delle dosi di arsenico ai suoi schiavi per deriderli nelle loro strazianti agonie.

Eseguì la commissione affidatagli dal padre in modo che di quella tribù non rimasero più nè sudditi, nè ribelli. Ritornato da quell'impresa un dì si ribellò al padre e tentò pucolpo.

Jussef, invece di punirlo, preferì inviarlo in Cirenaica quale Governatore di Bengasi e Derna.

Lo sciagurato partì e si mise alla testa della tribù dei Zoazi, sempre pronti alla ribellione contro il legittimo governo e al posto di dominarli ne accese lo spirito di rivolta e minacciò di scindere il regno dei Karamanli. Il pascià fu costretto a preparare una seconda spedizione affidata al secondogenito Ahmed Bey.

Vi era allora in Tripoli quale addetto al Consolato Sardo il Dott. Della Cella, Medico capo della Regia Marina che ottenne l'incarico di acompagnare la spedizione.

Questa partì da Tripoli l'11 Febbraio 1817 e il pascià accompagnò il figlio sino a Tagiura. La colonna risultava di circa 500 uomini, ma andava ingrossandosi man mano che passava attraverso le regioni sottomesse e Homs, Sliten, Misurata diedero il loro contingente.

Misurata in quell'epoca poteva fornire 800 cavalieri e altrettanti fanti. L'artiglieria della colonna era composta di otto cannoni di bronzo trainati su carri grossolani.

Mohamed Karamanli, quando ebbe notizia della spedizione punitiva che il padre gli inviava, si ritirò su Derna, passò a Bomba e raggiunse i confini dell'Egitto, con l'intenzione, a voce comune, di recarsi al Cairo e cercar rifugio presso il parente Mohamed Alì. Però non fu soverchiamente precipitosa la sua partenza dalla Cirenaica; si limitava a distanziare il fratello di qualche giorno. Questi lungo il percorso della costa accoglieva gli atti di sottomissione delle tribù, che di fronte all'apparato guerresco si affrettavano a rientrare nella legalità e quando Ahmed Bey giunse a Derna nel Giugno, da pochi giorni questa cittadella era stata abbandonata dal ribelle. Vi rimanevano solo i segni delle sue crudeltà.

Nella fuga si sbarazzò delle sue schiave e le scannò nel castello; così fece di quelli che lo impicciavano. Tali atti avevano indisposto l'animo dei suoi partigiani, che lo abbandonarono completamente alla sua sorte e fecero atto di sottomissione al figli inviato dal pascià. Quale pegno e garanzia della loro fedeltà Ahmed chiese 22 ostaggi, perchè fossero inviati a Tripoli.

Da Derna proseguì nella Marmarica, senza trovare alcuna resistenza. Dovunque passava come un trionfatore e non aveva ancora sostenuto una scaramuccia, raggiunti i confini della reggenza ritornò su Bengasi.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

Un gravissimo incendio devasta il Tribunale di Milano.

MILANO, 31.

L'incendio dell'edificio comprendente gli uffici del Tribunale distrusse due ali del palazzo.

Il casellario giudiziario è quasi distrutto.

Il successore dell'on. Giuriati ai beni ex-nemici.

ROMA, 30.

In seguito alla nomina dell'on. Giovanni Giuriati ad Ambasciatore straordinario per la Crociera nell'America Latina, l'ufficio da lui coperto di Commissario del Governo per la liquidazione dei beni dei sudditi già nemici è stato, con decreto Reale, affidato dal 1° febbraio p. v. al comm. Guido Jung, già Consigliere finanziario presso la R. Ambasciata di Washington.

All'Alta Corte di Giustizia

Il processo della Banca di Sconto rinviato al 24 aprile 1924

ROMA, 31.

Ecco il testo del Decreto emesso dal Presidente del Senato, on. Tittoni, in data 25 gennaio 1924, col quale si rinvia il dibattimento presso l'Alta Corte di Giustizia del procedimento penale per la Banca di Sconto:

« Visto il Regio Decreto in data d'oggi che scioglie la Camera dei deputati, indice l'elezioni generali per il giorno 24 maggio 1924; considerando che per tutti i Senatori l'intervento alle sedute dell'Alta Corte di Giustizia costituisce un preciso dovere, il cui adempimento non potrebbe conciliarsi con l'altro dovere di partecipare al movimento elettorale nelle regioni alle quali appartengono; decreta: l'apertura del dibattimento relativo al procedimento penale contro gli ex amministratori e l'ex contabile generale della Banca Italiana di Sconto, nonchè contro l'agente di cambio Paoletti Ottorino, già fissata per il giorno di martedì 26 febbraio 1924, ore 10, è rinviata al giorno di giovedì 24 aprile alla stessa ora.

Prugne secche di California. Uva Malaga » — *Pinoli — Pistacchi e Mandorle sgusciate.*

da DE STEFANO

Una lettera del Presidente della "Colonizzatrice Libica,,

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Sig. Direttore,

Giungono a questa « Colonizzatrice Libica » molte domande di lavoratori che vorrebbero andare in Tripolitania o in Cirenaica.

Pe il vivo interesse che questa Società ha di intraprendere la colonizzazione ordinata e disciplinata di quelle regioni, aperte alla attività italiana, siamo stati costretti a sospendere temporaneamente la organizzazione delle spedizioni ed il lavoro di propaganda.

E' necessario che in tutta la Libia sia denitivamente ristabilito l'ordine e che l'agricoltore sia sicuro di non esporsi alle vendette degli arabi nomadi e razziatori e abbia garantiti i propri interessi.

E siccome perchè si possa iniziare su solide basi, un importante lavoro di Colonizzazione è necessario l'appoggio del capitale, e risaputo che esso si ritrae da ogni Impresa eccessivamente azzardata e le frequenti guerriglie che si combattono in quelle nostre Colonie non danno per ora nessun affidamento.

Il capitale vuole essere garantito e siccome la storia di undici anni di vita coloniale sta a testimoniare che la tenacia dei nostri agricoltori non ha potuto evitare le gravi perdite causate dalla guerriglia, il capitale Siciliano che dopo un periodo di incertezza aveva acquistato il coraggio necessario per affrontare l'impresa è ritornato oggi in una benevola attesa.

Certo che le nostre armi sono riuscite vittoriose negli ultimi combattimenti in Libia, e con tali vittorie i Governatori della Tripolitania e della Cirenaica predispongono un avvenire di pubblica tranquillità.

Ma chi oggi potrebbe garantire dallo imboscate selvaggie dei vinti i nostri audaci Coloni?

E concepibile che in un attimo si domi una razza che ci odia e che non potrà mai assimilarsi alla nostra per i propri istinti di barbari usi e costumi, di religione, di politica?

Nè noi possiamo dire al Colono di armarsi per potere difendere eventualmente la sua casa e la sua famiglia perchè varrebbe lo stesso che dissuaderlo dal partire.

Non dobbiamo dimenticare che in Libia perchè la terra possa rendere in modo che il Colono acquisti una certa indipendenza economica, è necessario un lavoro paziente in quanto bisogna provvedere all'acqua mediante la costruzione di pozzi, provvedere alla rinascita della vita arborea, costruire la casa.

L'agricoltore italiano che vuole intraprendere l'agricoltura in Libia à bisogno di molto denaro e se dovesse avere anche la preoccupazione prodotta dalla mancanza di sicurezza egli dovrebbe avere il carattere di un avventuriero e conseguentemente tutto il nostro programma verrebbe ad essere modificato.

Parecchie volte abbiamo prospettato a S. E. Volpi Governatore della Tripolitania che per intraprendere la fondazione di villaggi su vaste superfici di terreno è necessario che il Governo provveda alla costruzione di fortini per garantire la sicurezza dei coloni. Queste nostre richieste sono rimaste inascoltate; esse avrebbero risollevato lo spirito dei numerosi siciliani, specialmente piccoli capitalisti e lavoratori, i quali sarebbero disposti a partire.

Nessuna parola di incoraggiamento è arrivata ad essi da parte del Governo.

Per colonizzare la Libia noi fermamente riteniamo che non siano sufficienti i decreti che stabiliscono terreni; ma occorre, prima di ogni altro, che il Governo affermi un suo programma concreto di colonizzazione, stabilendo quali sono gli obblighi che intende assumere di fronte alle imprese coloniali.

Il Governo dovrebbe scegliere dei centri sulla riva del mare od in qualsiasi altro punto dell'interno, e dichiararle *zone coloniali*.

Esse dovrebbero avere vie di comunicazioni facili, acqua buona, suolo fertile.

Il Governo dovrebbe assumersi ancora l'obbligo di costruire a sue spese un edificio atto di potere ospitare i coloni sino a quando non provvederanno alla costruzione della propria casa, la Chiesa, la Scuola, un Ospedaletto la sede per l'amministrazione del Villaggio e caserme militari.

Sarà solo su questa base che una impresa di colonizzazione forte della protezione del Governo, potrà iniziare seriamente un lavoro che assicuri al volonteroso agricoltore italiano, l'impiego sicuro dei propri risparmi ed all'operaio pane e lavoro.

Ma il Governo della Tripolitania crede di riuscire a valorizzare quella colonia concedendo migliaia di ettari di terreno a singoli individui i quali dispongono di mezzi finanziari sicchè invece di creare la piccola proprietà vuole dar vita a quel abbastanza le tristi conseguenze.

E come non si è fatto sin'ora niente di concreto, così si andrà avanti, senza che la Tripolitania avrà mai nè colonie, nè colonizzatori, ma solo soldati. Saranno centinaia di milioni che si continueranno a spendere per sostenere guerriglie che si riaccendono continuamente, mentre poche diecine di milioni spesi all'inizio di una colonizzazione seria ed ordinato potrebbero cominciare a risolvere seriamente il problema coloniale e quello della sicurezza insieme.

Perchè noi Italiani, ultimi venuti nel campo della attività coloniale, non dobbiamo far tesoro della esperienza acquistata con tanti sacrifizi, dagli altri Stati? E l'America potrebbe darci dei preziosi ammaestramenti, e così anche l'Inghilterra e la Germania.

E da augurarci che in occasione del prossimo viaggio in Libia di S. E. Federzoni, il Ministero delle Colonie formulò un definitivo e concreto programma di colonizzazione, che seguì il principio della valorizzazione di quelle immense estensioni di terreno. Solo allora dalla Sicilia e da ogni parte d'Italia si avranno delle forti correnti di immigrazione che sarà fonte di ricchezza e di benessere per la Madre Patria, e per la Colonia stessa.

Mi creda, egregio Direttore, il suo

G. De Stefano Paternò

Presidente della Colonizzatrice Libica.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI

Sciara Riccardo n. 76

Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI

Italia e Colonie

Anno L. 50-Sem. L. 27

Trimestre L. 14

Estero: Anno fr. 70

Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

Commercianti!

Qualsiasi operazione di spedizione, imbarco, sbarco, svincoli, trasporti marittimi e terrestri,, operazioni doganali, assistenza ed appoggio, custodia merci, ecc. ecc.

da DECIO AVOLIO

Zenghet Suk el Naggiara 6 (da Suck El Turck).

CAFFE NAZIONALE

Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino

Spumanti e Champagne

Bigliardi di massima precisione

Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria

... Liquori e Vini esteri e nazionali ...

Sale per bicchierate

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA

GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

"Vini Chianti Castellina"
La Marca rinomata

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C.

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,

Riparazione caldaie a vapore.

Riparazione e forniture materiale ferroviario - Forniture Pompe ed apparecchi da Palombaro - Pompe a vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio - esaurimento navi e lavaggio caldaie

Fornitura ed installazione dei rinomati Motori a scoppio «Italia» per qualunque industria, agricoltura, paranze da pesca, ecc.

" Gruppi elettrogeni Italia ,

Preventivi gratis

Casella postale, 365

La Reclame è l'anima del commercio

FIAT

Concessionari Esclusivi per la Tripolitania
Società Generale Automobili
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

Olii e Grassi Lubrificanti

"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات اذهان لدهن ماكينات الاسيوس
ازيات خصوصية للماكينات والاتوميلات وما شاكلها
زيت لفاسيلين لماكينات الكتابة والبشكات والساعات وما شاكلها
صابون في انابيب افضل محال معروف للان
مخزنها وبيعها لدى موشيلي
شارع ريكاردو ١٧٢ رقم التلفون ١١٩

Rappresentante e Depositario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE
COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

" Nuove Arti Grafiche ,,
SOCIETA' ANONIMA
Capitale sociale di L. 200,000 interamente versato

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Bianchi Steiner — Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Halab, 71 (dietro Ospedale Civile)

Questa sera all'ALHAMBRA

MIGNON

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Istiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 15 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

Ierischi, per nozze, culle, onomastici, Necrologici, ringraziamenti L. 25 la nerello L. 30.

Annunzi giudiziari, notarili, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 9.

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — — In neretto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0[0, arabo italiano il doppio.

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

ABRADOR

l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Via Riccardo, 172
Telefono 119

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, G. Gregorio, 35 - Milano 29 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 2 Febbraio 1924 — N. 28.

I popolari continuano a predicare democrazia: non è escluso che la nuova Camera trovi Don Sturzo a Palazzo Giustiniani.

Mussolini Collare dell'Annunziata?

ROMA, 31.

Nei circoli politici e giornalistici si osserva che per l'annessione di Fiume spetterebbe all'on. Mussolini il Collare dell'Annunziata che viene conferito dal Re a tutti coloro che allargano il territorio nazionale. Si ricorda che per il Trattato di Rapallo fu conferito il Collare dell'Annunziata agli on. Sforza e Bonomi ma si osserva anche che avendo lo on. Mussolini rinunziato al Collare a favore dell'on. Tittoni, il numero dei Collari disponibili è esaurito e perciò l'on. Mussolini non potrà per il momento avere quella testimonianza della gratitudine sovrana che il Re vorrebbe concedergli e che per altro gli aveva offerto già l'anno scorso.

La ripartizione dei deputati secondo le circoscrizioni.

ROMA, 1 (Sabelli).

La nuova ripartizione dei deputati, secondo le varie circoscrizioni è stata così distribuita:

Piemonte 31;
Liguria 18;
Lombardia 47;
Veneto 35;
Venezia Giulia 15;
Emilia 27;
Toscana 25;
Marche 11;
Lazio e Umbria 20;
Abruzzi e Molise 14;
Campania 33;
Puglie 21;
Calabria e Basilicata 19;
Sicilia 38;
Sardegna 8.

* * *

ROMA, 31.

La lista che verrà appoggiata dal Governo sarà la lista capitanata dall'on. Giolitti in Piemonte e Liguria, che conterrà gli on. Facta e Soleri. In Piemonte e Liguria vi saranno quindi tre liste costituzionali: la lista nazionale fascista, la lista parallela giolittiana, la lista di opposizione costituzionale capitanata dall'on. Falcioni.

Nella circoscrizione della Venezia non vi saranno che la lista nazionale fascista. La minoranza verrà lasciata in divisione tra allogeni e popolari.

Niente onorificenze fino alla convocazione della nuova Camera.

ROMA, 31.

S. E. Mussolini ha disposto che, fino al giorno della convocazione del Parlamento i membri del Governo sospendano qualsiasi proposta per onorificenze cavalleresche.

Il Sindacato Nazionale dei giornalisti

ROMA, 31.

Il Comitato ordinatore del primo convegno dei giornalisti del Sindacato Nazionale nominò suo presidente Roberto Forges Davanzati a Segretario Generale Adone Nosari, stabilendo la costituzione più rapida possibile dei singoli Sindacati in tutte le regioni e le provincie d'Italia.

Adesione cilena alla Fiera navigante italiana

SANTIAGO DEL CILE, 1.

Il Presidente della Repubblica manifestò il desiderio di cooperare all'opera di propaganda per l'esposizione navigante italiana dando la sua adesione alla nomina di Giurati ad Ambasciatore straordinario.

I vani tentativi dell'opposizione

Il completo fallimento del blocco proletario

Le illusioni dei popolari

ROMA, 31.

Alla lettera indirizzatagli dal Partito comunista; il segretario del partito socialista ufficiale ha così risposto:

«Al sig. A. P. Togliatti per il Partito comunista d'Italia. — Ho ricevuto oggi la vostra lettera del 24 corrente con allegata copia della deliberazione del vostro comitato centrale, già comunicata alla stampa.

Voi ci proponete in sostanza, un blocco elettorale, ma con tre condizioni o pregiudiziali.

Con la prima e al di sopra di tutte, voi intendete che l'unione delle forze operaie accettino il programma di azione e l'indirizzo tattico comunista che è, ben sapete, antitetico al nostro, come dimostrano le continue polemiche, spesso offensive contro di noi.

Con la seconda voi anzitutto approvaste di partecipare alla lotta elettorale in qualunque condizione e quindi veniste a rendere senz'altro impossibile quella astensione del blocco che più immediatamente ed efficacemente esprimerebbe la protesta di tutto il proletariato contro il regime della dittatura fascista.

Con la terza, voi escludete a priori, come è detto testualmente nel vostro comunicato, qualsiasi blocco di opposizione al fascismo e alla dittatura da esso instaurata che si proponga come scopo la restaurazione pura e semplice delle libertà statutarie, magari anche con l'appoggio di elementi non appartenenti ai tre partiti di classe.

Il porre tali condizioni pregiudiziali ad una intesa — che secondo noi, invece, dovrebbe mirare sopratutto alla riconquista delle libertà politiche elementari e a trarre il proletariato dall'attuale tragica situazione — significa non solo rendere assolutamente impossibile l'intesa, ma vana anche ogni discussione.

Se tale è il vostro scopo l'avete indubbiamente raggiunto. Ma non vi sarà permessa la solita comoda manovra per scaricare su di noi la responsabilità che è tutta vostra di aver diviso e indebolito il proletariato italiano nei momenti di più grave oppressione e pericolo.

Quando ricordiate che la vostra precipitosa sconfessione di una nostra possibile astensione di protesta dalle elezioni, è venuta a coincidere con le critiche e le ingiurie della stampa e degli organi fascisti, non vi meraviglierete neppure del tono preciso di questa nostra risposta».

L'on. Matteotti ha poi così scritto al sig. Nobili:

«Caro Nobili. — Quasi contemporaneamente al tuo invito, abbiamo ricevuto una lettera del Partito Comunista italiano che deve essere stata inviata anche a voi. Ad essa rispondo con la lettera della quale ti rimetto copia.

Sono dolente che il comune sforzo sia frustrato dalle deliberazioni dei renda ancora impossibile l'unione di tutte le forze che onestamente e lealmente intendono opporsi alla dittatura fascista, la quale oggi impone un esperimento elettorale falsificato già nei suoi risultati dalla legge, minacciato nella sua prima libertà dallo stato di oppressione in cui è caduto il popolo italiano e insidiato fino all'ultimo dagli stessi propositi manifestati dal Governo per la subdola conquista anche di una parte dei seggi della minoranza.

Ti prego frattanto di tenermi per iscusato».

In seguito a queste due lettere è facile capire che il minacciato blocco unitario è sfumato e nemmeno una cooperazione tra comunisti e massimalisti sembra possibile perchè questi ultimi in un ordine del giorno votato dalla direzione del partito si dichiararono favorevoli alla alleanza elettorale solo che vi avessero aderito i tre partiti socialisti.

Comunque la riunione che doveva tenersi stamane è stata rinviata.

Preparativi dei Popolari

La Direzione del Partito popolare, riunitasi in questi giorni ha esaminato la situazione generale elettorale e ha nominato i propri rappresentanti nelle 15 circoscrizioni del collegio nazionale; ha fissato i criterii e le direttive per la formazione delle liste ed ha approvato un lungo appello al paese, in cui, dopo aver ripetuto i soliti e vecchi argomenti contro l'attuale sistema elettorale e avere riaffermato con grande pompa il programma del Partito nella politica estera e nella politica religiosa, così conclude: «Il fascismo ha cercato di assimilare alcuni postulati del popolarismo, ma vi ha contraddetto con lo spirito antidemocratico. La esperienza del potere di fronte alla realtà ha fatto tuttavia superare ai dirigenti molti pregiudizi e preconcetti, e la soluzione adriatica è un effetto di questo senso realistico che si sviluppa; lo sbocco elettorale potrà condurre sulla via della costituzionalità la sola via che può far ritornare l'Italia alla sua unità morale. Pertanto sentiamo il dovere di ripetere non solo ai nostri amici, ma anche a coloro che hanno oggi il Governo del paese, che l'Italia non può nè deve smentire le sue origini democratiche e deve mettersi in condizioni di far valutare all'interno ed all'estero le forze delle supreme leggi morali e i principii della fraternità cristiana fra gli uomini e fra i popoli.

Una rettifica al comunicato sui lavori del Gran Consiglio Fascista.

ROMA, 31.

L'ufficio stampa del Partito nazionale fascista comunica che nel comunicato diramato la sera del 29 u. s. sui lavori del Gran Consiglio, dove si parla della tattica che dovrà essere eseguita dal Partito fascista durante la lotta elettorale circa le liste così dette parallele, per un errore di trascrizione, è stato detto che queste «se a carattere regionale saranno combattute» doveva invece scriversi «se a carattere Nazionale».

La rappresentanza del "Nastro Azzurro,, a S. E. Diaz

ROMA, 1.

La rappresentanza del Consiglio Nazionale e la Presidenza del Nastro Azzurro presentò a S. E. Diaz la tessera d'iscrizione all'Istituto per la medaglia d'oro.

Rossi manifestò l'espressione di alta devozione all'artefice della vittoria a nome di tutti i combattenti.

S. E. Diaz rispose esprimendo il suo gradimento per la manifestazione dicendosi fiero di considerarla rivolta al combattente tra i combattenti e riconfermando la sua fiducia nell'opera dell'Istituto.

Interruzioni di linee telegrafiche e telefoniche in Italia.

ROMA, 1.

A causa d'una violenta bufera di vento scatenatasi la scorsa notte nel Napoletano, tutte le line telegrafiche e telefoniche della regione subirono gravi danni.

Le comunicazioni con Napoli e l'Italia settentrionale meno Roma e Milano, nonchè le comunicazioni tra la Calabria, la Basilicata e la Sicilia meno Palermo sono interrotte.

Si provvede ai lavori di riparazioni dei guasti.

L'incendio del Tribunale di Milano è doloso.

ROMA, 1 (Sabelli).

Si ha da Milano: lo storico palazzo Trivulzio è stato distrutto da un incendio sviluppatosi contemporaneamente ai quattro lati. Il casellario giudiziario, l'archivio e la Corte d'Assise sono andati completamente distrutti.

I danni sono ingentissimi. Dalle pronte indagini, risulta che l'incendio è stato doloso.

Il P. Liberale conferma la sua adesione alla lista fascista.

ROMA, 31.

La Direzione del Partito Liberale Italiano votò un'ordine del giorno che, constatato come il Partito Liberale abbia sempre combattuto contro le forze Nazionali dei Social-Comunisti le demagogiche, e le popolari delibera: Autorizzare i propri inscritti ad accettare l'inclusione nella lista governativa e ove lo ritengono necessario per combattere le forze antinazionali partecipare con i propri uomini alla conquista dei posti spettanti alla minoranza.

Dimostrazioni patriottiche per l'accordo adriatico

LECCE, 31.

Stamane i giovani delle Scuole Secondarie uniti alle Associazioni operaie e fasciste con l'intera cittadinanza percorsero la città acclamando a Mussolini per la firma del Trattato italo-jugoslavo.

Il corteo si recò al Palazzo della Prefettura acclamando al Prefetto e dopo aver deposti fiori sul monumento a Vittorio Emanuele II, si sciolse acclamando al Re e a Mussolini.

Alla memoria di Lenin

MOSCA, 31.

In tutte le città e nei villaggi ebbero luogo manifestazioni alla memoria di Lenin. Dai più lontani villaggi giungono continuamente delegazioni che depongono corone sul feretro.

Fino ad oggi giunsero più di 500 delegazioni.

La capitale della Russia ebrea

MOSCA, 31.

L'ultimo censimento ufficiale di Mosca reca le cifre seguenti:

Ebrei 971.400 e cinesi 32.000.

Vi sono anche 24.000 polacchi, 74.000 armeni e perfino 600.000 russi.

Russia e Lega delle Nazioni.

MOSCA, 31.

Il segretario della Lega delle Nazioni comunicò a Cicerin che la Sottocommissione degli esperti per l'estensione delle deliberazioni delle Potenze non firmatarie terrà le sue riunioni a Roma il 14 febbraio.

L'Inghilterra riconosce il Governo Russo

LONDRA, 31.

La «Reuter» annuncia che il riconoscimento del Governo Russo avverrà prima della riunione del Parlamento fissata il 12 febbraio.

Nessuna condizione preliminare sarà posta a tale riconoscimento.

Il Comitato degli Esperti all'opera

BERLINO, 1.

Il Cancelliere ricevette il secondo Comitato degli Esperti incaricato della ricerca dei capitali tedeschi evasi all'estero ponendo in rilievo lo interesse della Germania in tale ricerca; e aggiungendo che alle domande dei due Comitati sarà risposto con la massima franchezza e sollecitudine. Il presidente del Comitato Mac Kenna ringraziò il Cancelliere ed espresse la speranza che l'inchiesta possa essere presto condotta a termine.

I nuovi orizzonti dei sottomarini

PARIGI, 31.

Esperti navali francesi che assistono alle esperienze del professore italiano Guglielminotti sulla nuova legge di rifrazione della luce attraverso le acque, e per cui è possibile ai sottomarini di vedere a profondità finora inscrutabili, hanno constatato la eccellenza della scoperta.

Si ritiene infatti che in seguito ad essa i sommergibili potranno sfuggire alle mine sottomarine, alle reti di dragaggio, e seguire la scia di un piroscafo.

Nessuna crisi in Grecia

ATENE, 1.

Venizelos, le cui condizioni di salute sono leggermente migliorate, ricevette i ministri che lo pregarono di continuare a presiedere il Consiglio se lo specialista che lo visiterà constaterà che la salute glielo permette. Venizelos acconsentì dimodochè non esiste crisi ministeriale e l'assemblea continuerà i suoi lavori normali.

Intransigenza francese per il Palatinato

PARIGI, 1.

L'«Echo de Paris» dice: Il governo inglese attualmente è propenso alla sistemazione della questione del Palatinato per opera della Società delle Nazioni. Secondo il giornale il governo francese non accetterà simile procedura che avrebbe «de facto» il risultato di affidare all'Istituto di Ginevra l'applicazione del trattato.

Un grave processo di tradimento

al Tribunale Militare di Bengasi

BENGASI, gennaio.

Una grave causa si è discussa mercoledì scorso al locale Tribunale Militare a carico del Consigliere di Governo Matrud el Uati e del deputato Ruela Bu Letaief.

I due notabili erano accusati di delitti contro la sicurezza dello Stato perchè, quali capi di tribù e funzionari al servizio del Governo della Colonia avevano partecipato nel febbraio del 1923 ad un convegno indetto presso Tilimum ad iniziativa di noti capi ribelli aderenti alla Senussia, prendendo colà accordi per l'iniziativa delle ostilità contro l'Italia.

I due personaggi avevano già partecipato, per incarico dello stesso Governo della Colonia, ad un convegno di notabili indetto a Scleidima e presieduto dal commissario degli Auaghir Cav. Rollini, allo scopo di escogitare i mezzi migliori per far conoscere agli accampamenti dissidenti quale era la linea di condotta che il Governo intendeva ad ogni costo seguire per farli rientrare nella legalità e nella zona stabilita dal Governo.

Avuto incarico dal detto Commissario di portare agli accampamenti un messaggio in cui si esponeva il punto di vista del Governo, si allontanavano clandestinamente nottetempo da Scleidima senza attendere che fosse loro consegnata la lettera stessa.

Secondo l'atto d'accusa allontanatisi, il Matrud ed il Ruela invece di fare opera di propaganda per il riavvicinamento dei dissidenti al Governo, agivano in modo contrario e facevano sì che gli accampamenti stessi si allontanassero sempre più dalla zona nella quale era stato stabilito dal Governo dovessero ritirarsi.

Non davano più notizie circa la loro opera, ne rientravano a Scleidima nel termine di tre giorni stabiliti nel convegno presieduto dal Commissario Cav. Rollini.

Soltanto quando la marcia di Agedabia, aveva tolto ai ribelli ogni illusione circa quella che doveva essere la loro meritata fine, il Matrud scriveva al Mudir di Soluk che sarebbe colà rientrato con il suo compagno, mentre il Ruela si presentava senza altro, alle autorità militari di Antelat. Il Matrud inoltre non curava di giustificare alle autorità governative il lungo suo silenzio di un mese ma, si recava a Bengasi per riscuotere le mensilità arretrate dei propri assegni presso la Banca d'Italia.

Il P. M., rappresentato dall'Avvocato Militare Gian Domenico Devoti ha con una severa e stringente requisitoria dimostrato quanto falso e subdolo fosse nei riguardi del Governo il contegno dei due accusati, i quali — mentre apparentemente dimostravano tutta la loro fedeltà alla causa italiana, per non perdere gli emolumenti e i vantaggi che dalle loro cariche derivavano — sobillavano tuttavia a nostro danno le popolazioni dell'interno accordandosi con capi notoriamente antiitaliani quali El Cheggia, Braiek El Uath e Bu Nègiua, per un'azione sovversiva e deleteria della pace della Colonia.

Il P. M. ha concluso chiedendo per il Matrud e per il Ruela la pena di morte per mezzo della fucilazione alla schiena.

Il Tribunale ha ritenuto i due responsabili del delitto ad essi ascritto ed ha pienamente confermato la pena richiesta al P. M.

Tanto il Matrud, quanto il Ruela che in tutto il corso del dibattimento si sono difesi con energia delle colpe loro addebitate hanno ascoltato impassibili la sentenza, proclamandosi ancora innocenti.

Presiedeva il Tribunale il Tenente Colonello Cadeddu; giudici: Maggiore Stagno, Maggiore Ingravalle e Capitani Beneventano, Cheli e Rossi. Segretario estensore il Tenente Gigante.

La difesa d'ufficio è stata sostenuta dal Tenente De Rosa il quale ha cercato di dimostrare che le accuse non erano pienamente provate.

L'esecuzione sospesa

per ordine del Governatore

S. E. il Governatore, valendosi delle proprie facoltà, ha ordinato la sospensione dell'esecuzione dando corso alla domanda di grazia che i due condannati hanno inoltrato a S. M. il Re.

Cronaca di Tripoli

Le Olimpiadi di Sky vinte dagli inglesi

ROMA, 1 (Sabelli).

Si ha da Chamonnix: alla gara di Sky delle Olimpiadi, avvenimento sportivo di carattere internazionale, che ha richiamato a Chamounix una enorme folla di sportmans, dopo il ritiro dei polacchi e degli italiani, ha vinto l'Inghilterra.

Due morti in un match di boxe

ROMA, 1 (Sabelli).

Si ha da Buenos Ayres: un selvaggio scontro tra pugilisti ha vivamente impressionato la popolazione ed ha determinato l'arresto degli impresarii del match. Nel primo scontro tra i due boxeurs Boigura e Delgado il secondo, posto Knock-out, si è spaccato il cranio sulle tavole del ring.

In un altro scontro tra il giapponese Take ed il lottatore argetino Francesco Guiffoni, il giapponese è stato ucciso.

Bordino e Nazzaro in America

ROMA, 1 (Sabelli).

Dall'America sono giunte a Bordino ed a Nazzaro colossali offerte per partecipare alla corsa di California. Gli automobilisti non correrebbero su Fiat bensì su macchina Miller.

Il rivale nella corsa sarebbe Milton vincitore del campionato americano.

Il match si svolgerebbe in autodromo di venticinque miglia.

La morte dello schermidore Breittmayer.

ROMA, 1 (Sabelli).

Si ha da Parigi: è morto lo schermidore Breittmayer, celebre per il suo duello con il Conte di Torino.

L'esercizio finanziario germanico

BERLINO, 31.

Secondo il « Vorwaerts », per l'esercizio finaziario del 1924 le spese previste sono di Cinquemilasettecento dodici milioni di marchi oro e le entrate per cinquemila duecento cinquantaquattro milioni avendosi così un deficit di 458 milioni pel bilancio. Aggiunge il giornale che è calcolata in tale cifra l'unità economica e amministrativa del Reich.

La pace adriatica nei commenti del "Times,,

LONDRA, 31.

Il « Times » a proposito del trattato italo-jugoslavo scrive che i due popoli vanno felicitati per la soluzione della controversia prolungata che in alcuni momenti minacciò la pace generale.

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 1 Febbraio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	12.5	3.1	W	0	—
Azizia	16.2	3.3	W	0	—
Garian	11.0	0.5	SW	0	—
Sidi Mesri	12.8	0.8	SW	0	—
Zuara	14,0	3.0	W	0	—
Malta	14.1	7,2	S	10	0.2
Taranto	11,0	7.0	NE	10	1.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

La questione del pane è risolta

La Commissione Straordinaria Amministratrice:

RITENUTO necessario provvedere alla riduzione del prezzo del pane;

SENTITA la Commissione dell'Equo Prezzo;

VISTO l'art. 56 del vigente regolamento di Polizia Urbana;

ORDINA

a datare da lunedì 4 febbraio 1924 il Prezzo massimo di vendita del pane viene fissato come appresso:

Pane di 1ª qualità, confezionato con farine non inferiore alla marca A in forme di grammi 500 L. 1,70 al Kg. — in forme di grammi 250 Lire 1.70 al kg. — in forme di minor peso L. 1.80 al Kg.

Pane di 1ª qualità con lievito di birra forme di grammi 500 L. 1.80.

Pane di 1ª qualità con lievito di birra in forme di grammi 250 e di minor peso L. 1.90.

Il pane di qualsiasi forma e qualità deve essere venduto a peso escluso ogni limite di tolleranza.

Restano in vigore le disposizioni riportate dalle precedenti ordinanze cioè:

1. — E' fatto divieto ai fornai di panificare unitamente al tipo di pane suaccennato quello speciale richiesto dagli indigeni.

2. — Il Municipio potrà disporre, a secondo delle constatate necessità della popolazione, che i forni siano sufficientemente provvisti del pane da vendersi a L. 1,70 il Kg.

3. — Il pane deve avere i requisiti di umidità, acidità, lievitazione e cottura di cui all'ordinanza 10 Novembre 1923.

I contravventori saranno puniti a norma del vigente Regolamento di Polizia Urbana.

La Commissione Amministratrice

L'ordinanza suddetta viene a confermare perfettamente l'utilità della nostra campagna sulla questione del pane.

E' una soddisfazione alla quale ci teniamo molto perchè da questo foglio è sempre partita la voce contro i soprusi e gli abusi che si commettevano a danno dei consumatori.

E siamo ancor più soddisfatti della decisione presa dalla Commissione dell'Equo Prezzo — sanzionata dall'ordinanza suddetta — di disciplinare anche la vendita del pane al lievito di birra fissandone il prezzo ed obbligando i produttori a vendere a peso.

E' una turlupinatura che cessa e siamo convinti che gli organi tutorii sapranno far rispettare l'ordinanza stessa.

In conclusione il pubblico tenga presente questo: che il pane di 1ª qualità non si deve pagare più di lire 1.70 a Kg. e quello al lievito di birra 1.80 e 1.90 a seconda delle forme, sempre a peso.

Un altra provvida disposizione del la ordinanza suddetta è quella che stabilisce il diritto del Municipio di assicurarsi che i forni siano sufficientemente forniti — per i bisogni della popolazione — di pane da lire 1.70. Si taglieranno così le unghie rapaci degli speculatori che speravano di poter avere mano libera nella produzione qualitativa.

Resta ora da invocare la continua vigilanza sulle disposizioni emanate, perchè non vengano eluse dai panettieri. Di ciò ci da sicuro affidamento lo zelo encomiabile dell'economo municipale Signor Ball e degli agenti preposti a tale servizio.

L'OSSERVATORE

P. N. F.

Sezione di Tripoli.

I fascisti liberi dal servizio sono pregati ad intervenire oggi ai funerali del compianto Comm. avv. Luigi Di Napoli, Segretario di Gabinetto di S. E. il Governatore.

Adunata alle ore 15.30 nei locali di questa Sezione.

Il Segretario Politico
FASULO

Federaz. Sindacale Fascista Agricoltori

Domenica prossima 3 corr. alle ore 16 precise nella Sede della Federazione Sindacale sarà fatta l'Assemblea generale ordinaria del suddetto Sindacato per la elezione delle nuove cariche sociali.

Ad ogni iscritto è fatto obbligo di intervenire.

Sarà riferito anche su altre questioni di grande importanza.

La Segreteria

Lunedì prossimo 4 corr. mese alle ore 19 è indetta nella Sede della Federazione Sindacale la riunione di tutti i lavoratori di Porto a qualsiasi categoria essi appartengano per la costituzione del Sindacato medesimo e per eleggere le cariche sociali.

La Segreteria Federale

Giovani Esploratori

Tutti i Giovani Esploratori dovranno trovarsi oggi in sede alle ore 14 e mezza precise per recarsi all'accompagnamento della Salma del Comm. Di Napoli.

Assoc. Naz. Mutilati e Invalidi di Guerra Combattenti

I Soci sono pregati di trovarsi oggi 2 Febbraio alle ore 15,30 ai locali sociali per recarsi alla Chiesa Cattolica di via Riccardo onde partecipare ai funerali del compianto comm. Luigi Di Napoli, Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore, ex combattente.

Estrazione dei numeri della tombola di Prev. Soc. degli Impiegati civili.

Sono stati estratti i seguenti numeri:

28 — 81 — 90 — 87 — 53 — 54
78 — 76 — 46 — 5 — 18 — 50 —
75 — 15 — 55 — 65 — 12 — 82 —
30 — 7 — 22 — 41 — 26 — 70 —
37 — 1 — 33 — 36 — 29 — 63 —
21 — 83 — 77 — 20 — 69 — 39 —
13 — 63 — 71 — 25 — 68 — 60 —
6 — 16 — 47.

Cambi su piazza

Parigi	107,50
Londra	98,70
New York	23.10
Svizzera	400 —
Belgio	97 —
Olanda	8.70
Consolidato	92.50

Società Canottieri Tripoli

Si avvertono i Soci che questa sera si terranno i soliti trattenimenti danzanti famigliari.

Un opera di buona propaganda per la conoscenza della Tripolitania

La guida del Touring

Il « Touring Club », la poderosa e fiorentissima Associazione nazionale per il movimento turistico e per diffondere la conoscenza del « bel Paese » tra i suoi stessi abitanti ed all'estero e che tanta messe di benemerenze ha saputo raccogliere con la sua multiforme attività in tale campo, ha già da parecchi anni rivolto la sua attenzione alla « valorizzazione Turistica » coloniale.

Le sue iniziative maggiori a tal riguardo sono state l'escursione nazionale in Tripolitania nel 1913 e l'escursione nazionale in Cirenaica nel 1920, entrambe riuscite magnificamente tanto per la impeccabilità della organizzazione quanto per il consenso ottenuto nella Metropoli da dove sono venute centinaia e centinaia di persone a conoscere le terre di Libia ed i territori degli altipiani.

Ora il « Touring Club » ha lanciato la sua iniziativa più durevole attuando un opera di buona propaganda con il pubblicare in molte die cine di migliaia di esemplari una Guida della Libia in due volumi nitidamente editi: il primo dedicato alla Tripolitania ed il secondo alla Cirenaica.

Sono complessivamente 500 pagine di composizione fitta, ricche di notizie storiche, ecomomiche, folkloristiche, di itinerari illustrate da alcune centinaia di riuscitissime fotoincisioni.

Nel suo complesso è una « guida » organicamente e utilmente impostata, che fa onore alla massima Associazione turistica nazionale ed al compilatore dei due volumi, l'egregio Sig. A. Fantoli, direttore dell'Ufficio metereologico di Tripoli il quale ha solo forse eccessivamente..... sospettato delle acque di Libia. E la nuova pubblicazione alla quale ha dato la sua cooperazione anche la Presidenza della locale Associazione « Pro Tripolitania » e del « Circolo Unione » corrispondente dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche (E. N. I. T.) ed il capo Console del Touring in Tripoli ha avuto già un grande successo riscuotendo il plauso del Governo Centrale, del Ministro delle Colonie e di S. E. il Conte Volpi e di S. E. il Generale Bongiovanni che hanno fecilitato la non facile fatica del « Touring » che a Tripoli non mancherà di riuscire graditissima in quanti hanno a cuore l'avvenire turistiche di queste nuove terre d'Italia che hanno nulla da invidiare alla Tunisia, all'Algeria ed al l'Egitto per divenire, nel tempo, un tiepido soggiorno invernale per quel mondo cosmopolita, che, quando il termometro in Europa si abbassa varca il « mare nostrum », alla ricerca di un raggio di sole.

All'egregio sig. Fantoli, dunque, i nostri complimenti e le nostre vive felicitazioni al Touring Club ed al suo instancabile presidente Gr. Uff. Bertarelli, ed a quanti vi hanno cooperato per l'opera di buona propaganda libica felicemente attuata.

Smarrimento

Chi ha perduta una chiavetta della casella postale la potrà ritirare presso i nostri uffici.

Pagamento della imposta sui redditi mobiliari

La Commissione Straordinaria Amministratrice:

VISTO l'art. 39 del D. G. 26 maggio 1923 N. 601;

VISTO il D. G. 15 gennaio 1924 n. 57 serie A;

NOTIFICA: Tutti i contribuenti inscritti sul ruolo principale della imposta sui redditi mobiliari dovranno effettuare il pagamento della imposta stessa entro il corrente anno 1924, in cinque rate, scadenti il 15 febbraio, il 10 aprile, il 10 giugno, il 10 settembre e il 10 dicembre.

La Commissione Amministratrice

La migliore miscela di caffè per famiglia si trova solo da
DE STEFANO

Comunicato

LA GRANDE IMPRESA DI LAVORI IN PITTURA

Failla & Di Maio

FA NOTO CHE HA APERTO AL PUBBLICO, UN NEGOZIO IN VIA RICCARDO 85 - 87, DIFRONTE ALLA SCUOLA ARTI E MESTIERI, PER LA VENDITA DI COLORI - FERRAMENTA - UTENSILI - OTTONAMI - CHIODERIE - ECC.

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 48

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD,,
vendesi presso Ditta
F. Angeloni
Corso Vittorio Emanuele N. 55
Rappresentante Depositario

Pompe TAMINI per qualunque pozzo.
Rappresentanti
OFFICINE PORTO — Casella 365

Pompe TAMINI per pozzi profondi ordinari e trivellati per qualunque portata.—
Rappresentanti:
OFFICINE PORTO — Casella 365

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Parmigiano vero Parmigiano finalmente a buon mercato da
DE STEFANO

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Cronaca Teatrale

Miramare

Gran successo ottennero ieri sera i tre debutti annunziati: ottima coppia di danze i **Les Montefleur** che oltre a danze moderne si sono prodotti in alcune danze esotiche meritandosi dal numeroso pubblico frenetici applausi. Bravissima la **Bella Jolanda** che non smentisce l'aggettivo del proprio nome. Così anche la **Nora D'Alba** che danza veramente benino.

Ottimi come sempre la fine cantante lirica **Flora Dorano**, vero usignolo della scena e di cui ci si annunzia presto la serata d'onore; la **Nuccia Darcy**, elegantissima quanto mai, la **Hiberia**, la **Carla Pieri**, la **Thaide** e tutti gli altri.

Molto bene l'orchestra sotto la direzione del bravo m.o Drusiani.

Alhambra

« PASSA LA MORTE »

Il soggetto di questo sorprendente lavoro è completamente nuovo. Sono avventure fantastiche, che si susseguono con un crescendo spaventoso e trascinano seco lo spettatore, che alla fine rimane avvinto e soggiogato.

Il film, che trattiamo, è stato ovunque accolto col più grande entusiasmo ed ha sollevato critiche per il modo assolutamente nuovo col quale è stato condotto, e per la sua ..... paradossale immaginazione.

Domani domenica, oltre ad un film di grandi avventure, troveremo una nostra vecchia e cara conoscenza

FRIDOLEN SCERIFFO

ultra-comica americana che farà ridere a crepapancia.

Occasione

Macchinario completo per centrale elettrica costituito da motrice Sulzer di 150 HP. Generatore di vapore alternatore quadri ecc. ecc. L. 148.000. Per schiarimenti officine Porto.

Spett. Istituti "E. MESCHINI,,
Via IV Novembre, 96 - ROMA (I)

Capriata d'Orba, 27 luglio 1923
« ...Debbo esprimere la mia soddisfazione a codesti on. Istituti perchè mi fu possibile, dal 1° febbraio 1923, mediante le loro regolari lezioni per corrispondenza, ottenere un esito felice agli esami di Abilitazione all'insegnamento della Stenografia, che ebbero luogo in Roma il 28 giugno u. s. »
Prof. Maria Anna Ferrari
Insegnante di Sten. nazionale alla R. Scuola Complementare di Novi Ligure.

Solo con la facilissima « Stenogr. fia nazionale » è ancora possibile prepararsi seriamente alla sessione d'esami del prossimo Giugno per conseguire il Diploma di
Professore di Stenografia
centinaia di cattedre vacanti
GRATIS a richiesta il nuovo catalogo illustrato: « La Scuola in casa » contenente i programmi per la preparazione per corrispondenza, celere, economica accuratissima - a tutti gli esami e Diplomi delle Scuole pubbliche, alla Patente di Segretario comunale, ai corsi di Stenografia, Dattilografia, Contabilità, Lingue estere, Cultura commerciale, ecc.

Fabbrica Italiana Lampade POPE
Via G. Uberti, 6 - MILANO

DISTILLERIA C. CURTI & C.i
Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

Decadenza della Casa Karamanli - La flotta francese minaccia Tripoli

XII.

La tribù degli Zoazi non aveva ancora espiato il suo delitto di ribellione, quantunque si fosse affrettata a sottomettersi al principe di Tripoli. Con la finzione più raffinata Ahmed Karamanli si mostrò pienamente soddisfatto dei capi e li colmò di cortesie. Fece loro sapere che il pascià di Tripoli in premio della loro sottomissione aveva fissato il giorno perchè solennemente venisse fatta loro consegna del manto rosso. Alcuni capi della tribù subodorarono qualche tranello e manifestarono pure la loro diffidenza, ma le trattative erano troppo avanzate e non si era più in tempo per ritirarsi. Nel giorno stabilito per la festa la tribù degli Zoazi, come un solo uomo, si attendava poco lungi da Bengasi.

Il 5 Settembre 45 capi entravano solennemente in città, venivano introdotti nel Castello e mentre veniva loro servito il caffè, le guardie di Ahmed con le spade sguainate si gettano su quei disgraziati, trucidandoli. Nessuno di essi potè sfuggire alla carneficina; alcuni si precipitarono dalle finestre e vennero finiti dai soldati, che vigilavano dall'esterno. Frattanto la cavalleria usciva dalla città, assaliva a tradimento la tribù attendata, sciabolava i più tardi alla fuga, le donne, i bimbi e inseguiva i fuggiaschi. Ahmed galoppava alla testa. L'attendamento abbandonato arricchì il principe di 4 mila cameli, 10 mila montoni, 6 mila buoi, oltre gli schiavi, il denaro e il bagaglio.

I ventidue ostaggi di Derna che dovevano continuare per Tripoli, furono trattenuti a Bengasi per assistere allo spettacolo e mentre i capi della tribù degli Zoazi finivano così miseramente, essi, sulla nave dove si trovavano prigionieri venivano trucidati e gettati a mare. Tra le vittime vi erano due bambini, uno di 5 anni, l'altro di sette.

Dopo simili prodezze Ahmed riprese la via per Tripoli, dolente di non aver potuto raggiungere tutti i nemici nella sua vendetta, ma si consolava del bottino preso.

La decadenza della Casa Karamanli.

La limitazione di attività della pirateria tripolina e la sua graduale e definitiva soppressione aveva recato un forte contraccolpo all'erario della reggenza. I soliti tributi della città e dell'interno non bastavano a mantenere la flottiglia, che allora risultava di circa 40 legni di varie dimensioni e che rimaneva inattiva, e per la manutenzione delle forze di terra, necessarie per la conservazione dell'ordine in casa e fuori e per la riscossione del tributo. E dovette gravare il popolo di tasse. Ma per non attirare maggiormente l'odio dei suoi correligionari, che a tutto si adattavano, ma non ad essere maggiormente impoveriti, Jussef Karamanli onerò di balzelli la popolazione ebrea.

Gli ebrei da tempo immemorabile avevano sempre tenuto il primato del commercio nella Tripolitania e su tutte le coste settentrionali d'Africa. Gran parte della preda dei pirati passava nelle loro mani, che riprendeva la via dell'Europa o veniva disseminata nell'interno. Intermediari tra la costa e il deserto, anello di congiunzione tra i popoli cristiani e le reggenze barbaresche, la loro presenza significava benessere e ricchezza. Si erano guadagnate le simpatie del pascià, perchè Jussef aveva trovato in essi dei forti aiuti finanziari; creditori sempre pronti e forniti, elemento obbediente e sottomesso, cooperatore potente nel restaurare la sua posizione politica nella reggenza. Jussef ricordava pure che quando suo padre Alì Karamanli lasciò Tripoli per cercare rifugio a Tunisi come ricordo gli aveva lasciato l'esempio di ricorrere ad essi nei momenti di strettezza, ed aveva lasciato pure tanti debiti.

Nel 1800 un marabutto dell'Uadan protestò presso il pascià perchè gli ebrei portavano abiti di lusso e le loro donne facevano sfoggio di gioielli ed il primato della ricchezza risultava appartenente al popolo ebreo piuttosto che all'arabo. Jussef gli rispose che le ricchezze degli israeliti si dovevano alla loro attività e lavoro; mentre gli indigeni erano pigri, oziosi e non si occupavano che di piaceri. Ma siccome la protesta era popolare, Jussef fece sapere ai capi della comunità ebrea di moderare il lusso delle vesti.

Sospeso il commercio dei pirati, anche questo popolo non potè più disporre di quelle ricchezze e di quelle attività di risorse che la pirateria gli apportava. Nel 1807 impose od aumentò la tassa su ogni pianta di palma e diffuse il malcontento in ogni suddito povero. Ricorse pure allo stratagemma di battere moneta sempre più scadente e ritirarla per emetterne altra di infima qualità e dal 1829, al 1832 la moneta in corso fu mutata undici volte.

I sudditi dei consolati si rifiutarono di accettarla, ma quelli della reggenza furono costretti sotto pena di morte. Nel Luglio del 1881 certo Giuda Arbib tentò sottrarsi a questa imposizione. Accusato presso il pascià, fu condotto sulla pubblica piazza, denudato e inchiodato su di un muro in faccia alla Sinagoga. Un protetto inglese, certo Mardocai, nativo di Gibilterra, armatosi di due pistole, passò fra il popolo timido che non osava toccare il povero suppliziato, lo staccò dal muro, senza che i soldati osassero ostacolare la suo opera di carità. Poi si recò da Jussef facendogli comprendere che simile metodo di governo era il modo più spiccio per provocare una sommossa generale. La vittima ebbe salva la vita, ma portò le conseguenze del supplizio per molto tempo.

Non potendo soddisfare i numerosi creditori ebrei che lo rifornivano di tutto il necessario per la sua casa, Jussef impose loro una contribuzione di 32 mila lire. Si usò ogni mezzo per diminuire la cifra, ma il pascià fu inesorabile. E questi per mancanza di moneta cessarono il vettovagliamento.

Carico di debiti contratti con diversi banchieri maltesi e levantini, tentò sfuggire alla pressione delle proteste, usando il ripiego di dividere debiti e beni coi suoi figli; ma anche questa scappatoia non gli riuscì buona. Il colpo finale gli fu dato dal seguente incidente diplomatico.

Nel 1826 il maggiore inglese Laing di ritorno da Tombuctu era stato massacrato da una banda di beduini nella regione di Ghadames. Vi era allora in Tripoli il Console di Francia, Rousseau, che per le sue profonde conoscenze locali era in relazione epistolare anche coi notabili dell'interno.

Gli pervenne da Ghadames la notizia del triste incidente e la comunicò al Console d'Inghilterra, Questi al principio rifiutò di credervi, ma persuaso infine che anche un suo connazionale poteva perire tragicamente nel deserto, fece forti rimostranze al pascià volendolo rendere responsabile di un delitto commesso a più di 400 leghe di distanza, agli estremi confini della reggenza, da individui appartenenti ad una tribù della quale si conosceva solo il nome. Il governo inglese non approvò le violenze del suo rappresentante e questi fu costretto a riprendere le relazioni ufficiali, che aveva interrotte col pascià, ma lo molestò perchè almeno si prestasse alla ricerca delle carte del celebre viaggiatore.

Uno dei corrispondenti del Console Rousseau residente a Ghadames aveva notificato al suddetto che le carte tanto ricercate e preziose erano state distrutte dai beduini. Fatto probabilissimo del quale il Console di Francia non credette farne un mistero. I maligni ne trassero argomento per imbastire un'infame calunnia che il pascià accolse avidamente per vendicarsi di Mr. Rousseau col quale era debitore di qualche preteso sopruso e per sbarazzarsi delle seccature del Console inglese. Appoggiandosi ad una odiosa menzogna dichiarò che le carte che si cercavano erano nelle mani del Console di Francia e questi poteva benissimo non essere estraneo all'assassinio del maggiore Laing, dal momento che era così bene al corrente delle vicende che illustrarono il tragico viaggio. Il Console d'Inghilterra, appoggiato a tale dichiarazione, reclama dal Console di Francia il carteggio che si diceva essere nelle sue mani e questi indignao domanda a sua volta una ritrattazione solenne dal pascià, minacciando di lasciare Tripoli, se non lavesse ricevuta prima di notte. La minaccia essendo rimasta senza effetto, Mr. Rousseau rigiega la bandiera del Consolato e s'imbarca per Marsiglia. In seguito al rapporto del Console d'Inghilterra, il gabinetto di Londra ne fece soggetto di comunicazione diplomatica con quello di Parigi. Il governo di Francia per informazione del Console stesso, conosceva molto bene la base della menzogna e dell'accusa; ma volle che un inchiesta solenne avesse luogo, perchè l'onore del suo Consolato ricevesse luminosa riparazione.

L'inchiesta fatta mise in chiara luce la correttezza di Mr. Rousseau e svelò l'infamia de suoi accusatori. E poichè il pascià di Tripoli si era messo nel numero di essi, il governo di Francia gli chiese una soddisfazione esemplare.

Il 9 Agosto 1830, un mese dopo la resa di Algeri, una divisione dell'armata navale di Francia, comandata dal contrammiraglio Rosamel apparve nel porto di Tripoli. Il comandante aveva la missione non di negoziare, ma di imporre con la forza. E chiedeva:

1. — La ritrattazione della calunnia portata contro il Console di Francia, con l'aggiunta delle scuse che un Karamanli, figlio o genero del principe Jussef, a viva voce avrebbe dovuto rinnovare al Console di Francia nel suo ritorno in Tripoli.

2. — Una contribuzione di guerra ed il saldo di parecchi crediti francesi da lungo tempo attesi.

3. — L'abolizione definitiva della schiavitù dei cristiani e della pirateria.

4. — L'abolizione dei monopoli commerciali.

5. — L'abolizione dei tributi che alcune Potenze di secondo ordine dovevano pagare al pascià al cambiamento di ogni Console e alla rinnovazione di ogni trattato.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

Pompe per incendio — Autoinnaffiatrici — Pompe per irrigazione della Casa TAMINI di Milano.
Rappresentanti:
OFFICINE PORTO — Casella 366

Il Ministro di Francia conferma alla Colonia Italiana di Tunisi i suoi sentimenti di simpatia

TUNISI, gennaio

Quando l'anno scorso Camillo Fidel, mèmore di alcune mie campagne piuttosto vivaci, ma non perciò meno composte e sincere, in difesa del conculcato diritto dei miei compatriotti, si degnò onorarmi di una sua visita cortese, e per il poco che io sono e mi sento, anche ambita, e mi chiese, fra altro, che cosa ne pensassi del Ministro - residente Saint, io risposi subito, e senza esitazione, che l'uomo era certamente insigne, e che dall'opera di lui, inspirata ad alti ideali, la popolazione del protettorato doveva aspettarsi frutti copiosi.

Grande signore nel tratto e nell'espressione — lo dissi —, egli ha tutte le virtù di un conquistatore. Non v'ha infatti persona, che, avvicinatolo e uditolo parlare, non ne sia rimasta immediatamente soggiogata. E parrebbe che in lui siansi voluti fondere felicemente quei tali fattori, di fascinazione fisici e morali, che, di primo acchito, vincono, fin le prevenzioni più ostili. Di bella prestanza ed elegantissimo, egli possiede il segreto di una parola viva e penetrante, la quale sa andar dritta al cuore e convincere gradevolmente; inoltre suole accogliere il suo..... pubblico, e segnatamente gli Italiani, con tale cortesia, e, quando può, spendere tanto zelo e acume per rendersi a chiunque gradito, da apparir tosto un benemerito. Tutto sta — conclusi — che, nei riguardi nostri, egli voglia e sappia resistere alle ventate di una certa politica locale, e presentemente forse anche nazionale, che prevenendo il disegnarsi all'orizzonte di non so quali pericoli imaginari, se non proprio ire misogalliche, addirittura cervellotiche, mira evidentemente a soffocare qualsiasi tradizione nostra in questo paese, e quindi ad assorbirci mediante provvedimenti legislativi e fiscali, che potrebbero offendere la nostra coscienza e la nostra dignità di figli..... legittimi e riconoscenti.

Camillo Fidel, uomo avveduto e prudente, ascoltò con benevolo sorriso la mia come dirò? dichiarazione sentimentale, e senza approvarla esplicitamente, come pure senza.... smentirla, mi fece capire che, in fin de' conti, l'avvenire della Tunisia era precipuamente nell'intesa fraterna delle due colonie, e che qualunque attentato all'esistenza autonoma dell'una o dell'altra di esse, qualunque ne fosse il movente, e qualunque anche il pretesto, aveva sotto i suoi piedi spalancato l'abisso. Era quindi da confidar pienamente nella sagace e vigile azione del Ministro Saint, diretta proprio a fondere le possenti energie degli italiani nel vasto crogiolo della direttiva francese, senza secondi fini, senza mire di snaturamento, senza fleciti propositi di sopraffazione.

Eravamo dunque perfettamente d'accordo. Tollerati no; computiti neppure; ma leali collaboratori, rifuggenti da intrigni politici, da mene sotterranee, da aspirazioni di subentramento, come si usava una volta insinuare da alcuni fuorusciti dell'altra sponda, e, in qualunque modo, ormai tramontate per sempre. La fisima che gl'italiani intendessero a scalzare la Francia dalla sua situazione di potenza protettrice, era ne più nè meno che un bizantinismo antitripliciista di falsa marca, contro cui s'elevava la nostra rettitudine di galantuomini e, più che altro, la nostra condotta di pulitissimi alleati nel periodo del conflitto, quando forse un qualsiasi gesto di dubbio della nostra fedeltà poteva riuscir fatale alle sorti della Vittoria. Però gli eventi si sono incaricati di deludere alquanto le nostre speranze, chè, oscuratosi di sospetti l'orizzonte e risuscitata la rampogna, siamo ritornati ciascuno ne' propri accampamenti, più arcigni ed accaniti di prima. Prendendo infatti argomento dalla restituzione dei sopraprofitti di guerra, intorno a cui avremo poi agio di discorrere, e più tardi dalla visita dei Reali di Spagna, col necessario condimento dell'incidente di Corfù, gli italiani — i quali avevano già visto svalutato il loro sforzo immane e schernite, nella lauta imbandigione, tutte le loro richieste, forse perchè troppo moderate — riapparvero nel quadro multiforme degli alleggiamenti francesi come avversari, e, more solito, Tunisi ne fu tosto colpita. Quindi revisione selettiva delle nostre forze, delle nostre idee, della nostra coesione patriottica; quindi fermo proponimento, enunciato stizzosamente da più tribune, di non rinnovare le convenzioni del 1896, e infine, a mò di corollario, legge di assimilazione! In tale stato di cose è facile imaginare quale dovesse essere la condotta del Ministro Saint, interprete ed esecutore della volontà del suo governo, presieduto da un uomo di altissima autorità; è, sopratutto, agevole il dedurre quale fosse, e quale sia ancora, la nostra angoscia, materiata di molesti dibattiti, di accuse ingiuste, di dolorose apprensioni. Omuncoli, poi, di corridoio, volendo interloquire e imbastirsi a qualunque costo una popolarità bizzosa, hanno accennato alla urgente necessità di porre i Francesi e i Tunisini almeno in condizione di egualianza rispetto agli Italiani. Tali, per esempio, alcuni deputati e senatori algerini, i quali parlano e scrivono più da orecchianti che da studiosi.

Ora se in tema di tanta importanza, ch'io vò appena sfiorando affrettatamente, fosse lecito intercalare una facezia, io m'ardirei chiedere romanescamente, a codesti assertori lerziani,: « ...Ma che famo li giochi? ». Chè se davvero dovessimo enumerare i diritti e i doveri di ognuno, in corrispettivo della storia, antica e recente, del lavoro, del rendimento, della ragione, io non so che cosa rimarebbe nelle nostre mani di espatriati e di cittadini: forse l'amarezza di vederci continuamente disistimati e fatti segno a immeritate avversità, fra cui, principalissima, quella della minacciata rinuncia in tarra di protettorato, ai vincoli e ai sacri obblighi della figliolanza.

. . . . . .

Ma mi accorgo che la passione del comune nostro soffrire vorrebbe condurmi fuori dei limiti propostimi. Ed io, invece, voglio ritornare al Signor Saint, il quale è qua giù una specie di pernio intorno a cui s'aggirra complicatamente tutto il meccanismo della politica italo-franco-tunisina; tanto più volentieri a lui, in quanto so per esperienza che alla sua magnifica fattività di saggio amministratore fa nobile riscontro la intelligente, silenziosa, buona guardia del nostro Console generale Comm. Beverini, il quale, con sacrifizio della sua salute e dei suoi interessi famigliari, continua a star qui sulla breccia — e che breccia! — per espresso comando del Ministro degli Esteri, giusto estimatore della sua abnegazione e della sua collaborazione.

Il signor Saint ormai ci conosce e sa, non pure i veri nostri intendimenti, ma quale sia la vera situazione degli Italiani in Tunisia: non **intrusi** (ripetiamo ciò a disegno), non congiurati, non parassiti, ma principali, essenziali fattori della ricchezza e di prosperità in tutti i rami della pubblica economia. Perciò meglio d'altri egli è in grado di illuminare le vedute del suo governo, a cui non bisogna nascondere nè il nostro corruccio per le limitazini, che si vorrebbe apportare allo stato giuridico degli italiani, nè il precipizio, che si spalancherebbe davanti alla Tunisia, nella visione dell'avvenire qualora un errato principio di rinsanguamento dell'emmigrazione francese obbligasse gli Italiani stessi a volgere con dolore lo sguardo lontano. E' anche un eroismo il proclamare alto certe verità, il diradare pericolose illusioni, come quelle che si sono create in taluni ambienti francesi circa la facilità d'imporre a noi un mutamento di casacca e circa la nostra supina acquiescenza al terribile evento.

E il signor Saint è funzionario così coscienzioso, così onesto, così chiaroveggente che non temerà di parlare franco e di indicare il cammino per più sane ascensioni. Nel ricevere, infatti, giorni or sono, la lega franco-italiana, in cui primeggiano due coraggiosi e limpidi nostri connazionali, il Dr. Umberto Spezzafumo, direttore dell'Ospedale « Garibaldi », e il Dott. Prof. Cesare Ortona, egli non ricorse ad alcuna figura rettorica o a vari termini accademici per affermare, una volta di più, che la sua ammirazione per gl'italiani era quella stessa dei primi giorni del suo arrivo in Tunisia cioè piena, fervida, non inquinata da turbamenti di alcuna specie.

E noi ne prendiamo atto con viva soddisfazione, nella fiducia ch'egli riesca a porre finalmente termine a un stato di perturbamento, che, a lungo andare, potrebbe esser cagione di più irreparabili dislacci, mentre noi vogliamo e dobbiamo vivere nella realtà dei nostri comuni interessi, nel vasto quadro d'un amicizia fraterna, senza la quale ne la pace potrebbe esser salda in Europa, nè la Tunisia percorrere serenamente la sua strada di gloria.

Ho detto finalmente, ma dovrei forse aggiungere: definitivamente!

LUIGI D'ALESSANDRO

Direttore-Responsabile
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

EPILETTICI! Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura
Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia — S'invia l'opuscolo dei guariti gratis — In vendita nelle principali Farmacie del mondo.
NERVOSI!

ACETILENE
CARBURO DI CALCIO
SALDATURA AUTOGENA

Richiedere notizie e spiegazioni, prezzi e quant'altro possa interessare alla Ditta:

DAMIANI & GIORGIO - ATTILIO CARMAGNANI
DITTE RIUNITE

ROMA - Piazza Campo Marzio, 7 - ROMA

Impianti di illuminazione - Lampade portabili - Fanali - Lampade da minatori - Apparecchi da pesca - Impianti di saldatura autogena - Progetti preventivi gratis MOLTO INTERESSANDOCI lo sviluppo, anche nelle Colonie, del Carburo di Calcio Industria Italiana.

G. CONTRATTO - Canelli

VINI FINI DI PIEMONTE DA PASTO IN FUSTI E IN BOTTIGLIE

CONTRATTO
EXTRA DRY - BRUT
1917
RISERVA SPECIALE

Gran Spumante
Extra Dry

Gran Spumante
Brut

Concessionaria per la Colonia:

Società Commerciale Italiana

OTTOLINI CAMPOLONGO & C.

TRIROLI - Corso Vittorio Emanuele, 148 - TRIPOLI

La Reclame è l'anima del commercio

ANISETTA MELETTI
LA GRAN MARCA ITALIANA

SPECIALITÀ SILVIO MELETTI
ASCOLI PICENO

Il preferito dei Liquori da dessert

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica:
SOC. AN. A CAPRA & C.

Fabbrica di Bigliardi
Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

GRANDI MAGAZZINI DE POLI
Corso Vittorio Emanuele III

Assortimento accessori da campo:
Brandine - Catini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra - Trouless necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

BITTER CAMPARI

Rappresentante e depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
VIA RICCARDO, 172
Telefono 119

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 3 Febbraio 1924 — N. 29.

Il grido alto come una fiamma che salga da tutti i cuori sia veramente non un atto formale ma una dedizione totale per la vita e per la morte.

BENITO MUSSOLINI
alla Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale

La riforma del Municipio di Tripoli

La nomina d'un Commissario del Governo e di una Commissione consultiva di sei cittadini.

NOI
CAVALIERE DI GRAN CROCE
SENATORE DEL REGNO
Conte GIUSEPPE VOLPI
MINISTRO DI STATO
GOVERNATORE DELLA TRIPOLITANIA

Visto il Decreto del Comandante in capo del Corpo di spedizione nella Tripolitania e Cirenaica in data 28 gennaio 1912 col quale fu istituita una commissione straordinaria per l'amministrazione del Municipio di Tripoli;

Ritenuto che l'esperienza fatta e le mutate condizioni di ambiente consigliano, anche come avviamento alla costituzione di una normale rappresentanza elettiva, una trasformazione dell'attuale assetto della Amministrazione Municipale;

Visto il R. Decreto 17 maggio 1919, n. 886;

Decretiamo:

Art. 1°.

La Commissione municipale istituita col citato decreto è soppressa.

La Amministrazione del Municipio di Tripoli è affidata ad un Commissario del Governo nominato con nostro Decreto.

Il Commissario del Governo sarà assistito da una commissione consultiva di sei membri, sedente presso il Municipio, dei quali tre cittadini metropolitani, due cittadini libici arabi e un cittadino libico israelita.

Art. 2°.

La Commissione è nominata dal Governo: essa dà parere per tutti gli affari che le vengano sottoposti dal Commissario e deve essere sentita sui seguenti argomenti:

a) regolamenti municipali col diritto di sancire le relative penalità pecuniarie;

b) bilanci preventivi e conti consuntivi;

c) creazione di prestiti, trasformazione di patrimonio e amministrazione di esso;

d) opere pubbliche di interesse municipale d'importo superiore a lire centomila;

e) costituzione degli uffici e organi del personale;

f) transazioni di importo superiore a lire diecimila;

g) appalto e concessioni di servizi.

La Commissione può anche prendere la iniziativa di formulare voti e richieste da sottoporre al Commissario in materie strettamente attinenti all'Amministrazione Municipale.

Il Commissario ha diritto di intervenire alle adunanze della Commissione per prendere parte alla discussione ma senza voto: deve intervenire colle stesse facoltà quando ne sia richiesto dalla Commissione stessa a mezzo del suo presidente.

La Commissione si aduna una volta al mese in seduta ordinaria nel giorno che sarà da essa stabilito all'inizio dei lavori, in caso di necessità su richiesta del Commissario la Commissione può tenere sedute straordinarie. L'avviso di convocazione contenente l'elenco degli affari da trattare sarà comunicato almeno ventiquattro ore prima dell'adunanza.

Il segretario Capo del Municipio o un suo delegato funziona da segretario della Commissione.

Con nostro decreto saranno designati il Presidente e il vicepresidente della Commissione.

Tripoli, 29 gennaio 1924.

f.to VOLPI

La presente riforma del Municipio di Tripoli è posta a coronamento di tutta un'opera di rinnovazione degli organismi amministrativi della città e s'è resa più necessaria in quanto il rapido moltiplicarsi degli interessi locali e l'accresciuta attività degli abitanti di Tripoli richiedevano un controllo più efficace e più diretto in seno ad un'istituzione così squisitamente aderente ai bisogni della popolazione.

Parallelamente alla nostra rinsaldata situazione politica e militare, il Governo della Tripolitania, si avvia a conferire ai cittadini della Colonia quelle forme di partecipazione alla vita municipale del paese che, sole, possono già servire quali efficaci garanzie per la tutela dei loro diritti e per la pratica diretta d'una libera convivenza delle razze diverse.

Lo spirito fondamentale che anima questa riforma e le da un contenuto sapientemente politico è la costituzione numerica della Commissione che conferisce all'elemento metropolitano un numero di rappresentanti maggiore di quello comportato dalla sua effettiva composizione numerica.

Come non si è costituita la Commissione in minoranza così non la si è nemmeno imposta in forma di assoluta maggioranza, in maniera da render libero la volontà, la pratica e l'iniziativa dei nativi in materia amministrativa.

La perfetta metà dei posti distribuiti fra metropolitani e libici non solo assimila e riproduce l'espressione dei diversi interessi, ma è tanto per i metropolitani che per il Governo, una sicura guarentigia di fronte agli inframmerevoli equivoci che possono sorgere in caso di divergenze politiche, e che fra rappresentanti di razze diverse assumerebbero un significato di particolare gravità.

Alle considerazioni su questo primo passo in materia di rappresentanza amministrativa non può non essere aggiunto il voto, da qualcuno espresso, perchè si proceda all'elezione popolare d'una rappresentanza amministrativa. Sappiamo che anche questa eventualità è stata lungamente considerata e che gli stessi criterii che hanno informato la presente riforma sono stati tenuti in considerazione.

Per ragioni d'indole generale, al criterio elettivo è prevalso quello favorevole alla nomina governativa.

L'attuale riforma rappresenta quindi oltre che un alto esempio di collaborazione all'opera di rinnovamento del paese, anche una prima conquista verso una effettiva rappresentanza in seno al supremo consesso cittadino.

Il Ministro delle Colonie partirà il giorno 5 per la Libia.

ROMA, 2.

Secondo i giornali la visita di S. E. Federzoni in Tripolitania non avrà lunga durata.

S. E. Federzoni partirà il 5 febbraio. E' infondata la notizia che il Ministro s'incontrerebbe col Governatore della Somalia.

La costituzione del Comitato Nazionale elettorale

ROMA, 2.

Si è insediato il Comitato elettorale Nazionale presieduto dal deputato Terzaghi.

E' stato eletto il Comitato speciale di 5 membri cioè: da S. E. Giacomo Acerbo Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio. S. E. Aldo Finzi Sottosegretario agli Interni. On. Francesco Giunta Segretario Generale del P. N. F., comm. Michele Bianchi, Segretario Generale del Ministero dell'Interno, Comm. Cesare Rossi, Capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio.

Il Comitato siederà in permanenza. Le deliberazioni del Comitato Nazionale e della pentarchia saranno rese pubbliche dopo la presentazione a S. E. Mussolini della lista.

Conferenze fasciste di Massimo Rocca

TORINO, 2.

Davanti ad un'imponente assemblea di popolo il Comm. Massimo Rocca, (Libero Tancredi), iniziò un ciclo di conferenze indette dal fascio torinese. Illustrò le benemerenze del fascismo, esaminò partitamente l'opera di ricostruzione compiuta in poco più di un anno e terminò tra grandissimi applausi illustrando ed esaltando il concetto dello Stato Fascista.

Le condizioni di Wilson sono disperate

WASHINGTON, 2.

Wilson è caduto ammalato. Il Bollettino medico dice che l'ex-Presidente passò la notte agitata durante la quale perdette le forze. Il medico curante data la gravità delle condizioni del malato passò la nottata in casa di Wilson.

* * *

WASHINGTON, 2.

Il Senatore Mac Cormick lasciando la dimora di Wilson dichiarò che le condizioni di Wilson presentano poca speranza. E' possibile che la catastrofe avvenga entro oggi.

* * *

WASHINGTON, 2.

Wilson debolissimo prese un po' di cibo verso mezzogiorno.

L'Inghilterra riconosce ufficialmente i Soviet.

LONDRA, 2 (Ufficiale).

Il governo inglese riconobbe «de jure» il Governo sovietista.

* * *

PARIGI, 2.

Parlando del riconoscimento dei soviets da parte dell'Inghilterra «l'Eco de Paris» dubita che Mac Donald tragga da questo soggetto la ricompensa che si attende.

«Il Gaulois» osserva che mentre il Governo di Roma credette più prudente assicurarsi i vantaggi del suo atto di riconoscimento prima di compierlo il gabinetto di Londra preferì sacrificare gli interessi economici alla sua politica.

L'anniversario dell'istituzione della Milizia Nazionale

ROMA, 1.

Nel pomeriggio alla presenza del Duce del fascismo nell'Augusteo si celebrò solennemente l'anniversario dell'istituzione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale.

Le vie adiacenti all'Augusteo e specialmente il Corso Umberto erano gremitissime di folla affluita da ogni parte della città per assistere allo sfilamento dell'ufficialità e dei gagliardetti fascisti.

L'interno del teatro offriva un superbo spettacolo per il grandioso numero di ufficiali della Milizia. Nel palco dei cori erano quattro poltrone ove presero posto le LL. EE. Mussolini De Bono, Balbo, e Bianchi.

Il generale De Bono pronuncia applaudite parole ricordando le finalità della Milizia e mandando un saluto all'Esercito ed alle armate del mare e del cielo. Prende poscia la parola il generale Balbo che ricorda l'opera compiuta dallo squadrismo che oggi è inquadrato nella Milizia per il bene della Patria e accenna alla partecipazione dei militi fascisti alle operazioni belliche in Tripolitania.

Termina: Signor Presidente, trecentomila baionette della Milizia sono ai vostri ordini!

Cessati gli applausi che coronano la fine del discorso di Balbo, sorge a parlare S. E. Mussolini che accenna all'azione compiuta dallo squadrismo nel Trentino, a Bologna, a Ferrara ed a Ravenna con le azioni che culminarono colla marcia su Roma. Dichiara che la Milizia non è servizio del Partito ma servizio dello Stato e ciò prevale con la partecipazione dei fascisti alla nostra azione in Tripolitania. Dopo aver rilevato che i partiti avversari vorrebbero la soppressione della Milizia per indebolire l'azione del governo dice che fin quando non sarà ritornata la tranquillità in Italia egli non snaturerà la Milizia Volontaria quantunque si stia studiando la sua saldatura con l'Esercito.

Termina ricordando tutti i giovani morti nella lotta contro gli antinazionali mandando loro un commosso saluto e conclude rivolgendosi al Gen. De Bono: «Chiamate questi uomini, gridate attraverso il giuramento la loro purissima fede, il grido alto come una fiamma che salga da tutti i cuori sia veramente non un atto formale ma una dedizione totale per la vita e per la morte.

Alle ore 17.30 il Comando Generale della Milizia Volontaria composto da De Bono, Balbo, Sacco e dal Console Vernè e da tutti i Comandanti zona si recarono al Quirinale per fare atto di omaggio al Re.

Luci e splendori delle parole di Gabriele d'Annunzio

Nell'arengo del Vittoriale di Cargnacco, il Poeta parla ai rappresentanti della Gente di Mare

GARDONE RIVIERA (gennaio)

Il convegno dei segretari della Federazione Italiana dei Lavoratori del Mare ha avuto giorni or sono il più elevato epilogo nell'arengo del Vittoriale di Cargnacco.

Gabriele D'Annunzio ha parlato ai rappresentanti della gente di mare della quale egli è nuovo capo effettivo e unico.

Il Poeta aveva permesso che alla cerimonia assistessero anche alcuni giornalisti. L'invito era per le 16. Il piccolo gruppo dei segretari e delle camicie cremisi dei fedelmarini è puntuale ed attende il Poeta nel portico del cortile degli Schiavon. Ci sono: l'avv. Masperi, Umberto Poggi, l'avv. Lauro Pedrizzi per Trieste, Biasini e Bonsemolanti per Fiume, Auteri per Venezia, Stefanile e Cavalcoli per Napoli, Geroni, altri segretari della sede centrale, il Capitano Majo e cinque marinai rappresentanti la bassa forza degli equipaggi.

Nell'arengo

Ecco D'Annunzio agile, sorridente, scendere le scale tendendo gioiosamente le braccia agli ospiti. Indossa un costume sportivo. I segretari e i fedelmarini urlano un poderoso alalà ed egli risponde: «Non clamori, ma silenzio!» La mano destra è fasciata. «Sono dolentissimo — egli dice — di non potervi stringere la mano» e spiega che due o tre giorni or sono, accendendo la stufa della sua «officina buia», si produsse delle scottature alla mano destra, sulla quale ricadde lo sportello arroventato. Proprio la sera prima aveva battuto la destra contro uno spigolo e la fascia allora s'era inondata di sangue. «Fu quella — esclama il Poeta — la prova del sangue». D'Annunzio si esprime vivacemente a scatti. Pronuncia parole di estrema cortesia verso i compagni che sono venuti a confermare il giuramento di fedeltà.,

Dopo il benvenuto egli invita i presenti a seguirlo nell'arengo del Vittoriale. Il Poeta procede alla testa del breve corteo. La prima sosta avviene davanti all'alto faggio intorno al quale sorge l'esedra dei massi tolti dalle vette più gloriose e più sanguinose della nostra guerra. D'Annunzio spiega: «...Questo a destra è un masso del Grappa dove si accendono i fuochi commemorativi nelle giornate sacre ai grandi ricordi dela guerra». Si passa attraverso due colonne legate da un arco sul quale è scritto «Ingresso non regresso». Un ponticello su di un ruscelletto e siamo nel vero arengo. Dovunque scritte latine d'ammonimento e di esortazione. «Terudum sine ullo» — dice una di queste.

L'ingresso fra i due sedili di pietra stretto - D'Annunzio spiega - che esso infatti predica la necessità della magrezza, la necessità dello «scheletro attraverso la carne miserabile». Chi è grasso — egli dice — non può passare. Ma nessuno fra i visitatori merita l'allontanamento e tutti entrano nell'arengo. Nel centro del colonnato che lo limita v'è un'esedra formata da sedili. In mezzo s'erge la colonna romanica, che sorregge il leggio che avrebbe dovuto reggere il Patto marino pel giuramento di pacificazione della gente di mare. L'esedra è limitata nel fondo da un sedile di pietra che è quello del Poeta. Dietro questo sorgono le colonne simmetriche che nascondono il bosco di magnolie, che formano un vasto ombrello sul recinto. Le prime quattordici colonne ricordano altrettante vittorie della guerra. La quindicesima vittoria — spiega D'Annunzio è quella di Roma; la sedicesima è quella del Natale di sangue: la diciassettesima è quella che avremo ed è coronata di spine.

D'Annunzio mostra la colonna romanica reggente il leggio su cui doveva essere firmato il Patto.

Sulla base è scolpita una coppia di rame di olivo col pedicello ritorto e la scritta «Ad me redeo».

Le parole del Poeta

Il Poeta commenta ancora gioiosamente le scritte e prega poi i convenuti di sedere. Egli rimane in piedi nel centro dell'arengo. Si raccoglie un istante nella meditazione e quindi inizia il discorso con una rievocazione francescana.

Nella sua improvvisazione il Poeta dice che nel prossimo settecentenario francescano si avrà finalmente quella che egli chiama la spinosa dicissettesima vittoria della gente di mare. Questa dovrà innalzare a S. Francesco due cappelle votive: una sul Tirreno e l'altra sull'Adriatico.

La barca francescana

— Io vi dirò oggi — prosegue — una vecchia immagine francescana. Un giorno S. Francesco predicava sulla riva della terra di Gaeta, ma come il popolo vi faceva ressa sulla riva, egli, per sottrarsi all'urto del popolo, discese sopra una barca senza remi. Allontanatosi dalla riva ristette alquanto S. Francesco e allora credette dover rivolgere la sua parola, dalla barca leggermente oscillante sull'acqua, al popolo che l'ascoltava dalla riva. Quanto più la sua parola penetrava nel profondo del cuore umano tanto più la barca si approssimava alla riva; quanto più si inorridiva il cuore del popolo a talune parole che non lo interessavano, tanto più la barca si allontanava.

—

A D'Annunzio sembra di essere da più di un anno nella barca francescana. «Anche oggi — esclama — mi sembra di parlare da quella barca». Infatti anche oggi a proposito di quell'accordo che pareva fausto firmato da lui e dall'Ammiraglio Cagni, ha ricevuto sentimenti che dimostrano già la volontà di denunziare l'accordo stesso. Si vorrebbe che egli fosse preso dal demone delle avversioni personali contro il tale che ha nome Giulietti, contro il tal altro che ha nome Umberto Poggi e insomma contro le persone non tanto invise ai commissari quanto agli armatori.

Tacere e operare

Il Poeta ha l'impressione di vedersi di fronte ad un'offensiva armatoriale. E' evidente il tentativo di stancare la sua volontà. «Un tentativo — esclama il Poeta — di mettermi in disparte e di rimandarmi alla mia divina poesia». Ma certo chi fa tentativi più o meno variati contro la sua insegna è sempre quella del braccio nudo che si tende verso le fiamme. Fino ad oggi — aggiunge — abbiamo troppo abusato delle parole. Oggi la parola è, come si dice con eleganza giornalistica — e chiedo perdono ai miei colleghi di un tempo — svalutata e l'eloquenza è degenerata.

Oggi conviene tacere e operare ed avere in sommo onore lo spirito di sacrificio. Esso è necessario per la causa buona. Ora conviene avere in sommo onore lo spirito di sacrificio

che imparammo nella trincea e nel combattimento allorchè i valori materiali del mondo erano a repentaglio. Ebbene, oggi che i valori spirituali del mondo sono in pericolo perchè noi non accetteremo questo spirito di sacrificio, questa abnegazione, questa dedizione totale di noi stessi alla causa bella per la resurrezione di quella che a Fiume noi chiamavamo la Patria futura?

Il Poeta dice poi che l'anno scorso, quando egli lottava con la morte, il dottore gli diceva: « Dovranno passare ancora trenta anni prima che le vostre idee Comandante, potranno essere attuate ». Ma egli era ed è poco ottimista. Non ci vorrà per la loro realizzazione tanto tempo. Poi prosegue: « Mentre io parlo voi guardate il mio cranio. Vi dirò modestamente che esso è ben costrutto e così saldo nella sua delicatezza che ha resistito ad un colpo che per altri sarebbe stato mortale. Ho già detto che nel mio nome v'è la parola « annunzio » e non la parola « rinunzio ».

Io credo che la vittoria noi l'avremo se ciascuno di noi consentirà a questo sacrificio, a questa abnegazione, a questo lavoro ostinato e sagace ».

Una penna che ha una storia

Osserva quindi che le firme del giuramento dei segretari sono state vergate con una vecchia penna che ha una storia, che racconta.

— Voi sapete che io sono un marinaio nato e che c'è persino un mito adriatico sulla mia nascita. Fu raccontato qualche hanno fa in Francia come io fossi nato su di un trabaccolo che portava il nome di « Irene ».

Mi ricordo dunque che un giorno verso le foci della Pescara vedemmo in pericolo una paranza. Come il pericolo mi pareva grande e come udimmo i clamori dell'equipaggio lo e alcuni miei compagni prendemmo una vecchia barca sdrucita. C'erano tre remi ed eravamo in quattro. Ci mettemmo in cerca e trovammo anche il quarto ed andammo a riva avendo fatto il nostro sforzo fraterno. « Io, guardando il troncone del remo, dissi ai miei compagni: Che faremo noi di questo troncone? Uno disse: un manico di remo. Un altro: una stiva di aratro. Un altro disse: uno stegolo da molino a vento. E il quarto: faremo l'astile del tuo orifiamma. D'Annunzio rispose: Ebbene faremo l'astile dell'orifiamma per i miei combattimenti! Lasciarono una scheggia. Di quella scheggia il Poeta dice che volle fare il fusto della sua fedele penna. Di quella scheggia che sapeva di salsedine, di generosità e di speranze, egli ha infatti vergato il Patto non ancora sancito. Con quella penna — conclude — ho scritto il messaggio che domani eggeremo; con quella avete firmato il vostro giuramento. Ora me la restituite. E un augurio che è la quasi certezza di vittoria. Io vi dico: Sperate, sperate ed operate! ».

La moneta del pedaggio

D'Annunzio ha finito. Le sue parole e sopratutto il tono che le ha ispirate hanno profondamente impressionato tutti i presenti. Rompe il silenzio il segretario della Sezione di Napoli: « Fino alla morte — egli dice — noi vi seguiremo »; e quindi reca il saluto dei marinai napoletani.

D'Annunzio riprende a parlare dopo di aver ringraziato lo Stefanile.

Si duole di dover deplorare che alcuni segretari non siano potuti venir qui per la convocazione che egli aveva fatta come era nel suo pieno diritto. Il Poeta ora invita a seguirlo nel Parco della villetta del Rio-torto. Scendiamo per la china fino alla chiesetta francescana, il cui portile è dono degli operai di Riva di Trento. Di lì si risale fino al ponte della « testa di ferro » sul quale formando un parapetto s'innalzano dodici proiettili da 305 « verbo di vittoria ». Quindi la stradicciuola sale a quello che il Poeta ha denominato il « ponte degli scongiuri ». Qui si passa a uno a uno ed ognuno deve offrire un soldo al Poeta. Passandovi — egli avverte — augurateci in silenzio quella maggior cosa che vi aggrada. Cicerin che vi passò mi telegrafò poi che il suo voto, fatto sul ponte, si era realizzato. D'Annunzio si fa davanti al ponticello con in mano il cappello, nel quale i passanti gettano la moneta del pedaggio. « Serviranno — esclama — per arrotondare i miei introiti ». Tutti sono passati. Il Poeta, contando le monete, esclama ridendo: « Ora gli armatori diranno che la gente di mare mi mantiene ».

Dopo aver raggiunto la cascata del Rio, che cade in un anello circolare di pietra si ritorna nel cortile degli Schiavoni.

Nello studio del Poeta

Ora il Poeta è ritornato serio, quasi triste. Dice la sua fermissima volontà di difendere le organizzazioni marinare ed il diritto dei federati nè egli patirà che sia menomata la sua autorità di capo della gente di mare. I segretari si sono raccolti poi nello studio del Poeta. Egli ha voluto conoscere dalla loro viva voce la situazione nelle rispettive zone portuali e dalla relazione è emersa la compatezza dei federati che l'ha soddisfatto vivamente. Gli accenni di D'Annunzio sono stati spediti.. L'Ammiraglio Cagni a nome dei Commissari governativi vorrebbe che anche Umberto Poggi e tutti i suoi amici fossero eliminati da qualsiasi ingerenza nel governo della Federazione così come sono stati eliminati Giulietti e i suoi amici. Ciò era stato chiesto durante le trattative della scorsa settimana, ma D'Annunzio aveva recisamente ricusato di sacrificare Poggi. Si ha l'impressione che l'Ammiraglio Cagni abbia interpretato il Patto sottoscritto con D'Annunzio nel senso che proprio a lui fosse domandata la facoltà di fiduciario del Poeta, ma l'impressione — si fa rilevare — non poteva e non può trovare nessuna giustificazione nella lettera e nello spirito del Patto. Questo ha affermato naturalmente che la funzione dei commissari governativi riguarda soltanto il passato. Al governo della F. I. L. M. D'Annunzio intende provvedere direttamente valendosi dei collaboratori, che egli si è scielti.

Il Governatore dell'Eritrea a S. E. Federzoni

ROMA, 2.

S. E. Federzoni ricevette un telegramma dal Governatore dell'Eritrea esprimente il giubilo della colonia e l'ammirazione per l'opera del Governo in seguito all'annessione di Fiume all'Italia.

Il gravissimo incendio al Castellammare di Stabia.

CASTELLAMMARE DI STABIA, 2.

Il violentissimo incendio dei Molini Ruocco continuò a divampare durante l'intera nottata continua stamane, e perdura tuttora. I pompieri, la Marina di Torre Annunziata e di Napoli lavorano febbrilmente per domare l'incendio.

Il fabbricato del molino nonchè i grandiosi depositi di cereali, e di pasta sono stati completamente distrutti.

Cronaca di Tripoli

Le solenni esequie alla salma del comm. Di Napoli

Ieri, le Autorità Civili e Militari, e tutta la cittadinanza tripolina, con unanime e fervente reverenza, hanno reso solenni onoranze alla salma del comm. Di Napoli che è stata imbarcata sul piroscafo in partenza per l'Italia. La salma proseguirà per Sant'Agata di Militello, paese natio dell'estinto, dove sarà tumulata.

Alle ore 8.20, la salma, dalla Villa del Pascià è stata trasportata su di un autocarro alla chiesa di Sciara Riccardo.

Accompagnavano il feretro: il fratello, avv. Niccolò Di Napoli ed il cugino, il maggiore Pièche, il capitano Petragnani, il cav. Gaia e l'avv. Bisicchia.

Sulla bara vengon posti il berretto da Consigliere Coloniale e le decorazioni dell'estinto.

Le numerosissime corone vennero parte disposte in chiesa e parte per mancanza di spazio fuori.

Alle ore 9 alla presenza della Contessa Volpi del Comm. Niccoli, del maggiore Pizzolato di moltissimi amici e funzionari si celebrò la messa funebre con la benedizione della salma.

La funzione religiosa ebbe termine alle 9.45.

Alle ore 16 in punto, nonostante il tempo minaccioso, una grande folla di funzionari, ufficiali e cittadini stazionava avanti la chiesetta di Sciara Riccardo, ove al feretro da Mons. Tonizza è stata imposta l'ultima benedizione.

Trasportato a spalla, il feretro venne collocato su una prolunga militare e poscia avvolto dalla bandiera tricolore, sulla quale fu deposto il berretto da ufficiale dell'estinto e numerose corone recanti commosse parole di dolore.

Fra esse notammo quella bellissima di S. E. il Governatore, altra di S. E. il Governatore della Cirenaica della vedova, dei figliuoli, del fratello e degli altri congiunti, altra dei funzionari del Ministero delle Colonie, dei funzionari del Governo dei Postelegrafonici, del Circolo Unione, ecc. ecc.

Al lato posteriore del feretro vennero fissate le numerose decorazioni.

Dopo il *presentat'arm* di rito, il convoglio si mosse, mentre di seguito veniva formandosi il corteo, veramente imponente, al quale parteciparono le personalità più spiccate della nostra Colonia e numerose associazioni cittadine.

Fra queste notammo: l'Associazione dei Combattenti e l'Associazione dei Mutilati, con le bandiere, e rappresentanti del Fascio col gagliardetto, gli alunni delle Scuole Cristiane.

Il corteo attraversò la Sciara Riccardo, e imboccata la via Vittorio Emanuele si fermò al principio del Lungomare Bastioni.

Ivi S. E. il Conte Volpi, non appena i numerosi partecipanti al corteo si disposero in semicerchio attorno al convoglio, con parola incisiva e vibrante di intensa commozione tessè l'elogio dell'estinto, del quale ricordò le grandi virtù civili patriottiche, l'alto suo valore di funzionario colto e intelligente, la sua grande infinita bontà, il vivo senso di giustizia che animò sempre gli atti della sua vita, l'interesse vivissimo dimostrato in tutte le questioni delicatissime affidategli nell'esercizio del suo ministero.

Un *vale* affettuoso e commovente chiuse il rapido e scultoreo discorso di S. E. il Governatore, il quale volle anche accompagnare la salma sino al posto d'imbarco.

Il corteo così, ricompostosi, proseguì per il Lungomare Bastioni sino al posto d'imbarco.

Queste onoranze veramente solenni, alle quali hanno partecipato, con spirito veramente commosso, tutte le rappresentanze civili e militari e la parte più eletta della cittadinanza, ci dicono quanto grande sia il cordoglio che ha suscitato in tutti la scomparsa di questa vita preziosa, di questa eletta figura di cittadino e di funzionario, strappata a un tratto, con brutale violenza, dalle solerti, dalle intense cure di tutti i giorni e precipitata dal caso iniquo, nell'austero ferreo sonno di morte.

L'illustre attore catanese Comm. Tommaso Marcellini, che nei suoi soggiorni tripolini ebbe occasione di conoscere e di apprezzare il Comm. Di Napoli, ha telegrafato da Foggia al collega De Meo perchè volesse rappresentarlo ai funerali e presentare le di lui condoglianze alla famiglia.

A questo vivo cordoglio, la *Nuova Italia* partecipa con animo reverente e commosso.

AVVISO

I fornai di Tripoli, presa conoscenza dell'Ordinanza Municipale sulla vendita del pane, pubblicata ieri 2 Febbraio:

Considerato che il prezzo imposto per il pane col lievito di birra « *Pane di lusso* » è inferiore al costo reale e non può essere accettato: che avendo esposte in sede competente le loro ragioni tecniche e finanziarie queste non sono state prese in nessuna considerazione.

AVVERTONO

i signori clienti che a partire da domani 4 corrente cesseranno la lavorazione del pane con lievito di birra, limitandosi a produrre solo pane comune.

Il Segretario dell'Arte Bianca
DI PASQUALE

Tutti i più squisiti antipasti per far bella figura nei pranzi che darete, si acquistano solo da
DE STEFANO

Comunicato
LA GRANDE IMPRESA DI LAVORI IN PITTURA
Failla & Di Maio
FA NOTO CHE HA APERTO AL PUBBLICO, UN NEGOZIO IN VIA RICCARDO 85 - 87, DIFRONTE ALLA SCUOLA ARTI E MESTIERI, PER LA VENDITA DI COLORI - FERRAMENTA - UTENSILI - OTTONAMI - CHIODERIE - ECC.

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa
SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE. SI FANNO PENSIONI.
Proprietario
REALI GIUSEPPE

"Circolo Unione,,

Si comunica ai soci che stasera domenica ha luogo il solito trattenimento sociale.

Assoc. "Dante Alighieri,,
Comitato di Tripoli

L'assemblea dei soci per la elezione delle cariche sociali è convocata in 1ª e 2ª convocazione per le ore 18 di martedì prossimo 5 febbraio nei nuovi locali in piazza del Banco di Roma.

Il presente avviso valga d'invito ai soci.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Cronaca Spicciola

L'israelita Klafu Zanco di anni 37 da Tripoli, ieri verso le ore 18 mentre transitava nella Hara Kibira smarrì un portafoglio in pelle nera contenente 380 lire in biglietti di banca.

* * *

Ieri verso le ore 10,30 per futili motivi vennero alle mani sul molo Almagià i facchini Mohamed ben Abdallae Kalifa ben Asman. A un certo punto il Mohamed vibrò al Kalifa un terribile colpo di chiave alla testa, tanto da farlo cadere per terra. Al pronto Soccorso il Kalifa veniva giudicato guaribile in parecchi giorni.

* * *

Certo Turia Giovanni di anni 22 abitante alla Dahra Grande n. 25 ieri mattina mentre transitava lungo la passeggiata Conte Volpi venne colpito da attacchi epilettici e cadde a terra privo di sensi. Nel cadere andò a sbattere con le labbra sul marciapiede producendosi una ferita.

Il Turia venne subito sollevato da terra da un zaptiè e dal Sig. Tomaselli Pietro e accompagnato con una vettura pubblica al Pronto Soccorso ove gli vennero date le cure necessarie e lo giudicarono guaribile in 10 giorni.

FURTI

Nella notte scorsa ignoti ladri penetravano nella abitazione di certo Agnello Giovanni Battista, in piazza Belker e rubarono biancheria per un valore di oltre 600 lire.

CAMBI

Parigi	107.44
Londra	98.724
New York	22.933
Oro	442.50

MODES
La Ditta V. ISAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.
Suk el Turk, 145

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Smarrimento

Chi ha perduta una chiavetta della casella postale la potrà ritirare presso i nostri uffici.

Cronaca Teatrale

Miramare

Gran successo ottennero ieri sera tutti gli ottimi numeri del Varietà.

Il pubblico numerosissimo non lesinò i propri applausi alla bravissima *Flora Doranis*, che al solito cantò come lei sola sa cantare, alla bella *Nuccia Darcy* che disse tanto bene le proprie canzoni, alla biricchina *Hiberia*.

Non mancarono nemmeno i bis specialmente alla elegante coppia di danze *Les Montefleurs* che si dimostrarono provetti nelle loro belle esibizioni, alla graziosa danzatrice *Nora Alba* che sempre più va affermandosi.

Domani avremo una serata veramente eccezionale. Si reciterà la melodiosa *Flora Doranis*, vero usignuolo della piccola scena e siamo sicuri che tutta Tripoli accorrerà al Teatro di via Lungo Mare Conte Volpi per festeggiarla.

La serata sarà fra le altre sue belle interpretazioni, la ormai celebre « Violeterà » e sappiamo che donerà al pubblico le sue violette unitamente a dei piccoli gingilli che tutti concorreranno a ricordo della bella serata.

Alhambra

LA FIGLIA DELLE ONDE

Con questo l'Ambrosio ha lanciato un lavoro degno del suo buon nome e della sua fama, lavoro d'eccezione e di grande effetto, forte ed originale nella concezione della trama, equilibrato, avvincente, sensazionale nello svolgimento, sapientemente accurato nell'allestimento scenico, efficacemente animato ed espressivo nell'interpretazione.

Fuori programma sarà proiettata una comicissima

Polidor passa un brutto quarto d'ora.

La serata si promette dunque assai divertente.

Lunedì

IL DISCO D'ORO

Avventure sensazionali in due serie delle quali è protagonista principale il bambino - prodigio

ERMANNO ROVERI.

« Disco d'oro » è un lavoro degno delle tradizioni artistiche della casa Lombardo, ed ha il pregio di tenere avvinto e soggiogato lo spettatore dal primo all'ultimo quadro.

Vorremmo (se lo spazio ce lo acconsentisse) parlare di questo lavoro, che ci giunge preceduto da un'ottima fama e da una serie di interminabili successi.

Imminente:
BARBERINA LA DANZATRICE

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 55
Rappresentante Depositario

Una buona tazza di caffè si ottiene solo comprandolo da
DE STEFANO

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

BARBATELLE VITI, un anno, varietà scelte, Lire 25 per cento. VIVAIO FENZI, Stazione Fornaci — Ordinare Telefono 104.

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Ohara Piccola — Ditta RAIMONDO ZACCARIA

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia
negli ultimi tre secoli
La rivolta degli Ulad-Sleman

XIII.

Queste condizioni furono accettate con terrore e con rassegnazione.

L'11 Agosto fu redatto il trattato con le clausole sopradette e la contribuzione venne fissata nella cifra di 800 mila lire, con la quale la Francia spegneva i suoi crediti contratti col pascià Jussef Karamanli. Era pure stabilito che detta somma sarebbe stata pagata in due rate: la prima su l'istante; la seconda alla scadenza del 20 Dicembre dell'anno corrente. Tanta dura lezione coincideva con l'indebolimento dell'autorità sovrana di Tripoli e affrettava inevitabilmente una rivoluzione. Nel fatto Jusef pascià era alla fine del suo regno, alla vigilia di un crollo finale. Per far fronte alle sue spese personali e a quelle della sua amministrazione governativa, per dare quietanza alla Francia e ai suoi creditori inglesi, divenuti esigenti in seguito al saldo dei debiti francesi, dovette dimostrarsi sempre più esigente verso le tribù arabe. Ne risultò un forte malcontento che spinse il capo indigeno Abd-el-Gelil alla risoluzione di una rivolta, che doveva riedificare la propria dominazione sopra le rovine della Casa Karamanli.

La rivolta degli Ulad - Sleman

Abd-elGelil era il capo di una forte tribu degli Ulad Sleman, occupanti la regione di Socna. Si incrociavano nei suoi domini le carovaneere che provenivano dal Fezzan. Il capo aveva passato quasi tutta la gioventù presso i principi Karamanli; ne conosceva il loro carattere, gli imbarazzi della loro posizione finanziaria, tutti i secreti e le miserie del palazzo. Il vecchio Jussef non seppe mantenerselo amico nei momenti più difficili dei suoi ultimi anni e nel 1831 Abd-el-Gelil prese le armi. Il pascià gli oppose le tribù ostili agli Ulad Sleman, ma il loro cao vince le une, accapparrò a se le altre, mentre con una parte delle sue forze affidate ai suoi fratelli effettuava una spedizione nel Fezzan, Murzuch cadde facilmente e si accomodò sotto il nuovo padrone, che nel frattempo, per una facile scelta di posizione dagli altipiani del Gebel teneva in iscacco le truppe di Jussef pascià. Queste si componevano dei migliori arabi del Sahel e della Mescia e di una parte della guarnigione permanente di Tripoli sotto la condotta dei figli del pascià, Sidi Ali e Jbrakim Karamanli.

Mentre il pascià apprendeva la caduta di Murzuch e la perdita del Fezzan, l'Inghilterra gli minacciava una dichiarazione di guerra, s'egli non pagava i debiti contratti coi mercanti della suddetta nazione.

Questa posizione già critica si complicò con la rivolta del Garian. Sidi Ali e Jbrakim minacciati alle retrovie furono costretti a rientrare in Tripoli. Jussef obbligato a sborsare denaro ai suoi creditori in un periodo di quasi assoluta mancanza di entrate, impotente ad assoldare la stessa sua guardia e a mantenere la sua casa, fu costretto a vendere parecchi cannoni di bronzo che armavano i suoi forti. Già era ricorso al cambio della moneta, ma tale alterazione non gli recava alcun buon risultato.

Nel Luglio del 1832 arrivò in porto una squadra agli ordini del Commodoro Dundas che gli imponeva il versamento di 200 mila pezze di Spagna entro 48 ore.

Jussef descrisse in umili termini la sua impotenza, offrendosi pronto a versare le poche ricchezze che ancora si conservavano nel suo palazzi. Chiedeva tempo per il resto. Dundas, legato da precise istruzioni, fu inflessibile. Scaduto il termine fissato, il Console d'Inghilterra ripiegò la sua bandiera e salì a bordo, annunziando ostilità imminenti. E mentre l'Inghilterra così duramente esigeva il pagamente dei suoi crediti, il Console di Francia inviava al Pascià una protesta, perchè si permetteva di soddisfare anche in parte i crediti altrui, quando alla Francia doveva ancora 140 mila lire Lo si voleva abbattere ad ogni costo il vecchio principe e lui stesso doveva prepararsi la rovina definitiva.

In una raccolta di notabili e di autorità della reggenza, il pascià si decise di imporre alla cittadinanza di Tripoli una tassa di Lire diecimila ed un'imposizione speciale di guerra agli arabi della campagna. Questi già a sufficienza sfruttati e esausti di denaro, si ribellarono al rullo dei tamburi che chiamavano a racolta per una sollevazione.

I ribelli presero le armi, proclamarono la caduta di Juessef pascià ed al suo posto elessero un suo nipote, Sidi Ahemd Karamanli.

Quando il vecchio principe tentò ritirare l'ordine emanato per l'imposizione delle tasse, era già troppo tardi. Gli insorti avevano bloccato Tripoli e il piccolo principe si era affrettato a mettersi alla loro testa, li dichiarava esenti da ogni imposta e autorizzava i creditori di Jassef di impossessarsi degli immobili che questi possedeva nella campagna di di Tripoli.

Il vecchio Karamanli disponeva di 1200 uomini, sulla fedeltà dei quali poteva contare; di più vi era la milizia urbana che aveva interesse diretto a difendere la città per la conservazione dei loro beni delle loro famiglie; si sperava ancora che gli arabi del Sahel sarebbero rimasti fedeli alla vecchia dinastia. E con questa speranza Jussef inviò i suoi due figli Sidi Jbrakim e Sidi Mustafà a Slitten e a Zuara per raccogliere elementi fidati. Ma quelle popolazioni si dichiararono in favore dei più forti e i due principi a stento poterono riguadagnare Tripoli. La città fu stretta d'assedio da 5 mila arabi verso la metà del 1832. Le munizioni non difettavano in città, i forti erano sorvegliati di giorno e di notte; ma i ribelli trovavano rifornimento di armi dalle marine mercantili europee, che cedevano ad essi fucili e munizioni.

Jussef chiese l'aiuto di Tunisi, ma inutilmente.

Abdicazione di Jussef Karamanli

Impotente a reagire contro il movimento insurrezionale, che dalle mura di Tripoli si era esteso rapidamente per tutta la Tripolitania, Jussef Karamanli raccolse in consiglio i notabili della città e rinunciò al governo della reggenza, in favore del figlio Alì; misura estrema che non produsse alcun mutamento a vantaggio della Casa Karamanli, giacchè gli insorti riconoscevano sempre per loro pascià il nipote Sidi Ahmed..

Anche Bengasi si unì al movimento di rivolta e il governatore di quella provincia abbandonò la sua sede e rientrò in Tripoli.

Abd-el-Gelil, senza parteggiare nè per il figlio di Jussef, nè per il nipote ribelle, manteneva le sue posizioni e divenne in quella circostanza il personaggio più importante del momento. I Consoli che avevano residenza in Tripoli, specialmente quelo di Francia, non esitarono, dopo l'abdicazione di Jussef, a riprendere i loro rapporti con Alì Karamanli che per legge di successione era l'erede legittimo. Il Console d'Inghilterra rientrò in reggenza; ma invece di abitare in città, nel suo palazzo consolare, si stabilì nella campagna della Mescia, fra i ribelli; e questi dalla sua presenza dedussero che la loro causa sarebbe stata sostenuta dal governo britannico, ciò che aumentò la loro audacia, neutralizzando gli sforzi fatti dal Console generale di Francia per venire ad un accomodamento tra le parti contendenti.

Il nuovo Console francese che aveva sostituito Rousseau, era entrato nelle simpatie di Jussef Karamanli ed aveva suscitato le gelosie di Warrington Console d'Inghilterra. La Francia comprendeva molto bene che in questa guerra intestina, mentre era nociva al commercio europeo, poteva avere per risultato di ricondurre i turchi a Tripoli, ciò che per parecchi punti di vista sarebbe stato contrario ai suoi interessi politici.

Il governo inglese dal suo lato teneva pure simile soluzione. Da Tripoli egli traeva la maggior parte delle provvisioni per la guarnigione di Malta. Era preferibile per l'Inghilterra avere quasi sotto i cannoni di quest'isola un piccolo principe, legato al suo carro, piuttosto che la provincia di un vasto impero, del quale bisognava tener calcolo. Ma vi era una considerazione che paralizzava ogni calcolo. Dopo l'occupazione di Algeri, perchè la Francia non divenisse soverchiamente preponderante in Africa con la sua politica di espansione, era necessario che la Turchia mantenesse ancora la sua influenza nella provincia tripolitana. Vantaggio al quale l'Inghilterra non voleva rinunziare. Ad ogni modo essa prescrisse al suo Console in Tripoli di agire in perfetto accordo con quello di Francia er porre termine alle agitazioni locali. Ma i tentativi non approdarono a nulla.

I ribelli erano convinti che la presenza del Console d'Inghilterra in mezzo a loro significava appoggio; tanto persuasi che il più influente Ministro di Jussef Karamanli, Mohammed el Mal, che si era ritirato a Malta in attesa della soluzione degli avvenimenti, offrì agli insorti i suoi servizi. E verso la fine del 1833 si presentava a Tripoli con tre piccole navi da guerra e mezzi per bombardare la città. La spedizione era malata affidata a un certo Mattei, uomo intelligente ed energico. Questi riuscì a sbarcare un mortaio, qualche centinaio di bombe e lo stesso Ministro Mohammed Bet el Mal che parteggiava per il capo dei ribelli. Lo sbarco però venne disturbato dalle scialuppe cannoniere del pascià e i tre legni di guerra dovettero allontanarsi, limitandosi a bloccare il porto.

I Consoli non potevano tollerare il bloco per mare ed essendovi nelle acque di Tripoli una nave da guerra francese, questa si incaricò di respingere la piccola flottiglia.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

L'accordo italo russo sulla via della conclusione.

MOSCA, 2 (Radiom).

L'ambasciatore straordinario di Mosca, Kameneff, nella riunione dei delegati dei Soviet comunicò che lo accordo commerciale con l'Italia è virtualmente concluso e sarà firmato nella prossima settimana e seguirà il riconoscimento della Repubblica dei Soviet russi.

Il Comitato Esecutivo di Soviet

MOSCA, 2.

Il Congresso generale dei Soviets elesse il nuovo Comitato Esecutivo composto da trecentotre membri tra i quali quaranta sono contadini e dieci operai.

Il miglioramento di Venizelos

ATENE, 2.

Secondo i giornali lo stato di salute di Venizelos migliora e si spera per detto miglioramento che la crisi ministeriale possa essere evitata.

Proteste per lo scioglimento della Camera giapponese.

TOKIO, 2.

Lo scioglimento della Dieta ha prodotto una violenta protesta da parte dei membri dell'opposizione.

Migliaia di persone si sono recate davanti alla Dieta a fare una dimostrazione di protesta.

Intervenne la polizia a sciogliere dimostranti.

Per i trasferimenti di Ufficiali in Colonia.

ROMA, 2.

«Il Giornale ufficiale Militare» pubblica una circolare del Ministero della Guerra disciplinante i trasferimenti di autorità in colonia, degli ufficiali in servizio attivo permanente.

Il Ministro della Marina a Venezia

VENEZIA, 2.

E' giunto S. E. Tahon de Revel, ricevuto dalle autorità.

Il Ministro della Marina visitò lo arsenale e gli edifici navali. Domattina si recherà a Monfalcone per visitarvi i cantieri e quindi proseguirà per Trieste.

Scambio di telegrammi tra Pasic e Mussolini

ROMA, 2 (Radiom).

Pasic, prima di lasciare l'Italia inviò a Mussolini un dispaccio ringraziandolo anche a nome di Nincic per l'amichevole accoglienza avuta in Italia. Mussolini rispose ringraziando ed esprimendo analoghi sentimenti.

Un decreto per la M. V. S. N. in Colonia

ROMA, 2.

«La Gazzetta Ufficiale» pubblica il decreto relativo agli obblighi del servizio militare per gli incorporati ai reparti della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale dislocati in colonia.

I separatisti sgombrano Wisbaden

WIESBADEN, 2.

I separatisti sgombrarono il palazzo del Governo, del Municipio ed altri edifici statali.

Le insegne della Stella d'Italia a Enrico Corradini.

ROMA, 1.

Questa sera nella redazione dell'«Idea Nazionale» dal Ministro delle colonie On. Federzoni accompagnato dal Segretario particolare Comm. Gasparini, sono state offerte le insegne di Grande Uff. della Stella d'Italia al Senatore Enrico Corradini. In questa occasione in una festa intima e cordiale sono stati bagnati i galloni di Maurizio Maraviglia, di Roberto Forges Davanzati e di Tommaso Monicelli. Hanno parlato applauditi il Ministro Federzoni, il Senatore Corradini, Roberto Forges Davanzati, e Maurizio Maraviglia. Dopo la consegna al Senatore Corradini si è servito un rinfresco. Erano presenti tra gli altri il Generale Balbo, il Generale Igliori, il Generale Agostini, le Medaglie d'Oro Paolucci e Gemelli, l'on. Greco, l'on. Martire, l'on. Grandi, l'on. Bottai, l'on. Boncompagni, l'on. Olivetti, il Comm. Corrado Marchi, il Comm. Britrami il Comm. Leonardi, il comm. Giuseppe Ceccarelli, l'avvocato Corrado Gasparini, Antonio Baldini, il Comm. Italo Foschi, il Comm. Vannisanti, il Comm. Paribene, il Prof. Gigholi, Francesco Coppola, comm. Zoli, l'avv. Lusignoli, prof. Pediconi, l'avv. Marcangi ed altre personalità oltre tutti i redattori dell'«Idea Nazionale»

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 2 Febbraio 1924

STAZIONI	Temperat. mas.	Temperat. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	12.4	4.4	W	8	—
Azizia	15.2	4.0	W	2	–
Garian	8.0	2.5	NW	9	—
El Hassa	15.0	4.0	SW	4	.
Zuara	14,0	4.0	W	8	—
Malta	12.8	8.9	NE	10	2.0
Taranto	9,0	3.0	NW	5	—

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche ed Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare col pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:

alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20 *Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi).*

TELEFONO N. 128

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Mizan - 7° Zanghet - Suk el Hatab N. 29
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Casa di Salute del Prof. ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 16, Via Mizran 15

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 19
Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

La vera preferita

del Cav. LODOVICO BORSARI
creatore sin dal 1880 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA

Rappresentante:
Ditta SORIA & C. - Tripoli

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI — COLLI FIORITI - MILANO

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne

Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "ITALIA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230

Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat

Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,

Riparazione caldaie a vapore.

Riparazione e forniture materiale ferroviario - Fornitur Pompe ed apparecchi da Palombaro - Pompe a vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio - esaurimento navi e lavaggio caldaie

Fornitura ed installazione dei rinomati Motori a scoppio «Italia» per qualunque industria, agricoltura, paranze da pesca, ecc.

"Gruppi elettrogeni Italia,

Preventivi gratis

Casella postale, 365.

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA

GRANDI CANTINE a CASTELLINA in GHIANTI

Vini Chianti Castellina

La Marca rinomata

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica

Soc. An. A. CAPRA & C.

Al Miramare tutte le sere Successone

NICOLÒ DEL TORO

Suk el Naggiara N 103

FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO

Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo

Gran Stok di maniglieria in ottone

Anelline mordenti a mogano e a noce

Gomma lacca, colla forte bianca e bionda, crino vegetale, carrozzini per bambini, girellini, attaccapanni, piedi torniti per tavoli da pranzo in legno di faggio - Grandi arrivi di letti in ferro e lettini per bambini

---

Riso brillante

Qualità Superiore

Gran deposito e arrivi continuati

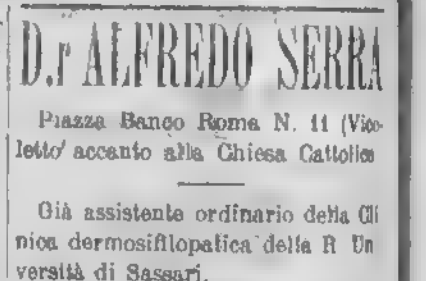
da RAVASI Sciara Enseira, 19

Rappresentante depositario per la Libia

V. A. Muccilli

Uffici e Magazzini: VIA RICCARDO, 172 Telefono N. 119

Questa sera tutti al MIRAMARE



L'*Odol* è il dentifricio per eccellenza e senza rivale. Assieme all'*Odol*, è molto usata la pasta dentifricia *Odol*, un mezzo estremamente indicato per la pulizia meccanica dei denti.

La Pasta dentifricia *Odol* produce per mezzo dei sali salutari ed in pari tempo inoffensivi che contiene un soave effetto disinfettante, e si distingue per la sua qualità granulosa finissima, per il suo profumo particolare e per il sapore gradevole che lascia alla bocca.

Odol Pasta dentifricia

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari Malattie veneree.

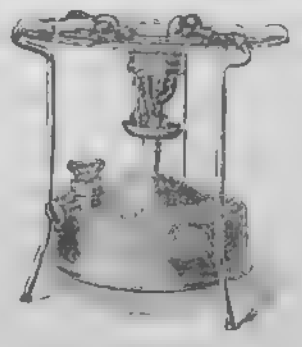
SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30

Miramare

GRAN SUCCESSO

"PRIMUS"



Fabbricanti a/b. B. A. HJORTH & Co. - Stockholm (Svezia)

Durante il periodo di 30 anni - 1892 - 1922

Venduti in tutto il mondo 15.500.000 di Fornelli "PRIMUS,,

Rappresentanti per la Libia:

E. TONNA & C. - TRIPOLI

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori — Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 26 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 5 Febbraio 1924 — N. 30.

Due morti, due eredità: Lenin è morto lasciando il bolscevismo, il wilsonismo è scomparso prima del suo profeta

La morte di Woodrow Wilson, ex Presidente degli Stati Uniti

Woodrow Wilson é morto

L'ultimo bollettino

WASHINGTON, 3

Il bollettino delle ore 11,30, dell'ex Presidente Wilson dice: « Wilson si indebolisce progressivamente. Le sue condizioni gli impediscono di parlare. Alle ore 1 lo stato dell'infermo è stazionario ».

La morte

WASHINGTON, 3 (Ufficiale). WOODROW WILSON, EX-PRESIDENTE DELLA CONFEDERAZIONE DEGLI STATI UNITI DI AMERICA, E' MORTO.

WASHINGTON, 4.

Wilson che soffriva da quattro anni di arterio-sclerosi aveva la metà del corpo paralizzata.

La causa della morte fu però dovuta ad esaurimento seguito da disturbi gastrici.

Con uno strano riavvicinamento, la morte ha voluto colpire i due falsi profeti del dopo-guerra, Lenin e Wilson, componendoli nel sepolcro a breve distanza l'uno dall'altro, mo strando le loro maschere disseccate agli stanchi discepoli dei due emisferi.

L'umanità straziata si attaccò per un breve tempo a questi due idoli sordi e ciechi, teorico quacquero ed insensibile l'americano, teorizzatore angosciato dall'ansia della sua razza e investito dalla folle manìa del vendicatore, il russo Wilsonismo e leninismo affondarono i loro bisturi implacabili sul corpo dell'Europa stravolta e si rimandarono i popoli affaticati, l'uno all'altro, accompagnandoli con ambigue frasi consolatorie. La gretta frase democratica del morto Wilson, ad un mondo senza pace, parve per un momento il verbo della redenzione, e sul bestiale « quiproquo » dei quattordici punti, l'Europa si divise in dissanguati mascherini senza vita, che la nuova potenza dei vinti doveva, necessariamente, accaparrarsi.

Sulle goffe enunciazioni della sua morale la trionfante callidità delle buone razze europee rappresentate, volta a volta, da Giorgio Clemenceau e da David Lloyd George, doveva imbastire la più colossale beffa di danni dell'americanismo evangelico e democratico, rimandando alla Casa Bianca il profeta dopo avergli fatto sottoscrivere le più infamanti rinuncie e le più oltraggiose violazioni ai principii di nazionalità.

In Italia, dove il suo sorriso standardizzato, raccolse gli allori della più insperata popolarità, doveva lasciare il più triste esemplare della sua puerile macchina ideologica, negando, contro la sanzione d'un plebiscito e la volontà d'un popolo vincitore il nostro sacro diritto all'annessione della città di Fiume, che oggi, sotto gli auspicii del Governo Nazionale ed, a mondo, dei sopravvissuti wilsoniani di dentro e di fuori, è nostra, definitivamente, nostra. Anche allora, il buon Wilson, fece gli interessi della plutocrazia franco-ebraica che s'era appiattata dietro le torri merlate dei quattordici punti e mentre l'agonia della città martire si prolungava, l'ingenuo quacquero che aveva ceduto i più pingui bottini alle Cancellerie di Parigi e di Londra, affermavano che Fiume era una città croata

D'Annunzio Conte di Fiume?

ROMA, 3 (Sabelli).

Secondo notizie da fonte ufficiosa, S. E. Mussolini avrebbe l'intenzione di proporre a S. M. il Re, in seguito all'avvenuto accordo adriatico, ed alla prossima annessione di Fiume, il conferimento del titolo di Conte di Fiume per Gabriele D'Annunzio.

L'inchiesta per il disastro di Gleno.

ROMA, 3 (Sabelli).

La Commissione d'inchiesta per gli accertamenti delle responsabilità in merito alla rottura della diga di Gleno che provocò l'allagamento delle fertili regioni bergamasche e causò la perdita di tante vite umane, accusa il costruttore della diga di averla eseguita senza l'aiuto e la guida dell'ingegnere.

Una minaccia di serrata industriale.

ROMA, 3 (Sabelli).

S. E. De Stefani, Ministro delle Finanze, ricevette una Commissione di industriali che gli espose le condizioni della classe minacciata da una grave crisi in seguito all'aumento dei dazii doganali.

S. E. De Stefani promise il suo più vivo interessamento.

L'on. Gonzales aggravato

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Genova: l'on. Gonzales, che nell'ultimo comizio elettorale tenuto dai socialisti unitari a Genova è stato bastonato dagli avversarii, si è oggi improvvisamente aggravato nonostante che le sue ferite, nei giorni scorsi, non destassero nessuna preoccupazione.

Il direttore de "La Tribuna,, si batte col principe Mario Colonna.

ROMA, 3 (Sabelli).

In seguito ad una vivace campagna iniziata da « La Tribuna » contro la nota Società « Hallesini », il principe Mario Colonna che è uno dei più forti azionisti della Società medesima, inviò i suoi cartelli di sfida al direttore de « La Tribuna », dott. Tullio Giordana.

Il duello si è svolto oggi, fuori porta; tutti e due i duellanti sono rimasti feriti.

Voci della stampa in periodo elettorale

ROMA, 3

Secondo i giornali V. E. Orlando e Ulderico Mazzolani, repubblicano, si asterrebbero dalle elezioni.

Alcuni giornali affermano che l'Esecutivo Comunista avrebbe esiliato il deputato Bombacci dalla Russia.

Il Duce al Partito Liberale

ROMA, 3

S. E. Mussolini ricevette il prof. Giovannini, Segretario del Partito liberale con cui si compiacque dell'ordine del giorno approvato dal Partito e riaffermò la sua simpatia per il Partito distintosi sempre dalle opposizioni.

Il Cancelliere austriaco in Romania

VIENNA, 3

Il Cancelliere Seipel col Ministro degli Esteri sono partiti per Bucarest.

Un momento critico per De-Rivera

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Londra: secondo notizie pervenute al « Times » da Madrid il Dittatore Primo de Rivera sarebbe caduto in disgrazia del Re e dell'Esercito e si assicura che le sue dimissioni saranno annunciate quanto prima.

Recentemente, De Rivera, reduce da una cerimonia ufficiale, è stato fischiato dalla folla.

I progetti finanziarii a Palazzo Borbone

PARIGI, 3

Durante il Consiglio dei Ministri si procedette ad uno scambio di idee circa la discussione dei progetti finanziari alla Camera.

Il Governo se necessario porrà la questione di fiducia su qualunque emendamento che tendesse di modificare le disposizioni essenziali del progetto

La salute di Venizelos

ATENE, 3

I giornali dicono che la salute di Venizelos è migliorata notevolmente. Egli sarebbe colpito da aritimia cardiaca senza nessuna lesione organica. I medici curanti ritengono che gli occorra evitare tempestose discussioni all'assemblea ma non esiste nessuna ragione che gli imponga di ritirarsi dalla vita politica.

La Commissione Aeronautica Turca a Roma

ROMA, 3

E' giunta la Commissione Aeronautica turca diretta dal Colonnello Muzzafer Rey per visitare i principali centri italiani di aviazione.

La rinunzia della Romania al prestito francese

BUCAREST, 2.

Viva sorpresa sollevarono i commenti della stampa estera relativi alla rinuncia del governo Rumeno al prestito di cento milioni da parte francese per l'acquisto di materiale di guerra in Francia. Tale determinazione non fu presa per intromissione di alcuna altra potenza ma per la migliorata condizione economica del paese.

Il nuovo ambasciatore tedesco a Parigi

PARIGI, 2.

Il Governo francese ha dato il suo gradimento alla nomina dell'Ambasciatore di Germania a Parigi dell'incaricato di affari Von Hoesch.

* * *

BERLINO, 2.

Von Hoesch è nominato ambasciatore a Parigi. Keller, ministro a Bruxelles.

Il Duca del Mare visita Trieste

TRIESTE, 2.

Alle ore 10 è giunto S. E. Thaon De Revel ricevuto alla Stazione dal Prefetto Crispo Moncada, dal Sindaco Pitacco, dai senatori e deputati della regione e dalle autorità civili e militari. S. E. Thaon De Revel scese dal treno e passò in rivista i reparti di truppa e di Marina schierati alla stazione. Alle ore 11 il Ministro si recò al Municipio ove avanti a numeroso pubblico ed a tutte le società patriottiche ed alle rappresentanze dell'Esercito e della Marina il Sindaco Pitacco dopo aver pronunciato un patriottico ed applauditissimo discorso consegnò al Duca del Mare una spada d'onore tratta da una baionetta del Carso dono della città di Trieste.

S. E. Thaon De Revel pronunciò un discorso ringraziando fervidamente per le onoranze che Trieste volle tributargli quale rappresentante della nostra gloriosa Marina.

Al termine del suo discorso S. E. Thaon De Revel baciò la spada fra grandi applausi dell'Assemblea.

Dopo essersi intrattenuto con le personalità presenti il Duca del Mare lasciò il Municipio fra le grandi acclamazioni della folla.

TRIESTE, 4.

Il Ministro della Marina visitò San Giusto rendendo omaggio ai triestini morti in guerra. Visitò quindi il forte di Gretta in costruzione ed il Faro monumentale della Vittoria in onore dei marinai caduti. Assistette poi alla consegna dell'ancora e delle catene al cacciatorpediniere « Audace » che primo approdò nel porto di Trieste donate dalla Lega Navale.

S. E. Thaon De Revel si recò quindi al cimitero di Redipuglia e poscia a Monfalcone dove visitò i cantieri navali. Tornato a Trieste dopo una colazione al Circolo Ufficiali visitò il Museo del mare.

Alle ore 19 ossequiato dalle autorità e applaudito da una grande folla è ripartito.

S.M. il Re a Torino

TORINO, 4

In forma privatissima è giunta S. M. il Re per assistere al battesimo della Contessina Maria Ludovica Calvi di Bergolo.

Centuria fascista che parte per la Libia

NAPOLI, 4.

Una centuria della 24ª Legione della Milizia nazionale è partita da Napoli per imbarcarsi per la Libia.

Una folla enorme salutò alla stazione i partenti.

La famiglia Toti al Quirinale

ROMA, 4.

S. M. il Re ricevette al Quirinale i parenti di Enrico Toti che gli fecero omaggio del primo esemplare delle lettere di Toti.

Protesta di Cicerin contro l'America

MOSCA, 2

Cicerin inviò a Hughes una protesta per essere entrate alcune navi americane senza aver richiesta l'autorizzazione preventiva a Batum ed Kamchatka.

Un problema che attende la necessaria soluzione

Miglioriamo le comunicazioni marittime con la costa Orientale!

Si asserisce una verità assiomatica; che per conseguenza non avrebbe bisogno di dimostrazione di sorta dicendo che le comunicazioni marittime fra Tripoli e gli scali della costa orientale si svolgono in modo quanto mai irregolare, disordinato, confuso, con pregiudizio gravissimo della popolazione, e del commercio locale. L'aggettivo superlativo non lo abbiamo messo a caso, e non può apparire ad alcuno nè fuori di posto, nè esagerato; il malcontento, le sommesse lamentele nella popolazione di Tripoli, che vede seriamente danneggiati i propri interessi, da un siffatto andazzo di cose, che dura da tempo, e non accenna a migliorare, sono ormai giunti al più alto punto; e diremo, per usare una frase florita del linguaggio orientale, che hanno toccato l'estremo limite della pazienza.

Sebbene sulla carta sia fissato l'orario e l'itinerario del piroscafo postale della compagnia « Italia », assuntrice del servizio, e che dovrebbe far partire un piroscafo ogni Venerdì, alle 22 precise, (quanta ironia in quel « precise »!), per Homs; con arrivo il Sabato, all'alba; con proseguimento a Zliten (ore 15 Sabato), e a Misurata (arrivo Domenica; alle ore 6); e ritorno la Domenica alle 24, con arrivo a Tripoli Martedì, all'alba, sta di fatto che tanto l'orario, quanto l'itinerario sono una chimera più fantastica e meno afferrabile di quella mitologica, in quanto quella, Bellerofonte sull'alato cavallo sia riuscito a raggiungere, mentre questa si dilegua e si dissipa come quei magnifici arcobaleni, che il bel cielo libico, ci ha regalato in questi giorni, fra una tempesta ed un acquazzone.

Affermiamo che è più facile — e di gran lunga — e più possibile, allo stato delle cose, recarsi da Tripoli a Londra, attraverso mezza Europa che da Tripoli a Misurata. E lo proviamo.

Un viaggiatore che parta da Tripoli il Sabato è quasi matematicamente sicuro di essere a Siracusa il Lunedì; al confine italo-francese il Mercoledì verso mezzogiorno, a Parigi il Giovedì, all'Havre il Venerdì e a Londra il Sabato o la Domenica: le corse dei piroscafi e dei treni avvengono con regolarità cronometrica, e le coincidenze non mancano mai.

Al contrario un viaggiatore che si proponga di recarsi da Tripoli a Misurata è quasi matematicamente sicuro, quando abbia deciso — per fissare le idee — di partire un Venerdì qualsiasi (si capisce, il Venerdì è un punto teorico di partenza; e sorvoliamo pure su quelle 22 ore precise) di giungervi dopo una trentina di giorni, almeno, se Eolo vuole, e se i numerosi preposti allo svolgimento dei servizi marittimi lo consentono.

Giacchè siamo in vena di immagini di carattere matematico, possiamo ancora affermare, omettendo la dimostrazione, che chi abbia urgente necessità di recarsi a Homs, oppure a Misurata, ha tutta la convenienza e il vantaggio di noleggiare (sia pure la stessa sera in cui parta realmente una nave per quella volta) un tranquillo asinello in piazza Italia, e non novantanove volte su cento, ma novecentonovantanove su mille, il viandante che ricorra al modesto mezzo di locomozione bíblico, giungerà prima, e in più floride condizioni a destino che non, ove si fosse servito del celere piroscafo, superbamente solcante i flutti. Magari se debba scambiare con gli sceik e i rais beduini dei territori attraversati tutti i salamelecchi, imposti dalle buone norme di creanza.

E per corollario aggiungiamo che se ai tempi evangelici fossero esistiti i piroscafi che « desservent » (mai un francesismo, che nell'idioma gallico significa « servono », s'è meglio adattato ad esprimere in italiano il concetto, che « désservent » la costa libica, e se la Sacra Famiglia, fuggendo da Erode si fosse ai medesimi rivolta, anzichè al pacifico e lento asinello per cercar scampo in Egitto, di certo (nell'ordine delle umane cose) non avrebbe potuto sfuggire alla strage degli innocenti del Nerone orientale.

Ducendo ciò; siamo sicuri di asserire verità sacrosante, le quali sono ripetutamente nella coscienza di tutti e che se fino adesso non hanno trovato grande e frequente eco nella stampa, si è per quella flemma del carattere tripolino, su cui influisce la pacata rassegnazione locale, e la considerazione piuttosto negativa del valore del tempo, comune alla gente orientale.

Ma ormai Tripoli vecchia scompare, ed è sostituita dalla nuova Tripoli. Come, sotto i colpi del piccone, cadono catapecchie e ruderi, facendo posto a superbi edifici, e ad ampie strade; così, sotto la spinta irrefrenabile della civiltà, cade la vecchia mentalità, e al piccolo mondo di commercianti che trafficavano in umidi, angusti e bui fondachi, ed affidavano le loro merci a lente carovane di cammelli, guidate da un flemmatico « rais », si sostituisce un mondo nuovo; di gente abituata al rapido ritmo della vita europea; alla celerità delle comunicazioni, per mare, per terra, e per aria; negli stessi vecchi tripolini, la mentalità antica si trasforma. Il valore del tempo incomincia ad apparire quale veramente è, e sorge da ogni parte un coro unanime di proteste.

Le lettere che ci pervengono sono innumeri, e qualcuna contiene anche frasi eccessivamente vibrate;

certo si è che il problema è importante e richiede una pronta definitiva risoluzione.

Lo esamineremo brevemente, cercando di indicare modestamente i mezzi che forse sarebbero i più opportuni ad affrettarla

Esigenze militari ed esigenze civili

I piroscafi che partono da Tripoli per la costa orientale debbono svolgere due sorta di servizi, che mentre dovrebbero per la loro diversa natura, effettuarsi separati e indipendenti l'uno dall'altro, invece si intrecciano e si confondono insieme, per una non buona consuetudine locale.

Vogliamo accennare al servizio militare e al servizio civile.

Il primo ha esigenze speciali che debbono, in qualunque momento, prevalere — è troppo giusto — sulle ragioni di ordine civile, ma il secondo, d'altra parte, non ha minore importanza del militare; e si deve anche tener conto che la Libia, proprio in questi giorni, ha iniziato il suo nuovo periodo di attività civile; e che di conseguenza ogni iniziativa civile, quand'anche debbasi all'ultimo dei cittadini, ha diritto ad essere considerata degnamente, e, se non ad ottenere ogni facilitazione, almeno a non trovare inciampi di sorta.

All'inizio di una fase che speriamo duratura, com'è negli intendimenti del Sen. Volpi è assolutamente necessario che le due attività ben distinte, ripetiamo: militare e civile, possano svolgersi in linee parallele, nel campo comune, ormai rifattosi normale, senza che l'attività militare abbia più opportunità di invadere il campo civile, come quella civile non ha mai invaso il campo militare.

Epperciò è desiderabile che l'Autorità militare, per i suoi bisogni si serva delle navi proprie o noleggiate, che ha abbondanti a sua disposizione, ne disponga come meglio crede; ma lasci del tutto liberi i piroscafi civili e non consenta che alla sua ombra sia ritardata — sia pure di qualche ora — una nave in servizio postale, solo magari perchè un militare al momento della partenza ha dimenticato qualche cosa a terra.

E siano impartiti alla Capitaneria di porto di Tripoli, e agli uffici di capitaneria marittimi degli scali orientali, rigorosi ordini in proposito.

Come risolvere il problema

Premesso ciò, la risoluzione del problema appare chiara e facile per il lettore che ci ha seguiti. La Società di Navigazione «Italia» riceve dallo Stato una sovvenzione annuale di ben 46 milioni per il funzionamento dei servizi marittimi nel Mediterraneo; ed ha obbligo, per capitolato di eseguire due corse, ogni mese, fra Tripoli e Misurata, con partenza da Tripoli ogni Venerdì (ripetiamo), e ritorno il successivo Martedì all'alba.

La predetta Società sia diffidata eseguirle, e puntualmente, senza che possa accampare il pretesto di ordini, ricevuti dalla autorità militare. E in tal modo sarà veramente assicurata la comunicazione marittima bimensile celere fra Tripoli e Misurata, com'era nel concetto del Ministero che la stabilì, e forse a ragion veduta. In caso di ritardi od altre inadempienze si applichino senz'altro le penalità previste dal capitolato d'oneri.

Nondimeno si può osservare che una comunicazione settimanale finirà con l'essere insufficiente; e da parte nostra rispondiamo subito che esiste un altro mezzo molto semplice, per rendere settimanali le comunicazioni. Ogni due settimane il piroscafo postale, che arriva dall'Italia, anzichè mollemente dondolarsi, per tre giorni, davanti alla banchina; giunto, com'è il Giovedì mattina, faccia uno sforzo, dia carbone alle caldaie, e parta il Giovedì sera, come un tempo per Homs, vi giungerà il Venerdì mattina. Ne riparta il Venerdì sera, e sarà a Tripoli, fresco e profumato dalle alghe marittime che abbondano sulla costa africana, il Sabato mattina, pronto a riprendere il viaggio di ritorno per l'Italia, senza ozio eccessivo.

In tal modo le comunicazioni con la costa orientale avverrebbero con le seguenti modalità

I^a SETTIMANA.

Partenza da Tripoli: Venerdì ore 22;
Arrivo a Homs : Sabato all'alba;
Arrivo a Zliten : Sabato ore 15;
Arrivo a Misurata : Domenica ore 6;
Parten. da Misurata: Domen. ore 21;
Parten. da Sliten : Lunedì ore 12;
Parten. da Homs : Lunedì ore 22;
Arrivo a Tripoli : Martedì alba.

II^a SETTIMANA.

Partenza da Tripoli: Giovedì ore 22;
Arrivo a Homs : Venerdì alba;
Partenza da Homs : Venerdì sera;
Arrivo a Tripoli : Sabato mattina.

Salvo proseguimento a Sliten, in caso di rilevante carico per quella località).

III^a SETTIMANA.

Come la prima, e così a settimane alternate.

* * *

Non dubitiamo che le considerazioni da noi svolte, e le proposte presentate saranno esaminate con l'attenzione che la loro importanza, e il loro carattere di urgenza richiede tanto dall'On Governo locale, quanto dall'ufficio Marina presso il Ministero delle Colonie; che già — e lo ringraziamo — ha voluto far oggetto di attento esame le proposte contenute in un nostro precedente articolo, in ordine alle comunicazioni postali con l'Italia le quali, senza soverchia spesa, si potrebbero rendere bisettimanali, mediante lo scambio del corriere a Tunisi

R.

Cordialità francesi alla Marina italiana

TOLONE, 4.

Gli ufficiali dell'equipaggio del cacciatorpediniere italiano Medici furono fatti segno ad entusiastiche dimostrazioni. Gli equipaggi furono invitati ieri a colazione a bordo della nave ammiraglia «Provence» e parteciparono al Circolo sottufficiali ad un ballo in loro onore

Gli ufficiali furono poi ricevuti al Palazzo della Prefettura dall'ammiraglio Lanxaude.

Stamane la Colonia italiana fu ricevuta a bordo del «Medici».

Alle ore 14 il Medici è ripartito Italia acclamato dalla colonia.

Sport

L'arrivo di Erminio Spalla a Buenos Ayres

ROMA, 3 (Sabelli).

Si ha da Buenos-Ayres: proveniente da Marsiglia è giunto il campione europeo di boxe, Erminio Spalla che dovrà battersi col colossale campione sud-americano, di origine italiana, Firpo

Le accoglienze fatte ad Erminio Spalla da parte della popolazione sono state entusiastiche.

Il match Spalla - Firpo è fissato per il nove corrente: dopo questo match, Spalla tornerà in Europa dove dovrà incontrarsi con Georges Carpentier.

CAMBI

Parigi	108.50
Londra	99.50
New York	22.05
Svizzera	309 —
Belgio	97 —
Olanda	8.70
Consolidato	94 —

Cronaca di Tripoli

Oggi si svolgono i funerali di Alì el Gritli

Oggi alle ore 15.30 avranno luogo i funerali del giovane Cavaliere Alì el Gritli, già Comandante della Banda irregolare di Zavia el Mahagrib, caduto eroicamente per la grandezza d'Italia.

Il corteo muoverà dall'Ospedale Militare e percorrendo: Sciara Zavia, si scioglierà a Piazza del Pane. Il feretro proseguirà quindi pel Cimitero mussulmano di Sidi Munder.

La scorta d'onore sarà fornita dal Comando Gruppo Squadroni (mezzo Squadrone appiedato).

Un Ufficiale subalterno degli Squadroni assumerà la Direzione del corteo ed il Reparto Deposito Generali disporrà per l'intervento della musica presidiaria

Parteciperanno inoltre ai funerali i gregari della banda irregolare di Ramadan el Ohe...

La questione del pane

Lo si prevedeva! I panettieri, dopo le energiche misure adottate dalla Commissione Municipale nei loro riguardi, sono ricorsi al ricatto ed alcuni di essi hanno fatto già ordine di... torno, non condiviso, peraltro, da tutti i componenti la classe, col quale avvisano la cittadinanza che non confezioneranno più a decorrere dal 4 Febbraio corrente, il ... pane ... to al lievito di birra.

Le bocche gentili sono avvisate! Non più lusso del pane, e non più ... lievitata all'odor di birra! Ma solo pane comune, il volgarissimo pane comune di cui ha bisogno ... il povero impiegatuccio a poche centinaia di lire al mese, il modesto commesso che lucida le maniche della stremenzita giacchetta sui banconi dei negozi di vendita! Quel pane che ai tempi memorandi della grande guerra ... stato pagato - se prodotto ... un occhio della testa dalle gentili bocchine abituate al problematico profumo del lievito di birra!

E sia!

Non è certo questa una minaccia che potrà fare paura — anche se la questione potesse trovare chi la difenda — e siamo certi che questa volta al Municipio sapranno tener duro e difendere i diritti dei consumatori.

Il ricatto è troppo evidente ma non farà presa, poichè alcuni panettieri meno avidi di guadagno continueranno — come il pubblico rileverà dalla dichiarazione che qui sotto pubblichiamo — a produrre il pane al lievito di birra ai prezzi e norme stabilite dalla ordinanza municipale!

Intanto da precisi dati forniti ci risulta che la maggior spesa occorrente per fabbricare un quintale di detto pane è rappresentata dal costo del lievito di birra in L. 8.75. Tale spesa è compensata largamente dalla maggior resa di tale qualità di pane che supera di oltre il cinque per cento quella del pane comune, dimodochè l'introito è di lire 9,25 in più.

Le chiacchiere sono chiacchiere e i fatti sono fatti, egregi signori panettieri!

L'OSSERVATORE

* * *

Ecco la dichiarazione inviataci:

Egregio Sig. Direttore,

Le saremo assai grati se pubblicherà quanto appresso

La Ditta F.lli Pugliese con magazzino di vendita in Sciara el Machina e la Ditta Musumeci Paolo in via Mizran, qui sottoscritte, dichiarano a proposito dell'avviso pubblicato sulla «Nuova Italia» del 3 corrente mese, in merito alla confezione e vendita di pane con lievito di birra, che esse non fanno parte del gruppo di fornai che di detto avviso sono autori e che esse continueranno a confezionare e vendere pane al lievito di birra secondo le norme e i prezzi stabiliti dalla Commissione Municipale.

Ringraziando, dev.mi

F.lli PUGLIESE
PAOLO MUSUMECI

P. N. F.

Sezione di Tripoli.

Oggi alle ore 15.30 avranno luogo i funerali del Cav. ALI' EL GRITLI caduto eroicamente per la grandezza d'Italia.

I fascisti liberi dal servizio sono tenuti a trovarsi in sede alle ore 15 per prendere parte al corteo.

5 febbraio 1924.

Il Direttorio

* * *

Giovedì alle ore 9 giungeranno a Tripoli S. E. Federzoni, Italo Balbo ed il Generale Ferrari.

I Fascisti tutti sono tenuti a trovarsi in sede alle ore 8,30 per recarsi a ricevere le illustri personalità

Il Direttorio

Associaz. Naz. Combattenti

I soci sono pregati trovarsi in sede oggi alle 15 per intervenire ai funerali del Cav. Alì el Gritli caduto gloriosamente per l'Italia.

I Consigli Direttivi

Federaz. Sindacale Fascista

Questa sera nella Sede della Federazione Sindacale fascista, si sono riuniti i lavoratori del Porto di varie categorie.

Dopo aver parlato delle varie questioni che gli interessano, sono passati alle elezioni delle cariche che sono risultati eletti:

Ferrandes Giuseppe, Segretario;
Bogni Vittorio e Sarti Paolo, membri del Direttorio.

La Segreteria Federale

Assoc. "Dante Alighieri,,
Comitato di Tripoli

Come annunciammo già, oggi Martedì 5 febbraio alle ore 18 in 1^a e 2^a convocazione ha luogo l'Assemblea generale dei soci, in continuazione della precedente per l'esaurimento dell'ordine del giorno che comprende anche la elezione delle cariche sociali.

L'assemblea ha luogo nei nuovi locali in piazza del Banco Roma al pianoterra della «Casa d'Italia» munificamente assegnato da S. E. il Governatore Conte Volpi a questo Comitato dantesco.

Il presente avviso valga anche come invito ai soci.

Giovani Esploratori

Tutti i Giovani sono pregati di trovarsi questa sera alle ore 18.30 nella Sede per comunicazioni.

La Direzione

CAFFE'

Miscela per famiglia . . L. 13
Miscela Ideale . . L. 20
da DE STEFANO

Una culla

La casa del nostro valoroso direttore-proto, Edmondo Selfoni, è stata allietata dalla nascita d'una graziosa bimba alla quale sarà imposto il nome di Maria Antonia.

Al nostro costante compagno di lavoro, alla puerpera, alla famiglia, le nostre più vive congratulazioni.

* * *

Domenica la famiglia del Signor Giuseppe Giordanella, è stata allietata dalla nascita di una bella bambina a cui è stato imposto il nome di Giovanna.

Auguri

Infortunio

Certo Schiavoni Angelo, di anni 22 da Siracusa, abitante in Sciara el Macchina 33, l'altro ieri mattina, alla Dahra Grande mentre era intento a caricare un vagoncino su di un carro, accidentalmente si schiacciava alcune dita della mano sinistra

Al Pronto Soccorso venne giudicato guaribile in 20 giorni s. c.

* * *

L'impiegato alla Banca d'Italia Frattelli Giovanni ieri accidentalmente si chiudeva fra i cardini di una porta un dito della mano destra tanto da dover ricorrere alle cure del sanitario del Pronto Soccorso che lo giudicò guaribile in 10 giorni.

* * *

Alle 16.40 di ieri il greco Milopolus Nicola di anni 37 mentre scaricava al molo per conto della Ditta Bianchi Stein delle putrelle, accidentalmente una di esse gli cadeva sulla spalla ferendolo alla schiena ed alla gamba destra.

Condotto in vettura al Pronto Soccorso venne medicato e dichiarato guaribile oltre il 19 giorno.

* * *

Il ventenne Erbik Ben Abdussalam, al Molo ieri nello scaricare delle ... una di esse nelle accatastarle con le altre perdette l'equilibrio e cadde ferendolo alla mano sinistra

Al Pronto Soccorso venne giudicato guaribile in 15 giorni.

La gazzosa ignota

Ieri verso le 15 l'ebreo Sumani Ben Dang, abitante in Kuscet Seffara, mentre sorbiva una tazza di caffè, nel caffè indigeno in via dei Bastioni venne colpito alla testa da una bottiglia di gazzosa lanciatagli da un altro indigeno rimasto sconosciuto.

Il Sumani con la testa insanguinata venne condotto in vettura al Pronto Soccorso ove gli vennero date le cure più sollecite. Fu dichiarato guaribile in 19 giorni s. c.

Del fatto se ne interessa la Tenenza dei CC. RR. di Tripoli.

Partenze

ELENCO dei passeggieri partiti per l'Italia il 2 febbraio 1924 a bordo del piroscafo «Solunto».

Zedda Cav. Uff. Tullio, Consigliere Coloniale.

Di Napoli Avv. Nicolò, Possidente.

Pamphili Sig. Enrico, Console M. V. S. N.

Speciale Cav. Pietro, Industriale.

Carotti Cav. Prof. Torquato, Interprete Governo.

Sesta Bernardo, Professore R. Ginnasio.

Schmidt Schaller Erch, Pittore.

Mistretta Antonino, Ragioniere.

L'apertura della Stagione lirica prorogata al 16 feb.

Per motivi connessi alle necessità del migliore allestimento artistico e scenico della preannunciata stagione lirica, il maestro Direttore d'orchestra Giuseppe Longo chiamato a dirigerla, ha telegrafato da Milano dove si trova per gli ultimi accordi con la Casa Ricordi e con la Casa Sonzogno preannunciando un ritardo di otto giorni per l'apertura della Stagione.

Pertanto la data del debutto è prorogata dal giorno nove al 16 febbraio corrente, poichè malgrado le vive sollecitazioni telegrafiche dell'Impresa Rodino e Salinos, che avrebbero voluto degnamente contribuire alle gentili feste che Tripoli si accinge a fare a S. E. Federzoni con un grande spettacolo di lirica, il maestro Longo ha insistito nella di lui decisione per meglio assicurare il successo della stagione.

Fornitori della musica, come è stato detto, saranno le Case Ricordi e Sonzogno. Gli scenari saranno forniti dalla ditta Fama e Spierra del R. Teatro «San Carlo» di Napoli; ed i vestiari dalle ditte ... di Palermo e Giordano di Napoli.

L'Impresa Rodino e Salinos comunica che la pianta del Teatro, i pochi palchi ancora disponibili con le poltrone e gli altri posti ancora non prenotati per abbonamenti è a disposizione del pubblico presso la Direzione dell'Hotel Savoia.

Movimento dei Piroscafi

Ieri alle ore 12 è partito per Tunisi il piroscafo *Theodoros* con ... passeggeri.

... ore 17.15 partito per Tunisi il piroscafo *Sana* col solo equipaggio.

Alle 17.45 per Tunisi il piroscafo ... con otto passeggeri.

Caldaie a vapore — Serbatoi - Recipienti per depositi liquidi.
Rivolgersi: OFFICINE PORTO

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD,,
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 58
Rappresentante Depositario

Una buona tazza di caffè si ottiene solo comprandolo da
DE STEFANO

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoie - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Motori industriali — Motori marini — Locomobili agricoli della rinomata Società «Muzi».
Rivolgersi: OFFICINE PORTO

MODES
La Ditta V. ISAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.
Suk el Turk, 145

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 40

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,
NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:
Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. ,, 265
Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

La flotta di Costantinopoli a Tripoli

XIV.

Frattanto diverse circostanze favorivano la posizione del successore di Jussef, a danno del ribelle.

Il Fezzan aveva fatto atto di sottomissione e riconosceva per legittimo pascià Alì Karamanli.

Bengasi dopo qualche giorno di anarchia si sottometteva essa pure ed accettava il Governatore inviato da Tripoli, Osman, fratello del pascià Alì.

Guma, giovane capo influente del Gebel occidentale, figlio di colui che parteggiò per il padre di Jussef nel 1790, si mise in relazione col pascià di Tripoli e lo rifornì di truppe per rafforzare la difesa di Tripoli. A richiesta dello stesso Guma, Sidi Ibrahim, fratello del pascià passò su l'altipiano per aumentare attorno alla Casa Karamanli il numero dei partigiani. Nel frattempo il capo ribelle Ahmed allarmato della partenza di Ibrahim si stabiliva a Zavia, per tener fronte al nemico che lo minacciava dalle montagne. Si trovò tra due fuochi; dovette sostenere degli scontri con le truppe di Guma e con quelle di Alì pascià che da Tripoli facevano frequenti sortite. Anche Abd-el-Gehl fece dei passi di riconciliazione presso il pascià di Tripoli. Dopo questo riavvicinamento, quando Guma ed Ibrahim ebbero la sicurezza di non essere sorpresi alle spalle da Abd-el-Gehl, scesero dal Gebel e attaccarono in Zavia il capo ribelle Ahmed. Questi abbandonò la città e riprese la vita del deserto. Invece di approfittare del momento favorevole per le truppe fedeli al legittimo pascià, Guma entrò in un periodo di inattività e Tripoli dovette proseguire la sua lotta coi ribelli a danno di ogni movimento economico della regione.

Stanche di questo stato di cose che da troppo tempo si prolungava senza una possibile soluzione, le potenze d'Europa fecero pressioni presso Costantinopoli, perchè il Sultano riconoscesse ufficialmente Alì Karamanli quale pascià della reggenza di Tripoli.

Il Sultano Mohammed II inviò Chekir Bey con la missione di assicurarsi dell'abdicazione di Jussef Karamanli, dello stato d'animo della regione e del legittimo possesso di Alì pascià. Fatte le debite constatazioni riparti per Costantinopoli.

Nel Settembre del 1814 ricomparve a Tripoli e recava il firmano di investitura di Alì pascià e l'ordine ai ribelli di riconoscerlo per loro legittimo principe e sottomettersi alla sua autorità. Per risposta i ribelli ripresero a bombardare Tripoli; e dopo la partenza di Chekir Bey proclamarono una seconda volta il blocco del porto e spararono su di una nave austriaca che si era rifiutata di sottomettersi a tale violenza. Con la nave stazionaria francese, il Console fece cannoneggiare gli accampamenti degli insorti; ma questi non mutavano per nulla le loro attitudini bellicose.

La flotta di Costantinopoli a Tripoli

Il Governo ottomano, una volta compromesso nella questione della reggenza tripolina, non volle smentirsi ed inviò a Tripoli una flotta di 22 navi con seimila uomini. Suo scopo almeno apparente, era il riconoscimento ufficiale di Sidi Alì Karamanli, pascià di Tripoli e la riduzione dei ribelli all'obbedienza del loro principe; ma in realtà Costantinopoli si preparava a ridurre la reggenza di Tripoli a semplice provincia dell'Impero turco.

La flotta apparve in Tripoli nel Maggio del 1835 al comando di Mustafà Nedjib.

Il pascià Alì Karamanli si recò a bordo ad ossequiare il rappresentante del Sultano e fu accolto con tutti gli onori dovuti alla sua dignità. Maggiormente rassicurato lasciò sbarcare le truppe che occuparono i forti e la città. Ciò avveniva dal 25 al 27 Maggio. Il 28 dello stesso mese il principe ritornò a bordo per accompagnare a terra il comandante; ma appena a bordo dell'ammiraglia gli fu comunicata la sua destituzione da pascià della reggenza, dichiarato in arresto e in seguito condotto a Costantinopoli.

Nedjib scese in Tripoli, si insediò nel Castello, fece pubblicare il firmano che lo dichiarava pascià della Reggenza, diede ordine che fossero aperte le porte della città e proclamò la fine della rivolta che cessò per incanto. Gli arabi ribelli e quelli della città si riunirono, come se mai tra di loro vi fosse stata lotta alcuna.

Il principe ribelle, Sidi Ahmed, abbandonato da tutti fuggì a Misurata, dove si diede la morte. E con grande stupore dei rappresentanti la Francia e d'Inghilterra ebbe termine improvvisamente uno stato di cose nel quale l'intervento turco non favoriva certamente gli interessi delle due potenze, specialmente della Francia, a causa dell'Algeria di fresco conquistata.

Stabilita la pace tra i dintorni di Tripoli e la città, anche il governo turco ebbe la sua sorpresa. Al di là dei sobborghi tripolini gli arabi, manifestando la loro sviscerata devozione al Sultano, loro grande Signore, non erano per nulla disposti a sottomettersi al Governatore che veniva loro assegnato.

Abd-el-Gehl, soddisfatto dell'indipendenza che godeva da più di 4 anni si isolò nei suoi altipiani. Il capo di Misurata scrisse al pascià di Tripoli una bella lettera, senza compromettere la sua indipendenza. Solo Guma si presentò al pascià per ossequiarlo; lo accompagnava Sidi Ibrahim che espresse il desiderio di vivere in Tripoli come cittadino privato; ciò che gli venne accordato.

Nedjib pascià confermò nelle funzioni di Governatore di Bengasi Sidi Otman della Casa Karamanli. Trovandosi questi nell'imbarazzo finanziario per il mantenimento delle truppe in una provincia che rendeva molto poco, affidò l'amministrazione al vecchio Ministro di Jussef, Mohammed Bet-el-Mal, e dal Bey di Tunisi ebbe qualche soccorso in viveri e in denari.

Il cambiamento di Governo non significava estinzione di debiti. Jussef pascià e suo figlio Alì dovevano alla Francia 140 mila lire ed altre somme versate loro da parecchi negozianti francesi.

Il Console di quella nazione si fece premura di reclamare il saldo di queste due categorie di debiti; facendo osservare che il primo non soffriva discussioni, avendo per origine un trattato diplomatico.

Gli inglesi a loro volta chiedevano con eguale sollecitazione il saldo di 200 mila pezzi di Spagna, già richiesti in antecedenza alla Casa Karamanli.

Nedjib pascià non fece che trasmettere al suo Governo centrale i diversi reclami, e questi s'accorse che l'eredità dei Karamanli non era punto benefica. Fu sul punto di restituirla all'ex pascià Sidi Alì, ma poi si decise a perseverare nella via intrapresa.

Nedjib pascià, dopo tre mesi di governo fu richiamato e nel Settembre sostituito da Mohammed Rais, ex Governatore dei Dardanelli.

Il primo ordine che questi ricevette dalla Porta fu l'invio forzato a Costantinopoli di tutti i Karamanli, ad eccezione del vecchio principe Jussef.

A questa notizia Sidi Otman lasciò Bengasi e si rifugiò a Malta.

Venne sostituito dal fratello del nuovo pascià di Tripoli.

Ali Karamanli morì a Costantinopoli.

Jussef Karamanli, testimonio della rovina e della dispersione della sua Casa ebbe ordine di non abbandonare la sua dimora in Tripoli, dove finì i suoi giorni nel 1838. Venne seppellito con onori regali nella Moschea dei Karamanli.

Così finiva il Governo della Casa Karamanli, dopo 120 anni di esistenza, sorta nelle agitazioni e tramontata nelle tempeste.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

Scambio di formule amichevoli tra i premiers franco-inglesi.

PARIGI, 4

Mac Donald inviò una lettera a Poincare nella quale lo assicura del suo desiderio di cooperare all'interesse dei due paesi per regolare le questioni in sospeso tra la Francia e l'Inghilterra ed esprime la certezza e la possibilità di regolare i conflitti mediante la buona volontà facendo sì che l'Inghilterra e la Francia procedano insieme per stabilire la pace e la sicurezza in Europa. Poincare rispondendo espresse l'augurio che gli sforzi dei due paesi siano coronati da successo e si giunga all'accordo della pace ed a mantenere tra le due Nazioni la politica di cooperazione necessaria per il bene dei due paesi e del mondo.

Soddisfazione polacca per il riconoscimento inglese.

LONDRA, 4

La delegazione commerciale russa annuncia che l'Unione dei Soviet riunita a Mosca approvò la mozione constatante con piacere che il primo governo inglese scelto dalle classi operaie abbia deciso di riconoscere i Soviet. La mozione afferma che la cooperazione anglo-russa costituisce uno dei principali obiettivi dei Soviet i quali faranno tutti gli sforzi per regolare le questioni tendenti a consolidare i rapporti tra le due nazioni.

Il nuovo Presidente dei Soviet

LONDRA, 4.

La «Reuter» ha da Riga che Rykow fu nominato presidente dei Commissari del popolo dei Soviet.

Scontro di treni

FORDVILLE (Indiana), 4.

In seguito allo scontro di due treni elettrici parecchie persone sono rimaste bruciate vive. Si registrano finora 17 morti.

Cerimonia fascista in Inghilterra

LEITH, 4.

Con grande solennità si è inaugurato il gagliardetto del Fascio italiano di Edimburgo e di Leith alla presenza d'un centinaio di fascisti e di tutta la colonia italiana. Furono pronunziati parecchi discorsi improntati ai più puri ideali di amor di Patria.

Gli oratori furono applauditissimi e in particolar modo l'Arcivescovo di Glasgow.

La Spagna firmerà lo Statuto per Tangeri.

PARIGI, 2.

Secondo l'«Havas» il Governo spagnolo avendo preso cognizione dell'esposto del Governo francese circa la messa in vigore della convenzione relativa allo Statuto di Tangeri decise definitivamente di firmare tale convenzione.

Cronaca Teatrale

Miramare

Riuscitissima la serata in onore della distinta cantante lirica Signorina **Flora Dorans** data ieri sera. Alla serata, che cantò divinamente non mancarono applausi senza fine e cospicui doni. Molto bene tutti gli altri numeri del variato spettacolo e degni di nota speciale: la graziosissima **Bella Jolanda**, ottima eccentrica, **Nora D'Alba** una danzatrice veramente carina, i **Les Montefleurs**, elegante numero di danze moderne ed esotiche che furono costretti, come in tutte le altre sere, concedere numerosi bis.

Domani si annunzia la serata in onore del bravo M° **Drusiani** direttore d'orchestra del Teatro Miramare. Sarà serata d'arte veramente chic e nessuno dei nostri buongustai musicali vorrà mancarvi quando il cartello ci annunzia che potremo godere quel vero gioiello musicale che è la Sinfonia Incompleta di Franz Schubert, che come tutti sanno fu l'ultimo canto del cigno di quel grande musicista.

Inoltre potremo sentire ancora una volta la bravissima **Luciana Santerno** che gentilmente si presta per rendere ancor più attrattiva la bella serata del M° Drusiani.

Alhambra

IL DISCO D'ORO

Un trionfo è quello ottenuto ieri sera dal piccolo Ermanno Rovera nel film «Disco d'Oro» del quale egli è il principale protagonista.

E il folto pubblico che gremiva la elegante sala dell'Alhambra non fu avaro di applausi e tributò a tutti gli interpreti di questo bellissimo film della Casa Lombardo una larga messe di approvazioni.

A questa sera il secondo ed ultimo episodio; e con esso l'epilogo del dramma che ha tenuto costantemente soggiogata l'attenzione del pubblico.

Domani Mercoledì

CARLO KRAUSS

l'attore celebre per le sue mille interpretazioni insuperabili, sarà protagonista, insieme alla non meno celebre attrice **Marise Dandray** di un dramma di sfondo cinese:

LI-PAO, mandarino

Questo film segnerà un altro trionfo della nostra cinematografia

Imminente

BARBERINA LA DANZATRICE

il capolavoro dei films in costume.

Interprete meravigliosa

LA SALMANUOVA

Comunicato

LA GRANDE IMPRESA DI LAVORI IN PITTURA

Failla & Di Maio

FA NOTO CHE HA

APERTO AL PUBBLICO, UN NEGOZIO IN VIA RICCARDO 85 - 87, DIFRONTE ALLA SCUOLA ARTI E MESTIERI, PER LA VENDITA DI COLORI - FERRAMENTA - UTENSILI - OTTONAMI - CHIODERIE - ECC.

Biscotti tipo inglese freschissimi ed a buon mercato.

da DE STEFANO

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 4 Febbraio 1924

STAZIONI	TEMPERATURE max.	TEMPERATURE min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	14.1	6.1	W	1	—
Azizia	19.0	4.5	IS	0	—
Garian	22.0	2.1	NW	5	0.5
Sidi Mesr	14.8	3.6	SW	2	-
Zuara	14,0	3.0	W	0	—
Malta	13.3	10,6	W	0	0
Taranto	10,0	4.0	NW	3	—

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche ed Addominali

:: ::: VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace - delle Sciatiche, stomaco, intestino — sereazione di Wassermann, sicro diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni

alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20 *Sciara Enscetra (lungo mare Conte Volpi).*

TELEFONO N. 128

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Miran - 7° Zenghet - Sul el Hatab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.

Cura elettrica - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15 Via Misran 15

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ta. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ta. 265
Per quantitativi superiori e per buoncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Rappresentante e depositario per la Libia.

V. A. MUCCILLI.
VIA RICCARDO, 172
Telefono 113

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76

Cas. Post. 342 Telef. n. 79

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI

Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14

Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

Anna Spadoni in Mastronardi

LEVATRICE

della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Fabbrica Italiana Lampade POPE
Via G. Uberti, 6 - MILANO

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

GRANDI MAGAZZINI DE POLI

Corso Vittorio Emanuele III

Assortimento accessori da campo:
Brandine - Catini - Sacchi a pelo - Sacchi vestiario - Tende tropical doppio tetto - Necessaire posateria da viaggio - Valigeria cuoio e fibra Trousse necessaire
SELLERIA E TAPEZZERIA DA CAROZZA
Laboratorio in Via Riccardo con ricco deposito finimenti per carozzini e trasporti accessori per selleria e carozzeria.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI **COLLI FIORITI-MILANO**

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

ABRADOR
l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Via Riccardo, 172
Telefono 119

FERRO - CHINA - BISLERI
Liquore tonico ricostituente del sangue
ACQUA - NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica)
Felice Bisleri & C. - Milano
Concessionari: Società Commerciale Italiana - OTTOLINI & CAMPOLONGO
Corso Vittorio Emanuele N. 148 - Tripoli

Marsala G. D. dei Fratelli Lombardo
Riconosciuto il migliore in commercio il più accreditato
Corso Vittorio Emanuele **- LASCIARREA -** Corso Vittorio Emanuele
TRIPOLI **ZUARA**

Grande Distilleria PONZIO FIGLI
Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
:: Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare ::
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

"GANCIA,,
Spumante Extra Dry
LA GRANDE MARCA ITALIANA
FRATELLI GANCIA & Cia - CANELLI
Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte
VERMOUTH BIANCO (Specialità)
Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 73

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Maffeotti, S. Gregorio, 38 Milano (9) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 6 Febbraio 1924 — N. 31.

Tripoli accoglierà domani il Ministro delle Colonie, il Generalissimo della M.V.S.N. e il Capo di S.M. dell'Esercito. Ogni casa abbia una bandiera!

Il programma ufficiale della visita delle LL. EE. Federzoni, Balbo e Ferrari.

ROMA, 4 (Stefani).

S. E. Federzoni partirà per la Libia domani alle ore 12,30 accompagnato dai Generali Ferrari e Italo Balbo.

S. E. Federzoni si imbarcherà a Siracusa nel pomeriggio di Mercoledì sulla R. N. « Brindisi » e arriverà a Tripoli giovedì alle 10 del mattino. Dopo una breve sosta a Tripoli di tre giorni per visitare la grande oasi e gli immediati dintorni visiterà la zona occidentale e la costa sino al confine tunisino fermandosi a Zavia, a Sabratha, a Zuara ed a Bu-Kamez.

Ritornato a Tripoli S. E. Federzoni visiterà l'interno spingendosi fino a Garian ed a Tarhuna. Procederà quindi per Cussabat ed Homs e visiterà le ruine romane di Leptis Magna. Si recherà poi a Misurata donde al mattino del 19 febbraio si imbarcherà per Zuetina, visiterà Agedabia da dove si imbarcherà per Bengasi. Si recherà poscia a Merg a Cirene, a Derna ed a Tobruk donde il 28 febbraio si imbarcherà per Siracusa.

Il battesimo della primogenita di Jolanda di Savoia.

TORINO, 4.

Il Re giunse in forma privatissima per assistere al battesimo della Contessina Maria Ludovica Calvi di Bergolo

* * *

TORINO, 4.

In forma privatissima, si è svolto il battesimo della Contessina Maria Ludovica Calvi di Bergolo.

Madrina era S. M. la Regina Elena e padrino S. A. R. il Principe ereditario.

* * *

TORINO, 4.

I Sovrani ripartirono per Roma.

Le dimissioni dell'on. Di Cesarò

ROMA, 4.

« La Tribuna » scrive che in vista delle prossime elezioni l'on. Di Cesarò chiese a S. E. Mussolini se nella attuale situazione non doveva essere chiarita la situazione dei suoi amici della democrazia sociale di fronte al Governo.

Di Cesarò presentò le dimissioni a S. E. Mussolini che le accettò. Sembra certa la soppressione del ministero delle Poste e Telegrafi.

Una cerimonia al Ministero delle Colonie.

ROMA, 4.

Stamane al Ministero delle Colonie tutti i funzionari del dicastero si riunirono nel gabinetto del Ministro e gli offrirono le insegne delle altissime onorificenze delle quali il Ministro e il Sottosegretario per le Colonie sono stati insigniti dal Re.

Nella Commissione per il Museo Coloniale.

ROMA, 4.

S. E. Federzoni chiamò a far parte della Commissione per il Museo Coloniale Diona Guarnaschelli di Milano.

Il deposito centrale per le Truppe Coloniali

ROMA, 5.

« La Gazzetta Ufficiale » pubblica un decreto che stabilisce il Deposito Centrale per le truppe coloniali a Napoli.

Rykoff eletto a successore di Lenin

La politica bolscevica si avvia al collaborazionismo

MOSCA, 4.

Il Comitato Centrale elesse il Consiglio dei Commissari del popolo. A Presidente fu eletto Rykov a Vicepresidente: Kamenev, agli Esteri: Cicerin, alla Guerra: Trotsky, al Commercio estero: Krassin.

Rykov è nato nel 1881 da una famiglia di contadini. Fece gli studi universatiri, nel 1899 entrò nel partito social-democratico. Dopo la scissione avvenuta nel 1903 aderì alla frazione bolscevica. Fu arrestato parecchie volte e ultimamente liberato dalla rivoluzione del 1917, passò in carcere sette anni e mezzo. Nel 1917 fu eletto membro del Comitato centrale del Partito comunista e Presidente dei soviet a Mosca. Dopo il 1918 fu sempre Presidente del Consiglio Superiore di Economia.

* * *

ROMA, 4 (Sabelli).

Si ha da Mosca: Rykoff, successore di Lenin sosterrà una politica di buoni rapporti con l'estero e cercherà di attuare le progettate riforme finanziarie stabilizzando il rublo e cercando di favorire i trattati commerciali.

Il trattato italo-russo

ROMA, 4.

In seguito alla nomina del nuovo gabinetto russo è stato necessario inviare a Mosca il testo del trattato Italo-Russo già approvato dalle due Delegazioni.

Il corriere recante i documenti è partito iersera per Mosca.

* * *

MOSCA, 5.

I candidati più probabili erano finora Kameneff, Rykoff e Stalin; ma non si sapeva se anche Zinowieff e Preotraschniski entrassero in competizione. Tuttavia l'attenzione dei delegati sovietisti convenuti a Mosca si è concentrata sui primi tre, e specialmente su Kameneff di cui si ammirano l'intelligenza e la coltura: Kameneff è stato per oltre un ventennio compagno di lotta di Lenin, mentre Rykoff è sopratutto un economista. Kameneff, che passa per il migliore oratore della Russia, conosce come forse nessun altro la burocrazia sovietista, che come presidente dei Soviet di Mosca ha collaborato a creare.

L'organo centrale del Partito comunista russo, la « Provda », communista russo, la « Pravda », comferenza del partito osservando che essa ha dimostrato di voler continuare il suo cammino sotto la vecchia bandiera. Il partito non pensa affatto — secondo la « Pravda » — a deviare dal bolscevismo ortodosso. Secondo il giornale il leninismo costituisce un progresso sulle prime posizioni in quanto Lenin è stato il primo a concepire una alleanza del proletariato con i contadini, mentre il trotzkismo non volle mai tenere in sufficiente considerazione l'importanza della partecipazione dei contadini alla vita dello Stato.

L'attuale elezione ha fatto cessare, almeno momentaneamente, la disputa tra il gruppetto che detiene il Governo, Kalinin, Rykoff e Kameneff, il quale vuol insistere nella politica estremista (riduzione dell'industria e delle concessioni all'estero e sviluppo della produzione agricola) e l'opposizione formata dai giovani comunisti russi, capeggiata da Trotzki, la quale è invece per la politica industrialista, di scambi e di concessioni.

Le difficoltà create dalla sostituzione di Lenin sono state semplificate nominando a capo dell'ufficio politico del Comitato centrale un personaggio di poco rilievo, ma è possibile anche che l'ufficio politico continui ad essere retto, come è ora da un triumvirato. Si rileva che, sebbene la Legazione sovietista a Riga affermi che Trotzki è a Mosca e partecipa all'attività governativa, gli ordini diramati allesercito e alla flotta in seguito alla morte di Lenin recano non la firma di Trotzki, ma quella di altri membri del Consiglio di guerra.

La Germania non intende pagare le spese d'occupazione.

STETTINO, 4.

Stresemann parlando in un'assemblea indetta dal Partito Popolare tedesco dichiarò che le spese di occupazione non potranno essere più sopportate se la Germania non vorrà subire una catastrofe monetaria. Il Ministro dichiarò che le spese di occupazione furono fin ora pagate per non esporre le popolazioni dei territori occupati a sofferenze ancora maggiori.

Le disposizioni per i funerali di Wilson

WASHINGTON, 5.

Sembra che i funerali di Wilson abbiano luogo il 6 febbraio ma non rivestiranno alcun carattere ufficiale.

Il Presidente Coolidge pubblicò un proclama ordinante il lutto per trenta giorni e disponendo che tutte le bandiere vengano issate a mezza asta in tutti i pubblici edifici nonchè a bordo di tutte le navi da guerra.

Le Camere si sono aggiornate in segno di lutto.

Si ignora ove la salma di Wilson sarà inumata ma si ritiene che sarà provvisoriamente tumulata a Washington finchè non sarà trasportata in un monumento nazionale che sembra certo sarà eletto alla memoria di Wilson.

Una smentita alle dimissioni di Pasic.

BELGRADO, 5

Si smentisce completamente la notizia propagata da alcuni giornali secondo la quale il Gabinetto di Pasic si sarebbe dimesso

Bufera di neve in Austria

VIENNA, 5.

Una furiosa bufera di neve imperversò ieri sulla Stiria, nel Burgenland, in Ungheria, nella Bassa Austria ed a Vienna, causando molti danni.

La discussione dei progetti fiscali alla Camera francese

PARIGI, 5.

La Camera il Presidente legge il primo articolo sul progetto delle riforme fiscali. I deputati comunisti forme fiscali. I deputati comunisti Laffont e Barthon sostengono la questione pregiudiziale dimostrando che la legislazione mediante decreti leggi è contraria alla Costituzione del 1875. Avendo Poincarè dichiarato di porre la questione di fiducia sulla pregiudiziale i deputati comunisti la ritirarono

Il testo della nota tedesca alla Francia

BERLINO, 5.

La nota diretta alla Francia dal Governo Tedesco mette in rilievo la grave responsabilità del Governo Francese qualora non si regoli la questione del Palatinato conformemente ai trattati.

Dopo aver descritto l'appoggio dato dalle Autorità francesi ai separatisti, la Nota domanda la riammissione degli espulsi e l'astensione da parte del Governo francese dall'intervento delle vicende interne della Germania e dall'appoggiare gli elementi sediziosi dei territori occupati.

Verso le dimissioni di Venizelos

I repubblicani greci tenteranno il colpo di stato?

ATENE, 4.

Le condizioni di salute di Venizelos secondo « l'Agenzia d'Atene » condurranno alle dimissioni del Ministero

L'opinione pubblica è assai impressionata da tale notizia. Si assicura che il Ministro della Giustizia Cafandaris costituirà subito il nuovo Ministero che seguirà le direttive di Venizelos.

I repubblicani agirebbero al di fuori del Parlamento ritenendo loro dovere instaurare il regime repubblicano

* * *

ATENE, 4.

Dopo il consulto tenuto dai medici curanti e dallo specialista francese Visquez si pubblicò il bollettino sulle condizioni di Venizelos.

Risulta che le condizioni di Venizelos non destano preoccupazioni ma esigono riposo e l'allontanamento dal potere

Il gabinetto presentò le dimissioni e il Reggente chiamò il ministro Cafandaris

La Confederazione delle Corporazioni Fasciste

Significato ed attributi delle Corporazioni - Federazione Provinciale delle Corporazioni - Uffici della Confederazione - Il compito delle Corporazioni Fasciste.

Molta gente parla di Corporazioni senza conoscere menomamente di che si tratta; molti altri, e sono forse i più, le conoscono soltanto a metà. La mezza cultura, la cultura abborracciata e di seconda mano, è proprio la caratteristica speciale dei nostri tempi di universale alfabetizzazione.

Giorni or sono un grande giornale quotidiano dando la notizia di un ricevimento del Direttorio Confederale Fascista a Palazzo Chigi, vi sovrapponeva il titolo seguente: **Sindacato delle Corporazioni.**

Sarebbe come a dire: **Regione delle nazioni!**

Conviene dunque rifarsi — se si vuole essere chiari e persuasivi — « ab imis ».

Anzitutto bisogna rilevare che, quando Edmondo Rossoni rievocò il nome storico di Corporazione, non intese certamente di rievocare anche la cosa, vale a dire la composizione tecnica di essa.

La Corporazione del Medioevo e del rinascimento era sorta e si era sviluppata in una economia assai diversa dalla nostra.

Quella era una economia artigianesca; la nostra è una economia industriale.

Anche nel campo agricolo ove la forma individuale propria dell'artigianato, ha ancora la prevalenza, la industrializzazione va assumendo forme cospicue.

La Corporazione che sorgeva sulla economia artigianesca aveva quindi, necessariamente delle caratteristiche che sarebbe ridicolo pretendere di riprodurre nei nostri tempi.

Tuttavia l'idea generale di coordinamento dei diversi elementi della produzione nella economia antica — Mastri, Contromastri, Apprendisti — nella economia moderna — datori di lavoro, tecnici, lavoratori — può diventare appunpto idea di armonizzazione.

Se la Corporazione antica è un organismo economico saldo, compatto, monistico, la Corporazione moderna è intanto il principio della necessaria collaborazione fra gli elementi della produzione, e può diventare e diventerà domani, un organismo pluralistico, che l'esperienza si incaricherà di foggiare secondo le esigenze della economia attuale, non potendo concepirsi che la Corporazione moderna sorga, anzi balzi, già fatta, perfetta e immarcescibile per una disposizione di legge o per un « fiat » divino, come Minerva dal cervello di Giove.

L'importanza storica dell'idea corporativa moderna consiste appunto nella ripresa del criterio organico che caratterizzava la corporazione antica, e che fu ragione e causa della prosperità degli Stati nei quali sorse e si sviluppò.

Si è parlato a lungo anche dei difetti, degli inconvenienti funzionali dell'antico regime corporativo, implicante un sistema vincolistico che, per esempio — in taluni luoghi — arriva a proibire ai membri delle Corporazioni la esecuzione diretta la manutenzione degli oggetti di uso domestico.

La soppressione di ogni possibilità associativa, la esclusione dal riconoscimento giuridico di ogni unità che non fosse strettamente individuale, fisica, decretata dalla Convenzione e mantenuta in quasi tutti gli Stati moderni fino oltre la metà del secolo scorso, prova come negli ultimi tempi dell'antico regime corporativo fosse diffuso e potente il nuovo spirito antivincolistico, individualistico, liberale.

Ma la storia del nuovo regime dello Stato liberale, nel suo primo secolo di vita, prova altresì i danni della polverizzazione istituzionale creata dalla rivoluzione, ed il movimento sindacale, subito sorto, sta a testimoniare la insopprimibile esigenza dell'associazione, cioè del criterio corporativo nella vita sociale.

Il Sindacato è però soltanto un primo abbozzo di ciò che dovrà essere la nuova organizzazione produttiva nei nostri tempi. Esso sorge nella fabbrica adunatrice di masse, creatrice di vasti rapporti economici, come esigenza di rapporti collettivi e si sviluppa col criterio semplice della omogeneità degli interessi.

Senonchè, questa elementare esigenza espressa dal Sindacato, deformata dal demagogismo, dà luogo a false ideologie — comunismo, lotta di classe — mentre la opposizione dello Stato e della classe politica liberale, contraria ad ogni sorta di vincolismo, secondo la tradizione rivoluzionaria borghese, determinano l'acuto antagonismo fra lo Stato medesimo e questi nuovi nuclei economici, mettendo in pericolo ogni stabilità sociale, e cioè producendo una profonda crisi di autorità.

In questo vasto e complesso processo politico sociale si inserisce il Corporazionismo fascista, che con geniale intuizione supera la prima, semplicistica fase del sindacalismo atomistico e caotico, abbracciando l'organizzazione economica in tutta la sua complessità ed inserendola nello Stato.

Così col naturale procedimento, si va dal semplice al composto. Il sindacato dei lavoratori, pur rimanendo costituito sulla base della omogeneità degli interessi, si armonizza e coordina coi sindacati tecnici per grandi branche di produzione e stabilisce dei rapporti cordiali colle organizzazioni dei datori di lavoro del rispettivo ramo, sulla base del rispetto reciproco, delle comuni esigenze produttive e dei comuni vincoli, che tutti indistintamente legano alla Nazione.

Il disegno corporativo è così completo, la realizzazione è invece alla prima fase. Tempo, tenacia e fede, coroneranno l'opera grandiosa.

L'organizzazione della Confederazione delle Corporazioni Fasciste, riesce — tenendo conto di questi elementi — di non facile comprensione

Alla base di essa sta sempre il sindacato (lavoratori manuali ed intellettuali). Esso è la prima cellula. Per ogni provincia questi sindacati semplici si ordinano in sindacati composti di categoria, provincialmente. Queste categorie si ordinano alla loro volta per affinità e per integrazione, e si hanno così le corporazioni provinciali dell'agricoltura (tecnici, mezzadri, compartecipanti, braccianti, ecc.) le diverse Corporazioni industriali (tecnici, operai, impiegati, ecc.), la Corporazione dei Trasporti e Comunicazioni (posta, telegrafo, ferrovie, tramvie, ecc), la Corporazione Sanitaria (medici, levatrici, veterinari, infermieri, ecc.) e via di seguito.

La riunione delle diverse Corporazioni provinciali dà luogo alla **Federazione Provinciale delle Corporazioni,** che è il massimo organismo sindacale fascista locale.

Fra le Corporazioni nazionali (raggruppamento resultante dalla unione delle Corporazioni provinciali) e la Confederazione delle Corporazioni Fasciste, che le controlla si stabiliscono i rapporti colle organizzazioni dei datori di lavoro (Confederazione industria, Federazione Sindacati agricoltori, Sindacato commercianti, Associazione albergatori) che abbiamo già indicati.

Attualmente aderiscono alla Confederazione delle Corporazioni Fasciste circa due milioni di organizzati, divisi in ventidue Corporazioni così distinte:

Corporazioni: dell'Agricoltura, Mineraria, del Marmo, delle industrie Mettalurgiche, delle industrie Chimiche, delle industrie Tessili, delle Costruzioni edilizie, Dipendenti Aziende Pubblici Servizi, del Vetro, dei Trasporti e Comunicazioni, dell'Ospitalità, del Teatro, dell'Impiego Pubblico e Privato, Sanitaria Professionisti, delle Professioni Intellettuali, addetti Aziende Industriali dello Stato, dell'Aeronautica,

della Scuola, della Scuola Industriale, delle Belle Arti, delle Industrie Artistiche, dell'Alimentazione.

Altre sono in formazione.

I segretari delle Corporazioni nazionali su elencate ed i direttori degli uffici formano il direttorio della Confederazione.

La Segreteria Generale della Confederazione conta un segretario generale e sei vicesegretari, nonchè il relativo personale di amministrazione.

La Confederazione ha inoltre i seguenti uffici:

Ufficio Centrale Stampa — E' stato recentemente istituito allo scopo di soddisfare ad imprescindibili esigenze di pubblicità, di propaganda e di collegamento, determinate dall'enorme estensione che l'autorità e il prestigio confederale sono venute assumendo in questi ultimi tempi, sia all'interno che all'estero. Accentra notizie di carattere sindacale dagli Uffici stampa delle rispettive Federazioni provinciali dei Sindacati Fascisti, nonchè da altri numerosi sparsi nelle principali città estere. Fa opera di diffusione delle notizie, dei comunicati e della propaganda confederale.

Ufficio Centrale Dopolavoro — Promuove tutte le iniziative di educazione fisica, intellettuale e ricreativa che possono contribuire all'elevamento dei lavoratori e che si svolgono prevalentemente nelle ore dopo il lavoro. Il suo programma ha estensione nazionale, mediante dipendenti Uffici Dopolavoro annessi a tutte le Federazioni Provinciali delle Corporazioni Fasciste. E' centro di propulsione per le iniziative dei datori di lavoro pertinenti al miglioramento igienico, domestico, fisico, culturale e professionale dei loro dipendenti.

Ufficio Tecnico Nazionale — Ha, come quello del dopolavoro, una giurisdizione nazionale, con Uffici tecnici sussidiari presso ciascuna Federazione provinciale delle Corporazioni Fasciste. Studia, con criteri scientifici, i fenomeni economici e sociali e provvede all'assistenza e tutela dei lavoratori nei seguenti rami: Legislazione sociale, Statistica, Disoccupazione e collocamento, Insegnamento professionale, Previdenza sociale, Assistenza medico legale agli infortunati agricoli ed industriali, Patronati per i sottoposti alle assicurazioni obbligatorie, Emigrazione.

Ufficio di Consulenza Legale e di Legislazione — Si occupa della consulenza e assistenza legale in favore delle Corporazioni Nazionali, delle Federazioni Provinciali, dei Sindacati, e per il tramite di questi ultimi interviene anche in favore dei singoli inscritti alle Corporazioni, nelle questioni attinenti al lavoro. Provvede alla elaborazione dei patti di lavoro e alla tutela giuridica delle Corporazioni dei Sindacati e dei singoli inscritti negli eventuali dibattiti davanti agli organi giurisdizionali di Cassazione, Corte dei Conti, ecc. Studia le leggi e le ordinanze concernenti le discipline giuridiche del lavoro e procede alla compilazione degli opportuni progetti di riforma.

La Confederazione pubblica settimanalmente un suo organo ufficiale « Il Lavoro d'Italia » e la Rivista mensile illustrata « La Stirpe ».

Un commento del "Times" alla politica di Mussolini

LONDRA, 4.

« Il Times » commentando il discorso di Mussolini lo trova fermo ed abile — Mussolini — aggiunge il giornale si indugia con legittimo orgoglio a rilevare le numerose riforme realmente effettuate nella vita pubblica italiana.

Cronaca di Tripoli

Il sacrificio di Alí el Gritli

consacrato da un plebiscito di cordoglio

La salma di Ali El Gritli, l'eroe ventenne caduto nello scorso Settembre a Zauiet El Mahgiub, presso Misurata, ha avuto ieri onoranze solenni e degne del suo sacrificio.

Non è possibile dare un numero anche approssimativo delle persone convenute al corteo e ci limiteremo a dire, a testimoniare l'ammirazione e il cordoglio per il prode giovanetto, immolatosi per una giusta causa e per la prosperità del suo paese, era accorsa al suo funerale tutta la cittadinanza.

Molto prima delle tre pomeridiane Piazza Italia e Sciara Mizran, donde doveva procedere il corteo, brulicava di gente e specialmente di Arabi appartenenti ad ogni classe sociale. Questo particolare sta a dimostrare eloquentemente che, contrariamente a quanto qualche maligno aveva asserito, generali erano in tutti i correligionari di Ali El Gritli, i sentimenti di simpatia e di ammirazione pel giovane eroe di Zauiet El Mahgiub.

Il corteo giungeva a Piazza Italia verso le 16. La bara avvolta in un drappo verde, di seta, viene portata a spalla dagli uomini della banda di Ramadan El Gritli, che si danno frequentemente il turno e tra i quali non pochi sono quelli che già erano alle dipendenze del povero Alì.

Fa servizio d'onore intorno alla bara un plotone di Ascari Eritrei della stessa banda Ramadan. Rappresentanze delle altre truppe sono schierate lungo piazza Italia e Sciara Mizran. Sono presenti il Grande Ufficiale Hassuna Caramanli, il Comm. Palumbo Cardella, il Comm. Biozzi, il Cav. Felsani, il Cav. Niutta, il Dott. Bartoccini, molti altri funzionari, numerosissimi Ufficiali di ogni arma, un folto stuolo di notabilità cittadine e la musica presidiaria.

Giunto a Piazza del Pane il corteo sosta e tra un profondo silenzio il Cap. Petragnani, a nome del Comando Truppe, pronunzia poche e commosse parole che cerchiamo riassumere alla meglio, qui appresso:

« Ali el Gritli — dice l'oratore — nobile e generoso Cavaliere di un ideale, io ti saluto a nome dei tuoi compagni di lotta dell'Esercito, i quali inviano a te, il loro estremo vale che nel singhiozzo riassume il rimpianto e la riconoscenza.

Sei morto da Eroe, ed io capisco, perchè le tue sofferenze, io in parte le ho sofferte.

Tu hai dinanzi a te il Cimitero ed un altare: il Cimitero è quello dell'Islam, l'altare è nei nostri cuori.

Gli arabi in buona fede che oggi ti accompagnano sanno, debbono sapere che tu sei morto per dar loro una libertà onesta e per rendere ancora più libera la loro religione ».

Le belle parole del Cap. Petragnani hanno vivamente commosso la folla, tra cui sono i fratelli dello estinto, Ibrahim e Ramadan, che piangono silenziosamente.

Al Cap. Petragnani succede il Colonnello Comm. Fasulo che a nome del Fascio e con alate e vibranti parole porge al prode caduto l'estremo vale.

Il corteo quindi si scioglie e la salma seguita dai congiunti e da numerosa folla di correligionari si avvia verso il cimitero di Sidi Minder.

Giovani Esploratori

Tutti gli inscritti debbono trovarsi questa sera in sede alle ore 18.

Giovedì mattina alle ore 6.30 adunata della Sezione.

LA DIREZIONE

La consegna della ricompense al valore.

Nella mattinata del 10 corrente nella piazza antistante alla Manifattura dei tabacchi S. E. Federzoni, Ministro delle Colonie consegnerà in forma solenne le ricompense al valore individuale e collettive testè concesse sul campo da S. E. il Governatore, in occasione della rioccupazione di Beni Ulid.

Dopo S. E il Conte Volpi consegnerà il gagliardetto ai battaglioni eritrei: XVII, XVIII, XIX, lido Eritrei 17°, 18°, 19°, 20° e agli squadroni Savari 4°, 6° e 7° e alla 3ª batteria libica

Dopo la consegna delle ricompense al valore e dei gagliardetti verranno celebrati i funerali del compianto Maggiore Brighenti.

La truppa si ammasserà sul viale a mare, fronte a sud, e sfilerà in parata davanti alla salma, S. E. il Ministro e a S. E. il Governatore ed alle altre Autorità

I funerali del Rag. Bonacossa

Oggi nel pomeriggio avranno luogo i funerali del Rag. Giovanni Bonacossa che dal Gennaio 1922 al 22 dicembre scorso era stato con Gherardi, Bonanno, e Beretta tenuto in prigionia dai ribelli.

Il povero Bonacossa, che era sottotenente di complemento dopo inaudite sofferenze soccombeva — per una amarissima ironia del destino — appena mezz'ora prima che la colonna del valoroso Col. Mezzetti entrasse a Sciada il 22 dicembre scorso.

Gli amici dell'estinto pregano, a nostro mezzo, la cittadinanza di compiacersi intervenire ai funerali che muoveranno alle ore 15.30 dal passaggio a livello di Sciara Riccardo ed ai quali interverranno funzionari e ufficiali

Rebecca... atterrita

La giovane israelita Rebecca Buaron, oltre essere conosciuta per la sua bellezza, è anche noto molto ricca. Quattro anni orsono venne derubata, di gioielli e vestiario per circa 12 mila lire.

Ieri sera in piazza Italia montò su di una vettura pubblica guidata dall'indigeno Mohamed Ben Hag Ali, e gli diede l'indirizzo di casa zenghet Hammam. Il cocchiere fino nei pressi della Ghiacciaia. Andava regolarmente ma dopo sferzo il cavallo e lo lanciò a corsa precipitosa, per Sciara Bufarida.

Alle rimostranze e alle grida della Buaron il vetturino sforzava di più il cavallo. Finalmente alla Bu Meliana la vettura venne fermata da due Carabinieri accorsi alle grida della donna, la quale venne condotta a casa atterrita mentre il vetturino venne arrestato per violenza privata e condotto nel locale carcere a disposizione delle autorità giudiziarie.

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.

Ditta F. ANGELOTTI

Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Movimento dei Piroscafi

Ore 16 da Malta il piroscafo tedesco « Reinland » carico di merce varia

Ore 16.30 da Malta il piroscafo tedesco « Arcadia » carico di merce varia

ore 17.30 è giunto da Riposto il piroscafo « San Carlo » carico di olio pesante

Ore 18 da Marsala il veliero « Patria » carico di vino.

Ore 23.30 da Misurata il piroscafo « Massa » con 6 passeggeri

Ore 24 da Homs il piroscafo « Porto Salvo » carico di merce varia

Ore 24 da Homs il piroscafo « Amalti » con 69 passeggeri

Cronaca Teatrale

Miramare

Questa sera serata d'onore dell'ottimo Maestro **Drusiani**. Sotto la sua direzione il pubblico stasera gusterà della musica finemente eseguita.

Chi assisterà a questa serata veramente eccezionale passerà delle ore di alto godimento artistico poichè oltre lo scelto programma di varietà, a cui prenderà parte quella distinta e fine artista che è **LUCIANA SANTERNO**, che gentilmente si è prestata per rendere più interessante la serata del valoroso direttore d'orchestra, avremo l'esecuzione da parte dell'orchestra di tre gioielli musicali e cioè: la Sinfonia del **Guglielmo Tell** di Rossini, la **Sinfonia Incompleta** di Franz Schubert, e **Gradisca Czardas** del maestro Colin, un vero gioiello musicale per violino e violoncello. Domani, poi, avremo nuovi importanti debutti.

Ci avviciniamo così ad una brillante chiusura della Stagione di varietà per dar luogo **sabato 16 febbraio** all'inizio della stagione di lirica con l'opera **Traviata** di Giuseppe Verdi.

Alhambra

LI-PAO Mandarino

interpreti

CARLO KRAUSS e **MARISE DANVRAY**

Questi due valorosi attori che tanta ammirazione riscuotono in tutti i loro drammi improntati ai più severi criteri d'arte, sono i protagonisti meravigliosi ed insuperabili di questo dramma che susciterà emozioni intense ed indimenticabili

Troppe volte il pubblico di Tripoli ha avuto l'occasione di ammirarli; ed è per questo che crediamo inutile ogni loro presentazione

E la simpatica sala dell'Alhambra richiamerà questa sera il pubblico delle grandi occasioni, il quale dimostrerà ancora una volta quanto esso apprezzi questi spettacoli cinematografici davvero artistici e degni della massima attenzione

Per domani sera annunciamo un'eccezionale avvenimento artistico con

BARBERINA LA DANZATRICE

monumentale film d'ambiente e costumi francesi del Sec. XVI; film di una importanza straordinaria, sia per la magnifica interpretazione della **SALMANOVA**, sia per la maestosità della messa in scena, tale da potere stare a confronto, anzi superare, « Madame Dubarry » giudicata il capolavoro della cinematografia moderna.

Assoc. Naz. Combattenti
Assoc. Naz. Mutilati
Partito Naz. Fascista
Fed. Naz. Sind. Fascista

Mutilati, Combattenti, Fascisti!

Non in una timida aurora italica — come nel 1911 — ma in uno storico momento, irraggiante dalla grande luce del riconoscimento nazionale, giunge a noi, con S. E. il Genera Ferrari e col nostro Italo Balbo, LUIGI FEDERZONI.

Più che il Ministro delle Colonie salutiamo in Lui uno dei miglior artefici di questo poderoso Governo che ci guida a meta sicura, ma sovra tutto salutiamo in Lui uno di quei pochissimi italiani che, pur mentre imperversavano la bufera demagogica e la gazzarra democratica, soli, impavidi, seguaci dell'idea romana e precursori del suo risorgere, credevano nelle virtù della stirpe e ne affermavano tutti i valori storici ed etnici, militari e religiosi

La Tripolitania riconquistata e Tripoli rifiorente per merito di GIUSEPPE VOLPI e pel coraggio dei NOSTRI SOLDATI sono degno sfondo all'arrivo degli uomini insigni cui diamo il benvenuto sul lido di quel mare che dai padri fu chiamato « mare nostrum » e che fu, come oggi ritorna ad essere, la via dell'Impero Latino.

A LUIGI FEDERZONI, fedelissimo dei fedeli, ai valorosi che lo accompagnano, rinnoviamo il giuramento di dedizione alla Patria, il giuramento di concordia, (Italiani tutti: d'ogni provincia, d'ogni partito, d'ogni opinione) nel nome di Benito Mussolini NEL NOME AUGUSTO DI S. M. IL RE, NEL NOME GLORIOSO E POSSENTE D'ITALIA

Tripoli 6 Febbraio 1924.

Il Consiglio Direttivo Ass. Combattenti.
Il Consiglio Direttivo Ass. Mutilati.
Il Direttorio del Partito Naz. Fascista.
La Segreteria Federale dei Sindacati Fascisti.

I Soci delle Associazioni federate col Patto di trincea, sono pregati di trovarsi al mattino del 7 corrente, alle rispettive Sedi, un'ora prima di quella che i giornali indicheranno per l'arrivo di S. E. Federzoni.

M. V. S. N.
Centuria di Tripoli

Questa sera, alle ore 19, adunata (in borghese) di tutti i militi iscritti alla Centuria.

Il Centurione N. PAOLETTI

Federaz. Sindacale Fascista Falegnami datori di lavoro

Tutti gl'iscritti al Sindacato sono invitati ad una adunanza urgentissima per oggi mercoledì 6 corr. alle ore 9 per comunicazioni di alta importanza.

Nessuno manchi.

Il Segretari G. SCANDURRA

Una buona tazza di caffè si ottiene solo comprandolo da

DE STEFANO

Cambi su piazza

Parigi	107.50
Londra	99.20
New York	22.95
Svizzera	395 —
Belgio	96 —
Olanda	8.75
Consolidato	94.50

PASTINA GLUTINATA BUITONI - PANE GLUTINATO BUITONI - FARINA GLUTINATA BUITONI - GRISSINI MALTIZZATI CROSTINI PER ZUPPA.

Da DE STEFANO

Oggi Mercoledì 6 corrente alle ore 15.30 la salma del compianto

Rag. Giovanni Bonacossa

morto il 22 Dicembre 1923 dopo due anni di dura prigionia nell'interno sarà trasportata dall'Ospedale Militare al Cimitero di Hammangi.

Gli amici pregano la cittadinanza di intervenire ai funerali che muoveranno alle ore 15.30 dal passaggio a livello di Siara Riccardo.

Tripoli 5 Febbraio 1924.

VETRERIA

MANEGLIA GIUSEPPE

Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

MODES

La Ditta V. ISAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.

Suk el Turk, 145

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Tutti i più squisiti antipasti per far bella figura nei pranzi che darete, si acquistano solo da

DE STEFANO

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della

SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore)

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 13

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

Motori industriali — Motori marini — Locomobili agricoli della rinomata Società « Muzi ».

Rivolgersi: OFFICINE PORTO

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA"

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

Le rivolte nell'interno nel primo periodo del Governo Turco

XV.

Le cause della rovina dei Karamanli

Sarebbe ingiusto attribuire a Jussef Karamanli la rovina della sua Casa. Se negli ultimi anni della sua esistenza venne meno in lui quella freschezza di mente e quell'energia di volontà che l'aveva reso potente e temuto nel passato, poteva però trovare nel suo erede, nel suo Consiglio di Stato e nei notabili della città e dell'interno quei consigli e suggerimenti e aiuti necessari per rimettere in assetto la reggenza.

Le cause che condorsero a rovesciarlo furono parecchie, ma la principale nel sostegno primo di questo stato barbaresco che venne a mancare progressivamente: la pirateria che andò scomparendo nel Mediterraneo nei primi sei lustri del secolo scorso. La storia di questi trent'anni è abbastanza interessante per dimostrare come contemporaneamente alla soppressione dei corsari, scomparvero pure i loro protettori con le relative reggenze. Tripoli, Tunisi, Algeri perdevano ogni forza ed influenza man mano che gli schiavi e le ricchezze predate su le coste d'Europa difettavano. E delle suddette tre reggenze, la più corretta, meglio, la meno audace in fatto di brigantaggio di mare era la Tripolitana.

Leggendo i resoconti delle brutalità commesse dai corsari contro popolazioni civili e pacifiche, tanto in mare, che sulle coste di Sicilia, di Sardegna, della Calabria e dell'Italia centrale, e l'audacia di questi nello sfidare le ire delle grandi potenze d'Europa, si resta stupiti per l'ignavia e l'indolenza degli Stati civili che tanto attesero per togliere simili abusi dai mari che infine erano nostri. Necessariamente si doveva sopprimere la pirateria man mano che i popoli si sistemavano, per la pace, per il progresso, per la sicurezza dei paesi marittimi e per l'onore delle stesse Nazioni che dovevano avere in se la forza per difendere i propri sudditi e i propri interessi contro il brigantaggio nel Mediterraneo. Ma la pirateria era un fattore principale per l'esistenza delle reggenze barbaresche. Sopprimerla fra popoli che non conoscevano oneri di tasse, togliere questo mezzi a principi che quali parassiti vivevano dei proventi che i capitani corsari recavano loro, significava farli rientrare nel nulla, dopo essere passati attraverso le commosse popolari. Gli schiavi catturati e deportati in queste reggenze erano adibiti alle opere pubbliche, a costruzioni di difesa, al servizio del pascià, ai lavori dei cantieri. Attività che non gravava su l'erario dello Stato che in minima parte, ma concorreva ad impinguarlo, mentre gli indigeni vegetavano nell'ozio.

Il riscatto dei prigionieri era un'altra fonte di lucro che permetteva a questi principi, figli del deserto di ostentare presso i potenti d'Europa il proverbiale lusso d'oriente. A questo si aggiunga la preda di pirateria, valori ed oggetti di pregio raccolti nelle incursioni e nelle razzie delle costiere.

Coll'abolizione della pirateria e la schiavitù spariva la ricchezza, i proventi di mantenzione di un corpo di guardia, di un piccolo esercito; il pascià si trovava costretto a fare appello alle sue tribù per la contribuzione dei mezzi finanziari.

Toccati nei propri averi, obbligati dalla forza, gli indigeni comprendevano solo il bisogno di mutare capo e trovarne un altro più forte che potesse far rivivere il passato. Così cadde Jussef quando cominciò a imporre degli oneri ai suoi sudditi; così sorse suo nipote Alì karamanli, illudendosi di riedificare ciò che non aveva più ragione e mezzo di esistenza.

Jussef Karamanli obbligato dalla necessità a chiedere prestiti, si trovò nell'impossibilità di soddisfare i suoi creditori. Fu sorpreso in queste critiche circostanze, quando la Francia e l'Inghilterra gli imposero il saldo dei loro crediti. Dovette spogliare arabi ed ebrei, impoverire sino alla miseria la sua reggenza, vendere e ipotecare quasi tutti i suoi immobili. Un principe povero è nulla davanti a questo popolo. E gli odi si accumularono sul suo capo. Sarebbe sparito prima, se le gelosie reciproche delle due Nazioni pretendenti al primato commerciale della regione, non avessero paralizzato le conseguenze scoppiate in seguito alle misure imposte dalle medesime Nazioni allorchè reclamarono il saldo dei loro crediti. L'Inghilterra non voleva che la Francia si impadronisse virtualmente della Tripolitania, ciò sarebbe avvenuto, se l'erede dei Karamanli avesse potuto continuare la reggenza. Debole, spoglio di ogni risorsa, egli cercava la Nazione potente che lo sostenesse. E la Francia era pronta ad aiutarlo, purchè il pascià di Tripoli le permettesse la sua espansione commerciale nella regione. Ciò che si prevedeva difficile, qualora il governo della provincia fosse passato nelle mani di Costantinopoli. Come in realtà avvenne.

Gli storici di questo periodo critico per la Casa Karamanli affermano che i rappresentanti della Francia e dell'Inghilterra furono ingannati dal pascià Mustafà Nedjib, inviato dalla sublime Porta, allorchè venne in Tripoli fingendo di convalidare Alì Karamanli, mentre lo esighava e si impadroniva del governo, riducendo la Libia ad una provincia dell'impero turco.

Ma è lecito supporre che l'Inghilterra non sia stata tanto ingenua nel prestar fede alle affermazioni del plenipotenziario turco. Il diportamento del suo Console durante l'assedio di Tripoli conferma il dubbio che a questo giuoco essa non fosse estranea. E se la Francia fu ingannata, non ci perdette gran che nel cambio di governo. Oltre l'occupazione di Algeri e l'influenza che tosto estese in Tunisia, potè vantarsi di aver ritrovato subito le antiche simpatie presso il governo di Tripoli e di Bengasi, per mezzo dei suoi Consoli e dei suoi commercianti, infiltrò la sua influenza sino agli ultimi confini della Libia.

Le rivolte nell'interno nel primo periodo del Governo Turco.

Nedjib Mustafà, il primo pascià di Tripoli, dopo tre mesi di governo fu richiamato a Costantinopoli. Si ignora il motivo di così improvviso richiamo. Come già dissi, gli successe Mohammed Rais, che iniziò un regime di governo ben più energico del primo governatore turco.

L'occupazione di Tripoli non significava sottomissione di tutta la regione. I capi della rivolta, guidati da Ahmed Karamanli, che avevano tentato di salvare la detta Casa, anche rappresentata da un ribelle al legittimo pascià, fecero buon viso ai nuovi venuti, ma non intendevano perdere la loro indipendenza.

Il ribelle più difficile a trattarsi ora Ab-el-Gelil che dominava dal Fezzan alla Sirte.

Nedjib in un primo tempo pensò di rendersi padrone del Gebel per dominar tutte le vie e gli sbocchi arovanieri. Garian, Jeffren e Fassato erano il centro delle diverse cabile del Gebel e a quell'epoca due grandi rami dominavano quelle popolazioni della montagna; la cabila Ulad el Marmuri e Ulad Sultan. Queste durante la reggenza di Jussef Karamanli prelevavano le imposte sopra le loro tribù e mediante i regali e donativi che inviavano al pascià di Tripoli si facevano riconoscere signori del Gebel.

Quando Nedjib pascià riconobbe il Gebel come paese conquistato e impose delle tasse, la popolazione non fece difficoltà e sembrò starsene sottomessa. Anzi Guma si era affrettato a rendere omaggio al nuovo pascià e si era portato con tutta sicurezza a Tripoli. Ma Nedjib temeva di un essere così influente e pericoloso e lo fece arrestare. Rimesso in libertà da Mohammed Rais, ritornò alle sue montagne, ricco di odio contro il nuovo governo turco che così slealmente lo aveva trattato.

Mohammed tre mesi dopo l'occupazione trovò i ribelli in aumento, non esclusi quelli dei dintorni di Tripoli. Gli arabi del Sahel, senza mettersi apertamente in rivolta, opponevano dovunque una forza di inerzia, affettavano di non comparire più sul mercato di Tripoli e si muovano di preferenza a quello di Tagiura. Il governatore impose allora una tassa di cinquemila colonnati a Tagiura e gli abitanti si rifiutarono di pagarla. Fu inviato un corpo di truppe, una parte del quale era composto degli arabi della Mescia. Accolti a fucilate, entrarono a viva forza nel paese e soffocarono la ribellione nel sangue. Furono uccisi 500 arabi e sette capi giustiziati. I notabili della regione fatti prigionieri, vennero rilasciati liberi in seguito al versamento di ottomila colonnati.

Si sottomise in seguito Zavia e Zanzur; ma lì si arrestarono i successi del pascià. Al di là dell'oasi tripolina Abd-el-Gelil opponeva una perfeta lega di resistenza.

Otman, capo di Misurata, aveva aderito a questa lega e dimostrava chiaramente al nuovo governo che intendeva mantenere la più completa indipendenza. Questo stato di cose non presagiva nulla di buono nè per la sicurezza, nè per il decoro dei nuovi occupanti e Costantinopoli inviò a Tripoli un rinforzo di navi e affidò la spedizione a Taher pascià. Si afferma che egli avesse la missione di tentare un colpo su Tunisi e rimettere quella reggenza sotto il giogo ottomano. Ma la Francia che non voleva assolutamente che si ripetesse la stessa commedia di Tripoli, fece sorvegliare e seguire le navi turche da una parte della sua flotta agli ordini del Contrammiraglio Hugon.

Quando questi si fu assicurato che la missione di Taher pascià si limitava alla Tripolitania e specialmente alla conquista di Misurata, lo seguì in quelle acque e poi fece ritorno alla sua base.

Otman, capo di Misurata non si lasciò intimidire per l'uragano che stava per iscoppiare sul suo capo ed oppose al capitano pascià una resistenza che non si attendeva. Veramente questi non spiegò in detta circostanza nè talento militare, nè risoluzione. Avendo sbarcato le truppe a poca distanza dalla città, stabilì il campo dove gli arabi continuamente lo molestavano e dopo qualche giorno in luogo di assediare, si trovò assediato. Ma gli intrighi furono più felici delle armi. Egli riuscì per mezzo dei suoi emissari a guadagnare alla causat urca un'importante elemento della città e Otman temendo un tradimento, abbandonò Misurata e prese la via dell'interno. La città aprì le sue porte al rappresentante del Sultano e i turchi ne presero possesso il 9 Agosto 1836. I capi ribelli furono impiccati.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

Verso l'accordo austro-rumeno

BUCAREST, 5.

I giornali salutano i Ministri Austriaci e insistono particolarmente sulla comunanza di interessi economici e politici esistenti tra i due paesi.

Seipel e il Ministro degli Esteri Gruenberger conferirono lungamente con Bratianu e col Ministro degli esteri Duca

Probabilmente si sistemeranno varie questioni pendenti fra i due Stati.

Ribassi delle dogane ungheresi

BUDAPEST, 5.

Il « Correspondenz Bureau » pubblica: Il governo Ungherese concesse la riduzione del trentacinque per cento per le merci destinate a Fiume e Trieste allo scopo di rendere suscettibili di concorrenza nei Balcani le industrie dello zucchero, del ferro Ungheresi. Anche le merci provenienti dalle dette località godranno la stessa riduzione di tariffe per facilitare il risollèvamento economico dei varii Stati

Un colloquio Poincarè Mac-Donald ?

PARIGI, 5.

L'« Echo de Paris » pubblica che i separatisti a Magonza ed a Bingen aderirono al Gogerno autonomo del Palatinato.

A proposito della notizia pubblicata dallo « Daily News » di Londra circa un prossimo colloquio tra Poincarè e Mac Donald « Il Matin » rileva che Mac Donald finora non propose questo colloquio e d'altronde Poincarè non potrebbe lasciare Parigi durante la grave discussione finanziaria che si svolge alla Camera. Mac Donald potrebbe invece recarsi a Parigi dove il Governo francese sarebbe lietissimo di riceverlo.

Nuovi Pari d'Inghilterra

LONDRA, 4.

Il Segretario di Stato per le Indie, Olivier e il segretario di Stato per l'aeronautica Thompson, insieme al Sottosegretario per le Colonie Arnold sono stati nominati Pari.

Il discorso del Ministro Carnazza rinviato

NOTO, 4.

Il discorso che il Ministro Carnazza doveva tenere qui il 4° corrente è rinviato di qualche giorno.

Partenza di Camicie Nere per la Libia

BOLOGNA, 5.

Stasera partirono per la Libia duecento militi della M. V. S. N.

Un'immensa folla ed un grandissimo numero di bandiere di gagliardetti, con le rappresentanze dei Combattenti e dei Mutilati accompagnarono i Militi alla stazione.

Il treno partì tra gli applausi della folla

Il credito dell'Italia all'Estero

ROMA, 4.

S. E. Mussolini ricevette il commendator Bianchini direttore dell'Associazione Bancaria italiana, di ritorno da missione in diversi paesi esteri.

Il comm. Bianchini riferì al Presidente che l'estero guarda fiduciosamente l'Italia per l'opera restauratrice del Governo nazionale.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LA NUOVA ITALIA
Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

Teriachi, per nozze, culle, onomastici, Nerologici, ringraziamenti L. 25 la nerotto L. 30.

Annunci giudiziari, notarili, comunicati, ecc L. 2,50 la linea di corpo 9

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — — In nerotto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0|0, arabo italiano il doppio.

Occasione

Macchinario completo per centrale elettrica costituito da motrice Sulzer di 150 HP. Generatore di vapore alternatore quadri ecc. ecc. L. 148.000. Per schiarimenti officine Porto.

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Te. L. 270
Per quantitativi fra 10 e 50 Te. 265
Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Comunicato

LA GRANDE IMPRESA DI LAVORI IN PITTURA

Failla & Di Maio

FA NOTO CHE HA APERTO AL PUBBLICO, UN NEGOZIO IN VIA RICCARDO 85 - 87, DIFRONTE ALLA SCUOLA ARTI E MESTIERI, PER LA VENDITA DI COLORI - FERRAMENTA - UTENSILI - OTTONAMI - CHIODERIE - ECC.

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

La Nuova Italia

Quotidiano della Libia

TRIPOLI
Sciara Riccardo n. 76
Cas. Post. 342 Telef. n. 78

«La Nuova Italia» è entrata al suo tredicesimo anno di vita, interamente rinnovata nella veste tipografica, ricca di servizi telegrafici e di informazioni, giornale che può star vicino ai migliori della Penisola.

ABBONAMENTI
Italia e Colonie
Anno L. 50-Sem. L. 27
Trimestre L. 14
Estero: Anno fr. 70
Sem. fr. 40-Trim. fr. 25

CEMENTO PORTLAND "DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani

Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli

Sciara Suk el Halab, 71 (dietro Ospedale Civile)

Rappresentante depositario per la Libia
V. A. Muccilli
Uffici e Magazzini:
VIA RICCARDO, 179
Telefono N. 119

CAFFE NAZIONALE

Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino

Biliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...

Spumanti e Champagne

Sale per biochierate

Liquore Strega

Ditta Giuseppe Alberti

Benevento

Pasquale Scala

VINI FINI DI NAPOLI

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

COGNAC BUTON

Marca Mondiale

AMARO BUTON

Squisitissimo al seltz

Distillerie Gio. Buton & C.

BOLOGNA

"Officine Meccaniche e fonderie Porto„

Riparazione caldaie a vapore.

Riparazione e forniture materiale ferroviario - Forniture Pompe ed apparecchi da Palombaro - Pompe a vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio - esaurimento navi e lavaggio caldaie

Fornitura ed installazione dei rinomati Motori a scoppio «Italia» per qualunque industria, agricoltura, paranze da pesca, ecc.

" Gruppi elettrogeni Italia ,

Preventivi gratis

Casella postale, 365

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania

Società Generale Automobili

A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

Al Miramare tutte le sere Successone

Rappresentante esclusivo per la Libia
E. RAVASI
"American Bar„

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa Italiana

ESANOFELE Pillole

ESANOFELINA Soluzione liquida per bambini

rimedi infallibili contro le febbri malariche
Formola del professore GUIDO BACCELLI

ANTAGRA - Cura della gotta e dell'uricennia

Felice Bisleri & C. - Milano

Concess.: Società Comm. Italiana Ottolini & Campolongo - Corso Vitt. Em. 148 Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (19) — Conto Corrente con la Posta

All' indomito suscitatore delle energie coloniali, Luigi Federzoni, al Generalissimo della M. N., al Capo di S. M. dell'Esercito il saluto reverente della città di Tripoli.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 7 Febbraio 1924 — N. 32.

IL MINISTRO DELLE COLONIE, IL GENERALISSIMO DELLA M. V. S. N.

e il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito a Tripoli

Rito mediterraneo

S. E. LUIGI FEDERZONI

Non cercheremo di adombrare il significato di questa visita ministeriale preparando all'illustre Ministro delle Colonie il fitto trofeo di mirti e di lauri sotto il quale tutti i più eccelsi visitatori della Colonia sono passati senza poter distinguere nè lontano, nè vicino

Per nostra grazia, Chi arriva oggi, Ministro delle Colonie del Governo Nazionale, in tempi molto remoti e molto oscuri, fu dei pochi e solitarii assertori della nostra più sacra volontà di annessione e conobbe, uno per uno, tutti i silenzii amari che segnarono le incalcolabili rinunzie e gridò il suo sdegno quando l'ignavia senza fine, abbassò, qui e altrove, la nostra bandiera. Dalla veemente giovinezza del «Carroccio» alla pratica quotidiana della lotta per le più inviolabili conquiste nazionali, Luigi Federzoni, ha temprato questa sua energia di difensore di tutto quello che è nostro, interamente nostro, di maniera chè, oggi, più che il Ministro delle Colonie ci piace salutare l'antico difensore del nostro patrimonio sacrosanto. Colui che credette all'avvenire delle nostre colonie quando in Italia il solo nome delle nostre terre africane ossessionava le folle di Montecitorio. Colui che dopo lo sbarco di Misurata Marina, alla vigilia dell'ineffabile Ministero Facta, difendeva, solo, la necessità del nostro effettivo dominio sulla Tripolitania, colui che dopo quindici mesi di Governo, contro ogni freddezza, contro ogni calcolo, contro ogni povertà, ha richiamato l'Italia alla necessità della creazione d'una coscienza coloniale ed ha, audacemente, cicatrizzato le piaghe aperte della Colonia.

Con quest'uomo noi dobbiamo parlare a cuore aperto perchè egli ha sofferto le nostre vigilie e conosce le nostre aspettazioni.

Soldati, coloni e cittadini hanno qui vissuto una storia breve e concitata che ha gli stessi fulgori e gli stessi eroismi di tutte le altre consacrazioni alle sorti di quest'Italia, lontana e presente animatrice.

Ogni combattimento, ogni tregua, ogni speranza trovò qui una calma vigile, un silenzio operoso, un raccoglimento tenace; sulle rive di questo benedetto Mediterraneo dove il genio romano e la parlata italica hanno addolcito le asprezze di tutte le razze e hanno vivificato le armonie di tutte le contrade, al primo accampamento di soldati e coloni è succeduta la dolce e luminosa città latina per virtù d'una gente che, lottando, ha saputo edificare.

Soldati e coloni vedranno in Luigi Federzoni il soldato e il colono: la voce della rinascita imperiale l'ha per troppo tempo agitato perchè egli non intenda appieno la febbre di questa volontà.

Troverà Egli, qui, un vasto cantiere dove ogni ferro ed ogni ordigno han cantato lavoro e pazienza e dove ogni energia ha fatto il suo duro noviziato ed ha portato il suo basto, troverà, Egli, qui, i solchi recenti nella terra giallastra, troverà città che hanno solo un nome fresco di promesse ma dove i limiti son tracciati da mano sicure, troverà una folla che conosce la sua missione, i beni che l'adornano, i mali che l'affliggono

Per nostra fortuna, il Ministro delle Colonie visiterà minutamente la Tripolitania, si spingerà sino all'interno, percorrerà Tripoli, vedrà quanto ci resta ancora da realizzare e quanto abbiamo felicemente acquistato.

E' una delle poche volte, nella vita della Colonia, che si possa andare incontro ad un uomo di Governo sapendo che con la sua guida si potranno toccare quei termini, il cui raggiungimento, è nei voti di tutti

Luigi Federzoni, viene tra noi, per coronare il primo e più significativo periodo della nostra conquista: l'effettiva pacificazione e l'effettivo dominio dell'Italia su tutta la Tripolitania. Il Governo Nazionale ha ridato all'Italia la sua maggiore Colonia mediterranea, Luigi Federzoni compie oggi il rito necessario e solenne raccogliendone le aspirazioni, comunicandosi con questa folla investita da una sublime missione, che vuole esprimergli fervore e riconoscenza

Il rito romano e mediterraneo partecipiamo da fascisti e da cittadini inviando a S. E. Federzoni, al Generalissimo della M. V. S. N. Italo Balbo, al Capo di S. M. dell'Esercito gen. Ferrari, che l'accompagnano, l'espressione della nostra devozione e della nostra sicura fede

La Nuova Italia

L'annunzio dell'arrivo

Questa mattina, tra le 9 e mezza e le 10, tre colpi di cannone annunceranno alla cittadinanza l'arrivo della R. N. «Brindisi» sulla quale giungeranno a Tripoli S. E. il Ministro delle Colonie, On. Luigi Federzoni, S. E. il Generale Ferrari, Capo di Stato Maggiore del R. Esercito e Italo Balbo, il Generalissimo della Milizia Nazionale.

Lo sbarco avverrà al pontile del Molo Sparto, dove sono state convocate tutte le Autorità cittadine e dove il Grande Ufficiale Hassuna Caramanli darà, a nome della cittadinanza, il benvenuto agli Ospiti illustri.

Si formerà, quindi, il corteo che percorrerà tutto il Lungo Mare Volpi, donde magnifico è lo spettacolo del nostro porto superbo, e poscia, percorrendo Corso Vittorio Emanuele III, accompagnerà gli Ospiti alla Palazzina del Governatore.

Nel pomeriggio verso le 15 avrà luogo al Castello il ricevimento delle Notabilità cittadine.

Verso le ore 17 le L.L. E.E. faranno un giro in automobile per la città e si recheranno anche al Porto ad inaugurarvi i nuovi capannoni.

Terminato il giro per la città si recheranno alla Villa Governatoriale della Busetta.

S. E. il Ministro Federzoni, la sua Signora e Italo Balbo saranno ospiti di S. E. il Governatore e S. E. il Generale Ferrari sarà ospite di S. E. il Generale Taranto.

Gli appelli alla cittadinanza

Municipio di Tripoli

Cittadini,

Giunge oggi tra noi S. E. il Ministro Luigi Federzoni.

E, mentre Egli sta per calcare questa terra, vanno errabondi per il deserto, dovunque respinti, stancamente seguiti da pochi e disanimati gregari, coloro che, nel folle sogno albagioso, di barbaro dominio, non ascoltarono le magnanime parole di pace e si illusero di poter resistere alla forza e al **diritto d'Italia**.

Ma l'insana pervicacia di quei biechi uomini, avidi solo di bottino e di strage, non ha per nulla arrestata l'opera di rigenerazione; e già corrono per lunga distesa nuove sicure vie là dov'erano incerte carovaniere; e dove era steppa arida si aprono profondi solchi per accogliere il novello tralcio; e dov'eran sabbiose dune germogliano le prime odorose acacie

La Tripolitania in augusta concordia risorge a nuova vita.

Fervidissimi applausi mostrino, o Cittadini, la letizia dei nostri animi riconoscenti a **Luigi Federzoni** che, nell'ardua impresa di redenzione ha proceduto a fianco a fianco con **l'insigne Uomo** che qui l'ha compiuta.

Il Commissario del Governo
CARLO CAO
Il Presidente della Commissione Municipale
HASSUNA CARAMANLI

Assoc. "Dante Alighieri,,
Comitato di Tripoli

Consoci,

Il nostro antico Comitato che ha sempre saputo essere tenace assertore degli scopi nobilmente italiani della «**Dante Alighieri**», deve unanime porgere il suo fervido saluto allo illustre **Rappresentante del Governo Nazionale a Tripoli, oramai fatta degna della rinnovata Anima Italiana.**

Ed in S. E. **Luigi Federzoni** Noi salutiamo ad un tempo, sicuri interpreti dello spontaneo sentimento VOSTRO di vecchi e nuovi tripolini che sentite il culto di **Dante** ed il significato profondo del pensiero de l'**Altissimo Poeta**, il saggio e coraggioso **Ministro delle Colonie** ed il consapevole **Vice presidente della nostra patriottica e combattiva Associazione Nazionale.**

Tripoli VII - II - MCMXXIV.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Per i soci della Dante

I Soci della «Dante» sono pregati di riunirsi attorno la bandiera del Comitato appena tuoneranno i tre colpi di cannone che segnaleranno l'arrivo nelle acque di Tripoli della R. N. «Brindisi».

Luogo di appuntamento è fissato davanti il Caffè Miramare

"Circolo Unione,,
SEZIONE DE L'ISTITUTO COLONIALE

Consoci,

E' tradizione nostra, non vana, far sentire la nostra voce nei momenti più solenni della vita cittadina.

E come fummo presenti nelle non liete vicende dell'estate del 1921, per fiancheggiare appresso, silenziosamente ma fervidamente, la mirabile e coraggiosa opera restauratrice dell'autorità dello Stato — opera che ha riguadagnato fieramente la TRIPOLITANIA ALL'ITALIA consapevole delle sue fortune nel Mondo — salutiamo con devozione oggi l'arrivo di S. E. l'on. Luigi Federzoni Ministro delle Colonie e delle personalità che lo seguono in questa Sua visita in Libia.

Si compie con essa un rito lieto per il miglior avvenire di questa promettente terra l'Italia.

Tripoli 7 Febbraio 1924

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

SOCIETA TRIPOLINA di Mutuo Soccorso

Tutti i Soci sono pregati di trovarsi alla loro Sede al mattino del 7 corrente, un ora prima di quella che indicheranno i giornali per l'arrivo di S. E. Federzoni.

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

Assoc. Naz. Combattenti
Assoc. Naz. Mutilati
Partito Naz. Fascista
Fed. Naz. Sind. Fascista

Mutilati, Combattenti, Fascisti!

Non in una timida aurora italica come nel 1911 — ma in uno storico momento, irraggiante dalla grande luce del riconoscimento nazionale, **giunge** a noi, con S. E. il Genera Ferrari e col nostro Italo Balbo, **LUIGI FEDERZONI.**

Più che il Ministro delle Colonie salutiamo in Lui uno dei migliori artefici di questo poderoso Governo che ci guida a meta sicura, ma sovra tutto salutiamo in Lui uno di quei pochissimi italiani che, pur mentre imperversavano la bufera demagogica e la gazzarra democratica, soli, impavidi, seguaci dell'idea romana e precursori del suo risorgere, credevano nelle virtù della stirpe e ne affermavano tutti i valori storici ed etnici, militari e religiosi.

La Tripolitania riconquistata e Tripoli rifiorente per merito di **GIUSEPPE VOLPI** e pel coraggio dei **NOSTRI SOLDATI** sono degno sfondo all'arrivo degli uomini insigni cui diamo il benvenuto sul lido di quel mare che dai padri fu chiamato «mare nostrum» e che fu, come oggi ritorna ad essere, la via dell'Impero Latino.

A **LUIGI FEDERZONI**, fedelissimo dei fedeli, ai valorosi che lo accompagnano, rinnoviamo il giuramento di dedizione alla Patria, il giuramento di concordia, (Italiani verso il cimitero di Sidi Minder. . tutti: d'ogni provincia, d'ogni partito, d'ogni opinione) nel nome di Benito Mussolini, NEL NOME AUGUSTO DI S. M. IL RE, NEL NOME GLORIOSO E POSSENTE D'ITALIA.

Tripoli 6 Febbraio 1924.

Il Consiglio Direttivo Ass. Combattenti.
Il Consiglio Direttivo Ass. Mutilati.
Il Direttorio del Partito Naz. Fascista.
La Segreteria Federale dei Sindacati Fascisti.

* * *

L'adunata degli iscritti per il ricevimento di S. E. Federzoni è nelle rispettive sedi allo sparo dei tre colpi di cannone segnalanti l'arrivo della R. N. «Brindisi

S. E. Federzoni lascia Roma

ROMA, 5.

Stamane S. E. Federzoni e il suo seguito partirono per la Libia. Erano a salutarlo alla stazione il Sottosegretario Marchi, il senatore Cremonesi, il prefetto Zoccoletti, il senatore Corradini, molti generali del l'Esercito e della Milizia e numerosi alti funzionari del Ministero delle Colonie.

Costanzo Ciano nominato Ministro delle Poste e Telegrafi.

ROMA, 5.

S. M. il Re firmò il decreto accettando le dimissioni di S. E. Di Cesarò e la nomina di S. E. Ciano a Ministro delle Poste che conserva le funzioni di Commissario per la Marina mercantile.

Il nuovo Ministro, oggi stesso, prestò giuramento nelle mani del Re alla presenza di S. E. Mussolini.

V. E. Orlando si ritira alla vita politica

ROMA, 5 (Sabelli).

Nonostante le vivissime insistenze del Governo presso V. E. Orlando per farlo entrare in lista, questi dichiarò di allontanarsi dalla vita pubblica. Persistono i tentativi degli amici per dissuadere l'on. Orlando.

De Nicola, De Nava e Fera manifestarono gli stessi propositi.

Giolitti decise di fare una lista parallela col Partito fascista che consigliò a Giolitti con i suoi amici di entrare nel listone negando i fascisti l'appoggio alle liste parallele.

La casa d'Italia

Alla estremità di Via Arba Arsaat, là dove risiedevano fino a pochi mesi or sono gli Uffici della Corte di Appello per la Libia, nelle vicinanze immediate della Piazza Banco di Roma, che fu, prima della nostra venuta, il centro economico, commerciale e politico della Tripoli Ottomana, esiste una casa di modesto aspetto esterno, che dall'anno 1886 era divenuta sede del Consolato Generale d'Italia in Tripolitania.

Cessato, colla nostra occupazione, il bisogno di qui avere un rappresentante, la casa, seguendo la sorte comune a tutte le cose che non hano forti ragioni per sopravivere, stava per essere restituita ai Gurgi proprietari, che ne avrebbero fatto un fonduco-magazzino affittando per uffici o alloggi la parte superiore e travolgendo così e disperdendo tutte le memorie che potevano essere collegate alla casa stessa, per oltre 25 anni sede del nostro Consolato.

Parve a S. E. il Conte Volpi, che ciò dovesse essere evitato e, come è suo costume, ordinò senz'altro la compera ed il sollecito restauro ed adattamento del fabbricato, destinandolo a sede degli Uffici Erariali (Imposte, Tasse, Esattoria) della Tripolitania, della Società Nazionale Dante Alighieri, dell'Ufficio Postale (che ritorna così alla sua antica sede) degli archivi governativi contenenti quanto merita di essere conservato del carteggio consolare e di quello governativo ottomano ecc., stabilendo infine che il nuovo edificio rifatto, adattato ed abbellito, dovesse chiamarsi «La Casa d'Italia».

Pochi, io credo, si saranno accorti di quanto avviene nell'antico fabbricato; forse l'attenzione di qualcheduno; che non avrà approfondito la cosa, sarà stata richiamata dalle fermate e visite domenicali che S.E. si fa, seguendo l'andamento dei lavori stessi, suggerendo modifiche e affrettando i lavori stessi che la Direzione delle Opere Pubbliche ha prontamente delisi ed affidati alle diligenti cure dell'Ing. Sig. Camilletti e del Geometra Sig. Durazzo.

I fratelli Valsangiacomo, coadiuvati da una turba di operai muratori, fabbri, elettricisti, idraulici, falegnami, marmisti e manovali, sono dal mattino alla sera in moto, e ovunque si eleva trionfante e gioioso quel chiasso caratteristico, quell'incrociarsi di voci, di ordini, di grida, che è la più cacofonica eppure gradevole manifestazione del lavoro umano che trionfa.

Molto si è fatto, anche per dare a S. E. il Ministro un'idea concreta di quello che sarà la Casa d'Italia, ma non poco resta a fare perchè l'opera sia completa e Tripoli Italiana si arrichisca di un nuovo e pregevole edificio.

Frattanto la lapide marmorea che era murata nel cortile interno, in onore ed a memoria del Console Generale Scaniglia, è stata fissata nella facciata esterna sicchè tutti la possano vedere e leggerne la epigrafe che così si esprime:

ARTURO SCANIGLIA
CONSOLE GENERALE D'ITALIA
CHE
MENTE E CUORE
CONSACRÒ
AL BENE DEGLI ITALIANI IN TRIPOLITANIA
LA COLONIA
MEMORE, GRATA, REVERENTE
NEL GIORNO TRIGESIMO
DI SUA MORTE
Q. M. P.

Non è facil cosa il potere rievocare tutti i fatti avvenuti nell'ambito di questa ex sede del nostro Consolato Generale, nè l'azione svolta dai vari consoli che si succedettero; mancano elementi e documenti per cui il ricordo si scolora, si allontana, si dilegua. Si può peraltro af-

fermare con sicurezza che tutti i consoli d'Italia, furono senza distinzione, uomini di grande fede, di mente elevata, di patriottismo a tutta prova, fieri, risoluti e se fosse dipeso soltanto dalla loro energia e forte volere, la nostra venuta quaggiù sarebbe stata di molto anticipata.

Ricorderemo i nomi, qualche episodio e ne trarremo la convinzione che questa Casa d'Italia, dove ebbe così largo palpito l'amore della Patria, dove si operò e agì per tenere alto il nome ed il prestigio nostri, che risuonò di canti e grida di gioia quando vi si faceva qualche manifestazione di italianità, che vide aggirarsi nelle sue sale signore e fanciulle della Colonia accorrenti a festeggiare le date memorabili all'ombra del vessillo tricolore, dove si lavorò con fede ardente per spianare la via al nostro avvenire, dove successivamente convennero il Maggiore Rossi e il Capitano Pietro Verri ed altri dello Stato Maggiore italiano per informarsi, vedere e trarre norma per l'azione futura, questa Casa dico, non doveva perire inonorata e sconosciuta.

* * *

Dopo i fratelli Gozueta, che furono gli ultimi consoli nell'antica sede del Consolato poco lungi dall'attuale, vi si insediò il console Lambertenghi Duno che durò in carica un anno solo dal 1885 al 1886.

Gli succedeva Paolo Grande che fu Consolato dal 1886 al 1893 e cioè sette anni. Egli fu tra i buoni, ottimo e tuttora vive in meritato riposo a Siracusa. Fu il Console che durò maggiormente in carica e naturalmente sotto di lui si verificarono maggior copia di avvenimenti, alcuni dei quali sono meritevoli di ricordanza.

E' bene premettere che il nome di Paolo Grande è collegato al libro « Marocco » di Edmondo De Amicis che ne esalta la intelligenza, il tatto, lo squisito senso politico e la grande fierezza di sentirsi italiano e rappresentante d'Italia nel Marocco da molti conteso.

Nell'autunno del 1888, per iniziativa del Grande e coll'unanime concorso e consenso della Colonia Italiana qui residente, in mezzo a grandiose manifestazioni di allegrezza e d'italianità, fu inaugurata un'enorme antenna rappresentata da due alberi di navi a vela, l'una all'altra sovrapposte. Quattro cavi metallici davano all'antenna la necessaria stabilità e l'assicuravano dall'influire dei venti.

Narrano i presenti, che non è possibile esprimere quello che accadde allora nell'interno del Consolato. Banchetto, discorsi, grida, danze e innumeri brindisi salutati da applausi e voci senza fine. Culminò la giornata in un gran ballo al quale compatte parteciparono quasi tutte le donne italiane presenti a Tripoli.

E perchè tanto chiasso, tanta gioia, tanto entusiasmo?

Da quel giorno e da quel momento la bandiera d'Italia risultava la più alta e la più grande delle bandiere dei circostanti consolati francese, inglese, tedesco e greco, che garrissero in quel tempo nel cielo di Tripoli.

Oggi, anche l'albero stava per andare disperso e già si meditava la distruzione, quando visitolo S. E. e conosciuto l'ep odio, ordinò che l'antenna fosse trasportata sulla terrazza del Castello di Tripoli, divenuto sede del Governatore italiano e che si dovesse sempre usare per la cerimonia dell'alza e abbassa bandiera.

Coincidenza strana! Lo stesso Ettore Marin che giovane e gagliardo aveva nel 1888 diretto i lavori e la manovra per fermare l'enorme antenna sul Consolato d'Italia, ha oggi diretto, molto più avanti negli anni, ma non per questo meno forte e audace lavoratore, la manovra occorsa per portarla fuori dall'antica Casa del Console Italico e sarà lui che la ricollocherà tale e quale sul Castello.

Nel 1893 durante il consolato Grande, ebbe luogo la visita a Tripoli di una squadra dell'armata italiana agli ordini del vice-ammiraglio Palumbo che comprendeva tra altre minori, le navi « Vittorio Emanuele », « Amerigo Vespucci » e « Francesco Ferruccio ».

Anche sotto il console Scaniglia nel 1902 si tornò a vedere una squadra al Comando dello stesso Palumbo, ed entrambe le circostanze si prestarono mirabilmente a favorire poderose esplosioni di gioia e manifestazionid 'italianità alle quali partecipavano i marinai che confondevano alle altre le loro giovani e potenti voci osannanti all'Italia nostra.

—

Terzo console fu Riccardo Motta 1893-1900.

Quarto — Enrico Chico 1900-1901.

Quinto — Scaniglia Arturo 1901-1902. Fu molto rimpianta la repentina e precoce scomparsa di questo forte ed energico italiano che in breve tempo aveva saputo guadagnarsi la stima e l'affetto grandi dei suoi connazionali.

Sesto console — Augusto Medana 1902-1908. Resta ancora vivo il ricordo di una meravigliosa festa da ballo, data nel cortile nella ricorrenza dello Statuto 1902, alla quale oltre i cittadini italiani, parteciparono i consoli tutti delle potenze estere e v'intervenne con splendido seguito il Pascià Governatoriale di Tripoli.

Settimo console — Giulio Pestalozza 1908-1911.

Ottavo console — Carlo Galli 1911.

Il nome del Pestalozza è abbastanza noto perchè occorra illustrarlo. Egli continuò intrepido l'opera sempre perseguita da coloro che lo avevano preceduto e che fu raggiunta sotto il console Carlo Galli nel 1911.

* * *

Non posso dire di più che mi mancano elementi e documenti e rendo grazie al mio cortese informatore Comm. Mohamed Smirli ... fedelissimo dragomanno presso il nostro ex consolato, ed inoltre non voglio oltrepassare i limiti imposti ad un articolo di giornale, ma parmi di avere detto abbastanza, perchè ognuno possa plaudire alla ricostruzione e conservazione di questa Casa d'Italia alla quale sono legati ricordi e memorie carissime al cuore di ogni buon italiano.

CESARE MUZZIOLI

Nota ufficiosa francese sul riconoscimento dei Soviet.

PARIGI, 6.

La Commissione parlamentare per il Commercio e l'Industria, dette parere favorevole per la approvazione del progetto di legge relativo all'accordo commerciale firmato il 13 novembre 1922 tra l'Italia e la Francia.

« L'Havas » smentisce la possibilità per il momento di scambi di vedute tra l'Inghilterra la Francia, l'Italia e l'America sulle condizioni alle quali potrebbe essere riconosciuto da queste Potenze il Governo dei Soviet. « L'Havas » intravede la prossima soluzione della controversia franco-inglese sul Palatinato essendo ristabilita la calma in quella provincia.

Sembra inutile convalidare le ordinanze separatiste, per conseguenza si penserebbe al ritorno all'antico stato di cose.

Disposizioni per i volontari coloniali.

ROMA, 6.

« La Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto stabilente che i volontari italiani dei corpi delle truppe coloniali attualmente in servizio possono essere trattenuti alle armi anche dopo il compimento della ferma coloniale e per tempo indeterminato.

L'accordo austro-rumeno raggiunto

BUKAREST, 6.

In seguito ad uno scambio di vedute tra Seipel, e il Ministro degli esteri Bruenberger con Bratianu e Duca si constatò il perfetto accordo tra le due nazioni e si è proceduto ad una forma di acordo commerciale sulla base della clausola della nazione più favorita.

Si stabilì anche di nominare presto una Commissione mista allo scopo di risolvere le varie questioni pendenti tra i due paesi includendo nel programma di questa le trattative dei varii problemi insoluti. Pare che la Conferenza si riunirà a Vienna.

Notizie a fascio

ROMA, 5.

S. E. Mussolini ricevette Michelangiolo Zunolo che gli presentò il diploma di socio onorario della Società Generale Reale dei decorati per gli atti di valore, del Belgio.

Il Presidente gradì molto l'omaggio ed espresse il suo compiacimento per l'opera svolta da Zunolo nel Belgio a favore della Dante Alighieri.

* * *

BUENOS AYRES, 6.

L'ex-Ambasciatore italiano Colli Felizzano salutato dalle autorità e dall'élite della colonia, si imbarcò per l'Italia.

PRAGA, 6.

Il Ministro d'Italia a nome del Governo firmò il contratto d'acquisto del palazzo Hohenster come sede della Legazione

* * *

MESSICO, 6.

Le truppe federali occuparono Fortin situata a sei miglia da Cordova.

Durante i combattimenti che precedettero l'occupazione sono state tagliate le comunicazioni coi ribelli.

Cronaca di Tripoli

L' insediamento in Municipio della nuova Commissione cittadina.

Nel grande Salone rosso della vecchia Deladia, ieri nel pomeriggio il Segretario Generale Gr. Uff. Uno Niccoli ha insediato la nuova Commissione Municipale nominata con recente decreto Governatoriale nelle persone dei Sigg. Comm. Fasulo, Comm. Bassi, Comm. Mazzolani, Gr. Uff. Hassuna Caramanli, Cav. Ahmed El Fassatui, Sig. Abramo Forti, che erano tutti presenti.

Il Gr. Uff. Niccoli è giunto in Municipio accompagnato dal direttore degli Affari Civili comm. Ernesto Palumbo Cardella ed è stato ricevuto dal nuovo *Intendente* per il Municipio di Tripoli Cav. Cao e dal Segretario Capo del Comune avv. Marchino.

La cerimonia dello insediamento è stata brevissima. Il Gr. Uff. Niccoli ha comunicato i decreti di S. E. il Governatore relativi alla nuova Amministrazione Municipale, e che affidano la presidenza della Commissione al Gr. Uff. Hassuna Caramanli e la vicepresidenza al Comm. Fasulo, ed ha pronunciato elevate parole d'circostanza mettendo in evidenza il compito estremamente delicato e di alto civismo che incombe ai nuovi Commissari municipali.

I funerali del Rag. Bonacossa

Ieri, due fitte ali di popolo hanno accompagnato all'ultima dimora la salma del povero rag. Bonacossa che fu prigioniero degli Sceiuui al campo di Sedada e spirò tra inenarrabili sofferenze, due giorni prima che le truppe della colonna Mezzetti colpissero l'accampamento ribelle liberando i suoi compagni di prigionia.

Seguivano il feretro, il Bonanno e il Ghezardi che col Bonacossa divisero le sofferenze della prigionia, e reggevano i cordoni gli amici del povero estinto che lascia un largo ed affettuoso rimpianto.

Alla salma del rag. Bonacossa, che era stato Sottotenente di Fanteria sono stati resi gli onori militari.

Cambi su Piazza

Parigi	105 95
Londra	98.20
New York	22 90
Svizzera	398 —
Berlino	96.50
Olanda	8.70
Consolidato	94.80

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

MODES
La Ditta V. ISAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.
Suk el Turk, 145

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 48

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni
Tutti i più squisiti antipasti per far bella figura nei pranzi che darete, si acquistano solo da
DE STEFANO

Comunicato
LA GRANDE IMPRESA DI LAVORI IN PITTURA
Failla & Di Maio
FA NOTO CHE HA
APERTO AL PUBBLICO, UN NEGOZIO IN VIA RICCARDO 85 - 87, DIFRONTE ALLA SCUOLA ARTI E MESTIERI, PER LA VENDITA DI COLORI - FERRAMENTA - UTENSILI - OTTONAMI - CHIODERIE - ECC.

Comunicato
La Ditta A. FINOCCHIARO di Piazza Italia prega la sua On. Clientela — qualora desiderasse lavoro in fiori freschi per le prossime cerimonie — di passare le ordinazioni anticipatamente.

Visitando i
GRANDI MAGAZZINI
De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2
Telefono 120
I Sigg. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport — Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.
Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico

RIBASSI
Vino Chianti 8,g0 al fiasco.
Vermut 8.00 alla bottiglia.
Vini Corvo 6 — la bottiglia.
Freisa Bosca 9 — la bottiglia.
Asti spumante L. 13 — la bottiglia
Estratto pomodoro 1.40 1/5.
Id. id. 3.40 2/2.
Id. id. 6.50 1/1.
Zucchero L. 3.90 al Kg.
Ribasso su tutti gli articoli.
Presso Torrefazione igenica del Caffè
D'ALESSIO GIUSEPPE
Suk el Muscir 29

AUTORITA' MILITARE
Acquistate un « PULSOMETRO » ed una piccola caldaia per sollevare acqua nei posti lontani e remoti dell'interno.
Rivolgersi:
OFFICINE PORTO — Casella 365

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni
Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa
SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE.
SI FANNO PENSIONI.
Proprietario
REALI GIUSEPPE

Cronaca Teatrale

Miramare

La cronaca della serata di ieri sera si può riassumere con poche parole: pubblico numerosissimo, applausi a non finire, enorme successo! L'orchestra, sotto la sapiente guida del bravissimo Maestro Dessiani in cui onore era la serata si ebbe veramente apprezzare, ed il pubblico potè passare dei minuti delizioni nell'ascoltare e gustare la musica indimenticabile del grande Rossini, dello Schumbert e del Colin.

Luciana Sanderno, gentilmente prestatasi, fu superiore a qualsiasi elogio e così lei gareggiarono tutti gli altri ottimi numeri del programma.

Questa sera un importantissimo debutto: MISS DAN-LOS con il suo comico RIDOLINI 2°.

E' un numero di grandissima attrazione, che in tutti i Teatri d'Italia ha fanatizzato. Noi siamo sicuri che identico successo otterrà qui.

* * *

Intanto abbiamo una bella novità da oggi tempo permettendo, incominciano i pomeriggi musicali, cioè le ore 18 alle 20, nel giardino del Gran Caffè Miramare.

E' un'altra bella iniziativa di Sig., Rodino e Salinos, che si augurano del loro meglio per rendere sempre più attraente il loro bel locale.

Alhambra

BARBERINA LA DANZATRICE è un lavoro d'eccezione.

Questo film ha diversi punti di contatto colla « Madame Dubarry » ed è stato giudicato, sotto certi aspetti superiore ad esso.

L'interpretazione della bellissima **Salmanova** è meravigliosamente efficace.

Per questa sera dunque l'highlife tripolina si darà appuntamento all'Alhambra

Domani Venerdì Mondano con
IL PENSATORE
lavoro ispirato dalla famosa statua del grande scultore francese Rodin nel Pantheon di Parigi, e mirabilmente interpretato da
Andrea Nox
il Zacconi francese della cinematografia

Selleria DE-POLI
Via Riccardo
Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Selleria e carrozzeria.
Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.
Preventivi a richiesta.

La migliore miscela di caffè per famiglia si trova solo da
DE STEFANO

Annunzi Economici
Cent. 40 la parola minimo L. 5
BARBATELLE VITI, un anno, varietà scelte, Lire 25 per cento.
VAIO FENZI, Stazione Fornaci
Ordinare Telefono 104.

Industriali
usando il MOTORE ad olio pesante
BAGNULO
(nuova meraviglia del Genio Italiano)
Ammortizzate il costo in pochi mesi
Consuma L. 0,20 cavallo-ora
Hallesint Finanziamenti d'Italia - Rappresentanza dei Motori Bagnulo per la Tripolitania
LEVANTINI EUGENIO
Dhara Grande - Tripoli

Marchio registrato il 17 Novembre 1923
Domandate da per tutto LA VARECCHINA
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro
all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Dhara Piccola Ditta RAIMONDO ZACCARIA

Dopo i funerali dell'Eroe ventenne

Alì El Gritli nella luce del suo martirio

Per esuberanza di materiale non avevamo potuto pubblicare ieri questo profilo sul prode Alì El Gritli che avevamo chiesto all'amico nostro G. B. Costa del «Popolo d'Italia» il quale conosceva molto bene il Gritli e che, nello scorso Dicembre, a Sedada, aveva raccolto numerosi e interessanti particolari sulla breve prigionia e sulla morte eroica del martire tripolino

Alì El Gritli dorme ormai, egli pure, per sempre, su la sacra collina di Sidi Minder che una precoce primavera ha rivestito dei primi fiori e delle prime erbette; dorme accanto al fratello maggiore Hussein del quale, ancora quasi fanciullo, aveva invidiato la bella morte.

Or è un anno preciso, egli era al seguito della Colonna Pizzari quale interprete ma non era, quello, compito che più confaceva al suo temperamento impetuoso e irrequieto. L'anno scorso i ribelli, ancora in piena efficienza, seriamente organizzati, non cedevano il passo facilmente, si facevano massacrare nelle trincee improvvisate durante la notte e sulla viva roccia delle petraie e lungo le sinuosità capricciose degli Uadi, e tra gli avvallamenti delle dune. L'anno scorso si combatteva dall'alba al tramonto e talvolta anche tra la tenebra. Alì El Gritli, sin da quei primi giorni aveva chiesto in prestito un moschetto; aveva racimolato qua e là alcuni caricatori ed un bel giorno era scomparso. Lo avevano poi ritrovato aggregato ad un plotone speciale del VI Libico, il vecchio battaglione del fratello Hussein, dove aveva racimolato una-ma nata di vecchi gregari del fratello facendone un manipolo di arditi. A Gasr Garabuli e a Sidi El Chemri, in due sanguinosissimi episodi, Alì, con le poche «pellacce», come egli stesso le aveva chiamate, senza piffari e tamburi, al momento buono, si era lanciato sotto alla baionetta e aveva steso al sole più di una ghirba egli stesso.

Ah, avessi io pure una mia piccola banda! — andava confidando segretamente, spesso, al Conte Zàccoli che lo aveva talvolta rimproverato di esser troppo temerario.

Una sua banda! Era questo il suo sogno costante e lancinante!

Ed ebbe una banda finalmente egli pure. Credo fu a Zliten, durante la scorsa estate. I ribelli profittando della stagione calda, a loro propizia, si eran fatti audaci. Avevan saputo intessere abilmente relazioni con elementi delle oasi costiere ritornati sotto la nostra protezione e, con la loro connivenza, erano riusciti in qualche audace colpo di mano, in qualche spedizione punitiva contro loro correligionari. Alì fremeva e supplicava. Dopo qualche resistenza gli si concedeva finalmente l'autorizzazione di arruolare una piccola banda: un centinaio di armati.

Non ebbe più riposo nè sonno: impazziva dalla gioia. Si scelse i suoi uomini uno per uno, se li istruì secondo i propri criteri; li mise alla prova; procedette ad una selezione rigorosa; tenne quelli impeccabili. La portò finalmente al fuoco; se li baciò in fronte uno per uno: nessuno aveva deluso le sue aspettative. E attese i grandi cimenti. Ma non attese a lungo. I ribelli, alleviata la pressione dinanzi al settore occidentale ed a Zliten, si accingevano ad un colpo di mano in grande stile dinanzi a Misurata.

Alle prime voci ancora incerte e contradditorie Alì fa ferro e fuoco per essere trasferito a quel settore. Viene accontentato. E' destinato a Zaviet El Mahgiùb, a una dozzina di chilometri da Misurata: poche catapecchie disseminate tra un groviglio intricatissimo e spaventoso di palme, di siepi e di cespugli. La banda di Alì-El Gritli dovrà eventualmente ostacolare l'avanzata del nemico da quel lato. Scoppia, un giorno l'offensiva del nemico con impetuosa irruenza. L'urto tra le masse dei ribelli e i nostri è sanguinosissimo. Alcuni nostri posti avanzati per non rimaner tagliati fuori e decimati o catturati dalla cavalleria nemica, sono tatticamente arretrati fino a certe linee precedentemente prestabilite. La banda di Alì El Gritli regge magnificamente a tutti gli assalti dell'avversario il quale sembra abbia un livore particolare da sfogare su di essa. L'indomani non miglior esito hanno i rinnovati assalti dei ribelli: i sessanta uomini di Alì, gnotizzati dall'esempio del loro giovane comandante che, ferito da due proiettili continua a combattere egli stesso pieno di entusiasmo e di ardimento, si battono a loro volta come leoni ed han col loro capo giurato di cadere piuttosto che arrendersi. I ribelli han portato due pezzi di artiglieria dinanzi al tugurio dove si asserragliano gli armati di Alì e intimano la resa. Gli assediati rispondono con una scarica a comando. La sinfonia dei due pezzi comincia allora immediatamente e intensa. Alì ed i suoi uomini superstiti balzan fuori dalle macerie. Coi cadaveri dei compagni caduti e ancor caldi improvvisano trincee e sparano sparano sparano fino all'ultima cartuccia.

Alì, con pochi altri scampati, è preso e condotto a Sedàda. Le sue ferite non vengono medicate; ma anzi, coperto di catene ed in ceppi, egli è esposto al pubblico ludibrio sulla piazza del mercato. Un freddo e sanguinario aguzzino, Ismail Caramanli, cerca con perifrasi, iperboli e mille ragazi carpirgli di bocca qualche segreto o una parola di pentimento e di umiliazione, promettendogli mari e monti, ma Alì risponde ogni volta a fronte alta e sdegnosa. Passano intanto atroci giornate di sofferenze e interminabili notti e l'eroico giovinetto, seminudo, febbricitante, digiuno, incatenato al suo masso, altro non invoca segretamente se non la morte. A pochi metri di distanza altre cinque anime in pena, i nostri cinque bianchi prigionieri, assistono impotenti e con angoscia indicibile a quella eroica agonia confortando il compagno sventurato solo di quando in quando con qualche parola buona di speranza e di fraterna amicizia.

Una mattina però Alì insorge e pretende ed ottiene di essere condotto al cospetto di Ahmed Sceteui.

— Non vengo a chiederti pietà — gli dice — ma solo a chiederti che intendi fare di me. Sono gettato da più giorni all'acqua e al sole, come un cane, senza un tozzo di pane e un sorso d'acqua. Non così gli Italiani trattano i vostri prigionieri. Mi mandasti, con Ismail, a promettermi mari e monti e non fai invece che accrescere le mie sofferenze. Sono stanco di questi giuochi da bambini. Se intendi tenermi prigioniero trattami un pò più umanamente, se intendi uccidermi, ciò che è meglio, dai subito gli ordini di apprestare la forca.

Ebbe, in risposta, cento e più curbasciate sulla nuda carne. Poi gli passarono una corda al collo e trascinandoselo appresso lo portarono in giro per tutto il mercato di Sedàda invitando le popolazioni a sputargli in faccia, a percuoterlo, a vituperarlo in ogni modo.

Poi lo incatenarono nuovamente alla sua pietra.

Un uomo pio venne l'indomani mattina a chiedergli le sue ultime volontà, ed egli le espose con grande serenità: «Non sono mai stato un benestante: non posseggo che un libretto postale con tremila lire di risparmi. Lascio questa povera cosa alla fanciulla che avevo giurato di far mia compagna e che mi aspetta ancora con le mie sorelle nella mia casa lontana. Con quel poco denaro potrà provvedere al suo corredo».

— Così sarà fatto. Ora, se vuoi, ripeti con me le tue ultime preci.

— Non è indispensabile. Io sono italiano. Voialtri stessi lo avete detto. Puoi ritirarti. Grazie per ciò che hai fatto. Addio.

E si avviò al patibolo come sanno andarvi effettivamente gli Italiani, anzi: i martiri d'Italia; con passo fermo, e a fronte alta, guardando il nemico negli occhi.

Tutto intorno al palco una folla imponente assisteva muta e spettrale alla triste e rapida funzione del supplizio. Nel profondo silenzio del momento luttuoso, qualcuno, piegato sulle ginocchia martoriate dal male, soffocava i singhiozzi tra i suoi poveri cenci: ai nostri cinque connazionali prigionieri non sempre era consentito concedere libero sfogo al proprio dolore....

Poi, quando tutto fu finito, la folla si sciolse lentamente, silenziosamente, disperdendosi per la grigiaia desolata e maledetta di Sedada, evitando di volgersi indietro.

Quel ragazzo di vent'anni — sul cui capo un unico raggio di sole, improvvisamente apparso tra la nuvolaglia, tesseva un'aureola d'oro — quel martire giovinetto che la Storia si era subito piegata a raccogliere maternamente tra le braccia, faceva anche più paura dopo morto; che le sue labbra livide e socchiuse pareva volesser gridare ancora, come un ultimo monito fierissimo: — Sono italiano! —

G. B. COSTA

Due concorsi per un romanzo coloniale e un libro narrativo.

ROMA, 5 (Sabelli).

Il Ministro delle Colonie allo scopo di sviluppare la letteratura coloniale stabilì un premio di dieci mila lire per il migliore romanzo di vita e d'ambiente coloniale pubblicato nel biennio ventiquattro, venticinque.

Il Concorso si chiuderà il 31 dicembre del 1925.

I concorrenti dovranno inviare al Ministero cinque copie del romanzo pubblicato.

Un altro concorso, con un premio di lire cinquemila sarà assegnato al miglior libro narrativo per uso gioventù, illustrante la vita, l'ambiente fisico, etnico e storico della colonia con intendimento di educazione patriottica.

La scadenza del concorso è alla fine dell'anno corrente.

Il Principe di Romania a Venezia

VENEZIA, 6.

Sono giunti il Principe ereditario di Rumania e le Principesse Elena ed Irene. Vennero ricevuti dalle Autorità.

S. E. Mussolini riceve l'on. De Capitani

ROMA, 6.

Secondo «La Tribuna» l'on. De Capitani nominato Presidente del Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio delle Provincie lombarde, venne ricevuto da Mussolini.

Il raid sahariano con le automobili a sei ruote.

ROMA, 5 (Sabelli).

Si ha da Parigi: Le automobili a sei ruote doppie, di nuovo modello, adatte alla sabbia ed alla neve percorsero a cinquanta chilometri l'ora attraverso il Sahara giungendo in 7 giorni alle sponde del Niger.

Accidente automobilistico

BOLOGNA, 6.

In seguito ad un accidente automobilistico al ponte Perpunta presso Pegolamalalbergo (linea Ferrara-Bologna) l'avvocato Cognamilli precipitò nel canale ed annegò.

Gli altri gitanti sono incolumi.

L'attività dell'Aeronautica italiana.

ROMA, 6.

Da qualche tempo si sono iniziati e proseguono alacremente gli esperimenti di tiro in caduta con aeroplani dirigibili eseguiti dalla sezione armamenti della Intendenza generale dell'aeronautica e da squadriglie del Comando generale.

I risultati ottenuti finora sono eccellenti e permettono di ritenere che anche in questo campo l'Aeronautica italiana è giunta alla altezza delle più progredite e presenta uno speciale interesse nel lancio delle bombe per grandezza, peso e composizione esplosiva fra le più potenti del mondo.

Una leonessa sbrana una comparsa cinematografica

ROMA, 6.

Oggi alla Palatino Film mentre si prendeva una scena per il Quo Vadis alla quale partecipavano una cinquantina di comparse, ed una ventina di leoni, una leonessa spiccò dalla gabbia ove trovavasi un salto verso una specie di balaustra alta altre tre metri, dietro la quale si trovavano una ventina di comparse, ne afferrò una alla nuca l'atterrì e sbranò orribilmente.

La vittima tale Augusto Palombi cinquantenne trasportato all'ospedale, vi giunse cadavere.

Il panico fu enorme. Furono rasentate sul corpo straziato del Palombi tredici orribili ferite.

Giulietti torna alla Federazione del Mare.

GENOVA, 5 (Sabelli).

L'Assemblea della Federazione del Mare reintegra tutti i diritti al capitano Giulietti proclamandolo nuovamente Capo e riaffidandogli i timoni della Cassa del sodalizio.

Per l'amicizia italo-iugoslava

BELGRADO, 6.

L'Ufficio stampa comunica che S. E. Mussolini onde dare al Regno S. H. S. una prova concreta di amicizia fece comunicare a Nincic la decisione del Governo Italiano di rinunciare al diritto di priorità assoluta derivante dalle spese d'occupazione della Bulgaria, decisione che permette al Regno S. H. S. di partecipare alla ripartizione di due milioni oro depositati dal Governo bulgaro e ad altri versamenti effettuati in avvenire dalla Bulgaria a titolo di riparazioni.

Commentando la notizia il giornale «Vreme» dice in risposta all'amichevole interessamento di Mussolini dobbiamo prendere la ferma e sincera decisione di vivere buoni e vicini e collaborare alla grande opera di lavoro pacifico. E' nostro interesse e dovere.

Il contegno tedesco verso gli Esperti

BERLINO, 5.

Il «Wolff Bureau» riferisce che l'esperto inglese Josua Stamp membro della Commissione per l'esame della valuta germanica avrebbe dichiarato ai giornali che il convegno del Governo tedesco verso gli esperti della Prima Commissione fu molto leale ed inspirato a sincera collaborazione.

* * *

PARIGI, 5.

Secondo il «Matin» il Comitato degli esperti avrebbe giudicato alcuni capitoli del bilancio tedesco straordinariamente elevati e tra questi il bilancio di guerra.

Pieni poteri al Governo francese

PARIGI, 6.

Alla Camera dopo un discorso di Poincarè si approva la chiusura della discussione dell'articolo 1° sulle riforme fiscali e all'autorizzazione al governo attuale mediante decreti, di tutte le riforme amministrative ritenute opportune.

Gandhi rimesso in libertà

LONDRA, 6 (Radiom).

«La Reuter» ha da Bombay che il Governo inglese ha ordinato di rimettere in libertà il famoso capo nazionalista indiano, Gandhi.

I funerali di Wilson saranno semplicissimi

WASHINGTON, 5.

Conformente al desiderio della vedova di Wilson i funerali dell'ex-presidente saranno semplicissimi. Il feretro alla presenza di Coolidge e di tutti i ministri si inumerà nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo attualmente in costruzione e destinata ad essere il Pantheon americano.

* * *

WASHINGTON, 6.

Nonostante il carattere privato dei funerali di Wilson vi assisteranno Coolidge, tutti i ministri ed il corpo diplomatico.

Tempeste di neve negli Stati Uniti

NEW YORK, 6.

Violente tempeste di neve e di pioggia danneggiarono il territorio centrale e settentrionale degli Stati Uniti.

Chicago soffrì i danni maggiori, numerose linee telegrafiche sono distrutte e la circolazione dei treni è stata interrotta.

Il nuovo Gabinetto ellenico

ATENE, 5.

Le dimissioni di Venizelos furono annunciate all'Assemblea Nazionale su indicazione dello stesso Venizelos.

La Costituzione del nuovo Gabinetto è stata affidata al Ministro della Giustizia Cafandaris che continuerà il programma dello stesso Venizelos.

Secondo i giornali, Venizelos permettendolo lo stato di salute riassumerebbe la Presidenza del consiglio dopo esaurita la discussione sulla questione dinastica.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Pompe d'ogni tipo
Rivolgersi: OFFICINE PORTO

La vera preferita

del Cav. LODOVICO BORSARI
creatore sin dal 1880 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA

Rappresentante
Ditta SORIA & C. - Tripoli

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 1-2-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato		Quantità vendute		Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini		90		65	560	—
Vitelli		70		28	250	—
Cammelli		80		23	500	—
Cavalli		4		2	000	—
Somari		40		31	300	—
Agnelli		250		100	100	—
Capre		150		75	50	—
Orzo	Marte	900	Marte	900	13	—
Grano turco	»	95	»	95	17	—
Datteri secchi (tanar)	»	160	»	160	8	—
Besena	»	70	»	70	20	—
Fave secche	»	40	»	40	36	—
Ulive	»	—	»	—	—	—
Cipolle estere	Cantar	5	Cantar	5	40	—
Cipolle fresche	»	8	»	8	60	—
Cipolline	»	—	»	—	—	—
Patate	»	10	»	10	25	—
Zucca	»	6	»	6	12	—
Peperone rosso	Marte	45	Marte	45	11	—
» verdi	»	—	»	—	—	—
Legna da ardere	Car. cam.	40	Car. cam.	40	10	—
Carbone	Cantar	50	Cantar	50	18	—
Paglia	Car. cam.	80	Car. cam.	65	35	—
Uova		800		800	0	38
Olio	Giarre	50	Giarre	50	90	—
Pollame		90		45	12	—
Barracani cotone		150		50	30	—
» lana		150		30	250	—
Lana grezza	Tosature	70	Tosature	55	18	—
Grano	Marte	30	Marte	30	93	—
Tappetti Hamul		2		2	50	—
» Felgia		7		3	25	—
Camicie		40		30	24	—
Tela	Pezze	30	Pezzi	8	900	—
Agnelli macellati	Capi 45	Oc. 405	Oche	405	l'oca 10	—
Capre »	» 15	» 120	»	120	» 8	—
Cammelli macellati	» 6	» 720	»	520	» 6	—

Riso brillante
Qualità Superiore
Gran deposito e arrivi continuati
da RAVASI Sciara Enseira, 19

EPILETTICI!
Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. Clodoveo Cassarini
BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura
Le Polveri Cassarini furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposiz. Internaz. e congressi medici, è onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia. S'invia l'opuscolo dei guariti gratis. In vendita nelle primarie Farmacie del mondo.
NERVOSI!

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 8 Febbraio 1924 — N. 33.

Io vi porto il saluto dell'Italia nuova, che ha ritrovato la sua guida degna e forte per raggiungere i più alti destini.

S. E. Federzoni al popolo di Tripoli

Tripoli accoglie con passione e fervore il Ministro delle Colonie, il Capo di S. M. dell'Esercito e il Generalissimo della M. V. S. N.

L'attesa - Lo sbarco - Spettacolo indimenticabile - Le parole di S. E. Federzoni - L'entusiasmo della folla

La trasformazione della città

L'attesa per la venuta di S. E. il Ministro Federzoni e delle cospicue personalità che lo accompagnano si manifestava già da diversi giorni nella popolazione tutta. I preparativi di abbellimento delle vie principali della città, delle passeggiate a mare, dei giardini di Piazza Sparto, avevano infuso una nota di gaiezza e di vivacità. Una festa di colori, di trofei, di festoni ovunque. Caratteristico il Corso Vittorio Emanuele III fiancheggiato in tutto il suo percorso da pendoni di olivo sorretti a distanze uguali da antenne imbandierate sulle quali scintillavano al sole dorati scudetti mentre una targa commemorativa apposta su ciascuna delle antenne medesime ricordava le tappe gloriose delle armi italiane dall'occupazione ad oggi.

Il pontile di sbarco di Piazza Sparto, all'estremo limite del Lungo Mare Conte Volpi, era addobbato con signorile eleganza. Nel centro del medesimo due colonne adornate del Fascio Littorio e dell'Aquila Romana, sorreggevano una scritta latina colla quale l'antica « Oea », figlia di Roma, salutava la venuta del Ministro.

Le prime luci dell'alba del giorno di ieri hanno trovato già la città in movimento.

Dalle diverse porte del muro di cinta affluirono fino dalle prime ore gran numero di indigeni, molti dei quali montanti superbe e ricche cavalcature.

La città si svegliava intanto sotto il bacio di un magnifico sole primaverile. Ogni negozio, ogni casa era adorna dei colori nazionali. Erano a migliaia le bandiere d'Italia che garrivano al vento.

Splendido poi l'addobbo di alcuni negozi ed edifici, come il Miramare, il Caffè Mazzocca, il Caffè Nazionale e tanti altri.

Intanto la folla cominciava a riversarsi per le vie. I pubblici esercizi rigurgitavano di persone. La passeggiata a mare era la meta di un continuo affluire di pubblico che puntava con impazienza sullo sfondo lontano del mare.

I reparti militari e della Milizia nazionale si allineavano intanto sulle vie destinate al percorso del corteo; gli aeroplani volteggiavano nel cielo limpido e la folla cresceva di minuto in minuto assiepando le vie, mentre i negozi calavano le saracinesche in segno di omaggio.

Quando già verso le 10 il pontile di sbarco era stipato di autorità cittadine e di tutte le associazioni, e le vie adiacenti erano oramai stipate di folla che attendeva impaziente, una notizia cominciò a circolare, che la nave era in ritardo e che il Ministro sarebbe arrivato nel pomeriggio.

La notizia, avvalorata in seguito, costrinse gli intervenuti a sfollare ed il pubblico enorme che era convenuto si riversò nel Corso Vittorio Emanuele animandolo inconsuetamente.

Fra un'attesa e l'altra si arrivò alla fine, ai tre colpi di cannone che annunziavano l'avvistamento del « Brindisi ».

Ma poichè si seppe che il Ministro, col seguito, non sarebbe sbarcato che verso le 15, la folla si allontanò per darsi convegno all'ora suindicata

Luci e colori

Tripoli, ha accolto con la sua fede più pura e con lo slancio più appassionato il Ministro delle Colonie, il Capo di S. M. dell'Esercito e il Generalissimo della M. V. S. N. Nessuna immagine potrà rendere la stupefacente gamma di colori, la multiforme varietà di atteggiamenti che Tripoli ha saputo comporre e scomporre, durante tutta la giornata, dalle ore di attesa a quelle dell'arrivo, per le sue strade luminose, con le sue luci impreviste, con la sua folla varia e festosa che, sin dalle prime ore del mattino si è accalcata sul Lungomare Conte Volpi, in prossimità del Pontile del Molo Sparto e attraverso via Azizia.

L'annunzio dell'arrivo

L'annunzio, che noi eravamo stati autorizzati a pubblicare sull'ora dell'arrivo degli Ospiti illustri aveva fatto convenire verso le 9 tutto il popolo di Tripoli sul luogo fissato per lo sbarco di S. E. il Ministro e delle altre Autorità. Un annunzio successivo, che noi abbiamo comunicato al pubblico con affissi murali stabiliva l'ora dello sbarco del Ministro per le ore 15. Verso le 11.30 la superba sagoma della R. Nave « Brindisi » si profilava all'orizzonte mentre tre colpi di cannone rimbombavano nell'aria.

La folla

Da tutti i quartieri della periferia, dalla Hara e dalla Dhara, cittadini italiani, arabi e israeliti si sono mossi al richiamo e si sono allineati lungo tutte le strade mentre le terrazze e le finestre si popolavano di grappoli multicolori. Contemporaneamente, si iniziava la sfilata dei Savari, degli Zaptiè, e di tutte le truppe metropolitane e indigene che dovevano costituire i cordoni d'onore per il passaggio del corteo delle L.L. E.E.

Lo spettacolo della città

Alle 15 precise, Tripoli vista dal mare, presentava uno degli spettacoli più grandiosi che si ricordino: le striscie bianche, rosse, verdi e nere delle « farmulè » dei Savari allineati per il Lungo Mare Conte Volpi, le note rosso-cupo delle « taghie », l'ondeggiare dei barracani, il muoversi della folla multicolore animavano la bianchezza di tutta la città protesa sul mare e al Ministro che vide la città nel 1911, Tripoli è apparsa lucente di resurrezione e di vita. L'attesa della folla diventa ansia quando si vede apparire S. E. il Governatore che, insieme al Generale Taranto e al Generale Graziani, si avvia verso il Pontile del Molo Sparto.

L'arrivo

Da quando la R. N. « Brindisi » annunciata da salve di artiglieria entrò in porto, una folla di cittadini appartenente ad ogni classe sociale e ad ogni razza andò sempre maggiormente assiepandosi sul Lungo Mare Conte Volpi e lungo Corso Vittorio Emanuele III. Certo nessun avvenimento vide mai tanta gente per le vie di Tripoli. I lavori momentaneamente sospesi, i negozi chiusi, le case volontariamente deserte, avevano consentito a tutta una marea di cittadini di riversarsi per le belle vie di Tripoli inondate di sole, palpitanti di bandiere, liete di festoni e di piante, frementi nell'attesa degli Ospiti illustri.

Alle quattordici e mezza la folla degli invitati è già sul pontile di Piazza dello Sparto. Fotografi dilettanti e profesionisti, operatori di cinématografo e assistenti, corrono a destra e a sinistra, innanzi e indietro alla ricerca del posto più adatto donde fare scattare l'otturatore. S.V.A. e Caproni roteano giocondamente a bassa quota sul mare e sulla folla.

Una rapida occhiata allo schieramento delle truppe e notiamo: quattro squadroni al comando del Ten Colonnello Imoda, il XIX Battaglione Eritreo agli ordini del Cap. Peano, una compagnia dell'81° Fanteria, il XVIII Battaglione Eritreo agli ordini del Magg. Natale, un reparto della R. Marina, un plotone Zaptie un reparto del Genio, un reparto della Compagnia Treno, Camicie nere della Legione Monte Velino, un reparto della 3ª batteria Libica, i Giovani esploratori e rappresentanze di tutte le altre armi e reparti residenti a Tripoli.

Poco dopo le 14,30 squilla l'attenti: giunge in automobile S. E. il Governatore, in grande uniforme, che, in compagnia del Segretario Generale, Comin, Niccoli ed altri pochissimi funzionari, si imbarca sur un motoscafo che subito si avvia verso la R. N. « Brindisi ».

Lo sbarco e il discorso di S. E. Federzoni

Intanto sul pontile di sbarco sono andati schierandosi la musica presidiaria, un reparto del Deposito Coloniale con la Bandiera, un reparto della Milizia nazionale, un reparto del XVIII Eritreo, un reparto del VI Savari. Di fronte a queste truppe un esiguo numero di invitati che saranno presentati a S. E. il Ministro Federzoni tra cui notiamo la Contessa Volpi, le Signore Niccoli, Graziani, Bollati, Palumbo-Cardella, il Gen. Taranto, il Gen. Graziani, S. E. Monsignor Tonizza con Padre Bigi, il Grande Ufficiale Hassuna Caramanli, il Magg. Pizzolato, il Cadi, il Mufti, il Comm. Fessatui, il Gran Rabbino, l'Archimandrita greco, il Comm. Palumbo-Cardella, il Comm. Biozzi, il Comm. Pini, il Cav. Cao, il Cavalier Neghib, il Dott. Anfuso, il Dott. De Meo del « Giornale d'Italia », G. B. Costa del « Popolo d'Italia », l'illustre scrittore Antonio Baldini del « Corriere Italiano », il Cav. Serio, Arnaldo Frateili dell'« Idea Nazionale », il Cav. Mucciili del « Corriere della Sera », il Comm. De Robertis, Direttore delle RR. Dogane, il Cav. Avv. Cagno, Direttore del R. Ufficio Fondiario ed altri pochi di cui ci sfugge il nome.

Alle tre meno qualche minuto avviene lo sbarco: le artiglierie della R. N. « Brindisi » tuonano, improvvisamente, mentre i numerosi piroscafi ancorati nel porto salutano a lungo con le sirene e gli aeroplani volteggiano sul mare dove il motoscafo, recante S. E. il Ministro ed il suo seguito, procede celermente verso il pontile.

Intanto presso allo sbarcadero sur un pennone sormonato da un'aquila aurea ad ali spiegate viene issato uno stendardo rosso con le insegne di Roma.

S. E. Federzoni sbarca alle 15 precise. Indossa Egli pure la uniforme di Ministro.

La musica presidiaria intuona la Marcia Reale, mentre la folla si scopre il capo, e le truppe presentano le armi.

Avvengono le prime presentazioni dei Capi Ufficio, dei rappresentanti le Potenze estere.

Quindi si forma il corteo che percorre il lungo Mare Conte Volpi gremito di gente e che poscia, attraversando Corso Vittorio Emanuele III, tra due fitte ali di popolo plaudente, si reca alla palazzina del Governatore.

Ivi era ad attendere gli Ospiti illustri una marea di gente che quando S. E. il Ministro Federzoni, dopo insistenti acclamazioni, si fa al balcone, rompe in una ovazione prolungata e vibrante.

Quindi tra un silenzio religioso il Ministro dice:

CITTADINI METROPOLITANI E LIBICI DELL'ITALIANA TRIPOLI!

Vi ringrazio per l'accoglienza festosa e cordiale, che interpreto come rinnovata affermazione della vostra devozione fedele al Governo del Re, del Re vittorioso e magnanimo che impersona la grandezza immortale della Patria. Io vi porto il saluto dell'Italia nuova, che ha ritrovato la sua guida degna e forte per raggiungere i più alti destini.

Come sapemmo mercè la illuminata collaborazione di chi regge le sorti di questa colonia e per la virtù eroica dei nostri soldati, ristabilire il giusto dominio dell'Italia su questa terra latina, così daremo opera con la stessa perseverante volontà a ricondurre qui la pace, la civiltà ed il lavoro, sotto l'incontrastabile ed imperitura sovranità d'Italia.

Viva l'Italia, Viva il Re!

I ricevimenti al Castello

Alle 15 30 circa il corteo si è riformato ed il Ministro, con S. E. Volpi ed il seguito si è recato al Castello per il ricevimento ufficiale delle notabilità ed autorità cittadine

I ricevimenti si iniziano subito nel seguente ordine S. E. il Vescovo, Corpo Consolare, Uffici di Governo Ufficiali Superiori e Capi servizio militari e R. G. Finanza, Comando Marina con Ufficiali, Capitaneria di Porto, Comando Milizia Nazionale, Magistratura, Consiglio dell'Ordine Avvocati e Procuratori, Municipio, Ospeale Coloniale, Carceri Civili, Dogana, Ferrovie, Ufficio Fondiario e Agrario, Monopoli e Manifattura Tabacchi, Sopraintendenza Monumenti e Scavi, Opere Pubbliche, Direzione Polizia, Servizi Postali ed Elettrici, Direzione Sanità, Sopraintendenza Scolastica, Fascio di Combattimento, Associazioni Combattenti, Mutilati e invalidi, Camera di Commercio, Banche, Cassa di Risparmio, Istituto nazionale assicurazione, Cassa Nazionale Infortuni, Scuola Arti e Mestieri, Comunità israelitica, Archimandrita greco e tutte le altre Associazioni cittadine ed enti pubblici.

Ricevendo i notabili indigeni S. E. Federzoni rivolse loro un nobile saluto dicendo che il Governo del Re come ha saputo frustrare ogni velleità dei ribelli ripristinando il prestigio e l'Autorità dello Stato, saprà tener conto della fedeltà dimostrata dalle popolazioni e saprà premiare l'opera di devozione loro.

Ricevette anche i rappresentanti della stampa locale e i corrispondenti dei giornali metropolitani nelle persone dei Signori Dott. Anfuso Direttore della « Nuova Italia », Cav. Serio Direttore del « Corriere di Tripoli », G. B. Costa del « Popolo d'Italia », avv. Vincenzo Giovanni De Meo del Giornale d'Italia », cav. Vincenzo Mucciili del « Corriere della Sera », avv. cav. Lorenzo Morelli dell'« Idea Nazionale », Professor Arnaldo Frateli, inviato specale dell'« Idea Nazionale » l'illustre scrittore Antonio Baldini inviato specale del « Corriere Italiano », Cav. Uff. F. M. Rossi del « Corriere d'Italia », Benoldi Andrea del « Nuovo Giornale » di Firenze, Capitano Caloscì della « Nazione » di Firenze.

Ai rappresentanti della stampa S. E. il Ministro rivolse un particolare saluto come giornalista.

La visita al Castello

Finiti i ricevimenti al Castello, le L.L. E.E. Federzoni, Balbo e Ferrari, con la guida di S. E. il Governatore hanno minutamente visitato il Castello, e tutti gli Uffici della Residenza Governatoriale arrivando sino alle terrazze più alte del Castello e soffermandosi a contemplare il panorama della città. S. E. il Governatore ha illustrato al Ministro delle Colonie i successivi abbellimenti del Castello dalle antiche alle più recenti costruzioni e S. E. Federzoni s'è fermato più volte a considerare la magnifica mole della nostra Residenza ammirandone la perfezione dei particolari e la completa sistemazione degli Uffici.

Al Porto

Il Corteo ministeriale è sceso quindi dalla parte del Lungo Mare Bastioni e percorrendo questa nuova arteria s'è recato al Porto dove ha passato in rivista la flottiglia Silurante e l'equipaggio

Ha quindi osservato i lavori per l'elevazione della torretta che dovrà reggere il Faro per la Kalinscia

Ai Magazzini Generali

S. E. Federzoni ha poi inaugurato i vasti Magazzini Generali ed ha avuto parole di vivo elogio per l'Impresa Chini di Milano che ha compiuto i lavori

Il comm. Vantini, Direttore della Banca d'Italia dopo aver guidato gli Illustri ospiti nella visita dei locali pronunciò il seguente discorso:

Eccellenze,

L'odierno fausto avvenimento della presenza in questi locali delle E. V. mi ricorda due date: 19 e 28 febbraio 1913

Il 19 febbraio 1913 per ordine della Mia Amministrazione sbarcavo a Tripoli onde preparare l'apertura di questa Filiale della Banca d'Italia.

Il 28 febbraio 1913, e cioè dopo dieci giorni dal mio arrivo, sottoponevo alla mia Amministrazione i progetti per l'impianto e l'esercizio in Tripoli dei Magazzini Generali e per la costruzione di un edificio che desse alla Filiale la sua definitiva residenza corrispondente alle esigenze del servizio e del decoro dell'Istituto

Vicende che non occorre di ricordare hanno permesso solo a distanza di 11 anni il fatto compiuto per i primi ed i lavori in corso per la Succursale, e tutto ciò mercè il valido interessamento e l'assidua premura di questo Governatore S. E. il Conte Giuseppe Volpi

Eccellenza!

Non è questo il momento — nè io sono adatto a lumeggiare l'opera dell'Alta Personalità che rappresenta l'Italia in questa terra. Vi basti di sapere che chi ha vissuto per tanti anni qui ed ha veduto un susseguirsi di vicende non sempre liete, si augura vivamente che quest'Uomo Insigne rimanga per lungo tempo a capo di questa Colonia per il bene di Essa e della Madre Patria ».

Terminata la visita ai capannoni il corteo sfilava per il Lungo Mare della Vittoria ove gli ospiti Illustri ammirarono lo spettacolo, meraviglioso del mare frangentesi contro la superba scogliera e delle ultime luci del sole. Procedeva quindi per la Piazza di Porta Nuova ove sostò brevemente per dare uno sguardo all'imponente edificio della Manifattura dei Tabacchi e poscia sfilando per la via che conduce a Piazza Italia, per Sciara Riccardo e Sciara el

Mgarba donde procedeva per la nuova piazza dove sta per sorgere la nuova Cattedrale. Qui, dopo brevissima sosta, per dare un rapido sguardo ai lavori in corso, il corteo si dirigeva per Zauiet ed Dahmani e, attraversando la magnifica oasi di Ain Menscia, ammiratissima dagli ospiti illustri e popolata di arabi che al passaggio delle vetture si levavano rispettosamente in piedi a salutare, il corteo procedeva per Porta Tagiura e quindi volgendo a sinistra si dirigeva a Busetta sostando alla Villa Governatoriale dove è stato offerto un thè dalla Contessa Volpi.

Alla sera vi fu alla Palazzina un pranzo al quale parteciparono oltre alle LL. EE. il Ministro Federzoni, e il Conte Volpi, S. E. Balbo, S. E. Ferrari, S. E. Taranto, il Generale Graziani, il Gr. Uff. Niccoli, il Commendator Pintor, il Col. Cona, il Comm. Corrado Zoli, il Col. Adonini, il Comandante della R. N. «Brindisi» e tutte le altre personalità del seguito.

Il programma di oggi

Stamattina le L.L. E.E. il Ministro Federzoni, il Governatore Conte Volpi, i generali Balbo, Ferrari e Taranto con il Comm. Pintor, il Gr. Uff. Niccoli ed i rispettivi seguiti, si recheranno in automobile a Suk El Giuma; poi al Campo di aviazione ed alle saline di Mellaha, per proseguire appresso per Tagiura.

Al ritorno le L.L. E.E. attraverseranno la zona delle concessioni agricole di Fornaci e di Ainzara, rientrando in città dopo mezzogiorno.

Nel pomeriggio alle ore 16 avrà luogo un grande ricevimento in Municipio e poi alle 17 nel salone del Governo (ex Suvini-Zerboni) avrà luogo la cerimonia della consegna della Targa di bronzo ocerta dalla cittadinanza a S. E. Federzoni.

La visita alla città di S. E. l'On. Federzoni

Oggi il Ministro delle Colonie On. Federzoni visiterà Tripoli.

La nostra vecchia città, che fino a pochi anni or sono aveva sempre dimostrato una sorta di gelosa ostinazione a deporre la sua veste barbaresca; che solo s'era lasciata, alla men peggio, di quando in quando, rappezzare qua e là per porre riparo alle più gravi ingiurie del tempo, e per provvedere alle necessità meno indilazionabili, dovute alle accresciute esigenze, si è finalmente, da due anni, del tutto trasformata, nel cuore e nella periferia; tanto che oggi apparirà al Ministro, che già vi fu quale giornalista, nei primi tempi dell'occupazione, adorna di una nuova ed elegante veste, che la rende bella e pittoresca; degna di gareggiare con le migliori città africane del Mediterraneo.

A compiere il miracolo — chè, davvero, così può chiamarsi la trasformazione di Tripoli, sono appena bastati due anni, ma nulla si sarebbe fatto senza la inflessibile ed energica volontà di un Uomo a cui la cittadinanza è profondamente grata. Il quale — non legato da preconcetti, e non alienato a prendere il «governo» come viene —, come ha saputo abbattere formidabili ostacoli nel campo politico-militare, schiudendo una nuova èra alla storia tripolitana, come ha saputo gettare le salde fondamenta della nuova vita economica, così, con geniale intuizione, ha eziandio voluto mettere fine ad una tradizione di quietismo, che durava da un decennio, in forza della quale ogni più angusta vinzza, ogni catapecchia, ogni rudere di Tripoli, era un «marabutto» non invio labile; e qualunque modesta somma, spesa per migliorare l'edilizia, veniva giudicata sperpero pazzesco.

* * *

Con tali concetti Tripoli italiana sarebbe rimasta, chissà per quale lunghissimo tempo ancora, se non come proprio la vide lo storico Leone l'africano, almeno come la descrisse Eliseo Reclus; gli italiani vi sarebbero vissuti quasi con costumi identici a quelli della più modesta popolazione araba, israelita e maltese: obbligati in case anguste e malsane; privi della possibilità di ricrearsi, di tanto in tanto, con la vista del cielo e del mare, di dar aria ossigenata ai polmoni.

Va da sè che ogni più audace iniziativa privata, in un ambiente siffatto, sarebbe avvizzita dopo brevissima vita; senza pensare che i pochi «furisti», veramente tali nell'anima, che avessero avuto l'audacia di spingersi fino a Tripoli, si sarebbero affrettati a ripartire più che in fretta, riportandone ben triste impressione; e, se stranieri, non nascondendo un qualche mal dissimulato sorriso di scherno, di fronte alla nostra apatia e impotenza.

E poichè l'impianto di nuovi commerci e industrie, in una regione nuova, dipende in gran parte dalle impressioni personali che della regione stessa riportano i capitalisti, i quali la visitano, è da credere che siccome le visite a Tripoli, da parte dei rappresentanti delle più elevate classi della Nazione, sarebbero state scarse e le scarse visite solo fruttuose in senso negativo, il ritmo economico della vita locale non avrebbe mai potuto accelerarsi: l'avvenire, insomma di questa città sarebbe stato racchiuso nel meschino orizzonte di una vita meramente fittizia.

Il capitale occorso per il rinnovamento edilizio cittadino, per la costruzione di grandi vie di comunicazione che da Tripoli si irradiano verso l'interno, è stato almeno ottimamente collocato, e ad alto interesse, e sappiamo che S. E. Federzoni è consenziente in ciò.

* * *

Fatte precedere queste considerazioni, ci sia lecito adesso una rapida passeggiata attraverso Tripoli rinnovata, quale la vedrà oggi il Ministro, non omettendo qualche cenno retrospettivo.

I militari che sbarcarono nello ottobre del 1911 si trovarono in una angusta viuzza, attorniata da luride catapecchie, dove l'insolito traffico, causato dal movimento di così numerose truppe, e di tanto materiale, non poteva svolgersi se non fra grande disagio.

Per molti anni la salita che dal Comando navale porta alla vecchia via dei Bastioni rimase la stretta viuzza medioevale, mal lastricata, fiancheggiata da una serie di basse casupole, dove trattorie di infimo ordine, e umili negozi non facevano certo bella mostra di sè, e neppure buona impressione in chi giungeva fra noi, per via di mare.

Per recarsi dalla piazzetta della antica Capitaneria di porto al piazzale del faro, bisognava ascendere per una difficile salita, fiancheggiata dal Cimitero cattolico medioevale, dalle mura cadenti, dove la sabbia e il terriccio, alti un paio di palmi in estate; e le pozzanghere, di inverno, impaurivano il viandante più intrepido.

Adesso, invece, tutta quella zona; la prima che i viaggiatori, provenienti dall'Italia, attraversano, è trasformata.

L'edificio della stazione Sanitaria Marittima e gli edifici della stazione Radiotelegrafica militare si affacciano sopra un ampio piazzale, fra un mare e l'altro, percorso da due strade. Quella a nord prosegue, comoda ed ampia, fino a biforcarsi nel Lungomare e nella strada dei Bastioni; e a questa ormai si accede per una strada a dolce pendio.

In fondo — sul mare — si estolle il Castello barbaresco, finalmente restaurato e liberato dalle indecenti costruzioni che durante i secoli gli erano state addossate contro; a destra si intravvede il maestoso e severo Arco di Marco Aurelio.

* * *

A chi prosegua, invece, verso ponente si presentano dei pari due strade: la comoda salita che adduce al piazzale del faro, dove già s'erge, nella sagoma definitiva, il Monumento ai caduti, e il Lungomare della Vittoria, una delle passeggiate più belle, che svolgesi lungo la pittoresca scogliera, lambita dal mare, su cui si specchia l'antico Forte francese.

Chi la percorre, ricreandosi con lo spettacolo del mare, col panorama lontano delle oasi di Gargaresc, di Gurgi, e di Zanzur, frangianti con le loro palme, di sottili ricami, il cielo, a quando azzurro, a quando dorato, con la visione delle graziose casette che si affacciano in alto, dal margine superiore della «Hara», sopra i bastioni che sostengono i terrapieni, giunge con l'animo pieno di grate impressioni alla rotonda, sull'angolo della passeggiata, dove un altro pittoresco spettacolo gli si presenta: le maestose mura, testè restaurate, costruite dal famoso Corsaro Dragut; le rampe che portano al cammino di ronda; e, lontana, una porta storica: Bab el Gedid.

Dall'altro lato l'imponente edificio della Manifattura dei tabacchi, che dà vita ad una zona, fino a poco tempo fa, desolata e deserta.

* * *

Sarebbe superfluo parlare ora dei restauri eseguiti al Castello.

Chi scrive — ed anche altri —; e questi con singolare competenza, già su questo giornale, se ne sono occupati, dimostrando tutta la opportunità e tutta la bellezza dell'opera, genialmente ideata e fermamente voluta e compiuta dal Senatore Volpi.

D'altra parte, chiunque non sia del tutto privo di senso d'arte, e nutra nell'animo culto per le memorie storiche, non può che rimanere profondamente impressionato di fronte alla superba mole del Castello, restituita a dignità di monumento cittadino, dopo lo scempio che il tempo e gli uomini ne avevano fatto.

Padre Costanzo Bergna, nei suoi pregevoli articoli di rievocazioni storiche, che pubblica nel nostro giornale, ha ricordato a chi per avventura lo avesse ignorato, come tutta la storia di Tripoli si sia svolta nel Castello, e attorno ad esso; e ha fatto rivivere con tocchi magistrali le grandi figure dei Bey che vi signoreggiarono, le guerre che dall'alto del Castello scatenarono nella Libia, e nel Mediterraneo; gli assedi e le battaglie svoltesi all'ombra delle sue mura: le congiure, le vicende di violenza e di sangue; le perfidie, i tradimenti, i venefici, che nell'interno del maniero avvennero e si perpetrarono.

Fa degno completamento ai restauro del Castello, la Passeggiata Conte Volpi, mediante la quale si è dato assetto definitivo alla nuova zona, in cui Tripoli europea si estende.

Chi non ricorda come, fino a poco tempo fa, il mare giungesse d'inverno fin quasi a lambire gli edifici, che sorgono in quel tratto; e come quella spiaggia — sebbene nel centro di Tripoli moderna — fosse il deposito di tutti i rifiuti del mare e... della terra, il rumoroso campo di battaglia dei monelli tripolini?

Tra pochi mesi diverrà, al contrario, il migliore quartiere urbano. Sulla superba passeggiata a mare, come s'affaccia il «Miramare», mirerà il grande edificio della Banca d'Italia, il nuovo Albergo municipale, e via, via... altri edifici fra i più importanti, e monumentali.

Al mare, alle alghe, alla sabbia è stata tolta, in tal modo, una zona abbastanza estesa, che la città ha ricevuto in dono.

* * *

Anche piazza dello Sparto è ormai trasformata.

I marinai di Verri, che, precedendo l'Esercito sbarcarono colà, inalberando sulla monumentale fontana un bandierone tricolore, riconoscerebbero più il loro antico luogo d'approdo?

Si profila imponente da una parte l'edificio dove ha sede il Circolo militare, testè rialzato d'un piano e restaurato; dall'altra fanno bella mostra i palazzi che fiancheggiano Via Vittorio Emanuele; dall'altra, infine, appariscono verdi e freschi gli alberi e i cespugli del giardino pubblico.

Ben si congiunge la nuova passeggiata a mare con la vecchia piazza, mediante un dolce pendio, il quale, con la prossima primavera, sarà allietato da piante e da fiori.

* * *

E che dire di Corso Vittorio Emanuele, già trasformato in parte; e dove ferve l'opera per la completa trasformazione, onde anche il ricordo di quella pretenziosa Via Azizia, tutt'al più degna strada principale d'un oscuro villaggio, sparirà per sempre nelle brume del tempo?

* * *

Sul limitare della città la nostra passeggiata si arresta.

Dalla banchina del porto a Bab Gedid; da Bab Gedid a Piazza Italia, da cui si lancia verso la stazione e verso Gargaresc la grande strada, che nel futuro congiungerà Tripoli a Tunisi; da Piazza Italia a Piazza dello Sparto: ecco percorso tutto l'ambito cittadino.

Modesto un tempo, ora ne sarebbe fiera qualunque città italiana.

* * *

Non resta che esprimere un voto: possa la popolazione di Tripoli aumentare presto, con numerosi coloni in arrivo dalla Madre Patria, in virtù di nuove industrie e di nuovi commerci, sotto gli auspici del Ministero delle Colonie; e possano i futuri concittadini edificare a diecine, anzi a centinaia, le loro case — attorniate da graziosi giardini — nelle zone ancora libere, sul margine dell'oasi, in modo che la macchia bianca della città si estenda, a poco a poco, sempre maggiormente, oltre l'angusto ambito che, feroce, un'epoca lontana aveva stabilito; epoca che solo d'ora in poi farà piacere ricordare attraverso le rievocazioni storiche.

F. M. ROSSI

RIBASSI

Vino Chianti 8,50 al fiasco.
Vermut 8.00 alla bottiglia.
Vini Corvo 6 — la bottiglia.
Freisa Bosca 9 — la bottiglia.
Asti spumante L. 13 — la bottiglia
Estratto pomodoro 1.40 1/5.
Id. id. 3.40 2/2.
Id. id. 6.50 1/1.
Zucchero L. 3.90 al Kg.
Ribasso su tutti gli articoli.

Presso Torrefazione igienica del Caffè

D'ALESSIO GIUSEPPE
Suk el Muscir 29

Cronaca di Tripoli

L'arrivo di Antonio Baldini e Arnaldo Frateili.

Sono tra noi rispettivamente inviati dai quotidiani «Corriere Italiano» e «Idea Nazionale», l'illustre scrittore Antonio Baldini e Arnaldo Frateili uno dei più brillanti redattori del quotidiano nazionalista.

Ai valorosi colleghi porgiamo i nostri cordiali e affettuosi saluti.

Chiarimento

Nell'articolo di ieri «La Casa d'Italia» è stato affermato che i lavori di restauro, procedono sotto la direzione dell'Ing. Camilletti.

Ciò non risponde esattamente a verità, poichè i lavori stessi furono progettati e sono diretti dallo stesso Ingegnere Capo, e solo per la causale presenza sul posto dell'Ing. Camilletti, fu a lui attribuita la direzione e vigilanza sui lavori stessi.

Un nuovo tripolino

Da pochi giorni trovasi a Tripoli dove, in seguito ad insistenze di amici, intende stabilirsi definitivamente, il Cav. Uff. D.r Alberto Pagano, cognato del nostro amico G. B. Costa.

Il Dr. Pagano che fu per lunghi anni medico-fiscale del nostro R. Consolato di Biserta, si trasferisce a Tripoli dopo un soggiorno di oltre un trentennio in Tunisia dove ha lasciato un cospicuo patrimonio immobiliario e numerosissime simpatie e sincero rincrescimento per il suo allontanamento.

Auguriamo al valoroso professionista eguale fortuna anche in Tripolitania.

Selleria DE-POLI
Via Riccardo

Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Selleria e carrozzeria.

Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.

Preventivi a richiesta.

Comunicato

La Ditta A. FINOCCHIARO di Piazza Italia prega la sua On. Clientela — qualora desiderasse lavoro in fiori freschi per le prossime cerimonie — di passare le ordinazioni anticipatamente.

Ibrahim e Ramadan El Gritli, con l'animo profondamente commosso, esprimono pubblicamente il loro più vivo ringraziamento a S. E. il Governatore Conte VOLPI e ai funzionari del Governo, al Comando delle Truppe, alla Divisione dei Carabinieri, alle altre rappresentanze militari e civili, alle varie Associazioni politiche e cittadine, ed alla cittadinanza intera per la solenne e imponente manifestazione di altissimo onore e di sincero cordoglio fatta il giorno 5 febbraio in memoria del loro amato fratello

Cav. Ali El Gritli

in occasione dei funerali per il trasporto della compianta salma al Cimitero di Sidi Minder.

Un particolare pensiero di gratitudiane rivolgono anche al Sig. Capitano Petragnani e al Sig. Comm. Fasulo per la commemorazione che vollero fare delle virtù dell'Estinto, rivolgendo, dinanzi alla lacrimata bara, l'estremo saluto.

Esternano, infine, la gratitudine piena del loro animo all'Illustre e prode Colonnello Ottorino Mezzetti ed ai suoi valorosi dipendenti per le premure gentili e affettuose che esplicarono a Sedada per il recupero dell'eroica salma.

Cronaca Teatrale

Miramare

Attraentissimi quanto mai gli spettacoli che l'Impresa allestisce per la chiusura della stagione di varietà.

Il debutto di ieri sera fu veramente eccezionale: **Miss Dan-Loo** lavora egregiamente ed il suo comico **Ridolini 2°** è di un brio a tutta prova.

Il pubblico numerosissimo applaudì, rise e si diverti.

Benissimo inoltre tutti gli altri oltimi numeri.

Questa sera nuvissimo repertorio.

Miramare

Dalle ore 18 alle 20 gran Concerto orchestrale nel giardino del Gran Caffè Miramare.

Alhambra

«IL PENSATORE»

«Orfano e povero ho dovuto vincere ogni giorno per vivere, una lotta feroce contro l'egoismo altrui. Oggi sono ricco, amato, ma non sono felice! I miei occhi pieni di amara esperienza, anno troppo visto le bassezze umane e non sanno più vedere il bene che forse li circonda.

O segreto umano, come scoprirti dietro la maschera di uno sguardo?.....»

Così incomincia questo dramma inspirato dal capolavoro del grande scultore francese Rodin «Le Penseur» oggi sulla piazza del Pantheon a Parigi.

Vicenda drammatica, finemente ideata, profondamente sentita da quel meraviglioso attore che è Andrea Nox, penetrata di uno squisto senso umano ed etico, contenuta in una austera linea di aristocraticità, essa esprime con efficacia e naturalezza il tormentoso dramma intimo della fragilità degli uomini anche più forti, e lo conduce con diritta logica e precisa comprensibilità, alla naturale conclusione.

Il lavoro merita dunque, a parer nostro, la massima attenzione, ed è degno del più grande successo.

La migliore miscela di caffè per famiglia si trova solo da
DE STEFANO

AUTORITA' MILITARE

Acquistate un «PULSOMETRO» ed una piccola caldaia per sollevare acqua nei posti lontani e remoti dell'interno.

Rivolgersi:
OFFICINE PORTO — Casella 345

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

VETRERIA MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

MODES

La Ditta V. ISAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.

Suk el Turk, 145

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio:
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
Liquori e Vini esteri e nazionali
Sale per bicchierate

Importante adunanza alla Camera di Commercio

Il giorno ventotto gennaio 1924 alle ore diciotto, convocato con lettera d'avviso del giorno 21, n. 69, si è riunito il Consiglio Camerale.

Sono presenti i Signori: Comm. Luigi Belli; Pietro Riosa; Salomone Nahum; Cav. Guido Cortini; Giuseppe Coppola; Bascir Zghellai; Cav. Luciano Abrial; Cav. Vincenzo Strati; Salvatore Sammartano; Cav. Carlo Silvestri; Abramino Forti; Carmelo Bucchieri; Abdalla Mohamed El Haderi; Hag. Mohamed Ben Ibrahin; Hag Alì Dravil; Salomone Giuli; Joseph Barda; Messaud Hassan.

Mancano i Signori: Francesco Pitrè, in congedo per malattia — Hag Abdalla Cusa, che si trova ad Orfella — Hag Mohamed Nasuf, in congedo in Alessandria d'Egitto — Feheo Hassan, ammalato — e il Sg. Guseppe Tayar.

Presiede il Presidente della Camera, Comm. Luigi Belli.

Assistono il Segretario della Camera, Cav. Rag. Antonio Olcelli, e il traduttore-interprete, Sig. Giorgio Saccal.

Accertato mediante appello nominale la presenza dei dicotto consiglieri sopranominati, il Presidente dichiara valida ed aperta l'adunanza e rivolge ai presenti la domanda di rito circa il verbale della seduta precedente (5 dicembre 1923). Nessuno chiedendo la parola dichiara che il verbale è approvato.

L'ordine del giorno reca:

Seduta pubblica

1. Comunicazioni marittime e Servizi postelegrafici a Homs. (proponenti Salomone Nahun; Riosa).
2. - Tariffe doganali per le importazioni (proponente Coppola).
3. — Attracco dei velieri (proponente Cortini).
4. — Fiera di Milano.

Seduta privata

5. — Nomina del Vicesegretario.
6. — Ricostituzione delle Commissioni permanenti interne.

Comunicazioni marittime con gli scali della costa orientale e servizi postali e telegrafici.

Il Presidente dà la parola al Sig. Pietro Riosa, proponente della questione dei servizi marittimi sulla costa.

Riosa rileva che le comunicazioni marittime con Homs e Misurata dovrebbero effettuarsi ogni settimana, ed ogni due settimane prolungarsi fino a Tobruk.

Ma i viaggi effettuati dopo quello del **Roma** avvenuto il 2 Agosto sono i seguenti: quindi giorni dopo (18 agosto) **Sassari;** venti giorni dopo (8 Settembre) **Roma;** venti giorni dopo (29 Settembre) **Josto;** un mese dopo (31 ottobre) **Josto;** dieci giorni dopo (9 Novembre) **Roma;** un mese dopo (4 Dicembre) **Josto;** (6 Dicembre) **Tobruk;** venti giorni dopo (27 Dicembre) **Sassari;** un mese dopo (26 Gennaio) **Sassari,** con partenze quindi irregolari e a distanza di ben più di otto e quindici giorni.

Le comunicazioni postali e telegrafiche sono subordinate a queste irregolari toccate dei piroscafi perchè anche i telegrammi, ricevuti come tali, sono avviati per posta.

Ma nemmeno di questi ritardati mezzi di trasporto ha potuto sempre giovarsi il commercio perchè i piroscafi sono spesso in tutto o in parte requisiti per i trasporti governativi cosicchè avviene che alla merce già posta sotto paranco per caricarla sia rifiutato l'imbarco dopo che si sono compiute tutte le operazioni e debba essere riportata a terra con aumento di spese e di disagio.

Cortini osserva che le comunicazioni con Homs potrebbero ottenersi con un servizio regolare di autocarri.

Nahum è d'accordo col collega Riosa al quale si associa. Aggiunge alcuni rilievi circa i servizi postelegrafici e a danaro con gli scali della costa. A Homs manca il servizio telegrafico, un radio da Misurata impiega una settimana per venire a Tripoli; a Sliten non c'è ufficio postale; mancano i servizi a danaro. I commercianti pertanto si trovano in gravi disagi per non poter fare le loro rimesse e debbono ricorrere a difficili e non sempre possibili ripieghi.

A queste deficienze è necessario rimediare.

Il Presidente osserva che gli inconvenienti segnalati dal collega Riosa sono dovuti alla necessità delle operazioni militari. Ora che queste necessità sono cessate è da presumere che gli inconvenienti avvenuti non abbiano a continuare.

In ogni modo riconosce essere opportuna la presentazione al Governo di un ordine del giorno e prega il collega Riosa di formularlo.

Giuili rileva che in passato arrivava ogni settimana a Tripoli per Homs una carovana che rendeva possibile anche lo scambio di corrispondenza e le rimesse di danaro.

Il Presidente riconosce esatta l'osservazione del Giuili e ritiene che si potrebbe provvedere al ripristino dele carovane con Homs ora che le condizioni del paese lo permettono e per maggior garanzia di sicurezza le carovane potrebbero essere accompagnate da una scorta armata.

Invita il collega Riosa a considerare anche questo punto nel suo ordine del giorno.

Silvestri riferisce che una comitiva di italiani rimane bloccata per venti giorni a Homs causa la mancanza di mezzi di viaggio pel ritorno a Tripoli.

Il Presidente conferma il fatto ed aggiunge di aver ricevuto telegrammi a mezzo posta dopo 15 o 20 giorni dalla spedizione per la quale era stata riscossa la tariffa telegrafica.

Abrial osserva che fra qualche mese sarà compiuta la strada camionabile Tripoli-Homs e che allora gli inconvenienti lamentati dovranno cessare mediante la istituzione di un servizio di automobili.

Riosa presenta il seguente ordine del giorno del quale il Presidente dà lettura:

« Il Consiglio della Camera di « Commercio, considerato i gravi « inconvenienti che si verificano a « motivo della irregolarità delle « partenze e della frequente requi- « sizione totale o parziale dei vapo- « ri di linea postale da parte del- « l'Amministrazione Militare e quel- « li che derivano dalla mancanza di « servizi postali e telegrafici nei « paesi della costa orientale non an- « cora collegati con Tripoli da stra- « de praticabili.

« FA VOTI perchè il servizio dei « vapori postali sovvenzionati sia « reso regolare e lo spazio sui piro- « scafi sia posto interamente a di- « sposizione del commercio;

« FA VOTI altresì perchè venga- « no ripristinati quanto più presto « è possibile i servizi postali, tele- « grafici e a danaro compresi i va- « glia telegrafici in tutti gli scali « della costa orientale.

« FA VOTI infine perchè siano ri- « pristinate le carovane settimanali « fra Tripoli-Homs-Misurata ».

Posto ai voti, l'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Tariffe doganali di importazione.

Il Presidente dà la parola al proponente Sig. Giuseppe Coppola.

Coppola riferisce che le lagnanze che da molte parti si levano contro le nuove tariffe doganali che colpiscono in uguale misura articoli di lusso di costo elevato e quelli dello stesso genere di qualità andante e di poco prezzo: ad esempio i cappelli, i berretti, le pagliette. Vi sono articoli cui è imposto un dazio enorme in confronto del loro valore. E' necessario riesaminare i dazi doganali voce per voce per eliminare le gravi e numerose incongruenze delle nuove tariffe.

Propone la nomina di una Commissione perchè studi le tariffe voce per voce e formuli una proposta di emendamenti d'accordo con la Direzione degli affari economici.

Giuili rileva la enormità del dazio su taluni tessuti; cita il caso di una partita di tessuti di cascami del costo di duemila lire fu applicato un dazio di mille lire.

Forti rileva il difetto dei dazi per le pelli conciate. La tariffa ha solo due voci: pelli da suola - altre. Cosicchè i cuoi da selleria che sono effettivamente le stesse pelli da suola pagano un dazio enormemente superiore, uguale a quello imposto alle più costose pelli di lusso e cioè il 5% sul valore più 120 lire oro al quintale, mentre l cuoio da suola paga solamente il dazio specifico di 40 lire oro al quintale.

Cortini ricorda di aver avuto assicurazione al Ministero che le nuove tariffe avrebbero avuto la durata di soli sei mesi; che sarebbero state applicate cioè in via di esperimento con riserva di rivederle e correggerle secondo che l'esperienza dei sei mesi di prova avrebbe dimostrato necessario.

Il Presidente, Comm. Luigi Belli prende a questo punto la parola per dichiarare che la tariffa portata davanti alla Commissione ministeriale dell quale egli fece parte non è quella che è stata applicata. E di questa affermazione — dice — esiste la prova nei miei appunti che sono agli atti della Camera. Fra altro era stato stabilito che i dazi per le provenienze italiane sarebbero stati pagati in carta, non in oro come è prescritto dalla tariffa applicata. Per molti articoli i dazi indicati dalla Commissione sono stati raddoppiati.

Riosa dice che ogni voce della tariffa ha il suo difetto. Cita il caso della ghisa che è considerata soltanto nei prodotti con essa lavorati, e non come materia prima di ghisa in pani, cosicchè viene daziata sotto il titolo di merci non nominate. Cita altri casi per altre voci. Rileva gli inconvenienti della mancanza del Repertorio e la situazione pericolosa che dalla incertezza della classificazione deriva ai ricevitori causa la possibilità che la dichiarazione da essi fatta sulla qualità della merce sia impugnata dalla Dogana e ne conseguano sanzioni per falsa denunzia mentre falso effettivamente non c'è.

In riguardo alle operazioni doganali rileva che la dogana esige l'esibizione delle bollette di esportazione le quali dovrebbero essere e non sempre consegnate insieme con le polizze dal capitano, che ne ha l'obbligo sotto pena di multe che la dogana non applica; cosicchè i ricevitori di merce non possono ritirarla finchè non siano riusciti a racapezzare la bolletta.

Occorrerebbe che la dogana facesse osservare rigidamente l'obbligo del capitano applicando se occorre le prescritte punizioni.

Il Presidente riassumendo la discussione rileva che l'argomento richiede un minuto esame voce per voce e come sia perciò opportuno deferirlo ad una commissione speciale.

Ricorda che la proposta di tariffa che si è trasformata in quella vigente fu studiata da una commissione nella quale collaborarono il Direttore dei Servizi doganali e il Direttore degli Affari economici.

Propone d richiamare all'opera la stessa commissione integrandone la composizione coi Signori: Salomone Giuli e Giuseppe Coppola.

Il Consiglio unanime approva.

Salandra nella lista nazionale - Orlando e De Nicola ancora incerti - Gli atteggiamenti di altri parlamentari.

ROMA, 6 (Sabelli).

In vista della situazione elettorale odierna l'on. Salandra ed i suoi amici liberali di destra entreranno nella lista nazionale.

L'on. Orlando e l'on. De Nicola persistono nell'idea di fare una lista fiancheggiatrice, ovvero di ritirarsi.

Il Governo non consentirà fiancheggiamenti.

Il « Giornale d'Italia » assicura che Nitti si presenterebbe con lista propria in Basilicata ovvero entrerebbe con la lista dell'on. Falcioni in Piemonte.

L'on. Andrea Torre entrò nel Partito fascista, l'on. Pasqualino Vassallo si ritirerebbe.

Gli on. De Nava e Fera penserebbero in Calabria di presentare una propria lista collegandola con la lista della democrazia dell'on. Di Cesarò in Sicilia.

S. E. Federzoni a Siracusa

SIRACUSA, 7.

Nel pomeriggio è giunto S. E. Federzoni ossequiato alla Stazione dalle autorità civili e militari e dalle notabilità e dal fascismo.

Il Ministro col seguito si imbarcò sull'incrociatore « Brindisi » vivamente acclamato dalla folla.

Anatole France colpito da sincope

ROMA, 6 (Sabelli).

Si ha da Parigi: Una sincope colpì Anatole France. Le sue condizioni sono gravissime.

Mussolini riceve Arnaldo Cipolla

ROMA, 6 (Sabelli).

Iersera S. E. Mussolini si intrattenne in colloquio di circa un'ora con Arnaldo Cipolla inviato della stampa in Giappone, in Russia ed in Cina.

Notizie a fascio

ROMA, 6 (Sabelli).

Gabriellino Dannunzio e Ambrosio Direttori della Palatino Film sono ricercati dalla Questura accusati di omicidio colposo per aver trascurato le precauzioni dell'entrata dei leoni in scena.

* * *

ROMA, 7.

Conformemente al programma stabilito nei riguardi del mantenimento delle forze alle armi il Ministero della guerra determinò di congedare una aliquota del contingente della classe del 1903 ai primi del prossimo marzo.

* * *

ROMA, 7.

S. M. il Re e S. E. Mussolini ricevettero in udienza di congedo l'ex ministro ad Atene comm. Montagna nominato Ambasciatore a Costantinopoli.

* * *

ROMA, 7.

L'Ambasciatore spagnolo Reynoso lascerà quanto prima il suo ufficio.

ROMA, 7.

Ricorrendo il secondo anniversario dell'esaltazione al Pontificato di Pio XI pervennero al Papa innumerevoli auguri da parte dei Sovrani, dei Capi di Stato, dei Cardinali e di dignitari da ogni parte.

ALESSANDRIA D'EGITTO, 7.

Sono giunti i Duchi d'Aosta a bordo del piroscafo « Umbria », vennero ossequiati dal Ministro italiano Aldovrandi, da un rappresentante del Re d'Egitto e dall'élite della colonia. I Duchi, in treno speciale, proseguirono per Luxor ove già trovasi il Duca di Spoleto.

PARIGI, 7.

Alla Camera continua la discussione sui progetti fiscali, e si respingono successivamente i vari emendamenti presentati dai comunisti.

Il Deputato Demondel a nome della Commissione degli Esteri chiede alla Camera i voti per la mozione di omaggio e di condoglianza della Camera per la morte di Wilson.

Poincarè pronuncia alcune commoventi parole e si associa a nome del Governo alla proposta di Demondel.

La mozione viene approvata alla unanimità. La seduta è tolta in segno di lutto.

VIENNA, 7.

Si è inaugurata la Scuola Italiana aperta dalla sezione della « Dante Alighieri per i bambini italiani residenti a Vienna e ignari della lingua Madre.

Il Presidente della Sezione viennese della « Dante Alighieri » pronunziò un applauditissimo discorso terminando coll'invio a Mussolini di un telegramma di deferente omaggio.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Pompe d'ogni tipo
Rivolgersi: OFFICINE PORTO

Per TRASFERIMENTO magazzino Grandi ribassi su Cappelleria, Camiceria, Cravatte, Bretelle, ecc.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti dall'Italia il 7 Febbraio 1924 a bordo del piroscafo « Solunto ».

Moncada di Paternò Principe Ugo, Possidente.

Di Bastiglia, Conte Pietro, Possidente.

Mazzone Avv. Giuseppe, Professionista.

Matrini Rag. Tommaso, Ragioniere Coop. ex-Combattenti.

Steiner Giorgio, Ingegnere.

Guerra Alberto, Ingegnere.

Accolti Biagio, Impiegato Banca d'Italia.

Fratelli Dott. Armando, Giornalista.

Baldini Dott. Armando, Redattore « Corriere Italiano ».

Cannata Sebastiano, Insegnate Coloniale.

Di Mino Francesco, Ferroviere.

Visitando i
GRANDI MAGAZZINI De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2
Telefono 120

I Sigg. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport — Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.

Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 91
Rappresentante Depositario

Pompe TAMINI per pozzi profondi ordinari e trivellati per qualunque portata.—
Rappresentanti:
OFFICINE PORTO — Casella 565

Società Marittima Coloniale
Nuovi arrivi di carbone
ai seguenti prezzi:
Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265
Per quantitativi superiori e per buoncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Tutti i più squisiti antipasti per far bella figura nei pranzi che darete, si acquistano solo da
DE STEFANO

Comunicato
LA GRANDE IMPRESA DI LAVORI IN PITTURA
Failla & Di Maio
FA NOTO CHE HA
APERTO AL PUBBLICO, UN NEGOZIO IN VIA RICCARDO 85 - 87, DIFRONTE ALLA SCUOLA ARTI E MESTIERI, PER LA VENDITA DI COLORI - FERRAMENTA - UTENSILI - OTTONAMI - CHIODERIE - ECC.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Industriali
usando il MOTORE ad olio pesante
BAGNULO
(nuova meraviglia del Genio Italiano)
Ammortizzate il costo in pochi mesi
Consuma L. 0,20 cavallo-ora
Hallesint Finanziamenti d'Italia - Rappresentanza dei Motori Bagnulo per la Tripolitania
LEVANTINI EUGENIO
Dhara Grande - Tripoli

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI **COLLI FIORITI - MILANO**

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE"
NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:
Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. .. 265
Per quantitativi superiori e per buoncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "L'ALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

Acqua Felsina Casamorati

-DELIZIOSA-

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,

Riparazione caldaie a vapore.

Riparazione e forniture materiale ferroviario - Forniture Pompe ed apparecchi da Palombaro - Pompe a vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio - esaurimento navi e lavaggio caldaie

Fornitura ed installazione dei rinomati Motori a scoppio «Italia» per qualunque industria, agricoltura, paranze da pesca, ecc.

" Gruppi elettrogeni Italia ,,

Preventivi gratis

Casella postale, 365

Rappresentante e depositario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

VIA RICCARDO, 172

Vini Calissano..... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.

" " V. A MUCCILLI " "

Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef

LA NUOVA ITALIA

Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 - Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 10 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina

In cronaca

terischi, per nozze, culle, onomastici, Necrologi, ringraziamenti L. 25 in neretto L. 30.

Annunzi giudiziari notarili, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo 8

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola, minimo 6 In neretto - 0,60 a parola (minimo di L. 7)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0/0, arabo italiano il doppio

Al Miramare tutte le sere Successone

CEMENTO PORTLAND

"DUE LEONI,,

della Soc. An. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40.°o

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani

Ditta Is. BORGES da SILVA & Figli

Sciara Suk el Halab, 71 (dietro Ospedale Civile)

Miramare "PALACE,,

il migliore locale di Tripoli

SE VOLETE DENTI SANI E BIANCHI

PASTA DENTIFRICIA

ELECTA CASAMORATI

Stab. C. Casamorati - Bologna.

"GANCIA,,

Spumante Extra Dry

LA GRANDE MARCA ITALIANA

FRATELLI GANCIA & C.ia - CANELLI

Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte

VERMOUTH BIANCO (Specialità)

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78
ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20
Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, [illegible] - Milano — Conto Corrente con la Posta

Oggi, per la Tripolitania, ormai interamente e per sempre ricondotta dalle valorose truppe italiane sotto il giusto dominio del tricolore si apre un nuovo e più felice periodo di storia.

S. E. FEDERZONI
ai cittadini di Tripoli

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 9 Febbraio 1924 — N. 34.

Per l'avvenire e la rinascita della nostra Colonia

Il Ministro delle Colonie parla ai cittadini di Tripoli

La seconda giornata delle L.L. EE. Federzoni, Balbo e Ferrari - La visita a Suk-el-Giuma, a Tagiura ed alle concessioni agricole - L'indimenticabile manifestazione di devozione e fedeltà delle popolazioni dell'oasi di Tripoli - Il ricevimento al Municipio.

La visita a Suk-el-Giuma

La partenza

Il Ministro delle Colonie, accompagnato dalle L.L. E.E. Balbo e Ferrari, ha stamane compiuto il giro di tutta l'oasi di Tripoli, tra l'entusiasmo delle popolazioni indigene che gli hanno dimostrato la loro fervente fedeltà con le più festose e pittoresche accoglienze improvvisando fantasie, e componendo singolari trofei, manifestando tutti i segni del loro giubilo con la varia e multiforme coreografia, ed il panico ritmo delle loro sacre melopee.

Anche quella di ieri è stata, perciò per il Ministro e per tutti coloro che l'accompagnavano, una giornata campale. La diana sarà stata certo suonata molto per tempo perchè alle otto e mezza le sette automobili componenti il corteo muovevano dalla Palazzina governatoriale filando rapidamente verso il proprio obiettivo.

Lungo la strada

La mattina è fredda ed umida, certo in seguito alla pioggia abbondante caduta durante la notte, ma un giocondo sole promette un pronto tepore benefico e ancora una giornata deliziosa.

Le strade sono umide, e ci evitano così la polvere fastidiosa e cospicua di cui vanno... gloriose le strade della periferia.

L'oasi interminabile della Menscia è ancora tutta stillante e assonnata. Sulle terrazze delle casette rustiche seminascoste tra gli alberi, dalle alte «tabie» recigenti i giardini e di tra gli intrichi delle siepi e dei fichi d'India, appaiono gruppi di candidissimi «barracani», che al passaggio delle automobili balzano in piedi irrigidendosi sull'attenti.

Le scorte pittoresche

Grazie alla ottima strada che attraversa l'oasi della Menscia, dopo pochi minuti dalla partenza siamo già a porta Tagiura, dove è ad attendere il corteo un centinaio di cavalieri arabi capitanati dal Caimacam di Suk El Giuma. Non appena le vetture sono passate i cavalieri si lanciano al galoppo nella scia del corteo, facendo scorta d'onore, in una pittoresca confusione di candidi baracani ondeggianti, di caracollamenti disordinati e graziosi, in una festa indescrivibile, di sfolgorii d'argenti, di tintinnar di staffe, e di fluenti criniere sciolte ai venti. Anche prima di giungere a Suk El Giuma, schierati sui due lati della strada, numerosi Arabi convenuti da ogni parte del Sahel con gli stendardi delle loro Zauie, attendono composte pazienti il giungere del corteo.

Batter di tamburelli e armonie di cantori

La piazza di Suk El Giuma è tutta un trionfo di colori di luci e di suoni. Non appena il Ministro e tutti gli altri del seguito pongono piede a terra da mille e mille petti si sciolgono inni e canzoni al ritmo preciso e instancabile dei tamburelli minuscoli che ogni cantore regge in una mano e percuote mediante una breve zona di cuoio con l'altra.

I numerosi stendardi che si agitavano al vento, il recitare delle giaculatorie da parte dei marabutti, il dondolarsi dei più inebriati, tutto ciò costituiva una magnifica visione particolare a questo popolo ebbro delle sue credenze.

Il Ministro Federzoni e gli illustri Ospiti si sono fermati sulla soglia della Beladia ad ammirare il vasto scenario dove la successione dei colori andava a fondersi col fitto verde dei palmizi che incorniciano la civettuola piazza del Mercato di Suk El Giuma.

Féerie magica

Nel centro della piazza, un gigantesco cammello simboleggiava l'augurio di abbondanza per i mercati presenti e futuri: fastosamente bardato e adorno di ogni primizia, di bacche verdi e mature, di datteri e di foglie di palmizio, di frutta d'ogni natura, tra il magico ondeggiare dei «bournous» e degli ampi scamma dei cavalieri appariva come un sontuoso e soprannaturale idolo. Nessuna feerie poteva essere meglio immaginata e gli spettatori sono rimasti, ben a ragione, estatici, davanti a queste meravigliose manifestazioni dell'Africa maliarda.

Alla Beladia di Suk-el-Giuma.

S. E. il Ministro è quindi entrato nella sala della Beladia di Suk El Giuma dove il vice Residente, Capitano Crocetti gli ha porto il saluto in nome della fedele popolazione. A lui, S. E. Federzoni ha risposto, compiacendosi dell'attività commerciale raggiunta dal centro del Sahel.

Una rappresentanza di notabili arabi presenta al Ministro i suoi devoti omaggi dichiarandosi felici dell'opera svolta recentemente in quelle regioni e facendo voti perchè il benessere e la prosperità vengano estesi a tutta la Colonia. S. E. Federzoni rispondeva dichiarandosi lieto delle testimonianze di devozione e di gratitudine manifestategli dalle popolazioni del Sahel e dichiarava che il Governo dell'Italia nuova come aveva saputo punire i reprobi e i mestatori, non avrebbe mai dimenticato gli amici ed i fedeli.

Intanto due amori di bambine cinquenni una italiana e l'altra araba, accompagnandosi strette per mano, si portano sino al cospetto di Donna Lina Federzoni alla quale pronunziando graziose parole augurali consegnano due eleganti mazzi di magnifiche viole.

Altri fiori vengono donati alla Contessa Volpi e alle Signore Niccoli e Graziani.

La visita alla Residenza

Avviene quindi la visita dei locali della Residenza [illegible] per l'ordine inappuntabile e per la sobria eleganza e di quelli della Scuola Italo-Araba, anch'essi puliti, comodi, ridenti, dove una schiera ordinatissima e disciplinata di scolaretti arabi, non appena giunge il Ministro e il seguito, intonano l'inno «Giovinezza» cantato con perfetta dizione e con molto brio. Dalle righe si stacca uno svelto bimbetto arabo che dopo essersi inchinato dinanzi a S. E. Federzoni recita una graziosa poesiola in lingua araba nella quale si inneggia alla magnanimità ed alla grandezza d'Italia e si esprimono voti di benessere ed attestati di devozione al nostro Re Vittorioso. S. E. Federzoni ha parole affettuose e paterne carezze pel bimbo arabo ed esprime agli insegnanti Italiani ed Arabi il proprio compiacimento.

Alla Mellaha ed a Tagiura

Il corteo procede quindi alla visita del mercato coperto e della macelleria e quindi, risaliti sulle automobili si avvia verso Mellaha.

Ivi erano ad attendere gli Ospiti illustri il Comandante dell'Aviazione Maggiore Stanzani e [illegible] di Ufficiali della Mellaha. La visita ai vari reparti avviene rapidamente. Sul campo d'atterraggio sono schierati su due file frontali dodici apparecchi cinque Caproni e sette SVA, recanti ancora quasi tutti i segni di numerose ferite riportate negli ardui combattimenti qui sostenuti in oltre due anni.

Prima di abbandonare il Campo S. E. Federzoni rivolgeva ai nostri prodi aquilotti poche e bellissime parole che siamo dolenti di non poter riprodurre nella loro integrità.

Gli illustri Ospiti, dopo avere attraversato le ubertose campagne che da Mellaha portano a Tagiura ed avere scorto i grandi depositi di sale che costituiscono una delle principali ricchezze di questa felice regione entrano a Tagiura, adorna di festoni di palmizi e di cespi di foglie di arancio, linda, lucente, e bianca all'ombra dei suoi palmizi giganti, e inghirlandata di verde e d'azzurro.

Gli atti di fedeltà e di devozione dei tagiurini sono stati troppo eloquenti e significativi perchè ci si possa a lungo intrattenere e non ci resta che occuparci del mirabile spettacolo che è stato offerto agli Ospiti nella Piazza della Grande Moschea.

Quivi, la folla di tutte le regioni limitrofe ha lungamente acclamato le L.L. E.E mentre le varie Zavie si abbandonavano a manifestazioni di giubilo battendo i tamburelli e dando fiato alle armoniche «makrune». La gioia dei marabutti si è anzi spinta sino ad arrivare agli atti della più viva esaltazione e molti chiodi si sono ficcati in bocca in onore del Ministro delle Colonie.

Le L.L. E.E. hanno quindi visitato la memorabile e storica Grande Moschea dove le stupende colonne romane rinvenute a Leptis Magna, libere alfine dall'imbiancatura della calce, apparivano in tutta la loro prodigiosa variegatura e costituivano un tutto così sontuosamente armonico da far giudicare agli Ospiti illustri la Grande Moschea come uno dei più bei ricordi della loro visita in Tripolitania.

La sapiente organizzazione del Residente di Tagiura, cav. De Rubeis aveva tutto disposto perchè Tagiura apparisse ai visitatori in tutta la sua veste più particolarmente suggestiva e veramente l'anima di tutta la Gefara di Tagiura era racchiusa nel quadrato della grande Piazza dove i canti si alternavano alle grida di giubilo e gli indigeni si abbandonavano alle più singolari fantasie.

Il Ministro delle Colonie ha tenuto a manifestare il suo compiacimento al Residente cav. De Rubeis, per il grado di perfezione al quale ha saputo portare il ridente capoluogo agricolo.

Abbandonata Tagiura il Corteo ministeriale si ricompone per attraversare la magnifica strada che taglia le concessioni agricole.

Sullo stradale di Tagiura il Ministro ha visitato le seguenti concessioni i proprietari delle quali erano tutti sul posto, e cioè Signor Muttoni, Signori Di Betta ed Ortu, ingegner Saracco, cav. Cortesi, avv. Cirlechini e cav. Abrial, cav. Lolato e tanti altri.

Per ognuno di essi S. E. Federzoni ha avuto parole di vivo elogio ed incoraggiamento, compiacendosi del lavoro da essi compiuto mercè il quale terreni incolti ed assolutamente steppici sono stati trasformati in altrettanti giardini; ciò che rappresenta quanto di utile può apportare l'opera dei colonizzatori italiani per far rivivere queste terre e restituirle all'antico splendore.

Le visite del pomeriggio al Municipio

Il Corso Vittorio Emanuele e le adiacenze del Palazzo Municipale erano gremite di folla fino dalle 15.30 in attesa del corteo.

La nuova aula consigliare del Municipio alle 16 già rigurgitava di autorità ed invitati. La nuova Commissione Municipale era al completo, composta dall'Intendente governativo cav. Cao dai commendatori Mazzolani, Fasulo, Bissi, Hassuna Pascià Caramanli, da Ahmed Fessatui e Abramino Forti.

Gli onori di casa erano fatti squisitamente dal Segretario Capo cav. Marchino e dall'Economo Signor Bali, coadiuvati da Suleiman Caramanli, dal cav. Sciortino, dal Signor Egidio Costa e da altri.

Il servizio d'onore nell'interno della Sala era disimpegnato dai vigili urbani Schembri Giovanni, Gonnella Alessandro, Amoroso Vincenzo e Saputo Vincenzo agli ordini del cav. Legnani.

Cominciamo intanto a prender qualche nome e fra la ressa degli invitati notiamo: Comm. Fasulo, Dr. Columbano, cav. Dino Gori, comm. Pini, comm. Palumbo Cardella, cav. Cangini, avv. Morvillo, cav. Abrial dott. Fenzi, comm. Vantini, ing. Binetti, cav. Operti comm. Inghirami, Padre Bigi, cav. F. M. Rossi, cav. Berutti, avv. Punzo, avv. Catania, Generale Graziani, avv. Fedriani, notaro Simoni, avv. Casaccio, avv. La Rocca, avv. Ravasini, avv. Giovanni De Meo, avv. Vella, cav. Bruscolini, cav. Cagno Capo Ufficio Fondiario, il Comandante della R. Nave «Brindisi» cav. Scapin, il Comandante di Porto cav. Grifoni, il notaro Scaminaci, colonnello Mazzetti dell'Ospedale Militare, tenente Riccardi, capitano Arrigo, cav. Rolla comm. Monticelli, cav. Cortesi, geometrà Di Betta, cancelliere Ortu, il barone Ciancio, cav. Romano Scotti, cav. Sforzini, ing. Lega Pompeo Gherardi Ganeta Cesare av. Genolini, cav. Gianno, comm. Gogioso, comm. Ravizza, G. B. Costa, capitano Catosci Dott. Bartoccini, nonchè tutte le rappresentanze delle associazioni cittadine, dei Combattenti, Mutilati ecc. ecc., nonchè tante e tante persone di cui non ricordiamo i nomi e colle quali ci scusiamo della involontaria omissione.

Fra i notabili indigeni notammo: cav. Scek Mahmud Burchis Cadi di Tripoli, il Mufti Scek Mohamed Balasa, Mohamed Gebara, Schek Ibrahim Baghi, Scek Ali Siala, Scek Salem Bellam, Ahmed effendi Neffati, Scek Mahmud Bacbac, Scek Ali Neffati, Scek Ahmed Fessatui, comm. Juse Cherbise, Ahmed Bey el Aiad, Mohamed Bey Cadri, Ahmed Snurli, Ahmed Gurgi, Scek Ali Illub, Ali Nazi, Hassuna Gurgi, Scek Abdalla Banun e molti altri.

Alle ore 16.25, ossequiate dal Segretario Generale Comm. Niccoli, dalla Commissione Municipale al completo, giungono le L.L. E.E. il Ministro Federzoni, Conte Volpi, il Vescovo Tonizza, Italo Balbo, Generale Ferrari e Generale Taranto accompagnate da Corrado Zoli, commendator Pintor, Console Generale Vernet, colonnello Cona, cav. Nischi. Vi intervennero pure la Signora Federzoni, la Contessa Volpi e le Signore Niccoli e Fasulo.

L'ingresso delle L.L. E.E. è salutato dai presenti con un interminabile applauso.

Parla Hassuna Pascià

Subito prese la parola il Presidente della Commissione Municipale comm. Hassuna Pascià che rivolse al Ministro il saluto della cittadinanza tripolina, dicendosi lieto della venuta del primo Ministro delle Colonie della Italia Nuova cui le popolazioni indigene rivolgono a suo mezzo il saluto di devozione.

S. E. il Ministro rispose «che il Governo del Re è lieto di accogliere l'omaggio della cittadinanza Tripolina, portato da un vecchio funzionario indigeno quale è il comm. Hassuna Pascià di cui sono ben noti i devoti sentimenti di italianità. Il Governo del Re, prosegue il Ministro, riconosce i bisogni della cittadinanza cui provvederà con amorosa sollecitudine e auspica che una concordia operosa porti alla collaborazione delle razze per un migliore avvenire della Colonia.

Tanto il discorso di Hassuna Pascià che quello di S. E. il Ministro vengono rispettivamente tradotti dal cav. Rapex

Le decorazioni agli indigeni

Quindi il Ministro inizia la cerimonia per la consegna delle decorazioni ai notabili indigeni che si sono distinti nell'ultimo periodo di operazioni e per meriti civili.

Primo di tutti è il cav. Jusef Cherbise al quale S. E. Federzoni appunta sul petto l'insegna di cav. uff. della Stella d'Italia e premiandolo in nome del Re per la costante fedeltà dimostrata si dice lieto di presenziare questa simpatica cerimonia colla quale intende anche ricompensare la fedeltà di tutta la popolazione berbera di cui il Cherbis è l'esponente.

Anche S. E. Volpi si congratula vivamente con Cherbise rivolgendogli affettuose espressioni.

Poscia il Ministro procede alle seguenti decorazioni avendo per ciascun decorato cordiali espressioni di augurio e compiacimento.

Cav Ahmed Fessatui, a cav. ufficiale;

Ahmed el Audad a cavaliere;

Avvocato Mohamed el Cadri a cavaliere,

Ahmed Snurli, solerte funzionario municipale a cavaliere;

Suleiman Bey di Hassuna Pascià Caramanli, a cavaliere.

Tutti decorati dell'ordine coloniale della Stella d'Italia.

Alle 16.45 la simpatica cerimonia ebbe termine e le L.L. E.E. si ritirarono in una sala adiacente ove venne loro offerto un rinfresco d'onore. Anche la folla degli invitati si riversò nelle altre Sale ed a tutti venne offerto un ricco rinfresco servito colla solita signorilità ed inappuntabilità dal bravo Teodoro Sordi.

Il ricevimento al Salone del Governo.

Terminata la cerimonia al Municipio la folla degli invitati si riversò al Salone del Governo (ex Suvini e Zerboni) per assistere all'altra cerimonia della consegna della targa offerta a S. E. il Ministro dalle Associazioni cittadine.

L'ampio Salone, riccamente addobbato ed illuminato da una miriade di lampadine elettriche, si popolò in un attimo di una folla policro-

ma fra cui si confondevano, con simpatica nota, gli abiti neri coi baracani degli indigeni e le giacchette degli operai.

Le L.L. E.E. coi relativi seguiti fecero ingresso nel Salone alle 17.20 fra un uragano di applausi.

Al centro della parete di sinistra erano state poste le poltrone per gli ospiti illustri e ricchi tappeti ed arazzi.

S. E. Federzoni si soffermò alquanto ad osservare con vivo compiacimento l'imponente spettacolo del Salone gremito di folla e così artisticamente addobbato.

L'omaggio di Ahmed el Fessatui

Subito il membro della Commissione Municipale cav. uff. Ahmed El Fessatui pronunzia un discorso — tradotto dal cav. Rapex — con cui reca al Ministro e agli altri ospiti illustri, il saluto della cittadinanza dicendo essere questo un giorno di comune letizia e che S. E. può contare sulla devozione del Paese che in questo momento è traboccante di gioia.

Ringrazia S. E. Federzoni per la visita fatta a queste terre e per l'opera da Lui svolta per la loro risurrezione spirituale ed economica.

Ringrazia S. E. Mussolini per avere scelto per Ministro delle Colonie un uomo come S. E. Federzoni che è animato da veri sentimenti di giustizia e di benevolenza per questa Colonia. E si dice anche lieto di esporre la sua viva ammirazione e della popolazione indigena per l'opera svolta dal Governatore Conte Volpi, opera mirabile che ha scritto pagine imperiture nella Storia coloniale e che si può veramente definire un lavoro senza riposo che ha ricondotto la pace e la tranquillità nel paese.

Conclude dicendo che tale opera ha avuto il pieno consenso di S. E. Mussolini e del Governo del Re che ha saputo, lavorando indefessamente dare la felicità al suo paese e si augura che S. E. Federzoni prosegua nel lavoro di restaurazione coloniale unitamente al Conte Volpi nel nome di S. M. il Re e termina portando un sincero saluto di devozione ai rappresentanti della Grande Italia.

Quindi S. E. Federzoni pronuncia, con tono vibrato, il seguente discorso che viene tradotto in arabo dal cav. Rapex.

Il discorso di S. E. Federzoni

« Amo credere che le liete accoglienze da Voi tributate al Ministro del Re sieno state in parte rivolte a chi, or sono più che dodici anni, sbarcava per la prima volta su questa terra della sponda meridionale, in più modesta veste, ma con uguale fede negli immancabili destini coloniali d'Italia; a chi sin da allora aveva posto a cardine della propria attività politica e giornalistica l'espansione dell'Italia nel mondo.

Onde è che oggi veramente io vedo la mia fede e la mia opera coronate dalla sorte benigna, che proprio a me consente, in rappresentanza dell'Augusto Sovrano, di portare a queste popolazioni il saluto del Governo Nazionale restauratore della dignità e della potenza della Patria Italiana.

In questa terra la generazione che doveva ricostruire l'Italia sparse il suo primo sangue generoso, e non v'ha punto di queste coste, non località di questi paraggi e del retroterra, fino al lontanissimo Fezzan, che non segni nel nostro commosso ricordo un sacrificio ed un eroismo, una battaglia vinta od un'illusione perduta. O nomi egualmente e perennemente cari al nostro cuore!: Bu Meliana, Sidi Mesri, Sciara Sciat, Ain Zara, Bir Tobras, Gargaresc, Zanzur, Bu Chemmasc, Homs, Merghab, Brach, Echida, Maharuga, il Casr Buadi ed i cento e cento altri che in questi quindici mesi le nostre magnifiche truppe hanno inscritto sui loro vessilli: dal passo di es Slamat al massiccio di Tarhuna e dall'oasi di Misurata alla conca di Beni Ulid!

E' su questa terra ancora, con tanti sacrifici e con tanto amore strappata ad un assurdo dominio asiatico e ricondotta nel grembo della civiltà mediterranea, l'Italia, uscendo trionfante dal conflitto mondiale, concentrò forte nerbo dei suoi più arditi guerrieri. Avrebbe potuto mettere il paese intero a ferro ed a fuoco: e non volle. Preferì la via della generosità, ed a queste popolazioni dette leggi di così grande liberalità, che, sollevandole dalla loro lunga miseria, le elevavano sino quasi a noi.

Qual conto fece di così chiara prova di magnanimità la più gran parte di queste popolazioni? Essa ripagò col tradimeno, con la ferocia e con l'agguato il beneficio, e, trascinata da capi ignoranti ed ambiziosi, eccitata da mestatori venali e senza scrupoli, tentò insanamente frodarci del frutto sacrosanto di due vittorie: di quella del 1912, di quella del 1918.

Noi li abbiamo duramente puniti. Eccoli cacciati nel cuore della ghibla inospitale ed agli squallidi margini del deserto, esuli dai loro paesi che il flagello della guerra devastò, con pochi seguaci timorosi, trascinando le famiglie stremate, gli armenti decimati, di pozzo, in pozzo, di palmeto in palmeto, mendicando asilo ai lontani abitatori del sud.

Noi li abbiamo duramente puniti; e puniremo ancora inflessibilmente chiunque osi sottrarsi alla sovranità assoluta ed indiscutibile del Regno d'Italia su queste terre; sovranità consacrata da due guerre vittoriose in due giuste paci.

Ma il mio discorso e il mio cuore con altro linguaggio si rivolgono a Voi, cittadini di Tripoli, e a tutti quelli, arabi e berberi, al nostro cuore ugualmente cari, che nella lieta e nella avversa fortuna ci rimaneste invariabilmente fedeli. A voi additiamo questa nostra Tripoli, trasformata dal luminoso genio creatore della gente italica in uno dei più poderosi porti, in una delle più affascinanti città dell'Africa Settentrionale. A voi additiamo gli edifici pubblici, le ampie strade, le ferrovie, che si irradiano attraverso quella che fu sino a ieri la steppa segnata soltanto dalla pesta tortuosa delle carovaniere. A voi additiamo gli scali ferventi di traffici ricolmi di merci, le saline portate alla più alta efficenza, i giardini in pieno rifiorimento, le dune fermate nella lor marcia distruttrice, la ondulata distesa della Gefara conquistata passo a passo dal lavoro dell'uomo.

Sono ritornato ieri dopo più che dodici anni da quando vi sbarcai la prima volta coi marinai di Umberto Cagni; e ho stentato a credere alla realtà di questo miracolo, che ha avuto in S. E. il Conte Volpi il suo mirabile realizzatore, l'Italia ha già premiato la vostra costante fedeltà.

Oggi, per la Tripolitania nostra, ormai interamente e per sempre ricondotta dalle valorose truppe italiane sotto il giusto dominio del tricolore, si apre un nuovo e più felice periodo di storia. Io non posso ancora dirvi quali definitivi ordinamenti la Maestà del Re, nostro potente Signore, crederà di dare, nella Sua alta saggezza, a questa Sua terra. Ma, fin d'ora posso annunziarvi che sarà tenuto conto di tutti gli insegnamenti della recente dolorosa esperienza, e che, come l'Italia fu inesorabile nei confronti di coloro che ardirono ricusare le sue provvide leggi, così saprà benignamente rimeritare la devozione di quelli che l'avranno onestamente servita ».

* * *

Il discorso viene vivamente applaudito da tutti i presenti.

Ha luogo quindi la cerimonia della consegna della targa che viene presentata a S. E. Federzoni dal comm. Hassuna Pascià Caramanli a nome della cittadinanza.

Terminata la cerimonia il comm. Pasulo — Segretario politico del Fascio — rivolge un triplice alalà alle persone di S. M. il Re, di Benito Mussolini e delle L.L. E.E., cui si associano i presenti.

Il Ministro si intrattiene alquanto cogli invitati ed ha per tutti una buona parola di saluto. Soffermandosi con Pompeo Gherardi lo saluta interessandosi delle vicende della sua prigionia e compiacendosi per la sua liberazione.

Anche coll'ing. Lega si sofferma battendogli amichevolmente la mano sulla spalla, ricordandogli la vecchia loro amicizia giornalistica.

Alle 18 circa gli ospiti illustri lasciavano il Salone vivamente acclamati.

* * *

Formato nuovamente il corteo le L.L. E.E. coi relativi seguiti si recarono in Piazza Italia, ind percorrendo Suk el Muscir, Suk el Naggiara, Arba Arsaat, Piazza Banco Roma e Sciara Giama Mahmud si recarono al piazzale Bulaghi ove sorge il costruendo monumento ai Caduti in Libia. Dopo avere ammirato le linee del nascente monumento e il panorama della zona adiacente, il corteo percorrendo il Lungomare della Vittoria faceva ritorno, per Sciara el Garbi, alla Palazzina Governatoriale.

* * *

Il servizio d'ordine pubblico durante tutte le cerimonie e manifestazioni della giornata fu diretto ammirevolmente dal maggiore dei R. R. C.C. cav. Pièche in persona e dai vice Commissari Dott. Colomba e Dott. Maniscalco coadiuvati dai rispettivi dipendenti.

Nessun incidente si ebbe a verificare e di ciò va data ampia lode ai dirigenti il delicato ed importante servizio.

Cronaca di Tripoli

Il programma di oggi

Ecco il programma ufficiale delle visite che le L.L. E.E. Federzoni, Balbo e Ferrari renderanno alla città di Tripoli:

Ore 8. — Partenza in automobile dalla Palazzina seguendo Corso Vittorio Emanuele. Le L.L. E.E. visiteranno il XII Autoparco, il Comando delle Truppe, la Caserma Pietro Verri, e faranno il giro delle mura di cinta fino a Porta Bengascir. Visiteranno quindi la Caserma di Cavalleria, d'Artiglieria, degli zaptiè e l'Ospedale Coloniale. Dopo le L.L. E.E. si recheranno a visitare il cimitero di Hammangi ove S. E. il Ministro deporrà due corone sulle tombe delle medaglie d'oro: Maria Brighenti e Cesare Bilia. Faranno quindi ritorno alla Palazzina Governatoriale per la Colazione.

Alle ore 16. — Le L.L. E.E. faranno a piedi dalla Palazzina il giro della città arrivando alla Moschea Caramanli passando per Suk El Turk, e quindi inaugureranno la Casa d'Italia. Andranno poi alla Chiesa Cattolica, alla Moschea Gurgi, alla Scuola Margherita di Savoia, e passando per il quartiere israelita, si recheranno alle Scuole Femminili e alla Scuola tracomatosi.

Alle ore 22 vi sarà un grande ricevimento al Circolo Militare.

Ancora la questione del pane

Riceviamo e pubblichiamo:

Il.mo Sig. Direttore,

La lettera apparsa giorni or sono sul « Corriere di Tripoli » firmata da tale Di Pasquale Gioacchino mi obbliga a ricorrere ancora alla Sua cortesia per controbattere alcune insinuazioni interessate dell'autore e degli autori, e degli scrittori della lettera firmata dal Di Pasquale, insinuazioni che senza dubbio sono rivolte all'unico scopo di forviare l'opinione pubblica dalla realtà su cui poggia la questione del pane — dal suo giornale così onestamente e degnamente combattuta — e tentare, ma pure larvatamente, di intimidire gli organi tutori.

Noi nella Commissione dell'Equo prezzo non ci siamo mai smentiti e tanto meno rimangiato nulla, poichè abbiamo sempre subordinato l'interesse delle nostre aziende al pubblico interesse, dimostrandoci inoltre ossequienti alle disposizioni che ci hanno sempre permesso di guadagnare — osservandole — lecitamente e onestamente la nostra giornata. Quanto al pane con lievito di birra, la Commissione Municipale non ha fatto altro che confermare il prezzo sempre praticato.

I Sigg. Di Pasquale e compagni, potranno forse dolersi del rigore stabilito sul peso; rigore di cui non ci dogliamo noi poichè abbiamo sempre rispettato la vendita a peso.

Circa l'altra insulsa e sciocca insinuazione del **sedicente pane di birra** che dovrebbe essere fabbricato da noi, per unica risposta dichiariamo al pubblico che ci mettiamo completamente a disposizione degli organi competenti per quei controlli del caso.

E già che siamo in argomento ecco i dati precisi del costo del pane con lievito di birra:

Farina Kg. 100	L. 165
Lievito di birra	» 9
Mano d'opera	» 15
Legna	» 8
Luce, percentuale fitto, ecc.	» 3
Interesse capitale, tasse varie	» 2
Spese generali, trasporti, percentuali	» 2
Totale per un quintale di farina	L. 204

Dichiariamo subito che nelle spese ci siamo tenuti larghi, e che esse si riducono a seconda di un maggiore o minore numero di quintali di farina di lavorazione.

Resa pane a cottura normale per ogni quintale di farina Kg. 130 circa, che al prezzo di L. 1,80 al Kg. sonno L. 234. Quindi per ogni quintale di farina lavorata si ha un utile netto di L. 30; salvo qualche miscela con farine di costo inferiore, che sogliono fare alcuni fornai dei meno scrupolosi che nulla hanno che vedere con noi. A noi, dediti al lavoro e ai nostri affari, tale utile ci è sufficiente. La dimostrazione di cui sopra ci sembri che basti a troncare ogni polemica.

Quanto al prezzo del pane comune dobbiamo ricordare che proprio il Sig. Di Pasquale — firmatario della lettera sul « Corriere di Tripoli » —, ebbe ad offrire precedentemente allo Spaccio Cooperativo Zaptiè tale qualità di pane a L. 1,55 il Kg. consegnato a domicilio; e che il fornaio Placente pubblicò recentemente sul giornale che era in grado di fornire il predetto pane comune di prima qualità al prezzo di L. 1,60 il Kg. per consegna nella sua baracca di piazza del pane.

Quindi consideri il pubblico chi sono gli onesti, e gli ingordi speculatori; e si convincerà che non c'è proprio bisogno alcuno di mantenere nella incertezza i consumatori e lasciare i produttori di pane alle prese fra loro.

I giochetti li faranno in caso gli altri e non noi.

Con molti ringraziamenti ed osservanza ci abbia.

Suoi devotissimi

Ditta F.lli PUGLIESE
Ditta PAOLO MUSUMECI

La lettera sopra pubblicata taglia corto alla questione ed insistervi ancora sarebbe un tedio per il pubblico che ormai si è fatta la sua opinione in merito alla questione. Chiudiamo quindi la polemica non senza raccomandare ancora una volta a chi di ragione di mantenere le disposizioni prese e sorvegliarne l'esatta esecuzione.

L'OSSERVATORE

Le elezioni delle cariche alla Dante Alighieri

Martedì sera, 5 febbraio, à avuto luogo l'annunziata assemblea dei soci della « Dante » per la rinnovazione delle cariche sociali. Hanno partecipato alla votazione 51 soci.

E' stato rieletto presidente ad unanimità il dott. Giovanni De Meo e sono stati eletti consiglieri i Signori: Bali Ubaldo; Buglesi Cav. Raffaele; Coppola Avv. Cav. Gaetano; Clerici Bagozzi Ten. Lodovico; Casaccio Avv. Antonino; Crescimanno Filippo; De Santis Fernando; Funaioli Dott. Prof. Giulio; Jannaccio Rag. Corradino; Morvillo Avv. Cav. Edoardo; Serra Dott. Alfredo; Silvestri Cav. Carlo. Revisori dei conti: Santu Paolo; Todaro Salvatore; Vittorio Rag. Arturo.

Il Consiglio si è riunito ieri sera ed ha eletto Vice-presidente il Dott. Funaioli Prof. Giulio; Segretario, Serra Dott. Alfredo; Cassiere, Jannaccio Rag. Corradino.

Una buona tazza di caffè si ottiene solo comprandolo da DE STEFANO

Cronaca Teatrale

Miramare

Gran successo degli ottimi **Dan - Loo's** che ieri sera finirono di conquistare il pubblico. **Miss Dan-Loo's** lavorò molto bene e **Ridolini** 2° ne fece di tutti i colori. Bene, come sempre la **Dorans**, la **Nora D'Alba** e gli altri tutti.

Questa sera spettacolo eccezionale e per famiglia.

In questa settimana poi avremo la chiusura della stagione di varietà, poichè sabato 16 corrente avrà inizio la Stagione lirica. Opera di debutto sarà la **Traviata** del sommo **Verdi**.

Alhambra

« AMORE DI BRIGANTE »

Questo film edito in Danimarca, ci viene pervenuto da un'ottima fama.

La trama ci porta fra le montagne dell'eroico Montenegro, e si fa spettatori di lotte e scene impressionanti fra briganti.

Protagonista ne è la bellissima attrice

ELLEN RICHETEU

meravigliosa attrice dotata di grandi risorse artistiche.

La messa in scena e la fotografia sono ottime sotto ogni punto di vista.

Domenica, oltre ad un dramma americano di avventure poliziesche, avremo

FRIDOLEN ACERIFFO

una comica che provocherà le più matte risate.

Lunedì

Il celebre umorista

MAX LINDER

in una sua ultimissima e Brillante interpretazione.

Miramare

Dalle ore 18 alle 20 gran Concerto orchestrale nel giardino del Gran Caffè Miramare.

CIRCOLO MILITARE

Per rispondere ad analogo quesito la Direzione del Circolo informa che al ricevimento della sera del 9 c. m. non sono ammessi i bambini.

Cambi su Piazza

Parigi	106 21
Londra	98.503
New York	22.806
Oro	404.06

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

DATTILOGRAFA e possibilmente **steno-dattilografa** cerca **Ufficio Commerciale. — Rivolgersi « Nuova Italia ».**

Fabbrica Italiana Lampade POPE
Via G. Uberti, 6 - MILANO

Occasione Macchinario completo per una centrale elettrica adatto per i grossi paesi della costa. Motrice tipo Sulzez 150 HP caldaie Balcooch e Vilcox completi. Alternatore eccitatrice apparecchi di misura quadri ecc. ecc., il tutto per L. 148.000

Per schiarimenti OFFICINE PORTO

EPILETTICI! **Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)**

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia — S'invia l'opuscolo dei guariti gratis — In vendita nelle principali Farmacie del mondo.

NERVOSI!

Il trattato italo-russo è stato firmato

ROMA, 7

L'agenzia «Stefani» annunzia che stasera alle ore 21,30 è stato firmato il trattato Italo-Russo a palazzo Chigi in armonia con le affermazioni contenute nel discorso fatto alla Camera dei Deputati il 30 Novembre u. s.

L'on. Mussolini aveva già dichiarato alla Delegazione russa il 31 Gennaio u. s. nella seduta di chiusura della Conferenza per il trattato di commercio che essendo ormai raggiunto l'accordo egli considerava come risoluta la questione del riconoscimento de jure del governo del Soviety.

Il Governo italiano procede pertanto senz'altro alla nomina dell'Ambasciatore presso il Governo di Mosca ed intende in conseguenza che i rapporti politici tra i due paesi siano da oggi 7 Febbraio definitivamente stabiliti e determinati alla firma del Trattato.

Assisevano il Presidente On. Mussolini, il Senatore Contarini, il Comm. Paulucci de Calboli barone, il Comm. Di Nola, il Comm. Arlotta, il Comm. Ciancarelli, il Comm. Giannini, il barone Valentino, l'On. Silvestri, il Comm. Viola, il Comm. Rocco, il Marchese Soragna, il Cav. Signorelli, il Cav. Ciuffa per l'Italia e per la Russia i Signori: Jordansky, Janson, Sokoloff, Mikaloff, Elerodoff.

Il Governo Sovietista emette carta-moneta a corso obbligatorio

MOSCA, 7

Il Governo sovietista stabilì di mettere in circolazione biglietti di valore stabile di taglio non inferiore ad un **cervonez**. I biglietti avranno corso obbligatorio. I rubli dei sóviets saranno ritirati dalla circolazione dietro pagamento al corso della giornata e saranno sostituiti con moneta d'argento. Alla borsa di Mosca il cervonez viene quotato 98000 rubli emessi nel 1923 il dollaro 0,247 di cervonez, la lira sterlina 0,929 di cervonez.

La Conferenza degli esperti navali

GINEVRA, 7

Il giorno 14 si riunirà a Roma la conferenza degli esperti navali per elaborare il progetto sulle convenzioni internazionali allo scopo di estendere i trattati navali, firmati a Washington nel 1922, alle Potenze che non firmarono il trattato medesimo, facciano esse o pur no parte della Società delle Nazioni.

L'esercizio 1924 alla Camera francese

PARIGI, 6

La Camera approvò alla unanimità il primo paragrafo sulla spesa per l'esercizio 1924. Gli emendamenti proposti dai comunisti furono respinti a grande maggioranza.

Il trattato italo-jugoslavo è stato approvato a Belgrado

BELGRADO, 7

Ninciè ha presentato alla Presidenza della Camera l'accordo italo-jugoslavo per la questione di Fiume domandandone d'urgenza la ratifica. La Camera approvò l'urgenza a grande maggioranza.

Mac Donald si dispiace

PARIGI, 7

L'agenzia Havas riceve da Londra che Mac Donald scrisse a Poincarè una lettera esprimendo il suo rincrescimento per l'incidente sollevato a Loyd George, dichiarando di non avere alcuna causa per tale incidente.

I funerali di Wilson

WASHINGTON, 7

I funerali di Wilson si sono svolti con grande semplicità, ma con grandi onori.

Vi partecipò una folla immensa.

Le entrate della Rhur

BERLINO, 6

L'agenzia Wolffoureau pubblica che, in seguito alla notizia secondo la quale le entrate della regia franco-belga raggiungono giornalmente nella Rhur 500 mila franchi francesi, una personalità finanziaria fa notare che le entrate d'ante guerra della rete ferroviaria attualmente in possesso della regia ascendevano giornalmente a 3 milioni di marchi oro e cioè trenta volte più delle entrate attuali.

Nel nuovo Gabinetto Greco

ATENE, 8

Il nuovo Gabinetto presieduto da Cafaudaris prestò il giuramento. Il Gabinetto comprende tutti gli ex Ministri ad eccezioni di quelli degli esteri, finanze ed istruzione. Cafaudaris assume l'interim degli esteri. I giornali ritengono che il Ministero avrà una grande maggioranza alla prossima assemblea.

Le operazioni al Messico

MESSICO, 6

Il generale Obregen annunzia l'occupazione da parte delle truppe federali di Cordova e conferma l'evacuazione di Vera Cruz da parte dei ribelli. Il generale Delahuorta è in fuga.

* * *

WASHINGTON, 7

I giornali ricevono dal Messico che i ribelli sgombrarono Vera Cruz e le autorità civili ripresero le loro funzioni.

Nel mondo diplomatico

ROMA, 8

I giornali affermano che il conte Vinaza ex ambasciatore di Spagna presso il Vaticano, sostituirebbe Reynoso nella ambasciata presso il Quirinale.

* * *

ROMA, 8

Si smentiscono le notizie pubblicate da alcuni giornali parigini circa il richiamo del nostro ambasciatore a Parigi Conte Avezzana e la sua sostituzione con Paolucci-Calboli.

Belotti escluso dalla lista nazionale

ROMA, 8 (Sabelli)

Il fascio di Bergamo qualificando Belotti come sabotatore dell'economia nazionale propose all'on. Mussolini di escludere dalla lista nazionale.

Bergamini si dimetterebbe

ROMA, 8 (Sabelli)

Pare che Bergamini abbia deciso di dimettersi dalla Presidenza dell'associazione nazionale della Stampa dopo la nomina dei delegati della federazione appartenenti al Sindacato nazionale della Stampa.

Giolitti farà un discorso politico

ROMA, 8 (Sabelli)

L'on. Giolitti annunzia un suo prossimo discorso politico-elettorale che terrà al Consiglio Provinciale di Cuneo.

Anche l'on. Rossoni si ritira

ROMA, 8 (Sabelli)

L'on. Rossoni, già Sottosegretario alle pensioni di guerra indirizza ai giornali una lettera motivando le ragioni del suo ritiro dalla lotta elettorale.

Il Duca degli Abruzzi al Ministro della Marina

ROMA, 6

Il Duca degli Abruzzi in risposta ad un telegramma di augurio inviatogli nel giorno del suo compleanno dal Ministro della Marina, così rispose: «Gli auguri che personalmente e per tutta la Nazione Vostra Eccellenza mi rivolge nella ricorrenza del mio compleanno, sono da me stati molto graditi e vivamente ringrazio Vostra Eccellenza e tutta la Marina».

La traslazione della salma del Milite Ignoto

ROMA, 7

Al monumento a Vittorio Emanuele II è avvenuta la traslazione della salma del Milite Ignoto dall'altare della Patria al vestibolo destro del monumento dove resterà finchè saranno terminati i lavori dell'altare stesso.

Vi intervenne il Sottosegretario Bonardi in rappresentanza del Governo.

Rendeva gli onori un battaglione di granatieri.. Otto decorati di medaglia d'oro, coadiuvati da otto sottufficiali delle varie armi, trasportarono a braccia il sarcofago, mentre le truppe schierate sul piazzale dinanzi all'altare della Patria presentavano le armi. Sulla bara furono deposti la medaglia d'oro, l'elmetto di guerra e il fucile.

L'Associazione nazionale delle madri e vedove dei caduti in guerra portò stamani il primo omaggio di devozione e di amore al Milite Ignoto.

La presidentessa della sezione romana depose sul sarcofago un grande fascio di lauro stretto da un nastro tricolore.

L'ambasciatore Della Torretta richiamato?

ROMA, 8 (Sabelli)

Si assicura il richiamo del nostro Ambasciatore a Londra, marchese Della Torretta. Il motivo sarebbe per non avere egli sollecitamente avvertito il nostro Governo dell'accordo anglo-russo.

I colloqui di Mussolini

ROMA, 7

Mussolini ricevette stamani l'On. Battelli segretario politico del partito socialista nazionale e il deputato Alessandri direttore della «Gironda» coi quali si intrattenne circa l'attuale momento politico.

L'On. Ciano lascia il Sottosegretariato della Marina.

ROMA, 8

Il foglio d'ordini del Ministero della Marina pubblica la disposizione esonerante l'On. Ciano dalla carica di Sottosegretario alla Marina in seguito alla sua nomina a Ministro delle Poste. La deliberazione è accompagnata da una lettera del Ministro Thaon De Reval contenente lusinghiere espressioni verso l'on. Ciano.

Per la Fiera campionaria di Milano

ROMA, 8

L'on. Mussolini ricevette la rappresentanza del comitato ordinatore della fiera campionaria di Milano presieduta dall'on. Nava; questi espose lo stato dei lavori ed espresse le sue previsioni per la riuscita della mostra.

Il Presidente del Consiglio espresse il suo compiacimento, promise il più largo appoggio e si dichiarò lieto di accettare l'invito d'intervenire alla inaugurazione. Quindi l'on. Nava lo invitò ad intervenire alle gare motonautiche internazionali che si svolgeranno nel prossimo Maggio. Mussolini rispose che aderirà all'invito se le occupazioni glielo permetteranno.

Notizie a fascio

BERLINO, 7 — Mac Kear partì stamane per Londra, gli altri membri del secondo comitato partiranno venerdì.

* * *

VIENNA, 7 — Gli ambienti ufficiosi affermano che il recente viaggio di Seipel a Bukarest, portò alla conclusione dell'accordo con la clausola della Nazione più favorita fra Austria e Rumenia.

* * *

ATENE, 7 — Secondo la statistica ufficiale 36.917 musulmani sono stati trasportati in Turchia fino al 5 Febbraio in seguito allo scambio di popolazioni.

* * *

PARIGI, 8

I plenipotenziarii spagnuoli firmarono stasera l'accordo circa la questione di Tangeri.

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 7

Presso la Direzione Generale del Tesoro si è proceduto alla sesta estrazione dei premi spettanti ai buoni del tesoro settennali; della prima serie il premio di lire 100.000 è stato vinto dal buono 749.965; i premi da 50.000 lire e da 10.000 lire e i quattro da 5000 lire sono stati vinti rispettivamente dai buoni 223.731 — 1.335.110 — 841.315 — 681.646 — 1.911.494 — 1.692.497.

CAFFE'

Miscela per famiglia . . L. 13
Miscela Ideale . . . . L. 20

da DE STEFANO

Importante adunanza alla Camera di Commercio

II

Attracco dei velieri

Il Presidente dà la parola al proponente, Cav. Cortini.

Cortini premesso che i pontili ai quali potevano accostarsi i velieri per eseguire lo scarico sono stati tutti demoliti, rileva che i velieri mancano di banchine per operare lo scarico essendo le banchine al molo — disagevoli del resto perchè troppo elevate — quasi permanentemente a disposizione dei piroscafi, cosichè ai velieri non è permesso attraccare o se attraccati non possono rimanervi fino a scarico completato essendo obbligati ad allontanarsi per far posto ai piroscafi. Ciò procura aumento di lavoro e di spesa sia per le manovre sia perchè lo scarico deve effettuarsi a mezzo di maone affrettatamente senza possibilità di controllare le quantità sbarcate specialmente se si tratti di legname. I velieri sono adibiti in generale al trasporto delle merci povere che non possono sopportare la spesa del trasporto su piroscafo; ma per il modo col quale devono operare lo scarico, questo è reso più difficile e molto più oneroso.

A questo stato di cose occorre rimediare aumentando e sistemando convenientemente le banchine e aggiungendovi moletti sporgenti che permettano un comodo lavoro di scarico e offrano spazio sufficiente per la merce sbarcata.

A fianco della dogana vi è un largo spazio che potrebbe essere agevolmente sistemato per lo scarico e il temporaneo deposito della merce.

Fa voti perchè sia provveduto alla sistemazione dei servizi per modo che i velieri possano attraccare e compiere regolarmente le operazioni di scarico.

Il Presidente riconosce giustissimi i rilievi e le richieste del Cav. Cortini e si impegna a fare di tutto per ottenere che sia reso possibile l'attracco dei velieri.

Abrial osserva che anche immediatamente sarebbe possibile eliminare in gran parte almeno, i gravi inconvenienti che effettivamente perturbano gli sbarchi dei velieri.

Basterebbe che la Caitaneria di Porto impartisse appropriate disposizioni per l'uso della banchina alla quale si impedisce ai velieri di attraccare o si fanno allontanare se attraccati per far posto a piroscafi che ancora non sono arrivati e ritardano magari più giorni sebbene la banchina rimanga spesso deserta mentre potrebbe essere utilizzata per lo sbarco dei velieri.

Inoltre l'estremità del molo potrebbe servire agli sbarchi dei velieri ove ne fossero allontanate le piccole navi militari che vi si trovano. Queste navi potrebbero ancorarsi nel porto di fronte al molo del Castello con maggiore comodità per il personale che potrebbe scendere a terra senza essere obbligato a fare il lunghissimo tragitto dalla punta del molo in città e farebbero un bell'effetto decorativo popolando il porto di fronte al Castello.

Il Presidente osserva che questa ultima proposta del collega Abrial segue un ordine d'idee diverso da quello fin qui prospettato e rileva come la Camera non possa imporre all'autorità militare lo spostamento dell'ancoraggio delle navi da guerra.

Abrial insiste che la Camera debba prospettare al Governo la situazione ed operare perchè gli interessi del commercio siano tutelati anche anche se si tratti di far pressione sulle autorità militari.

Bucchieri esprime lo stesso avviso. La Camera deve far ascoltare la sua voce nell'interesse del commercio.

Cortini propone che una commissione si rechi da S. E. il Governatore per fargli presente i gravi inconvenienti della presente situazione sui quali forse l'attenzione di Lui non è stata mai richiamata.

Il Presidente è di parere che occorre esporre la situazione in un memoriale da presentare a Sua Eccellenza il Governatore.

Il Consiglio consente.

Il Presidente chiede al Cav. Cortini se vuol incaricarsi di redigere il memoriale.

Cortini risponde affermativamente: redigerà il memoriale d'accordo col Segretario Cav. Olcelli.

Abrial domanda che la cosa si faccia presto perchè si tratta di provvedimenti urgenti.

Cortini dichiara che fra quindici giorni avrà preparato il memorale.

Silvestri rileva che nell'odierna adunanza si sono trattate tre importanti questioni. Vorrebbe che tutte tre formassero oggetto di un'unica esposizione al Governo.

Il Presidente osserva che per i servizi marittimi e postelegrafici negli scali della costa la Camera a approvato un ordine del giorno che può essere immediatamente trasmesso; per l'esame delle tariffe doganali occorre uno studio minuto che non può essere improvvisato e che deve essere deferito ad una commissione che deve aver tempo per compiere uno studio accurato e completo; per l'attracco dei velieri, argomento che deve essere trattato ampiamente e con ponderazione, il Cav. Cortini si è impegnato di presentare il memoriale fra quindici giorni; non è perciò possibile fare ciò che vorrebbe il Consigliere Silvestri. Del resto copia dei verbali viene trasmessa al Governo, il quale pertanto avrà dal verbale dell'odierna adunanza notizia di tutti gli argomenti trattati.

Fiera di Milano

Ad invito del Presidente il Segretario dà lettura del carteggio scambiato col Governo circa l'azione della Camera per la organizzazione della partecipazione di Tripoli alla Fiera campionaria di Milano dell'aprile prossimo.

Si leggono: la nota 13 dicembre 1923 n. 16.550 con la quale S. E. il Governatore comunica la nota di pari data pari numero da lui indirizzata al Senatore Avv. Cesare Nava, Presidente del Comitato per la Fiera campionaria, — e della quale pure si dà lettura; — la lettera 8 gennaio n. 404 nella quale si confermano gli intendimenti e i criteri del Governo in merito alla partecipazione alla Fiera, si mette a disposizione della Camera il Comm. Smirli, e si chiede entro il mese di gennaio un precentivo di spesa; — la lettera 25 gennaio n. 84 inviata dalla Camera al Governo che traccia sinteticamente il programma che la Camera si propone di attuare e stabilisce in lire trentacinque — quarantamila la spesa presumibile per la attuazione del programma accennato.

Il Consiglio prende atto.

Coppola esprime il desiderio che, ove sia possibile, si faccia alla Fiera una mostra zootecnica.

Il Presidente avverte che l'idea della mostra zootecnica era stata considerata in occasione della Fiera di Napoli ma fu dovuta lasciare a mezzo avendo il Comitato di Napoli dichiarato di non poter assegnare spazio a detta mostra.

Coppola osserva che a Milano lo spazio non manca.

Il Presidente dichiara che la proposta della mostra zootecnica sarà ripresa benchè le difficoltà e le spese siano, per il trasporto a Milano degli animali, molto gravi.

Aggiunge che per provvedere alla organizzazione della partecipazione della Camera e dei Tripolini alla Fiera sarà bene nominare apposita commissione.

Abrial propone che per la nomina della commissione si proceda come si è proceduto l'anno scorso.

Silvestri, riferendosi anche alle critiche mosse contro l'«Indicatore» pubblicato lo scorso anno, vorrebbe che la pubblicazione fosse resa periodica, aggiornandola anno per anno.

Il Presidente rileva che la pubblicazione dell'«Indicatore» procura grande lavoro e forte spesa; essa ha potuto farsi l'anno scorso e potrà farsi nuovamente quest'anno perchè si può profittare dei fondi messi a disposizione per la Fiera di Milano, altrimenti non sarebbe stato nè sarebbe possibile farla.

A domanda del Presidente il Consiglio unanime consente nella proposta Abrial che il Presidente nomini la Commissione e che questa sia composta come lo fu nello scorso anno.

Il Presidente accetta l'incarico e intanto dichiara che a far parte della Commissione chiamerà anche il Sig. Giuseppe Coppola.

SEDUTA PRIVATA:

Il Presidente dichiara quindi chiusa la seduta pubblica ed apre la seduta privata.

[redacted]

Alle ore ventuno e mezzo la seduta è tolta.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab «Nuove Arti Grafiche»

Visitando i
GRANDI MAGAZZINI
De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2
Telefono 120

I Sig. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.

Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD"
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 55.
Rappresentante Depositario

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

MODES
La Ditta V. PSAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.
Suk el Turk, 145

Parmigiano vero Parmigiano finalmente a buon mercato da
DE STEFANO

AVVISO
Tutti i Giovani debbono trovarsi nei locali della Sezione alle ore 18 e 30 di questo oggi.
LA DIREZIONE

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "ALBA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

ASTROLOGO

Saprete il vostro destino;

Consultatelo!

Avrete responsi su tutto ciò che vi interessa inviando vostra precisa data di nascita, dichiarando se sposato o no

Indirizzo: U. G. RASCONA'

MILANO (4)
VIA CAVALLOTTI N. 4

Per corrispondenza lire 10 Estero Fr. 10
di presenza lire 5

Riceve dalle ore 9 alle ore 19,30

Olii e Grassi Lubrificanti

"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

ازيات اذهان لدهن ماكينات لاسيمون
ازيات خصوصية للماكينات والاتومبيلات وما شاكلها
زيت [illegible] ماكينا الكتابة و[illegible]
صابون [illegible] افضل محال معروف للاز
مخزنه وبيعه [illegible] موشيني
شارع عرديكاردو [illegible] رقم التلفون ٥

Rappresentante e Depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE
COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le
"Nuove Arti Grafiche,,
SOCIETA' ANONIMA
capitale sociale di L. 200,000 interamente versato

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ta.	L. 225
Per quantitativi fra 10 e 50 Ta.	220

Per quantitativi superiori e per bunkeraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Macchine per ogni industria
Rivolgersi: OFFICINE PORTO

GIOCONDA

Acqua Minerale Purgativa Italiana

ESANOFELE Pillole
ESANOFELINA Soluzione liquida per bambini

rimedi infallibili contro le febbri malariche
Formola del professore GUIDO BACCELLI

ANTAGRA - Cura della gotta e dell'uricennia

Felice Bisleri & C. - Milano

Concess.: Società Comm. Italiana Ottolini & Campolongo - Corso Vitt. Em. 148 Tripoli

Liquore Strega

Ditta Giuseppe Alberti
Benevento

Pasquale Scala

VINI FINI DI NAPOLI

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: Italia Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — Estero Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 10 Febbraio 1924 — N. 35.

Oggi sarà consacrato davanti a tutto il popolo di Tripoli il sacrificio del vendicato eroe Costantino Brighenti.

S. E. Luigi Federzoni visita Tripoli tra il fervido entusiasmo della popolazione

Agli Uffici Civili e Militari - Al Comando Truppe - All'Ospedale Coloniale - Alle Caserme - Al Cimitero di Hammangi - La visita alle Moschee e alla Sinagoga - Alla "Casa d'Italia,, - Alla "Dante,, - Alle Scuole - Le festose accoglienze nel quartiere israelita.

Le visite del mattino

Agli uffici e reparti militari

Alle 9 di ieri mattina le L.L. E.E. Federzoni, Volpi, Balbo, Ferrari, Taranto, col Gr. Uff. Niccoli, Comm. Corrado Zoli, Console Vernet e gli altri del seguito iniziarono le visite stabilite nel programma della giornata

La prima visita fu al XII Autoparco ove gli Ospiti vennero ricevuti dal capitano Russo, dal Capitano Flores comandante interinale e dai Tenenti Clerici e Turini.

Dopo la visita all'Autoparco il corteo si diresse al Comando Truppe ove erano ad attenderlo il Colonnello Foresto, il Col. Nasi e il Col. Bollati.

Visitarono per prima la direizone del Genio Militare che è compresa nel medesimo palazzo, quindi il Comando delle Truppe ove gli ospiti sostarono nella elegante saletta da lavoro del Gen. Taranto.

Seguì la visita alla Direzione di Commissariato militare ove i visitatori vennero ricevuti dal direttore maggiore Fedeli.

Lasciata la Direzione di Commissariato gli Ospiti passarono al Deposito Coloniale ricevuti quivi dal Comandante maggiore Carli, dal capitano Tarchi e dal capitano medico Dott. Dell'Aria.

Passarono poscia a visitare il Laboratorio chimico-batteriologico ossequiati dal Dott. Da Conto, Dott. E Niccoli e rag. Pagano.

Il Dott. E. Niccoli trattenne le LL. EE. illustrando loro il funzionamento del laboratorio, gli esperimenti fatti ed il lavoro quotidiano.

Dopo il laboratorio chimico visitarno la Caserma dell'84 Fanteria a Busetta, ricevuti ed ossequiati dal maggiore cav. Giuseppe Veltroni, dai capitani Bonifazi, Mongoni, Bassi, Lettieri, tenente medico Manieri e tenente Asole.

Quivi le LL. EE. visitarono minutamentel e camerate, lo spaccio cooperativo, ammirando l'ordine e la pulizia. Usciti quindi da una porta laterale trovarono allineata in uno spiazzato la 9ª centuria della 132ª Legione Montevelino che venne presentata alle LL. EE. dal Console Tomasetti. S. E. Federzoni rivolse un saluto ai militi dicendo loro fra altro: « Vi porto il saluto dei compagni di fede e d'armi e particolarmente del nostra Duce glorioso il quale mi ha incaricato di dirvi che è lieto che le camicie nere in Libia siano depositarie dei sacri diritti d'Italia ». E termina gridando un trilice evviva al Re, all'Italia e al Duce, ripetuto a gran voce dai mihti fascisti.

Poscia il corteo passando per Henni e Porta Ben Gascir si è diretto alla Caserma di Cavalleria, ove venne ricevuto dal Col. Imoda con tutti gli ufficiali. Terminata la visita il Col. Imoda presentò gli ufficiali alle LL. EE. a quali S. E. Federzoni rivolse le seguenti parole: « Signori Ufficiali! Sono lieto e superbo di portare i ringraziamenti del Governo del Re per la dura e splendida campagna gloriosamente finita e che segna una pagina di storia imperitura per l'arma vostra e siatene fieri custodi. Viva il Re! ».

Alle 10.40 il corteo sostava alla Caserma di Artiglieria ricevuto dal Comandante Colonnello Bollati. Le LL. EE. visitando i locali si compiacquero molto per la bella tenuta e manutenzione dei medesimi.

Alle 11 venne visitata la Scuola allievi Zaptiè ove il maggiore Pieche e il capitano Aloisi e gli altri ufficiali ricevettero gli Ospiti i quali si soffermarono ad osservare gli allievi che si esercitavano in esercizi ginnastici. Alle LL. EE. vennero offerti dal tenente Cena degli albums con splendide fotografie.

All'Ospedale Coloniale

Visitata la Scuola Zaptiè le LL. EE. con il seguito si recarono all'Ospedale Militare Coloniale ove si trovavano a riceverli il Col. Dr. Mazzetti, i professori Testori, Casoni e Bartolotta, dal Maggiore Varvello e dal Dott. Cavaniglia.

Visitarono tutti i reparti di medicina e chirurgia e si soffermarono a parlare col tenente Taboga miracolosamente scampato dalla morte a Beni Uhd.

Indi lasciato l'Ospedale, passando per la via Buneliana si recarono al

Cimitero di Hammangi

All'ingresso del Cimitero attendevano le LL. EE. il Commissario municipale cav. Cao, il Segretario Capo cav. Marchino, il Comm. Monticelli e il signor Mazzini-Zucconi.

Gli ospiti si recarono alla tomba della medaglia d'oro Donna Maria Brighenti e vi deposero una splendida corona di fiori colla scritta: « Il Governo Nazionale alla medaglia d'oro Maria Brighenti ».

Lasciato il Cimitero ossequiato dai presenti le LL. EE si recarono a visitare la Caserma Billia ricevute dal capitano Samuri comandante, dl capitano Piccinnini aiutante maggiore e dagli altri ufficiali. Si soffermarono ad osservare minutamente la Scuola di telegrafia e si congratularono col tenente Guccione. In una saletta riservata venne offerto agli Ospiti un vermouth d'onore.

Alle ore 13 circa il corteo rientrava alla Palazzina Governatoriale.

Il programma del pomeriggio

Le LL. EE. visitano la città a piedi

Alle 16.15 le L.L. E.E. Federzoni, Volpi, Balbo, Ferrari e Taranto, il Gr. Uff. Niccoli col seguito movendo dalla Palazzina Governatoriale intrapresero, a piedi, il giro della città. S. E. Federzoni indossava la divisa di caporale d'onore della Milizia Nazionale

Colle L.L. E.E. erano pure le Signore Federzoni e Volpi.

Gli ospiti si incamminarono per il Corso Vittorio Emanuele III salutati con effusione da una folla riverente e volgendo per Zenghet Riccardo I, Piazza Italia e Suk el Muscir si recarono

Alla Moschea del Caramanli

Quivi vennero ricevuti dal Comm. Hassuna Pascià Caramanli, dal Cadi di Tripoli Mahmud Burchis, dal Mufti e dal cav. Ismail Chemali Capo dell'Amministrazione beni Auqaf.

I visitatori si intrattennero alla Moschea visitandola minutamente e visitando pure le antiche tombe che si trovano nel recinto a sinistra dall'ingresso. Poscia visitarono i locali della annessa università islamica e relativi alloggi.

Nel grande cortile retrostante il Mufti di Tripoli membro del Tribunale Sciaritico superiore portò a S. E. il Ministro il saluto della Scuola e si disse lieto di poter parlare al Ministro della Grande Italia. Professò a S. E. i sentimenti di devozione della popolazione musulmana e Gli raccomandò le sorti della Università islamica che si dibatte in ristrettezze economiche.

Gli rispose S. E. Federzoni ringraziandolo dei sentimenti di devozione espressi, dicendo che il Governo del Re desidera lo sviluppo degli studi e l'elevatezza dello spirito di queste popolazioni. Terrà in dovuto conto i desideri espressi subordinandoli alle esigenze amministrative della Colonia di cui è provvido amministratore S. E. il Conte Volpi la di cui saggezza saprà dettare i provvedimenti del caso.

Terminò augurando ogni bene alle fedeli popolazioni musulmane.

Terminata la visita alla Moschea Cramanli gli Ospiti coi loro seguiti e contornati di grande folla, attraversato il mercato coperto, che ammirarono, entrarono

Nel caratteristico Suk-el-Turk

Quivi una grande folla era trattenuta agli sbocchi che immettono nel Suk che era addobbato con festoni, bandiere, trofei di palme e lampadine multicolori.

Tutti i negozi erano addobbati a festa. Dal soppalco in legno pendevano festoni e drappi tricolori. Il colpo d'occhio era magnifico e suggestivo, mai la caratteristica via aveva avuto una veste così lieta.

Gli illustri visitatori ammirarono ed osservarono minutamente i caratteristici negozi orientali e quelli europei. Nel nuovo Suk trasversale che porta in Suk el Naggiara si sofferma rono a diversi negozi ad ammirare i tessuti di lana prodotti dall'industria locale.

E' piacevole rilevare come gli indigeni abbiano apprezzato l'atto del Ministro che entrando di magazzino in magazzino, chiedeva schiarimenti ed informazioni, suscitando la più viva simpatia.

Il Ministro si soffermò con compiacimento ad osservare la mostra del gioielliere Giovanni Grasso la di cui ricca vetrina, ricolma di gioie e brillanti era adornata da un bellissimo ritratto di S. E. Federzoni, contenuto in una ricca cornice.

S. E. il Ministro e il Conte Volpi salutarono il signor Grasso e visitarono il negozio.

Proseguendo la visita gli Ospiti imboccarono per Sciara Arba Arsaat, fatti segno ad applausi e getto di fiori dalle case israelite. Giunti all'altezza dell'ex Consolato ora « Casa d'Italia » si soffermarono a leggere la lapide ricordante il Console Scanighia e quindi entrarono

Alla "Casa d'Italia,,

Sulla porta vennero ricevuti dal cav. Bruscolini, dal ricevitore del Registro cav. Lopez, dal Commendatore Monticelli, dal Col. Muzzioli e da altri funzionari.

S. E. Federzoni osserva la trasformazione dell'antico edificio, ricordando i tempi della occupazione quando esso era la meta continua dei primi italiani sbarcati

Intanto il Comm. Monticelli gli presenta i prospetti della facciata interna del cortile che dovrà essere completamente trasformato e rimodernato.

Viene quindi effettuata la visita a tutti gli Uffici sia a quelli del Registro, che dell'Archivio e gli altri Uffici Erariali.

Ultimata la visita, nel cortile del Palazzo il Direttore dei Servizi Erariali cav. Bruscolini pronunziò, in presenza del Ministro, del Conte Volpi e degli altri Ospiti Illustri il seguente discorso:

ECCELLENZA!

Coll'onorare di Vostra presenza la inaugurazione di questa « Casa d'Italia » voluta da S. E. il Governatore Volpi, Voi avete compiuto un altro dei tanti riti solenni che si svolgono in questi brevi giorni di Vostra presenza tra noi.

Qui, dove il senno politico e diplomatico e l'amorosa fede degli Italiani tanto operarono per il nostro avvento in queste terre nelle quali ancora è visibile l'impronta di Roma non è senza un'alta significazione che si sono insediati gli Uffici Erariali della Tripolitania.

Dopo il sacrificio di sangue dei nostri soldati nei fronti dove l'Italia ha impareggiabilmente pugnato, dopo l'avvento di un forte Governo restauratore delle antiche fedi e riamatore dell'amore di Patria e dai più alti e puri ideali, tocca ora a tutti i cittadini che lavorano, concorrere alla ricostruzione delle forze economiche del paese, senza di che è vano attendere fama, benessere e rispettosa considerazione.

Ed è negli Uffici Erariali che oggi, umili ma forti e onesti funzionari, conducono la lotta che deve riuscire vittoriosa ed integrare la gloriosa vittoria delle armi.

Grazie Eccellenza dell'onore che, visitandoci avete fatto anche a noi e mi è grato assicurarvi che i cittadini tutti di Tripoli, appartenenti a razze e fedi diverse, ma tutte raccolte sotto il sacro vessillo d'Italia, hanno bene risposto all'appello loro lanciato da S. E. il nostro Governatore tanto che su oltre 5000 contribuenti che sono passati per questi Uffici, pendono a tutt'oggi solo 7 (dico 7) appelli alle commissioni competenti.

Ciò dimostra il buon volere dei cittadini, ma è anche effetto delle saggie direttive emanate da S. E. il Governatore, il quale pure volendo che l'applicazione dei tributi fosse segno tangibile di novranità, stabilì che si dovesse in questo primo tempo procedere a gradi per non danneggiare le nascenti industrie, le pavide iniziative, e la non fiorida economia generale.

Mi è anche di particolare compiacimento segnalarvi l'operosità di tutti i miei dipendenti e vi ringrazio di avere voluto premiare uno di essi, il fedele cooperatore Ahmed Smirli, decorandolo della croce di cavaliere della stella d'Italia.

ECCELLENZA!

Il ricordo della vostra visita, insieme a quello che emana dalle mura di questa Casa, sacre alla memoria di un patriottico passato, ci sarà sprone e monito per un più accelerato e diligente procedere dell'opera nostra, a maggiore gloria del nostro Re e della Patria

S. E. il Ministro che durante il discorso del cav. Bruscolini aveva più volte assentito con cenni di approvazione così rispose.

Le parole del Ministro

Sono rientrato dopo 12 anni entro questa soglia con un sincero palpito di commozione. Ho qui riveduta, nel ricordo, la figura ascetica di Pietro Verri, che io vidi qui in una modesta stanzetta intento a tracciare i piani della sua azione e concretare le preziose informazioni assunte.

Rivedo nella sua figura pallida la volontà di sacrificio e di vittoria che portarono al trionfo delle armi italiane. Questa Casa è per tutti noi un simbolo ed un deposito di sacri ricordi

Dice poi — fra altro — che l'aver ricondotto la Tripolitania alla sovranità completa d'Italia è la prova di una sana amministrazione non solo ma anche di felici risultati politici raggiunti.

Si compiace infine col cav. Bruscolini per il perfetto funzionamento dei servizi erariali che procedono con efficacia ed esattezza sotto la sua saggia direzione ed ha parole di lode per tutti i funzionari da lui dipendenti

L'inaugurazione della nuova sede della "Dante Alighieri,,

Terminata la visita agli Uffici Erariali gli Ospiti, sempre salutati da gran folla si recano alla nuova sede della Dante in pochi giorni sistemata nell'ala destra della stessa « Casa d'Italia » con entrata dalla piazza del Banco Roma.

All'ingresso vengono ricevuti dal presidente dott. Giovanni De Meo, e dal vice-presidente dott. Prof. Giulio Funaioli e dal Segretario dottor Serra.

Nel salone della biblioteca, di severa addobbatura con lo sfondo della bandiera del Comitato dominata dal ritratto di S. M. il Re, mentre dalle pareti spiccano i ritratti di S. E. Federzoni di S. E. Volpi, di S. E. Mussolini, di Gabriele D'Annunzio, di Giannetto Paggi e sul grande tavolo troneggia un mezzo busto di Dante, dono del Municipio, stanno il Consiglio al completo nelle persone dei Signori Avv. Morvillo, Tenente Clerici, Cav. Bugliesi, Avv. Casaccio, Bali, Crescimanno, Prof. De Santis, Avv. Coppola, Cav. Silvestri, rag. C. Jannaccio, i Revisori Signori Todaro, Santu, e Rag. Vittorio e numerosi soci tra i quali abbiamo notato il comm. Bissi, il Dottor Cav. Curcio, il dott. cav. Zaccaria, il cav. uff. Tedesco, Vittorio Paggi in rappresentanza dei vecchi Tripolini, il cav. Inserra, l'avv. Morelli, il rag. Farinella, e parecchi altri.

Il Presidente della Dante dopo le presentazioni ha così parlato, in una felicissima improvvisazione:

« Eccellenza, quando alcuni mesi addietro la fiducia di un forte attivo nucleo di soci mi ha chiamato alla presidenza di questo Comitato ed alla quale non pensavo, credetti che a me veniva solo l'onere di un rigoroso riordinamento per una più intensa vita di questo Comitato. Ma rinnovo oggi il mio ringraziamento ai soci perchè la loro fiducia mi consente l'ambito onore di ricevere la Eccellenza vostra in questa nuova Sede alla Dante assegnata dal significativo interessamento di S. E. Volpi per la Dante e per questo palazzo che ben meritava di divenire edificio dello Stato, di chiamarsi Casa d'Italia. In esso furono passionalmente custodite per molti anni la tradizione italiana e le speranze della Nazione realizzate dai garibaldini del mare di Umberto Cagni in quell'ottobre 1911 che Voi, Eccellenza avete conosciuto ed intensamente vissuto.

Io vi porgo, Eccellenza, il saluto devoto di questo Comitato Dantesco fiero ed orgoglioso d'inaugurare la sua nuova sede con la visita Vostra che per Noi siete il degno rappresentante dell'Italia vittoriosa ed una delle più salde energie del Consiglio centrale della nostra Nazionale Associazione.

Voi lo sapete già. Il Comitato di Tripoli fu assertore d'italianità in questa terra, prima ch'essa fosse sacrata all'Italia dal sacrificio d'innumerevoli giovinezze Fu efficace fiancheggiatore di quelle nostre scuole che ci fecero trovare diffuso l'idioma gentile in questa bianca città africana sulla quale campeggiavano non le bellezze architettoniche di quella che fu la splendente civiltà araba medioevale ma le massiccie mura dei crociati Cavalieri di Malta.

Il Comitato di Tripoli vi promette, Eccellenza, in riconoscenza della visita di cui oggi avete degnato la sua Sede, di custodire l'antica tradizione e di esserne sempre vieppiù degno. E lo promette anche, consentitelo, oltre che al Ministro ed al vice-presidente generale della Dante, a Luigi Federzoni, riprendendo le Vostre parole del Vostro discorso di ieri, lo scrittore ed il cittadino del 1911 che è tornato dopo più che 12 anni a Tripoli fatta degna d'Italia dall'opera Vostra e del Conte Volpi, con la stessa sicura fede con la quale allora da giornalista avete propugnato le necessità di una forte Italia d'oltre mare.

A me, in questa casa tornano oggi due lontani ricordi: Una emozionante salve di tutte le navi d'Italia quando la mattina del 5 ottobre 1911 si

innalzava al forte Sultanie la prima bandiera tricolore, mentre a bordo della R. N. « Filiberto » dove ero imbarcato squillava trionfale la marcia reale che un uomo di parte che seppe essere patriotta nei momenti decisivi della Patria oggi morto, Giuseppe Defelice Giuffrida mi insegnò allora ad onorare, e la luminosa notte stellata che seguì a quel giorno quando nella terrazza di questa casa con i colleghi di allora e con un gruppetto di uomini d'intelletto, di cuore e di azione: il Console Galli, Michele Saman, Pietro Verri, Enrico Corradini, furono innalzate verso il cielo delle coppe di spumante per ringraziare Iddio di aver consentito che Tripoli divenisse italiana.

Per questi sacri ricordi lontani ma sempre vivi alla mia memoria Eccellenza, sicuro d'interpretare il pensiero di tutti i soci consentite che i presenti si uniscano a me per un evviva triplice alla Maestà del Re, a Benito Mussolini, a Paolo Boselli ».

Ed i presenti gridano un forte evviva.

Parla il Ministro

S. E. Federzoni ha risposto al Presidente ed al caro amico De Meo dicendo di sentire una intensa commozione dell'animo al ricordo dei giorni di passione comune.

Ricorda le benemerenze del Comitato di Tripoli che dal 1901 seppe far opera d'italianità e ricordata la volontà indomita del governo Nazionale e del suo prezioso collaboratore il Conte Volpi per far Tripoli italiana per sempre, prende atto della bella promessa del Comitato dantesco poichè alla Dante incombe un nobile compito: quello di cooperare, ora che è realizzata la conquista di questo paese dal valore dell'Esercito e della Marina, alla conquista morale di queste popolazioni per le quali il genio ed il lavoro italiano si accingono a svolgere una paziente e luminosa opera di civiltà che ha già in Tripoli rinnovata, così tangibile prova.

La breve ispirata improvvisazione di S. E. il Ministro è salutata da fragorosi applausi.

Alla Chiesa Cattolica

Terminata la Cerimonia alla Dante Alighieri il Corteo attraversando la Piazza del Banco di Roma si reca alla Chiesa Cattolica sul limitare della quale sono schierati i fanciulli delle Scuole Cristiane con bandiera che salutano romanamente gli Ospiti.

Nell'interno della Chiesa questi vengono ricevuti dal Vescovo Mons. Tonizza, dal Vicario Padre Bigi e dal Capitolo al completo. Visitarono minutamente il sacro tempio, ammirando l'architettura ed i preziosi quadri, indi ossequiati dal Vescovo e dagli altri prelati si recarono

All'Arco di Marco Aurelio

Dinanzi allo storico monumento che attesta le gloriose imprese e il dominio della stirpe romana su queste terre gli Illustri visitatori sostarono a lungo, mentre il Dottor Bartoccini illustrava loro i dettagli artistici e storici del glorioso monumento.

Seguì poscia la visita alla Moschea Gurgi ove gli Ospiti ammirarono la splendida architettura, la ricchezza dei mosaici e dei tappeti.

Alla Hara

Le accoglienze che la popolazione israelita di quel popolato quartiere fece ai graditi Ospiti furono entusiastiche e raggiunsero in certi momenti il delirio.

Dalle terrazze, dai balconi, sulle porte lungo le strade e ad ogni sbocco delle viuzze si accalcavano i polani; primeggiavano le donne e le fanciulle nei loro graziosi costumi multicolori; al passaggio del corteo erano esclamazioni di meraviglia, applausi calorosi, mentre fiori venivano gettati a profusione dall'alto delle case.

La strada principale della Hara e quelle adiacenti, le case tutte erano state addobbate con drappi nazionali e trofei di foglie di palme.

Alla Sede delle Scuole Pietro Verri e Margherita di Savoia gli Ospiti sostarono ricevuti dal Corpo insegnante. Schiere di bambini e bambine allineati salutarono romanamente e una graziosa bambina offrì alla Signora Federzoni un bellissimo mazzo di fiori. Terminata la visita alle Scuole il corteo proseguì per la Hara diretto alla Sinagoga maggiore Man mano che il corteo passava fra due siepi di folla fittissima, le donne e le fanciulle facevano risonare il quartiere degli acuti loro gridi di gioia.

Gli Ospiti furono ricevuti sulla soglia della Sinagoga dal Consiglio della Comunità israelita, mentre alle due ali stavano schierati i soci del Circolo Maccabei che facevano servizio d'onore e gli alunni delle Scuole Talmud Torà, Beni Musci e Sciomeri Torà.

Non appena le L.L. E.E. si avanzarono nel tempio, che per la lieta circostanza era stato magnificamente addobbato, risuonarono canti religiosi, quindi il ff. Presidente della Comunità Israelitica Sig. Vittorio di Idulia Nahum pronunciò un discorso di saluto cui rispose con brevi parole il Ministro Federzoni.

Lasciata la Sinagoga e riformatosi il corteo, sempre fra gli incessanti applausi della folla ammassata ai lati delle vie, le L.L. E.E. e il seguito imboccarono la nuova scalinata e si incamminarono per il passaggio di ronda delle vecchie mura per riuscire al Piazzale Bulaghi ove visitarono nuovamente il monumento in costruzione ai Caduti in Libia. Indi montati nelle automobili si diressero

Alla Scuola Femminile araba

All'ingresso di questa bella ed interessante Scuola le L.L. E.E. sono ricevute dal Prof. Mirante e dalla direttrice Signorina De Meo.

Il giro delle varie classi, dove le piccole allieve erano tutte in costume arabo ed alcune con ricchissimi monili ha vivamente interessato gli illustri visitatori che hanno ascoltato con compiacimento il canto delle scolaresche.

Nella bella sala di direzione ricca di tappeti fabbricati nella scuola due piccole allieve figlie del Gr. Uff. Hassuna Caramanli e del Cav. Ahmed Smirli hanno presentato alle L.L. E.E. Federzoni e Volpi dei magnifici mazzi di rose e di mammole e poi la piccola Smirli ha detto in corretto italiano il saluto delle piccole allieve a S. E. il Ministro che lo ha molto gradito.

La visita a questa interessante scuola si è chiusa con un giro per il laboratorio, dove le piccole arabette imparano a fare i tappeti, i baraccani, a ricamare a cucire, a lavorare di forbice e di ago, e per la vasta sala di esposizione dove ben disposti figuravano i più svariati lavori dai cuscini in oro ed in argento, di tessitura di baraccani, di lavori in bianco campeggiati dal tappeto con l'Aquila Reale che le bambinette della scuola hanno fervidamente lavorato per farne un omaggio a S. M. la Regina Elena.

Nel lasciare la Scuola S. E. il Ministro, S. E. il Governatore e S. E. Ferrari sono stati ossequiati dalla direttrice, dalla vice direttrice Signorina Ostuni e dalle brave insegnanti Signore Placido, Sannino, Lanzon, Stresino, Inghilterra e Miglietta, alle quali le L.L. E.E. hanno rivolto sentite parole di grande compiacimento per la loro opera e per quella delle.... invisibili insegnanti mussulmane.

Alla Scuola N. Tommaseo

A piedi quindi le L.L. E.E. si sono recate alla vicina Scuola N. Tommaseo ricevuti al portone dal Prof. Mirante e dalla direttrice Signorina Scarpitti.

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a rimandare il resoconto di quest'altra visita che ha tanto favorevolmente interessato gli illustri visitatori.

Il ballo al Circolo Militare

Fino alle 2, mentre andiamo in macchina ferve animato il ballo al Circolo Militare in onore delle L.L. E.E. che si sono trattenuti oltre due ore in quei magnifici locali straordinariamente addobbati e con gusto per la circostanza.

Gli intervenuti: Una folla enorme di belle Signore di gentili Signorine ed una larga rappresentanza di ufficiali, di funzionari e di cittadini.

Il programma di oggi

Saranno celebrati solenni funerali al Maggiore Costantino Brighenti nel piazzale di Porta Nuova S. E. Monsignor Tonizza leggerà una Messa solenne e vi interverrà tutta la truppa del presidio. Dopo si procederà alla premiazione dei decorati al valore premiati nelle recenti azioni e dei gagliardetti ai battaglioni misti e agli squadroni di nuova forma.

Ore 16.30. — Si partirà dalla Palazzina governatoriale in automobile visitando il Museo archeologico, la Cassa di risparmio, il Fascio, la Associazione Combattenti, e la Manifattura dei tabacchi.

Ore 20.30 vi sarà una grande illuminazione di bengala al Porto.

Alle 22 grande ricevimento alla Palazzina governatoriale.

La cerimonia di oggi (funerali del Maggiore Brighenti, Messa solenne, consegna di decorazioni e gagliardetti) nel Piazzale di Porta Nuova.

Nella Tribuna d'Onore — Prenderanno posto con le LL. EE. il Ministro e Signora; il Governatore e la Contessa:

Il Segretario Generale e Signora; il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito; il Generale Taranto col Col. Nasi; il Gen. Balbo; il Comm. Pintor; il Generale Graziani e Signora; il Vescovo con Padre Bigi; il Comandante Navale; il Console Generale Vernè; il Col. Coua; il Comm. Zoli; il Comandante la R. N. « Brindisi »; il Cav. Mischi.

Nella Tribuna A — Prenderanno posto le altissime autorità.

Nella Tribuna B — Prenderanno posto le Signore sole.

Nella Tribuna C — Prenderanno posto i funzionari di Governo, gli Ufficiali fuori rango, le notabilità cittadine (italiane e indigene).

Nella Tribuna D — Prenderanno posto: l'Associazione Combattenti; Invalidi e mutilati di guerra; Combattenti libici; Fascio.

Nella Tribuna E — Prenderanno posto i Sindacati e le Associazioni.

Nella Tribuna F — Prenderanno posto i Circoli Sportivi e Associazioni femminili (escluse le scuole per le quali è destinato apposito recinto).

Sindacato Fascista

Gli iscritti al Sindacato sono pregati di trovarsi oggi alle ore 15,45 alla Sede Federale per la visita di S. E. il Ministro.

Cronaca di Tripoli

L'entusiasmo della cittadinanza per il Ministro

Dopo le visite di ieri S. E. Federzoni si può dire abbia compiuto il programma principale della sua permanenza in città. Le accoglienze che dovunque sono state tributate a Lui e agli Illustri Personaggi che lo accompagnano sono una prova indiscussa del grande ascendente che tale visita ha avuto nell'animo della popolazione, specialmente di quella indigena di solito così fredda e così tetragona ad entusiasmi eccessivi.

Ovunque il passaggio del Corteo Ministeriale è stato salutato da irrefrenabili applausi; ovunque vi è stato un sincero esplicarsi di sentimenti che certamente devono avere trovato una benevola ripercussione nell'animo dell'Illustre Ministro del Governo nazionale.

Unanimità di consensi ha salutato la sua venuta. L'aspetto esteriore stesso della città — a prescindere dagli abbellimenti ufficiali — che si è spontaneamente rivestita dei più ridenti colori della festività, l'esultanza dei cittadini tutti, lo slancio affettuoso dei metropolitani che in un minuto di gioia si sono sentiti ricompensati di tante passate amarezze, tutto insieme insomma, sta a dimostrare l'alto significato di questo avvenimento che si può considerare come una tappa necessaria per celebrare il sacrificio di tanti eroismi ed il coronamento di un opera di vera redenzione morale.

Questo abbiamo voluto dire attraverso le inesorabili esigenze della cronaca — per far risaltare il magnifico senso di disciplina e di devozione da cui la cittadinanza è stata animata in questa visita anelata e desiderata.

* * *

Di tutte le manifestazioni di questi giorni vivremo in seguito un lieto ricordo poichè la Ditta Bragoni e Aula della Libia Film ha ritratto tutte le cerimonie con quattro apparecchi scenografici collocati nei vari punti.

Una onorificenza ben meritata

In occasone del ricevimento offerto dal Municipio di Tripoli a S. E. Federzoni questi decorava di propria mano, tra altri, della croce di cavaliere della Stella d'Italia il Sig. Ahmed Smirli funzionario di ruolo addetto alla Direzione delle Imposte e Tasse, nella triplice qualità di interprete, traduttore e prezioso collaboratore nelle ricerche necessarie per gli accertamenti tributari.

Non è frase fatta o di prammatica, affermare che la concessa onorificenza è meritatissima, poichè stanno all'attivo dello Smirli non solo le sue benemerenze di funzionario ottimo, ma si è anche voluto premiare la sua appartenenza ad una famiglia tutta composta di antichi e fedelissimi amici d'Italia.

Col neo cavaliere pertanto ci rallegriamo molto vivamente.

Assoc. Naz. Mutilati Partito Naz. Fascista Assoc. Naz. Combattenti Fed. Naz. Sind. Fascista

Questa mattina, un'ora prima della cerimonia per le onoranze alla medaglia d'oro Brighenti, adunata alle rispettive Sedi.

Alle ore 15,45 adunata nelle sedi per la visita di S. E. il Ministro.

M. V. S. N.

Centuria di Tripoli

Questa mattina, alle ore 7 precise, adunata in camicia nera di tutti i militi iscritti alla Centuria.

IL CENTURIONE
N. Paoletti

Arrivi

E' ritornato in Colonia il Barone Blasco Ciancio dopo circa quattro mesi di assenza.

Al Barone Ciancio noto tra i primi agricoltori italiani venuti in Colonia e che ha impiantato qui una importante azienda agricola diamo il benvenuto.

Nella "Legione d'Onore,,

Apprendiamo che il Sig. P. Theillet, solerte Vice Console di Francia a Tripoli, dove risiede da oltre dieci anni, e conta numerose amicizie, è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere della Legion d'Onore.

Congratulazioni.

A proposito di dazi doganali

Sul « Corriere di Tripoli » n. 34 leggo un articolo relativo al dazio doganale sulla carta firmato « Alcuni interessati ».

Rilevo però che codesti interessati fanno soltanto cenno al dazio di partite di carta senza specificazione che queste sono di **produzione estera.**

Fra i scopi della riforma della Tariffa doganale, ritengo, vi sia pure, quello di protezione alla industria nazionale.

E poichè l'Italia non difetta di Cartiere, essendovi parecchie di somma importanza, è, da ammettere che si debba aver di mira la protezione delle industrie nazionali.

Per raggiungere tale scopo, opinerei, perciò di mantenere il dazio per le carte di provenienza estera, mentre per quelle di fabbricazione italiana, riterrei sia il caso di diminuirne il tasso, e se fosse possibile abolirlo, per ottenere, un duplice beneficio, cioè la eliminazione di importazione estera ed il minimo costo possibile della carta.

Tripoli 9-2-1924.

ROBERTO ROSSI
Rappresentante della Cartiera di Verzuolo
Ing. L. BURGO & C. di Verzuolo

GIOVANI ESPLORATORI

Adunata questa mattina alle ore sette.

LA DIREZIONE

Cambi su Piazza

Parigi	105.56
Londra	98.455
NEW York	22.795
Oro	439.84

Cronaca Teatrale

Miramare

ULTIMA DOMENICA DEL VARIETA'. — Sarà questa sera un sicurissimo successo per l'intero spettacolo di varietà, dedicato alle famiglie, le quali affolleranno di certo l'elegante Teatro per passare delle ore veramente liete.

Tutti i numeri dello spettacolo si produrranno in speciale repertorio, e i bravissimi **DAN - LOO'S** ci faranno assistere a nuove loro comiche e meravigliose acrobazie.

Alhambra

« L'AUTOMOBILE VUOTO

Dramma americano di sensazionali avventure poliziesche, interpretato dal celebre attore ed acrobata

JACH MOORE

E' un film destinato ad ottenere un grande successo, perchè in esso si trovano collegate scene emozionanti, lotte impressionanti, inseguimenti sorprendenti, e non vi manca pure la nota passionale.

Fuori programma

FRIDOLEN SCERIFFO

Lunedì

MAX LINDER
in
MAX VA IN AMERICA

Durante la proiezione di un film di Max Linder, donne, uomini, grandi e piccini sono tutti presi dalla irresistibile comicità del tipo ed inconscientemente si abbandonano alla ilarità più irrefrenabile, più convulsa.

Il pubblico di tutto il mondo ha decretato a MAX LINDER il trionfo, un trionfo fulmineo ben meritato. Per questo MAX LINDER è assediato da contratti di milioni, e giornalmente da milioni di spettatori.

Una buona tazza di caffè si ottiene solo comprandolo da DE STEFANO

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III. N 58

DATTILOGRAFA è possibilmente steno - dattilografa cerca Ufficio Commerciale. — Rivolgersi « Nuova Italia ».

VETRERIA
MANGLA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

"Cassa di Piccolo Prestito,,
Banca Popolare Cooperativa

SITUAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1923

ATTIVO

1) Soci C/ sottoscriz.	L.	12.940.—
2) Effetti scontanti	»	64.192.35
3) Cassa	»	2.617.75
4) Banche C/C	»	2.080.60
5, Spese d'impianto	»	1.116.55
6) Debitori diversi	»	48.70
	L.	83.005.—

PASSIVO

Depositi in C/C	L.	3.009.75
Creditori diversi	»	705.55
(tra cui Risconto del Portafoglio a fine es.	»	595.55
Utili netti dell'eserciz. (dal 15 Agosto 1923 al 31 Dicembre 1923).	»	1.849.70
	L.	5.565.=
Capitale sottoscritto	»	76.100.—
Fondo di riversa	»	1.340.=
	L.	83.005.—

P. C. C.
IL PRESIDENTE
DOTT. VINCENZO DE MEO

Marchio depositato il 11 Novembre 1923

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Ohara Piccola — **Ditta RAIMONDO ZACCARIA**

L'esaltazione di due medaglie d'oro: Maria e Costantino Brighenti

Maria Brighenti

Donna Maria Brighenti è l'eroina di un dramma lungo e doloroso del quale oggi solo noi assistiamo all'epilogo; tale dramma è duopo brevemente riassumere, perchè vi prenda parte un'altra nobilissima figura umana, della quale è necessario dire, perchè indissolubilmente congiunta all'estinta e per la opportunità che coloro i quali non sanno, sappiano e sapendo sia massimo il consenso di compianto, di lagrime, di affetto.

Maria, giovinetta, amò riamata il giovine tenente Costantino Brighenti. Ma il sogno dei due cuori nobilissimi non potè avverarsi. Per varie ragioni, che non vale qui ricordare, la loro unione fu avversata e non potè compiersi. E così avvenne che quelle due anime veramente gemelle e degne l'una dell'altra, furono dalla sorte separate e avviate a diversa mèta.

Maria sposò l'egregio prof. Fausto Parmeggiani e con lui visse in amoroso matrimonio, finchè male irrimediabile lo condusse precocemente a morte.

Allora quest'anima solo capace di nobili atti, dedicò tutta se stessa, alle più attente cure per la vecchia madre del suo defunto consorte, e ne ricordò la morte di ogni più bella e buona affettuosità.

Passarono gli anni, molte illusioni caddero: le nere chiome di Maria e di Costantino erano diventate grigie; il marito di Maria era morto. Il destino volle che fossero sposi.

Avvenne così l'unione tardiva di quei due cuori veramente eletti, che però mentre andavano finalmente in cerca di amore, pace e conforto, trovarono subito sulla loro via per strana e fatale antitesi, dolore, sangue e morte.

Che Maria fosse una eccezionale creatura, lo dimostra il fatto che Brighenti la chiamava usualmente « Santa Maria ».

Donna Maria sposa, raggiunse il marito in Tripolitania e mentre questi, per le esigenze del servizio, era costretto a permanere in Tarhuna, Ella si stabiliva a Tripoli, dove ogni tanto il Brighenti veniva a vederla, ed erano allora feste per il cuore, per i nobili spiriti, tripudi per quei due esseri che della vita sapevano cogliere l'essenza più sana, che tutto idealizzavano e purificavano intorno a loro.

Le fu concesso di raggiungere il maggiore in Tarhuna; Ella partì felice e giubilante ma non tornò più.

Gli avvenimenti intanto precipitano, la Tripolitania è in rvolta; il Maggiore Brighenti deve spostarsi con parte dei suoi ascari a Beni Ulid dove Maria non può seguirlo. Esortata a tornare in Tripoli si rifiuta energicamente dicendo che a Tarhuna era più vicina al suo diletto, e forse avrebbe potuto più facilmente vederlo o per lo meno se egli avesse dovuto soffrire anche Lei avrebbe potuto patire ed essergli così spiritualmente più accanto per la comunanza delle sofferenze.

Tarhuna è circondata dai ribelli, comincia una specie di assedio che si protrae per oltre un mese, e mentre gli animi sono scossi per l'incertezza della situazione e i corpi preoccupati per l'imminenza della fame, Maria Brighenti diventa il nume tutelare della località, la madre e sorella di tutti i sofferenti fisicamente e moralmente. Ella spande intorno a se con sovrana prodigalità il fascino grande della sua femminilità forte e serena, anima i deboli, consiglia gl'incerti, assiste gl'infermi, rampogna dolcemente, risolleva gli animi, mantiene viva la fede.

Il presidio di Tarhuna il giorno 18 giugno 1915 intraprende il ripiegamento su Tripoli. Assalito in mezzo alle aspre vie del Gebel, pesante per impedimenta, donne degli ascari e bambini, non ostante il valore spiegato è travolto.

Donna Maria fu grande anche nell'orrore della impari e sanguinosa battaglia. Non volle che nessuno si distraesse dal combattere per assisterla. « Pensate a voi, lasciatemi pure: io non ho bisogno di nulla e di nessuno ». Così diceva ed era già ferita, così corse in aiuto dei feriti ed a conforto dei morenti, così questa santa e nobile creatura cadde nel furore della mischia atroce, senza un grido, senza un lamento, facendo il bene, benedicendo, offrendosi serenamente in sacrificio, coll'ultimo pensiero certo foggiato ad estremo doloroso saluto all'amato compagno che così brevemente fu suo.

L'allora Tenente Lezzi, aiutante maggiore del Brighenti, che amò Donna Maria come una madre, non curando pericoli, dopo avere bene individuato il luogo dove la santa donna era caduta, riuscì a ricuperarne le spoglie che gelosamente custodite durante la sua prigionia, poterono poi esser trasportate a Tripoli e degnamente sepolte ed onorate.

Costantino Brighenti

La prima fase della rinascita Libica, culminante colla presa di Misurata Marina, ebbe per guida il Genio tutelare del Conte Giuseppe Volpi che primo e fermamente volle scuotere il giogo vergognoso che 10 anni di debolezze, di errori, di incapacità, di timori e di ignavia, ci avevano posto sul collo, i debellati oderni.

Emerge l'anima eroica del Ten. Colonnello Mariani.

La seconda fase finita colla presa di Tarhuna e di Misurata Città, si combattè strenuamente ed è stata vinta nel nome glorioso di Cesare Billia, di cui qui si trassero con grande onore le venerate spoglie.

Questa più grande e magnifica terza fase che ci ridona con Beni Ulid, l'intero dominio della Colonia, mentre i pochi barbari signorotti sono in precipitosa fuga verso luoghi dove spiri miglior aria per loro, fu dal Generale Graziani da una parte e dal Colonnello Mezzetti dall'altra combattuta sotto l'auspicio benefico dell'anima pura e di grande soldato di Costantino Brighenti.

Il 2° Battaglione Libico da lui costituito lo ha vendicato, entrando col suo comandante Ten. Col. Simone alla testa, per primo in Beni Ulid e rendendo alla spoglia gloriosa i primi nuovi onori.

Sopraggiungeva il Colonnello Pelagatti grande amico ed estimatore del Brighenti, capitano col Simone alle dipendenze di Cesare Billia e di lui affettuoso e fedele esaltatore, e anche questi due vecchi ufficiali della Colonia, poterono inchinarsi alla recuperata salma dell'eroe, dell'amico, del maestro.

Di Brighenti molto si è detto e scritto. Oggi non è facile dire di lui tutto il bene che si vorrebbe. E' una figura grande, mistica, e apostolica, la cui complessità non consente inadatte sintesi. Bisognerà a suo tempo raccogliere e riconoscere lo sparso materiale, raccoglierlo dai suoi ex dipendenti, dai suoi compagni di prigionia, da coloro che ebbero la sorte di vivere a contatto della sua anima veramente grande, transumanata dalla sua bontà infinita, dal più sublime altruismo, dall'amore per la Patria, per il bello e l'onesto concepito come primo dovere e pensiero di ogni cittadino.

Del Brighenti, della sua consorte donna Maria, meglio e più a lungo diranno in altra parte del giornale. Basti per ora il ricordare che intorno al nome del Brighenti non si è creata una delle solite leggende ampliate dall'affetto, dalla convenienza sociale o da altri sentimenti, ma la sua bella personalità balza fuori dal vero, dall'eroico, dal nobile nei quali Egli passò la sua vita.

Ricordiamo frattanto che Brighenti assediato in Beni Ulid, nel Giugno 1915, torna ad insistere: « Riferimento comunicazione coman « do zona Misurata è mio profondo « sentimento che bandiera Italia « non debba uscire d'Orfella che « spiegata al vento e difesa dai suoi « soldati con le armi in pugno ».

Questo gesto veniva altamente encomiato da S. E. Cadorna che dalla fronte approvava ed incitava.

Fu invece decisa la resa.

Pianse Brighenti e da quella che egli ritenne umiliazione della Patria, cominciò quel morale accasciamento che doveva dopo un anno di prigionia, condurlo alla tomba.

Povero Brighenti! Altri tempi, altri uomini, altra mentalità, circondarono di spine la tua nobile fronte e ti diedero morte precoce.

Esulti oggi il tuo spirito. E' arrivato il giorno della resurrezione.

C. MUZZIOLI

Il Duca della Vittoria per la celebrazione di Costantino Brighenti

« Ringrazio fervidamente la E. V. della gentile comunicazione circa il recupero della gloriosa salma del compianto Maggiore BRIGHENTI e del suo prossimo trasporto a Tripoli, ove potrà così essere riunita a quella della eletta compagna che fu per le donne d'Italia fulgido esempio di eroiche virtù .

Nella dura e tenace opera con cui le nostre valorose truppe coloniali vanno attuando il vasto piano della V. E. che vuole riconsacrare in quelle terre il più alto prestigio del nome italiano, il ritrovare e degnamente onorare le spoglie glorioso dei martiri della nostra conquista deve ad esse — oltre al conforto dell'opera pietosa — dare la più nobile visione della impresa cui dedicano, per la fortuna d'Italia, il loro patriottico fervore di fede e di azione.

Sarò grato alla E. V. se vorrà far pervenire anche a S. E. il Governatore Conte Volpi le espressioni del mio più grato animo ».

f.to DIAZ »

Il saluto a Mussolini delle Camicie nere partenti per la Libia.

CASERTA, 9

Le camicie nere concentrate nel sud d'Italia in attesa di partire per la Colonia e riconfermare col valore e col sangue che non invano il Duce volle la Milizia costituita per la sicurezza nazionale, diresse per il tramite del Generale Lombardi un caloroso telegramma di saluto a Mussolini.

Il nuovo direttore generale del debito pubblico

ROMA, 9

La Gazzetta Ufficiale pubblica il Decreto che dispensa dal servizio il Grande Uff. D'Arienzo, direttore generale del debito pubblico e nomina in sua vece il Grande Uff. Cirillo.

Per i danneggiati del terremoto.

ROMA, 9

Un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale autorizza la spesa di mezzo miliardo per l'anticipazione dei contributi diretti dello Stato a favore dei danneggiati dal terremoto.

Il trattato Italo-Jugoslavo alla Scupcina

BELGRADO, 9

La Commissione parlamentare incaricata dell'esame del trattato con l'Italia approvò il trattato stesso a grande maggioranza. Domani la Commissione presenterà la relazione al Parlamento. La discussione sarà iscritta all'ordine del giorno per Domenica.

Il Governo Sovietista esprime la sua soddisfazione a quello inglese.

LONDRA, 9

Il Premier Mac Donald ricevette il rappresentante dei Soviety che gli consegnò la risposta russa alla nota inglese del 1° febbraio. In essa la Russia esprime la soddisfazione pel riconoscimento del governo Sovietista da parte dell'Inghilterra e dichiara che il governo russo è disposto a trattare con spirito amichevole tutte le questioni che ne derivano. Aggiunge che il governo Sovietista è disposto a concludere l'accordo con l'Inghilterra per sostituire gli antichi. Infine la risposta contiene l'affermazone che i soviety si trovano in completo accordo colle vedute del governo. Una fiducia reciproca e la non intromissione negli affari interni rimangono come condizone indispensabile pel consolidamento e lo sviluppo delle relazioni amichevoli anglo-russe.

Il rappresentante dei Soviet a Londra

LONDRA, 9

Hodgson è stato nominato incaricato di affari russo presso il Governo di Londra.

La stampa francese e l'Incidente Lloyd George.

PARIGI, 9

I giornali si felicitano per l'atteggiamento di Mac Donald circa l'incidente causato dall'intervista di Lloyd George, ed auspicano il ritorno delle cordiali relazioni tra Francia e Inghilterra.

La comunicazione di Mussolini a Cicerin per la ripresa dei rapporti Italo-Russi.

ROMA, 9

S. E. Mussolini inviò una comunicazione telegrafica a Cicerin dicendogli: « Fino dal giorno in cui assunsi il Governo mi proposi di effettuare la ripresa dei rapporti politici fra i due paesi ritenendola utile ai loro particolari interessi ed a quelli generali dell'Europa. Sono perciò soddisfatto che si sia firmato il trattato commerciale italo-russo. Mi è gradito parteciparle che in armonia colle affermazioni contenute nel mio discorso fatto alla Camera il 30 novembre u. s. avevo dichiarato nella seduta di chiusura della conferenza per il trattato predetto tenutasi il 31 gennaio u. s., che essendo ormai raggiunto l'accordo consideravo come risolta la questione del riconoscimento de jure del governo delle unione delle repubbliche sovietistiche da parte dell'Italia. Il Governo italiano provvede alla nomina del Regio Ambasciatore presso il Governo dell'Unione e intende che a partire da oggi 7 febbrao 1924 i rapporti politici fra i due paesi siano così definitivamente stabiliti e determinati. Esprimendo la mia fiducia che la data odierna possa segnare l'inizio di una nuova e feconda collaborazione fra i due Stati, prego gradire gli atti della mia più alta considerazione ».

Copia della detta comunicazione fu rimessa a Roma al rappresentante russo Jordanski.

Alla Società delle Nazioni

GINEVRA, 8

La Commissione della Società delle Nazioni per la riduzione degli armamenti terminò i lavori con la presente sessione. Dopo l'esame del progetto di convenzione sul controllo del traffico di armi e materiali di guerra elaborato dal Colonnello Carnegie, seguì un'ampia discussione alla quale parteciparono Bonin Longare e il Marchese De Viti De Marco per l'Italia.

Su proposta del Visconte Cecil la Commissione stabilì di trasmettere per l'esame delle proposte alla Sottocommissione che si riunirà a Parigi il 24 Marzo sotto la presidenza di Lebrun il quale è incaricato di preparare per la prossima sessione della Commissione un progetto sulla convenzione tenendo conto della discussione svoltasi durante la sessione ora chiusasi.

* * *

MOSCA, 8

Il Governo, per invito della Società delle Nazioni invierà un Delegato alla riunione della Sottocommissione Navale della Società delle Nazioni che si svolgerà a Roma.

Sensazionali arresti in Francia

PARIGI, 9.

E' stato proceduto all'arresto di varie persone per furto di documenti in una officina che lavorava per la difesa nazionale. Secondo i giornali i documenti sarebbero disegni di nuovo modello per motore di aeroplani.

Secondo il « Matin » gli arrestati sarebbero un ingegnere francese e due russi.

Lloyd George stimatizzato

LONDRA, 9

Molti giornali fra cui il « Times » stigmatizzano l'atteggiamento di Lloyd George a proposito delle rivelazioni del trattato segreto fra Wilson e Clemenceau relativo all'occupazione della Renania da parte della Francia.

L'incaricato di affari russo a Londra

LONDRA, 9.

A rettifica di quanto è stato divulgato alla stampa l'incaricato di affari russo a Londra è Rakowsky e non Hodgson.

L'America per i bambini tedeschi....

BERLINO, 9

Il Comitato Americano per i soccorsi ai bambini tedeschi stabilì di aumentare fino ad un milione il numero dei bambini che giornalmente ricevono il pasto gratuito.

.....e il Papa per i poveri di Vienna.

ROMA, 9

In occasione del secondo anniversario della sua incoronazione il Papa inviò 50.000 lire al Cardinale Arcivescovo di Vienna per soccorrere i poveri della diocesi.

Tumultuosa seduta alla Camera Francese per le riforme fiscali.

PARIGI, 9

Alla Camera Klotz presentò un emendamento al progetto delle riforme fiscali stabilente che le economie non si possano applicare ad alcuni capitoli dei bilanci della guerra o marina nell'interesse della difesa nazionale. Ne seguì una discussione tumultuosa. Poincarè scongiurò gli oratori di tralasciare simile dibattito, ma la discussione proseguì vivacissima, sicchè Poincarè in segno di protesta lasciò il bando dei Ministri.

La seduta venne sospesa. Si sparse subito la voce che Poincarè si sarebbe dimesso, ma poco dopo rientrò nell'aula fra le acclamazioni riassumendo la direzione del dibattito. Klotz ritirò l'emendamento.

Venne approvato con voti 352 contro 182 il secondo paragrafo dell'articolo primo che stabilisce che i provvedimenti presi con decreti, in caso si modifichino le leggi vigenti, dovranno esser sottoposti alla sanzione legislativa entro sei mesi. Venne poscia respinto con voti 329 contro 232 l'emendamento Locquin non accettato da Poincarè.

Vallat, realista, presentò un emendamento chiedente che il primo decreto da emanarsi si riferisca alla diminuzione del numero dei Ministeri e alla riduzione delle indennità parlamentari. L'emendamento venne approvato con voti 360 contro 63 a stralcio. Alla discussione dell'emendamento Vallat, Poincarè si era opposto e aveva chiesto la questione di fiducia. Infine venne approvato con voti 329 contro 207 l'insieme della disposizione dell'articolo primo.

Seipel arbitro fra Russia e Rumenia

VIENNA, 9

I giornali riportano la notizia annunziante che i governi Russo e Rumeno chiamerebbero il Cancelliere austriaco Seipel quale arbitro, qualora le prossime trattative fra i due paesi dovessero sorgere delle divergenze.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

:: Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare ::

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

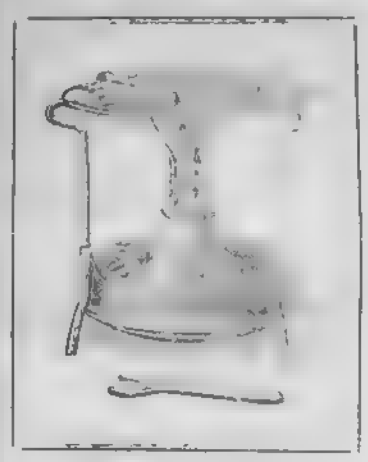
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automob
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum



IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:
E. TONNA & C. - TRIPOLI

NICOLÒ DEL TORO

Suk el Naggiara N. 103

FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO

Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo

Gran Stok di maniglieria in ottone
Anelline mordenti a mogano e a noce

Gomma lacca, colla forte bianca e bionda, crino vegetale, carrozzini per bambini, girellini, attacapanni, piedi torniti per tavoli da pranzo in legno di faggio. - Grandi arrivi di letti in ferro e lettini per bambini

---

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia ...
... ostetricia ...
... ginecologia ...

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 15. Via Mizran 15

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura assolutamente innocui

Consultazioni tutti i giorni da ore 11 1/2 a ore 13 e dalle ore 16 alle 18 1/2

Sciara Hassuna Pascià, N. 19

Visite segretissime a domicilio

"Officine Meccaniche e fonderie Porto,,

Riparazione caldaie a vapore.

Riparazione e forniture materiale ferroviario - Forniture Pompe ed apparecchi da Palombaro - Pompe a vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio - esaurimento navi e lavaggio caldaie

Fornitura ed installazione dei rinomati Motori a scoppio «Italia» per qualunque industria, agricoltura, paranze da pesca, ecc.

"Gruppi elettrogeni Italia,,

Preventivi gratis

Casella postale, 365

Fabbrica di Bigliardi

Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

Miramare "PALACE,,

il migliore locale di Tripoli

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran 7 Zenghet - Suk el Halab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare-col metodo Tommasoli.

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica.

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari

Malattie della pelle, dei capelli, della barba

Malattie ghiandolari - Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni. Dalle 9 alle 10 dalle 12 alle 13 - dalle 15,30 alle 17,30.

Vini in bottiglia

dei Castelli Romani

Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

CEMENTO PORTLAND "DUE LEONI,,

della An. Soc. CEMENTO PORTLANE dell'ADRIATICO

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani

Ditta Js BORGES da SILVA & Figli

Sciara Suk el Halab. 71 (dietro Ospedale Civile)

Industria Vini Marsala D'ALI' & BORDONARO

Soc. An. Capitale Versato L. 5.000.000

SPECIALITA':

S.O.P. extra Superiore — **ERICE DOLCE**

le marche di fiducia

Rappresentanti per la Libia: Società Anonima A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29 Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Martedì 12 Febbraio 1924 N. 36.

....in questa terra, fra italiani, non può esserci diverso orientamento di spirito, ma solo concordia di intenti e di opere nel comune proposito di onorare e servire un'Italia sempre più grande.

S. E. FEDERZONI ai Fascisti di Tripoli.

L'esaltazione del sacrificio di COSTANTINO BRIGHENTI davanti al popolo ed a S. E. Federzoni

L'Apoteosi

Domenica 10 corrente il piazzale di Porta Nuova nella sua meravigliosa ampiezza, nella bella freschezza degli ornamenti, sotto un cielo sereno, con presenti tutti coloro che non soffrivano di atassia locomotrice, in mezzo ad un corruscare di armi, ad un garrire di bandiere e di orifiamme, col concorso delle nostre belle e brave signore e signorine impavide nel resistere al fresco insistente venticello, in un quadro pienissimo di suggestione ed emotività, Tripoli d'Italia, glorificava il maggiore Costantino Brighenti e con esso tutti i valorosi ed alquanto prima dimenticati combattenti della Tripolitania.

Il maggiore comm. Riccomi ha superato se stesso, gli specialisti cap. Bertuzzi, capo tecnico Trozzi e Cav. Bugliesi hanno operato miracoli di attività e genialità, le Direzioni del Genio e di Artiglieria hanno dato prova di che sia capace il buon volere saggiamente guidato e incitato.

Una grandiosa ara romana, con scatee colonne, aste, balaustre e ornamentazioni floreali, sosteneva al centro il catafalco su cui dovevano poggiare i resti dell'eroe. Tutto bello, tutto armonico, tutto preveduto ed indovinato in questa indimenticabile celebrazione di rito eroico.

E da lontano giu per la china della nuva strada, giunge il corteo, i cuori tremano gli spiriti si elevano, la commozione pervade gli animi.

Le spoglie gloriose di Costantino Brighenti, dopo il martirio, la vergogna ed il lungo esilio, si avviano alla meritata Apoteosi.

Apoteosi grande quanto altre mai, poichè vi assiste un Ministro del Re d'Italia, un rappresentante del forte Governo, che in pochi mesi di lavoro, ha lavato di tante macchie e di molte brutture il simulacro santo della Patria. Io che ti fui amico e compagno d'armi, che sempre mi adoperai e con tenacia per tener viva nei cuori la bella immagine tua, io che conoscevo la tua anima pura e nobilissima, pensavo alla gioia del tuo grande spirito che certo doveva fremere di contento e sussurravo: Onore a te Costantino. E' finalmente giunto il dì della resurrezione!

Ma meglio e più dissero S. E. Taranto che in una sintesi magnifica e con parola fiera rievocò nell'intero suo splendore la tua bella personalità di uomo e di soldato, e in seguito dall'alto della scalea, dopo di avere appesa al cofano la medaglia d'oro, S. E. Federzoni, che con voce tonante e con interna commozione, portò a te coll'ambito premio, il plauso ed il saluto del Re e dell'Italia.

Fumano intorno le faci, il vescovo celebra il divino sacrificio, soavi voci di bimbi, sotto all'ara cantano preci ed inni, stormi di colombi simboli di pace e amore, escono frullando dai lati e portano in giro la novella della grande glorificazione, dai le mura di Carlo V tuonano le artiglierie, si leva in alto l'ostia consacrata, i compagni di prigionia qui presenti piangono intorno al sarcofago, le truppe irrigidite presentano le armi, mentre dall'alto gli areoplani salutano e passano volando, e l'immensa folla china reverente il capo.

Gloria a te, Costantino Brighenti! più solenne manifestazione non poteva il tuo cuore desiderare. Dalla fossa di Beni Ulid sei qui pervenuto più grande, più degno, più caro a tutti noi.

Sfilano le truppe, sfilano i decorati nuovi che si aggiungono ai tanti che già conta questo piccolo ma valoroso esercito di Libia; sulla immensa croce bianca che protegge il feretro, guizza irrequieta una luce alquanto scialba per il trionfar del sole.

Strana illusione! Sembra lo spirito esultante di Brighenti che accenni ad un saluto, ad un ringraziamento, o quello del suo grande omonimo che sussurri: « In hoc signo vinces ».

Il corteo si ricompone. Il solenne rito è finito. Passano ancora i resti del Brighenti, tra il sospiroso ansare di cuori che vanno a lui, a ciò che oggi di caro e nobile ci rappresenta. Dall'alto della terrazza della Manifattura Tabacchi, 2000 ragazzi di ambo i sessi diretti dal Perchiazzi cantano soavemente « Giovinezza » e l'inno al Piave.

* * *

L'apoteosi è terminata, io non faccio la cronaca nel senso che si suol dare a tale parola, pure per la tema che alcuni non sappiano, dirò che intorno all'affusto che portava il sarcofago camminavano i noti compagni di prigionia del Brighenti, presenti a Tripoli e seguivano il Maggiore cav. Pezzi, colui al tempo dell'eccidio di Tarhuna, era aiutante maggiore del 2° Battaglione Libico, e caduto in prigionia seppe individuare il sito dove era sepolta donna Maria Brighenti e quando venne dopo quasi due anni, il giorno della liberazione, con amorosa cura, ne trasportò le sacre spoglie a Tripoli, dove furono grandemente onorate.

Seguiva poi il maggiore di Cavalleria Pietro Parmigiani, cognato ed erede del Brighenti, qui venuto appositamente per prender parte alle onoranze e trasportare poscia in Italia, nel cimitero di Cortemaggiore (Piacenza) le due salme, in obbedienza a vecchie disposizioni testamentarie.

Lasciate che io chiuda queste note col dare ai lettori la lieta novella che la lattura del trasporto delle due nostre medaglie d'oro, ci è per ora risparmiata.

Le L.L. E.E. il Ministro ed il Governatore hanno fatto presente al Parmigiani come sarebbe opportuno che i due sacri cimeli restassero qui nel teatro delle loro gesta, nel tempio della gloria e dell'affetto. A Cortemaggiore i due eroi sarebbero presto travolti dalla picciolezza del sito e dall'inesorabile opera del tempo, qui vivranno di gloria imperitura. Addussero molte altre ottime ragioni alle quali il buon maggiore Parmigiani, nulla seppe obbiettare allo infuori dello scrupolo che agitava il suo animo di esecutore testamentario. Si è stabilito che per ora le due salme resteranno qui essendosi il Ministro riserbato di meglio esaminare la cosa coll'intento di conciliare l'obbedienza ai desideri del Brighenti con il più grande desiderio di tutti di averle per sempre qui con noi.

Colonnello CESARE MUZZIOLI

La solenne cerimonia

di Domenica mattina a Porta Nuova

L'aspetto del piazzale

Come avevamo preveduto, per la solenne circostanza di domenica mattina, l'anima di tutta Tripoli italiana ha risposto con slancio unanime ed entusiastico che veramente non ha riscontro in nessuna delle cerimonie del genere finora qui svoltesi. Tra le migliaia di persone che erano presenti domenica mattina a Porta Nuova per la imponente cerimonia di glorificazione del Grande Martire Italiano, vi erano tutti gli Italiani senza distinzione di partito o di classe. L'affollamento era cominciato molto prima dell'ora prefissa. Nell'ampio spiazzato, davanti al mare azzurro, era tutta una teoria di popolo reverente ed un simbolico ammassamento dei colori della bandiera italiana.

Sebbene la cerimonia ufficiale fosse stata annunziata per le ore 9.30, già fino dalle 8.30 le tribune erano gremite di invitati e la ressa di popolo si accalcava dietro i recinti

Le tribune erano disposte di fronte ai caseggiati di Porta Nuova. Nel centro vi era la tribuna delle L.L. E.E. elegantemente addobbata ed inquadrata da quattro colonne bianco-dorate. Alla sinistra la tribuna per le Signore ed a destra quella per gli alti funzionari e Ufficiali superiori. In ordine gerarchico seguivano le altre.

I tetti e le terrazze delle case adiacenti erano gremiti di persone. Dalle strade di accesso la ressa del popolo era a stento trattenuta dai cordoni delle truppe.

Ai quattro angoli della tribuna ministeriale notammo situati i gonfaloni dei Comuni di Roma, Venezia, Bologna e Tripoli guardati ognuno da quattro allievi sottufficiali.

Di fronte alla stessa tribuna ministeriale era stata eretta una artistica e simbolica Ara formata da mezze colonne in pietra alle cui cime si ergeva una grande croce bianca, e ai fianchi, dei grandi rami di palme terminanti in due antenne che sorreggevano due aquile romane ad una delle quali vi era issata la bandiera nazionale. A metà dell'ara, in vasi votivi, bruciavano aromi.

Ai fianchi dell'ara, due file di soldati, sorreggevano una lunga teoria di corone di fiori.

Ai lati frontali erano collocati, vigilati da ciascun addetto, i gagliardetti del « Fascio », dei « Combattenti » e la bandiera della « Dante ».

Ai piedi dell'ara votiva era stato eretto un altare per la cerimonia religiosa.

Ai fianchi dell'ara disposte in semicerchio facevano servizio reparti del R. Esercito; alla sinistra era disposta, pure in servizio d'onore, una Coorte della 132ª Legione Montevelino della M. V. S. N. colla Centuria tripolina; alla sinistra reparti di Carabinieri, Guardie di Finanza, 84° Fanteria e Genio Marina.

La truppa è agli ordini del colonnello Bollati.

Il corteo Ministeriale

Alle 9,35 tre squilli di tromba annunziano l'arrivo delle L.L. E.E.

Il Corteo è così composto: — S. E. Federzoni, S. E. Volpi, S. E. Ferrari, S. E. Balbo, S. E. Taranto, la Signora Federzoni, la Contessa Volpi colle Contessine, il Gr. Uff. Niccoli colla Signora, il Generale Graziani colla Signora, il Console generale Vernè, il maggiore Pizzolato, Capo di Gabinetto del Governatore, il comm. Pintor il Colonnello Nasi. Tutti prendono posto nella Tribuna di onore. Nella stessa Tribuna prendono posto: Mons. Tonizza con Padre Bigi, il Comandante navale, il comm. Zoli, il Col. Cona, il Comandante la R. N. « Brindisi », il cav. Miselli, il Col. Foresto, il Console Tomassetti, il Maggiore Pieche dei R. R. C.C. e il tenente Riccardi.

Subito dopo che le L.L. E.E. hanno preso posto nella Tribuna, di fronte alla medesima si schierano i comandanti e gli ufficiali dei battaglioni decorandi nonchè gli altri ufficiali e personalità in questa occasione decorate a premio delle loro virtù militari.

La cerimonia delle decorazioni

Il Colonnello Nasi, Capo di S. M. delle Truppe della Tripolitania chiama a voce alta i singoli decorati leggendone le motivazioni. S. E. Federzoni consegna personalmente le insegne a ciascuno dei decorati stringendo loro la mano e compiacendosi per la meritata onorificenza.

Sono stati decorati della onorificenza coloniale di Cavaliere della Stella d'Italia:

Tenente Colonnello Burei Cav. Riccardo;

Maggiore Pizzolato Cav. Gavino;
Maggiore Malta Cav. Giuseppe;
Maggiore Galliani Cav. Ettore;
Maggiore Fattori Cav. Mario;
Maggiore Bozzoni Cav. Aurelio;
Tenente R.R. C.C. Marra Signor Francesco;
Maestro d'arme 1° C. Scarnecchia Cav. Raffaele.
Tenente Ind. R. C. T. C. Califa;
Notabile Ramadan El Gritli.

* * *

Sono state distribuite le seguenti ricompense al Valor Militare:

2° Battaglione Libico, Croce di Guerra;

2° Battaglione Eritreo, Croce di Guerra;

Tenente Ribaudo Sig. Liborio, 2° Eritreo, Medaglia d'Argento. — Alla Memoria.

Generale Graziani Rodolfo, Comandante Zona Gebel, Medaglia d'Argento;

Seniore M. V. S. N., Frau Giovanni, Medaglia d'Argento;

Capitano Ferrari Orsi Federico, Gruppo Spahis, Medaglia d'Argento;

Capitano Vignolo Fulvio, 1ª Batteria Libica, Medaglia d'Argento;

Capitano Remotti Edgardo, 2° Libico, Medaglia d'Argento;

Tenente Padovani Ezio, Aviazione, Medaglia d'Argento;

Tenente Perito Alfieri, Cavalleria, Medaglia d'Argento.

Tenente Podestà Nicola, Cavalleria, Medaglia Bronzo;

Tenente Tessari Arrigo, Avviazione, Medaglia Bronzo;

Decurione M. V. S. N. Casu Enrico, Medaglia Bronzo.

Il cimelio glorioso

Terminata la premiazione viene posto dinanzi alla Tribuna delle L.L. E.E. un grosso masso di pietra triangolare tolto dalla fossa ove a Beni Ulid riposava la Salma del Maggiore Brighenti. Sul masso vi si legge scolpito: « Costantino Brighenti 1916 ». Questo cimelio, che è un Sacrario, dimostra la pietà con cui gli sventurati compagni di prigionia, vollero dimostrare l'affetto loro al superiore amato nell'ora tragica della sua morte.

Si avanza la Salma

I decorati e gli ufficiali con i gagliardetti premiati al valor militare si dispongono ai fianchi dell'Ara. Dal Lungomare della Vittoria si avanza uno squadrone di Savari che si allinea davanti alle tribune.

Dalle soprastanti mura intanto si spara a salve di fucileria. Subito dopo lo Squadrone Savari si avanza la Salma di Costantino Brighenti che è posta sopra un affusto da cannone trainato da 6 cavalli e preceduto da tre ex prigionieri di Beni Ulid, compagni di sventura dell'eroico Maggiore, e dal nuovo comandante del 2° Libico col suo reparto e dal Maggiore Carli.

Dietro la Salma un altro squadrone di Savari. L'affusto col prezioso feretro si ferma di fronte alla tribuna Ministeriale mentre le truppe presentano le armi. Il Tenente Generale Taranto si avanza verso il feretro e pronunzia un nobile discorso esaltando le virtù militari e l'eroismo di Costantino Brighenti.

Dopo che il Generale Taranto ebbe parlato la salma venne tolta a braccia dall'affusto dagli ex tre prigionieri e da tre sottufficiali e trasportata sull'ara ai fianchi della quale si disposero gli ex prigionieri di Beni Ulid, il Maggiore Carli, il Comandante del 2° Libico e i sottufficiali suddetti, mentre ai piedi della scala si irrigidivano sugli attenti i reparti di onore.

La Messa funebre

Erano le 10,30 precise allorchè Mons. Vescovo Giacinto Tonizza, rivestito dai sacri paludamenti ed assistito dal Vicario cav. Padre Bigi, si avanza presso l'altare, che è ai piedi dell'ara, per compiervi il mistico rito. Egli celebra la messa funebre assistito da tutto il capitolo e poscia benedice l'eroica Salma mentre dalle soprastanti mura di cinta le artiglierie sparano a salve e dal lato posteriore dell'Ara vien data la via ad un centinaio di colombi della Colombaia militare.

Durante la messa funebre la musica presidiaria ha eseguito scelte esecuzioni di rito coadiuvata dalla musica della Scuola d'Arti e Mestieri.

I bambini e le bambine delle Scuole Elementari cittadine, istruiti precedentemente dai rispettivi insegnanti hanno cantato il coro della « Giovinezza ».

Subito dopo la messa un coro di alunni organizzato dal cav. prof. Perchiazzi e diretto dal Maestro Corrieri, ha cantato magistralmente gli inni della Patria.

Terminata la cerimonia le L.L. E.E. Federzoni, Volpi, Ferrari, Balbo e Taranto si avanzano verso l'ara e dalla scaletta si portano al punto ove è collocata la Salma. S. E. Federzoni fissa sul feretro, con una spilla, la medaglia d'oro e pronunzia quindi le seguenti, nobilissime parole:

Le parole del Ministro

« Ed ora riposa finalmente placata, grande anima dolente e sdegnosa di Costantino Brighenti. Le armi d'Italia non riscattarono soltanto in Beni Ulid riconquistata le tue spoglie mortali che oggi ricomponiamo piamente in Tripoli nostra, riscattarono anche e più le ore di umiliazione e di smarrimento per sempre. A Te, assunto nella gloria dei cieli, martire di una alta fede, insieme alla sublime eroina che divise con Te le vita ed il sacrificio io affermo oggi qui che Roma è ridivenuta degna di comprenderti e di onorarti. Nel Tuo nome Brighenti noi esaltiamo anche l'olocausto e l'eroismo di tutti gli italiani che a questa terra romana diedero il sangue e la vita, dai bersaglieri dell'undicesimo reggimento ai fanti dell'84° fino agli ultimi valorosi della riconquista. L'ara eretta qui nel poggio di Bulaghi in cui riposerai con la tua Maria indicherà ai venienti dal mare il segno del perpetuo diritto sovrano d'Italia su questo suolo consacrato da tanta virtù e da tanta passione ».

Lo sfilamento

Terminata la sacra cerimonia, mentre gli areoplani volteggiano nel cielo, le truppe si ammassano nel Lungo Mare della Vittoria per prepararsi alla sfilata che viene effettuata nel seguente ordine al Comando del Colonnello Bollati:

Plotone R.R. C.C.; Plotone R. Marina; Plotone Volontari; Battaglione 84° Fanteria; Deposito Coloniale; Reparti Artiglieria; Compagnia Treno; Genio Telegrafisti e Specialisti; 12° Autoparco; Commissariato; Sussistenza; Sanità; R. Guardia di Finanza; Coorte M. V. S. N.; 132ª Legione Montevelino e Centuria Tripolina; Giovani Esploratori; Allievi Scuola Arti e Mestieri; 18° Batt. Eritreo che procede a passo di corsa; 3ª Batteria Libica; Gruppo Squadroni Cavalleria e Scuola Allievi Zaptiè.

Dopodichè la Salma viene ricomposta sull'affusto da cannone e salutata col rito d'onore e scortata da uno squadrone di Savari viene incamminata al Cimitero di Hammangi.

Terminato lo sfilamento, le L.L. E.E. e relativi seguiti si dirigono alla Palazzina Governatoriale ove giungono alle ore 12.

La motivazione della medaglia d'oro a Costantino Brighenti sarà modificata

Il Governo locale considerato che il martirio e l'eroismo di Costantino Brighenti sono degni della più luminosa memoria, avendo trovata insufficiente e non rispondente ai fatti la motivazione della medaglia d'oro ne ha proposta la modificazione al Governo nazionale.

Le visite pomeridiane

Al museo archeolog.

Alle 15.30 il Corteo è mosso dalla Palazzina sostando al Museo Archeologico ove le L.L. E.E. e il seguito sonostati ricevuti dal dirigente Dott. Renato Bartoccini e dagli altri funzionari addetti. Visitarono minutamente i cimeli d'arte ivi conservati, soffermandosi particolarmente al osservare le preziose reliquie d'antichità recentemente scoperte a Porta Nuova, le fotografie degli scavi di Leptis Magna ecc.

Dopo aver firmato il libro dei visitatori le L.L. E.E. hanno lasciato il Museo e si sono recati alla Sede della Cassa di Risparmio della Tripolitania. Quivi giunte sono state ricevute dal Presidente Comm. Battistella e dai Consiglieri comm. Ravasini, comm. Belli, comm. Bissi, avv. Morelli.

S. E. Federzoni si compiace della tenuta dei locali e si dice lieto che dopo tante vicende la provvida istituzione sia stata istituita e messa in grado di funzionare efficacemente.

Il Presidente comm. Battistella rivolge quindi al Ministro il seguente discorso:

Il discorso del Presidente della Cassa di Risparmio.

ECCELLENZE!

Grazie a Voi, Eccellenze, per questa visita che consideriamo solennemente augurale.

Ascrivo poi a singolare onore il porgere a Voi On. Ministro, a nome del Consiglio d'Amministrazione e mio, il saluto deferente di questo primo Istituto di Credito Coloniale che per l'iniziativa illuminata e sapiente di S. E. è sorto, allo scopo di svolgere opera benefica ed alacre nell'interesse di questa Colonia.

Il nostro saluto vuol rappresentare omaggio ai meriti insigni di V.E., riconoscenza per la fiducia in noi riposta; e, se l'E. V. lo consente, manifestazione di quella simpatia deferente e rispettosa che qui come dovunque scaturisce spontanea dalla Vostra Persona.

La Cassa di Risparmio ha un arduo compito da svolgere e non per immodestia nostra ma a riprova del merito esclusivo di Chi la creò, non è esagerato l'affermare che sulla attività di esse si impernia lo sviluppo economico della Colonia.

Essa invero ha innanzi a sè un triplice ordine di problemi alla cui soluzione deve collaborare:

quello della colonizzazione;

quello edilizio;

quello della mobilizzazione del credito a complemento ed integrazione dell'opera benefica che da tempo svolgono i forti e benemeriti Istituti locali.

Per assolvere questi problemi vasti e complessi, sia pur nel tempo, la Cassa ha bisogno di mezzi adeguati, alcuni dei quali essa stessa curerà di procurarsi attraverso opera alacre di pubblica fiducia, altri dovranno necessariamente scaturire da ulteriori indispensabili provvidenze di Governo procedenti armonicamente con la capacità di assorbimento del Credito locale, nelle varie forme considerato e che qualunque esse saranno troveranno ormai, e non è poca cosa, l'organo adatto per attuarle.

L'aiuto che vi verrà dagl'Istituti metropolitani, sulla portata e sulle modalità del quale l'accordo confido sarà raggiunto in occasione di una mia prossima andata a Roma, costituirà un'efficace integrazione delle risorse dell'Istituto, il quale dovrà all'uopo ritoccare, d'accordo col Governo la propria carta costitutiva.

La Cassa sta facendo i suoi primi passi ed al di là di ogni seranza il neonato accenna a farsi rapidamente adulto, senza che le aumentate forze ne minaccino l'innata prudenza, invero non sempre ben accetta ai nostri clienti a cui spesso ed è umano, manca la percezione altruistica delle esigenze dell'Istituto, di fronte alla insoddisfazione personale; ma questa è cosa di tutti i tempi, di tutti i luoghi, di tutti gli uomini.

Non per questo il Consiglio d'Amministrazione si rifiuta di accogliere e di far propri quei suggerimenti e quelle proposte che nel tempo potrano trovare, confido, il loro soddisfacimento.

Ora siamo ancora in tema di esperimento e gli esperimenti impongono regimi e cautele eccezionali.

I nostri colonizzatori, che meritano invero ogni più largo appoggio, si dolgono sostanzialmente di tre cose: del credito troppo ristretto; del tasso troppo elevato; del termine molto breve dell'ammortamento quinquennale.

Siffatte asserite deficienze, che ad onor del vero non sono prive di contenuto specialmente quando si voglia considerare il credito agrario in Colonia come credito di bonifica, traggono la loro ragione di essere dalle ancora limitate risorse della Cassa, dalla necessità di rafforzare l'Istituto con opportune riserve prudenziali, trattandosi di periodo di assestamento e dalle condizioni imposte dagli Istituti finanziatori.

Io vado infondendo nei colonizzatori la fiducia che il qutnquennio di preparazione non si chiuderà senza adeguate provvidenze di sollievo e di dilazione; frattanto essi daranno certamente la prova di sapere e di volere spendere utilmente il denaro che cominciamo ad elargire.

La nostra Cassa non rifiuterà, entro convenienti limiti, la clientela indigena, per ovvie ragioni che rientrano nel programma dell'Istituto.

Numerose domande giungono anche per credito edilizio ed anche queste avranno tutta la nostra attenzione, entro quei limiti che l'esperienza del passato suggerisce attraverso le crisi che il troppo largo credito ha provocato in siffatte intraprese, e qualora la Cassa possa avere all'uopo quelle disponibilità che ora le fanno difetto e che provvedimenti in corso le assicureranno fra breve.

I depositi affluiscono abbastanza numerosi ed abbondanti per quanto non sia lecito fare eccessive previsioni sulla loro portata date le condizioni peculiari d'ambiente, date le consuetudini invalse, ed i vecchi rapporti esistenti.

Il piccolo Risparmio è in gran parte assorbito dalla Cassa Postale ma noi cammineremo come due buoni vicini; però il punto d'incontro delle nostre parallele non è purtroppo all'infinito.

A stringere vieppiù i nostri rapporti col commercio locale abbiamo iniziato il servizio di corrispondenza con la Banca d'Italia mediante il rilascio degli assegni liberi gratuiti ed abbiamo iniziato rapporti con i maggiori Istituti di Credito del Regno, i quali con molta cordialità si sono dichiarati disposti ad appoggiare a noi i loro affari sulla piazza di Tripoli.

Col parere favorevole di S. E. il Governatore apriremo quanto prima un nostro recapito a Misurata dove è sentito il bisogno di un Istituto come il nostro.

Eccellenza, abbiamo molto cammino da fare, ma non ci fanno difetto nè la fede nè la lena; esse cadranno soltanto quando ci venisse-ro a mancare la fiducia e l'appoggio di Vostra Eccellenza e di S. E. il Governatore nostra guida autorevole sapiente ed illuminata.

Il nostro programma è noto; il nostro metodo tende alla espansione graduale, da raggiungersi con alacrità, fermezza, prudenza, ordine e correttezza, la nostra meta il raggiungimento degli scopi che lo Statuto ci impone e la dimostrazione che la Vostra fiducia Eccellenza non è stata male riposta.

Con questi sentimenti ho l'onore di ripetere all'E. V. i nostri omaggi, ed i nostri più sentiti ringraziamenti ed oso rivolgere a V. E. la nostra rispettosa preghiera di voler consentire che una Sua fotografia fregi i nostri uffici; essa accanto a quella di S. E. il Governatore sarà il simbolo a cui ispirerà il nostro diuturno lavoro.

Voglia V. E. rendersi autorevole interprete presso il Duce glorioso, della nostra profonda devozione, assicurandolo che per quanto possa essere modesta la nostra opera, essa ha pur sempre innanzi a sè la visione delle maggiori fortune della diletta Patria nostra ».

Terminato il discorso, dopo essersi congratulato col Comm. Battistella, S. E. Federzoni con S. E. Volpi e il seguito lasciano la Cassa di Risparmio e si recano

Alla Sede dei Combattenti e del Fascio

Visitano subito la Sede della Sezione ex Combattenti, ricevuti dallo avv. Vacca Maggiolini e dal consiglio, ove si congratulano coi dirigenti e si recano quindi nella attigua Sede del Fascio di Tripoli.

I locali del Fascio erano per la circostanza completamente trasformati ed addobbati con bandiere, pennoni, e tralci. Le L.L. E.E. furono ricevute dal Comm. Fasulo, Segretario Politico, con il Direttorio al completo.

Visitarono la sala del Consiglio, quella delle Assemblee, la sala dei Sindacati passando poi nel cortile interno ove erano schierati gli isritti alla Sezione fascista, i Combattenti, i Mutilati, i Sindacati, la centuria tripolina M. V. S. N. e la Sezione Avanguardia giovanile. I Sindacati erano schierati coi loro gagliardetti e vi era anche, numerosissima, la Sezione Femminile del Fascio.

Il generalissimo della Milizia, S. E. Balbo, con le altre Eccellenze, passò in rivista la centuria tripolina e le rappresentanze degli altri reparti di Milizia Nazionale, nonchè i Sindacati e le Avanguardie giovanili, intrattenendosi a parlare affabilmente con tutti i militi e specialmente con i giovani Avanguardisti.

Il Segretario Politico Col. comm. Fasulo rivolse quindi al Ministro il seguente discorso.

ECCELLENZA,

Con semplice brevità ma con saldo cuore di bersagliere, di ardito e di fascista, compio l'alto onore di presentarVi l'omaggio reverente delle Associazioni Nazionali qui riunite: Combattenti - Invalidi e Mutilati - Fascio di Combattimento - Federazioni Sindacali - Milizia - Avanguardia Giovanile Fascista.

Siamo tutti militi veterani delle guerre in questa Colonia, o della grande guerra o della grande rivoluzione: tutti quindi abbiamo avuto l'orgoglio di vestire il grigio-verde o la camicia nera od entrambe queste gloriose uniformi italiane, che oggi saldamente affratellate, sono simbolo di forza, di prestigio e di onore per l'Italia rinnovata.

E' per questo che ci uniamo con entusiasmo alla cittadinanza nel ringraziarVi di essere venuto fra noi a studiare i vasti problemi che interessano l'avvenire e la prosperità di questa italica terra; ma come fedeli militi dobbiamo anche esprimerVi tutta la nostra gratitudine per il pensiero che ha animato il Vostro nobile cuore: quello di volere personalmente commemorare la medaglia d'oro « Costantino Brighenti ».

Questo puro Eroe italiano, Vi attendeva; nei giorni scorsi noi lo abbiamo più volte visitato. Ed ora che finalmente, riposa vicino alla sua diletta Maria, sarà felice di parlare di Voi e dell'Italia.

Questi morti valorosi, soavi e magnanimi, hanno diritto di essere commemorati virilmente. Conteniamo adunque le lacrime, ma la pace ci raduni nella stessa compagine per assolvere altri degnissimi doveri civili.

Eccellenza, tornando in Patria, assicurate il nostro grande Duce che anche qui gli italiani, scolte vigili della Patria adorata, lavorano per il rafforzamento del prestigio d'Italia e per la restaurazione dell'ordine e della disciplina nazionale.

Dite che tutto ciò avviene sotto la guida sapiente del nostro primo Milite, di S. E. il Conte Volpi, che ci dà quotidiano esempio di operosità e di fattiva attività.

Voi lo avete constatato e Vi siete degnato affermarlo pubblicamente alla cittadinanza per sua soddisfazione ed incitamento. Grazie, Eccellenza.

Combattenti - Invalidi e Mutilati - Fascio di Combattimento - Federazioni Sindacali - Milizia - Avanguardia Giovanile Fascista - in alto i cuori e con tutta la potenza dei vostri petti fate che l'eco del nostro grido di guerra passi il mare nostro e giunga a Roma:

Per il nostro Re - Per il nostro grande Duce S. E. Mussolini - Per il nostro Ministro S. E. Federzoni - Per il nostro Governatore S. E. il Conte Volpi - Per Tripoli eternamente Italiana

EIA! EIA! EIA! ALALA'!

Il discorso venne vivamente applaudito ed un triplice alalà venne innalzato alle persone del Re, di Mussolini, Federzoni e Volpi.

Il vibrante discorso del Ministro

Ai fascisti, ai mutilati e ai combattenti.

« Compagni d'arme, compagni di fede! Sono molto lieto di trovarmi qui fra voi, in questa ora di intimità fraterna, non più come Ministro del Re, ma come commilitone della guerra e della pace. Voi foste in Tripoli, negli anni torbidi e tristi, le scolte vigili del diritto d'Italia: da allora noi ci conosciamo, da allora fummo solidali nella lotta e nella speranza, anche quando ogni lotta sembrava ormai inutile, ogni speranza fallace.

Ma oggi pur nell'alba trionfale di questo nuovo ciclo luminoso della storia della Colonia, la missione ideale dei fascisti e dei combattenti di Tripoli non è esaurita. Un altro compito: altissimo vi resta, e si compenetra nella stessa responsabilità di cui tutti voi insieme e ciascuno di voi individualmente siete investiti.

Il Fascismo nella Madre Patria ha rinunciato ad essere la forza impetuosa che travolse e distrusse tutto quanto si opponeva allo avvento fatale della nuova Italia vittoriosa; ed ha accettato più alta virile disciplina che deve renderlo in tutto degno e capace di esercitare il Governo della vita nazionale. Tale esigenza, di cui il nostro Duce glorioso è stato ed è assertore esemplare, assume una importanza ancora più grave in questa terra, ove fra italiani non può esserci diverso orientamento di spirito, ma solo concordia di intenti e di opere nel comune proposito di onorare e servire un'Italia sempre più grande.

Qui il Fascismo non può essere che scuola di dovere italiano, milizia compatta e ordinata di sano patriottismo, intendimento puro e sincero di fervida collaborazione con gli organi dello Stato. Tale è il significato del saluto che io ho desiderato portarvi da Roma nel nome del Governo e del Fascismo. Sappiate intenderlo, e perseverate nell'opera già così nobilmente iniziata come militi della più fulgida idealità nazionale ».

Durante le visite S. E. Federzoni ha dato assicurazioni al Presidente dell'Associazione Mutilati ed invalidi Sezione di Tripoli ed all'Associazione Combattenti, che si sarebbe interessato affinchè i decreti-legge vigenti in Italia a favore dei Mutilati ed Invalidi e Combattenti siano estesi in Colonia chiedendo all'uopo che gli venga presentato apposito memoriale.

Dopodichè le L.L. E.E. vivamente acclamate ed ossequiate da tutti i presenti e coi loro seguiti si recarono in automobile

Alla Manifattura dei Tabacchi

quivi giunte vengono ricevute dal Direttore della Manifattura Ing. Tarantola, dal Direttore dei Monopoli cav. Contino, dall'Ing Galeotti, dall'Ing. Aliprandi, dal rag. Barilari, dal Capo officine generali Signor Colombani Colombo, dal Capo tecnico signor Albano e dal capitano Calosci.

Prima di procedere alla visita degli impianti e macchinari le L.L. E.E. si intrattengono in una saletta ove vengono loro offerte delle sigarette appositamente confezionate, colle diciture « Federzoni » e « Volpi » che vengono senz'altro gustate e trovate di eccellente qualità.

Segul la visita ai magazzini dei tabacchi grezzi, a quelli de tabacchi scuri e a quelli dei tabacchi orientali. Indi alle sale dei laboratori.

In questo frattempo giungono la Signora Federzoni colla Contessina Volpi accompagnate dal comm. Corrado Zoli.

Vennero quindi visitati i laboratori di misceglie e torrefazione e quelli di confezione ove agiscono sei grandi macchine « Universal » a ciascuna delle quali sono addette due operaie. Quivi le L.L. E.E. si soffermarono lungamente mentre gli ingg. Tarantola e Aliprandi, il cav. Contino e il tecnico Signor Colombani spiegano loro il funzionamento. Visitarono poscia il laboratorio confezionamento bustine ove sonvi 2 macchine « Staderini » e 4 apparati « Giancamilli » per l'imbustinamento delle sigarette, quivi le L.L. E.E. poterono rilevare con quale sveltezza vengono imbustate e impacchettate le sigarette.

Dopo visitati gli altri laboratori le L.L. E.E. visitarono i locali della Direzione ove il Cav. Contino fece omaggio di splendide fotografie delle Saline della Mellaha e di Bumez e della Manifattura dei Tabacchi.

S. E. Federzoni rimase molto entusiasmato di questa visita ed apprezzò molto il lavoro che nella Manifattura viene eseguito sotto la sapiente guida dei suoi dirigenti tecnici e amministrativi che nulla trascurano affinchè questa rigogliosa industria statale, che è, senza dubbio, la più importante industria della Colonia, possa assurgere al massimo grado di potenzialità da sopperire anche, in parte colla sua produzione, ai bisogni della Madre Patria.

Alle ore 18 le L.L. E.E. ossequiate dal personale tutto lasciarono la Manifattura e fecero ritorno alla Palazzina.

Il grande ricevimento alla Palazzina

Solo i grandi e veri Signori conoscono il segreto di poter accogliere nei loro Saloni una quantità di persone appartenenti a varie classi sociali senza che i meno elevati in grado possano trovarsi a disagio nella comune letizia.

Le L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi posseggono tale segreto e perciò alla Palazzina — quando vi si è invitati — si accorre come ad una festa di signorilità e di gentilezza.

Il Ricevimento di domenica sera, dato in onore degli Ospiti illustri che in questi giorni Tripoli accoglie festante tra le sue mura, riuscì imponente, solenne, direi quasi regale.

Erano presenti, oltre agli Ospiti anzidetti, le più Alte Personalità del Governo, dell'Esercito, della Marina, del Corpo Consolare del Municipio con la nuova Commissione Consultiva presieduta dal Gr. Uff. Hassuna Pascià e col Commissario del Governo Cav. Avv. Cao, della Magistratura, della Chiesa, del Foro, del Commercio, della Banca, della Borghesia e vari Notabili Arabi ed Israeliti.

Grande sfolgorio di luci, di colori, di ricchissime toilettes, di gioielli, di decorazioni, di uniformi; un insieme di splendori abbaglianti; sovrana, fra tutti gli splendori, la bellezza muliebre.

Lungo lo scalone prestavano servizio di onore Carabinieri in grande uniforme e militi della Centuria Tripolina.

A ricevere gli invitati erano preposti il Comm. Carnera nonchè il Tenente Cav. Magistrati ed il difficile compito — dato l'enorme numero degli accorrenti — veniva a essi disimpegnato con squisita cortesia.

Si passava poscia nel salottino, ove le L.L. E.E. il Conte e la Contessa Volpi accoglievano gli intervenuti con sorriso di gentilezza e di bontà. Nello stesso salottino si trovava anche S. E. il Ministro Federzoni che s'intratteneva in affabile conversazione con coloro che gli venivano presentati.

Nel grande Salone una scelta orchestrina suonava dei ballabili e l'invito alla danza veniva entusiasticamente accolto da uno sciame di Cavalieri e di Dame.

In detto salone — ammiratissima e circondata da elette Dame — era S. E. la Signora Federzoni.

Sarebbe lavoro arduo presentare un elenco di tutte le persone intervenute; occorrerebbero due colonne del giornale; debbo pertanto limitarmi a trascrivere i nomi di Signore e Signorine che trovo nel mio « carnet », di quelle cioè che, nella ressa ho potuto vedere, chiedendo venia per le involontarie omissioni:

Seguo l'elenco nell'ordine in cui trovo scritti i nomi.

Signore e Signorine: Niccoli, Fasulo, Gori, Palumbo Cardella, Contessa Cavazzi, Amendola, Bollati, Pavoni, Morelli, Molinari, Cartechini, Calosci, Punzo, Mazzolani, Muzzioli, Mazzetti, Foresto, *Parenti*, Bodrati, Farrugia, Fedeli, Bartoccini, Abrial, Funaioli, Riley, Binetti, Camilletti, Bonifazi, Vassura, Balladore, Niutta, Ravizza, Valenza Serio, Perrone, Scalese, Chorat, Monticelli, De Robertis, Grazzani, Sezanne, Testori, Belgrano, Volterini, Battistella, Riccardi, Bergonzi, Menghi, Bogliaccini, Cavalieri.

Un ricchissimo buffet provvisto di quanto si potesse desiderare, fu messo a disposizione dei convenuti che non mancarono di fargli i dovuti onori.

La magnifica indimenticabile festa si protrasse fin verso la mezzanotte, ora in cui era doveroso lasciare riposare, dopo la faticosissima giornata trascorsa, i nobili e gentili padroni di casa nonchè gli Ospiti illustri.

* * *

Dopo aver udito lo smagliante discorso eroico pronunziato da S. E. Federzoni in piazza della manifattura dei tabacchi e l'altro poderoso nella Sede del Fascio lo stesso giorno, nel vedere la sera di domenica il Ministro conversare affabilmente con quanti lo circondavano, *io*, che ormai vivo di ricordi, *ripensai* ad una solenne bastonatura alla quale molti anni or sono avevo preso parte, ricevendo beninteso la mia equa razione di bastonate!...

In seguito ad un discorso auto-elettorale pronunziato in una sala di Via Cavour a Roma da Luigi Federzoni non ancora deputato, noi che eravamo andati per ascoltarlo, fummo aggrediti da una turba di socialisti con i quali avvenne uno scambio affettuosissimo di invettive e di bastonate.

Ripensando a quel fatto mi consolavo meco stesso di aver sostenuta, insieme con i miei compagni di fede, una causa giusta e santa.

Dopo tutto possiamo ben vantarci di essere stati i precursori del... « santo manganello!... ».

G. PERCHIAZZI

La partenza delle LL. EE.

Ieri mattina alle 8.15 dalla Stazione Centrale con treno speciale, le Loro Eccellenze Federzoni, Volpi, Ferrari, Balbo e Taranto colle Signore Federzoni e Contessa Volpi sono partiti per Zuara, Sorman e Sabrata da dove ritorneranno questa sera.

Li accompagnano il Gr. Uff. Niccoli, il tenente Magistrati e le altre personalità del seguito.

Seimila candidati per il listone

La clausura dell'On. Acerbo

ROMA, 10 (Sabelli)

Il Sottosegretario alla Presidenza on. Acerbo ad evitare le noie dei seimila candidati proposti per il listone, si è asserragliato al Viminale, ove mangia e dorme, rendendosi così irreperibile a tutti i seccatori.

Ripresa di trattative tra il Governo, Orlando e De Nicola.

ROMA, 10 (Sabelli)

Il Governo ha ripreso fra ieri e oggi colla massima intensità le trattative cogli onorevoli Orlando e De Nicola. La « Tribuna » afferma che le trattative si preparano a dare un prossimo ottimo esito. Orlando e De Nicola porterebbero seco i migliori amici della Sicilia e del mezzogiorno d'Italia. Nella circoscrizione di Napoli entrerebbero Porzio, Impreta e Pezzullo; in quella di Caserta, Greco e Tosti Valminuta.

L'on. Visocchi verrebbe nominato senatore.

Le dimissioni di Bergamini

ROMA, 10 (Sabelli)

Il Presidente dell'Associazione Nazionale della Stampa Bergamini e l'intero Consiglio direttivo si sono dimessi.

L'on. Cermenati dal Re

ROMA. 10

Il Re ricevette il Deputato Cermenati, presidente della reale commissione Vinciana, che presentò al Sovrano il primo volume della edizione dei manoscritti di Leonardo Da Vinci con dedica e preparata dal Ministero della Pubblica istruzione.

Nelle R. Truppe Coloniali

ROMA, 10

Il Bollettino militare contiene fra le altre le seguenti disposizioni: il maggiore di fanteria Pescatori, i capitani di Fant. Dotti e Auceschi, il ten. col. di cavalleria Cardassi e il capitano del genio Colosimo sono trasferiti nel R. Corpo truppe coloniali della Cirenaica.

Dimissioni del Consiglio Generale Federazioni

ROMA, 10

In seguito alla votazione avvenuta il 7 febbraio per la nomina dei delegati della Associazione al Consiglio generale delle Federazioni, l'intiero Consiglio direttivo della Associazione si è dimesso.

In memoria di caduti in guerra

ROMA. 10

Nell'atrio del palazzo della Corte dei Conti si inaugurerà lunedì alla presenza di S. E. Mussolini una lapide alla memoria dei funzionari della Corte predetta caduti in guerra.

Una meravigliosa invenzione italiana.

ROMA, 10 (Sabelli)

Il romano Zarlatti ha lanciato una sua invenzione mercè la quale il carbone delle locomotive è sostituito coll'aria compressa. E' stato fatto un esperimento sulla ferrovia Roma Nord che ha sortito esito felicissimo. Lo Zarlatti in persona conduceva l'aeromotrice.

I nuovi ambasciatori italiano e russo

ROMA, 10 (Sabelli)

Si assicura che il Ministro Di Martino sarà nominato Ambasciatore d'Italia a Mosca. A Roma verrebbe Baskolnikoff quale Ambasciatore dell'Unione Sovietista.

Esercizi di boxe alla Camera francese.

ROMA, 10 (Sabelli)

Sui disordini avvenuti alla Camera francese si hanno i seguenti particolari. Mentre si procedeva alla discussione dei pieni poteri da accordarsi a Poncarè un violento tumulto si scatenò fra la sinistra e la destra. Si venne in breve alle mani e l'aula si trasformò in breve in una palestra pugilistica. Il più accanito si dimostrava il deputato Henriot il quale terminato il pugilato, si mise a lanciare enormi palle di carta contro il banco del Governo. Poincarè e gli altri Ministri, sdegnati, abbandonarono l'aula. Ristabilitasi un pò alla meglio la calma Poincarè e gli altri membri del Governo rientrarono. Il presidente stigmatizzò l'accaduto con frasi roventi.

Addivenutosi alla votazione la richiesta dei pieni poteri venne accordata con trecento voti contro duecento. Si teme però che il Senato boccerà la legge costringendo così Poincarè a dimettersi.

Le distrazioni di uno scenziato

ROMA, 10 (Sabelli)

Giunge da Londra la notizia che il grande archeologo Sir Arthur Avaus venne sorpreso nel Kydepark in colloquio con un giovinetto diciasettenne. Sembra che la natura del colloquio nulla avesse di comune cogli studi archeologici ma rivestisse invece il carattere di una certa intimità da indurre il magistrato a condannare il distratto scienziato per oltraggio al pudore.

L'inghilterra e gli armamenti aerei.

LONDRA, 10

I giornali dicono che il Governo inglese intende convocare una conferenza internazionale per la limitazione degli armamenti aerei. La conferenza dovrebbe tenersi nel prossimo maggio dopo la visita che Mac Donald farà a Poincarè.

Gli insorti americani

MARIN (Illinois), 10

I membri della Kuk lux klan si sono impadroniti della città di Herrin. Un capo degli insorti venne ucciso e uno ferito. Il Governatore dell'Illinois ordinò alle truppe federali di marciare su Herrin.

Nel Messico

LONDRA, 10

I giornali ricevono che i rivoluzionari rioccuparono giovedì sera Orizoba, Anordoba e Vera Crux.

E' stata proclamata la legge marziale. Si segnalano saccheggi.

Il Principe di Galles

LONDRA, 10

Le condizioni di salute del Principe di Galles sono oggi soddisfacenti.

L'accordo per le ferrovie tedesche

PARIGI, 10

Si ha da Coblenza: affermasi che gli alti commissari inglese e francese firmarono l'accordo concernente la gestione delle ferrovie nella zona d'occupazione britannica.

Il pellegrinaggio cattolico inglese

LONDRA, 10

Il pellegrinaggio organizzato dall'associazione cattolica e presieduto dall'Arcivescovo di Westminster il 19 febbraio partirà per Terrasanta. Al ritorno i pellegrini si recheranno a Roma.

Le comunicazioni di Mussolini a Cicerin.

MOSCA, 10

Oggi il rappresentante d'Italia marchese Paternò ha presentato a Cicerin le comunicazioni di Mussolini in occasione della firma dell'accordo italo-russo. Il riconoscimento della Unione sovietista da parte dell'Italia è stato accolto colla più grande soddisfazione. Krassin dichiarò ai giornali che la relazione italo-russa aprirà un nuovo orizzonte nel campo del lavoro ed economico dei due paesi.

Vengono alla luce i retroscena dell' occupazione della Renania.

ROMA, 10 (Sabelli)

Lloyd George ha affermato che Wilson durante la conferenza della pace' cedette alle insistenze di Clemenceau per l'occupazione della Renania, da parte della Francia, per un periodo di quindici anni mediante un accordo segreto. Clemenceau smentisce violentemente l'accusa.

Questa sera invece l'on. Orlando rivela l'esistenza di tale accordo segreto affermando anche che Lloyd George non seppe opporvisi. La rivelazione dell'on. Orlando ha suscitato una enorme impressione negli ambienti diplomatici inglesi e francesi.

La riforma elettorale a Vienna

BERLINO, 10

Il Consiglio dei Ministri approvò il progetto per la riforma elettorale diminuendo 60 seggi. I mandati si ridurrebbero quindi a 399 con 75000 elettori ciascuno anzichè 60.000.

Gli esperti a Parigi

PARIGI, 10

Il secondo comitato degli esperti he lasciò Berlino ieri sera arriverà stasera a Parigi. Per l'assenza del primo presidente Mac Kenna è probabile che il Comitato non terrà riunione nella prossima settimana e attenderà il ritorno dei membri del primo comitato che rimarranno a Berlino ancora otto giorni.

Nel Comitato degli Esperti

BERLINO, 10

Si smentisce ufficialmente la voce secondo cui il Generale Dawes si dimetterebbe da presidente del primo comitato degli esperti.

Il nuovo ambasciatore Spagnuolo

MADRID, 10

Si annunzia ufficialmente che il Conte Vinaza è stato nominato Ambasciatore presso il Quirinale in sostituzione di Reynoso.

Notizie a fascio

LONDRA, 9

Nel saltare una siepe presso Ascott nelle Buckinghamshire il cavallo montato dal Principe di Galles è caduto trascinandosi il cavaliere.

Il Principe riportò la frattura della clavicola. Dopo le cure mediche il Principe fece ritorno a Londra per ferrovia.

* * *

LONDRA, 8

Il « Times » dice che secondo notizie da Pechino si concluse l'accordo tra Germania e Cina per il quale la Germania pagherà alla Cina un'indennità di guerra di 400,000 dollari.

Il « Times » aggiunge ché il primo pagamento si effettuerebbe con fondi tedeschi depositati a Londra.

* * *

KONNIGSBERGO, 8

Il Presidente della Reichsbank in un discorso parlò della questione della fondazione della Banca d'emissione aurea esprimendo la speranza che con detta fondazione la Germania otterrà il mezzo che le permetta di lavorare e rinvigorirsi.

* * *

VARSAVIA, 8

Il Governo inviò a Ginevra come plenipotenziario Kozmiski, che alla conferenza polacco-tedesca si occuperassi degli articoli 3 e 4 del trattato concluso a Versailles nel 1919 tra la Polonia e le grandi Potenze.

In vista dell'importanza delle trattative sui molteplici problemi tedesco-polacchi ancora insoluti, per la trattazione dei detti problemi si recherà a Ginevra pure il Ministro plenipotenziario Pradzynsky.

* * *

VIENNA, 10

Le valanghe di neve cadute in questi giorni in Austria fecero trenta vittime nella Valle di Seltz; una valanga seppelli una capanna contenente trenta persone delle quali poche riuscirono a salvarsi.

Cronaca di Tripoli

Per dar riposo alle nostre maestranze, dopo questi giorni di poderoso ed intenso lavoro che ha richiesto continui sacrifici notturni, domani non si pubblicail giornale.

LA REDAZIONE

Per una giusta rivendicazione

Una delle tante corone mandate ad onorare l'apoteosi del maggiore Costantino Brighenti, portava un nastro con la iscrizione che qui riproduciamo:

al
purissimo spirito
dell'amato
eroico maggiore
COSTANTINO BRIGHENTI
strenuo tenace e pertinace difensore
piccolo eroico presidio Beni Ulid
il
Tenente Colonnello ROCCO SACCO
suo ammiratore specie ore difficili
sicuro interprete sensi superstiti
distaccamento 3 e 4 Comp. - 82 Fanteria
cui si nega
come a tanti altri combattenti
come ai gloriosi caduti in libia
nel calamitoso periodo
1915 - 1918
morti anch'essi per la Patria
per la libertà la civiltà e la giustizia
unica causa il conflitto europeo
si nega
aver preso parte grande guerra Nazionale
aver fatto parte
fronte unico guerra mondiale

L'allusione è evidente e riguarda una questione che è già da tempo in discussione. Ma finora non vi è stata barba d'uomo capace di convincere chi di dovere che i cittadini italiani combattenti e procombattenti in Libia, hanno fatto anch'essi quello che dovevano verso la Patria. E' un incapponirsi in un diniego che non ha base logica, ne giuridica, ne morale.

I combattenti in Libia hanno assolto il loro compito in Libia anzichè in Italia, come volevano le tassative prescrizioni di quei tempi, hanno sofferto, hanno subito sacrifici di ogni genere, e poichè domenica S. E. Federzoni ha ribadito il concetto già espresso qui da S. E. Tassoni che, a coloro che volevano andare alla fronte in Italia, rispondeva potersi in ogni modo, tempo e luogo servire la Patria è da sperarsi che finalmente, togliendo di mezzo una vera ingiustizia, venga concesso agli ex combattenti libici di fregiarsi della medaglia interalleata e di quella della vittoria le quali stiano a provare che anch'essi hanno compiuto il loro dovere verso la Patria.

C. M.

Piazza Brighenti

Per deliberazione presa dal Governo locale il piazzale di Porta Nuova da ieri ha assunto il glorioso nome di « Piazza Costantino Brighenti ».

RETTIFICHE

Il Comm. Jusuf Cerbino venne dal Ministro Federzoni decorato dell'onorificenza di Grande Ufficiale della Stella d'Italia e non di quella di Cav. Uff. come erroneamente pubblicammo.

* * *

Il Sig. E. Usai ci scrive una lettera per farci rilevare che la targa offerta dalla cittadinanza di Tripoli a S. E. Federzoni è opera del Cav. Prof. Bugliesi e che il Sig. De Gennis Nereo, disegnatore del Genio M.re la modelliò ed incise.

Prendiamo volentieri atto di tale rilievo e siamo certi che l'egregio amico Cav. Bugliesi — ormai troppo noto a Tripoli per il suo valore artistico — ed il Sig. De Gennis ci scuseranno l'involontaria omissione.

Il lavoro di cronaca è stato così poderoso in questi giorni da superare tutta la nostra buona volontà di precisione.

Nella Legione d'Onore

Apprendiamo che anche il Signor Chorat Giulio titolare del Consolato francese di Mondrovia e reggente quello di Tripli, è stato decorato della Croce di Cavaliere della Legione d'onore.

Auguri vivissimi e congratulazioni.

Le LL. EE. a Zavia

S. E. il Ministro Federzoni, S. E. il Conte Volpi e gli altri Illustri personaggi sono giunti a Zavia ieri mattina alle 9.30 entusiasticamente accolti da quelle popolazioni festanti.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero il resoconto trasmessoci per telefono dal nostro inviato speciale unitamente al bellissimo discorso del Rais Beladia di Zavia.

Il telegramma del Direttore Gen.le della Banca d'Italia a S. E. Federzoni.

« Eccellenza FEDERZONI
TRIPOLI

« Ringrazio Vostra Eccellenza « cortese manifestazione Suo com« piacimento per Magazzini generali « Tripoli lieto poterle confermare « desiderio amministrazione Banca « Italia dare efficace contributo a« zione Governo intesa sviluppo eco« nomico Colonie libiche. Ossequi ».

STRINGHER »

Ringraziamento

La famiglia Piombo ringrazia pubblicamente il prof. Funaioli per aver salvato da una grave malattia il proprio figlio Francesco.

Cambi su Piazza

Parigi	103,84
Londra	98,431
New York	22,534
Oro	442,52

Arrivo di coloni

Dalle lontane rive del sacro Piave giunse col « Solunto » il primo scaglione di agricoltori della Cooperativa agricola Benito Mussolini di Breda di Piave per iniziare i lavori di colonizzazione in una concessione di 1000 ettari di terreno nei pressi di Tagiura.

Ai tenaci pionieri veneti il nostro più fervido augurio di buona riuscita.

Servizio di lusso a buon mercato

Una bellissima « Fiat » portante il n. 166, fa servizio pubblico da diversi giorni. Si tratta di un automezzo a molti posti, con carrozzeria di lusso ed a prezzo abbastanza modesto poichè la tariffa è di sole lire 3 al chilometro.

« Preparate il vostro avvenire » chiedendo le pompe d'ogni tipo e le elettropompe della mondiale casa TAMINI.

Preventivi presso OFFICINE PORTO

Cronaca Teatrale

Miramare

Domani avremo serata di gala in onore di S. E. il Ministro delle Colonie. Oltre S. E. il Ministro vi interverranno S. E. il Governatore, S. E. il Generale Ferrari, S. E. il Generalissimo della Milizia Nazionale Italo Balbo e tutte le autorità civili e militari.

Sappiamo che il teatro sarà tutto addobbato nei colori nazionali e con triplice illuminazione; che l'orchestra triplicata, ci farà gustare della musica veramente fine e ben eseguita e tante e tante altre belle cose. Sarà insomma una serata indimenticabile e degna delle grandi Persone che onoreranno col la Loro presenza il bel Teatro di via Lungo Mare Conte Volpi.

Alhambra

LE TRE ZIE

Lotte Neumann l'interprete della « Crociera del Pellicand » (che ottenne giorni or sono) un simpatico successo) è la protagonista di questa brillantissima commedia, che desterà, per la sua originalità e per il suo svolgimento meraviglioso, un successo tale da oscurare quelli ottenuti dai più grandi films del genere.

Lotte Neumann è qui graziosamente fanciullesca e birichina, ed ha momenti veramente felicissimi.

Domani Mercoledì:

ELLEN RICHTEN

una trasformatrice dello schermo, in un'avvincente lavoro passionale:

SUPERSTIZIONE

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.

DITTA F. AMIEL OTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55

MODES

La Ditta V. PSAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.

Suk el Turk, 145

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

PANIFICIO RAVASI

SCIARA ZAVIA N. 2

Pane Comune

Servizio a domicilio inappuntabile

Le prenotazioni si ricevono all'American Bar in Sciara Enseira n. 19

CAFFE NAZIONALE

Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino

Spumanti e Champagne

Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...

Sale per bicchierate

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

COGNAC BUTON

Marca Mondiale

AMARO BUTON

Squisitissimo al seltz

Distillerie Gio. Buton & C.
BOLOGNA

ASTROLOGO

Saprete il vostro destino;

Consultatelo!

Avrete responsi su tutto ciò che vi interessa inviando vostra precisa data di nascita, dichiarando se sposato o no

Indirizzo: U. G. RASCONA'

MILANO (4)

VIA CAVALLOTTI N. 4

Per corrispondenza lire 10 *Estero Fr.* 10

di presenza lire 5

Riceve dalle ore 9 alle ore 19,30

Al Miramare tutte le sere Successone

La Reclame è l'anima del commercio

GIOCONDA

ESANOFELE Pillole

ESANOFELINA Soluzione liquida per bambini

Acqua Minerale Purgativa Italiana

rimedi infallibili contro le febbri malariche
Formola del professore GUIDO BACCELLI

ANTAGRA - Cura della gotta e dell'uricennia

Felice Bisleri & C. - Milano

Concess.: Società Comm. Italiana Ottolini & Campolongo - Corso Vitt. Em. 148 Tripoli

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20 Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Giovedì 14 Febbraio 1924 N. 37.

A S. E. Luigi Federzoni, che lascia Tripoli dopo aver consacrato la fase più luminosa del suo rinnovamento, giunga il saluto pieno di fede della nostra città.

S. E. LUIGI FEDERZONI CONSACRA LA RINASCITA DELLA COSTA OCCIDENTALE

Le accoglienze di Zavia, di Sorman, Sabrata e Zuara - La visita a Bukamez - L'ultima giornata del Ministro delle Colonie a Tripoli.

La partenza da Tripoli
e le accoglienze di Zavia

ZAVIA, 11 febbraio

Partiti alle 8,15 dalla Stazione Centrale di Tripoli alle 8,30 siamo passati da Porta Gargaresc ed abbiamo osservato durante il percorso in questa zona bellissime seminagioni d'orzo in perfetto rigoglio e bei campi coltivati. Lungo il percorso della via ferrata sono scaglionati zaptiè a cavallo, savari e volontari della Milizia Nazionale che fanno servizio di onore e vigilanza.

Numerosi indigeni attendono il passaggio del treno ministeriale. A Bivio Gheran osserviamo una specie di fantasia e vediamo la bandiera nazionale issata sulla stazione e su un altro edificio.

Passano sotto i nostri occhi delle vaste piantagioni di ricino. Sono i primi tentativi dei nostri coloni, e promettono bene.

Si profila in distanza l'oasi di Zanzur che raggiungiamo in un momento.

Alla stazione ci fermiamo. Il Comm. De Castro ed il Tenente dei RR. CC. montano sul treno ed ossequiano le LL. EE.

Un centinaio di arabi delle vicine oasi fanno fantasia, battono le mani e sventolano bandiere nazionali.

Il Comm. De Castro prosegue nel treno, quando questo si muove il gruppo di arabi rinnova la fantasia.

Viaggiamo in un treno comodo sorvegliato dallo stesso ing. Binetti. Il conduttore capo è Bennici coi conduttori principali Mantin e Drago. Vi funziona un servizio telefonico che mette in comunicazione con tutte le stazioni.

Si passa per Saiad e si fila verso Zavia ove si arriva alle 9,30. Quivi le accoglienze al Ministro, a S. E. Volpi e alle altre alte personalità sono state entusiastiche e grandiose.

Le LL. EE. sono state ricevute dal Tenente dei RR. CC. Venerandi, dal Capitano Aloisi, dalla Signora De Castro, Signora Venerandi e Signor Zappasodi titolare dell'ufficio postale.

In automobile si va da Zavia stazione a Zavia paese, che è distante circa un chilometro.

Il corteo è scortato da un folto gruppo di arabi a cavallo ed a piedi convenuti dalle diverse località.

Giunti nel centro del paese la popolazione improvvisa agli ospiti una grandiosa dimostrazione; le cabile convenute in massa eseguiscono una caratteristica fantasia con spari a salve.

Tutto il personale del Commissariato generale composto, oltre che del Commissario Comm. De Castro, dal segretario Di Bella, dal medico coloniale Cav. Gustavo Perricone, dall'interprete Francesco Barraco, dall'applicato Demichino, il Cadì Scek Mohamed el Ghemmi, il Rais Beladia Mustafà ben Ramadan, nonchè i 36 capi delle Cabile del Circondario di Zavia, erano ad attendere il Ministro ed il seguito.

Alla Beladia vi è stato un grande ricevimento e sono state fatte le presentazioni di uso.

Il Rais Beladia ha indirizzato a S. E. il Ministro il seguente discorso che man mano veniva tradotto.

Egli esordisce con le strofe seguenti:

« Siate il Benvenuto, o vivificatore di queste terre. Voi avete rinnovato il patto che era stato distrutto.

Voi avete ripristinato la gloria che si era spenta dalla nostra terra, e avete innalzato il vessillo della civiltà ed esso si è elevato.

Voi avete reso rispettata la bandiera tricolore su queste terre, con le mani della giustizia del Conte Volpi, e il Tricolore già garrisce trionfante sul nostro cielo.

ECCELLENZA.
ILLUSTRISSIMI SIGNORI.

Nella mia qualità di capo Beladia di Zauia, ho l'onore di presentare a V. E. i dovuti rispetti con tutte le forze del mio cuore a nome di tutti gli abitanti di questo paese di Zauia. Rendo a V. E. grazie della visita con cui avete onorato il nostro paese ed esprimo i nostri sentimenti di devozione verso V. Eccellenza.

Questo giorno noi lo registreremo come il più felice giorno della storia di nostra esistenza.

ECCELLENZA,

Noi godiamo, sotto l'ombra del Tricolore il benessere e la tranquillità più perfetta; tutto ciò mediante l'alacre opera di S. E. il Conte Volpi, nostro beneamato Governatore, il quale vigila per il nostro benessere e per la nostra tranquillità con i suoi belli e saggi provvedimenti, assistito in ciò dagli Illustri suoi uomini di Governo. Egli ci ha fatto la grazia, col designarci, per Commissario, l'Illustre e gentile Comm. De Castro, il quale ha fatto il massimo sforzo per propagare l'istruzione e la civiltà, e per fare progredire il paese, insieme con tutti gli impiegati qui esistenti, e il Comandante della divisione dei R. Carabinieri.

Termino levando le mie mani implorando dall'Altissimo al nostro beneamato Sovrano, S. Maestà il Re, la vittoria, e agli Illustri suoi Ministri, la buona riuscita e il successo.

Gridate, adunque, con me:

W. l'Italia e W. il Re

S. E. il Ministro ha risposto con brevi e cortesi parole dicendosi lieto di ricevere l'omaggio delle fedeli popolazioni zaviatine ed assicurando che chiunque opererà all'ombra del tricolore ne trarrà grandi benefizi.

Dopo, in automobile, le LL. EE. accompagnate da circa 200 cavalieri e dalla popolazione festante si sono recate alla sede del Commissariato per il caffè. Dopo si sono recate a visitare i lavori in corso del pozzo e il mercato dei cereali, assistendo alla inaugurazione della scuola, ambulatorio medico e ufficio tassa.

Durante tutto il percorso è stato un continuo ripetersi di evviva accompagnate dallo sparo di fucileria a salve in segno di gioia.

Debbo darvi ancora qualche nome delle persone che seguono le LL. EE. e cioè il Gr. Uff. Niccoli, il Generale Taranto, il Comm. Monticelli, l'ing. Carbonaro, il Maggiore Piesche dei R.R. C.C.

Alla stazione tanto all'arrivo che alla partenza prestava servizio d'onore un battaglione del 1° volontari al comando del Tenente Greco.

Ha fatto ottima impressione la grande estensione dei campi coltivati ad orzo ed a pasture.

Nell'animo del Ministro e degli altri illustri personaggi ha lasciato lieto ricordo la grande ed entusiastica accoglienza degli zaviatini.

Il Ministro si è anche molto compiaciuto col Commissario Comm. De Castro per l'opera praziosa da lui svolta nella regione.

Partiamo per Sorman salutati da una allegra fantasia.

A Sorman

A Sorman ci attendeva una fitta folla di indigeni che al nostro approssimarsi gridavano: « Viva l'Italia » applaudendo entusiasticamente. Alla testa vi era il Mudir di Sorman: Abdulalif Ascek il quale nella piazza tenne un discorso improntato a sentimenti di devozione.

Gli rispose S. E. Federzoni colle seguenti parole: « Come Ministro di S. M. il Re, ringrazio te e la popolazione di Sorman per la cordiale accoglienza. La potentissima Italia, come ha dimostrato di essere inesorabile con i ribelli, sarà benevola con chi serve con fedeltà come te. Continuate ad essere devoti ed obbedienti e la potentissima Italia darà a voi ricchezze e prosperità. « Viva l'Italia ».

Il discorso di S. E. il Ministro è sottolineato da fragorosi applausi sia dalla folla degli indigeni che da tutti gli altri presenti.

Dopodichè S. E. il Ministro appunta sul petto del Mudir di Sorman Abdulalif Ascek, la croce di cavaliere della stella d'Italia.

Il Mudir, commosso, volendo dimostrare la sua sincera devozione ed obbedienza in segno di ringraziamento abbraccia S. E. il Conte Volpi.

Dopodichè, le L.L. E.E. salite in automobile ed ossequiate dal Comm. De Castro che si accinge a ritornare a Zavia prendono la via di Sabrata sempre scortate dai cavalieri indigeni che corrono ai fianchi delle automobili.

A Sabrata Vulpia

Sono le 11.45. Sullo orizzonte si delinea un gruppo di casette bianche con la bandiera nazionale. Siamo a Sabrata Vulpia.

Ci viene incontro, galoppando un folto gruppo, di cavalieri indigeni, alla cui testa è l'avv. Mori delegato circondariale della regione col suo segretario Sig. Giordanella e i due Mudir che procedono a fianco delle automobili che si dirigono verso le rovine dell'antica Sabrata ove si giunge alle ore 11.55.

Scese dalle automobili le L.L. E.E. visitiamo le antiche rovine e lo anfiteatro romano; indi siedono sugli antichi cippi, mentre il Dr. Bartoccini, dirigente il Museo Archeologico, ricorda alcuni fatti storici della dominazione dei Romani in quei luoghi.

Ci raggiunge il Principe Paternò che ha a Sabrata una tonnara.

Si risale poscia in automobile per andare a visitare i ruderi delle antiche terme, ove recentemente si scoprirono pregevoli mosaici. Vi si giunge alle 12.10.

Terminata la breve visita ci rechiamo alla tonnara del Principe Paternò Moncada, il quale, riceve i graditi Ospiti nell'elegante padiglione annesso all'edificio della tonnara, ove viene offerto un sontuoso rinfresco.

Vi sono presenti il Conte Bastiglia ospite del Principe l'ing. Tardi e il signor Cardini Pietro.

Ripreso il cammino, dopo un percorso di circa 50 Km. alle ore 12 si arriva a Sabrata Vulpia, ove era stato approntato un arco di palme sormontato dalla seguente iscrizione: « Cor magis tibi Sabratta Vulpia pandit ». La stessa frase è scolpita sin dal 1200 sul frontale di porta Camollia a Siena, città natale del Dr. Mori, frase molto opportunamente adattata per l'occasione quale omaggio devoto alla Patria lontana e come simbolo permanente della gentilezza della deliziosa città toscana.

La nuova cittadina tutta pavesata a festa accolse le L.L. E.E. in un tripudio di gridi di gioia e di suoni di suoni di tamburo e una gara al galoppo alla quale presero parte 150 cavalieri.

Il tempo è piovigginoso.

Dinanzi alla palazzina del delegato circondariale i due mudir Moham Lacub pronuncia un breve discorso di saluto alle L.L. E.E. e di ringraziamento a nome delle popolazioni per le premure dimostrate dal Governo nel fondare una nuova città nel loro territorio.

S. E. il Ministro risponde:

« A nome del governo del Re ringrazio della cordiale accoglienza, voi avete veduto alla prova che come il governo sa punire i traditori sa anche ricompensare i fedeli » e termina gridando « Viva il Re ! ».

Indi si presenta Alì Ben Fisi, mudir di Agilat, pronunziando anch'egli un discorso che l'avv. cav. Rapex traduce ed a cui Sì E. il Ministro risponde:

« Assicura anche gli Agilat che la loro fedeltà avrà premio ».

Dopo S. E. il Ministro appunta su petto la Croce di Cavaliere ai due Mudir.

Dopo le L.L. E.E. si dirigono verso il treno il quale retrocede per 10 miuti fermandosi nel mezzo di una vastissima zona.

Le L.L. E.E. con le signore entrano nel vagon-restaurant, mentre il resto del seguito (32 persone) prendono posto nel secondo vagone restaurant.

Viene servito un pranzo organizzato e diretto dal bravo tenente Nastri, direttore del Circolo Militare, che nulla ha trascurato perchè i gusti di tanta selta schiera di commensali non subissero delusione alcuna.

* * *

Alle 15, 10 il treno ripassando per Sabrata si diresse verso Zuara ove giunse alle 16.15.

Lungo tutto lo stradale il servizio d'ordine era disimpegnato oltre che dagli ascari eritrei dagli zaptiè e carabinieri a cavallo.

La visita a Zuara ed a Bukamez

Alle 16.15 il treno entra in Stazione mentre cavalieri arabi sparano salve di fucileria.

Ad attendere le L.L. E.E. a Zuara vi erano il Residente Comm. Cancellieri, il capitano dei C.C. R.R. Micheletti con la Signora, le Signore Piacentini e Riganti.

Rendevano gli onori un reparto del 1° Volontari. Vi erano schierate le scuole elementari e le Scuole cristiane. Un giovanetto indigeno allievo delle scuole elementari maschili saluta con affettuose parole le L.L. E.E.

In automobile ci dirigiamo ove sorgerà il nuovo mercato. Quivi il Cadi Ben Mohamed Ben Giuma rivolge il saluto alle L.L. E.E., e gli, risponde, ringraziando, il Ministro.

Dopo le parole del cadi viene sacrificata una pecora il cui sangue bagna la prima pietra del costruendo edificio del mercato.

Subito dopo S. E. Federzoni mette la prima mestolata di calce, seguito poi in questa cerimonia, da S. E. Volpi da S. E. Ferrari, Balbo Taranto, Comm. Zoli, dalla Signora Gina Federzoni, dalla Contessa Nerina Volpi e dalla Contesaina Marina Volpi.

Si passa quindi a visitare l'acquedotto opera dell'Ufficio delle Opere Pubbliche continuamente vigilata dal Comm. Monticelli e la cui esecuzione è stata diretta dall'ing. Carbonaro coadiavato dal geometra Zaccalà che da oltre due anni presta l'opera sua in quella zona.

Dopo la visita all'acquedotto ci rechiamo alla residenza ove il Comm. Cancellieri offre agli ospiti un sontuoso rinfresco.

Nella residenza vengono ricevute dal Ministro i Signori Palaia Antonio, Rescigno Giovanni e Dalfino Giuseppe con cui S. E. il Ministro si intrattiene a parlare affabilmente chiedendo notizie sui loro lavori.

Dopo le L.L. E.E. si dirigono verso la piazza principale ove era stato eretto un palco su cui le L.L. E.E. presero posto mentre il Rais Beladia Hag Abdalla Lazabi rivolge alle L.L. E.E. un bellissimo discorso che vien tradotto dal cav. avv. Rapex.

Si inaugura quindi la nuova strada che prende il nome di « Rettifilo Federzoni ».

La strada è sbarrata da un nastro tricolore tenuto alle due estremità da una bambina italiana e una indigena.

La Signora Federzoni taglia il nastro mentre da tutti si grida « Viva l'Italia ».

Dopodichè il residente comm. Cancellieri pronuncia un discorso di saluto rilevando tutte le opere eseguite nella regione e lo sviluppo conseguito dalla medesima sotto il provvido impulso di S. E. il Conte Volpi.

Un centinaio di cavalieri zuarini compieva intanto una fantasia con salve di fucileria.

Verso le 19 da Zuara città si entra in Zuara Marina.

Alle 20 venne servito al Circolo Militare di Zuara un pranzo di 40 coperti al quale parteciparono le L.L. E.E.

A Bukamez

La mattina del 12 il Ministro Federzoni insieme al Governatore Conte Volpi e i generali Ferrari, Taranto e Balbo coi rispettivi seguiti si sono recati a Bukamez sul confine Tunisino ove sono stati visitati grandiosi giacimenti naturali delle sabbie di Marsa Brega per i quali si sta preordinando attivamente l'utilizzazione industriale.

Successivamente nella residenza di Bukamez il Ministro delle Colonie ha ricevuto la visita del colonnello francese Doulat comandante del sud Tunisino cortesemente inviato dal Governo francese per portargli il saluto della vicina Reggenza.

Il Ministro delle Colonie ha comunicato al rappresentante del Governo francese che in esecuzione alla convenzione italo-francese del 1919 recentemente ratificata dai due Parlamenti il Governatore della Tripolitania è stato autorizzato a completare la linea ferroviaria Tripoli-Zuara fino alla frontiera Tunisina.

Il Colonnello Doulat ha dato visione di analogo progetto in studio per il collegamento della linea ferroviaria tunisina dall'attuale capolinea di Gabes sino alla frontiera tripolitana.

Gli ufficiali francesi hanno ricevuto la più calda accoglienza da parte dei colleghi italiani e l'incontro ha assunto carattere di simpatica manifestazione di fratellanza.

Furono visitate le interessanti rovine della antica città libica romana di Psida, il cui nome oggi stesso per volontà del Governatore della Tripolitania è restituito alla località che fu un giorno florido emporio di commercio mediterraneo.

Alle ore 15 l'autocolonna Ministeriale ha fatto ritorno a Zuara incontrata da una immensa fantasia di cavalieri berberi convenuti per renderle omaggio.

Il Ministro e gli altri personaggi hanno proseguito quindi per ferrovia per Tripoli.

L'arrivo a Tripoli

S. E. il Ministro Federzoni, il Governatore e il seguito ritornati da Bukamez rimontarono sul treno speciale che lasciò la stazione di Zuara accompagnato lungo tutto il tratto del percorso da una massa imponente di cavalieri zuarini. Al passaggio del convoglio le popolazioni schierate con bandiere rinnovarono le loro dimostrazioni di gioia con salve di fucileria ed eseguento caratteristiche fantasie.

Alle ore 23 il treno ministeriale giungeva alla stazione centrale di Tripoli ove molta folla era convenuta per salutare il Ministro e gli altri illustri Ospiti.

* * *

Dobbiamo sinceramente tributare una viva parola di elogio agli organizzatori dei servizi logistici durante tutta la gita.

I capitani Tomei del Comando Truppe, tenente Nastri direttore del Circolo Militare, Marchesini del 12° Autoparco e Rispoli della Sussistenza hanno compiuto veramente miracoli assicurando a tutti i gitanti ogni « confort » di alloggio, di vitto e di mezzi di locomozione, tanto è vero che nessunissimo inconveniente si è dovuto lamentare.

C.

Ultimissime

La colonna del Magg. Volpini occupa Derg.

La colonna al comando del Maggiore Volpini è entrata a Derg senza incontrare resistenza.

L'ultima giornata di permanenza in Tripoli del Ministro Federzoni

Le visite del mattino

Il corteo ministeriale incomincia a formarsi verso le 10. Sono una diecina di automobili nelle quali prendono posto: nella prima il Ministro Federzoni col Governatore Conte Volpi. Nelle altre, in ordine gerarchico S. E. Ferrari Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, S. E. Balbo generalissimo della Milizia Nazionale, il Comm. Pintor, Comm. Mischi, Console Generale Vernet della Milizia Nazionale e gli altri personaggi del seguito.

Il corteo parte alle 10.10 precise, S. E. il Ministro indossa l'uniforme di Caporale d'onore della Milizia Nazionale, e S. E. Volpi la piccola tenuta governatoriale.

Ai lati di Corso Vitt. Emanuele III molta folla salutava il corteo.

Passando per il Corso, e Piazza Sparto le automobili si sono soffermate al Cancello del Giardino Pubblico, quivi le L.L. E.E. sono state ricevute dal Conte Cavazza Capo dell'Ufficio Colonizzazione, dal cav. Cagno Capo dell' Ufficio Fondiario di Tripoli, dal Cav. Rapex Capo dell'Ufficio Fondiario di Azizia, dal cavalier Dott. Leone Capo dell'Ufficio Agrario, dal cav. Alfredo Cortesi Segretario Capo dell'Ufficio Fondiario di Tripoli e da uno stuolo di funzionari dei quattro Uffici fra i quali notiamo: il Dr. Felicioni, il Dr. Ravà, il cancelliere Ortu, i geometri Di Betta, Donzelli, Berutti e Barbero, il signor Cibin e tanti altri.

Attraversato il bel giardino, che S. E. il Ministro osserva con compiacimento, si inizia subito la visita

All'Ufficio di Colonizzazione

Le L.L. Eccellenze, dal passaggio centrale, si recano nell'Ufficio suddetto ove vengono ricevute nella sala della direzione.

Il Conte Cavazza dopo aver portato agli Illustri Ospiti il saluto dell'Ufficio e ringraziati dell'onore fatto della visita illustra tutto il lavoro che dall'Ufficio è stato finora compiuto e colla scorta dei piani di lottizzazione da ampia relazione sulla natura dei terreni indemaniati e distribuiti ai singoli concessionari e spiega tutto il piano della colonizzazione secondo i progetti formati per l'avvenire di queste terre.

Distribuisce anche a tutti gli intervenuti un suo interessante opuscolo su tutto il lavoro di colonizzazione eseguito.

S. E. il Ministro si pone ad osservare minutamente le carte topografiche e i piani di lottizzazione che distinguono le concessioni già concesse e quelle già indemanializzate e da distribuire. Sono diecine di migliaia di ettari già posti sotto la vanga dei coloni, che formeranno il primo grande esperimento.

Alle spiegazioni contribuisce molto S. E. Volpi perchè avendo Egli ideato ed attuate le norme che regolano il sistema attuale di colonizzazione, conosce oramai a perfezione tutto il congegno tecnico ed amministrativo che del resto, è di una semplicità ammirevole. Anche le L.L. E.E. Balbo e Ferrari si interessano molto alle spiegazioni del Conte Cavazza.

Il Capo dell'Ufficio Fondiario di Tripoli cav. avv. Cagno illustra al Ministro tutto il poderoso lavoro compiuto dall'Ufficio, di cui è capo, le difficoltà incontrate e superate e quelle prevedibili che dovranno superarsi egualmente, per giungere al completo raggiungimento del programma di valorizzazione.

S. E. Federzoni ascolta pure il cav. Rapex, Capo dell'Ufficio Fondiario di Azizia, che gli da minuti dettagli sul lavoro svolto per la indemanializzazione dei terreni nelle zone affidategli.

Seguono quindi le presentazioni del personale tecnico e amministrativo dei quattro uffici di Colonizzazione, Agrario, Fondiario di Tripoli e di Azizia.

S. E. il Ministro si compiace molto colle squadre tecniche degli uffici Fondiari e soffermandosi col geometra di Betta, il Cancelliere Ortu e il geometra Berutti, rivolge loro parole di ammirazione per il lavoro prezioso da essi compiuto.

Dopodichè si passa all'Ufficio Agrario ove le L.L. E.E. visitano minutamente gli Uffici.

E si passa dipoi

All'Ufficio Fondiario di Tripoli

Quivi il cav. Cagno, il cav. Alfredo Cortesi il cancelliere Ortu e il geometra Di Betta attendevano sul portone d'ingresso gli illustri ospiti.

Le singole Sezioni dell'Ufficio vennero minutamente visitate. Particolarmente le L.L. E.E. si intrattennero nella Sala dei Libri Fondiarii ove presero conoscenza del sistema di trascrizione, che ha supplito il vecchio catasto ottomano. S. E. Volpi e il cav. Cagno spiegarono agli Ospiti che al momento dell'occupazione tutto l'archivio Catastale ottomano venne parte buttato in mare e parte bruciato. L'Ufficio Fondiario di Tripoli dovette quindi procedere ad un paziente lavoro di ricostruzione e di accertamento. Infatti a tutt'oggi gli accertamenti della proprietà ascendono a circa 14 mila, mentre una mole di lavoro, recentemente accumulatasi, attende il suo espletamento.

Venne visitato l'Archivio che contiene circa 25 mila fascicoli fra provvisori e d'accertamento.

Quindi le L.L. E.E. visitarono la sezione tecnica esaminando le varie planimetrie dei centri rustici urbani. S. E. il Ministro replicò ai funzionari addetti agli accertamenti demaniali il suo compiacimento per il lavoro esplicato.

Venne poscia visitata la Segreteria ove il Segretario Capo cav. Alfredo Cortesi illustrò agli Ospiti il vecchio tracciato dei centri urbano e rustico in confronto alla nuova espansione della città e periferia.

In ultimo si passò nella Sala della Direzione ove il cav. Cagno presentò alle L.L. E.E. due caratteristici documenti di successione islamica, facendo rilevare tutto il sistema successorio islamico mercè il quale, data la indivisibilità dei beni e l'ampio diritto di successione, si presenta sovente il caso, come appare dai due documenti, che un immobile di modeste proporzioni possa avere centinaia di comproprietari con divisione di quote che arrivano sino a centinaia di miliardi e trilioni.

S. E. Federzoni ascoltò con vivo interesse le spiegazioni del cav. Cagno ed ebbe vive parole di plauso per tutti indistintamente i funzionari ed impiegati dell'Ufficio, per il quotidiano lavoro da essi svolto nell'interesse della Amministrazione Coloniale.

Terminata la visita si passò

Alla Sede dell'Ufficio Fondiario di Azizia

ove il cav. avv. Rapex, dirigente lo Ufficio presentò alle L.L. E.E. i funzionari dipendenti. Alla sezione tecnica il geometra Signor Donzelli illustrò ai visitatori le planimetrie dei terreni acquisiti al Demanio mentre il cav. Rapex forniva precise notizie su tutto il funzionamento dell'Ufficio.

Anche a questo ufficio le L.L. E.E. rivolsero sentite parole di compiacimento e si congratularono col cav. Rapex e con tutti i funzionari dipendenti.

A Sidi Mesri

Alle 11 precise si fila a grande velocità verso l'Istituto Sperimentale di Agricoltura a Sidi Mesri.

Quivi giunti il Dr. Leone riceve gli ospiti e li conduce nella sala di Direzione ove offre al Ministro un bellissimo album pieno di splendide fotografie antiche e recenti, dalle quali si rileva lo stato dell'Istituto a tempo dei Turchi e quello attuale.

Dopo esaminato il ricco album si passa alla visita della Sezione meteorologica diretta dal dott. Fantoli che è presente e poscia gli ospiti si dirigono al chiosco nel centro del giardino attiguo alla palazzina.

Quivi erano ad attendere: la Signora Federzoni, la Contessa Cavazza, la Signora Provenzale, la Signora Leone. Notiamo pure l'in. Merlano, il geometra Durazzo, il geometra cap. Calosci ed un gruppo di agricoltori del R. Istituto.

Venne servito un sontuoso rinfresco — servito dal bravo Mazzocca — e vennero prese interessanti fotografie.

Venne dipoi visitato l'annesso museo agricolo che contiene interessanti raccolte, indi il bellissimo pozzo artesiano colla magnifica vasca; e attraversando le belle coltivazioni di erba medica e i bei viali di eucalipti si arrivò alla Sezione zootecnica ove il dirigente dott. Provenzale fece notare ai visitatori le belle razze equine e bovine da monta e da allevamento. Generale curiosità sollevò in tutti una mula feconda.

Terminata la visita alla sezione zootecnica il corteo si riformò e presa la via dei grandi viali, per Porta Ben Gascir fece ritorno alla Palazzina alle 13 precise.

Al Palazzo di Giustizia

Alle 15.30 le L.L. E.E. con il seguito si recarono a visitare il Palazzo di Giustizia, ricevuti sull'ingresso dal Presidente Goggioso, da tutti i magistrati e funzionari e dagli avvocati del foro tripolino.

Nella sala grande della Corte d'Appello il Presidente comm. Gogioso rivolge una breve allocuzione alle L.L. E.E. ed a lui S. E. il Ministro risponde elogiando ed esaltando l'opera della Magistratura in Libia, gli alti compiti ad essa assegnati in Colonia. Quindi le L.L. E.E. si intrattengono nel gabinetto del Presidente, e S. E. Federzoni passa a visitare gli altri uffici. Alle 16.5 le L.L. E.E. ossequiate dal Presidente Gogioso, dagli avvocati e dagli altri magistrati e funzionari si sono recati a visitare la

Scuola d'Arti e Mestieri

Qui il Ministro delle Colonie ha minuziosamente visitato la Tipografia, l'Officina Meccanica, il Laboratorio di falegnameria, il Garage, e tutte le camerate.

Nella sala del Museo Industriale, S. E. Federzoni ha ricevuto il Sindacato Magistrale con alla testa il prof. Mirante che ha pronunziato un forte discorso al quale S. E. Federzoni ha brevemente risposto.

A bordo della "R. Nave Brindisi,,

Nel pomeriggio, la più brillante società tripolina insieme a tutte le Autorità civili e Militari era stata invitata a bordo della « R. Nave Brindisi » per un the danzante.

Sulla coperta della nave, artisticamente addobbata s'è danzato animatamente sino all'imbrunire.

Gli Ufficiali della R. Nave « Brindisi » facevano signorilmente gli onori di casa prodigando agli ospiti ogni loro attenzione.

Verso quest'ora, le L.L. E.E. Federzoni, Balbo e Ferrari, finita la loro visita alla città, han montato a bordo per ammirare lo spettacolo del Porto e del Lungomare Illuminati a bengala e gremiti d'una folla innumere.

La serata di gala

Verso le 21.30 il Ministro delle Colonie ed il seguito hanno assistito alla serata di gala nell'elegante Teatro Miramare, acconciato con somma grazia dall'Impresa Rodino e Salinos.

L'artistica facciata del « Miramare » era risplendente di luci che mettevano in piena evidenza le pure linee architettoniche.

Lo spettacolo fu dei più chic e la serata si può definire in un vero successo.

Gran folla e grandi battimani e all'uscita degli Ospiti Illustri una nuova grande manifestazione di cordialità da parte della folla immensa.

Cronaca di Tripoli

La commenda al Maggiore Riccomi

Il Maggiore Gino Riccomi, del Comando Truppe è stato recentemente insignito dell'alta onorificenza della Commenda della Corona d'Italia.

Il premio è stato il giusto riconoscimento dei meriti eccezionali di questo Ufficiale, che da oltre un lustro profonde in questa Colonia le sue meravigliose ed eclettiche qualità.

Artigliere valoroso, al fronte ed in Libia diede innumerevoli prove della sua capacità e della geniale estrinsecazione delle belle attitudini che fanno di lui un magnifico soldato.

Organizzatore per eccellenza, fu l'anima di ogni manifestazione di bellezza e di estetica, l'integratore di ogni celebrazione, il minuzioso e geniale artefice di ogni glorificazione che Tripoli fece ai suoi più nobili figli

L'onorificenza non poteva essere più nobilmente meritata, e noi siamo lieti che l'egregio ufficiale abbia avuto della sua magnifica attività la bella ed ambita ricompensa.

Sindacato Fascista Falegnami, datori di lavoro

Gli iscritti al Sindacato dovranno trovarsi sabato alle ore 21 nella sede del fascio per comunicazioni urgenti.

Chi mancasse ad intervenire sarà senz'altro radiato

Il Segretario Scandurra

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Sigg. Soci che questa sera nella nostra sede alle ore 21 precise avrà luogo un concerto orchestrale.

Tentato suicidio per amore

Abbiamo notizia d'un grave fatto di cronaca avvenuto ieri l'altro in Zenghet Bel Her 24. Il caporal maggiore Aldo Birgi, della locale Direzione d'Artiglieria s'è esploso un colpo di rivoltella in direzione del cuore nello zenghet suddetto prospiciente alla strada dove abita il signor Mariano Jacobucci.

Il movente del suicidio, secondo notizie attendibili, è da ricercarsi nella forte passione che il Caporale Birgi nutriva per la signorina Lina Jacobucci, passione che il padre della ragazza avrebbe vivamente contrastato.

Le condizioni del caporale Biagi permangono tuttora gravi avendogli il proiettile della rivoltella perforato il polmone sinistro.

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Cassa di Piccolo Prestito

L'assemblea generale dei soci edè il bilancio del primo esercizio.

La « Cassa di Piccolo Prestito » ha chiuso al 31 dicembre il suo primo esercizio che ha avuto inizio il 15 agosto dello scorso anno.

In questo primo esercizio questa banca popolare cooperativa ha limitato la sua attività alle operazioni di prestito e di sconto ai suoi Soci e con circa Lire 75.000 di azioni sottoscritte e con lire 64.000 versate al 31 dicembre scorso ha fatto operazioni per oltre centoventimila lire sopra le richieste che sommavano a circa centoquarantacinquemila lire.

Per l'approvazione del biancio del primo esercizio è convocata a, termini dello Statuto l'Assemblea generale dei Soci per il 20 febbraio in prima convocazione e per il 27 febbraio in seconda convocazione.

Pubblichiamo in altra parte del giornale la **situazione** di questo utilissimo ente bancario popolare e sopra di essa richiamiamo l'attenzione dei nostri lettori.

Servizio di lusso a buon mercato

Una bellissima « Fiat » portante il n. 166, fa servizio pubblico da diversi giorni. Si tratta di un automezzo a molti posti, con carrozzeria di lusso ed a prezzo abbastanza modesto poichè la tariffa è di sole lire 3 al chilometro.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Miramare

Veramente meravigliosa può chiamarsi la serata di gala data nel magnifico Teatro Miramare in onore di S. E. il Ministro delle Colonie.

L'artistico Teatro, rigurgitante di elettissimo pubblico, addobbato da centinaia e centinaia di bandiere, illuminato a giorno, presentava — nella sua severa eleganza — un bellissimo colpo d'occhio.

La serata è riuscita patriottica quanto mai ed il pubblico ha freneticamente applaudito la presenza in Teatro delle L.L. E.E.

L'entusiasmo è arrivato al delirio allorchè l'orchestra ha suonato i fatidici Inni della Patria, che hanno ricordato i gloriosi della nostra gran de Epopea e della nostra Gloria.

Questa sera avremo ben cinque nuovi debutti. Per ragioni indipendenti della volontà dell'Impresa la stagione di lirica ha dovuto essere ancora rimandata di sette giorni; e la solerte Impresa per non lasciare la cittadinanza priva di uno svago ha con enormi spese telegraficamente scritturato cinque ottimi numeri per continuare per altri sette giorni il Varietà.

Infatti col postale arrivano e debutteranno i celebri ballerini **Gil and Blas**, il comicissimo **Sottan**, la elegantissima **Bary Bianchi**, gli ottimi duettisti parodisti **Duo Smario** e la divetta **Solinger**.

Alhambra

« 'O SOLE MIO !....

Film d'ambiente napoletano, tratto dalla famosa canzone; lavoro tutto di delicate sfumature e *mezze tinte*; intessuto di sentimenti nobili e soavi ai quali contrastano, con effetto magnfico i bassi calcoli di un losco avventuriero.

Molto ammirevole è l'interpretazione di

Margot Pelegrinetti

superbamente belle le magnifiche visioni del golfo di Napoli, di Ischia, Capua e del Vesuvio.

Venerdì grande serata mondana con « PRIVILEGIO DELL'AMORE »

Avviso

Causa servizio militare cedesi avviatissima officina meccanica per costruzioni biciclette con annesso negozio di biciclette nuove ed usate. Materiali ed accessori.

Rivolgersi via Ricardo 180.

DATTILOGRAFA e possibilmente steno - dattilografa cerca Ufficio Commerciale. — Rivolgersi « Nuova Italia ».

CERCASI lavorante barbiere. Buona offerta.

Rivolgersi Marino Biagio - Sciara Msran, 24.

MODES

La Ditta V. PSAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.

Suk el Turk, 145

"Cassa di Piccolo Prestito,,
Banca Popolare Cooperativa

SITUAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1923

ATTIVO

1) Soci C/ sottoscriz.	L.	12.940.—
2) Effetti scontanti	»	64 192.35
3) Cassa	»	2 617.75
4) Banche C/C	»	2.089.60
5, Spese d'impianto	»	1.116.55
6) Debitori diversi	»	48.70
	L.	83.005.—

PASSIVO

Depositi in C/C	L.	3 009.75
Creditori diversi	»	705.55
(tra cui Risconto del Portafoglio a fine es.	»	795 55
Utili netti dell'eserciz. (dal 15 Agosto 1923 al 31 Dicembre 1923).	»	1.849 70
	L.	5.565.=
Capitale sottoscritto	»	76.100.—
Fondo di riversa	»	1.340.=
	L.	83.005.—

P. C. C.
IL PRESIDENTE
DOTT. VINCENZO DEMEO

Marchio depositato il 17 Novembre 1902
Domandate da per tutto LA VARECCHINA
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro
all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Dhara Piccola Ditta RAIMONDO ZACCARIA

Il Cancelliere austriaco
riconosce il grande progresso interno dell' Italia

VIENNA, 13

Il Ministro degli esteri intervenuto in seno alla Commissione parlamentare degli affari esteri fece alcune dichiarazioni riguardo al trattato italo-jugoslavo sull'accordo di Fiume. Disse: « Come vicini ed amici delle due Nazioni salutiamo l'avvenmento perchè la soluzione della questione fiumana fuga il pericolo di divergenze che acutizzavansi sempre di più.

Le due parti contraenti resero loro coll'accordo un servizio prezioso anche alla grande causa della pacificazione e del consolidamento della ricostruzione europea ».

Terminate le dichiarazioni del Ministro, il deputato socialista Ettenbogen mosse delle critiche alle condizioni della situazione interna dell'Italia.

Il Cancelliere Seipel rispondendogli disse: « E' opinione di molte persone ed anche mia basata sulle mie impressioni riportate in Italia, che in Italia è visibile un grande progresso che nessuno può disconoscere ».

Le dichiarazioni di Mac Donald alla Camera dei Comuni

LONDRA, 13

Alla Camera dei Comuni Mac Donald espone il programma del Governo e dichiara che cerherà la restaurazione del commercio, nominerà un comitato con pieni poteri per il controllo delle finanze nazionali. Dopo aver detto che il Governo esaminerà le recenti decisioni della conferenza imperiale, dichiara che il trattato di Tangeri sarà pubblicato e avrà luogo la discussione se richiesta dalla Camera. Accennando al riconoscimento dei soviety disse che Rakowski recherassi in settimana in Russia per aprire le trattative anglo-russe.

Non dobbiamo, aggiunse Mac Donald, essere impazienti a raccogliere i frutti russi.

Passando a parlare delle relazioni colla Francia dichiarò che i rapporti esistenti colla Francia sotto il Governo unionista inglese non potevano che condurre ad una nuova guerra europea. Affermò che spera che fra qualche giorno sia raggiunto l'accordo circa il Palatinato e che entro l'anno siano fissate le condizioni sulla regolazione della questione Europea. Deve intervenire l'accordo per gli armamenti e il Governo britannico darà tutta la sua energia per aumentare l'autorità della Società delle Nazioni. Appena gli Stati Uniti sapranno come tali questioni furono trattate sono certo, aggiunse il premier, che l'America sarà pronta a partecipare alle discussioni.

I ribelli messicani sconfitti

MESSICO, 11

I federali annunciano di aver riportato vittoria decisiva sui ribelli dopo una violenta battaglia durata 11 ore e che causò importanti perdite da ambo le parti. I federali ebbero trecento morti.

***

MESSICO, 12

Le perdite dei ribelli nella battaglia di Ocotlan furono di un migliaio di uomini, Vera Cruz venne rioccupata senza resistenza. Le truppe federali occupano ora Orizaba, Cordoba e Soledad.

Malumore americano contro la Germania

ROMA, 12 (Sabelli)

Si ha da Washington: L'America boicotta la Germania perchè l'Ambasciatore tedesco a Washington non espose la bandiera abbrunata per la morte di Wilson.

Il Generale Badoglio a Rio Janeiro

RIO JANEIRO, 11

Ricevuto dal rapresentante del Governo italiano, dalle notabilità della Colonia italiana, dal Fascio locale e da grande folla giunse l'Ambasciatore, Generale Badoglio.

La folla gli fece una grandiosa manifestazione di simpatia.

***

RIO DE JANEIRO 12.

Il Generale Badoglio è sbarcato salutato dal Rappresentante del Governo, dalle notabilità della Colonia italiana e dal rappresentante del Fascio locale.

Una folla enrorme l'acclamò entusiasticamente.

Il trattato commerciale italo-jugoslavo

BELGRADO 13

Il Ministro del Commercio ricevette la Delegazione italiana incaricata della stipulazione del trattato di commercio italo-jugoslavo. Il Ministro porse il saluto ai delegati ed espresse la speranza che la questione del trattato commerciale venga risolta favorevolmente. Belli a nome dei delegati italiani ringraziò il Ministro delle cortesi parole rivolte alla delegazione. Le due delegazioni si riuniranno probabilmente il 14 febbraio.

Per un'esplorazione al Polo-Nord

ROMA, 13 (Sabelli)

Il Governo americano stanziò la somma di centottantatremila dollari per un'esplorazione aerea al Polo Nord.

I Soviet irremovibili circa i beni confiscati

MOSCA, 11

Cicerin dichiarò che il riconoscimento dell'Inghilterra e dell'Italia influirà su le altre Nazioni, aggiungendo che la decisione dei Soviety circa i debiti e i beni confiscati è irremovibile e che nessuna pressione potrà arrecare modificazioni a tale questione. Cicerin aggiunse che la politica sovieltista e pacifica ed estranea ad ogni spirito aggressivo.

La Rumenia ha dato il suo consenso alla proposta russa di scegliere Vienna come sede della conferenza russo-rumena.

L'ambasciatore italiano a Mosca

MOSCA, 12

Il Governo dei Soviet ha dato il suo gradimento per la nomina del Conte Gaetano Manzoni ad Ambasciatore d'Italia a Mosca. Il Conte Manzoni partirà stasera per raggiungere la sua residenza.

Per i danneggiati dell'eruzione

ROMA, 13 (Sabelli)

Il Governo ha provveduto alla ripartizione dei cinque milioni raccolti per i danneggiati dell'eruzione dell'Etna.

Altissima onorificenza al Duca degli Abruzzi.

ROMA, 12.

S. M. il Re conferì al Duca degli Abruzzi la Gan Croce dell'ordine Militare di Savoia che è la massima onorificenza militare italiana al valore per avere con le sue sagaci e pronte disposizoni quale Comandante delle Forze Navali potuto trarre in salvamento nell'Adriatico, l'esercito Serbo forte di centocinquantamila uomini.

Naufragio d'un veliero

ROMA, 13

Si ha da San Felice Circeo che il veliero « Vera » proveniente da Termini e diretto a Marsiglia naufragò nella rada di Terracina. Tre uomini dell'equipaggio sono scomparsi.

L'on. Orlando ha accettato.

ROMA, 13 (Sabelli)

Questa sera l'On. Orlando si è accordato col Governo. Egli dirigerà una lettera al Sindaco e al Presidente del Consiglio provinciale di Palermo. Nella lettera dichiarerà di accedere al desiderio dei siciliani di non rifiutare la partecipazione alla lista nazionale intendendosi con ciò riconosciute le benemerenze patriottiche della Sicilia e la sua fede liberale e democratica. L'On. Orlando intende di consacrare l'accordo inteso ai fini di alto interesse nazionale, mentre consentendo di far parte della lista di maggioranza ritiene che ciò significhi altresì il riconoscimento della inviolabilità della costituzione e della Sovranità parlamentare.

L'on. De Nicola insiste

ROMA, 13 (Sabelli)

L'On. De Nicola insiste ancora nel rifiuto. Intorno all'illustre parlamentare perdura sempre un intenso lavorio per indurlo a recedere dalla sua determinazione.

I Calzabiniani fanno lista parallela

ROMA, 13 (Sabelli)

Ieri a Villa Borghese si sono riuniti un migliaio di Calzabiniani per discutere sulla formazione di una lista parallela a quella del Governo.

La democr. indipendente

ROMA, 13 (Sabelli)

Gli on. Bonomi e Alessio convocarono alcuni deputati in Milano e fondarono la Democrazia Indipendente stabilendo di presentare liste di opposizione in tutta l'Italia.

I lavori del Comitato elettorale

ROMA, 13 (Sabelli)

Proseguono con viva intensità i lavori del Comitato elettorale. A Palazzo Viminale sono state concordate le liste per il Veneto, la Toscana e la Sicilia.

L'On. Acerbo è sempre trincerato a Palazzo Viminale ove non riceve nessuno tranne che i suoi diretti collaboratori del Comitato.

I Combattenti per il Governo Nazionale.

ROMA, 12

Il Comitato Nazionale dell'Associazione dei Combattenti nella sua ultima seduta deliberò di indirizzare alle Federazioni delle Sezioni dei Combattenti un manifesto nel quale dopo aver riconfermato l'apoliticità dall'Associazione dichiara di mantenere e rinnovare la sua solidarietà al Governo Nazionale.

La laboriosa commissione della lista fascista.

ROMA, 12 (Sabelli)

La stampa fascista saluta con viva soddisfazione l'accordo del Governo con i principali uomini del Mezzogiorno. Il Governo dopo l'eccessiva ressa alle candidature fasciste in provincia ridusse i poteri dei Comitati regionali scegliendo i nomi direttamente ed obbiettivamente. Il lavoro della pentarchia è lungo e difficile a causa dell'enorme insistenza dei candidati che ha profondamente disgustato Mussolini.

Cerimonia patriottica alla Corte dei Conti

ROMA, 11

Con intervento dell'On. Mussolini, dei Ministri, dei Sottosegretari, di alti funzionari, del Prefetto del Regio Commissario e delle altre autorità cittadine.

Si inaugurò solennemente un ricordo marmoreo in onore dei funzionari della Corte dei Conti caduti in guerra. L'On. Peano, presidente della Corte dei Conti, pronunciò un patriottico discorso elogiando il sacrificio dei caduti in guerra e dei combattenti per rendere l'Italia grande e rispettata.

Prossimo fidanzamento della Principessina Maria e Giovanna?

ROMA, 12 (Sabelli)

Si ha da Bukarest: Il giornale « Politica » scrivo che l'arrivo della Regina Maria di Romenia a Roma si collega col probabile fidanzamento della Principessa Mafalda col Principe Nicola di Rumenia secondogenito, ventunenne.

L'« Adverul » commenta entusiasticamente la notizia.

Secondo notizie del « Giornale d'Italia » la Principessina Giovanna si fidanzerebbe col Principe ereditario del Belgio.

***

ROMA, 13

Secondo i giornali il viaggio a Roma della Regina di Romania avrebbe per scopo il fidanzamento della Principessa Mafalda col Principe Nicola di Rumenia.

Il fidanzamento del Principe Umberto ?

ROMA, 13 (Sabelli)

« Il Nuovo Paese » dice fondata la voe del fidanzamento del Principe Umberto colla Principessa Heana di Romenia che è giunta ieri a Roma colla madre Regina.

Il messaggio di Cicerin all'On. Mussolini

ROMA. 11

La Regia Ambasciata italiana a Mosca retta attualmente dal Marchese Paternò ricevette la seguente comunicazione di Cicerin: « Pregovi trasmettere a S. E. Mussolini l'espressione della nostra profonda soddisfazione in occasione della firma del trattato italo-russo, avvenimento così importante per la pace mondiale e che apre una nuova era per le relazioni dei nostri Paesi. La decisione del Governo italiano di nominare immediatamente l'Ambasciatore a Mosca suggella definitivamente ed in maniera felice le nostre nuove relazioni e siamo particolarmente riconoscenti a S. E. Mussolini.

Appena i membri del Governo saranno rientrati a Mosca la questione della nomina dei due Ambasciatori si definirà regolarmente.

Permettomi aggiungere che le dichiarazioni fatte da Mussolini il 30 Novembre 1923 e nel Gennaio ultimo scorso prepararono felicemente la situazione attuale ».

La riduzione ferroviaria agli elettori

ROMA, 12

Il Ministro delle Poste e Telegrafi e il Commissario per la Marina Mercantile disposero che tutte le linee sovvenzionate dallo Stato in occasione delle prossime elezioni politiche si pratichi la riduzione del 75% agli elettori politici che si recheranno alle sedi elettorali per esercitare il diritto di voto.

L'Associazione dei Combattenti per la colonizzazione in Libia.

ROMA, 13

Il Comitato Nazionale dell'Associazione dei Combattenti dette parere favorevole al progetto di costituzione di un consorzio tra mutilati ed ex combattenti, per l'impresa di colonizzazione in Libia autorizzando il concorso alla spesa da parte dell'Associazione in relazione ad altri contributi da parte dell'Opera Nazionale e del Governo.

La minaccia d'un pronunciamento realista in Grecia

ROMA, 12 (Sabelli)

Si ha da Atene: — La popolazione è eccitata tanto da far prevedere un'insirrezione realista.

Il Governo fece giungere un forte contingente di truppe lanciando un appello ai volontari. I partigiani di Metaxas tentano di rovesciare il Governo che reagisce arrestando i realisti.

***

ATENE, 12.

I giornali pubblicano le dichiarazioni del Presidente del Consiglio e del ministro degli Esteri greco Cafandaris il quale rispondendo alle dichiarazioni fatte alla Sobranie dal Ministro degli Esteri Bulgaro Kokoff che chiamava penosa la situazione dei Bulgari in Grecia confutà le affermazioni stesse esprimendo il suo rincrescimento perchè esse non contribuiscono al ristabilimento più stretto delle relazioni greco-bulgare ed alla pacificazione degli spiriti. Quanto allo sbocco nel Mare Egeo Cafandaris dichiara che il Governo Bulgaro sa benissimo che la Grecia è semprre pronta ad intendersi con la Bulgaria ma sempre nei limiti tracciati dal trattato di Neuilly.

***

ATENE, 12.

Il Progetto di mozione presentato dall'Assemblea nazionale al governo dice: La dinastia si è mostrata indegna della patria poichè subordinò l'idea grande ed eterna della Grecia ai propri interessi ed il suo ritorno potrebbe mettere in pericolo gli interessi vitali del paese.

L'Assemblea — aggiunge la mozione — decide di proclamare il plebiscito perchè il popo possa pronunciarsi sulla caduta o sul mantenimento della dinastia nonchè sulla forma del regime migliore.

Con decreto speciale si stabiliranno la data e le garanzie per mantenere l'imparzialità del voto. L'Assemblea continua quindi la discussione sul programma del Governo.

Gli oratori repubblicani sostengono l'inutilità del plebiscito.

Notizie a fascio

ROMA, 12

Stamane la Regina di Rumenia offrì negli appartamenti della Legazione rumena una colazione intima alla quale parteciparono S. E. Mussolini e il Ministro di Rumenia.

**

ROMA, 13

S. M. il Re ricevette il Conte Manzoni designato Ambasciatore a Mosca.

***

ROMA, 12.

La Regina di Romania e la principessa Heana si recarono a Villa Savoia per visitarvi i Reali d'Italia.

***

L'Istituto siederà a Roma, avrà forma di Società Anonima per azioni con capitale di non oltre cento milioni ed avrà la durata di trenta anni.

I membri del Consiglio d'Amministrazione saranno italiani.

***

— BOLOGNA, 12

Alla presenza di tutti i membri della presidenza e di numerosi accademici l'Assemblea della Regia Accademia Filarmonica fra vivissimo entusiasmo acclamò Mussolini accademico d'onore.

***

BRINDISI, 12

Si scoprì solennemente la lapide ricordante il salvataggio dell'esercito serbo compiuto dalla gloriosa Marina italiana. Assistettero l'Ammiraglio Simonetti ed il Generale cito serbo compiuto dalla gloriosa Marina Italiana, assistettero l'ammiraglio Simonetti, ed il generale Montanari rappresentanti rispettivamente il Duca del Mare, il Duca della Vittoria, ed il Sottoprefetto rappresentante S. E. Mussolini, l'addetto militare jugoslavo a Roma e molte autorità. Dopo lo scoprimento della lapide, il corteo percorse la città fra il grande entusiasmo della folla.

***

WEIMAR, 12

Il risultato ufficiale provvisorio delle elezioni per la Turingia è 32 democratici nazionali, 17 socialisti unificanti, 12 comunisti.

***

BELGRADO, 12.

La discussione al Parlamento dell'accordo Italo-Jugoslavo è stata rinviata in seguito ad indisposizione del Ministro degli esteri, Nincic.

***

LONDRA, 12.

Baldwin è stato rieletto all'unanimità capo del partito conservatore.

***

LONDRA, 12.

Baldwin è stato rieletto all'unanimità capo del partito conservatore.

***

PARIGI, 12.

Alla Camera dopo il rigetto dell'emendamento Bouisson inteso a sopprimere momentaneamente, le ulteriori sovvenzioni alle Compagnie di navigazione si approva nell'insieme l'articolo secondo sulle riforme fiscali.

***

PARIGI. 13

Il Governo smentisce formalmente le voci sparse da alcuni giornali secondo le quali la Francia cederebbe agli Stati Uniti alcune sue colonie e specialmente le Antille.

***

LONDRA, 13

Si ha da Luxor che la mummia di Tutankamen venne ritrovata.

***

LONDRA, 13

Ai Comuni, il premier Mac Donald rispondendo all'interrogazione di un deputato relativamente agli stipendi dei Ministri e dei Sottosegretar di Stato dichiarò che può essere possibile una revisione di questi stipendi se sarà chiesta per iniziativa parlamentare ma che non è ammissibile una riduzione per il fatto che sia al potere il Governo laburista.

Mac Donald rispondendo ad analoga interrogazione dice he il partito laburista è affiliato alla Internazionale ma come Governo è affiliato alla Società delle Nazioni.

Un Istituto di Credito per gli italiani all'estero.

ROMA, 12

Un nuovo Decreto legge pubblicato nella Gazzetta Ufficiale fissa l mansioni del nuovo Istituto Italiano di Credito per il lavoro italiano all'estero atto a finanziare per interessi od a partecipare ad imprese di lavoro o colonizzazione all'estero impieganti prevalentemente mano d'opera italiana e promuoventi la intensificazione dei risparmi fatti dagli italiani all'estero.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD"
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 56.
Rappresentante Depositario

DATTERI DEGLA BIONDA
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 49

La vera preferita

del Cav. LODOVICO BORSARI
creatore sin dal 1380 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA

Rappresentante:
Ditta SORIA & C. - Tripoli

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

SOCIETA' GIANELLI MAINO

Anonima Capitale versato L. 2.250.000

Primo Stabilimento Italiano per la Steralizzazione del Latte

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, delle principali Compagnie di Navigazione, Ospedali, Istituti Sanitari, Hotel, ecc. ecc.

Latte sterilizzato ... ... marca nutrice
Latte condensato intenso marca nutrice
Latte condensato scremato marca Bersagliere

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

EPILETTICI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. Clodoveo Cassarini
BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura
Le Polveri Cassarini furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposiz. Internaz. e congressi medici, è onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia. S'invia l'opuscolo dei guariti gratis. In vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

NERVOSI!

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetrico e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, urine, sputi, espulsi ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15 Via Mizzarita

ODOL

L'ODOL di un sapore eccezionalmente gradito esercitando un potere antisettico senza precedenti, molto abbondante ed economico, è completato meravigliosamente con la pasta dentifricia ODOL, la quale è indicatissima per la pulizia meccanica dei denti. Insieme alla sua qualità granulosa finissima è notevole il suo profumo speciale ed il gusto gradevole che lascia alla bocca.

Odol Pasta dentifricia

Una buona tazza di caffè si ottiene solo comprandolo da
DE STEFANO

Fabbrica di Bigliardi

Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Ufficl e magazzino: VIA RICCARDO, 173 - Telefono N. 119

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicolo Jetto accanto alla Chiesa Cattolica)

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Vini in bottiglia

Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.

Malattie Toraciche ed Addominali

VENEREE e SIFILITICHE

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20 *Sciara Ensceira (lungo mare Conte Volpi).*

TELEFONO N. 128

Anna Spadoni in Mastronardi

LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 19

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizsa - 7° Zanghet - Sut el Hatab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buoni carraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:
E. TONNA & C. - TRIPOLI

Occasione

Macchinario completo per una centrale elettrica adatto per i grossi paesi della costa. Motrice tipo Sulzez 150 HP caldaie Balcooch e Vilcox completi. Alternatore eccitatrice apparecchi di misura quadri ecc. ecc., il tutto per L. 148.000

Per schiarimenti OFFICINE PORTO

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 25 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 15 Febbraio 1924 — N. 38.

L'assenso di S. E. Orlando alla sua inclusione nella lista governativa è consacrato dal suo pensiero "che non sia più possibile il ritorno ai sistemi precedenti che sopprimendo la nobile tradizione dei partiti politici avevano sostituita la manifestazione in gruppi di nefasta memoria„.

IL CORONAMENTO DI UN VOTO

Fra trilli di gioia, batter di tamburelli, suon di magrune, allocuzioni di mudir, danze di negri, fantasie di cavalieri, glorie di festoni verdi e rossi, bandierine tricolori, inni nostrani ed inni indigeni abbiamo potuto intravedere la vastità dell'opera iniziata dai buoni coloni italici lungo tutta la costa occidentale della Gefara dove il segno romano si esprime improvvisamente ed insospettatamente quando pare che la pesante aridità africana abbia tutto soffocato e sommerso.

Da Zavia a Sabrata, da Sabrata a Zuara, il Ministro delle Colonie ha visto il primo e vivo germoglio della silenziosa operosità latina che mentre edifica scuole ai margini delle oasi imprime il solco dell'aratro fin dove la mortifera sebka non spezza il verde dei campi.

Il Ministro delle Colonie ha trovato raccolte attorno alle Residenze le popolazioni arabe che nella nostra giustizia trovano la strada per la loro pace ed il loro lavoro, ed ha visto come sia cresciuta accanto alla volontà di edificare, la forza di pacificare e conciliare. Quì dove tutto sa di nuovo e di inizio, Luigi Federzoni avrà inteso la nobiltà della fatica quotidiana e la gioia di potere raccogliere i frutti.

Ingenui e sublimi sono questi aggregati di una civiltà che nasce e si spiana attorno la terra, edifica, protegge e coltiva servendosi di pochi uomini che devono animare e promettere, trovare aiuti e darne, amministrare e sottomettere, soli contro la terra aspra e ricchi unicamente d'una promessa lontana. Ecco, ad esempio, Sabrata, la Tripoli vecchia, dove emergono dalla terra tormentata ricordi e testimonianze d'un passato aureo, ruderi di templi e piani di anfiteatri, colonne di case opulente e macerie di edifizii memorandi. Su questa terra dove un secolare alluvione sotterrò i resti della civiltà romana un'altra ne nasce in mezzo ad una trepidazione amorosa e con un piano, che come in tutti gli inizii di civiltà, ha qualcosa d'infantile: case pulitissime e spolverate che sbucano una per una da un deserto appena indorato da tramonti ed albe lontane. La capanna cede alla pietra e su ogni edificio fiorisce una bandiera, un fiore tricolore che s'immerge nel cielo.

Attorno a queste case avvengono in tutte le ore concilii di coloni, di operai e funzionari, affrettate sedute dove si decidono i lavori da compiere, i piani da tracciare, le azioni da svolgersi, con un ritmo affrettato, una cura paziente, un'operosità mai rallentata. I nuovi coloni di Roma vegliano.

Ecco Zavia, nel cuore dell'oasi bella tra le belle dove rifluiscono i sogni delle carovane in marcia e dove sono riuniti i mutabili splendori dell'Africa varia ed indolente: appese qui come festoni son le primizie di tutti i giardini, intrecciate sulle mura dei fonduki sono tutte le ghirlande fatte nelle oasi più remote. Zavia, composta di canzoni e raccolta dentro un nido di verde chiaro anche qui il nostro colono comincia a disporre gli strumenti per ferire la sua terra e popolarla di piante nuove. Passando sopra questa terra si sente cosa potrà essere domani il voto soddisfatto dei nostri coltivatori, qui dove le stagioni accendono già le flore più superbe e preziose.

A Zuara si nasconde la vera colonia, quella colonia che inseguiamo da Tripoli verso il confine tunisino, la intatta colonia con le sue accidie e le sue fatiche micidiali, dove il lavoro dev'essere costante e dove quando s'è cominciato a costruire bisogna ad ogni costo finire sotto pena di venir sotterrati, la colonia africana dove lentamente si perdono i contatti con il proprio mondo per rifarne un altro, irreale, mezzo di clausura e mezzo di abbandono vibranti all'aria ed al sole. A Zuara si sente di più il peso della missione imposta agli amministratori ed ai coloni, la lotta per sostituire la casa con la capanna, per fermare la duna, per fabbricare un braccio di molo a riparo delle barche da pesca, quì dove la colonia è già nata e deve svilupparsi e deve stendere le sue braccia, a sessanta chilometri dal confine tunisino con i vicini esempii dei magnifici possedimenti fatti alla Francia dalla tenacia siciliana. A Zuara dove la vita e difesa e ricerca, dove la fedelissima gente berbera collabora per il crescere della colonia la missione dei colonizzatori è adorna della veste del sacerdozio ed ogni solco tracciato ha il valore dell'inizio d'un rito.

Luigi Federzoni ha quì consacrato questo primo periodo della rinascita delle coste della Gefara ed ha alla fine del suo viaggio, coronato un voto che era nelle speranze di tutti: la Tripoli-Tunisi.

J.

Il Re a Spezia

ROMA, 14

S. M. il Re è partito con treno speciale per Spezia per visitare la nave « Italia » che parte domani per la Crociera America latina.

S. M. giungerà a Spezia domattina alle otto e trenta e si recherà subito a bordo della nave « Italia » ove a mezzogiorno vi sarà una colazione intima. Trovansi qui molti addetti militari esteri, molte notabilità politiche e artistiche per assistere alla inaugurazione della fiera campionaria a bordo della nave « Ialia ».

Domani la città sarà in festa. Gli edifici pubblici e privati saranno imbandierati. Domanisera vi sarà una grande illuminazione.

E' atteso l'On. Giuriati Ambasciatore straordinario per la crociera di Sammarino.

Le tessere fasciste distribuite

ROMA, 13

Il Segretario Generale amministrativo del Partito Fascista comunicò all'on. Mussolini che le tessere distribuite e pagate nei primi quaranta giorni del 1924 raggiungono la imponente cifra di 293.676.

Si prevede che la cifra degli iscritti raggiungerà se non supererà quella dell'anno scorso, nonostante le cautele introdotte per l'ammissione di nuovi membri nel Partito.

Il Maestro Cap. Felicetti si misura coi campioni triestini.

ROMA, 14 (Sabelli).

Il maestro capitano Felicetti con Candido Sassone e Ammannato è partito per Trieste per misurarsi; in un torneo di scherma, coi campioni triestini.

I nostri illustri schermitori Olivier e Mangiarotti, intervistati, nutrono fiducia che i nostri schermitori batteranno i settentrionali.

L'amico maestro Capitano cav. Felicetti è tanto noto a Tripoli che la notizia sopra riportata sarà dalla cittadinanza seguita con interesse per l'esito, che data la valentia del nostro amico, non potrà non essere favorevole a lui.

N. d. R.

La presunta malattia del Papa

ROMA, 14.

Si smentiscono le voci sparse da alcuni giornali circa una presunta malattia del Papa. Questi sta bene e si dedica al consueto diuturno lavoro.

Oggi concesse le solite udienze e fece l'abituale passeggiata in vettura nei giardini vaticani.

Alla memoria di un caduto in Libia

MILANO, 14

Oggi in prefettura il Sottosegretario alle Colonie On. Marchi alla presenza delle autorità consegnò alla Signora Francesca Raffa l'onorificenza coloniale della Stella d'Italia conferita alla memoria de di lei marito Giuseppe Rognoni caduto in Cirenaica.

L'on. Marchi portò alla vedova il pensiero riconoscente del Governo per le benemerenze acquisite in Colonia dal defunto.

Alla cerimonia assisteva anche la rappresentanza dell'Associazione reduci d'Africa.

Lo scandalo dei petroli in America

WASHINGTON, 13.

Nello scandalo dei Petroli sarebbero implicati parecchi membri del Partito repubblicano ed anche Denby ministro della guerra.

In risposta alla mozione del Senato chiedente le dimissioni di Denby, il presidente Coolidge dichiarò che non intendeva sacrificare un uomo innocente, ma non avrebbe esitato a domandare le dimissioni di ogni funzionario la cui condotta avrebbe giustificato tali misure.

I Soviet designano l'ambasciatore

ROMA, 14.

Secondo i giornali Lunatcharki sarebbe stato designato dal Governo Sovietista quale ambasciatore a Roma.

...

ROMA, 14 (Sabelli).

Il governo russo propose a S. E. Mussolini di scegliere l'ambasciatore a Roma nelle persone di Lunatcharki, o Raskolnikoff ovvero Ganerschi alto funzionario del Ministero degli esteri russo.

Per il riconoscimento dei Soviet

CRISTIANIA, 14.

I giornali del partito operaio annunziano che la Norvegia ha deciso il riconoscimento de jure del Governo russo alle stesse condizioni dell'Inghilterra. Secondo i giornali non rimane che firmare il documento.

...

VARSAVIA, 14.

Il ministro degli esteri della Polonia in un discorso davanti alla commissione della Dieta espose il suo programma di politica estera. L'oratore rilevò l'importanza del riconoscimento dei Sovieti da parte dell'Italia e dell'Inghilterra ed aggiunse che lo sviluppo delle relazioni economiche fra la Russia e gli altri paesi garantirà la politica pacifista della Russia.

A proposito della conferenza degli Stati baltici, convocata per domani, il Ministro disse che essa non è diretta contro alcuno, ma unico scopo è il lavoro positivo per lo sviluppo pacifico degli Stati Baltici.

La Francia si orienterebbe.

PARIGI, 14.

L'« Ere Nouvelle » pubblica una notizia, accolta dai circoli francesi con tutte le riserve, per cui la Francia si orienterebbe verso la seguente soluzione: Il Governo francese abbandonerebbe, in cambio di un accordo internazionale con garanzie di prestiti, il sistema economico istituito nella Rhur e nella Renania. La Francia starebbe anche preparando il trattato di Commercio franco-tedesco.

La risposta di Cicerin alla nota di Mussolini

MOSCA, 13

Cicerin diresse all'on. Mussolini la seguente nota:

« Onoromi confermare colla presente a nome del Governo federale U. R. S. S. la ricevuta nota in data 7 febbraio.

Il Governo federale prende atto con soddisfazione della dichiarazione del Governo italiano riguardo al riconoscimento de jure del Governo U. R. S. S. per parte sua e registra con piacere il fatto della firma preliminare del trattato commerciale fra l'Italia e l'Unione.

Il Governo sovietista considera come suo dovere far rilevare che il risultato favorevole delle sue trattative col Governo d'Italia e la soluzione definitiva della questione del riconoscimento è in larga misura l'effetto dell'amicizia manifestata dal Governo italiano è riflessa nelle dichiarazioni fatte da V. E. il 30 novembre 1923 e il 31 gennaio 1924 fatte al rappresentante del Governo federale Jordanski.

Il Governo federale si onora esprimere la viva soddisfazione in vista delle dichiarazioni di V. E. riguardo alla decisione del Governo italiano di nominare senza indugio l'Ambasciatore del Governo Reale presso il Governo federale sovietista, e fa sapere che ha intenzione di sottomettere in breve tempo alla approvazione del Governo Reale la candidatura dell'Ambasciatore sovietista.

Il Governo federale condivide la certezza espressa da V. E. nella nota 7 febbraio circa la influenza benevola che le relazioni diplomatiche attualmente stabilite, avranno sulle loro relazioni economiche e sulla collaborazione amichevole dei popoli d'Italia e dell'Unione, così felicemente inaugurata con questo avvenimento.

f.to CICERIN »

Il Gran Consiglio Fascista

ROMA, 13

Il Gran Consiglio Fascista è convocato per il 12 marzo prossimo a Palazzo Venezia.

La Pentarchia fascista ha esaurito il suo compito

Il listone sottopposto all'approvazione del Duce

ROMA, 13

La pentarchia composta dagli On. Acerbo, Finzi, Giunta, Bianchi e Rossi che avevano insieme coi rappresentanti circoscrizionali l'incarico di scrutinare i singoli candidati per tutte le circoscrizioni del collegio nazionale, presentò all'On. Mussolini il risultato del suo lavoro.

La pentarchia da domani è sciolta. L'on. Acerbo a nome della pentarchia fece al presidente la relazione del lavoro compiuto, assicurando che i componenti la pentarchia si attennero alle direttive segnate da Mussolini nel suo discorso a Palazzo Venezia. Aggiunse che la pentarchia non respinse la possibilità di includere nella lista uomini di tutti e di nessun partito, uomini che avessero presentato i requisiti cui accennavasi nell'ordine del giorno acclamato a Palazzo Venezia. L'on. Acerbo concluse, affermando che la pentarchia aveva la coscienza di avere compiuto il proprio dovere.

L'on. Mussolini espresse la sua soddisfazione per il lavoro preparatorio della pentarchia e ripetette che rivedrà diligentemente e personalmente nome per nome le liste prima che esse siano definitive. Appena una lista sarà definitiva verrà trasmessa alla autorità politica e ai fasci della circoscrizione.

Sciolta la pentarchia, il direttorio nazionale del Partito Fascista decise di sedere in permanenza a Roma, per fronteggiare in tutte le fasi la eventualità della lotta. Intanto essa lanciò un appello ai fasciti di tutta Italia, invitandoli a convergere tutte le forze disciplinate per conquistare la nuova vittoria. L'appello termina col grido: « Viva il Fascismo invitto ed invincibile ».

Il Direttorio Nazionale del Partito Fascista, decise la convocazione per domenica 2 marzo di grandi adunate circoscrizionali dei delegati dei fasci che si svolgeranno alla presenza di tutti i candidati nel capoluogo di ogni circoscrizione. Le modalità delle manifestazioni saranno stabilite in seguito dal direttorio. L'on. Mussolini manderà un apposito messaggio.

Situazione allarmante in Bulgaria

ROMA, 14 (Sabelli).

Giungono notizie allarmanti dalla Bulgaria. Le comunicazioni sono interrotte e il Governo preparerebbe la mobilitazione.

Il Generale Xalinova, leader del partito democratico, predica apertamente l'insurrezione contro il Governo.

A Sofia regna una grande agitazione. I negozi sono chiusi. Si ritiene imminente lo scoppio delle ostilità.

La Pentarchia si scioglie

ROMA, 14 (Sabelli).

La Pentarchia ha terminato i suoi lavori rimettendo all'on. Mussolini le liste concretate. L'on Mussolini formerà le liste del mezzogiorno e della Sicilia facendo personalmente la cernita dei candidati delle liste già concretate.

De Nicola e De Nava accettano

ROMA, 14 (Sabelli).

Gli accordi con gli On. Orlando, De Nicola e De Nava sono stati definiti.

La lettera dell'On. Orlando diffusa nelle edizioni di ieri sera suscitò generale, ottima impressione. Le sue nobilissime parole di fedeltà alla monarchia sono oggetto di ogni benevolo commento.

La Commissione per Fiume

FIUME, 14.

La Commissione costituita per la delimitazione dei confini composta dai senatori Quartieri e Casati e dal generale Barbarich conferì in cordiale colloquio con il governatore di Fiume.

La Commissione cui si aggiunse il membro fiumano Attilio Depoli si è stabilita ad Abbazia in attesa della formazione della commissione mista per l'inizio dei lavori.

Il nuovo patto marinaro

ROMA, 14.

Questa sera a palazzo Chigi presente S. E. Mussolini, l'on. Ciano e i delegati della federazione armatori e il rappresentante di D'Annunzio sottoscrissero il patto preparato da D'Annunzio, inteso a definire i rapporti fra gli armatori e gli equipaggi della marina mercantile.

La lettera dell'on. Orlando al Sindaco di Palermo

ROMA, 13

L'on. Vittorio Emanuele Orlando diresse una lettera al Sindaco di Palermo ed al presidente del Consiglio Provinciale dandone comunicazione all'On. Acerbo come presidente del comitato elettorale fascista.

Dopo aver ricordato che il suo proposito di ritirarsi dalla vita politica fosse maturato sin dai più epici momenti della grande guerra e che sospese l'attuazione del suo progetto fino a quando ciò gli apparve come un dovere indeclinabile per difendere il sacro patrimonio nazionale della vittoria. Per cementare intanto un accordo a fine di interesse nazionale resterà ancora nella vita pubblica. Quindi non si sottrarrà oltre all'appello rivoltogli dai suoi conterranei i quali comprenderanno che non potrà far ciò con alterazione o diminuzione della sua figura politica. Dopo aver aggiunto che rimarrà fedele alle idee liberali e democratiche, sempre professate, e che si presenterà al corpo elettorale pur mantenendo i suoi ideali, esprime il suo pensiero che non sia possibile il ritorno ai sistemi precedenti che sopprimendo la nobile tradizione dei partiti politici avevano sostituita la manifestazione in gruppi di così nefasta memoria.

Uguale lettera fu contemporaneamente inviata al grande invalido Delcroix che con spontaneo gesto si recò a visitare l'illustre uomo per esortarlo a desistere dal ritiro dalla vita pubblica.

La solenne celebrazione della fondazione dei Fasci.

ROMA, 13

D'accordo on S. E. Mussolini, il Direttorio del Partito Fascista decise di celebrare con particolare solennità il quinto anniversario della fondazione dei Fasci, avvenuta a Milano il 23 marzo 1919.

La cerimonia è già fissata col seguente programma:

1. — Scoprimento di una lapide nel salone degli esercenti in piazza S. Sepolcro a Milano e comizio al teatro Lirico con discorsi degli On. Federzoni, Giunta, Rocca e Grandi.

2. — Grande adunata a Firenze di tutte le legioni toscane della Milizia Nazionale.

3. — Corteo a Roma dei sindaci dei Comuni fascisti di tutta l'Italia per rendere omaggio al Re e portare il saluto delle amministrazioni locali d'Italia al Presidente el Consiglio e Duce del Fascismo.

Cronaca di Tripoli

La partenza del Ministro

Il saluto

Ieri mattina S. E. Federzoni ha lasciata Tripoli per inoltrarsi nelle più remote parti della Colonia e così toccar con mano, senza blucuf di sorta e senza suon di man con elle, che la Colonia è nostra per virtù di soldati e per volere di Governo.

Partenza circondata da composta affettuosa serenità, in mezzo al saluto misto delle armi, delle autorità religiose, civili e militari e di numerosi cittadini accorsi da ogni parte alla nostra bellissima stazione centrale, mentre un cielo quanto mai sereno e un sole caldo scintillante superbo, dava alla partenza stessa un non so che di ieratico e di sentimentale. Pareva a tutti che partendo S. E., venisse a mancare un ospite graditissimo, un amico quasi improvvisamente ritrovato tale, un animatore.

Era nel saluto anche un poco di nostalgia pensando all'uomo che fu con noi per pochi giorni in spirituale comunione di sentimenti, affabile con tutti, pronto a tutto comprendere e analizzare, apportatore di nuova fede, di più forti propositi, che partiva e chissà quando e dove lo avremmo riveduto.

Ma S. E. sà ormai la via che adduce a Tripoli bella e ammaliatrice e ritornerà.

Ritornerà non solo ma con il Duce glorioso e fors'anco con il nostro Re Vittorioso. Egli ha potuto constatare che ormai siamo maturi e degni di tanto onore.

S. E. è di buon umore, appare dal suo volto bonario un senso di intima soddisfazione e di contento. Guarda in giro tutti salutando, molti chiamando a nome e per tutti ha una buona parola ed un buon sorriso.

Il treno ministeriale completo e nel massimo ordine, accoglie a poco a poco i viaggiatori tra cui la Contessa Nerina Volpi sempre pronta a sfidare disagi per partecipare alle giuste e meritate gioie e soddisfazioni di S. E. il Governatore; S. E. [illegible], S. E. Italo Balbo, Comm. Ufficiali Niccoli e Pintor, colonnello Comm. S. I. Taranto e altri.

S. E. Federzoni vestito nella divisa di caporale d'onore della Milizia Nazionale, sale nella vettura, la musica intuona la marcia reale, le truppe presentano le armi, il treno si mette in moto, mentre tutti si scoprono ed un tumulto di mani si protendono nel romano saluto.

Il treno accelera, sbuffa, e lentamente scompare. Cala la tela su questa prima parte dell'auspicata e indimenticabile visita del Ministro. Essa sarà ricordata con gioia e onore nei futuri annuali della storia coloniale.

Nè la visita di S. E. rimarrà senza immediati tangibili risultati, chè già alcuni se ne delineano, quali, la costruzione della ferrovia fino al confine tunisino, un più intenso svolgersi di studi sperimentali intorno alle saline di Bukamez e la costruzione ex novo di un ospedale Coloniale. Per ciò sarebbe stanziata la somma di 10 milioni e il Nosocomio sorgerebbe sull'area attualmente occupata dalla stazione di smistamento in fondo a Sciara Riccardo.

E' pure stato convenuto col maggiore Parmiggiani ad momento della partenza, che le salme di Donna Maria e Costantino Brighenti resteranno in Colonia, avendo il Ministro promesso che tornato a Roma, avrebbe trovato il modo e la formola per tranquillare la coscienza di esecutore testamentario del Parmiggiani stesso.

Eccellenza buon viaggio!

Grazie di essere venuto tra noi! Oltre quello che di buono nel campo economico potrà arrecare la vostra visita, noi tutti vi siamo gratissimi di avere altamente proclamato, ribadendo il concetto già espresso da S. E. il nostro Governatore, che noi non più qui siamo, come per il passato, dei tollerati e turlupinati, ma abbiamo invece ormai indossata la splendida veste dei conquistatori e dominatori.

Venendo Voi tutti avete onorato e i viventi e i morti.

E' passata Eccellenza, e passa tuttora la morte, nella sua inesorabile solennità, nelle vie di questa città meravigliosa e italiana. Ma l'Italia tutta ha dovizia di morti gloriosi e non se ne sgomenta. Anzi li estolle, come gloriosa corona intorno al capo per onorarli e per monito ai futuri nemici.

Ma la Patria nostra ha anche dovizia di viventi. Le nostre donne non disdegnano di portare in giro il palese segno delle loro maternità, ed i loro seni rigonfi allevano una prole forte e numerosa, che cresciuta alla scuola delle tanto rivalorizzate idealità morali, costituirà un possente e temibile nucleo etnico che nessuno si azzarderà provocare.

Buon viaggio Eccellenza. Mercè il vostro forte Governo e la fede dei gregari, ci è oggi concesso gridare all'Italia con Gabriele D'Annunzio e Orazio Pedrazzi e non per vieta espressione retorica:

«Arma la prora e salpa incontro al mondo».

Colonnello CESARE MUZZIOLI

Le elargizioni del Ministro ai poveri di Tripoli.

Prima di partire S. E. Federzoni ha rimesso nelle mani del Comm. Hassuna Pascià Caramanli lire diecimila per i poveri musulmani della città; lire cinquemila a S. E. il Vescovo comm. Tomizza per i poveri cristiani, e lire duemila alla Comunità Israelitica per i poveri ebrei.

La lettera di S. E. Federzoni ad Hassuna Pascià Caramanli.

Illustre Commendatore,

Nel lasciare la città di Tripoli mi è gradito rimetterLe, accluse alla presente, lire diecimila con preghiera di volerLe distribuire fra gli arabi poveri della città di Tripoli.

Con l'occasione gradisca, Illustre Commendatore, la espressione della mia particolare considerazione ed i miei distinti saluti.

F.to FEDERZONI

Il postale ritarda ancora

Il postale per un ulteriore ritardo non arriverà neanche questa mattina ma sibbene domattina all'ora consueta per ripartire in orario domani sera.

La visita di S. E. Federzoni all'Istituto Coloniale.

Uscendo dal Teatro «Miramare» Mercoledì sera, S. E. il Ministro Federzoni con S. E. il Governatore Conte Volpi, con le L.L. E.E. Donna Gina Federzoni, Contessa e Contessina Volpi, Generale Ferrari, Generalissimo Balbo, e con il Comm. Pintor, il Generale Taranto; il Gr. Uff. Niccoli con la Signora, il Comm. Zoli, il Comandante ed una rappresentanza degli ufficiali della R. N. «Brindisi» il presidente della Corte di Appello Comm. Goggioso, il Comandante Oricchio ed altre personalità del seguito delle L.L. E.E. ha degnato di una sua inaspettata quanto graditissima visita il «Circolo Unione» costituito dai soci della locale Sezione dell'Istituto Coloniale Italiano.

Il bel Circolo era illuminato sfarzosamente ed era affollatissimo essendovi un trattenimento danzante sociale in apertura del Carnevale e le L.L. E.E. furono accolte da fragorosi applausi.

Dopo le presentazioni del Consiglio direttivo il Presidente fece visitare alle L.L. E.E. la veranda tenuamente illuminata da graziosi abat jour, la sala di lettura e la nascente biblioteca.

Quindi le L.L. E.E. fecero il loro ingresso nel grande salone al suono della Marcia Reale, dell'Inno di Mameli e di Giovinezza, festeggiatissimi dalla folla dei soci, di Signore e di Signorine che vi si assiepavano.

Nel salone il Presidente offrì a S. E. il Ministro il diploma di «Socio Onorario» conferitogli per acclamazione per la di **lui opera di giornalista, di deputato e di Ministro consapevolmente dedicata alle fortune d'Italia in Libia e nel Mondo** e la medaglia d'oro sociale.

L'altro unico socio onorario della Sezione è S. E. il Conte Volpi con diploma conferitogli il 24 Maggio 1922.

Alle L.L. E.E. il generale Ferrari, il generale Balbo, al Comm. Pintor al Comm. Zoli furono offerte le medaglie d'oro sociali in ricordo della gradita visita mentre medaglie dello stesso conio in argento furono offerte al Gr. Uff Niccoli, al Cav. Mischi, al Comandante della R. N. «Brindisi», al capitano di cavalleria Astengo aiutante di S. E. il Capo di Stato Maggiore ed al Duca di Gallese aiutante di S. E. il generalissimo della M. V. S. N.

Profumati mazzi di viole mammole furono offerte a Donna Gina Federzoni, alla Contessa ed alla Contessina Volpi, alla Signora Niccoli.

Le danze furono riprese animatissime e si protrassero fin verso le 2.

Le L.L. E.E. prima di lasciare il Circolo, dove si trattennero oltre mezz'ora, gradirono la rituale coppa di spumante italiano e contemporaneamente in tutte le sale si levarono in onore degli Ospiti illustri centinaia di calici ricolmi.

Il Presidente ed ai Consiglieri Muccilli Inserra, Ruvioli, Santu, Vigna, Casaccio, Rolla, Bianconi, Morvillo, Ortu che all'uscita dal Circolo ossequiarono le L.L. E.E., queste manifestarono il più vivo compiacimento per le improvvisate accoglienze avute e per la utile attività di questa Sezione dell'Istituto Coloniale Italiano.

Cambi su Piazza

Parigi	103.81
Londra	98.679
New York	22.929
Oro	442.42

Dopo l'inaugurazione della nuova Sede della "Dante"

Dopo l'inaugurazione della nuova sede in Piazza del Banco di Roma al pianoterra della «Casa d'Italia» a questo Comitato della «Dante» assegnata da S. E. il Conte Volpi, svoltasi solennemente sabato scorso, come dicemmo, alla ambita presenza di S. E. il Ministro delle Colonie On. Federzoni, di S. E. il Governatore e delle LL. EE. Balbo e Ferrari e dei rispettivi seguiti, il Consiglio di questo Comitato inviò dei telegrammi di devozione a S. M. il Re, a S. E. Benito Mussolini, a S. E. Paolo Boselli.

Ci si comunica ora che il generale Cittadini aiutante di campo di S. M. ha così risposto:

«S. M. il Re ha accolto con gradimento l'omaggio rivoltogli da codesto Comitato Dantesco e ringrazia sentitamente quanti parteciparono alla cortese manifestazione.

Generale CITTADINI»

S. E. Paolo Boselli, collare della S. Annunziata, presidente generale dell'Associazione nazionale «Dante Alighieri» ha risposto con il seguente telegramma:

«Ringrazio con animo che vibrante si unisce a codesto Comitato «Dantesco, focolare d'italianità in «codesta terra cui i nostri eroici soldati danno nuova gloria; Governatore vigoroso suscita nuove energie; Ministro eloquente dice alta, «fervente la parola dell'Anima italiana.

PAOLO BOSELLI»

Ci si comunica inoltre che il Circolo G. I. T. per rendere un rispettoso omaggio a S. E. Federzoni, Ministro delle Colonie e vice presidente della «Dante» ha chiesto a questo Comitato di essere iscritto quale **socio vitalizio** versando all'uopo una somma di L. 250.

Una onorificenza

Durante la superba commemorazione in onore del Maggiore Brighenti venne da S. E. il Ministro delle Colonie, conferita al maestro d'arme Cav. Scarnecchia la decorazione della Stella d'Italia al Merito coloniale.

Di tale conferimento altamente si compiacciono i numerosi amici ed estimatori del Cav. Scarnecchia del quale non si sa se più apprezzare la modestia od i meriti personali.

Al carissimo amico Cav. Scarnecchia, giungano gradite le più sincere congratulazioni per l'altissima soddisfazione che a lui è stata data da due delle più alte personalità della Patria nostra.

RETTIFICHE

Nel nostro resoconto sulla cerimonia di domenica scorsa in onore di Costantino Brighenti venne omesso, per involontario errore, che ai lati dell'ara votiva oltre i gagliardetti del «Fascio» dei «Combattenti» e della «Dante» vi era pure il gagliardetto dell'Associazione Mutilati, Sezione di Tripoli, scortato da una rappresentanza dell'Associazione stessa.

Come pure dobbiamo rettificare che S. E. il Ministro Federzoni venne ricevuto nella sua visita all'Ass. Combattenti, anche dal Presidente dell'Associazione Mutilati Dott. Carletti.

P. N. F.

Sezione di Tripoli.

Seduta del Direttorio del giorno 5 febbraio 1924. Ore 19.

Presenti: Comm. Fasulo; Avv. Fedriani; Avv. Scaminacci; Jannaccio.

In principio di seduta intervengono anche: il Consiglio direttivo della Combattenti, il rappresentante della Mutilati, e delle Federazioni Fasciste e dell'Avanguardia Giovanile.

Fra tutti viene approvato il testo del manifesto di saluto per l'arrivo di S. E. Federzoni, del Gen. della M. V. S. N. Balbo e vengono definite di pieno accordo le modalità pel ricevimento nella Sede delle Personalità ilate.

Dopo di ciò i rappresentanti delle Associazioni lasciano la Sede del Fasco dove resta riunito il Direttorio in sede ordinaria.

Ammissioni. — Sono ammessi: Federico Milul, ufficiale giudiziario e Filippi Remo, del Fascio di Terzorio.

Un'altra domanda è passata all'albo.

Per omissione verbali precedenti: è iscritto al Fascio dal 1° Gennaio 1924 il Sig. Prof. Mirante.

IL SEGRETARIO POLITICO
Fasulo

A proposito dell'Acquedotto di Zuara

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
del Giornale «La Nuova Italia»,

A complemento e parziale rettifica di quanto fu pubblicato il giorno 14 corr. su cotesto giornale intorno ai lavori per la costruzione dell'acquedotto di Zuara e alle opere pubbliche eseguite nei centri costieri fra Zavia e Zuara, prego pubblicare quanto segue:

Detti lavori, con le alte e illuminate direttive dell'ing. Capo comm. Monticelli, sono stati progettati e diretti assiduamente in tutti i più minuti particolari dal sottoscritto il quale si è continuamente recato a visitarli impartendo le più «particolareggiate indicazioni per iscritto» al personale dipendente.

L'ottimo geometra Zaccala, distaccato per i lavori di Zuara e dintorni, ha collaborato assai volenterosamente facendo adempiere tutte le disposizioni ricevute.

Egli dimora a Zuara dal marzo 1923.

Dal luglio 1920 al marzo 1923 il sottoscritto diresse per molto tempo i lavori di Zuara (stradali, edilizi e idraulici, e ne compilò egli stesso le contabilità senza l'aiuto di alcun geometra.

Cordiali saluti

Ing. DOMENICO CARBONARO

Pubblichiamo volentieri la lettera dell'amico ing. Carbonaro al quale chiediamo venia se nella fretta dei resoconti si è potuti incorrere in inesattezze, del resto giustificate dalla mole del lavoro di questi giorni.

N. d. R.

Sindacato Fascista Falegnami, datori di lavoro

Gli iscritti al Sindacato dovranno trovarsi sabato alle ore 21 nella sede del fascio per comunicazioni urgenti.

Chi mancasse ad intervenire sarà senz'altro radiato

Il Segretario Scandurra

—«Penetriamo armati della macchina». Gruppi elettogeni «ITALIA». per potenze da 3 a 20 HP.
Rivolgersi: OFFICINE PORTO

Lettera aperta ad un'anonima

Caro Direttore;

Consentimi l'ospitalità ad una mia breve comunicazione poichè ritengo che la singolarità del caso meriti di essere nota ed anche perchè non ho altro mezzo di rispondere ad un incognito.

La posta di ieri mi recò una lettera da Tripoli con il bollo in data 14 corrente e che nel suo aspetto esteriore aveva tutte quelle indefinibili caratteristiche dell'anonima, e così era difatti. Stavo per distruggerla come si deve fare con cose del genere, quando fui attratto dalla dicitura: Un tuo ammiratore.

Con mio stupore lessi una quantità di cose molto lusinghiere a mio riguardo e che la mia modestia mi impedisce di render note; esprime affetto e stima, gratitudine e devozione per quel che posso aver fatto in dodici anni a pro' della Colonia e manifesta alti sensi di patriottismo esaltando quanto si è fatto per la glorificazione di Costantino Brighenti con particolare accenno alla mia opera giornalistica.

Uso a considerare l'anonimo alla stregua di chi non ha il coraggio di insultare gratuitamente senza compromettere la testa o la pancia, sono rimasto molto meravigliato nel vederlo usare per dir bene di una persona senza nulla chiedere e senza esservi spinto.

Sarò grato se chi ha scritto vorrà farmisi noto per il piacere di conoscere personalmente uno dei pochi che si ricordano ancora di me e dell'opera da me spesa a pro' della Colonia.

Grazie, Saluti cordiali
Devotissimo tuo

C. MUZZIOLI

Riscossione dell'imposta sui redditi mobiliari

Dal giorno 10 Febbraio è stata aperta al pubblico l'Esattoria per la riscossione della imposta sul reddito mobiliare.

Detta Esattoria è annessa alla Direzione delle Imposte e Tasse per la Tripolitania che ha sede nella «Casa d'Italia», recentemente inaugurata da S. E. il Ministro delle Colonie, e già sede del Consolato Generale d'Italia prima ed in seguito della Corte di Appello per la Libia; Piazza Banco di Roma.

L'orario è stabilito dalle ore 8 alle 13.

Si ricorda che trascorso [illegible] 20 del corrente mese, ai contribuenti che non avranno eseguito il pagamento della prima rata, e si riterranno perciò morosi, sarà applicata la multa del 4% a causa del ritardato pagamento.

Arrivi

Ieri, proveniente dal Giappone è entrato nel nostro porto il piroscafo italiano «Duchessa d'Aosta» al comando del Capitano Nicolò De Simone, con 79 uomini di equipaggio. Ha sbarcato 451 ascari che ha imbarcato, passando da Massaua, e materiali e militari che non ha potuto sbarcare a Bengasi per il cattivo tempo.

Appena ultimato lo scarico proseguirà per Trieste.

MODES
La Ditta V. PSAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.
Suk el Turk, 145

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

Le richieste degli impiegati coloniali

Alcuni impiegati Coloniali ci comunicano una tabella comparativa del trattamento attuale degli impiegati straordinari della Colonia in confronto al trattamento che ai medesimi spetterebbe secondo l'ultima riforma della burocrazia.

Riferiamo qui appresso le eloquenti cifre conclusive della tabella. Le cifre indicano, per ciascuna categoria d'impiegati, la differenza degli stipendi che gli impiegati straordinari coloniali, hanno in meno dei complessivi assegni annui dei loro colleghi d'uguale categoria dei ruoli metropolitani che fossero destinati in colonia.

Categoria	Differenza:
Segretari	L. 750
Ragionieri	» 3750
Ingegneri	» 3750
Medici	» 3750
Veterinari	» 3750
Geometri	» 3850
Disegnatori	» 1300
Assistenti	» 1650
Ufficiali Coloniali	» 1750
Applicati	» 1200
Scrivani	» 3250

Le richieste avanzate al Governo dalla Commissione degli impiegati tendono ad ottenere come primo provvedimento immediato l'aumento degli assegni attuali a tutte le categorie, in attesa che il Governo e il Ministero, consultandosi con i rappresentanti del personale, possano elaborare un progetto di sistemazione definitiva secondo i concetti fondamenali che sono stati esposti in questo giornale dal nostro collaboratore Dott. Hebos Scaetta e che sembra il Governo accetti in massima riconoscendoli perfettamente giusti e rispondenti alle esigenze del momento attuale nelle Colonie.

Noi che fin dall'inizio abbiamo riconosciuto l'onestà e la fondatezza delle richieste degli impiegati coloniali, ci auguriamo che il Governo non insinta a ritardare l'accoglimento della prima richiesta avanzata: quella dell'aumento degli assegni attualmente corrisposti.

Come rilevasi dalle cifre suesposte pur dopo la concessione dell'aumento gli stipendi di tutti gli impiegati rimarrebbero notevolmente inferiori a quelli che ad essi competerebbero secondo la recente riforma della burocrazia. Col limitare la richiesta degli aumenti, la Commissione degli impiegati ha voluto evidentemente evitare l'urto di certe suscettibilità negli impiegati delle categorie di ruolo e togliere così alla buona volontà del Governo le difficoltà di carattere formale.

Quali che siano le condizioni di efficienza che a una parte degli impiegati si vogliano attribuire, non va dimenticato che tra essi vi sono realmente elementi di valore che giovano e onorano l'Amministrazione. Questa considerazione potrà far sentire maggiormente agli organi competenti l'opportunità di provvedere con equità e senza ulteriori indugi che non giovano nè a chiarire nè a facilitare la soluzione.

Abusi di caccia

Alcuni cacciatori ci hanno fatto presente che nonostante il vigente divieto di caccia, dal 1° febbraio - 15 agosto di ogni anno, alle lepri e pernici, divieto che non è stato modificato in nessuna parte dopo la promulgazione dell'ultimo decreto in materia, si continua da parte di cacciatori di frodo ad ammazzare i predetti animali senza tener conto del periodo riproduttivo in cui si trovano.

Infatti se si osserva tanto ai mercati quanto alle trattorie vi si trova sempre un abbondanza di tale selvaggina.

I cacciatori che ci hanno presentato i reclami e che pagano regolarmente la tassa annuale rispettando le vigenti disposizioni, fanno appello alle autorità tutorie — a nostro mezzo — perchè venga disposto analogo servizio di vigilanza per frenare la caccia abusiva.

Anche la Società Cacciatori potrebbe interessarsi della facenda.

Intanto a parer nostro si potrebbe cominciare un pò di vigilanza alle porte del muro di cinta e scovare i cacciatori di frodo quando si accingono a introdurre in città la caccia....., proibita e intensificare la sorveglianza nell'oasi entro il predetto muro.

Igiene e decenza

Manifattura Tabacchi — Passeggiata Conte Volpi — Monumento ai Caduti — —Magazzini Generali — Palazzo Giustizia — Scuole — Ospedale — e mille altre ancora potremmo enumerare di Opere grandiose sorte in questo periodo di attivo, intenso e febbricitante lavoro sotto l'illuminato Governo di S. E. Volpi.

E' logico quindi se attraverso tanto lavoro qualche particolare possa sfuggire alle Autorità ed ai competenti Uffici Tecnici; e perciò sentiamo doveroso compito richiamare l'attenzione dei competenti su qualche manchevolezza, che pur essendo dettaglio e particolare di si grandi Opere, non tralasciano di costituire elementi esenziali di Igiene e Decenza.

Non riteniamo opportuno in queste colonne descrivere le scenette poco decenti che talvolta avvengono nei punti oggi più eleganti della città, per l'impellente necessità di cui viene colpito qualche cittadino. Non riteniamo necessario poichè molti di noi ne saranno stati protagonisti e spettatori.

Tutte le grandi città sono munite di piccoli chioschi più o meno eleganti, a seconda della potenzialità finanziaria del Municipio, nel quale il cittadino si eclissa per qualche istante e compie le operazioni che il corpo richiede, senza lasciare tracce ne evaporazioni ammoniacali contro muri e balaustre.

Qui, noi manchiamo di questi piccoli monumenti vespasiani che tanto conforto sono all'umanità e completerebbero se eseguite con fine arte, quelle opere che formano onore e vanto della capitale Libica.

L'OSSERVATORE

Trattoria Perugina

VIA DEI BASTIONI N. 59

Tripoli d'Africa

SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE. SI FANNO PENSIONI.

Proprietario
REALI GIUSEPPE

Comunicato

LA GRANDE IMPRESA DI LAVORI IN PITTURA

Failla & Di Maio

FA NOTO CHE HA

APERTO AL PUBBLICO, UN NEGOZIO IN VIA RICCARDO 85 - 87, DIFRONTE ALLA SCUOLA ARTI E MESTIERI, PER LA VENDITA DI COLORI - FERRAMENTA - UTENSILI - OTTONAMI - CHIODERIE - ECC.

Selleria DE-POLI

Via Riccardo

Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Selleria e carrozzeria.

Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.

Preventivi a richiesta.

DATTERI DEGLA BIONDI

PRIMA SCELTA

Si spediscono franco a domicilio

RACHIERO LUIGI

Corso Vittorio Emanuele 42-44

Suk el Turk, N. 46

Notizie a fascio

ROMA, 14.

Stamani è giunto il Duca di Genova colle principesse Bona, Maria Adelaide e il Principe Conrad di Baviera.

* * *

MILANO, 14.

Si è suicidato il generale Denicotti dell'Arma dei R.R. C.C.

* * *

ATENE, 14.

Si smentisce qualunque voce a proposito di pretesa concentrazione di forze militari tendenti a prevenire o reprimere il nuovo movimento realista che si starebbe preparando.

* * *

COSTANTINOPOLI, 14.

E' giunto il rappresentante del Governo Tedesco per concludere il trattato di amicizia per il ristabilimento normale delle relazioni Turco-Tedesche.

* * *

MESSICO, 14.

Il Porto di Vera Cruz è stato riaperto al Commercio internazionale.

* * *

BERLINO, 14.

L'agenzia « Volff Bureau » dice che il conflitto di Pirmaseus è dovuto al fatto che i separatisti si rifiutarono di trattare sull'accordo di Bonn.

L'alta Commissione decise, alla unanita, di inviare un comitato speciale nel Palatinato per adottare le misure necessarie al ristabilimento.

* * *

PARIGI, 14.

Poincarè e l'ambasciatore di Spagna si scambiarono lettere in occasione della firma della convenzione e dello Statuto per Tangeri.

Le lettere constatano l'accordo dei due governi relativamente alla applicazione degli articoli rimasti in sospeso.

* * *

PARIGI. 13.

L'Agenzia « Havas » riceve da Washington: benchè Denby dichiari che non presenterà le dimissioni, credesi che non potrà conservare la carica.

Gli avversari di Coolidge dichiarano che questi si suicida politicamente conservando Denby nel suo gabinetto.

* * *

PARIGI, 13

Secondo lo « Chicago Tribuna » la Francia e gli Stati Uniti firmerebbero il trattato concernente gli interessi americani in Siria.

* * *

PARIGI, 13

Secondo l'Agenzia « Havas » il Bezirksamt in Pirmasens, dove trovavansi i separatisti è stato assaltato ed incendiato dagli avversari. Vi sono 14 morti. L'Alto Commissario interralleato decise di proclamare lo stato d'assedio.

Secondo il Nittag i morti sarebbero dai 60 ai 66.

* * *

PARIGI, 14.

Il Gran Consiglio della Repubblica di S. Marino conferì al Generale Sacco, Capo di S. M. della M. V. S. N. il grado di cavaliere uff. maggiore dell'ordine equestre di S. Marino.

La Russia non ha simpatie per la Francia.

PARIGI, 14.

L'« Echo de Paris » scrive che vi sono stati passi per aprire negoziati tra la Francia e la Russia ma con risultati negativi causa la poca simptia che la Russia nutre a riguardo della Francia.

La Conferenza degli Ambasciatori.

PARIGI, 13

Sotto la presidenza di Cambon si è riunita la Conferenza degli Ambasciatori.

Voronoff dice...

PALERMO, Febbraio

Voronoff è a Palermo; all'albergo più « chic »: terzo piano.

Per maggiori informazioni rivolgersi al portiere.

Dicono che al portiere, si siano già rivolti, per conoscere le abitudini e i prezzi di Voronoff, uomini d'ogni colore che si trovano al verde.

Nell'anticamera di Voronoff si parlava perfino di pieni poteri, di poteri eccezionali, di potere emissivo, di potere esecutivo, di potere delle punte.....

Qualcuno, che ha avuto o che ha, fra le mani, tutti o quasi tutti i poteri pubblici, pensa, con invidia a quest'uomo che tiene, nelle sue mani, tanti poteri privati. E i membri più austeri del potere giudiziario pensano, di sicuro, che Voronoff è, nel suo genere (genere maschile, per ora), una Corte di Cassazione.

Con Voronoff ospite, l'Italia è, in questo momento, la Nazione che ha nel mondo maggiori poteri. C'è il potere del Re d'Italia, c'è il potere spirituale del Capo del cristianesimo, c'è il « volere e potere » di Benito Mussolini.... Manca soltanto, dal settanta in poi, il potere temporale del Papa.

* * *

Un giornalista si è affacciato alla porta di Voronoff.

— Posso!?

— Non so. Dipende da lei. Di solito, quelli che mi visitano...

— Sapristi; non è il caso. Io sono, professore, il quarto potere.

— Piacere!

Voronoff distribuisce il « piacere » a tutti.

E' un uomo d'aspetto robusto. Sarebbe strano non lo fosse. Con quel po' po' di ripiego, che ha scovato a ristoro e a gloria dell'umanità cadente o decadente, si guarderà bene per la rinascita dei capelli che offrono, all'ammirazione dei clienti, un bel cranio levigato.

Diceva Voronoff, quando era a Roma:

— A Roma non mi fermo. Vado a Palermo, per riposarmi.

Diavolo, diavolo! Qualcuno pensava che Voronoff, quando è stanco, tirasse fuori una glandola interstiziale, nuova di zecca, per lui, e via. Invece....

Da Palermo, Voronoff proseguirà, poi, per l'Africa. Confessa:

— Vado nell'Algeria a fare delle operazioni.

Queste operazioni, per le scimmie, si chiamano sottrazioni.

* * *

Il programma di Voronoff avrà un grande sviluppo. E' naturale.

Voronoff, ora, vuol dedicarsi alle bestie.

Di solito, quando c'era da rischiare la pelle per la salute dell'umanità, gli inventori si occupavano prima delle bestie eppoi degli uomini. Ma, col caroviveri....

Cogli uomini, insomma, fino ad ora la faccenda delle glandole va bene. Certi dettagli restano ancora nel l'ombra: nell'ombra delle alcove. Certe statistiche non ci offrono le prove vissute della nuova vitalità. Ma, insomma, Voronoff è, ormai così sicuro del fatto suo, cioè del fatto (non del da farsi) degli altri, che ha deciso di istituire, subito, un corso di... perfezionamento per due categorie di animali che sono, nel campo spirituale e nel campo materiale, molto affini all'uomo: le pecore e i maiali.

Dicono, gli esperti, che l'uomo non sarà superato.

Ad ogni modo i gorilla, gli orangutan, gli scimpanzè, le bertuccie, i colobi, i macacchi rimangono, ancora, all'avanguardia delle sostituzioni. Sono, insomma, un corpo scelto.

Dice Voronoff:

— Le glandole delle scimmie offrono un materiale superiore al materiale dell'uomo.

Dio voglia che non ci salti il ticchio di offrire le nostre glandole interstiziali a un mandrillo! C'è da prendersi una tale raffica di scapaccioni, da dover dimenticare tutte le sgarbatezze umane. E sì che non è tanto facile!

MARIO FIERLI

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 14 Febbraio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	15.0	12.4	SW	0	—
Azizia	26 8	12.0	SW	0	—
Garian	—	—	—	—	—
Sidi Mesr	24 2	6.4	SW	0	—
Zuara	26,0	9.0	S	0	—
Malta	16.7	11,9	W	?	—
Tarante	14,0	8.0	E	10	2.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.

Ditta F. ANGELOTTI

Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

VETRERIA

MANEGLIA GIUSEPPE

Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Avviso

Causa servizio militare cedesi avviatissima officina meccanica per costruzioni biciclette con annesso negozio di biciclette nuove ed usate. Materiali ed accessori.

Rivolgersi via Ricardo 180.

Ultimissime

(dal nostro inviato speciale)

GARIAN, 14 (sera).

Le L.L. Eccellenze arrivano a Garian fra il giubilo delle popolazioni dopo uno splendido viaggio, fra il ripetersi di entusiastiche dimostrazioni di simpatia delle folle indigene durante il percorso. Le L.L. E.E. Federzoni, Volpi, Ferrari, Balbo con i rispettivi seguiti, sono qui arrivati stasera accolti con indescrivibile gioia.

Domani proseguiranno il viaggio per Tarhuna.

Cronaca Teatrale

Miramare

QUESTA SERA RIPOSO.

Alhambra

Serata Mondana con
« IL PRIVILEGIO DELL'AMORE »
superba interpretazione di
Mercedes Brignone e
Giovanni Cimara

Al primo atto di questo cinedramma, fortemente passionale, le armi della critica cominciano ad arrugginire, al secondo si spuntano, al terzo si spezzano, al quarto si rendono addirittura inservibili.

Non esageriamo certo.

« Privilegio dell'amore » è uno di quei pochi lavori che facciano vivamente riflettere e commuovere; una delle poche films che attestano inconfutabilmente la perfezione tecnico-artistica raggiunta dalla cinematografia.

Mercedes Brignone, dando vita al ruolo di protagonista, trasfonde in noi il senso doloroso di un'anima femminile che soffre trovandosi talmente in un dedalo di passioni tutte veementi ed imperiose.

Giovanni Cimara, bellissimo ed elegante attore si distingue qui per la sua pregevolissima interpretazione.

Domenica!!!
MISS GLORIA BALLA LA DANZA DEL PAVONE

Una novità americana sensazionale, interpretata da
MAE MURAY

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

DATTILOGRAFA e possibilmente steno-dattilografa cerca Ufficio Commerciale. — Rivolgersi « Nuova Italia ».

CERCASI lavorante barbiere. Buona offerta.

Rivolgersi Marino Biagio - Sciara Msran, 24.

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI COLLI FIORITI-MILANO

PANIFICIO RAVASI

SCIARA ZAVIA N. 2

Pane Comune

Servizio a domicilio inappuntabile

Le prenotazioni si ricevono all'American Bar in Sciara Enseira n. 19

Occasione

Macchinario completo per una centrale elettrica adatto per i grossi paesi della costa. Motrice tipo Sulzez 150 HP caldale Balcooch e Vilcox completi. Alternatore eccitatrice apparecchi di mirura quadri ecc. ecc., il tutto per L. 148.000

Per schiarimenti OFFICINE PORTO

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE"

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265

Per quantitativi superiori e per buoni acquisti prezzi ancora più convenienti da stabilire

DISTILLERIA **C. CURTI & C.ia**

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA"

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

DESIDERO un profumo Italiano.....il migliore
ALLORA, il "MEFISTO" di CASAMORATI
Stab. C. Casamorati Bologna

Rappresentante depositario per la Libia
V. A. Muccilli
Uffici e Magazzini
VIA RICCARDO, 172
Telefono N. 119

"Officine Meccaniche e fonderie Porto"

Riparazione caldaie a vapore.

Riparazione e forniture materiale ferroviario – Forniture Pompe ed apparecchi da Palombaro - Pompe a vapore - Pulsometri - Turbopompe per incendio – esaurimento navi e lavaggio caldaie.

Fornitura ed installazione dei rinomati Motori a scoppio «Italia» per qualunque industria, agricoltura, paranze da pesca, ecc.

"Gruppi elettrogeni Italia"

Preventivi gratis

Casella postale, 365

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automob.
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

ABRADOR
l'avete provato?

Rappresentante e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Via Riccardo, 172
Telefono 119

FERRO - CHINA - BISLERI
Liquore tonico ricostituente del sangue
ACQUA - NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica)
Felice Bisleri & C. - Milano
Concessionari: Società Commerciale Italiana - OTTOLINI & CAMPOLONGO
Corso Vittorio Emanuele N. 148 - Tripoli

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA
GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

Vini Chianti Castellina
LA MARCA RINOMATA

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica.
Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

.... quella mia generosa terra di Sicilia che durante la guerra e ancor più dopo la guerra fu veramente pari alla sua immensa gloria storica e non rinnegò mai gli ideali consacrati dal sacrificio e dal sangue.

S. E. ORLANDO nella sua memoranda lettera.

ANNO XIII. — TRIPOLI, Sabato 16 Febbraio 1924 — N. 39.

La lettera di V. E. Orlando al Sindaco e al Presidente del Consiglio Provinciale di Palermo

PER TELEGRAFO ALLA "NUOVA ITALIA,,

Ecco il testo della lettera che S. E. Vittorio Emanuele Orlando ha indirizzato al Sindaco e al Presidente del Consiglio Provinciale di Palermo trasmessaci integralmente per telegrafo dal nostro solerte corrispondente romano.

ROMA, 15 (Sabelli).

« Miei cari amici, vi ho lungamente spiegato come il mio proposito di ritirarmi dalla vita privata sia maturato sin dai più epici momenti della grande guerra, indipendentemente quindi da ogni fine connesso con la politica contigente e come io abbia sospeso l'attuazione di quel mio progetto, finchè ciò mi apparve come un dovere indeclinabile per difendere il sacro patrimonio nazionale della Vittoria, per il rispetto mio al passato e non ad un avvenire cui avevo definitivamente rinunciato, ma ciò malgrado, con affettuose e continue premure voi rappresentanti, non solo ufficiali, ma effettivi del sentimento generale dei miei conterranei insistete sempre perchè io compia un ulteriore sacrificio restando ancora nella vita pubblica per cementare un accordo intento a fini di interesse nazionale, ebbene io non posso più oltre sottrarmi a questo vostro appello anche per la gratitudine che debbo a quella generosa mia terra di Sicilia che durante la guerra e ancor più dopo la guerra, quando tutto il mondo per stanchezza piegava, fu veramente pari alla sua immensa gloria storica e non rinnegò gli ideali consacrati dal sacrificio e dal sangue e non ha mai avuto bisogno di riconsacrare la Bandiera d'Italia perchè mai l'aveva ammainata. Ma voi intenderete pure come io non possa fare ciò con alterazione o diminuzione della mia figura politica, perchè in tal caso, per vivere, perderei le cause stesse della vita e mi sarebbe impossibile di attendere a quell'opera cui mi invitate. Io quindi dichiaro fin da ora che la mia eventuale partecipazione alla lista nazionale abbia ad avere questo significato preciso: che ciò sia in ricognizione non soltanto delle qualità dell'uomo, quali potrebbe rappresentarsele un giudizio grandemente benevolo, ma altresì delle idee liberali e democratiche che ho sempre professate e alle quali intendo rimanere fedele, e significhi inoltre che il Partito di Governo insieme al quale mi presenterei al corpo elettorale, pur mantenendo i propri ideali e i propri fini, sia già in accordo su questo punto: che quella costituzione attraverso la quale si è formata l'unità d'Italia, pur essendo suscettibile di modificazioni progressive come l'evento ha dimostrato, sia da considerarsi sacra ed inalterabile nel suo spirito essenziale e che quindi non vi sia altra sovranità cui il cittadino abbia ad obbedire legittimamente e dalla quale dipendano le garanzie della libertà civile e tutta l'organizzazione dello Stato se non quella del Parlamento di cui Sua Maestà il Re è parte e capo, e finalmente poichè l'esperienza ha anche troppo dimostrato il nesso intimo e profondo che passa tra la forma elettorale e l'autorità del Parlamento io credo che nessuno pensi che il sistema vigente, superato lo attuale momento transitorio, possa ancora perdurare, nè che sia possibile il ritorno a quel sistema precedente, che, sopprimendo la nobile tradizione dei partiti politici, vi aveva sostituito la frantumazione in gruppi di così nefasta memoria. Tutto ciò per quanto riguarda le idee; per quanto poi riguarda gli uomini, io, pur prescindendo da qualunque condizione relativa alla quantità e ai nomi dei candidati che saranno inclusi nella lista al medesimo titolo politico per cui vi parteciperei io, affido a voi di prendere gli opportuni accordi con gli altri rappresentanti delle altre provincie della Sicilia, che hanno la nostra medesima fede e col comitato di partito cui la formazione della lista è affidata.

Credetemi cordialmente vostro

aff.mo

ORLANDO ».

La lettera a Carlo Del Croix

Contemporaneamente l'on. Orlando inviava al mutilato Del Croix la seguente lettera:

« Mio grande amico, in relazione alla visita di cui ella mi ha onorato ed allo scambio di idee avvenuto allora fra noi, io credo mio dovere e per altro dovere gradito di comunicare a lei personalmente e immediatamente quella lettera ai miei elettori, che stabilisce le ragioni e i criteri per cui io entrerei a far parte della lista nazionale. La pubblicità data a questa mia lettera, che per altro io comunico direttamente all'On. Acerbo nella sua qualità di presidente del comitato elettorale del Partito Fascista, dà alla mia inclusione nella lista il valore preciso di accettazione di tali criteri. Io confido che il pensiero mio così come è espresso, corrisponda nelle grandi linee con quello che ella manifestò e che quindi possa, anche in questa occasione riconfermarsi quella intesa patriottica e ideale che mi ha sempre legato ai mutilati d'Italia di cui ella è il più grande rappresentante.

Voglia gradire i sensi della mia più affettuosa e cordiale amicizia.

F.to V. E. ORLANDO ».

Il telegramma di Mussolini a De Nicola

ROMA, 14

L'on. De Nicola aveva lasciato arbitro il Presidente del Consiglio di includere o no il suo nome nella lista nazionale di maggioranza.

L'on. Mussolini gli ha partecipato la sua determinazione con il seguente telegramma :

« S. E. DE NICOLA — Napoli

« Poichè ella ha voluto rendermi arbitro della utilizzazione del suo nome illustre per i fini perseguiti dal Governo che presiedo, ho deciso senza alcuna esitazione di invitarla a far parte della lista nazionale di maggioranza. Questo mio intendimento deriva non solo dal riconoscimento dei grandi servigi che ella ha reso al Paese con chiara visione delle sue supreme necessità, portando quale autorevole presidente dell'assemblea elettiva anche largo contributo alla vasta opera di riforma compiuta dal Governo fascista, ma altresì dalla constatazione della assoluta necessità che a capo della deputazione politica della grande terra della Campania, così fervida di ingegni e di operose attività, rimanga un uomo dalla vita integra e dal probo costume politico.

Cordiali saluti.

MUSSOLINI »

L'on. De Nicola ha risposto con il seguente telegramma:

« S. E. MUSSOLINI Presidente del Consiglio.

ROMA

« Le parole con cui l'E. V. mi comunica l'inclusione del mio nome nella lista nazionale, hanno un valore che va oltre la mia persona perchè ricordano il contributo dato dall'assemblea elettiva alla vasta opera di riforme compiute dal Governo presieduto dalla E. V. e rendono omaggio alla gloriosa terra della Campania, che tanta parte ebbe nella storia del risorgimento italiano. Vivamente ringrazio l'E. V. della designazione cortese che accetto come preciso adempimento del mio dovere a cui ogni considerazione di personali interessi deve essere posposta per concorrere, senza mai venir meno alla mia fede, alla costruzione delle maggiori fortune d'Italia.

Cordiali saluti.

ENRICO DE NICOLA »

La lista definitiva per la Sardegna

ROMA, 15

Il Presidente del Consiglio On. Mussolini ha approvato la lista definitiva per la Sardegna. I candidati sono i seguenti: Sanna, tenente generale Carlo presidente del Tribunale supremo militare, l'eroico comandante della brigata Catanzaro e della 16ª divisione mobilitata promosso tenente generale per merito di guerra, decorato di due medaglie d'argento al valor militare. — Lissia dott. Pietro sottosegretario di Stato alle Finanze, consigliere di Stato, combattente valoroso volontario decorato e ferito in guerra — Caprino avv. Antonello valoroso avvocato e giornalista, combattente, ferito in guerra, uno degli antesignani del movimento nazionalista già assessore municipale di Roma, membro della commissione di disciplina del Partito Fascista. — Cao avv. Giovanni Conte di S. Marco valoroso ufficiale degli arditi, mutilato e decorato, uno dei rappresentanti nella lista degli arditi d'Italia. — Putzolu avv. Antonio, che ha organizzato i combattenti di Sardegna e ne fu delegato regionale, valoroso combattente nella gloriosa brigata Sassari con due medaglie al valore — Pili prof. Paolo, organizzatore principale dei fasci nella provincia di Cagliari — Leoni avv. Antonio, ex magistrato, segretario del Partito nazionale fascista per la provincia di Sassari — Siotto avv. Salvatore consigliere provinciale di Nuoro, ex combattente.

La liquidazione degli ex materiali di guerra.

ROMA. 14

L'on. Torre presentò a S. E. Mussolini una dettagliata relazione su l'opera da lui svolta nella liquidazione dei materiali residuati dalla guerra, da cui rilevasi che furono ricuperati all'erario 150 milioni.

Le liste per la Venezia Giulia e Zara

ROMA, 14

L'on. Mussolini approvò stamane la lista definitiva per la circoscrizione della Venezia Giulia e Zara. I candidati sono: Giunta, deputato uscente; Fanolli, deputato uscente; Bilucalia, deputato uscente; Barrabba, medaglia d'oro; Tullio, agricoltore; Leicht, professore universitario; Ravazzolo, ferroviere; Russo, combattente, il decorato Spezzotti e Ventrella Marani, ex deputato italiano al Parlamento austriaco

Mussolini riceve Alberto Thomas

ROMA, 15

I giornali dicono che Alberto Thomas, che trovasi in Italia per trattare col Governo circa lo sviluppo della legislazione internazionale del lavoro, conferì lungamente con Mussolini e col delegato italiano nel Consiglio della amministrazione dell'ufficio internazionae del lavoro.

Le accoglienze di Spezia al Re

SPEZIA, 15

Stamane salutato dalle salve di artiglieria giunse S. M. il Re, ricevuto alla stazione dalle autorità civili e militari e dal presidente dell'Ente della Crociera Latina nell'America del Sud Senatore Pellerano.

Si formò un imponente corteo che attraversando la città fra grandi acclamazioni della folla si recò all'arsenale dove il Re salì a bordo della nave « Italia » visitando le varie sale della esposizione e compiacendosi col Comandante Grenet per la disposizione stessa.

La visita si protrasse per oltre un'ora; poscia il Sovrano si recò a bordo della nave « Conte di Cavour » e dopo aver partecipato ad una colazione svoltasi colla massima cordialità sulla nave « Italia » il Sovrano ripartì per Roma.

La relazione dell'alto Commissario delle Ferrovie.

ROMA, 15

L'Alto Commissario per le Ferrovie on. Torre, presentò a S. E. Mussolini la relazione ufficiale della Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per l'esercizio 1922-23, dalla quale si rilevano i cospicui risultati conseguiti nel primo semestre della gestione fascista nel risanamento della azienda ferroviaria. La relazione fa presagire il riassetto completo, anche sotto l'aspetto finanziario.

La Federazione marinara a S. E. Mussolini

GENOVA, 15

La Federazione marinara, in occasione della firma del patto, diresse a S. E. Mussolini un telegramma di ringraziamento per la illuminata opera di pacificazione e di collaborazione prestata dal Presidente nella firma del patto che tranquillizza la gente di mare, e assicura il radioso sviluppo della marina mercantile per la grandezza della Patria.

La morte del Senatore Bombrini

GENOVA, 15

E' morto ieri il Senatore Giovanni Bombrini.

I Militi Fascisti partono per Tripoli.

SIRACUSA, 15

A bordo del piroscafo « Città di Tripoli » e del « Citta di Cagliari » si imbarcarono per la Tripolitania e Cirenaica 1150 militi specializzati della M. V. S. N..

I militi partirono fra il più vivo entusiasmo. Assisteva alle operazioni d'imbarco il Generale Sacco, Capo di Stato Maggiore della Milizia Nazionale, che porse alle camicie nere il saluto di Mussolini. La truppa della Milizia che presta servizio in Colonia in collaborazione coll'Esercito Nazionale ascende a circa 5000 uomini.

Per il lavoro italiano all'estero

ROMA, 15.

In occasione della firma del decreto Reale che nomina il commissario del governo per organizzare l'Istituto nazionale di credito per il lavoro italiano all'estero, l'on. Mussolini espose sinteticamente le linee programmatiche della azione che l'Istituto dovrà svolgere, in una lettera diretta a De Michelis, commissario generale della emigrazione, cui fu affidato l'incarico predetto.

Lo scopo dell'Istituto, dice la lettera, è di sostituire all'emigrazione caotica l'emigrazione memore di una lontana ma ancor viva tradizione colonizzatrice di uomini orgogliosi della forza fecondatrice del proprio lavoro e far sì che il frutto del lavoro italiano non aumenti soltanto i redditi stranieri ma diventga forza promotrice di una pacifica espansione morale ed economica della Patria.

La lettera termina rivolgendo un appello alla collaborazione alle migliori forze della Patria perchè collaborino coll'istituto.

Gli aviatori Turchi a Milano

MILANO, 15

Il Sindaco offerse un thè in onore della Missione aviatoria turca qui di passaggio.

Intervennero i membri della giunta, alcuni industriali e varie personalità.

I premi dei buoni del tesoro

ROMA, 15

E' terminato il sorteggio per le assegnazioni dei premi dei buoni settennali del Tesoro di tutte le quattro serie con scadenza al 15 febbraio 1924. I numeri 749965 — 1643 — 766 - 664718 — 401326 rispettivamente della prima, seconda, terza e quarta serie vinsero ciascuno il premio di centomila lire.

Le riforme fiscali in Francia

PARIGI, 15

Alla Camera è stato respinto con voti 301 contro 212 l'emendamento chiedente lo stralcio del progetto del doppio decimo dal progetto delle riforme fiscali.

Il Ministro Federzoni

è accolto con indefinibile entusiasmo dalle genti del Garian

(dal nostro inviato speciale)

GARIAN, 15.

Il corteo ministeriale è giunto ieri nel pomeriggio a Garian accolto con grande entusiasmo da tutta la popolazione che si trovava schierata al passaggio.

Da Tripoli ad Azizia abbiamo viaggiato per ferrovia; da Azizia al Garian in automobile.

Al Garian, nel piazzale dinanzi al Circolo Militare presenti le truppe e le rappresentanze delle popolazioni di tutto il Gebel occidentale appositamente convenute al Garian, il Generale Graziani porse al Ministro il saluto di tutte le genti del Gebel, dicendo che alla subdola parola di amicizia gli arabi del Gebel, sostituiscono ora l'attestato della più sincera obbedienza e sottomissione.

Il Ministro rispose con nobili, elevate parole, esprimendo alle gloriose truppe del Gebel ed ai loro condottieri il suo compiacimento e portando loro il saluto e il ringraziamento del Governo del Re e quello particolare del Governo Nazionale.

Poscia rivolto alla immensa folla araba che gremiva il piazzale pronunziò il seguente discorso:

Il discorso del Ministro alle genti del Garian

« Il Governo del Re accetta volentieri il Vostro Omaggio come segno di alta incondizionata sottomissione al perpetuo inviolabile diritto Sovrano d'Italia.

« Sono venuto da Roma rappresentante di un Governo forte e risoluto che regge una forte nazione di 40 milioni di abitanti, vittoriosa della più grande guerra della storia. Voi vedete in questa regione i segni del rinnovamento della civiltà e del lavoro e vi sentite miracolosamente ricondotti da questa Italia potente e operosa nella orbita della vita mediterranea dopo un sonno di secoli.

« Eppure in questo stesso luogo, una congrega di sinistri avventurieri si radunò, or sono pochi anni per bandire sotto il nome del Comitato delle riforme la rivolta contro la dominazione Italiana in Libia.

« Alle liberalità e fiducia che con generosa speranza vi erano state offerte fu costretta ad usare la forza e voi avete visto con quale facilità essa abbia vinto e come falsamente la sua prima liberalità fosse stata interpretata come una debolezza. Ricordate ciò come monito sicuri della benevola protezione dell'Italia se obbedirete alle sue provvide leggi, così come gli intriganti e i malvagi devono temerne la severa giustizia ».

Indi il Generale Graziani presentò al Ministro le rappresentanze delle varie popolazioni del Gebel.

Terminata la cerimonia ebbe luogo nel campo di atterraggio della aviazione una tradizionale fantasia dei cavalieri in onore del Ministro e di tutti gli altri Illustri Ospiti.

Cronaca di Tripoli

Salviamo "Suk el Turk,,

Se dobbiamo credere a quanto si sussurra, con una certa insistenza, negli ambienti cittadini, l'antico e storico «Suk el Turk» dovrebbe, fra qualche settimana, subire una rilevante trasformazione, presso il suo limbocco principale, dove un «isolato» assai caratteristico sparirebbe per lasciar posto ad un costruendo edificio, da adibirsi a sede di una Banca.

La notizia ci sorprende e ci addolora. E, come noi, certamente sorprenderà e addolerà quanti sono affezionati a questa antica città; e, sentendone vivo il culto, vorrebbero che i suoi vecchi quartieri, i suoi tradizionali «Suk» rimanessero tali e quali, senza manomissioni di sorta!

E la suddetta alterazione — aggiungiamo — ci sembra tanto più inopportuna e intempestiva, in quanto — proprio in questi giorni — per lodevole inizhativa di S. E. il Governatore, si sta restaurando l'antico edificio di Via Arba Arsaat, dove — negli indimenticabili decenni che precedettero la conquista italiana — si svolse tanto nobile fervore di vita italiana; edificio che verrà così restituito alle sue linee antiche, e alla nobile funzione di «Casa d'Italia».

Deve infatti riconoscersi che mentre, da una parte, la Tripoli nuova dimmo la «Tripoli extra moenia» cioè quella città, la quale rapidamente si stende fuori delle antiche mura, deve sorgere con criteri edilizi del tutto moderni, la vecchia Tripoli invece, racchiusa nelle mura, deve rimanere — ripetiamo — tale quale è; salvo, beninteso, quei miglioramenti che fossero richiesti da esigenze di carattere igienico.

Ora, il voler alterare, senza nessunissima grave ragione, (in verità la strana pretesa dell'Istituto Bancario non costituisce neppure una «lieve ragione»), proprio al suo inizio, la caratteristica linea di Suk el Turk, che con le sue modeste botteguccie, col suo pergolato, verdeggiante di tralci, con i suoi grappoli d'uva, presenta sempre, e sopratutto di estate e di autunno, un indimenticabile punto di vista, inserendovi — niente di meno! — che un mastodontico edificio bancario, ci sembra — o meglio è — gravissima e imperdonabile offesa alla estetica cittadina, e ad ogni buona tradizione locale.

Tanto più grave l'offesa, in quanto non manchino ampie e accessibili aree, molto centrali, per collocarvi la nuova sede bancaria. Essa infatti potrebbe benissimo edificarsi a dieci metri appena di distanza del punto — chissà perchè? — adocchiato; e cioè sulla stessa piazza dell'Orologio, abbattendo parte di quelle vecchie catapecchie che fronteggiano l'entrata secondaria del Castello; e che non vi è interesse a conservare, nulla avendo di storico e di caratteristico. Infatti le cronache locali ci apprendono che ai tempi della dominazione barbaresca, quivi esisteva il fossato del Castello, e un cantiere per la costruzione dei vascelli e delle corvette corsare.

Esistono ancora altre aree disponibili; e le citiamo, così a memoria: in Piazza Italia ve ne sono parecchie; egualmente in via Riccardo; e così pure presso il Lungo Mare Conte Volpi.

Concludendo esprimiamo non già il fervido voto, ma la assoluta certezza che S. E. il Senatore Conte Volpi non vorrà permettere così grave sconcio.

L'antico e principale «Suk» di Tripoli deve rimanere **«così com'è»** senza alterazioni di sorta, piaccia o non piaccia a interessi esclusivamente privati. I lontani nepoti dei colonizzatori di oggi debbono poterlo vedere, in tutta la sua suggestiva bellezza, come lo vediamo noi; e come lo hanno visto i nostri avi, venuti a Tripoli nei secoli addietro, o per ragioni di guerra o per ragioni di commercio; ma, nell'uno e nell'altro caso, serbando vivo nell'animo e tramandando ai discendenti quel nostalgico desiderio di queste terre, che fu anche spinta, forse inconscia, ma certo efficace, alla presente generazione italiana, perchè le occupasse.

a. b.

P. N. F.

Sezione di Tripoli.

Seduta del Direttorio del 12 febbraio 1924 — Ore 18,30.

Presenti: Comm. Fasulo; Avv. Fedriani; Avv. Scaminacci; Jannaccio.

Amissioni — Sono ammessi al Fascio i Signori: Ing. Binetti Fausto; Sansone Antonino; Danusso Giuseppe; Mantice Alberico; Surace Attilio; Masina Romeo.

E' ammesso il trasferimento dai Fasci di origine a quello di Tripoli dei Signori: Marradi Leandro; Filippi Remo; Coccioni Ignazio; Mangone Giovanni.

Sono poste all'albo altre quattro domande.

Provvidenze a favore reduci guerra Europea. — Su proposta Jannaccio viene approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio, considerato che a «tutt'oggi nessuna delle leggi emanate in Italia a favore dei reduci «della Grande Guerra è stata estesa «in Colonia, dà incarico al Segretario Politico di interessarsi presso «chi di ragione affinchè nelle Colonie di diretto dominio dell'Italia «gli stessi possano beneficiare delle «medesime prerogative dei compagni residenti nel Regno».

Modifica all'art. 31 dello Statuto. —Fra il penultimo e l'ultimo capoverso dell'art. 31 dello Statuto-Regolamento va fatta la seguente aggiunta approvata all'unanimità:

«L'ammissione di Fasciste sarà regolata con le stesse norme. Esse faranno parte di questa Sezione fino a che non sarà costituita una Sezione femminile».

In seguito all'approvazione di quanto precede, è ammesso il passaggio dalle disciolte sezioni del Partito Nazionalista al Fascio di Tripoli della Signora Matilde Mochi in Calosci.

Sala di scherma. — Funzionerà sotto la direzione del Maestro Della Valle da giovedì 14 corrente. Sarà aperta dalle ore 18,30 alle 23,30 di tutti i giorni feriali e dalle 9 alle 12 dei giorni festivi.

Nella sala sarà affisso copia del regolamento oggi approvato e che in originale va posto agli atti.

Nelle ore indicate dei giorni di martedì, giovedì e domenica la sala sarà riservata esclusivamente ai Fascisti iscritti a questa Sezione.

Essi godranno della riduzione del 50 % sulla tariffa normale, pagheranno cioè L. 15 mensili per tre lezioni la settimana.

Le iscrizioni saranno fatte direttamente dal Maestro Della Valle.

Visita di S. E. il Ministro — Il Segretario Politico comunica il compiacimento delle LL. EE. il Ministro delle Colonie ed il Governatore per la proprietà e l'ordine della nostra Sede.

Coglie l'occasione per proporre un encomio per i Signori Della Valle e Naldini i quali tanto si sono prestati perchè i lavori di restauro e sistemazione dei locali avessero termine in tanto breve spazio di tempo.

La proposta è approvata.

IL SEGRETARIO POLITICO
f.to **Fasulo**

S. E. Federzoni per la nuova Cattedrale.

S. E. Federzoni oltre all'oblazione di lire cinquemila per i poveri cattolici di Tripoli, ha rimesso a S. E. il Vescovo Mons. Comm. Tonizza la somma di lire cinquemila a titolo di oblazione personale per la erigenda Cattedrale di Tripoli.

Pubblichiamo la lettera da Lui diretta a Mons. Vescovo.

Tripoli, 14-2-1924

«S. E. Rev.ma Mons. G. Tonizza
Vicario Apostolico
TRIPOLI

Eccellenza,

ho l onore di rimettere alla E. V. accluso alla presente, la somma di Lire 5000, che V. E. vorrà compiacersi distribuire fra i poveri della città di Tripoli di nazionalità italiana.

Le accludo altre Lire 5000 a titolo di mia oblazione personale per i lavori della erigenda Cattedrale di Tripoli.

Coll'occasione voglia gradire, Eccellenza, l'espressione della mia alta considerazione e i miei deferenti saluti.

f.to FEDERZONI»

Una voce allarmistica smentita.

Ieri nel pomeriggio si diffuse in città la notizia che un «Caproni», pilotato dal tenente Monduzi ed avente a bordo il Comm. Corrado Zoli, partito da Tarhuna per Beni Ulid non aveva più fatto ritorno alla propria base e che nulla si sapeva della sua sorte.

Siamo in grado di affermare nel modo più assoluto, che l'apparecchio e le persone che lo montavano sono sane e salve e che l'incidente occorso si riduce nè più nè meno alle proporzioni di una semplice «panne» subito riparata.

Il "postale,, dall'Italia

Come abbiamo già annunziato nel numero di ieri, il «postale» giungerà questa mattina da Siracusa; con un ritardo di quarantotto ore, e ripartirà per Siracusa questa sera medesima, salvo contrarie disposizioni.

A proposito di tale ritardo, ci sieno consentiti alcuni commenti. Non vorremmo che l'insolito ritardo interrompesse la tradizione di puntualità che fino adesso era caratteristica, e vanto del «postale» d Italia, nonostante gli altri «postali» della compagnia «Italia», ex-«Sicilia», addetti alle linee costiere, facciano i comodacci propri, come un nostro collaboratore ha di recente rilevato, in modo brillante, in un suo articolo.

D'altra parte ci sembra fuor di luogo che il «postale», sebbene giunga con due giornate di ritardo, sia fatto ripartire subito.

Bisogna considerare che trattasi in fondo dell'unica; «comunicazione» postale con l'Italia; che il corriere in arrivo sarà ingentissimo; e che la classe commerciale di Tripoli si troverà quindi nella impossibilità di sbrigarlo tutto.

E il mondo israelitico locale, per cui oggi — sabato — è giorno, di riposo assoluto?

Deve proprio trascurarsi del tutto?

Ad ogni modo vorremmo che la locale Capitaneria di Porto si compiacesse prendere buona nota dell'enorme ritardo con cui è giunto il piroscafo da Siracusa (è bene — in proposito — ricordare che lo Stato, cioè i «contribuenti» elargiscono al l'anno di sussidio, perchè esegua i servizi regolarmente e puntualmente); e lo segnalasse subito al Ministero della Marina, per i provvedimenti necessari.

Dio non faccia che il cattivo esempio dei ritardi che i piroscafi dell'«Italia», in servizio locale, si debba ripercuotere sul servizio con l'Italia. Sarebbe il colmo!

Tenuto anche conto dell'energica e recente protesta della Camera del Commercio di Tripoli, ravvisiamo opportuno il pronto riordinamento delle linee marittime postali, sia fra Tripoli-Siracusa, sia fra Tripoli e la Costa orientale.

ARGONAUTA

All'ultimo momento apprendiamo che la partenza del postale è stata rimandata a domani sera alle 22. Meno male!

* * *

La Società di Navigazione «Italia» ci comunica che in seguito ad ulteriori disposizioni il «Città di Tripoli» invece di stasera partirà per l'Italia domani sera alle ore 22.

Nella "Stella d'Italia,,

Apprendiamo con molto piacere che, su proposta del Ministro delle Colonie On. Federzoni, è stata testè conferita l'onorificenza di Cavaliere della «Stella d'Italia» all'egregio collega Cav. Avv. Piero Bernasconi, Redattore capo dell'Avvenire d'Italia», il noto autorevole quotidiano dell'Italia centrale.

L'avv. Bernasconi, già valoroso combattente al fronte italo-austriaco, quindi — per avvicendamento — capitano in Libia, e residente politico a Tobruk; ritornato, infine, alla professione giornalistica, ha sempre svolto una efficace opera di volgarizzazione coloniale nel Regno, pubblicando numerosi e interessanti articoli sulle principali questioni che si riferiscono alle Colonie italiane; e istituendo, per il quotidiano da lui diretto, appositi uffici di corrispondenza a Tripoli e a Bengasi, affidandoli a valorosi pubblicisti.

All'ottimo collega le più vive congratulazioni.

Per assoluta mancanza di spazio rimandiamo al numero di domani un interessante resoconto artistico del nostro collaboratore Cav. Giuseppe Perchiazzi sulle recenti manifestazioni musicali.

Grave lutto dell'avvocato Cartechini

Ci giunge notizia che domenica scorsa a Milano decedeva improvvisamente per sincope nella giovane età di 34 anni il Cav. Edoardo Cartechini, fratello dell'Avv. Mario Cartechini.

Addolorati per tale notizia, porgiamo all'egregio professionista, così stimato ed amato nella nostra città, le nostre più vive e sincere condoglianze.

Cambi su Piazza

PARIGI	102.37
NEW JORK	23. 057
LONDRA	99.179
Oro	444.59

Un'altro militare che tenta suicidarsi

Iermattina nel giardino della palazzina alloggi Ufficiali della Direzione di Artiglieria, il soldato Bonardi Benedetto da Brà della 2ª Compagnia Cannonieri, attendente del Colonnello Bollati, ha tentato por fine ai suoi giorni sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore.

Raccolto subito da alcuni camerati venne trasportato all'Ospedale Militare ove venne ricoverato e dichiarato in pericolo di vita.

Le ragioni del triste passo, da informazioni attendibili, vanno ricercate in una affezione cardiaca che, pur non presentando caratteri di notevole gravità, aveva terribilmente impressionato l'animo del povero militare.

* * *

Alle ore 15 di ieri dopo inenarrabili sofferenze il povero Bonardi cessava di vivere.

Società Canottieri Tripoli

Si avvertono i Soci della Canottieri che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Francobolli Manzoniani

La Direzione delle Poste ci comunica:

«Il Ministero delle Colonie ha inviato alla locale Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici solamente 75 serie di francobolli del Centenario Manzoniano sovraccaricate «Tripolitania».

Ne consegue che soltanto per una serie, e nei limiti suddetti, saranno soddisfatte le richieste già pervenute alla predetta direzione da numerosi filatelici della Colonia, che a suo tempo riceveranno partecipazione per ritirarla.

Si aggiunge però che il Ministero delle Colonie si è riservato di soddisfare direttamente le richieste che gli perverranno nel Regno e dall'Estero».

Sindacato Fascista Faleguami, datori di lavoro

Gli iscritti al Sindacato dovranno trovarsi sabato alle ore 21 nella sede del fascio per comunicazioni urgenti.

Chi mancasse ad intervenire sarà senz'altro radiato.

Il Segretario Scandurra

GIOVANI ESPLORATORI

Domattina alle ore 7 adunata alla sede della Sezione nell Scuola d'Arti e Mestieri.

La Direzione

Il rinvenimento di un cadavere

L'altro ieri verso le 6,30 alcuni israeliti rinvennero nella piazzetta della Hara Sghira il cadavere di un indigeno dall'apparente età di 35 anni e vennero subito avvertiti i Carabinieri i quali piantonarono il cadavere in attesa delle constatazioni di legge. Dopo di chè venne trasportato all'Ospedale Coloniale e dalla autopsia sembra risulti che la morte sia dovuta ad alcoolismo acuto.

Ancora non si sono potute conoscere le generalità del morto.

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa
SPECIALITA' NELLA CUCINA CASALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE.
SI FANNO PENSIONI.
Proprietario
REALI GIUSEPPE

Dopo penosa malattia spegnevasi serenamente la cara esistenza di

Rosina Sandonnini
di anni 9

orbata in così tenera età all'affetto dei suoi cari.

Ne danno il triste annunzio con l'animo straziato il padre Ettore, la madre, la sorella Elvira, i fratelli Mario, Amedeo e Luigino.

L'esequie muoveranno dalla abitazione dell'estinta oggi alle ore 16 (Case popolari n. 31).

Cronaca Teatrale

Miramare

Dopo solo due sere di riposo questa sera si riaprono i battenti di questo nostro geniale e simpatico teatro con un attraentissimo programma di varietà.

Infatti il cartello ci annunzia ben cinque buonissimi debutti e cioè **SOTTANI**, l'originalissimo comico grottesco denominato il re della risata; i bravissimi **GIL AND BLAS**, speciale coppia di danze che si produrrà in danze del tutto nuove e di loro creazione; il **DUO BIANCHI** un'ottima ballerina, e la bravissima **SOLINGER** una elegantissima divetta.

Athambra

IL CIRCO IN FIAMME

con CONSUL il celebre scimmiotto.

E' uno dei più grandi film editi dalla cinematografia mondiale.

E' un continuo succedersi di lotte emozionanti, di acrobatismi sorprendenti. Oltre a vedere un circo di grandiose proporzioni, si assisterà ad una scalata impressionante su di una ciminiera di oltre 100 metri, per rintracciare una bambina in fasce che il scimmiotto per vendetta ha trafugato dalla culla e portata da lui fin lassù.

Oltre che a costituire un lavoro di grandiose dimensioni (oltre 2000 metri) esso rappresenta quanto di più emozionante ha dato sino ad oggi la cinematografia.

Domani Domenica.

Un lavoro presentato dal primo circuito nazionale suer-film.

Miss Gloria balla la danza del pavone.

Scene passionali ed avventurose, interpretate dalla celebre attrice americana MAE MURRAY.

Selleria DE-POLI
Via Riccardo
Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Selleria e carrozzeria.
Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.
Preventivi a richiesta.

DATTERI DEGLA BIONDA
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

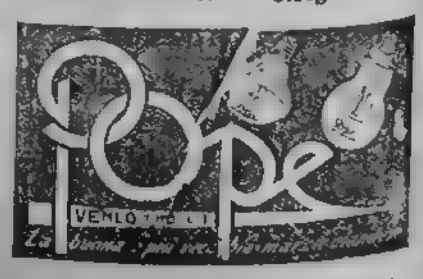
MODES
La Ditta V. PSAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.
Suk el Turk, 145

CERCASI lavorante barbiere. Buona offerta.
Rivolgersi Marino Biagio - Sciara Msran, 24.

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.
Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoie - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Visitando i
GRANDI MAGAZZINI
De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2
Telefono 120
I Sigg. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport — Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.
Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico



Fabbrica Italiana Lampade POPE
Via G. Uberti, 6 - MILANO.

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia negli ultimi tre secoli

XVI.

Ritornato a Tripoli, Taher pascià prese le redini dell'amministrazione della provincia, benchè Mohamed rais mantenesse sempre ufficialmente il titolo di governatore. Si mostrò ben presto indisposto verso gli europei, superbo ed insolente con i Consoli, affettando di ignorare o considerare nulli gli antichi trattati che vigevano sotto i Karamanli. Tentò elevare al 10% i diritti di dogana, fissati al 3% dai suddetti trattati, ma fu obbligato a recedere da questo proposito per le energiche proteste del Console di Francia.

Per mezzo di emissari tentò minacciare l'esistenza politica del pascià di Tunisi e non fece alcun mistero dei suoi sentimenti francofobi, ostacolando questa Nazione nel suo movimento commerciale in queste terre. Era di animo brutale e feroce. Un giorno mentre dava udienza a dei commercianti cristiani, gli fu condotto un soldato colpevole di qualche mancanza. Ordinò che fosse precipitato dal terrazzo sul quale si trovava e proseguì la sua conversazione.

Verso la fine del 1836 o nei primi mesi del 1837 fu eletto governatore generale della Tripolitania al posto di Mohammed rais e qualche mese dopo iniziò la sua campagna contro i ribelli dell'interno.

Le due tribù dominanti sul Gebel che sin al 1836 si erano mantenute in buoni rapporti, per un tragico incidente causato da Guma, che per vendetta uccideva il fratello di un suo cugino, diedero origine alla rivolta che si protrasse per parecchi anni.

La tribù di Ulad Sultan parteggiò per il governo turco e vi si sottomise; in seguito lavorò per ridurre alla dipendenza ottomana Jeffren.

Ma Guma non era solo; simpatizzva per lui il capo di Misurata e parecchie cabile della pianura tripolina. Ciò avveniva prima dell'occupazione di Misurata.

Il Garian frattanto spinto da Guma si sollevò e si mise in aperta ribellione contro il nuovo governo di Tripoli.

Taher pascià iniziò le sue operazioni contro quella regione; ma Guma radunati i suoi uomini, respinse i turchi dalla montagna, li inseguì nel piano, si spinse sino a Zavia e a Zuara e di là fece ritorno a Jeffren carico di preda. Questa vittoria gli guadagnò alla sua causa tutte le simpatie dell'altipiano e quelle tribù gurdarono a lui come all'eroe della libertà del Gebel. Dopo questo scaco Taher pascià fu richiamato a Costantinopoli, sostituito da Hassan pascià verso la metà del 1837.

Il governo di Costantinopoli per sottomettere la Tripolitania pensò di adottare le misure più conciliante e suggerì al nuovo pascià un sistema di moderazione. Questi fece pervenire delle proposte di pace ad Abd-el-Gelil e a Guma. Il primo sarebbe stato riconosciuto ufficialmente governatore di tutto il Fezzan e della regione ch'egli possedeva (Socna) mediante un annuo tributo di 25 mila piastre; al secondo si affidava il governo di Jeffren, dietro tributo di 5 mila piastre annue. Ma Hassan pascià che abbisognava di denaro esigeva che l'accordo avesse valore retrospettivo ed oltre gli arretrati, chiedeva l'immediato pagamento annuo. I due cap ribelli ruppero ogni trattativa col pascià e ripresero libertà d'azione.

Abd-el-Gelil nel 1838 occupò Taorga, mentre Guma riaffermava la sua influenza sulle cabile a lui soggette.

Verso il principio del 1839 Hassan pascià fu richiamato a Costantinopoli, e lo sostituì Ali Askar.

Questi fu più conciliante del suo predecessore e richiese ai due capi ribelli il solo tributo annuo.

Accettarono le condizioni di pace e l'onere del tributo, ma al momento di mantenere i patti stabiliti, le popolazioni si ribellarono di versare il loro tributo e si ripresero le ostilità.

Nei pressi di Misurata i turchi sconfissero Abd-el-Gelil, mentre Guma li batteva sul Garian. La guerriglia si trascinò a scaramucce sino al 1841, epoa in cui il pascià di Tripoli si decise ad un'azione più vigorosa e decisiva. Assecondato da un abile generale, Ahmed pascià, mentre a Costantinopoli si tentava soppiantarlo, riprese la campagna contro i ribelli. Ahmed occupò militarmene Homs, risalì Kussabat, passò a Tarhuna e puntò sul Garian. Guma, raggiunto da Abd-el-Gelil, lo attendeva sui quei monti. Ma di fronte alle truppe turche munite di buona artiglieria, la cavalleria araba dovette presto cedere.

I garianiti, per evitare mali maggiori, si sottomisero.

Abd-el-Gelil raccolse l'avanzo dei suoi seguasci e si salvò nella profondità del deserto. Solo Guma tentò una resistenza valorosa, ma per il timore di un tradimento da parte dei Garianiti, che avevano divisato di consegnarlo nelle mani dei nemici, abbandonò il campo e si ritirò

I turchi occuparono il Garian e giustiziarono i capi della rivolta che avevano parteggiato coi due ribelli. I Garianiti avevano tentato di riversare la colpa su gli ebrei, come fautori di resistenza, come fornitori di armi e di munizioni e come fautori di Guma e allegavano come prova convincente che Guma aveva stabilito la pena di morte a chi attentava alla vita di un ebreo. Ma Ahmed pascià comprese che tutto questo era un lavorio troppo interessato; tuttavia per scrupolo di coscienza impose agli ebrei del Garian un'ammenda di 50 Kg. di zafferano di ottima qualità.

Sottomesso il Garian, bisognava impadronirsi dei due capi ribelli che tenevano in potere le regoni del sud.

In aiuto del governatore di Tripoli venne il Console inglese che nel 1842 invitò Abd-el-Gelil a parlamentare per una questione interessante. Abd-el-Gelil se nestava nelle regioni inaccessibili della Sirte e non sospettando del pericolo che lo minacciava accettò l'abboccamento in località stabilita. Il Console gli fece la proposta di cessare la tratta dei negri che si esercitava nel Fezzan; proposta che non dipendeva solo dal suddetto capo arabo e che rimase indecisa. Si erano appena lasciati, quando Abd-el-Gelil venne assalito con la sua scorta dai regolari turchi, guidati dall'ufficiale Hassan Ben Azis.

Nel conflitto i ribelli furono fatti a pezzi; Abd-el-Gelil ucciso e la sua testa inviata a Tripoli, dove fu esposta alla porta del Castello.

(*Continua*).

P. Costanzo Bergna

Per la Fiera Campionaria di Milano

L'annuario del Commercio dell'Industria e dell'Agricoltura della Tripolitania

In occasione della prossima Fiera Campionaria di Milano la Camera di Commerio Industria e Agricoltura pubblicherà a scopo di propaganda un opuscolo nel quale, come in quello pubblicato lo scorso anno, saranno raccolti, opportunamente completati e ampliati, gli indici dimostrativi del lavoro qui compiuto nei vari campi dell'attività finanziaria, commerciale, industriale e agricola, all'intento di rappresentare le reale situazione economica e sociale di Tripoli e della Tripolitania nel presente momento.

A questa sintetica esposizione sarà aggiunto quest'anno l'**Annuario del Commercio dell'Industria e dell'Agricoltura della Tripolitania** contenente l'elenco completo delle Società e Ditte operanti in Tripolitania ripartite per ramo di attività secondo il seguente piano:

BANCHE E BANCHIERI.
ASSICURAZIONI.
LE INDUSTRIE.
Industrie della Pesca e dei prodotti naturali.
La pesca - Tonnare;
Armatori di barche da pesca - Cantieri navali;
Spugne;
Sparto.
Agricoltura e Industrie agrarie:
Agricoltori proprietari e concessionari;
Molini;
Panifici - Pastifici;
Oleifici;
Fabbriche di birra;
Distillerie.
Industrie dei pellami e affini:
Concerie;
Calzolerie;
Sellerie.
Altre industrie:
Acque minerali artificiali - acque gassose;
Fabbriche di ghiaccio e refrigeranti;
Fabbriche di candele - saponi e detergenti.
Industrie edilizie:
Cave di pietra;
Fabbriche di laterizi;
Fabbriche di calce;
Marmisti;
Pittori e decoratori;
Impresari e costruttori.
Industrie meccaniche:
del legno e del ferro;
Industrie automobilistiche e ciclistiche;
Carradori - Fabbbri - Calderai;
Meccanici.
Industrie dei trasporti:
Compagnie di navigazione che fanno scalo a Tripoli;
Imprese trasporti.
Industrie Elettroteoniche.
Arti Grafiche.
Idustrie di carattere locale:
Tessitori di seta;
Tessitori di lana;
Tessitori di cotone;
Lavori di pelle - Ricami in filo d'oro e d'argento;
L'avori d'avorio;
Argentieri e orafi.
IL COMMERCIO:
Importatori ed esportatori;
Commercianti con la Nigeria e il Sudan - Carovanieri;
Agenti di commercio - Commissionari - Rappresentanti - Spedizionieri
Negozianti - Merciai - Bazar - Bottegai;
Teatri - Alberghi - Bagni - Stabilimenti balneari;
Ristoranti - Caffè - Bar - Pasticcierie - Latterie;
Cucine arabe - Spacci di thè e bevande.

* * *

L'Annuario verrà largamente diffuso in Italia e all'Estero; sarà distribuito ai Ministeri, alle Camere di Commercio italiane all'Estero e ai visitatori della Fiera.

Al fine di evitare nelle classificazioni errori inesatezze od omissioni, tutti gli inscritti nel Registro delle Ditte (commercianti, industriali, agricoltori proprietari e concessionari) sono invitati, **nel loro interesse**, a recarsi presso la Camera di Commercio per verificare sull'originale pronto per la stampa la esatezza della classificazione e delle indicazioni che li riguardano, e per dare quei maggiori ragguagli che sia utile far conoscere al pubblico.

L'elenco è ostensibile presso la Segreteria della Camera dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno da oggi a tutto il 29 del corrente febbraio E NON OLTRE.

Coloro che non si presenteranno nel termine sopra indicato dovranno imputare unicamente a sè stessi le eventuali omissioni o inesattezze a loro riguardo.

La Camera di Commercio

Il trattato navale

ROMA, 14

Sotto la presidenza di De Riben, delegato svedese, nel palazzo prefettizio si è inaugurata la seduta permanente consultiva della Società delle Nazioni, incaricata della preparazione tecnica del progetto di estensione del Trattato navale di Washington per gli Stati non firmatari.

Erano presenti i rappresentanti del Belgio, del Brasile, della Spagna, dell'impero Britannico, della Francia, d'Italia, del Giappone, della Svezia, della Cecoslovacchia e della Russia che per la prima volta partecipa, dopo la rivoluzione alla Conferenza internazionale.

Pronunciarono applauditi discorsi il presidente della commissione straordinaria della provincia di Roma e il contrammiraglio De Riben, presidente della sottocommissione navale.

La commissione per i debiti esteri

LONDRA, 15.

L'Agenzia « Reuter » riceve da Washington che il segretario del tesoro convocò per lunedì la commissione per il consolidamento dei debiti allo scopo di procedere all'esame di tutte le questioni relative alla politica da adottare a riguardo dei territori esteri.

La Commissione comprenderà sette membri. Non avendo i debitori inviato nuove comunicazioni alcuni membri della commissione proporrebbero d'accordo, l'invio di una nota collettiva. Sembrerebbe però che alcuni influenti membri della commissione non siano partigiani di una azione che giudicano inutile ed inopportuna.

Nel Messico

VERA CRUZ, 15.

Il Governo federale messicano starebbe concentrando un esercito di quindicimila uomini.

I ribelli occuparono Galata.

I Soviet riconosciuti in Norvegia

MOSCA, 14

La Norvegia ha riconosciuto **de jure** il Governo dell'Unione Sovietista.

Il Governo sovietista non vuole i giapponesi in Russia.

MOSCA, 14

Il Governo dell'Unione Sovietista trasmise al Console giapponese Vladivostok una nota nella quale, rilevato che le proposte dell'Unione per l'esame della questione sulla ripresa delle relazioni normali non ebbero successo, il Governo sovietista dichiara di non vedere la necessità del soggiorno nel territorio dell'Unione di persone giapponesi con veste ufficiale.

Movimento dei Piroscafi

Partito per Tunisi il piroscafo « Gounier » con 14 passeggeri.

Partito per Sfax il veliero « Perseveranza ».

Partito per Homs il veliero « Manubia ».

Partito per Homs il piroscafo « Heria ».

Partito per Sfax il piroscafo « Galatea ».

Partito per Malta il piroscafo « Rodi ».

Partito per Messina il piroscafo « Amalfi ».

Arrivato da Sfax il veliero « San Giovanni » con 4 passeggeri.

Interessi dei medici coloniali

Funzioni sanitarie e funzioni politiche

Una persona assai competente in materia ci ha trasmesso, con preghiera di pubblicarle, alcune considerazioni che ci sembrano molto assennate, a proposito dei medici coloniali, e di una migliore utilizzazione di tali funzionari nei riguardi politici.

Anzitutto lo scrittore si augura che possa stabilirsi una sorta di avvicendamento fra i medici in servizio nella Colonia, in modo che vantaggi e svantaggi vengano equamente ripartiti; quindi continua:

« Verrà il giorno in cui per la Colonia interamente riconquistata si dovrà provvedere ad un servizio sanitario governativo razionale e stabile, disimpegnato da medici civili, che dovranno sostituire i colleghi militari che con abnegazione e alto sentimento del dovere hanno prestato, e prestano qui la loro opera.

Frattanto già avviene che in taluni distretti già da tempo pacificati si fa vivace richiesta del medico da parte della popolazione e le autorità locali rendono presente la cosa al Governo: ma pare che questo, suo malgrado, non possa secondare nel loro desiderio i suoi funzionari nè tampoco gli amministrati per la mancanza di medici e forse anche per il fatto che la destinazione e il mantenimento di un medico per ogni distretto importerebbe una spesa non indifferente.

Eppure il problema è di facilissima soluzione: le funzioni, del resto non molto « gravi », di agente distrettuale e circondariale, alle dirette dipendenze del Commissario della regione, potrebbero venire affidate al sanitario, sfruttando principalmente il fatto che l'indigeno vede sempre con simpatia e si affeziona facilmente al medico sia pure per una ragione prettamente utilitaria.

Il Governo, nominando i medici coloniali « in seguito a concorso » dovrebbe cercare e pretendere i requisiti necessari perchè possano dare sufficiente affidamento nell'eventualità di un incarico politico-amministrativo ed avrebbe così il medico coloniale sul tipo del « médecin-maire » che ha dato sì buon risultato nelle Colonie francesi.

Da una sistemazione del genere ne trarrebbero vantaggio:

1. — Il Governo dal lato economico (perchè avrebbe due funzionari in uno: il medico ed il rappresentante); e, per ragioni ovvie, anche da quello politico;

2. — Gli indigeni che avrebbero ad un tempo chi li amministra e chi li cura;

3. — Il sanitario stesso che vedrebbe la sua posizione morale e quella economica alquanto migliorata.

Si dice che intendimento del Governo, creando i medici coloniali, sia stato appunto quello di utilizzarli press'a poco in tal senso, ma sino ad oggi non è stato attuato perchè, intendiamoci, occorre che il medico, investito di funzioni speciali, non cessi da esercitare la professione con'è avvenuto per quei pochi — militari — che ebbero tali incarichi. Lo scopo verrebbe senz'altro frustrato: è nell'ambulatorio che si vive a contatto diretto dell'indigeno; quivi se ne può studiare la psiche, cattivarsene la stima e l'affetto, acquistare il diritto alla sua gratitudine quand'è capace di nutrirne.

L'indigeno tra le pareti dell'ambulatorio, scevro da passioni di parte, non inganna: forse quando soffre è l'unico momento (la dura esperienza c'induce a pensarlo) che l'arabo è leale.

La Francia, l'Inghilterra, il Belgio e le altre potenze coloniali hanno largamente ricorso per la sistemazione delle loro colonie, all'opera di sanitari anche italiani. Le loro Colonie ebbero nei medici ottimi Governatori: ricordiamo Paolo Bert, medico insigne, fisiologo immortale della Facoltà di Parigi, Residente generale al Tonchino.

Si potrebbe obbiettare che anche noi abbiamo avuto un Governatore medico e cioè il Baccari in Cirenaica per ben poco, e con infelice prova: ma a sì alto grado non giunse il medico (che della professione il Baccari non volle più saperne, e chi lo ha conosciuto in Somalia, Residente ne sa qualcosa) ma il burocratico, nient'altro che il burocratico e non tra i più geniali.

Di Paolo Bert ricorderemo ancora che morì nel Tonchino nell'86, dopo molti anni di governo, tra il compianto generale: con lui venne a mancare alla Francia un figlio illustre e devoto, alla scienza un Maestro, alla Colonia un padre ».

MAX

Sport

Prossime gare ciclistiche

Indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva « Italia » il giorno 16 marzo p. v. si svolgerà una gara ciclistica di Km. 40 sul percorso Tripoli-Tagiura e viceversa col traguardo avanti allo Stabilimento Fotografico Pucci, ed il 23 dello stesso mese, dalla stessa Società sarà organizzata una gara ciclistica di velocità di m. 350.

Dette gare sono riservate alla 2ª categoria liberi cioè per giovani al di sotto dei 19 anni.

Pubblichiamo intanto i seguenti premi messi in palio.

Gara di Km. 40

1°	Med. Vermeil	35 mm.	e Diploma
2°	»	32	»
3°	»	30	»
4°	»	27	»
5°	Med. argento	27	»
6°	Med. Bronzo	35	»
7°	»	32	»
8°	»	30	»
9°	»	27	»
10°	»	27	»

Gara di velocità m. 350

1°	Med. Vermeil	35 mm.	e Diploma
2°	»	32	»
3°	»	30	»
4°	»	27	»

Pubblicheremo in seguito il regolamento e la composizione della Giuria

Riscossione dell'imposta sui redditi mobiliari

Dal giorno 10 Febbraio è stata aperta al pubblico l'Esattoria per la riscossione della imposta sul reddito mobiliare.

Detta Esattoria è annessa alla Direzione delle Imposte e Tasse per la Tripolitania che ha sede nella **«Casa d'Italia»**, recentemente inaugurata da S. E. il Ministro delle Colonie, e già sede del Consolato Generale d'Italia prima ed in seguito della Corte di Appello per la Libia; Piazza Banco di Roma.

L'orario è stabilito dalle ore 8 alle 13.

Si ricorda che trascorso il giorno 20 del corrente mese, ai contribuenti che non avranno eseguito il pagamento della prima rata, e si renderanno perciò morosi, sarà applicata la multa del 4% a causa del ritardato pagamento.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Carbone vegetale Italiano

Il veliero « Giovanni Padre » arrivato da Porto Santo Stefano (Toscana) ha scaricato una partita di carbone vegetale di primissima qualità che è posto in vendita nell'unico deposito in Piazza dello Sparto e nello spaccio in Zanghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni) al prezzo di L. 70 al Quintale.

Per i rivenditori prezzi a convenirsi.

EPILETTICI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Re d'Italia - Si spediscono saggi gratis - In vendita nelle principali Farmacie del mondo

NERVOSI!

Industria Vini Marsala D'ALI' & BORDONARO

Soc. An. Capitale Versato L. 5.000.000

SPECIALITA':

S.O.P. extra Superiore — ERICE DOLCE

le marche di fiducia

Rappresentanti per la Libia: Società Anonima A. CAPRA & C.

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

Olii e Grassi Lubrificanti
"LA SEMEUSE,,

Olii speciali per macchinari, automobili, ecc. ecc.
Olio di vasellina per cicli, macchine da scrivere, orologerie, ecc. ecc.
Saponi in tubi il migliore dissolvente finora conosciuto.

زيات دهان لدهن ماكينات لاسيموس

ازيات خصوصة الماكينات والاتومبلات وما شاكلها

زيت [illegible] لحكنة وبشكات ولساعت وما شاكلها

صابون [illegible] مفضل محلل معروف للاز

مخزنها وبيعها لدى موشيلي

شمارع ريكاردو ١٦٢ رقم التلفون ١١٥

Rappresentante e Depositario per la Libia

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

Al Miramare questa sera 5 debutti

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,

Unico Stabilimento CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40%

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani

Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli

Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

NICOLÒ DEL TORO

Suk el Naggiara N. 103

FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO

Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo

Gran Stok di maniglieria in ottone

Anelline mordenti a mogano e a noce

Gomma lacca, colla forte bianca e bionda, crino vegetale, carrozzini per bambini, girelline, attacapanni, piedi torniti per tavoli da pranzo in legno di faggio. - Grandi arrivi di letti in ferro e lettini per bambini.

Miramare "PALACE,,
il migliore locale di Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

[illegible] L. 170 — Mezza L. 100 - [illegible] L. 60 — Un octavo L.40 [illegible] L. 75 — Mezza co[illegible] L. 40 [illegible] L.25 [illegible] L. 16 — [illegible] L. 10

Per [illegible] lo sconto è del 3[illegible] per cento, dal 10 alle 25 del 30 per cento, dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina
In cronaca

[illegible]terischi, per nozze, culle, onomastici, Nerologici, ringraziamenti L. 26 in neretto L. 30.

Annunzi giudiziari, necrologi, comunicati, ecc. L. 2,50 la linea di corpo [illegible]

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola [illegible] 6 — in neretto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0[illegible], arabo Italiano il doppio.

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone
ai seguenti prezzi:

Per una Ta.	L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ta.	265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

all'ALHAMBRA
.. Nuovo programma ..

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Ufficio e Vendita. Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (20 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 17 Febbraio 1924 — N. 40.

"Voi vedete in questa regione i segni del rinnovamento della civiltà e del lavoro e vi sentite miracolosamente ricondotti da questa Italia potente e operosa nella orbita della vita mediterranea dopo un sonno di secoli,,.

S. E. Federzoni alle popolazioni dell'interno

L'atteggiamento dei vari partiti

nella imminenza della lotta elettorale

(*Nostro servizio particolare*).

ROMA, febbraio

Il Partito Liberale

Presso la sezione di Milano del Partito liberale italiano si riunirono il 10 corrente molti rappresentanti delle sezioni liberali di provincia e della Federazione liberale di alcune delle provincie che fanno parte della circoscrizione elettorale lombarda. In detta riunione fu esaminata la situazione elettorale da punti di vista particolari e nei riflessi della politica generale. Un ordine del giorno, che avrebbe voluto che si decidessero senz'altro a presentare una lista fiancheggiatrice di minoranza, venne respinto a grande maggioranza. Altri ordini del giorno non vennero posti in votazione in quanto la maggioranza convenne nella nomina di una commissione di rappresentanti delle varie provincie col mandato di condurre eventuali pratiche intese a valorizzare il partito nell'iminente lotta elettorale.

L' Associazione costituzionale.

udito la relazione dell'assemblea della federazione regionale liberale lombarda in merito alle elezioni politiche ha votato un ordine del giorno col quale delibera di sostenere incondizionatamente la lista ministeriale.

La Democrazia Sociale

Come è noto nel campo della democrazia sociale si sono manifestate delle divergenze in seguito agli ultimi avvenimenti, le quali divergenze hanno portato ora a una specie di scissione. Parecchi degli aderenti alla democrazia sociale hanno chiesto l'inscrizione al gruppo autonomo della democrazia milanese, nel quale sono raccolti quei democratici milanesi che si staccarono dalla democrazia sociale l'anno scorso in seguito alla scissione manifestatasi a Venezia. I dirigenti il Gruppo autonomo però, di fronte a questo rifiorire di adesioni, assunsero un atteggiamento riservato preoccupandosi sopratutto di non ammettere nelle loro file persone le quali, sia pure in buona fede, avrebbero potuto snaturare il gruppo stesso e le finalità che si propone di perseguire.

In questi giorni si sono svolte in proposito laboriose trattative fra gli usciti dalla democrazia sociale e gli esponenti del Gruppo autonomo trattative che solo ieri hanno portato a una conclusione. Il Gruppo autonomo ha deliberato di ammettere, degli ex democratici sociali che ne facevano domanda, soltanto coloro che non ricoprano cariche nelle amministrazioni pubbliche, respingendo le domande di tutti gli altri.

La Democrazia di Bonomi

Poi ha avuto luogo sempre a Milano il convegno indetto dalla democrazia autonoma, convegno al quale è intervenuto anche l'on. Bonomi.

In una riunione preliminare presenti gli on. Bonomi e Alessio e i fiduciari dei principali gruppi autonomi, è stato intanto stabilito di costituire il Partito democratico italiano e di nominare una commissione che preparerà un manifesto da lanciare al Paese ad elezioni avvenute.

Il neo partito non parteciperà quindi alla lotta elettorale, che sarà sostenuta dai Gruppi autonomi costituiti, riuniti in Federazioni. Sarà presentata una lista di minoranza nei maggior numero delle circoscrizioni.

L'on. Bortolo Belotti

L'on. Bortolo Berloti, intervistato da un giornale della sera, ha rievocato brevemente l'opera da lui svolta nei Ministeri Nitti e Bonomi, accennando specialmente all'organizzazione e alla propaganda nel prestito dei 20 miliardi iniziativa alla quale diede la parte più valida della sua attività tanto che finito il prestito diede le sue dimissioni ritenendo aver esaurito il compito affidatogli. Nel Ministero Bonomi egli rappresentò con pochi altri la pattuglietta filo fascista. Parlando sulle catastrofiche vicende della Banca di Sconto l'on. Belotti ha detto che lo si è definito un sabotatore del pubblico denaro. La verità è che si pretendeva di gettare sulle braccia del Governo una situazione finanziaria di cui egli ignorava il passivo e l'ignorava per la buona ragione che non veniva fatto conoscere in nessuna maniera concreta. Rievocò la tragica scena avvenuta nella serata che precedette il giorno della moratoria e durante la quale il rappresentante della Banca, all'incalzante richiesta del fabbisogno rispose testualmente: « Bisogna aprire senza limiti le casse dello Stato ». Tutto il Governo si ribellò poichè non si poteva gettare il denaro pubblico nella cassa di una Banca che falliva per cattiva amministrazione. Personalmente — ha detto l'on. Belotti — la sua azione fu limitata alla parte spettante al Ministero dell'Industria per circoscrivere gli effetti del grave dissesto bancario. L'on. Belotti dopo aver ricordata la sua opera come Ministro è venuto a parlare del veto opposto dai fascisti di Bergamo all'inclusione nella Lista nazionale del suo nome e ha detto che l'aver fatto il suo dovere al Governo, amministrando con criteri molto rigidi l'ha costretto a urtare tanti interessi creandogli tanti nemici implacabili. Le ragioni del veto non bisogna cercarle a Bergamo, ma altrove, forse a Roma. Domandatogli infine quello che egli pensa di fare ha dichiarato di non avere ancora deciso nulla. I suoi amici non guardano che al suo nome tanto per votare che per astenersi.

Massimalisti e unitari

Anche i massimalisti e gli unitari si riunirono in due convegni provinciali per discutere sulle elezioni e scegliere gli eventuali candidati per le rispettive liste. Tanto gli uni che gli altri decisero di deferire a una commissione la scelta dei candidati. Con questa deliberazione cade definitivamente il tentativo fatto dai massimalisti nella loro ultima assemblea con la proposta di un ordine del giorno che invitava la direzione del partito a promuovere il blocco delle forze operaie in opposizione al Governo.

S.

La direzione Generale dell'aeronautica

ROMA, 15

La notizia riprodotta da alcuni giornali secondo la quale la direzione generale della aereonautica si trasferirebbe a Livorno è destituita di fondamento.

La sottocommissione navale

ROMA, 15

Al principio della primp seduta privata della sottocommissione navale della società delle nazioni. I Presidente Deriben esaminò alcuni punti costituenti l'oggetto di detta riunione.

I delegati navali al Milite Ignoto.

ROMA, 16

Domattina i delegati della conferenza navale internazionale deporranno una corona sulla tomba del milite ignoto. Poscia saranno ricevuti dall'Ammiraglio Thaon Revel, e dall'on. Mussolini.

Omaggi Jugoslavi al Governatore di Fiume.

FIUME, 15

Nel pomeriggio i membri Jugoslavi della commissione per la delimitazione del confine recaronsi a rendere omaggio al generale Giardino, recandosi poscia dai senatori Quartieri, e Casati e dal ministro Castelli. Più tardi i delegati Italiani restituirono la visita alla commissione Jugoslava a Sussak.

Il nuovo Presidente dell'Istituto Internazionale d'Agricoltura.

ROMA, 16

L'assemblea dei delegati dell'istituto internazionale di agricoltura elesse il delegato Italiano Marchese Guglielmi come presidente dell'istituto in sostituzione dell'on. Pantano.

Il neo eletto prese possesso del nuovo ufficio con un caloroso discorso di saluto e di ringraziamento.

Il bollettino militare

ROMA, 16

Il Bollettino militare pubblica l'elenco delle ricompense al valor militare ai morti in combattimento o per ferite riportate nella campagna 1915-1918. Pubblica anche l'elenco delle ricompense al valor militare concesse per operazioni guerresche in Libia.

I tenenti dei carabinieri Passerini, e Piscicelli sono trasferiti nel corpo truppe coloniali.

I sottotenenti di fanteria Bruno, Fragis, Quadri, Fazi, Baldassere, Anselmi, Giurlando, Pagliano, Pennestri e Rossi, appartenenti al corpo truppe coloniali sono collocati fuori quadro.

Nelle file Socialiste

ROMA, 16

La Direzione del partito socialista massimalista deliberò di radiare le sezioni e gli iscritti che non accettarono la tattica del direttorio. Vennero perciò radiati i deputati Volpi, De Angelo, Mucci, Di Vittorio, Pagella, e Marchioro.

La Regina di Rumania a Malta

NAPOLI, 15

Stamane la Regina di Rumania a bordo dell'Yacht Inglese Byron è partita per Malta.

Smentite del Governo Greco

ATENE, 15

Cafandaris parlando all'assemblea nazionale smentì la notizia della abdicazione del reggente, aggiungendo che l'ordine pubblico non è minacciato, ma per qualsiasi eventualità il governo è pronto a fronteggiare qualsiasi situazione. Gli oppositori realisti pubblicarono un manifesto dichiarando di accettare il plebiscito se verranno date sicure garanzie.

Dichiarazione di Mac Donald

PARIGI 15

Mac Donald al Matin ha dichiarato che la Francia e l'Inghilterra debbono collaborare moralmente, economicamente e politicamente per estirpare ciò che di cattivo esiste in Europa.

Alla Camera Francese

PARIGI 15

La Camera respinse l'emendamento del deputato Bonnefous proponente la emissione di 80 milioni di titoli da cinquanta franchi iascuno rimborsandoli alla pari entro venti anni. Poincarè fece rilevare che non trattavasi di una questione di tesoreria ma di assicurare l'equilibrio del bilancio Respinsesi anche la proposta per una tassa progressiva di una o più giornate di lavoro da parte dei cittadini francesi.

Elezioni Russe

PRAGA, 15

Nel Marzo prossimo avranno luogo le elezioni per la Russia subcarpatica per la elezione di nove deputati e quattro senatori per il parlamento e il senato Cecoslovacco.

La Germania e la diplomazia italiana.

BERLINO, 15

La Vossischezeitung pubblica un articolo di politica estera nel quale constata la superiorità della diplomazia Italiana dimostrata con la firma del trattato colla Russia

Saluto Iugoslavo a Mussolini

BELGRADO, 16

La Presidenza della conferenza italo-jugoslava per la conclusione del trattato di commercio, allo inaugurare i suoi lavori inviò all'on. Mussolini un caldo e reverente saluto coll'augurio che concludendosi i trattati di commercio con i vari paesi se ne consolidi l'amicizia.

Gli scioperi inglesi

LONDRA, 16

Le trattative fra i rappresentanti dei Dockers e i delegati dei padroni sono state interrotte.

La Federazione dei Dockers ordinò lo sciopero dei suoi ascritti in tutta l'Inghilterra.

Il Parlamento Persiano

TEHERAN 15

Si è aperto senza incidenti il parlamento procedendosi alla convalida delle elezioni.

Cambi su Piazza

PARIGI	102.40
NEW JORK	23,017
LONDRA	98,951
Oro	444,12

Per la formazione di una "Coscienza Coloniale,,

nel Popolo Italiano

Pubblico italiano e questioni coloniali – L'opera svolta dal ministero delle Colonie per renderle popolari – Lodevoli provvedimenti governativi; e ultime iniziative private – Quanto resta da farsi in avvenire un'esplorazione scientifica francese al lago Tchad – Verso la risoluzione di importanti problemi geologici e biologici nell'Africa Centrale – Rivelazioni geografiche sul Borku e sul Tibesti – Gli insegnamenti dell'attività coloniale della Francia.

Una serie di articoli sulle regioni interne della nostra Africa mediterranea; anzi — per meglio precisare — sebbene con un termine barbaro — sull'*hinterland* della Libia italiana; articoli che il Cap. E. Petragnani già prigioniero dei Senussi nella zona più remota della Colonia, uscendo dal silenzio in cui s'era modestamente chiuso da tempo, ha testè pubblicato sulla «Nuova Italia», fa ritornare di attualità, e rimette sul tappeto alcuni problemi coloniali di notevole importanza.

Constatiamo, anzitutto, a conforto della premessa, il vivo interesse destato nel pubblico locale da tali articoli, che sollevano un lembo del velo, onde il Borku e il Tibesti, regioni fino adesso in gran parte inesplorate dell'Africa interna erano coperte: prova non dubbia che il nostro pubblico è suscettibile di appassionarsi alle questioni coloniali, ove gli sieno prospettate in modo opportuno; e conferma di quanto da anni un esiguo gruppo di pubblicisti italiani va predicando, e cercando di attuare, nella limitata sfera in cui si possono svolgere le iniziative private; e cioè che anche dopo — e nonostante le delusioni libiche; — sarebbe stato possibile attirare rapidamente di nuovo l'attenzione della Nazione italiana sui problemi coloniali, mediante un'opera metodica di propaganda, riunendo e coordinando in essa le varie iniziative isolate, di Enti e di personalità.

Iniziative quasi sempre sterili di risultati, allorchè agenti da sole; fruttuose, invece, se operanti insieme.

La recente riforma scolastica, per cui la serietà degli studi, quanto mai scaduta negli anni addietro, è alfine risollevata, porrà fine — per conto proprio — ad un grave inconveniente che da molti si lamentava: il deficiente studio nelle scuole, e la scarsa conoscenza nella vita — anche nelle classi dirigenti — della geografiia: l'uno e le altre non scusabili davvero in una Nazione che — come l'Italia — gode di una privilegiata posizione; ponte naturale e storico fra l'Europa centrale e l'Africa settentrionale. E' intuitivo che quando manchi nel pubblico un'esatta conoscenza della geografia, in genere, e peggio della stessa geografia elementare, nemmeno possono trovar sviluppo in esso le specifiche nozioni, relative alla geografiia coloniale.

* * *

Il Ministero delle Colonie, nei primi anni della sua vita, sollecitato, da una parte, dalle energie che tutti i nuovi organismi hanno in sè; e trovando, d'altra parte, propizio campo d'azione nelle favorevoli disposizioni, in cui si trovava lo spirito pubblico italiano, dopo l'abbondante seminagione compiuta dalla stampa dal 1911 al 1913 svolse una notevole attività, a favore della propaganda libica; che toccò il più alto punto, in occasione della Mostra coloniale - marittima di Genova del 1914. Ricordiamo la collana di pregevolissime monografie, pubblicata in quella circostanza; lavori che anche adesso tornano di utile consultazione.

Scoppiata la guerra europea risentitesene le ripercussioni in Libia, ridottasi la nostra dominazione effettiva a sei o sette punti appena della costa; obbligata la Nazione a concentrare tutti gli sforzi verso le contrastate frontiere, ogni questione coloniale cessò d'avere importanza; e dal 1915 al 1918, delle Colonie e delle loro vicende di guerra non apparvero più sulla grande stampa italiana che scarsi cenni, quasi sempre mutilati dalla censura; cenni che disanimavano l'opinione pubblica, piuttosto di incoraggiarla.

Inoltre, in quell'epoca, ogni attività — da parte del Ministero delle Colonie, relativa alla propaganda africana, sarebbe stata inutile; e forse, aggiungiamo, intempestiva, e cessò. Così l'Italia — dopo la vampata di entusiasmo e tutto il fervore, con cui aveva plaudito alla spedizione libica dell'ottobre 1911, — cadde in tale profondo scetticismo, per quanto concerneva anche la vicina Africa mediterranea, che i grandi quotidiani del Regno, accettavano solo a stento, gli articoli dei loro affezionati corrispondenti, desiderosi di mantenere almeno accesa la fiammella delle idealità coloniali — nell'attesa che passasse la bufera. Potè così allora, da più parte, invocarsi l'abbandono della Libia; come si era richiesto e ottenuto lo abbandono dell'Albania!

* * *

Ma, passata ormai la grave crisi morale, è sorta l'aurora di tempi nuovi. La Nazione, smarritasi per qualche tempo, nelle convulsioni del dopo guerra, ha ritrovato sè stessa; e come il Governo ha fermamente voluto rialzare nell'interno tutti i valori morali, così giustamente esige che il grave problema coloniale torni ad essere tenuto nella considerazione che merita; problema indubbiamente fra i principali per una nazione giovane, esuberante di popolazione come la nostra; collocata — e già lo dicemmo — in posizione geografica che è il ponte naturale fra l'Europa centrale e l'Africa.

Insistere ancora sull'esposto concetto — ormai nella coscienza generale — sarebbe superfluo. Ci sia, invece consentito diffonderci

alquanto, e questo è appunto lo scopo principale dell'articolo, sui mezzi più pratici, e opportuni, per far sì che quella «coscienza coloniale», ancora in embrione, possa svilupparsi presto e bene in tutto il nostro popolo.

Molto ha già fatto a tale fine, negli ultimi due anni, il Ministero delle Colonie.

Ricordiamo le Fiere e le Mostre di Milano, di Napoli, e di Firenze, a cui non mancò — da una parte — il concorso di numerosi commercianti locali, che portarono scelti campionari dei prodotti più caratteristici, e di più facile smercio nel Regno; e dall'altra l'interessamento del pubblico italiano.

E poi; l'istituzione del Museo coloniale di Roma, di cui si è largamente occupata la stampa; la pubblicazione di monografie e di opuscoli, che illustrano in forma popolare le principali attività libiche; la migliore organizzazione, infine, dell'ufficio «stampa» presso il Ministero medesimo; che è riuscito a far pubblicare di recente, interessando il pubblico, ampi comunicati di carattere militare e politico sui più diffusi quotidiani italiani; e, per ultimo, gli opportuni concorsi, banditi in questi giorni, per un romanzo e per un libro di lettura, di carattere coloniale, sì che il pubblico e la gioventù nostra vengano anche attraverso l'amena lettura interessati alle Colonie di diretto dominio.

Aggiungasi a ciò una geniale iniziativa, presa, poco tempo fa, dal Senatore Volpi: la pubblicazione d'una serie di monografie tripolitane, accuratamente redatte, di indole storico-politico-economica, testè distribuite ai funzionari, affinchè abbiano modo di meglio conoscere il campo morale e materiale, in cui debbono svolgere la propria attività.

I provvedimenti del Governo hanno fatto germogliare per riflesso, nel campo privato, tre notevoli e ottime iniziative: la «Guida dalla Libia» pubblicata dal «Touring Club Italiano»; la gita in Libia di un gruppo di capitalisti di industriali, e di commercianti italiani, che si sta organizzando a Roma, sotto gli auspici del benemerito Istituto Coloniale Italiano; e finalmente la compilazione di un indicatore, cui la Camera di Commercio di Tripoli attende, e che sarà pronto per la prossima Fiera di Milano.

* * *

A nostro modesto parere, i provvedimenti esposti, sebbene lodevolissimi, non sono ancora sufficienti ed occorre completarli ed ampliarli, attuando un programma che abbia per caposaldi i seguenti punti:

1) Imprimere maggiore sviluppo allo insegnamento della geografia coloniale, dalle scuole elementari alle scuole superiori, istituendo nelle Facoltà universitarie, e negli Istituti superiori di commercio appositi corsi.

2) Favorire la pubblicazione di un giornale, se non quotidiano, almeno settimanale - comunque a larga diffusione - che possa svolgere nel Paese un programma coloniale, di carattere popolare, sostituendo la settimanale «Tribuna Coloniale», costretta l'anno scorso a cessare le pubblicazioni, nonostante la necessità di un organo simile fosse più viva allora che mai. Notiamo, incidentalmente, che la Francia, alle numerose e ricche pubblicazioni settimanali e mensili, aggiunge due autorevoli quotidiani coloniali: «La Dèpêche Coloniale» e il «Courrier Colonial».

3) Promuovere, inoltre, la pubblicazione di una rivista illustrata, di carattere coloniale, a tipo popolare; la quale potrebbe sorreggersi con le proprie forze; se affidata a pubblicisti consci della propria missione, considerato l'interessamento (e abbiamo cercato di dimostrarlo in questo articolo) che le questioni coloniali, quando vengano acconciamente presentate, suscitano nella massa del popolo italiano.

4) Facilitare, nel miglior modo e con ogni mezzo possibile, la partecipazione delle Colonie alle future Fiere e mostre italiane.

È imminente quella di Milano; la Libia, almeno, vi sia largamente rappresentata, e le Camere di Commercio di Tripoli e di Bengasi, vi spingano il maggior numero possibile di commercianti e di merce.

5) Far sì che la Libia sia visitata di frequente da metropolitani.

* * *

Il Governo centrale dovrebbe ottenere larghe facilitazioni per i viaggi in ferrovia e marittimi: ridurre al minimo le formalità per i passaporti; e stimolare il «Touring Club Italiano», la massima organizzazione Turistica nostra, affinchè tutti gli anni, o almeno ogni due anni, venga organizzata una escursione popolare in Libia.

I Governi coloniali dovrebbero a propria volta facilitare l'adattamento, o la costruzione, nelle località turistiche più importanti (per la Tripolitania: Zuara, Sabratha, Homs e Misurata) di modesti alberghi.

Il Direttore Generale del T.C.I. Grande Ufficiale L. V. Bertarelli in una lettera di recente indirizzata a chi scrive queste note: ebbe, fra l'altro, ad esprimere i seguenti assennatissimi concetti:

«Io sottoposi a S.E. Federzoni «questo voto: che nei luoghi che «possono essere punto di fermate di turisti debbano ora - presumibilmente per la riduzione degli organismi militari e civili - «essere disponibili costruzioni, «delle quali si possa assegnare «una parte non grande, secondo «la probabilità di frequenza turistica locale, ad uso di albergo «da dare in gratuita locazione, «sotto determinati contratti, a «persone che offrano serie garanzie morali, e abbiano precedenti «tecnici adatti.

«Non si può pensare che privati seppelliscano a loro rischio «e pericolo, massimo con i costi «attuali di costruzione, notevoli «somme per creare un albergo «che non si saprà se avrà «poi fortuna, oppure no. Ma si «può ritenere che l'uso gratuito «stimoli persone serie ad aprire «esercizi, i quali, ben sorvegliati «e «tariffati» dalle autorità, potranno essere l'elemento risolu«zione di una necessità impel«lente».

Inutile dire.... che sottoscriviamo pienamente alle sagge considerazione che l'illustre presidente generale del T. C. I. ha voluto comunicarci, segnalandole alle autorità competenti.

(*Continua*).

F. M. ROSSI
del "Corriere d'Italia"

Avviso

Causa servizio militare cedesi avviatissima officina meccanica per costruzioni biciclette con annesso negozio di biciclette nuove ed usate. Materiali ed accessori.

Rivolgersi via Ricardo 180.

Spunti d'Arte

Possiamo registrare due belle manifestazioni artistiche in due giorni consecutivi:

Mercoledì, al Miramare, una serata di gala in onore del Ministro Federzoni e degli Ospiti illustri che l'accompagnano, fu messa su, non so come, dalla solerte Impresa Rodino e Salinos compiendo uno di quei miracoli che formano la specialità di detta impresa.

La cronaca della bella serata è stata già fatta dai giornali quotidiani; il programma eclettico era scelto col gusto che richiedeva la circostanza ma tuttavia ritengo opportuno porre in rilievo soltanto due accuratissime esecuzioni l'una vocale e l'altra istrumentale che ottennero un plauso sincero uscito per primo dai palchi ove erano riuniti gli illustri personaggi anzidetti.

Per la parte vocale dirò dunque che raramente è data al pubblico la ventura di provare un sussulto, un palpito d'arte provocato da una canzone perchè appunto le canzoni vengono affidate a cantanti che, di solito..... non cantano!....

Mercoledì sera, al contrario, la bella ed elegante Sig.ra Santerno disse la Canzone del Piave con tale fascino di grazie e di verità come, sinceramente debbo dichiararlo, non l'ho mai sentita eseguire.

Essa era emozionata e tale stato del suo animo trasfuse nella mirabile composizione mentre tutto il pubblico era sorto in piedi.

Io non faccio qui omaggio alla riconosciuta bellezza dell'eletta artista — la cosa ohimè più non mi riguarda — voglio soltanto dire alla gentile Sig.ra Santerno che le sono sinceramente grato per le emozioni che mi ha fatto provare con la sua magnifica e commovente interpretazione.

Della parte istrumentale mi limito a ricordare un solo pezzo: La «**Sinfonia incompleta**» dello Schubert nell'esecuzione della quale il Maestro Direttore Drusiani mise una cura scrupolosa e degna del maggior elogio.

Questo giovane Maestro possiede indubbiamente i requisiti necessari ad un Direttore d'Orchestra per trasfondere negli esecutori il proprio pensiero vigoroso senza eccessivi nervosismi; ed appunto, per virtù di questa sua dote non comune, egli potè ricavare dalla «Sinfonia incompleta» degli effetti impressionanti pur dirigendo un'orchestra anch'essa..... incompleta!

E' dunque da ritenere per fermo come al Maestro Drusiani sia riserbato un lieto avvenire artistico; ed io che ammiro i giovani che lottano per affermarsi, auguro a lui con tutto il cuore sempre maggiori successi.

* * *

E passiamo alla seconda manifestazione:

Essa ebbe luogo la successiva sera di Giovedì da parte del Club Musicale Dilettanti così affettuosamente presieduto da Pier Luigi Bonini, maestro di gentilezza.

Non è la prima volta che in questa stessa rubrica mi occupo dei volonterosi giovani che compongono la bella Associazione; li ho costantemente seguiti nei loro sforzi e posso ben dire che progrediscono al punto di aver sentito il bisogno di essere lasciati soli nelle loro esercitazioni senza l'ausilio di professionisti già pratici della pedana orchestrale.

E quello di Giovedì sera fu appunto un passo in avanti poichè i Soci del Club si esponevano — per la prima volta — **da soli** al giudizio del pubblico che gremiva i bei locali dell'Associazione.

Furono eseguiti scelti pezzi isolati e cioè: «l'andante» del Cagnoni per quattro violini con accompagnamento di pianoforte (Sigg. Caia, Ghirlando, Bonaccorsi, Mefalopulos e Sig.na Maria Corrieri); la «Fantasia n. 1» del Mozart nella quale si distinse la bella bambina Jolanda Foresta; la famosa «Cavatina» del Raff in cui, oltre ai Signori precedentemente nominati ed al Sig. Giordanella, si ebbe la gentile apparizione delle due distinte Signorine sorelle Ghirlando. Finalmente la «Cinfia Czardas» del Billi suonata con lodevole accuratezza dal giovane Ignazio Bonaccorsi.

I pezzi per orchestra comprendevano «l'Inno Marcia» dedicato al Club dal Maestro Direttore Sig. G. Vella; una «Fantasia» sull'Andrea Chenier del Giordano; l'«Inno al Sole» e l'intermezzo dell'«Antico Fritz» del Mascagni; la Sinfonia del «Guarany» del Gomez.

Un programma, come si può osservare, assai interessante che riportò larga messe di applausi.

Per quanto riguarda i pezzi orchestrali mi permetto osservare come essi dovrebbero essere scelti nella categoria alla quale possa giungere la potenzialità dell'orchestra; e con ciò non intendo riferirmi al valore degli esecutori bensì al loro numero che può giungere a formare la così detta «piccola orchestra» che ha facoltà di scelta in una vera pletora di pezzi adatti e di grande effetto.

Perchè invece andare a cercare proprio l'«Inno al Sole» che, per la sua fattura ha bisogno di voci istrumentali come quelle dell'oboe, del fagotto, dell'arpa, dei timpani... d'istrumenti insomma che qui a Tripoli non esistono neppure nelle vetrine dei negozi? E come raggiungere le risonanze sbalorditive del finale?

Ma questa della scelta è una piccola menda che può desumersi con grande facilità nei successivi concerti.

A titolo d'onore stimo opportuno indicare i nomi di quelli che non ho avuto occasione di citare in questa rassegna ma che presero parte alla esecuzione orchestrale. Essi sono: i Signori: C. Corrieri, A. Eminian, A. Salafia, V. Salafia, V. Salafia, G. Celeste, F. Bonaccorsi, G. Hassan, F. Ferrata G. Cavaretta, N. Salsedo, A. Sarnelli, E. Quarta, P. Serra e F. Messori.

Chiudo con un bravo di cuore al Maestro Giardini Vella che impiega tanta parte della sua lodevole attività per l'incremento artistico del benemerito Club Musicale Dilettanti.

G. PERCHIAZZI

Francobolli Manzoniani

La Direzione delle Poste ci comunica:

«Il Ministero delle Colonie ha inviato alla locale Direzione dei Servizi Postali ed Elettrici solamente 75 serie di francobolli del Centenario Manzoniano sovraccaricate «Tripolitania».

Ne consegue che soltanto per una serie, e nei limiti suddetti, saranno soddisfatte le richieste già pervenute alla predetta direzione da numerosi filatelici della Colonia, che a suo tempo riceveranno partecipazione per ritirarla.

Si aggiunge però che il Ministero delle Colonie si è riservato di soddisfare direttamente le richieste che gli perverranno nel Regno e dall'Estero».

Ultime notizie

I primi candidati del listone

ROMA, 16

L'On. Mussolini approvò la definitiva lista per il Veneto coi seguenti candidati:

Conte Arrivabene, deputato due legislature, combattente e decorato; Colonnello Barbieri, segretario Partito Fascista per la provincia di Venezia, combattente e decorato; Bodrero, fascista, prof. universitario, combattente; Ing. Barduzzi, fascista, volontario di guerra; Colonnello Bassi, fondatore degli arditi di guerra più volte decorato; Prof. Belluzzo, fascista, prof. ordinario del Politecnico di Milano; Bolzon, vice segretario del Partito fascista, combattente e decorato; Ing. Bresciani, consigliere provinciale di Verona; Caccianica, deputato uscente; Avv. Calore, pubblicista; Cariolato, fascista, combattente e decorato; Casalicchio, ing. deputato uscente; Ing. Casalini, fascista, combattente e decorato; Avv. Chiarelli, mutilato di guerra; Ciarlantini, pubblicista; De Stefani, Ministro delle Finanze; Finzi, Sottosegretario Interni; Ing. Gianferrara, volontario di guerra e decorato; Prof. Giovannini, segretario del Partito liberale; Giuriati, volontario di guerra, mutilato, Ministro del Governo fascista; Granelli, segretario generale della federazione fascista di Verona; Dott. Lunelli, volontario di guerra e decorato; Avv. Magrini, combattente, decorato, commissario straordinario per l'opera nazionale combattenti; Marzotto, industriale, combattente e decrato; Messedaglia, docente clinica medica di Padova; Conte Miari De Cumani già deputato per due legislature, volontario di guerra e decorato; Avv. Milani, sindaco di Padova nel 1920; Avv. Olivi, fascista, mutilato di guerra; Piccinato, deputato, della precedente legislatura, non convalidato per minore età; Prof. Rosboo, combattente, ferito, decorato, legionario fiumano; Sandrini, deputato per due legislature; Tovini, deputato uscente; Valeri, fascista fondatore del fascio di Le[illegible]; Zimolo, volontario di guerra; Avv. Zugni Tauro, industriale; drunviro della marcia su Roma; Catalani, deputato uscente; De Nava; Ioele, deputato di due legislature; Lanzillo, docente di economia politica, combattente e decorato; Larussa, deputato uscente; Loreto, combattente e decorato; Madia, mutilato ed ecorato, direttore del giornale «L'Epoca»; Maraviglia Maurizio, volontario di guerra, redattore dell'«Idea Nazionale»; Nunziante, deputato per tre legislature; Prof. Perna; Renda, deputato uscente; Avv. Salerno, combattente e decorato; Sansanelli già componente la direzione del Partito fascista; Avv. Severini, combattente, fscista; Siciliani, deputato uscente.

Lista dei candidati delle Marche

Gaj, deputato uscente; Ing. Galeazzi, fascista, volontario di guerra e decorato; Conte Gallo, liberale, presidente della deputazione provinciale di Ascoli; Mariotti, deputato uscente, liberale; Mattei Gentili, deputato uscente, direttore del «Corriere d'Italia»; Avv. Mazzolini fascista, combattente e decorato; Miliani, deputato uscente, ex Ministro; Polverelli, pubblicista; Riccardi, fascista, presidente del consiglio provinciale di Pesaro; Tofani, deputato uscente; Prof. Tunnedei, combattente, decorato, docente universitario.

Lista per la Calabria e la Basilicata.

Arnoni, deputato 25° legislatura; Avv. Barbaro, mutilato e decorato; Avv. Bennati; Bianchi Mihele, qua-

Riscossione dell'imposta sui redditi mobiliari

Dal giorno 10 Febbraio è stata aperta al pubblico l'Esattoria per la riscossione della imposta sul reddito mobiliare.

Detta Esattoria è annessa alla Direzione delle Imposte e Tasse per la Tripolitania che ha sede nella **«Casa d'Italia»**, recentemente inaugurata da S. E. il Ministro delle Colonie, e già sede del Consolato Generale d'Italia prima ed in seguito della Corte di Appello per la Libia; Piazza Banco di Roma.

L'orario è stabilito dalle ore 8 alle 13.

Si ricorda che trascorso il *giorno* 20 del corrente mese, ai contribuenti che non avranno eseguito il pagamento della prima rata, e si renderanno perciò morosi, sarà applicata la multa del 4% a causa del ritardato pagamento.

Trattoria Perugina
VIA DEI BASTIONI N. 59
Tripoli d'Africa
SPECIALITA' NELLA CUCINA CALINGA PRONTA A TUTTE L'ORE. SI FANNO PENSIONI.
Proprietario
REALI GIUSEPPE

Selleria DE-POLI
Via Riccardo
Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Sellerie e carrozzeria.
Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.
Preventivi a richiesta.

MODES
La Ditta V. PSAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.
Sur el Turk, 145

VETRERIA MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli
Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

Occasione
Macchinario completo per una centrale elettrica adatto per i grossi paesi della costa. Motrice tipo Sulzez 150 HP caldaie Balcooch e Vilcox completi. Alternatore eccitatrice apparecchi di mirura quadri ecc. ecc., il tutto per L. 148.000
Per schiarimenti OFFICINE PORTO

Marchio depositato 8 17 Novembre 1903
Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Dhara Piccola **Ditta RAIMONDO ZACCARIA**

Cronaca di Tripoli

I problemi della viabilità cittadina

I.

Nella cronaca della « Nuova Italia » sono ormai comparse, facendo bella o brutta figura di sè (a seconda del sereno giudizio dei suoi imparziali lettori), numerose fra le maggiori e le minori questioni che interessano più da vicino, e, quasi diremo, più vitalmente, la cittadinanza.

D'altra parte la cittadinanza che la trattazione giornalistica di tali questioni ha sempre attentamente seguito, confortandoci spesso con incondizionato consenso, non ha mai dissimulato la sua piena soddisfazione per l'opera da noi svolta, sia pure modestamente.

Tutto ciò è di stimolo a perseverare nello svolgimento dell'intiero programma propostoci, affrontando — giorno per giorno — e man mano che se ne presenterà l'opportunità altre questioni, per far sì che tutto quanto si riferisce alla risorgente Tripoli venga prospettato in modo completo al pubblico; e dalla cortese discussione, mai da noi negata, anzi spesso invocata, possano scaturire insegnamenti, validi in un primo tempo per i provvisori P. C.; e in un prossimo avvenire, per i Consiglieri Comunali cittadini.

* * *

Ed incominciamo subito dalla viabilità cittadina, proponendoci di svolgere l'interessante argomento di una serie di articoli.

Per bene esaminare la questione bisogna anzitutto procedere ad una ideale divisione della zona urbana in due parti: la vecchia città, abbracciata dal fedele cerchio delle storiche mura; e la nuova città, che superbamente sta sorgendo, fra tante liete speranze, all'infuori delle mura.

E' intuitivo che quanto si riferisce alla viabilità nei nuovi quartieri, (all'infuori del Bel-Her; una sorta di quartiere « neutro », in parte vecchio, in parte nuovo), è più facile a regolarsi di quanto non sia possibile fare per la viabilità nella vecchia Tripoli.

Infatti nello sviluppo della nuova città si sono tenuti presenti, più o meno, certi criteri di massima, (non vogliamo chiamarli « razionali »), che rendono più facile la soluzione del problema, mentre — al contrario — la vecchia Tripoli, come ci si presenta adesso, è un ammasso di case, di piazzette, di stradicciole, che l'epoca fenicia, romana, medioevale e barbaresca ci hanno regalato; e alla cui costruzione presiedettero piuttosto norme di carattere militare, che di igiene e viabilità; e piuttosto ragioni di adattamento privato che di bene pubblico.

* * *

Ma pur tuttavia, nonostante il cuore e la vita della città tendano a spostarsi verso levante, (strano fenomeno, che si riscontra in quasi tutte le città), la vecchia Tripoli non cessa dall'essere abitata, anzi, satura di popolazione.

Il quartiere popolare ebreo (la Hara); il quartiere popolare arabo (attorno a Kuscet es-Seffar); il quartiere popolare maltese (attorno all'Arco di Marco Aurelio); il quartiere popolare greco-levantino (alle spalle della Caserma della R. Guardia di Finanza), continuano, e chissà per quanto tempo, ancora, continueranno, ad aver sede nella parte occidentale della vecchia città. Inoltre, proprio nel cuore di essa, attorno al popolare quadrivio di Arba Arsaat (il « quadrivio dei fiori » di un antico « Chiaroscuro Triplino »), continua a svolgersi il più intenso traffico commerciale, perchè quivi hanno i loro « uffici » — a Genova si chiamerebbero gli « scagni » — i più facoltosi e attivi commercianti israeliti locali; e, annessi agli uffici, esistono i magazzini e i « fonduchi » per il deposito delle merci.

Ne consegue che l'imponente, malento fenomeno per cui la città si sposta verso levante, con i suoi principali uffici pubblici, bancari, commerciali; con la sede della Corte di Appello e del Tribunale, non ha fino a questo momento avuto effetto avvertibile, nel senso di « congestionare » le correnti di traffico, che pulsano nelle Sciare, e negli Zenghet della vecchia città. Vedremo, in una prossima nota, a quali gravi inconvenienti dieno origine.

F. M. R.

A proposito del ritardo del "postale,,

La Società di Navigazione « Italia » ci comunica telefonicamente che il ritardo di quarantotto ore nell'arrivo del postale è imputabile ad una burrasca.

Prendiamo atto, augurandoci ad ogni modo che malgrado le burrasche, e a meno non si tratti di veri fortunali, i piroscafi dell'« Italia », di sufficiente tonnellaggio e potenzialità, trovino modo di osservare gli orari prescritti, cui sono connessi interessi d'ogni genere di premissimo ordine.

Arrivi

Elenco dei passeggieri giunti il 16 febbraio 1924 dall'Italia a bordo del piroscafo « Città di Tripoli ».

Rospigliosi Principe Clemente, possidente.

Lombardo Comm. Ignazio, industriale.

Vigano Dessa Piera, medico coloniale.

Ruggero Vincenzo, agente postale.

Pisani rag. Bruno, Ufficiale coloniale ausiliario.

Gibelli dott. Giuseppe, dentista.

Benoldi Augusto, commerciante.

Lattuca Serafino, ferroviere.

Sesta prof. Bernardo, Professore R. Ginnasio.

Sig. Moresca, Console M.V.S.N.

E i Signori: Ressano Giovani, Pannoli Domenico, Pizzoli Adolfo, Nobili Giovanni, Tipi Eugenio, Grillo Raimondo, Capellini Leonardo, Grillo Oktas, Luna Nunzio, Magrini Italo, Rocco Giuseppe e Rassai Domenico, tutti Ufficiali della M. V. S. N.

L'arrivo dei Militi Fascisti

Col Città di Tripoli ieri mattina è arrivato un reparto di 500 uomini della M. V. S. N.

Porgiamo ai militi e ai loro ufficiali il nostro Cordiale Saluto.

Riapertura Ufficio P. T. di Sliten

Dal 5 corrente è stato riaperto l'Ufficio Postale di Sliten abilitato a tutti i servizi.

Essendoci mancata ieri la energia elettrica per quasi tutta la giornata, siamo stati costretti a modificare la veste tipografica del giornale componendo a mano buona parte di esso venendoci così a mancare lo spazio destinato ad altre interessanti notizie che pubblicheremo nel prossimo numero, se la Società Elettrica non ci farà mancare nuovamente la..... materia prima necessaria.

LA REDAZIONE

Il viaggio del Ministro Federzoni.

Le entusiastiche accoglienze nell'interno

(dal nostro inviato speciale)

Ritornando dal Garian poco prima di mezzogiorno il Ministro delle Colonie ha sostato ad Azizia visitando la Caserma e il forte di Sidi Ramadan e il grazioso paesello, gaio di bandierine e di festoni.

Alle ore 14 si è ricostituita l'autocolonna Ministeriale.

Attraversata la verdeggiante distesa steppica ad oriente di Azizia e per la gola dell'Uadi Miga, entro cui snodasi la cannonabile, dopo tre ore di marcia l'autocolonna, senza alcun incidente, arrivò al El-Uberat che è apparsa al tramonto nel biancore delle sue case e delle casermette e dell'antica palazzina turca completamente riattate dal Genio Militare.

All'arrivo rendevano gli onori il 2° e il 5° battaglione libico, un reparto di volontari e vi erano migliaia di indigeni.

Davanti alla residenza gruppi di notabili delle cabille di Tarhuna e di Orfella, sottomessi dopo le ultime vittoriose operazioni, fecero atto di omaggio al Ministro a cui lesse un indirizzo di devozione il Cadi dei Tarhuna.

Nella grande piazza del mercato si svolse una processione di marabutti in onore del Ministro, del Governatore e dei Generali Ferrari e Balbo.

In memoria del Comm. Di Napoli

Il quotidiano « Eco della Sicilia e delle Calabrie » di Messina, pubblica un notevole articolo del nostro amico e collaboratore Cav. F. M. Rossi, sulla dolorosissima e immatura fine del Capo di Gabinetto di S. E. il Governatore Comm. Dott. Luigi Di Napoli; contenente altresì ampie notizie sulle solenni onoranze, rese dalle Autorità e dalla cittadinanza alla salma del compianto funzionario.

Lo stesso articolo è stato riprodotto dal valoroso quotidiano italiano di Tunisi: « L'Unione ».

Cassa di Piccolo Prestito

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per Mercoledì 20 febbraio 1924 in prima convocazione alle ore 18,30 nei locali del Circolo Unione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni della Presidenza;
2. — Rendiconto gestione 1923.

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Sigg. Soci che questa sera alle ore 21,30 avrà inizio il solito trattenimento danzante famigliare.

Contro la mutilazione di Suk el Turk.

L'accenno apparso nel nostro numero di ieri, intorno alla necessità di conservare integro, com'è, il vecchio e storico Suk principale di Tripoli, ha trovato largo consenso in tutta la cittadinanza, la quale ce lo ha anche espresso con numerose lettere.

Fra le diverse pervenuteci pubblichiamo oggi la seguente, scrittaci da un vecchio popolano tripolino, ingenua e caratteristica nella forma,, ma efficace nella sostanza:

Cara « Nuova Italia »

Ho letto stamattina, davvero con vivissimo interesse, il bellissimo articolo pubblicato in difesa di quel Suk el Turk, che tutti noi, vecchi italiani e tripolini, amiamo, perchè ad esso ci legano tanti ricordi!

Credi che l'impressione suscitata dallo articolo è stata proprio buona, non solo nella popolazione del Suk, ma anche in tutti i vecchi tripolini, affezionati a questa città, loro seconda patria.

Ma che proprio non vi sieno altri posti da sceglere — e questa è la voce generale — che il vecchio Suk el Turk, per costruirvi una Banca, che deturperebbe tutta quanta l'estetica!

Ma se vi è spazio ad uso a pochi passi dal Suk; ma se vi è la Piazza Italia che non aspetta che decorarsi di belli e monumentali edifici! E se la vita della città andrà a poco a poco accentrandosi in Via Vittorio Emanuele, quale interesse (?) il costruire una sede di affari italiani in un Suk che ridiventerà di colore locale?

Basta. Mi sembra d'aver detto abbastanza.

Vi è in tutti la certezza che la vecchia strada coperta, caratteristica propria di Tripoli, resterà com'è; che anzi riacquisterà quel carattere e quel colorito locale, in parte perduto; e questo con la sostituzione di negozi di generi europei con negozi di generi indigeni, come tappeti, tessuti, ecc., in modo che apparisca sempre più interessante (dal punto di vista locale) ai visitatori italiani e stranieri.

Grazie per la pubblicazione.

Un vecchio tripolino

Un incendio

Ieri sera alle ore 18,15 l'agente municipale Chiglieri Giuseppe venne avvertito dal Signor Penzio che si era sviluppato un incedio in Sciara el Machina.

Detto agente recatosi subito sul posto abbattè, con l'aiuto del calzolaio Sig. Martinez la porta del fonduco ove detto incendio si era sviluppato e, unitamente al capo vigile urbano Amoroso ed altri vigili subito accorsi, provvedutisi di una pompa dal Sig. Nahum, provvidero alla circosrizione ed estinzione del fuoco che minacciava di prendere proporzioni allarmanti.

Il panettiere Sig. Giocchino Di Pasquale di Sciara el Machina fornì ai vigili gli attrezzi necessari e la presa d'acqua.

S'ignorano i danni.

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.

Ditta F. ANGELOTTI

Corso Vittorio Emanuele III, N. 55

U. C. I. A.

Avviso di convocazione di Assemblee generali Ordinaria e Straordinaria.

I Signori Azionisti sono convocati:

a) in assemblea ordinaria per il giorno 20 febbraio 1924 alle ore 15 in prima convocazione, e per il giorno 21 febbraio 1924 alle ore 15 in eventuale seconda convocazione, presso la Sede Amministrativa di Roma, Via S. Eufemia 19;

b) in assemblea straordinaria per il giorno 22 marzo 1924 alle ore 15 in prima convocazione, e per il giorno 29 marzo 1924 alle ore 15 in eventuale seconda convocazione, presso la Sede Sociale in Bengasi, Piazza del Municipio; per discutere e deliberare sui seguenti:

ORDINI DEL GIORNO

per l'Assemblea Ordinaria:

1. — Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. — Relazione del Collegio Sindacale;
3. — Bilancio al 31 Dicembre 1923 e deliberazioni relative;
4. — Determinazione del numero dei Consiglieri e conseguenti nomine;
5. — Nomina del Collegio Sindacale e determinazione del suo emolumento.

per l'Assemblea Straordinaria:

1. — Aumento di capitale da Lire 1.139.100 a L. 6.000.000;
2. — Modifica dell'art. 6 dello Statuto.

Per intervenire all'Assemblea i Signori Azionisti dovranno depositare le loro azioni, almeno cinque giorni utili avanti le date di ogni Assemblea, presso le Casse Sociali di Bengasi e di Roma (Via S. Eufemia 19(oppure presso la Spettabile Banca Commerciale Italiana Sedi di Milano e di Venezia o lo Spettabile Banco di Roma Sede di Firenze.

Roma, li 29 Gennaio 1924

Il Consiglio d'Amministrazione

DATTERI DEGLA BIONDI

PRIMA SCELTA

Si spediscono franco a domicilio

RACHIERO LUIGI

Corso Vittorio Emanuele 42-44

Suk el Turk, N. 48

FURTI

Nella notte scorsa ignoti ladri scassinarono la porta della abitazione dell'ebrea Bualida bent David, abitante alla Hara in Zavia, e rubarono merce per un valore di parecchie centinaia di lire.

Per le pronte indagini iniziate dal Tenente Venerandi, comandante la tenenza di Zavia, sembra che il ladro sia per cadere in trappola.

Sul tentato suicidio di un Soldato

Nel riportare la notizia del tentato suicidio del Soldato Bonardi il nostro cronista venne inesattamente informato da un soldato del medesimo reparto, che il tentato suicidio aveva avuto esito letale. Siamo invece informati che le condizioni del Soldato permangono ancora gravi persistendo il grave pericolo di vita.

Cronaca Teatrale

Miramare

Gran successo ieri sera del programma con cui si sono riaperti gli spettacoli di varietà nel geniale ritrovo di via Lungo Mare Conte Volpi.

Furono applauditissimi **Gil and Blas** che non vennero meno alla fama da cui erano preceduti; l'ameno **Sottani**, un comico veramente esilerante; i Duo **Smario** ottimi parodisti; la bravissima **Mary Bianchi**, e la **Solinger**.

Alhambra

Questa sera l'interessante programma si ripete nei due spettacoli festivi.

Grande Serata d'eccezione con

MISS GLORIA

ballia **la danza del pavone** interprete MAE MURRAY la più bella donna americana.

Questo lavoro viene presentato dal Primo Circuito Nazionale Super films, ed è stato dichiarato uno dei più be- finora prodotti dalla cinematografia americana.

Ultimamente esso ha tenuto il cartellone per 20 sere consecutive al Cinema Imperiale di Roma.

Il soggetto è avventuroso e passionale. di una originalità senza pari. L'interpretazione di Mae Murray è semplicemente meravigliosa.

Ed il successo non potrà essere che entusiasta.

Domani Lunedì

POVERA THEA!!

con **LOTTE NEUMANN**

Povera Thea è il romanzo di una fanciulla che vede un bel giorno crollare innanzi a sè tutto l'edificio della sua felicità

Lotte Neumann è una grande promessa per un genere d'arte nobile e sano: è una attrice che s'impone alla nostra attenzione per innumerevoli virtù. La sua bellezza ha un fascino immediato sugli spettatori, ma essa ne usa come un mezzo secondario di successo. I suoi mezzi principali di successo sono contenuti nel limite di uno studio accuratissimo dei caratteri, nella facoltà interpretativa sommamente favorita da un temperamento sensibilissimo.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI — COLLI FIORITI - MILANO

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

FORD MOTOR COMPANY

La più grande fabbrica di automobili del mondo

PRODUZIONE GIORNALIERA 7500 AUTOMOBILI

FORD FORD FORD

Le macchine ideali per turismo Commercio Agricoltura

Listino dei prezzi per pronta consegna al deposito di Tripoli

Vettura Ford Touring

Torpedo cinque posti, carrozzeria di lusso, messe in moto fanaleria elettrica, completa con gomme e accessori, indispensabile all'uomo d'affari, al professionista, all'agricoltore, facile maneggio, robustissima consumo minimo di benzina olio e gomme. **L. 16.950**

Chassis Camion Ford

Portata quintali dieci, leggero veloce, di grande rendimento sulla sabbia, minimo consumo di benzina olio e gomme, completo con gomme sia piene che pneumatici, messa in moto fanaleria elettrica. **L. 11.950**

Trattrice Agricola Fordson

La Macchina indispensabile agli agricoltori agli industriali alle imprese di trasporti, funzionante a petrolio, motore della forza di trenta cavalli, la più economica e di più sicuro rendimento, più di mille lavorano giornalmente in Tunisia, potenza di traino 17 tonnellate. **L. 12.750**

Tutti i modelli FORD sono visibili al Garage della

Società Generale Automobili in Corso Vittorio Emanuele N. 230

A richiesta informazioni, prove e qualsiasi esperimento

Forte stok di tutti i pezzi di ricambio a prezzo di listino FORD

A. CAPRA & C.

AGENTE GENERALE PER LA TRIPOLITANIA

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35, - Milano (19 Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Martedì 19 Febbraio 1924 N. 41.

Sulla romana "Cydamus„, dove già erano giunte, venti secoli or sono, le aquile imperiali, sventola e palpita di nuovo il tricolore italiano.

La colonna del Maggiore Volpini occupa Gadames

Il Comunicato Ufficiale

GADAMES, 16 FEBBRAIO 1924

OGGI ALLE ORE 14 LA COLONNA È ENTRATA IN GADAMES ACCOLTA FESTOSAMENTE DAI NOTABILI E DALLE POPOLAZIONI. MENTRE I RADIOSI COLORI DELLA BANDIERA ITALIANA SI INNALZAVANO SOVRANI SUL CASTELLO DI GADAMES VINCENDO IN LUMINOSITÀ LO SFOLGORANTE SOLE AFRICANO, IL NOSTRO ANIMO E IL NOSTRO PENSIERO SI SONO RIVOLTI AI GRANDI ARTEFICI DELLE NUOVE FORTUNE DELLA TRIPOLITANIA. GLI UFFICIALI E IN AZIONALI CON ORGOGLIOSA COMMOZIONE, GLI ASCARI LIBICI ED ERITREI CON ENTUSIASTICA FEDELTA', I MAGGIORENTI E GLI ABITANTI DI GADAMES QUI UNITI CON AMMIRAZIONE, OSSEQUIO E RICONOSCENZA INVIANO IL LORO PRIMO SALUTO AL CONDOTTIERO GENERALE GRAZIANI, AL COMANDANTE GENERALE TARANTO, AL GOVERNATORE CONTE VOLPI, AL MINISTRO FEDERZONI E AL PRESIDENTE MUSSOLINI.

"VIVA IL RE„.

MAGGIORE VOLPINI

La rioccupazione di Gadames

Servizio speciale della Nuova Italia

GADAMES, 17 febbraio

Con animo vibrante di commozione annunzio la lieta notizia che finalmente, sulla città e sull'oasi di Gadames, sventola di nuovo il tricolore italiano

Infatti la colonna, partita il 4 febbraio da Nalut, agli ordini del Maggiore Volpini, e composta di quasi trecentocinquanta « meharisti », di quattro compagnie eritree, del 6° e del 19° battaglione; e di un gruppo di audaci e fedeli cavalieri nalutini, di una sezione di artiglieria su cammelli, e dei servizi annessi, raggiunse il 7 corrente la importante oasi di Sinauen, dove sostò.

Tra gli ufficiali del 19° eritreo ricordo il tenente Ricci Edmondo.

Ripartita in direzione di Gadames, ch'era la meta assegnata alla colonna, raggiunse l'oasi di Derg, situata a nord ovest dell'oasi di Gadames; e finalmente ieri 16, alle ore 14 occupò la città di Gadames.

Le autorità del luogo, i notabili, e la popolazione in massa si erano recati parecchi chilometri fuori delle mura, incontro alla colonna; che fu accolta con manifestazioni di grandissima cordialità.

I gadamsini erano impazienti acchè il Governo della Colonia provvedesse alla rioccupazione della loro città, perchè da tempo angariati da imposizioni e da pretese delle tribù « Tuareg » e « Sciaamba »; e desiderosi che i loro commerci col centro Africa e con la costa, famosi da secoli, potessero svolgersi sotto la protezione e il patrocinio della bandiera Italiana.

Occupata Gadames e Sinauen, tutta la zona tripolitana che confina con la Tunisia, è ricaduta di nuovo — e per sempre — sotto la sorveglianza delle Autorità italiane, dal mare fino al punto dove la Tripolitania confina col Sahara.

Deve ritenersi che le carovane, provenienti dalla Nigeria, dal Sudan, e da altre località dell'Africa centrale, riprenderanno così le già conosciute vie secolari della Tripolitania; e che le conseguenti correnti del traffico fra il Mediterraneo e l'interno si svolgeranno di nuovo fra Tripoli e l'« hinterland », attraverso il Gebel e le sue propaggini occidentali; per cui passano alcune importanti carovaniere, già frequentatissime.

Il primo velivolo italiano atterra a Gadames.

GADAMES, 17

Un Caproni col Tenente Monacelia, il Ten. Galvanese e il Capitano Corò è atterrato stamane alle 10,30 a Gadames avendo compiuto lo storico viaggio senza alcun incidente nonostante il forte ghibli. Per la prima volta il meraviglioso ardimento e l'eccezionale perizia dei nostri valorosi aviatori hanno guidato gli itali colori sul cielo di Gadames. Per la prima volta un aeroplano ha preso terra con perfetta manovra destando profonda ammirazione della popolazione e la cordiale esultanza dei militari della colonna.

Il telegramma del Ministro Federzoni

S. E. il Ministro Federzoni inviò da Homs il giorno 17 febbraio a S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Sono lieto e orgoglioso di co« municare a V. E. che alle ore 14 « di ieri le nostre formazioni Saha« riane occuparono l'oasi di Ghada« mes a circa 500 chilometri da Tri« poli completando così l'occupazio« ne effettiva di tutta la zona a con« fine della Tunisia ».

Il significato e l'importanza dell'occupazione

Di giorno in giorno; e, possiamo anche dire, di ora in ora, era da noi aspettata la lieta notizia della rioccupazione di Gadames.

Conoscevamo infatti che una colonna, comandata dal maggiore Volpini, partita giorni addietro da Nalut, s'era diretta verso Gadames, con la missione di rioccupare la città; e conoscendo, d'altra parte, l'audacia e la perizia del condottiero, l'organico della colonna, e il vivo desiderio della popolazione « gadamsina » di ritornare all'ombra del nostro vessillo, in nessun modo dubitavamo del pronto e brillante successo della spedizione.

Il radiotelegramma che precede queste note affrettate, ha confermato appieno le previsioni; e suscita in noi la più grande gioia, perchè conferma in noi la certezza che il programma tripolitano, adottato dal Governo nazionale e da S. E. Volpi, sarà svolto in ogni sua parte. Premeva davvero, per gravi ragioni di ordine interno, e internazionale, che la rioccupazione di Sinauen e di Gadames non fossero procrastinate.

* * *

La stampa metropolitana francese, e la stampa francese della Tunisia, ora manifestando ufficiosamente il pensiero del Governo, ora facendosi eco dell'opinione pubblica, da tempo pubblicavano articoli, esprimendo il desiderio che da parte dell'Italia si fossero rioccupate le località libiche sul confine interno tunisino, allo scopo di cooperare con la Francia ad un più efficace controllo sulle irrequiete tribù dell'interno.

Anche da parte nostra esisteva vivo interesse a non rimandare oltre la rioccupazione, in quanto l'oasi di Gadames sia sempre stata, da secoli, un centro carovaniero di eccezionale importanza, fra la zona marittima e l'Africa interna, e viceversa; e sopratutto nei riguardi delle comunicazioni con le vaste regioni interne che hanno per centri commerciali Tombuctù, e Kano, capoluogo della Nigeria.

* * *

Bisogna, ad ogni modo, riconoscere che con l'occupazione della Nigeria da parte dell'Inghilterra e con la costruzione della ferrovia di Lagos, il commercio che nei secoli passati — in mancanza di più rapide e facili comunicazioni — si svolgeva fra la Tripolitania, il Centro Africa, e la Nigeria attraverso il Sahara, anche in condizioni favorevoli di comunicazioni terrestri, non sarà florido come un tempo.

Parte della merce continuerà ad essere istradata per la prosaica via Liverpool-Guinea, anzichè per la romantica via interna. E ciò nonostante il miraggio che qualche intellettuale delle carovane possa imbattersi nei resti della favolosa Atlantide; o trovare addirittura la affascinante Antinea, bella e sensuale, e divoratrice di giovani validi.

Bisogna ancora aggiungere un'altra considerazione e che cioè — un tempo — la maggior parte del traffico che svolgevasi fra la Tripolitania e l'Africa interna, era alimentato e facilitato dal commercio degli schiavi; sorgente impura di guadagno, ormai per fortuna inaridilasi.

* * *

Ad ogni modo grandissima e l'importanza della rioccupazione di Gadames; rioccupazione che certo preluderà alla riconquista di un altro punto più interno ancora, su cui solamente per pochi mesi, è sventolato nel 1914 il vessillo italiano: Ghat!

A parte — ripetiamo — le ragioni di ordine internazionale che consigliavano di non differire la marcia, esistevano pure ragioni contingenti di primissimo ordine: la necessità improrogabile di controllare quel lembo occidentale di Tripolitania, dove sempre con facilità sarebbero potute germogliare, senza la nostra presenza, insane velleità di ribelli. Non tanto fra i « gadamsini », buoni e pacifici commercianti, quanto fra irrequieti elementi, trasferitisi da altre regioni.

D'altra parte era debito nostro verso la città di Gadames, che durante la breve occupazione (dal 1913 al 1915), si mantenne sottomessa e pacifica, accoglierne le aspirazioni e far sì che con la rioccupazione delle nostre truppe cessasse una situazione intollerabile, resa grave dalle angherie esercitate dalle brigantesche tribù dei Tuareg.

* * *

L'attuale Gadames chiamavasi anticamente « Cydamus ». I legionari romani l'avevano occupata l'anno 19 dopo Cristo.

Le prime truppe italiane, dopo l'occupazione libica, vi erano giunte nel 1913, al comando dell'allora Capitano Pavoni, dopo una memorabile marcia, che in quel tempo, attraverso articoli nostri e di altri corrispondenti, a quotidiani italiani, suscitò grande ammirazione.

La città, circondata da vecchie mura, avvolta da una piccolissima oasi, vivificata da una fonte, che sgorga nel piazzale principale, è sita a 30°, 11' di latitudine, e a 9° 4' di longitudine. Con l'oasi ha appena un'estensione di 160 ettari; e conta in tutto 7000 abitanti, all'incirca.

I « gadamsini » sono — ripetiamo — persone pacifiche. Intelligenti, quasi tutti dediti a commerci, hanno nuclei disseminati un pò dappertutto nelle più importanti località dell'Africa interna. Curioso particolare: per corrispondere sicuramente fra loro — all'infuori di ogni indiscrezione — usano una speciale grafia, per trascrivere i numeri e i conteggi.

La città è quanto mai caratteristica. Consiste quasi tutta in piccoli ed angusti « Suk » e in vie coperte; costruite e adattate in modo che sieno riparate anche dai « ghibli » più impetuosi.

* * *

Dicemmo che al centro della città esiste una fontana; aggiungiamo adesso che probabilmente tale fontana è di costruzione romana.

Ora noi amiamo raffigurarci il maggiore Volpini, e i suoi militi, mentre ieri l'altro — sabato — poco dopo mezzogiorno — accolti lietamente dalla popolazione, facevano solenne ingresso nella vecchia Gadames, per una delle quattro porte corrispondenti ai quattro punti cardinali, che interrompono la cerchia delle mura.

Riteniamo che il viaggio sarà stato duro e difficile. Il caldo e la faticosa marcia, attraverso le sabbie e le dune mobili, avranno di certo stancato gli uomini e i quadrupedi. E perciò l'oasi verde e le bianche mura della città « del deserto » saranno apparse come una dolce visione, dopo parecchi giorni di isolamento nell'aridità della lunga via percorsa.

Ed ecco che i nuovi legionari d'Italia hanno toccato il margine dell'oasi, e sono entrati nella romana « Cydamus ».

Un forte desiderio, in cui necessità presenti si associano ad inconscie spinte, che sorgono da lontane reminiscenze del passato, conducono il comandante e i suoi soldati al piazzale principale della antica città, presso la fonte leggendaria, da cui scaturisce, da secoli, quella polla d'acqua — limpida e perenne —; a cui il remoto aggregato umano, sui margini del « grande deserto », tra desolate estensioni di sabbia, è debitore della sua vita millenaria.

Crediamo che il maggiore Volpini e i suoi, dopo aver brevemente contemplato, ed essersi affacciati su quel tranquillo specchio d'acqua, abbiano sentito l'irresistibile bisogno di immergere le mani nell'acqua stessa, fresca e pulita, di cospargersene i visi, abbruciati dal sole, coperti di polvere.

Tutto attorno, visione pittoresca: i notabili, avvolti nei « baraccani scarlatti, i popolani « gadamsini « seri ed austeri, che sanno tutte le vie del grande deserto; , dai terrazzi e dalle « musciarabie » delle case, le loro donne curiosanti.

Spettacolo davvero interessante; rinnovatosi nel 1924, giova credere nello stesso piazzale, nel quale — dopo marcia altrettanto faticosa — erano giunti, agli albori dell'èra crisiana, i legionari di Roma!

Così le basi « italiane », sulle quali poggia la scienza della filosofia della storia; per cui i cicli recenti ripetono, con leggi costanti, i precedenti cicli, trovano in un episodio — forse piccolo per gli altri —; ma grandissimo invece per noi, nuova conferma, e ne scaturisce un insegnamento di carattere più accessibile.

Che questo lembo d'Africa, dalle sponde del mare fino alle più remote località dell'interno; come, per ragioni sociali, economiche e demografiche, fu un tempo tutto italico, così dovrà immancabilmente di nuovo diventare e mantenersi tale.

La bella bandiera d'Italia, che — commossi — nello scrivere questo commento affrettato — con gli occhi della mente vediamo, mentre sventola e palpita laggiù sulla piccola oasi, su cui ancora si proiettano le ombre delle rovine degli « Idoli », a testimonianza di una antichissima civiltà; punto verde fra il mare bianco delle sabbie e lo sfondo rossastro delle roccie, (dietro a Gadames si estende la paurosa Hammada el Homra), mai e mai più dovrà essere ammainata.

F. M. Rossi

Le accoglienze di Homs al Ministro.

(dal nostro inviato speciale)

Lasciando el Buerat

HOMS, 16

Nelle prime ore del mattino dopo aver visitato i vari edifici militari ed essersi recato alla vicina sorgente di Scerciara, il Ministro cogli altri personaggi del seguito ha lasciato el Buerat.

L'autocolonna ha filato rapidamente verso Cars Daun il cui Uadi mostra ancora notevoli tracce di sbarramenti che all'epoca romana servivano per per convogliare le acque piovane allo scopo di regolarne il corso ai fini dell'agricoltura. Le rovine, frequentissime di fattorie romane, testimoniano la fertilità della regione dal Gebel Tarhuna al Gebel Msid e alla Msellata, tuttora ricca di ulivetti.

L'autocolonna ha sostato all'Uadi Daun dove era accampato il 18° battaglione Eritreo che rese gli onori. Quivi il Governatore Conte Volpi e il Generale Graziani illustrarono brevemente le operazioni che portarono alla riconquista della Tripolitania fino alla rioccupazione di Tarhuna nel febbraio del 1923.

La sosta a Kussabat

L'autocolonna è arrivata poi verso mezzogiorno a Kussabat capoluogo della fertile regione della Msellata. Il ridente paesello, coronato di ulivetti era bizzaramente adorno di grandi tappeti, e parecchie migliaia di indigeni erano convenuti a fare omaggio al Ministro Federzoni.

Durante una sosta di un paio di ore il Ministro, il Governatore, i Generali Ferrari e Balbo e il seguito visitarono l'antico Castello e la fortezza di Carlo V.

Presentati dal Commissario, un gruppo di notabili fecero omaggio al Ministro e a nome delle popolazioni lesse un indirizzo Bescir ben Musa, un arabo che chiese ed ottenne recentemente la cittadinanza italiana metropolitana e che disimpegna a Kussabat le funzioni amministrative.

L'autocolonna ministeriale rimessasi in marcia alle sedici raggiungeva Homs girando attorno alla altura di Mergheb ai piedi della quale rese gli onori una centuria della balda Legione Montevelino che presidia quel forte.

L'accoglienza di Homs

Entrata in Homs l'accoglienza è stata calorosissima da parte di tutti gli abitanti metropolitani e libici. Subito dopo l'arrivo, il Ministro colla sua gentile Signora si sono recati al cimitero a deporre fiori sulle tombe dei nostri soldati caduti nei fatti d'arme per lo sbarco e la difesa di Homs.

Quindi col Governatore, e i Generali Ferrari, Balbo, Taranto e Graziani il Ministro ha fatto un rapido giro per le rovine di Leptis Magna, che nel rosseggiante chiarore del tramonto apparvero in tutta la loro suggestiva bellezza.

Rientrati ad Homs il Ministro si è recato al Municipio dove le LL. EE. sono state ricevute dal Colonello Mariotti che ha presentato gli Ufficiali dei vari reparti militari e della Legione abruzzese, e dal Cav. De Crescenzio, Direttore degli Affari Civili che ha presentato i funzionari e le rappresentanze dei metropolitani e libici.

Il Ministro Federzoni rispondendo al saluto rivoltogli dal rappresentante dei metropolitani, che avevagli ricordato come nel novembre del 1911 nella stessa sala il Ministro aveva presenziato la lettura del decreto di sovranità del 5 novembre 1911, ha parlato con nobiltà di espressioni.

Il discorso del Ministro

« Io vi porto il saluto del Governo del Re, — egli ha detto —; Voi metropolitani di Homs rappresentate la fede tenace nello avvenire sicuro di questo paese che è destinato ad uno sviluppo di prosperà attività commerciale ed agricola. L'azione ferma e decisa del Governo nazionale vi ha dato quel respiro che vi mancava poichè Homs da otto anni era in realtà assediata. Ora avete potuto riprendere i vostri scambi con lo interno che le valorose truppe nostre hanno saputo vittoriosamente riacquistare per sempre alla bandiera italiana che mai più sarà ammainata. Come è stato fatto a Tripoli, dove in questi ultimi anni profonda è stata impressa la impronta rinnovatrice della genialità e del lavoro italiano, presto anche Homs avrà quelle pubbliche opere che occorrono per assicurarne il migliore avvenire. Entro l'anno la grande rotabile costiera destinata a collegare Tripoli con Homs sarà compiuta e la vita economica di questa città ne avrà un immediato beneficio costituendo questa nuova strada una sicura e rapida comunicazione con il maggior centro della Tripolitania. E si provvederà alle altre cose. La mia presenza vi è di promessa sicura. Ho dato già stasera uno sguardo alle rovine di Leptis dove mi sono recato col vostro Governatore, il mio amico Conte Volpi, e ammirando la grandezza di quella civiltà, che appare già imponente dai primi scavi finora compiuti, ho sentito parlare fortemente al mio animo la voce della antica Roma che qui ebbe un centro possente di vita che la Italia rinnovata saprà ricostituire sopra questa nostra quarta sponda. Abbiate fiducia nel vostro Governatore e nel Governo nazionale e rinnovate il grido, che ho già inteso, di:

Viva il Re! Viva Mussolini! »

La felicissima ed ispirata improvvisazione del Ministro Federzoni ha destato grande entusiasmo e provocato vivissimi applausi.

Nella serata al Circolo ufficiali ha avuto luogo un ricevimento in onore delle LL. EE.

Le visite del Ministro

Nella giornata di sosta ad Homs il Ministro Federzoni si è recato al forte « Italia », che è il caposaldo del sistema difensivo delle alture del Mergheb presidiato dalla prima centuria della Legione abbruzzese che nel dicembre scorso partecipò baldamente alla riconquista di Beni Ulid. Il Ministro si è compiaciuto vivamente per l'alto spirito che anima le centurie della Montevelino, e col Governatore Volpi, i Generali Ferrari, Balbo e Taranto, il Gr. Uff. Niccoli e il Comm. Pintor e il seguito, hanno mostrato il più vivo interessamento nella visita agli alloggiamenti tenuti in perfetto ordine.

Di ritorno dal Mergheb l'autocolonna Ministeriale ha percorso il primo tronco già costruito della rotabile Homs-Tripoli, rientrando quindi in Homs dove le LL. EE. hanno visitato il parco del Genio, il Museo Archeologico, la Chiesa Cattolica, l'Ambulatorio civile, la Moschea, la caserma ed altri edifici militari e civili.

Nel pomeriggio il Ministro e il seguito in automobile sono tornati alle rovine di Leptis dove il dott. Bartoccini, Direttore del Museo di Tripoli, ha illustrato i recenti scavi che hanno rivelato una insospettata preziozità di marmi e di edifici destinati a costituire un complesso archeologico di importanza mondiale.

Il Ministro ha manifestato il suo vivo compiacimento, specialmente per i risultati conseguiti nel rimettere in bene le terme nei primi assaggi per il disseppellimento dalle sabbie mobili della monumentale basilica del palazzo Imperiale, complimentandosi col Governatore Volpi che ha dato impulso a tali lavori.

Rientrato in Homs il Ministro si è recato alla Sinagoga e infine al Circolo Militare.

Il Generale Balbo fra i Militi Fascisti

Intanto il comandante Generale della Milizia Nazionale, Italo Balbo, accompagnato dal Console Generale Vernè e dall'aiutante di Campo Duca di Gallese, in automobile, alle ore 15 si è recato ad ispezionare la linea dei forti di difesa esterna di Homs, affidata alla prima e seconda centuria della Legione Montevelino.

Il Generale Balbo si è recato al forte Monticelli, alla posizione dello Hammam, che domina il Sahel di Homs e al forte Italia sul Mergheb.

Ovunque i reparti gli sono stati presentati in perfetto ordine, rivelando il morale altissimo che anima questa mirabile Milizia nella dura, quotidiana fatica del servizio di presidio, così come seppe dimostrarlo per la nuova gloria delle camicie nere, partecipando alle combattute operazioni per la rioccupazione del territorio degli Orfella.

Il Generale Balbo con elevatezza di concetti ha parlato eloquentemente ai vari reparti esaltando le camicie nere che hanno saputo affermare la bella Milizia Nazionale anche sui campi di Libia, incitandoli a saper mantenere la consapevolezza fin qui dimostrata del compito nobilissimo di italiani e di fascisti di cui sono depositari le Camicie nere che impersonano in Libia la nuova gioventezza italica.

Poderosi Alalà all'Italia, a Mussolini e al Fascismo hanno salutato ovunque il fine delle nobili e ispirate parole del Generale Balbo che ha saputo suscitare grande entusiasmo fra i giovani legionari di Abruzzo che quando si sono rotte le file hanno calorosamente festeggiato.

Nell'accademia di scienze morali politiche

ROMA 17

L'accademia di scienze morali politiche nominò il Senatore Pantaleoni dell'Ateneo di Roma come Socio corrispondente all'estero per la Sezione economica politica.

Restauri alla Grotta Romana

ROMA 17

I giornali dicono che il Ministero della Pubblica Istruzione inviò a Napoli il professor Cecconi con l'incarico di fare i necessari restauri alla Grotta Romana presso la tomba di Virgilio, specialmente a tutti gli affreschi della epoca aragonese.

La Nave "Italia,, parte per la crociera

SPEZIA, 18

E' partita la nave « Italia » per la crociera nell'America Latina. A bordo si è imbarcato l'on. Giuriati Ambasciatore straordinario.

La partenza è stata acclamata da enorme folla. Da bordo furono inviati telegrammi a Mussolini e alla stampa italiana.

La morte di Filippo Torrigiani.

FIRENZE, 18

E' morto il Senatore Marchese Filippo Torrigiani vice presidente del Senato.

I ricevimenti dell'on. Mussolini

ROMA 17

L'on. Mussolini ricevette a palazzo Chigi i membri della riunione navale della società delle nazioni. L'ammiraglio Acton, delegato italiano, presentò a S. E. Mussolini i membri.

Il Presidente Deriben e Mussolini si scambiarono parole improntate alla massima cordialità; quindi l'on. Mussolini ricevette i membri della società delle nazioni intrattenendosi affabilmente con loro. L'on. Mussolini ricevette poscia l'ex assessore del comune di Roma Franco Liberati, reduce da un lungo viaggio nel sud America, che lo intrattenne su vari argomenti riguardanti le colonie italiane in quel continente, specialmente sui problemi della colonizzazione e della emigrazione Mussolini ringraziò Liberati per l'opera, svoltasi ai fini della propaganda nazionale.

I Delegati Navali al Milite Ignoto

ROMA, 16

I Delegati della conferenza navale internazionale si recarono a rendere omaggio al Milite Ignoto dove deposero una corona di alloro coi nastri dai colori italiani.

Il Presidente Deriben pronunciò un discorso onorando nel Milite Ignoto lo spirito di sacrificio che è la base di ogni pace feconda e durevole e lo spirito di fedeltà alla Patria che è base della vita internazionale. Rispose il rappresentante del ministro della marina che espresse i ringraziamenti per l'omaggio reso al milite Ignoto Italiano. Quindi i presenti sfilarono intorno al catafalco.

Le elezioni amministrative a Gorizia

GORIZIA, 18

Le elezioni amministrative sono avvenute col completo trionfo della lista fascista che conquistò la maggioranza e la minoranza.

La città è esultante.

Gli emigrati italiani per gli invalidi di guerra

ARCO, 18

Alla presenza delle autorità civili e militari, e della rappresentanza delle associazioni si è inaugurato il Sanatorio provinciale sorto per inziativa dell'opera nazionale per l'assistenza agli invalidi di guerra con fondi elargiti dagli italiani dell'Argentina.

Il Senatore Lustig esaltò l'alto significato del concorso degli emigrati e affermò essere intendimento dell'Opera erigere altri sanatori, specialmente nel mezzogiorno.

Il Sottosegretario Caradonna, rappresentante del Governo sciolse un inno al patriottismo degli « italiani all'estero » accolto da grandi ovazioni. Infine il rappresentante degli italiani nell'Argentina, Signor Franzoni riaffermò l'immutato attaccamento degli emigrati per la madre Patria.

Il Vescovo benedisse il Sanatorio che tutte le autorità visitarono.

L'on. Caradonna proseguì per Riva fatto segno ad entusiastiche accoglienze da parte delle popolazioni.

Il trattato franco-cecoslovacco.

PRAGA, 16

E' stato firmato il trattato franco-cecoslovacco.

Sport

Frattini battuto a Milano

MILANO, 18

Nel match di box l'inglese Ted LYows battè l'italiano Frattini per knockout al diciassettesimo round.

Cronaca di Tripoli

La partenza di Donna Gina Federzoni.

Domenica sera alle ore 18 Donna Gina Federzoni, accompagnata dalla Signora Graziani, faceva ritorno a Tripoli coll'Jack « Giuliana », proveniente da Homs.

La Signora Federzoni dopo lo sbarco si recò in automobile alla Palazzina Governatoriale e alle ore 22 si imbarcò sul « Città di Tripoli » in partenza per l'Italia.

La Nave "Brindisi,, è partita per Misurata.

Ieri sera alle ore 18.40 la R. Nave « Brindisi » ha lasciato il nostro porto diretta a Misurata Marina. Colà imbarcherà S. E. il Ministro Federzoni e gli altri Illustri Ospiti e proseguirà direttamente per la Cirenaica.

Pagamento dell'imposta sui redditi mobiliari

Si avvertono i contribuenti che col giorno 20 corrente mese, scadono i termini utili per il pagamento della 1ª rata d'imposta sui redditi mobiliari e che da tale data, sarà applicata ai ritardatari la multa del 4 .

Onorificenze nella C. R. I.

Il Presidente Generale della Croce Rossa Italiana, Senatore Ciraolo, ha conferito la Medaglia d'oro di propaganda a S. E. il Conte Volpi ed all'avv. Biagio Punzo; la Medaglia d'argento ai Sigg. Comm. Cavallini, Comm. Palumbo Cardella, Balì Ubaldo e Dott. G. Funaioli, per l'opera da essi spesa nell'impianto ed esercizio della Colonia Marina 1923.

Sindacato Fascista lavoratori barbieri

Ieri mattina alle ore 9,30 si sono riuniti alla Sede federale dei Sindacati Fascisti un numeroso gruppo di lavoranti barbieri che si sono costituiti in Sindacato professionale.

Il rag. Farinella, rappresentante della federazione, ha illustrato ai presenti gli scopi e le finalità dei Sindacati fascisti.

Si procedette quindi alla nomina del direttorio e risultarono eletti:

Segretario: Cataudella Salvatore.

Consiglieri: Martinez Umberto; Barbarino Vincenzo; Cipolla Giuseppe; Paladino Giovanni.

La riunione terminò con un erompente alalà a Benito Mussolini e al nuovo Sindacato lavoranti barbieri.

Questa sera alle ore 20,15 riunione alla sede del Fascio di tutti gli iscritti.

IL SEGRETARIO
Cataudella

La nuova campagna per la estrazione dei Laghi.

Con decreto Governatoriale 15 febbraio corrente n. 168 è stato determinato che la estrazione dei laghi durante l'anno 1924 avrà inizio il 20 marzo prossimo e dovrà cessare col 15 ottobre successivo.

La tassa nella circoscrizione di Tripoli e del Commissariato della Gefara verrà riscossa dall'Ufficio di Esazione della Tassa Affari di Tripoli, mentrè a Zavia, a Zuara, Homs, Sliten, Garian e Misurata sarà riscossa dai rispettivi uffici delle Tasse colà istituiti.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia il 17 febbraio 1924 a bordo del piroscafo « Città di Tripoli ».

Signora Federzoni; Pizzi cav. Adamo; Sergiacomi Pietro; Figliucci Francesco; Mondini cav. Giov. Battista; Accolti Biagio; Guerra Alberto; Cartecchni cav. Mario; Cavalotti dott. Feliciano; Di Mino Francesco; Sensidoni Antonio; Moresca cav. Francesco; Colaciocchi Giacomo; Impellato Salvatore; Gallo Mario; Luna Nunzio; Mancini Italo; Segna Luigi; Cassaro Giovanni; Capellini Arnaldo; Grillo Athos; Mobili Giovanni; Pagella Adollo; Pannoli Domenico, Tipa Eugenio; Sirelli Bruno.

Il congedo del 1° Trimestre 1903

Giusta il disposto della circolare del Ministero della Guerra n. 115 del corrente anno il locale Comando delle Truppe ha disposto il congedamento per anticipazione dei militari di truppa nati nel 1° trimestre 1903, o anteriormente, purchè abbiano compiuto almeno 11 mesi di servizio, oppure otto se venuti alle armi con 3 mesi di ritardo perchè provvisti del certificato di istruzione premilitare.

Le partenze dei congedandi avranno luogo a cominciare col postale del 23 corrente e termineranno col postale dell'8 marzo p. v.

Detto provvedimento non è applicabile ai volontari.

Apertura dell'ufficio tasse a Garian

Con recente Decreto Governatorale è stato istituito un Ufficio delle Tasse a Garian affidandone la gestione all'applicato coloniale Sig. Mario Bucchieri.

IL PREZZO DELL'ORO

Il prezzo oro della settimana 18 febbraio 1924 è di quattrocentoquarantadue e centesimi quaranta.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele III, 55.
Rappresentante Depositario

Cronaca Teatrale

Miramare

Esilaranti quanto mai gli spettacoli dati domenica e ieri sera.

Gil Blas, l'elegantissimo numero di danze fu molto applaudito e con loro divise l'onore delle due serate il comicissimo **Soldani,** insuperabile nelle sue indovinatissime macchiette. Molto bene anche la **Nuccia D'Arcy,** il duetto **Duo Smario,** e la brava **Mary Bianchi.**

Intanto domani avremo la serata in onore dei bravi **Gil Blas** che si produranno in nuovissime danze di loro creazione e sappiamo che il **Sottani** per l'occasione si produrrà in un suo bozzetto drammatico, di di cui ci si dice gran bene.

Giovedì poi avremo cinque altri debutti e la serata di addio di vari numeri.

Alhambra

Il Comm. RUGGERO RUGGERI PAOLO FERRARI

Questi due nomi da soli bastano a dare una pallida idea di quello che può essere il film che si proietterà questa sera all'elegante ritrovo di Piazza Italia.

« IL DUELLO » è quella conosciutissima commedia del celebre scrittore modenese Paolo Ferrari, che tutti conoscono.

Ruggero Ruggeri, è il signore italiano della scena.

Il pubblico quindi non si lasci perdere queste buone occasioni, ed accorra in massa all'ALHAMBRA.

Domani:

EMMY LINN la più grande attrice francese in

« IL PECCATO DI ODETTE »

Cambi su Piazza

PARIGI	101,06
NEW JORK	23,08
LONDRA	98,962
Oro	445,43

Carbone vegetale
Italiano
Il veliero « Giovanni Padre » arrivato da Porto Santo Stefano (Toscana) ha scaricato una partita di carbone vegetale di primissima qualità che è posto in vendita nell'unico deposito in Piazza dello Sparto e nello spaccio in Zenghet El Hanri (di fronte al Notaio Simoni) al prezzo di L. 70 al Quintale.
Per i rivenditori prezzi a convenirsi.

Vini in bottiglia
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

PANIFICIO RAVASI
SCIARA ZAVIA N. 2
Pane di lievito di birra
Pane Comune
Servizio a domicilio inappuntabile
Le prenotazioni si ricevono all'American Bar in Sciara Enseira n. 19

Occasione
Macchinario completo per una centrale elettrica adatto per i grossi paesi della costa Motrice tipo Sulzez 150 HP caldaie Balcooch e Vilcox completi. Alternatore eccitatrice apparecchi di misura quadri ecc. ecc., il tutto per L. 148.000
Per schiarimenti OFFICINE PORTO

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

Per la formazione di una "Coscienza Coloniale,,
nel Popolo Italiano

Pubblico italiano e questioni coloniali – L'opera svolta dal ministero delle Colonie per renderle popolari – Lodevoli provvedimenti governativi; e ottime iniziative private - Quanto resta da farsi in avvenire. Un'esplorazione scientifica francese al lago Tchad – Verso la risoluzione di importanti problemi geologici e biologici nell'Africa Centrale – Rivelazioni geografiche sul Borku e sul Tibesti – Gli insegnamenti dell'attività coloniale della Francia.

II.

Le grandi iniziative che un Governo porta fuori dei confini nazionali; il loro sviluppo e compimento, costituiscono indubbiamente imprese di grave importanza, nelle quali è necessario che il Governo senta sempre — accanto a sè — vivo e palpitante, il cuore della Nazione.

Occorre al Governo la fondata sensazione di essere sorretto dal consenso dei più; la certezza che non gli manchi l'appoggio morale dei più eletti cittadini di ogni regione. I cooperatori di fervida fede, e vibranti di entusiasmo, solo possono sorgere — è nostra ferma convinzione — dalla massa del nostro popolo, buono e generoso; il quale — come ha dato i migliori pionieri alla colonizzazione; e capitalisti, e professionisti ed operai, alla Argentina, agli Stati Uniti, all'America Centrale, alla Tunisia, e al Marocco; così, e con maggiore slancio ancora, quando si sappia toccarne le corde sensibili dell'animo, darà anche alla Libia; anzi « darà di nuovo » alla Libia, tutta la sua fede, i suoi capitali, la sua mano d'opera.

* * *

Volendo adesso ritornare al punto, da cui abbiamo preso le mosse, per svolgere le precedenti considerazioni che forse non saranno apparse inutili, ci sembra opportuno accennare, in ultimo, ad una serie di fatti che sono chiari indici della intensa attività con la quale il Governo francese, sorretto dal largo consenso della nazione, attende allo svolgimento del suo programma coloniale. Nonostante, potrebbe taluno osservare, la Francia sia scarsa di popolazione: ma appunto, controbbiettiamo subito, per questo con più tenace proposito, in quanto tenda alla saldà sistemazione del suo impero africano, non solo per sfruttarne le materie prime, quanto per aver sempre sottomano una riserva di uomini da aggregare, in caso di pericolo, ai suoi eserciti metropolitani. E ciò appare in modo ben chiaro attraverso tutti gli articolo dei suoi scrittori militari e coloniali.

* * *

La Francia adunque, è in procinto di organizzare una spedizione scientifica per meglio studiare il lago Tchad; il famoso lago interno dell'Africa, a cui avrebbe dovuto giungere, se fossimo stati più solleciti nell'occupare la Libia — attraverso il Tibesti, l'estremo confine a sud della nostra Tripolitania.

Comunque, trattandosi di una spedizione di eccezionale carattere scientifico, sarebbe desiderabile vi potesse partecipare anche qualche scienziato italiano.

Le questioni di carattere geologico e biologico, che la spedizione si propone di studiare, risultano dai seguenti cenni molto interessanti, che togliamo da un articolo dell'Opera: « Nella Scienza e nella Vita » di A. Anile.

« La regione del lago di Tchad è una specie di basso fondo, che occupa il Sudan centrale per un'enorme estensione, e dove, prima della guerra, confinavano i possedimenti dell'Inghilterra, della Germania, è in massima parte quelli della Francia, che ne ha il protettorato. Le acque ivi si raccolgono in una vasta palude dagli incerti contorni intramezzata da isole di sabbia, che non tardano a vestirsi di vegetazione e ad acquistare una propria fauna e flora. Tra queste isole create dai venti, le acque si approfondano e si chiariscono, acquistando trasparenza di laghi, di cui il maggiore occupa il centro della regione.

« Le isole più antiche hanno una popolazione umana, che, per essere rimasta preclusa agli incrocii, ha una grande importanza antropologica.

« La scienza francese intuì ben presto quale nuovo e vasto campo di indagini sperimentali le veniva offerto; e ciascuna spedizione militare esploratrice ebbe l'incarico di mantenersi in rapporto con cultori di scienze naturali.

« Come si raccoglievano i primi dati, nuovi problemi venivano innanzi. Per i quali la ricerca botanica si confondeva con quella zoologica e questa con quella di ordine chimico, e tutte insieme in una suprema ricerca di fisica terrestre. Attorno ad un lavoro utile la cooperazione delle scienze è spontanea.

« Per dirne qualche cosa bisogna che il lettore si riporti col pensiero ad un'epoca preistorica assai lontana, quando la terra cominciò a rinsaldare il suo involucro, e, con uno slancio quasi spirituale emersero le prime montagne. Vastità di oceani separavano i nuovi continenti; e nelle acque salse si organizzava il protoplasma unico e vario.

« La comparsa delle montagne è contemporanea a quella dei fiumi. Di quale largo brivido fremettero le rive oceaniche a questo primo irrompere di acque dolci!

« Con lo stabilirsi di rapporti continui tra acque di fiumi ed acque salmastre vennero a crearsi delle condizioni favorevoli per le prime migrazioni di animali marini verso piaghe terrestri. Se la vita nacque dal mare, noi dobbiamo prospettarci il problema del modo come ne sia stata invasa la terra; problema arduo; che trae qualche spiegazione proprio dallo studio biologico del lago Tchad.

« Le forme che lasciarono il mare per risalire i fiumi, furono quelle a cui riuscì possibile sopportare la diminuzione della salinità dell'ambiente. Questo primo adattamento di ordine chimico-fisico coincide con la comparsa dell'opercolo mobile delle branchie — opercolo che s'inalza e si abbassa come il pesce respira. La respirazione è ancora del tutto branchiale, per organi, cioè, che, ricchi di ramificazioni arteriose, pescano nell'acqua e ne traggono l'ossigeno. Ma i pesci da fiumi sarebbero del tutto scomparsi se la loro conformazione non si fosse modificata ancora di più, al punto da potere resistere ai periodi di secca, quando le acque diminuiscono e l'alveo del fiume si mette in superficie. Sono venuti così a crearsi gli stimoli necessari a sollecitare gli abbozzi di un nuovo organo capace di trarre ossigeno direttamente dall'aria; il polmone. A questa famiglia di pesci, organizzata in guisa da potere respirare nell'acqua per branchie e fuori dell'acqua, per polmoni, si è dato il nome di « dipnoi ».

« Io non posso qui diffondermi sulle condizioni che hanno preparato il nuovo acquisto e sul significato morfologico della vescicola natatoria, che, certo, prelude il costituirsi delle vescicole aeree respiratrici. Ma è chiaro che, con la comparsa del « dipnoi », noi cominciamo a darci ragione del modo come si sia iniziata la fauna terrestre proveniente dal mare.

« Dell'ordine del « dipnoi » non ne avanzano oggi che tre generi; i « ceratodi », i « lepidoseiren » ed i « protopteri »; e, tra questi, i tipi più caratteristici si trovano nella regione del Tchad.

« Nel lago di Tchad, che tutto da acque dolci, vivono dunque ancora le forme marine antichissime con le quali si iniziò il popolarsi della terra. il lago giace al confine meridionale del continente africano; e però viene legittima la domanda da quale mare siano venute queste superstiti forme marine.

« Il problema da zoologico diventa geologico; ed occorre ricostruire la storia della Terra e rievocare l'antico grande continente del Gondwana, nel quale questa parte ora centrale dell'Africa veniva a trovarsi in contatto con il mare.

« Vi è dunque tutto un vasto campo di ricerche aperto, non ad una scienza, ma a tutte le varie scienze della Natura, che traggono vigore soltanto col mettersi in contatto con la realtà ».

* * *

Inoltre, nell'ultimo fascicolo (dello scorso gennaio 1924) della notissima rivista francese: « L'Afrique Francaise » è comparso un notevole articlo di J. Ladreit de Lacharrière, che si riferisce appunto al lago Tchad; e da tale argomento l'A. prendo lo spunto per additare, con parole vibranti di affetto, alla riconoscenza della Nazione francese, sia la « straordinaria pleiade » di condottieri, che partendo dal Sahara, dal Sudan, dal Congo, *raggiunsero* il Tchad, « attraverso perigliose marce ed immani fatiche », facendo sventolare sulle sue spiagge il vessillo francese; sia i «metropolitani » che furono in Francia gli iniziatori del movimento coloniale, coloro « che prepararono ciò che il vocabolario amministrativo chiama le vie e i mezzi ».

* * *

Ancora: nei « Renseignements Coloniaux », annessi al citato fascicolo, il Capitano Rottier, della Fanteria coloniale francese, che fu per due anni nella regione del Borku e del Tibesti, ha incominciato a pubblicare un interessantissimo articolo geografico, contenente precise notizie, corredate da nitide cartine, su quelle regioni che confinano col nostro Fezzan, intorno a cui non avevansi che scarsi cenni, dovuti ai pochissimi esploratori, fra i più audaci, che ricordi la storia della esplorazione africana, i quali avevano anni addietro percorsa la regione, quasi tutti partendo da Murzuk; nel 1822 Clapperton, nel 1856 il dott. Barth; nel 1866 Gerhard Rohlfs; nel 1869 il dott. Nachtigl; nel 1892 il colonn. Montel, che si recò dal Tchad a Tripoli; e, ultimo, nel 1914 il colonnello Tilho, della fanteria coloniale francese.

Si tratta di una monografia, il cui carattere di eccezionale importanza, non può sfuggire ad alcuno, il quale abbia qualche conoscenza dei problemi geografici, ancora da risolvere nell'Africa interna. Nulla di preciso, infatti,, ripetiamo, si conosceva fino a poco tempo fa intorno alle regioni che si stendono al di là del passo di Tummo, estremo punto meridionale del Fezzan; al di là di quei paurosi Monti Neri, che sembrava dovessero arrestare qualunque audacia di esploratori.

* * *

Ed ancora: un grande giornale parigino, il « Figaro » del 19 dicembre u. s. ha pubblicato « di fondo » un bello articolo, dedicato al Sahara, richiamando sul grande deserto, il quale ormai non apparre più così desolato, e così deserto, come lo dipingeva la vecchia leggenda, l'attenzione del pubblico, perchè « in quella regione l'energia francese deve trovare utile sbocco ».

L'articolo termina con questa vibrante perorazione:

« Ed ecco il prestigio del deserto. Il coraggio, il valore personale vi sono tenuti in conto più che nelle nostre vecchie società europee. Non deve quindi recar sorpresa se tanti francesi di nobile animo, intellettuali, artisti, hanno scelto quel luogo di rifugio per trascorrervi una vita vera e completa nell'armonia del sogno e dell'azione. L'Africa è così divenuto l'asilo di una « élite » d'azione, che soffocava nelle nostre grandi città vili e febbricitanti d'Europa. (Più o meno coscientemente tali pionieri d'una nuova civiltà: missionari, ufficali, funzionari, esploratori, coloni, ed anche artisti, dimostrano che senza energia non vi è sanità di spirito. Essi si avvicinano a un grande ideale umano. Sono essi i nobili del Deserto! ».

* * *

Gli insegnamenti che per noi italiani, scaturiscono dalla mirabile attività che i più illustri uomini politici, e i migliori pubblicisti francesi svolgono, nella loro nazione, per i problemi coloniali, interessando ad essi i dirigenti, la borghesia, e il popolo medesimo?

Sono intuitivi. E il manipolo dei « colonialisti » italiani, dai vecchi pionieri che fondarono a Napoli nel 1880 il « Club Africano », adesso « Società Africana d'Italia »; ai corrispondenti di guerra, che dall'Eritrea, dalla Libia, suscitarono nel grande pubblico le prime fiamme d'entusiasmo; ai giornalisti, che con azione tanto tenace, quanto spesso incompresa e mal considerata, le tennero accese, per anni e anni, nonostante la indifferenza dei più, le delusioni, le amarezze; giustamente si compiace ed esulta oggi, in quanto il Governo abbia saputo alfine ricollocare le questioni coloniali al posto d'onre; e si propone di svolgere azione integratrice, affinchè la ridestata coscienza coloniale del nostro popolo si sviluppi e si maturi, rapidamente guadagnando il tempo perduto.

F. M. Rossi
dal "Corriere d'Italia,,

Il pacifismo di Millerand

PARIGI 16

Il Presidente della repubblica Millerand ricevette in udienza ufficiale Won Hoesch che gli presentò le credenziali di ambasciatore della Germania. Pronunciò un discorso in cui dopo aver rilevato di rendersi perfettamento conto della difficoltà da superare perchè le relazioni fra i due paesi siano più soddisfacenti, dichiarò che conformamente alle istruzioni ricevute il suo Governo cercherà con ogni sforzo di raggiungere tale fine allo scopo di far progredire le relazioni dal cui regolamento dipende in larga misura l'avvenire d'Europa Millerand dopo essersi felicitato per la nomina di Won Hoesch, dichiarò che la Francia riafferma l'idea della intangibilità dei trattati aggiungendo che dietro tale formula non si nasconde alcun recondito pensiero e dopo aver dichiarato che la politica francese è essenzialmente pacifica ma che come dimostrò per il passato non tollererebbe nessuna minaccia alla sua indipendenza che si attentosse alla libertà del mondo intero terminò assicurando che il governo della repubblica non mancherà di appoggiare e di facilitare il conpito dell'ambasciatore tedesco.

L'accordo per le ferrovie tedesche

PARIGI, 17

Si ha da Magonza: Sono terminate le conferenze tecniche circa le relazioni ferroviarie colla zona britannica, con l'accordo intervenuto fra i rappresentanti della Regia, i rappresentanti inglesi e quelli tedeschi. Questi ultimi firmarono colla riserva della approvazione dell'accordo da parte del governo del Reich. L'accordo tende a fissare le modalità per ristabilire il servizio ferroviario come era prima dell'11 gennaio 1922.

La questione del Palatinato

SPIRA, 16

Un comitato speciale inviato nel Palatinato da un'alta commissione interalleata propose ai membri della commissione permanente della Dieta palatinata di costituirsi in direttorio sotto forma di organizzazione provvisoria di governo sotto il controllo dell'alta commissione. La proposta è stata accettata. Le conversazioni continueranno d'ora innanzi tra il comitato speciale e i membri del governo provvisorio del Palatinato.

A Coblenza la calma è ristabilita. Il comitato speciale delegato dall'alta Commissione del Palatinato interrogò varie personalità e i capi separatisti.

L'America bussa a danari

PARIGI, 16

Il *Temps* pubblica che secondo il Daytelegraph il Governo Americano invierebbe al Governo Francese e a quello Italiano, come agli altri paesi europei debitori, una nota per ricordare la necessità di fare proposte per il rimborso del loro debito verso l'America.

Cicerin smentisce

MOSCA, 16

Cicerin smentisce che il Governo francese abbia cercato di entrare in trattative dirette con l'Unione Soviettista sebbene questa abbia dichiarato di esser pronta a trattare con la Fiancia.

Agricoltori italiani in Russia

MOSCA, 16

Un gruppo di agricoltori italiani sono stati autorizzati a stabilirsi nella regione del Kuban con la condizione di organizzare lo sfruttamento più perfetto del suolo.

Nei Paesi Baltici

VARSAVIA, 16

E' stata iniziata la Conferenza dei paesi baltici.

Per la protezione del franco nella Ruhr.

DUSSELDORF, 16

Degonette vietò l'esazione e pagamento alle autorità fiscali tedesche in franchi francesi e belgi e la esportazione dalla Ruhr dei franchi francese e belga.

Dichiarazioni di Streseman

ELBERFELD, 18

Il Ministro Stresemann, parlando in una riunione del Partito Popolare tedesco, dichiarò che il movimento separatista non corrisponde alla volontà della popolazione. Dopo aver rilevato che i paesi vincitori cominciano a dubitare della giustizia della loro politica, riaffermò la impossibilità del Reich di assicurare il pagamento dei debiti senza il pieno esercizio della sua sovranità.

L'accordo Italo-Jugoslavo

BELGRADO, 18

Essendosi ristabilito Nincic oggi avrà inizio al Parlamento la discussione sull'accordo italo-jugoslavo.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Cassa di Piccolo Prestito

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per Mercoledì 20 febbraio 1924 in prima convocazione alle ore 18,30 nei locali del Circolo Unione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni della Presidenza;
2. — Rendiconto gestione 1923.

Visitando i
GRANDI MAGAZZINI
De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2
Telefono 120

I Sigg. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport — Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.

Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 10

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 16, Via Mizran 15

L'ODOL è noto a tutti come il mezzo più sicuro per mantenere sani i denti. Desiderando adoperare altro preparato per la pulizia meccanica dei denti si fa raccomandazione speciale della Pasta dentifricia ODOL. Esse produce una soave ed in pari tempo inoffensiva azione disinfettante in bocca, in virtù dei suoi balsamici che contiene, ed adoperandola ininterrottamente impedisce il brutto scoloramento dei denti e la formazione del tartaro.

Odol Pasta dentifricia

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265

Per quantitativi superiori e per buncherag gi prezzi ancora più convenienti da stabilire

COGNAC BUTON

Marca Mondiale

AMARO BUTON

Squisitissimo al seltz

Distillerie Gio. Buton & C.
BOLOGNA

ASTROLOGO

Saprete il vostro destino;

Consultatelo!

Avrete responsi su tutto ciò che vi interessa inviando vostra precisa data di nascita, dichiarando se sposato o no

Indirizzo: U. G. RASCONA'

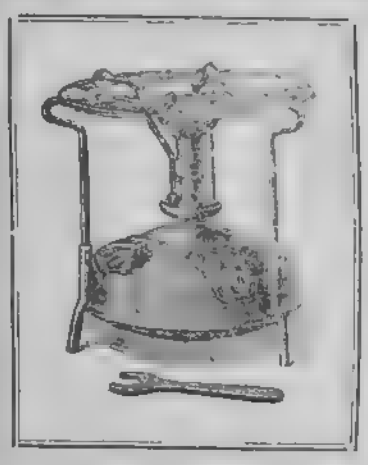
MILANO (4)

VIA CAVALLOTTI N. 4

Per corrispondenza lire 10 *Estero Fr.* 10

di presenza lire 5

Riceve dalle ore 9 alle ore 19,30



IL "PRIMUS,; unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.
IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.
IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:

E. TONNA & C. - TRIPOLI

Rappresentante depositario per la Libia
V.° A. Muccilli
Uffici e Magazzini:
VIA RICCARDO, 172
Telefono N. 119

GIOCONDA

ESANOFELE Pillole

ESANOFELINA Soluzione liquida per bambini

Acqua Minerale Purgativa Italiana

rimedi infallibili contro le febbri malariche
Formola del professore GUIDO BACCELLI

ANTAGRA - Cura della gotta e dell'uricennia

Fcelie Bisleri & C. - Milano

Concess.: Società Comm. Italiana Ottolini & Campolongo - Corso Vitt. Em. 148 Tripoli

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 26 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Mercoledì 20 Febbraio 1924 — N. 42.

Mentre l'irrequietezza dei partiti si perde in vane illusioni, l'on. Mussolini, solitariamente lavorando, prepara all'Italia una Camera degna del grande periodo storico.

Mentre ferve la lotta elettorale

Le liste fiancheggiatrici e il lavorio degli oppositori

(Nostro servizio particolare).

ROMA, febbraio.

La Pentarchia ha rimesso la lista elettorale all'on. Mussolini, e così la prima parte del lavoro di preparazione elettorale deve considerarsi esaurita.

Le liste liberali

Continua intanto la ridda delle Liste fiancheggiatrici. Vi sono quelle dei liberali, ma accanto a queste ve ne sono molte in ogni circoscrizione di Partiti costituzionali. In Umbria i liberali puri, aderenti cioè alla corrente della destra nazionale, ne faranno una nella quale sarebbero inclusi altri due o tre fascisti: l'avvocato Farabi, l'avv. Argentieri, lo avv. Pietroni e il dott. Fani ex combattente. Nella circoscrizione marchigiana ed in quella umbro-laziale anche l'on. Pighetti presenterebbe anch'egli una lista fiancheggiatrice. Nel Molise l'on. Veneziale ne farebbe un'altra, ma enumerarle tutte porterebbe troppo a lungo.

I democratici di Bonomi

L'opposizione continua nel suo lavoro, ma i contatti tra i vari nuclei di avversari del Governo procedono saltuariamente e finora nulla v'è di concreto per una fusione di forze. I democratici autonomi, che fanno capo a Bonomi, contano di combattere in otto circoscrizioni.

L'on. Amendola lotterà in Campania e nel Lazio. Gli on. Misuri e Corgini tentano anch'essi di presentare liste nel maggior numero di circoscrizioni. L'on. Giuffrida e l'on Finocchiaro Aprile Andrea sosteranno l'opposizione in Sicilia, gli on. Lussu e Cocco-Ortù in Sardegna: Janfolla e Reale in Basilicata e in Campania; gli on. Presutti e Visco a Napoli; l'on. Mazzarella per Caserta e l'on. De Caro per Benevento.

I popolari

Domani il triunvirato popolare inizierà l'esame delle varie liste circoscrizionali. Il triunvirato si troverà quindi a decidere anche sul caso Meda e su quello Miglioli e sinistri del « Domani d'Italia » di cui tanto si è parlato in questi giorni. Si afferma che l'on. Gronchi, il quale anche ieri a lungo conferì con l'on. Miglioli, non dispera di trovare una formula di accomodamento, ma bisognerà vedere anche per quanto riguarda i sinistri migliolini se essi l'accetteranno o preferiranno senz'altro proclamare l'astensione del loro gruppetto.

Il ritiro di Raineri e Squitti

Il numero poi dei deputati di tutti i partiti che si ritirano aumenta sempre.

Si apprende che l'on. Giovanni Raineri ex-Ministro ha rivolto agli elettori una lettera con cui fa sapere che non si presenterà candidato alla prossima lotta elettorale. La lettera indirizzata ai suoi elettori piacentini dice fra l'altro: « Dopo oltre quarant'anni di vita politica di cui venti al Parlamento e pressochè cinque al Governo non c'è dubbio che io mi senta di considerare con piena serietà il mio non lungo avvenire e pensi che ormai la funzione di deputato esiga più che il passato un contatto continuo con le masse elettorali del Collegio; vigor d'anni, immediatezza d'azione che non mi sono più consentiti specialmente dacchè per ragioni d'ufficio ho dovuto fissare la mia dimora a Roma. Ognuno è al proprio posto nell'interesse supremo del pubblico benchè e già nel Consiglio di Stato e in altro consesso al quale ho l'onore di appartenere posso ben dare per fini analoghi il restante della mia attività ».

E così l'on. Raineri conclude:

« Ho la coscienza di aver fatto il mio dovere servendo con fedeltà e onore il Paese e lo servirò anche in un modesto o più vasto ambito, dovunque gli eventi mi chiamino giacchè la Nazione ha ritrovato sè stessa nello spirito patriottico che è la sua forza e il suo prestigio e guidata come è da una poderosa disciplina all'interno, rispettata all'estero, vittoriosa pure in questi giorni in pacifiche competizioni internazionali, s'avvia a nuovi immancabili destini ».

Anche l'on. Squitti, parlamentare calabrese, ha l'intenzione d'indirizzare ai suoi elettori una lettera nella quale dichiara di ritirarsi dalla vita politica invitando nello stesso tempo i suoi fedeli elettori ad appoggiare la lista nazionale intendendo così dare tutto il suo appoggio all'attuale Governo.

s.

L'intenso lavoro dell'on. Mussolini

ROMA, 18 (Sabelli)

L'on. Mussolini procede alla formazione delle liste circoscrizionali.

Egli lavora da solo, intensamente, ricevendo solo i membri del Governo per i giornalieri rapporti.

Belotti si ritira

ROMA, 18 (Sabelli)

L'on. Belotti ha indirizzato una lettera ai giornali colla quale annunzia il suo ritiro dalla lotta elettorale.

Gli oppositori si asterranno?

ROMA, 18 (Sabelli)

Si vocifera che gli oppositori, presentando le proprie liste, si asterranno tuttavia dal voto.

Un atto energico dell'On. Mussolini

ROMA, 18.

In seguito ad un deplorevole fermo, per pochi minuti, di treno in aperta campagna lungo il tronco Firenze-Pistoia, l'on. Mussolini sostituì il sottoprefetto di Pistoia e dispose perchè i colpevoli vengono deferiti all'autorità giudiziaria.

Le camicie nere partite per la Libia rinnovano al Duce il giuramento di fedeltà.

ROMA, 18

L'on. Mussolini ricevette da Napoli e dal piroscafo « Città di Tripoli » dalle camicie nere in viaggio per la Libia, dei telegrammi con cui rinnovano il giuramento di fedeltà e fanno atto di devozione illimitata al Duce.

Il famigerato Mingrino condannato per porto d'armi abusivo.

ROMA, 19 (Sabelli)

Il deputato Mingrino è stato condannato a tre mesi e mezzo di reclusione e a lire quattrocento di multa per porto d'arme abusivo.

L'on. Mussolini e le aziende giornalistiche.

ROMA, 18.

L'on. Mussolini ricevette Bolzan, presidente dell'Unione Nazionale fra editori di giornali, col quale si trattenne lungamente su questioni riguardanti le aziende giornalistiche.

La casa ove venne assassinato l'ex Czar di Russia distrutta da un incendio.

ROMA, 19 (Sabelli)

Giunge la notizia da Mosca che la casa detta Ipatieux ad Ekaterinenburg, tragicamente storica perchè in essa vennero assassinati nel 1918 i membri della famiglia imperiale russa, è stata completamente distrutta da un incendio. Le autorità russe hanno aperto una minuziosa inchiesta, ma non sono state potute stabilire le cause dello strano incendio.

La crocera italiana del Danubio

SPEZIA, 13

Ai primi giorni di Marzo partiranno da Spezia la cannoniera « Giovannini » e la torpediniera 750 Lt. per la crociera del Danubio con l'itinerario: Pireo, Costantinopoli, Costanza, Rustchuk, Belgrado, Budapest, Vienna, Mathausen e forse Passau e Ratisbona.

Il nipote di Roosevelt arrestato

ROMA, 18 (Sabelli)

Il nipote di Roosevelt implicato nel colossale scandalo dei petroli è stato arrestato insieme al Ministro della Marina.

Un fascista e un legionario fiumano uccisi a Forlì

BOLOGNA, 18.

Il « Resto del Carlino » riceve da Forlì che mentre il fascista Zaccarelli stava dinanzi la vetrina di un negozio, venne improvvisamente ucciso dall'ex-comunista Fenati che si dette alla fuga. Raggiunto dal legionario fiumano Ceccarelli impegnò con questi una violenta lotta. Il Ceccarelli pure rimase ucciso.

Il Fenati si dette nuovamente alla fuga, ma venne arrestato e acciacchiato dalla folla.

Tuttavia ebbe il modo di vibrarsi un violento colpo all'addome che lo mise in imminente pericolo di vita.

La morte del padre dell'on. Porzio

ROMA, 18 (Sabelli)

E' morto a Napoli il padre dell'on. Porzio. Il defunto era un fervente patriotta.

Denby si è dimesso

WASHINGITON, 18

Il Segretario di Stato alla Marina Denby si è dimesso.

L'oro degli Stati Uniti

ROMA, 18 (Sabelli)

La « Federal Reserve Bank » di Washington riferisce che durante l'anno scorso furono importati negli Stati Uniti quaranta milioni di oro.

L'Ambasciatore russo a Roma

ROMA, 18.

Secondo la « Tribuna » il dott. Dureneff, capo della delegazione commerciale russa a Praga, sarebbe designato quale ambasciatore dei Sovieti a Roma.

Aggiunge che probabilmente Jordaneski rimarrebbe a Roma come delegato di affari commerciali ed economici. Infine afferma che Weilshott e Magnani-Ricotti andrebbero a Mosca quali consiglieri presso la Ambasciata d'Italia.

Isidora Duncan divorzia

ROMA, 18 (Sabelli)

Si ha da Mosca che Isidora Duncan si è divorziata dal marito il poeta Essenin.

Le ragioni del divorzio sono dovute alla pessima abitudine del poeta di ubriacarsi quotidianamente.

Coolidge contro la spedizione al Polo-Nord.

ROMA, 18 (Sabelli)

Si ha da Washington che il Presidente Coolidge si oppone alla spedizione aerea americana al Polo nord dichiarandola assurda.

I padiglioni della Croce Rossa italiana per i terremotati giapponesi.

TOKIO, 18.

Sono stati solennemente inaugurati i padiglioni smontabili inviati dalla Croce Rossa Italiana per i terremotati.

I padiglioni furono grandemente ammirati e i visitatori espressero la loro riconoscenza al governo e alla Croce Rossa Italiana.

Venizelos ministro degli interni nel Gabinetto Greco.

ATENE, 18.

Secondo i giornali Venizelos, ristabilito perfettamente in salute, assumerebbe il portafogli degli interni durante il periodo del plebiscito.

Nel Palatinato

PARIGI, 18.

Secondo il « Matin » i separatisti del Palatinato, rinunciando momentaneamente alla realizzazione delle loro aspirazioni tolsero nella mattinata di ieri tutte le bandiere renane dagli uffici pubblici.

Le dimissioni di Kakr

MONACO, 18.

Kakr rassegnò le dimissioni da commissario generale. Secondo i giornali anche il generale Lossow avrebbe presentato le dimissioni.

Una mozione dei socialisti tedeschi

BERLINO, 18.

Il Congresso provinciale socialista approvò una mozione dichiarante la necessità assoluta, per la pace in Europa, che la Renania non si distacchi dalla Germania.

La mozione fa appello al governo delle potenze occupanti perchè si ponga fine alle condizioni attuali nel territorio occupato.

Dimostrazioni ostili al Governo Giapponese

TOKIO, 18.

Circa diecimila dimostranti fecero un comizio di protesta contro il governo attuale.

L'America si dec. ad attendere....

VASHINGHTON, 19.

Si è riunita la commissione del consolidamento del debito che non approvò la proposta di richiamare ancora una volta i governi debitori. Gli Stati Uniti attendono da loro le proposte di consolidamento.

Attentato anarchico in Bulgaria

SOFIA, 19.

La Polizia circondò un edificio dove eravi una riunione anarchica alla intimazione della resa gli anarchici risposero a fucilate uccidendo due gendarmi, e ferendone sei.

La casa fu incendiata e la polizia operò arresti.

Furono trovati tre cadaveri carbonizzati.

Imboscata di ribelli messicani

VERA CRUX, 18

Il Generale federale Topete proveniente da Cordoba alla testa di tremila uomini mentre avanzava presso porto Blanco in ferrovia sarebbe caduto in una imboscata ed avrebbe subito una grave sconfitta.

Disastro ferroviario in Germania

ERFURT, 18.

Un treno merci in servizio fra Monaco e Berlino deragliò presso la stazione di Lodvigstadt. Gran parte del treno precipitò da un ponte. Le sottostanti case incendiatesi sono già distrutte. Vari ferrovieri sono morti.

Le liste delle Puglie, Emilia e Lombardia

approvate dall'on. Mussolini

ROMA, 18

Stamane l'on. Mussolini approvò le liste delle Puglie, dell'Emilia e dela Lombardia.

Lista della Puglia

Bavaro Vincenzo, organizzatore, combattente; Bono Ugo, avvocato; Caradonna Giuseppe, Sottosegretario di Stato, decorato con cinque medagie; Cerri Augusto, avvocato, fondatore del nazionalismo in Puglia; Codacci Pisanelli, professore universitario che partecipò più volte al Governo; Colcuci Leonida, avvocato; De Ciccio Attilio, mutilato e decorato; Di Crollalanza Araldo, volontario di guerra, pubblicista fascista; FGranco Guido, avvocato, fascista e combattente; Limongelli Mario, avvocato, fascista e combattente; Andragora Leonardo, avvocato, fascista e combattente; Maury Eugenio, deputato uscente; Panunzio Sergio, professore universitario; Pellizzari Ludovico, avvocato, pubblicista e volontario di guerra; Postiglione Gaetano, ingegnere, fascista; Re David Gaetano, avvocato, combattente e decorato; Ricchione Vincenzo, avvocato; Salandra Antonio; Starace Achille, luogotenente generale della Milizia nazionale; Ungaro Filippo, deputato uscente; Zaccaria Pesco Francesco, industriale.

Lista dell'Emilia

Albicini Alessandro; Arpinati Leandro, deputato uscente, fascista; Balbo Italo, Comandante generale della Milizia Nazionale; Barbiellini Amedei Bernardo, combattente e fascista; Benassi Tommaso, avvocato, combattente e decorato; Biagi Bruno, avvocato, combattente e decorato; Bianchi Fausto, avvocato, combattente e decorato; Bigliardi Antonio, avvocato, combattente e decorato; Chiarini Angelo, Segretario generale delle Ferrovie, fascista; Fabbrici Giovanni, combattente; Frignani Giuseppe, avvocato, mutilato di guerra; Gabbi Umberto, professore universitario; Giuliano Balbino, provveditore agli studi; Grandi Dino, deputato uscente, fascista; Manaresi Angelo, deputato uscente; Meriano Francesco, professore, sindaco di Cesena; Muzzarini Mario, combattente e decorato; Oviglio Aldo, Ministro di Giustizia e degli affari del culto; Pegiuon Vittorio, direttore della scuola superiore agraria di Bologna; Raggio Armando Amedeo, industriale; Ranieri Remo, combattente; Rossoni Edmondo, segretario generale delle corporazioni fasciste; Serpieri Arrigo, Sottosegretario all'Economia Nazionale; Terzaghi Michele, deputato uscente; Verdi Alberto, volontario di guerra, decorato; Vicini Marco Arturo, deputato uscente.

Lista della Lombardia

Mussolini Benito; Alfieri Edoardo Dino, avvocato; Arrivabene Antonio, combattente, ferito e decorato; Baraggiola Carlo, industriale; Belloni Ernesto, professore, fascista, industriale; Benni Antonio Stefano, deputato uscente, presidente della confederazione indusriali; Bisi Naso, fascista e combattente; Boeri Viovambattista, avvocato; Bonardi Carlo, Sottosegretario di Stato alla guerra; Buttafochi Carlo, deputato uscente; Cappa Innocenzo, avvocato, volontario di guerra; Casalini Armando, vicesegretario generale delle corporazioni fasciste; Cavalieri Edgardo, avvocato, volontario di guerra e fascista; Cavazzoni Stefano, ex ministro; Cesaroni Tobia, industriale; Decapitani Dalzago, già ministro dell'Agricoltura; Ducos Marziale, avvocato, deputato uscente, volontario di guerra; Farinacci Roberto, presidente del Consiglio provinciale di Cremona, direttore di « Cremona Nuova »; Fontana Attilio, deputato uscente; Gasparotto Luigi, già Ministro della guerra; Genovesi Cesare, avvocato, combattente Giarratana Alfredo, ingegnere; Gnocchi Carlo, dottore, fascista; Gray Etio, deputato uscente; Gorini Alessandro, combattente, decorato e mutilato; Lanfranconi Luigi, avvocato, deputato uscente; Locatelli Antonio, medaglia d'oro; Maffei Dino, combattente e decorato; Maggi Carlo Maria, fascista e volontario di guerra, ferito; Marinelli Giovanni, uno dei fondatori del fascismo; Mazza de Picchioli Guido, avvocato; Morelli Eugenio, professore di università, combattente; Moretti Giuseppe, combattente e decorato; Motta Giacino, industriale e scienziato; Orefice Gerolamo, avvocato; Dadulli Giulio, deputato per 4 legislature; Proda Giovambattista, avvocato, cattolico nazionale; Rocca Massimo, vice presidente dell'Istituto nazionale delle assicurazioni; Solmi Arrigo, rettore della università di Pavia; Suardo Giacomo, fascista e combattente; Teruzzi Attilio, vicesegretario generale del Partito fascista; Torrusio Ernesto, fascista, organizzatore dei ferrovieri; Turati Augusto, capo del fascismo bresciano, combattente e decorato; Vaccari Marcello, volontario di guerra, ferito e mutilato; Vacchelli Nicola, generale del Regio Esercito; Venino Pier Gaetano, già Sottosegretario alle Colonie; Polpe Gioacchino, profesore, ex deputato.

Una nota della Germania

ROMA, 18.

L'Ambasciatore di Germania rimise ieri all'On. Mussolini una nota allo scopo di tenerlo al corrente dei negoziati in corso fra il governo tedesco e quelli francese e belga per giungere ad un « modus vivendi » nei territori occupati. Alla nota sono allegati i documenti relativi. Analoga comunicazione venne fatta al Governo di Londra.

Cronaca di Tripoli

La questione "Cittadina,,
di Suk el Turk in una fase risolutiva

Ormai la questione riguardante la tentata deturpazione del nostro massimo e più antico Suk; dell'antico e pittoresco « Suk el Turk » che meritatamente gode una tradizionale fama in tutti quanti sono stati di passaggio a Tripoli, e conoscono questa città attraverso pubblicazioni librarie e giornalistiche; è divenuta « questione cittadina », che appassiona effettivamente la cittadinanza.

Non solo i « vecchi tripolini », ma anche i connazionali, giunti di recente in Tripolitania, concordano nell'opinione che « Suk el Turk » non debba essere toccato, o alterato in alcun modo, perchè qualunque alterazione tornerebbe di gravissimo danno alla città, e di non lieve offesa a quelle norme di estetica edilizia e di rispetto alle vicende del passato, le quali debbono sempre tenersi presenti da coloro che sono preposti al reggimento d'una città qualsiasi.

Non sappiamo, da fonte sicura, che nelle altre città dell'Africa mediterranea, le quali trovansi egualmente, su questa incantevole spiaggia marittima, e con Tripoli appariscono nelle antiche cronache medievali e barbaresche, i governi locali hanno impedito in modo assoluto che le speculazioni di Enti privati potessero, sia pure minimamente, alterare la fisionomia dei loro vecchi quartieri, emanando tassative disposizioni legislative! e dichiarando anche « monumenti cittadini » i vecchi « Suk », e le vie, gli edifici più caratteristici.

Tali considerazioni ci confermano nell'assoluta certezza che la campagna giornalistica, l'agitazione della cittadinanza; le proteste vivissime di quanti hanno senso d'arte e culto per la Storia, otterranno lo scopo che si propongono; allontanando da Tripoli una grave macchia, e cioè che per far luogo ad un edificio privato debba proprio alterarsi la più bella strada medioevale della città.

Ma che l'Istituto bancario costruisca la propria nuova Sede in una delle numerose aree, tuttora disponibili, come da tante persone si è indicato, e nemmeno per scherzo, e a solo effetto rettorico, insista nella insana pretesa di voler turbare l'edilizia cittadina!

Ci consta che ogni disposizione, relativa al minacciato abbattimento della prima parte di Suk el Turk, è stata sospesa per l'imminente ritorno di S. E. il Governatore.

E non dubitiamo che con l'arrivo di S. E. il Senatore Volpi, il quale personalmente ha tanto contribuito a migliorare l'estetica cittadina, e a far risaltare l'antico carattere di Tripoli medioevale, sarà definitivamente sepolto un progetto, che d'altra parte era già privo di vita, prima ancora di venire alla luce; e che deve far riflettere la cittadinanza sulla necessità di mantenersi sempre guardinga contro ogni eventuale tentativo, compiuto da chicchessia contro le ideali ragioni, per cui la fisionomia dell'antica Tripoli deve rimanere « così com'è ».

La lapide ai caduti in Libia

Nel cosidetto giardino imperiale e sul muro esterno dell'edificio che è oggi sede dell'Ufficio di Colonizzazione, è murata una lapide dedicata ai caduti in Libia ed inaugurata ai tempi del Governo di S. E. Tassoni.

La lapide è di discreta fattura artistica ed ha una iscrizione degna, concisa e molto bene esprimente il concetto informativo della sua affissione.

Altra volta abbiamo accennato come la detta lapide commemorativa non fosse a posto e come meglio sarebbe alla medesima convenuta l'applicazione alle mura esterne del Castello nella Piazza Omonima.

Torniamo a segnalare la cosa perchè la lapide di cui si tratta, convenientemente rinnovata nella sua parte grafica, sia collocata nell'antico monumento barbaresco che avendo per secoli ricordate le piraterie, le invasioni e le lotte intestine di Tripoli di Barberia, d'ora in poi servirà a contenere e tramandare le glorie e gli eventi di Tripoli d'Italia.

Associaz. Naz. Combattenti Federazione della Libia (ex Sezione di Tripoli)

Sciogliendo le riserve fatte in un precedente comunicato « informiamo tutti gli ex Combattenti libici » (dal 1911 in poi) che il Comitato Nazionale, interessato da questo Consiglio Direttivo, con lettera 7 febbraio comunica:

« Vi consentiamo di includere nei soci degli ex combattenti della guerra italo-turca e del 1918 ».

Avvertiamo tuttavia come tale inclusioni che oggi assume carattere di « fatto » non potrà aver carattere di « diritto » fino a che non sia riformato lo Statuto vigente, il che avverrà quanto prima.

Resta pertanto stabilito che possono far parte della nostra Associazione, tutti gli ex-combattenti libici, senza distinzione tra reduci della guerra italo-turca o dalle operazioni contro i ribelli (dal 1913 ad oggi) purchè naturalmente abbiano i requisiti di cui all'art. 5 del nostro statuto, articolo che riportiamo:

« Sono ammessi come soci i militari di qualunque arma che abbiano partecipato ad effettive azioni di combattimento e che siano stati almeno per tre mesi in zone soggette al fuoco di fucileria nemico; se appartenenti alla marina che abbiano compiuti almeno sei mesi su unità navali di qualunque specie, le quali siano state impegnate in azioni di guerra;

La domanda dovrà essere presentata da due soci o « corredata dei documenti che dimostrino il possesso dei suddetti requisiti ».

La Fiera Campionaria di Milano.

La Camera di Commercio comunica:

Coloro che desiderano partecipare con la mostra dei loro prodotti alla « Fiera campionaria di Milano » che si aprirà il 12 Aprile p. v. sono invitati a farne dichiarazione alla Camera di Commercio firmando l'obbligo del contributo ridotto fissato per la concessione degli stands.

Le inscrizioni saranno definitivamente chiuse **Venerdì 22 corrente alle ore diciotto** essendo urgente di concludere e definitivamente col Comitato della Fiera.

Società Canottieri Tripoli

Si avvertono i Soci della Canottieri che quest'oggi nel pomeriggio si darà il consueto thè del Mercoledì.

Una morte improvvisa al Municipio

Ieri verso le 10,30 il vetturino maltese Micalef Vincenzo di anni 39 si fece annunziare al Commissario capo del Municipio Cav. Cao, e appena varcatane la soglia del gabinetto improvvisamente cadde per terra colpito da paralisi cardiaca spirando all'istante.

Il cadavere venne piantonato fino all'arrivo del Procuratore del Re e dopo venne trasportato all'ospedale Coloniale.

Dopo l'occupazione di Gadames
Il telegramma del Re al Ministro Federzoni

Roma Quirinale — 18 Febbraio 1924

S. E. On. Federzoni — Ministro Colonie

HOMS

Lieto di apprendere la avvenuta occupazione di Gadames le esprimo il mio vivo compiacimento e la prego di rendersene interprete verso quanti hanno avuto parte nella occupazione felicemente attuata.

VITTORIO EMANUELE

S. E. Federzoni parte per la Cirenaica

(dal nostro inviato speciale)

MISURATA MARINA, 19.

E' arrivata questa mattina la R. Nave « Brindisi » che ha imbarcato il ministro Federzoni, il Generale Ferrari, il generalissimo Balbo coi rispettivi seguiti.

Alle ore 15 salutata dalle salve dei forti e acclamata sulla spiaggia da una immensa folla la nave, cogli ospiti Illustri, ha salpato per la Cirenaica.

L'Jack "Giuliana,, parte per Misurata

Alle ore 16 di ieri l'Jack Governatoriale « Giuliana » ha lasciato il nostro porto diretto a Misurata Marina ove imbarcherà il Gr. Uff. Ugo Niccoli e gli altri personaggi del seguito, per il ritorno a Tripoli.

S. E. il Governatore tornerà a Tripoli per via di terra.

Cambi su Piazza

PARIGI	99,80
LONDRA	99,442
NEW JORK	23.195
ORO	447,97

Sindacato Fascista Falegnami, datori di lavoro

Si avverte a tutti gl'iscritti e non iscritti di non mancare alla riunione di giovedì 21 c. m. alle ore 20 precise nella Sede del Fascio.

Tutti coloro che sono muniti di tessera del 1923 sono pregati portarla.

Il Segretario Scandurra

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Necessità urgenti

I problemi cittadini da noi trattati hanno trovato unanime consenso nella popolazione per la loro giustezza e fondatezza.

Pubblichiamo, frattanto, fra le tante pervenuteci, una lettera di un bravo popolano tripolino, che nella sua forma semplicissima ribadisce gli argomenti da noi trattati in materia e ci dispensa da ulteriori richiami in merito.

Gent.mo Sig. Direttore della « Nuova Italia »

Seguo da tanto tempo con sincera simpatia il bello interessamento che il suo magnifico giornale si prende per la tutela degli interessi cittadini.

L'articolo del Signor Osservatore apparso il giorno 15 col titolo **Igiene e decenza** è giusto e sacrosanto.

Tripoli si è tanto sviluppata e si svilupperà tanto, che il bisogno espresso in quell'articolo di impiantare dei decenti monumenti vespasiani, per non obbligare i cittadini a compiere delle indecenze sui muri delle vie, non può nè deve avere ritardo. Noi siamo troppo civili e il non dover passare per tali di fronte agli arabi e agli ebrei per colpa degli altri è una cosa che ci fa dispiacere.

Per esempio in Suk el Naggiara siamo centinaia di industriali e commercianti. Eppure non vi è nemmeno un solo di quei rifugi per soddisfare certi urgenti bisogni ad eccezione di uno solo situato nello zenghet coperto, e mantenuto così bene che noi, che per ragioni del nostro mestiere siamo costretti a starci sempre vicini, ci sentiamo continuamente profumati di odore poco simpatico.

E sì che in quella strada spazi adatti ce ne sarebbero tanti specialmente di fronte al mio negozio.

Speriamo che si svegli chi si deve svegliare; e Lei Signor Direttore continui a insistere finchè la cosa non è definita.

La saluto distintamente e la ringrazio.

Suo devotissimo.

Nicolò Del Toro
Suk el Naggiara

Cassa di Piccolo Prestito

I soci sono convocati in Assemblea Generale ordinaria per Mercoledì 20 febbraio 1924 in prima convocazione alle ore 18,30 nei locali del Circolo Unione per discutere il seguente ordine del giorno:

1. — Comunicazioni della Presidenza;
2. — Rendiconto gestione 1923.

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.

Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Avviso

Causa servizio militare cedesi avviatissima officina meccanica per costruzioni biciclette con annesso negozio di biciclette nuove ed usate. Materiali ed accessori.

Rivolgersi via Ricardo 189.

Arresti

I CC. RR. di Gars Garabulli hanno tratto in arresto i seguenti indigeni imputati di tradimento:

Oman ben Hamed — Salem ben Messaud — Naib ben Mohamed — Salam ben Hag Abdasalam.

Gli arrestati sono stati trasportati in Tripoli e internati nel locale Carcere Civile a disposizione del Tribunale Militare di Azizia.

Grande Macelleria Di Mauro Francesco
Suk el Muscir, 28

FORTI RIBASSI DI CARNE:

Punta di petto e pancetta	**L. 6 al Kg.**
Muscolo	**L. 7 »**
Bisteeche con filetto	**L. 8 »**
Polpa	**L. 10 »**

Prezzi di concorrenza! Approfittate!...

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 19 Febbraio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	30 0	11.2	SW	10	—
Azizia	32 8	10.0	SW	8	—
Garian	—	—	—	—	—
Sidi Mesr	30.7	6.3	SW	4	—
Zuara	30,0	9.0	S	0	—
Malta	22.2	12,2	W	—	—
Taranto	13,0	9.0	S	7	10.0

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Sport
Il match Frattini-Ted Rid Lewis

ROMA, 19 (Sabelli)

A Milano è avvenuto l'incontro fra il campione italiano di boxe, pesi medi Frattini e il campione mondiale Ted Kid Lewis, per la disputa del premio di boxe di lire centomila.

Un pubblico enorme presenziava l'incontro per il quale vi era vivissima attesa.

Frattini attaccò subito l'avversario con grande vecemenza facendogli sanguinare il naso. Ted Kid, sulla difesa, si manteneva invece calmissimo. Dal terzo round fino al diciassettesimo il combattimento proseguì senza alcuna superiorità.

Al diciottesimo round Lewis tirò all'italiano un formidabile upperkout facendolo traballare. Frattini si piegò e tentò riprendersi, ma nuovamente colpito al mento ebbe scacco definitivo.

Negli altri incontri di pesi medi e massimi vinse in dodici riprese l'italiano Risso contro il belga Frank Briscot.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Selleria DE-POLI
Via Riccardo

Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Selleria e carrozzeria.

Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.

Preventivi a richiesta.

MODES

La Ditta V. PSAILA ZAMMIT, avverte alla sua Spett: Clientela che ha ricevuto un assortimento di Cappelli d'ultima novità di Parigi.

Suk el Turk, 145

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 6.

DATTILOGRAFA e possibilmente steno-dattilografa cerca Ufficio Commerciale. — Rivolgersi « Nuova Italia ».

Cronaca Teatrale
Miramare

Ormai il nostro « Miramare » può chiamarsi a ragione il teatro della risata, e questo lo dobbiamo al bravo **Sottani** che ogni sera miete allori senza fine, provocando risate senza numero e applausi a iosa. Rivaleggiano con lui gli ottimi assi della danza **Gil and Blas,** che sempre più vanno acquistandosi la simpatia del numerosissimo pubblico che ogni sera gremisce il bel Teatro.

Benissimo anche tutti gli altri numeri dell'attraente spettacolo.

Questa sera avremo la serata in onore degli esimi **Gil Blas** e siamo facili profeti a dire che certamente il Miramare sarà rigurgitante di elettissimo pubblico.

Domani ci si annunziano cinque nuovi debutti:

—**Millie D'Arteno,** elegantissima stella dicitrice; **Anna Farfui** cara conoscenza del nostro pubblico, sempre più bella; **Tina Weiss, Rita D'Ambra** e **Clarette** e **Nelly** che ci giungono precedute da buonissima fama

Come è facile notare il Varietà al geniale ed elegante « Miramare » ha ripreso con lena e nuovo vigore dopo la quasi stasi degli ultimi giorni non dovuta certo a colpa della solerte Impresa Rodino e Salinos, e ne facciamo le nostre congratulazioni all'Impresa che veramente si prodiga per dare alla cittadinanza degli spettacoli che permettono a chi vi assiste di dimenticare per qualche ora le noie della vita.

Alhambra

« IL PECCATO DI ODETTE »

il film più raffinatamente elegante che sia stato fino ad oggi girato.

Gli sforzi immensi che va compiendo la cinematografia per raggiungere la meta: **l'arte,** noi l'osserveremo in questo film, magnifico per la interpretazione, la messa in scena, la fotografia.

Portare là psicologia, (l'intenso tormento di un'anima travagliata da mille dolori e da mille godimenti) sullo schermo, e qualcosa che ha del meraviglioso.

E l'interpretazione di questo lavoro è stata affidata ad **Emmy Lynn** che è una protagonista magnifica, conscia dello sforzo che andava compiendo.

I trapassi psicologici, il travaglio intimo e spasmodico, palpitano quotidianamente da un'anima dolorante in cui turbinano le passioni umane più tormentose e più laceranti, sono rese perfettamente dalla sua maschera con una evidenza impressionante.

La sua interpretazione ci seduce fin dalle prime scene e noi la seguiamo, con palpitante attenzione in tutti i suoi casi dolorosi, attratti dalla sua squisita arte interpretativa, ricca di giuochi scenici e di delicata eleganza estetica.

E' un film insomma superiore ad ogni elogio, di quei lavori che mantengono alto il nime della cinematografia, è un trionfo infine dell'arte muta.

FRATELLI SANTINI - Ferrara
Casa fondata nel 1859

"AQUILAS,,
CAFFETTIERE "*Aquilas*,,
ESPRESS - BREVETTATE
Tipo elettrico ed ad alcool
Massima semplicità
Funzionamento perfetto

ابريق قهوة * اكويلاس *
اكسبريس يطبخ فيه القهوة
بالكهربائية وبالكحول تبسيط
الاستعمال للغاية ومتقن الصنع

Vendita ai soli negozianti rivenditori - *Chiedete nuovi listini 1924*

Tricofilina
CURA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI **COLLI FIORITI - MILANO**

CONTRIBUTO AD UNA "STORIA DELLA LIBIA,,

Le rivolte arabe in Libia
negli ultimi tre secoli

XVII.

La caduta di Abd-el-Gelil coincide con la rimozione di Alì Askar pascià, sostituito da Mohammed Emin che giunse in Tripoli nel luglio del 1842.

Alla posizione vantaggiosa lasciatagli dal suo predecessore, aggiunse pure la sottomissione di Cuma e di Adad, altro capo ribelle che si manteneva in istato di rivolta in un angolo della Cirenaica. Dopo qualche mese, accortosi o sospettando su la poca fedeltà di Cuma, lo invitò a Tripoli.

Cuma si recò dal pascià coi suoi capitani, tra i quali contava Alì el Uzeif, il quale riuscì a persuadere il governatore della piena sottomissione sincera del Gebel e della sua persoale devozione al governo turco. Mehemmed Emin concesse a lui solo la libertà e lo rimandò ad Jeffren perchè facesse opera pacificatrice; nel frattempo arrestava Guma e i suoi aderenti e li inviava a Costantinopoli, dove furono rinchiusi nelle prigioni dello Stato.

Quando Alì el Uzeif venne a conoscenza del tradimento perpetrato a danno del suo capo, si sciolse dal giuramento di fedeltà fatto al Governatore e su la via del ritornò meditò e predicò l'insurrezione. Lo seguirono i Garianiti e quelli di Jeffren, ed il Governatore fu costretto ad affidare al generale Ahmed pascià, già vincitore di quelle regioni, il compito di sottometterli una seconda volta.

Il primo scontro avvenne a Kicla, dove i turchi ebbero facile ragione sui ribelli, mediante l'artiglieria. Raggiunto Jeffren, la popolazione fece atto di sottomissione. Ahmed fece raccogliere i notabili della regione per una conferenza di pace e quando li ebbe nelle mani li fece decapitare e inviò le teste a Tripoli — maggio 1843 —. A Jeffren vi fu costruito un forte e affidato a una guarnigione turca.

Alì el Uzeif fu pure avvisato da Ahmed che poteva contare su la sua magnanimità. Il sollevatore del Gebel si recò al convegno, come gli altri notabili. Arrivato al campo nemico gli fu rimproverato il suo tradimento e confitto in terra con una spada. In quello stato quell'uomo fiero non cessava di insultare alla Turchia e alla perfidia dei suoi Governatori. Poi rivolto ai suoi compatriotti, si lamentò di non trovare alcuno che lo liberasse da così atroce martirio, dopo aver speso la sua vita per sottrarli al giogo dei turchi. A questo appello disperato un cavaliere si appressò, lo finì con un colpo di pistola e si dileguò.

Pacificato l'altipiano, Ahmed rientrò in Tripoli trionfatore.

Il Fezzan dopo la morte di Abd el Gelil riconobbe il governo di Tripoli e fece atto di sottomissione. Vi fu mandato quale governatore certo Bescir e più tardi Hassan ben Azia elevato alla dignità di Pascià in seconda classe in ricompensa dei servizi resi, tra i quali la cattura del noto capo ribelle Abd el Gelil. Ghadames pure riconobbe il Governo di Costantinopoli in Tripoli, ma il primo cadì che vi fu inviato, Hassan, venne ucciso per via.

Fu rimpiazzato dal negro Buhuba, intelligente ed energico, che vi si insediò stabilmente. Contemporaneamente in fondo al golfo della Sirte una guarnigione turca edificava un forte e vi si piazzava.

Nel 1844 la rivolta scoppiò di nuovo sul Gebel, accesa e fomentata da un luogotenente di Guma, Milud, come questi era stato imprigionato, condotto a Costantinopoli e di là a Trebisonda. Dopo un anno di prigionia, rimesso in libertà si era ritirato a Gerba. La nostalgia dei suoi monti lo ricondusse sul Gebel, dove organizzò la rivolta.

Ahmed pascià in questa occasione fu nominato governatore del Gebel. Spense ogni velleità di rivoluzione, ma non potè afferrare il capo di essa, che era riuscito a sfuggire e rientrare nell'isola di Gerba. Fu richiesta al governo di Tripoli l'estradizione di Milud al reggente di Tunisi, ma, questi la rifiutò. Rifiuto che fece risolevare presso il governo turco l'idea di una conquista e sottomissione della Tunisia all'impero ottomano. E siccome quest'idea prendeva piede negli ambienti politici, nel 1846 la Francia inviava a Tripoli la squadra del Mediterraneo al comando del Principe di Joinville, il quale dichiarò al governatore nei termini più chiari che la sua Nazione era decisa a far mantenere con tutti i mezzi lo statu quo esistente in Tunisi.

Guma alla riscossa
Sua morte

La Turchia avendo constatato che le rivolte nell'interno della Tripolitania erano all'ordine del giorno, si decise ad una migliore riorganizzazione della provincia ed incominciò ad eleggere i governatori che dovevano rimanere in carica per quattro anni.

Nel 1846 venne eletto Valì di Tripoli Regeb pascià. L'anno dopo veniva riferito al vice governatore di Jeffren, Ahmed pascià, che il Gebel stava maturando un'altra rivolta. Per soffocarla a tempo, si decise a fare un giro pei diversi villaggi dell'altipiano e prendere conoscenza degli umori della popolazione. Ma a Kicla venne assassinato.

Il governatore di Tripoli per vendicare la vittima fece radere al suolo il villaggio e invece di rimpiazzare Ahmed pascià con qualche altro funzionario turco, raccolse i capi e tra essi elesse Osman el Mahudi vice governatore del Gebel. La pace sembrò stabilirsi su l'altipiano e durò con qualche breve incidente di sommossa insignificante sino al 1855. L'elezione del suddetto aveva guadagnato la simpatia dei montanari che per qualche tempo ebbero l'illusione di aver riacquistata tutta la loro libertà con l'elezione di un loro capo.

Ma nel 1855 Guma riuscì a fuggire dal carcere e si portò presso il Bey di Tunisi. Di là scrisse al pascià di Tripoli Mustafà Nuri, chiedendogli l'autorizzazione di rimpatrio e qualche occupazione. Questi gli fece rispondere che «un uomo che aveva così agitato gli animi nella provincia non era buono a nulla».

Ferito nel suo amor proprio, volle smentire col fatto la sua supposta nullità. Lasciò Tunisi e prese la via per l'interno della Tripolitania. Al suo passaggio, appena riconosciuto, veniva acclamato quale eroe, liberatore del Gebel e Zintan, Nefusa, Jeffren rispondevano al suo appello. Quando si vide circondato da numerosi seguaci, lanciò il grido della riscossa. Furono accesi dei fuochi di richiamo su le vette dei monti, rullarono i tamburi; tutto il Gebel accorreva all'appello.

Per prima cosa venne assediata Jeffren difesa dal vice governatore e dalla guarnigione turca.

Il pascià di Tripoli inviò tosto delle truppe regolari, con rinforzo di bande indigene.

Lo scontro coi ribelli avvenne ai piedi della montagna. Già questi stavano, per disperdersi incalzati dalle truppe del pascià, quando Guma li rianimò con la sua presenza e li spinse alla vittoria. Era dura da raggiungersi e ricorse allo stratagemma di trascinare dalla sua parte gli indigeni che combattevano a fianco dei regolari turchi. Fece loro comprendere che combattevano contro i propri fratelli, nati nello stesso paese; promise loro che i ribelli avrebbero sparato solo contro i soldati turchi; essi sarebbero stati rispettati; a loro volta dovevano rispettare gli insorti. Così avvenne ed i turchi traditi all'impensata, abbandonarono il campo, lasciando abbondante bottino e prigionieri. Tra questi vi era lo stesso vice governatore.

Occupata Jeffren, Guma divenne il padrone del Gebel e prese le redini del governo. Questo fu improntato a grande magnanimità. Gli ebrei si misero sotto la sua protezione; però questi mentre si mantenevano fedeli al nuovo capo, non mancavano di inviare secretamente a Tripoli l'imposta regolare e fu prudenza suggerita da esperienze troppo recenti. Scoppiò poco dopo la carestia e gli indigeni si recavano in massa ad Jeffren dal loro capo per richiedere orzo. Guma li lusingò con la speranza che ne attendeva dalla Tunisia; ma vedendo che gli aiuti richiesti in quella reggenza ritardavano e forse non sarebbero mai venuti, per il timore di una sollevazione popolare, passò su Garian, scese alla pianura, l'invase sino a Zanzur si accostò a Tripoli razziando. I regolari turchi si sbarazzarono facilmente dei ribelli che s'erano troppo accostati alla città; erano demoralizzati dalla fame e dalla stanchezza. Guma riguadagnò la montagna e rientrò in Jeffren.

Nel 1856 Osman successe a Mustafà nel governo della Tripolitania. Questi chiese per prima cosa a Guma che rimettesse in libertà Qasm, vice governatore del Gebel. Il capo ribelle obbedì. Sentiva che la sua autorità andava diminuendo, la sua potenza declinava e i suoi sudditi non avevano più in lui la fiducia di un tempo. Osman approfittò di questa circostanza e inviò sul posto un corpo di truppe regolari che occuparono Jeffren e decapitarono i capi della rivolta. Gli ebrei furono spogliati dei loro averi dagli ufficiali e soldati avidi di bottino. Guma potè sfuggire all'accerchiamento; ma per l'ammirazione destata dalla sua fortezza e dal suo eroismo rivelatosi in tante circostanze e per il suo carattere che guadagnava simpatia, il comandante non si disturbò neppure di inseguirlo. Gli inviò invece un burnus riccamente lavorato e una lettera, dove gli comunicava di lasciare il territorio della Tripolitania.

Approfittò del buon momento e seguito da pochi suoi subalterni passò in Tunisia, dove trovò qualche appoggio presso il console francese. Ma il Bey di Tunisi si era già intimorito della propaganda che si sollevava in suo favore; già si reclutavano dei cavalieri avidi di condividere le avventure del grande ribelle. Il reggente di Tunisi lo pregò di lasciare il paese.

Guma fece ritorno alle sue montagne. Ma il suo ultimo tentativo di rivolta abortì.

Abbandonato da ogni cabila stanca di subire il peso della guerra e di reagire contro la forza maggiore, Guma cercò rifugio nel deserto. Gli esploratori inviati dal governo di Tripoli per ricercarlo e impadronirsene, dovettero ricorrere alla violenza e all'inganno. Furono presi due indigeni e obbligati a rivelare il nascondiglio del capo ribelle.

Uno si lasciò decapitare, piuttosto che tradire il suo signore; l'altro additò il luogo di dimora, presso l'uadi Uan.

Alla vista dei cavalieri turchi Guma si affrettò a prendere la fuga e sarebbe certamente sfuggito al nemico, se sua figlia non avesse lanciato il grido caratteristico di guerra. E' costume della regione che quando la donna eccita l'uomo a resistere al nemico, ogni guerriero deve combattere sino all'ultimo sangue.

E Guma coi pochi suoi compagni resistette e dovette soccombere.

Colpito da una fucilata, cadde e la sua testa fu portata a Tripoli. Così la rivolta del Gebel finiva con la morte di uno dei più valorosi ed audaci arabi che la storia dell'ultimo secolo ricordi.

Da quell'epoca sino al giorno dell'occupazione nostra in Libia, se le poche rivolte di alcune località dell'interno non offrono grande interesse, perchè inutile e breve ripetizione di uno sforzo di ribellione che non poteva più raggiungere il suo obbiettivo, rimane però sempre a studiarsi la ragione delle rivolte passate e delle agitazioni di ieri; come pure offrirebbe grande interessamento lo studio del metodo di governo adottato dalla Turchia negli ultimi 50 anni di dominio per ridurre all'obbedienza le cento tribù disseminate al di là della costa, su l'altipiano e nel deserto libico.

Studio utile e nobilissimo, perchè resta sempre vero il principio di Cicerone: «Historia est magistra vitae». La storia è maestra della vita e per gli individui e per le Nazioni.

Fine

P. Costanzo Bergna

La morte di un Senatore

ROMA, 18

E' morto quest'oggi il Senatore Vanni.

Vapore italiano incagliato a Gibilterra

GIBILTERRA, 19.

Si è incagliato il vapore Italiano «Bainsizza». Le navi di salvataggio attendono il momento propizio per portare aiuto, causa la forte mareggiata.

all'ALHAMBRA

Venerdì

POLA NEGRI

l'indimenticabile protagonista di

Madame Dubarry

in un capolavoro di fino ed arguta comicità

«LA CONTESSA DODDY».

Prossime gare ciclistiche

Indetta ed organizzata dall'Unione Sportiva «Italia» il giorno 16 marzo p. v. si svolgerà una gara ciclistica di Km. 40 sul percorso Tripoli-Tagiura e viceversa col traguardo avanti allo Stabilimento Fotografico Pucci, ed il 23 dello stesso mese, dalla stessa Società sarà organizzata una gara ciclistica di velocità di m. 350.

Dette gare sono riservate alla 2ª categoria liberi cioè per giovani al di sotto dei 19 anni.

Pubblichiamo intanto i seguenti premi messi in palio.

Gara di Km. 40

1°	Med. Vermeil	35 mm.	e Diploma
2°	»	32	»
3°	»	30	»
4°	»	27	»
5°	Med. argento	27	»
6°	Med. Bronzo	35	»
7°	»	32	»
8°	»	30	»
9°	»	27	»
10°	»	27	»

Gara di velocità m. 350

1°	Med. Vermeil	35 mm.	e Diploma
2°	»	32	»
3°	»	30	»
4°	»	27	»

Pubblicheremo in seguito il regolamento e la composizione della Giuria.

Visitando i
GRANDI MAGAZZINI
De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2
Telefono 120

I Sigg. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport — Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.

Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Mizran - 7° Zenghet - Suk el Hatab N. 20
Telefono N. 115
Consultazioni Medico Chirurgiche:
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.
Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni
Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.
Malattie Toraciche ed Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE
Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scorcazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.
Consultazioni:
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20
Sciara Enseira (lungo mare Conte Volpi).
TELEFONO N. 128

Casa di Salute del Prof ONORATO
per chirurgia, ostetrica e malattie ... naso e orecchi.
...
Cure elettriche - Raggi X - Radium
Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, ... M... aran 16

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.
SIFILIDE
Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Direttore-Responsabile
Dott FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

La Vera Preferita

del Cav. LODOVIDO BORSARI
creatore sin dal 1880 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA
Rappresentante: Ditta SORIA & C.- Tripoli

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
della An. Soc. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907
Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

PANIFICIO RAVASI
SCIARA ZAVIA N. 2
Pane di lievito di birra
Pane Comune
Servizio a domicilio inappuntabile
Le prenotazioni si ricevono all'American Bar
in Sciara Enseira n. 19

EPILETTICI! NERVOSI!
Curatevi colle celebri polveri e tavolette
dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del
Cav. Clodoveo Cassarini
BOLOGNA (Italia)
Prescritte dai più illustri clinici del mondo
perchè presentano la cura più razionale e sicura
Le Polveri Cassarini furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposiz. Internaz. e congressi medici, è onorato da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia. S'invia l'opuscolo dei guariti gratis. In vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

EPILETTICI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia — S'invia l'opuscolo dei guariti gratis — In vendita nelle principali Farmacie del mondo.

NERVOSI!

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania

Società Generale Automob

A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230

Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:

Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

Fabbrica di Bigliardi

Fatelli DE AGOSTINI - TORINO

Rappresentante per la Libia:

GRANDI MARCHE ITALIANE

DITTA ALFREDO DE BERNARDI

di V. A. MUCCILLI

Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

Girasole

PERBUCATO

Noemi

PER TOELETTE

Rappresentante e depositaria per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini

VIA RICCARDO, 172

Telefono 110

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE

COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

"Nuove Arti Grafiche,,

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale di L. 200,000 interamente versato

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della

SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11-1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 19

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

NICOLÒ DEL TORO

Suk el Naggiara N. 103

FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO

Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo

Gran Stok di maniglieria in ottone

Anelline mordenti a mogano e a noce

Gomma lacca, colla forte bianca e bionda, crino vegetale, carrozzini per bambini, girellini, attacapanni, piedi torniti per tavoli da pranzo in legno di faggio. - Grandi arrivi di letti in ferro e lettini per bambini.

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone

ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 276

Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

"GANCIA,,

Spumante Extra Dry

LA GRANDE MARCA ITALIANA

FRATELLI GANCIA & Cia - CANELLI

Vermouth - Moscato passito - Vini fini di Piemonte

VERMOUTH BIANCO (Specialità)

Rappresentanti per la Tripolitania e Cirenaica: Soc. An. A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 60, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 21 Febbraio 1924 — N. 43.

Ciò che più mi ha commosso e riempito di gioia è stato lo spettacolo meraviglioso di ordinata e fiduciosa attività che ormai tutta la Colonia presenta.

S. E. FEDERZONI

Forti gruppi Senussiti

sconfitti e dissolti nel sud bengasino

BENGASI, 19.

Continua specialmente nella parte centrale dello altipiano Cirenaico e nella pianura del sud Bengasino quella dura campagna invernale le cui peculiari difficoltà furono già a suo tempo illustrate ed alla quale le nostre truppe e nostre bande e gli armati indigeni sottomessi sono stati costretti dall'attività dei concentramenti senussiti e ribelli. Nelle ultime settimane la felice energia spiegata dalle nostre formazioni regolari e irregolari e dai pattuglioni volontari indigeni mentre è riuscito a contenere la pericolosa propaganda e la snervante azione di molestia degli avversari ha dato luogo ai seguenti episodi che meritano di essere segnalati.

Nel pomeriggio del 1° gennaio un gruppo di circa 200 armati avversari che tentava razziare del bestiame nei pressi del nostro posto avanzato di Soluk nel sud Bengasino fu inseguito raggiunto e volto in fuga da nostre autoblindate e autocarri armati coadiuvati da volontari indigeni.

Lo avversario dovette abbandonare tutto il bestiame razziato e lasciò sul terreno nove morti ed alcune armi.

Nello stesso giorno due nostre colonne muovevano contemporaneamente da Ghemines e da Zuetina su Suani el Bedin (a una quarantina di Km. a sud di Ghemines) località nella quale era segnalato un concentramento di armati Mogarba.

Alle ore 16 la prima colonna composta di un gruppo di squadroni Savari agli ordini del Ten. Col. Cardassi giunta presso Suani el Bedin si impegnò con circa 400 fanti ed un centinaio di cavalieri ribelli trincerati sulle circostanti colline sabbiose. Dopo quattro ore di aspro combattimento la posizione fu conquistata ed i ribelli posti in fuga disordinata.

Le perdite avversarie 68 morti contati sul terreno più un numero imprecisato di feriti.

Perdite nostre un Un Ufficiale ferito tre Savari morti e cinque feriti.

Il 25 gennaio un notevole gruppo di armati senussiti che voleva imporre il pagamento delle decime alla cabila Ailet Arif della Tribù Braasa fu da questa respinto colle armi.

La sera del 28 gennaio un tentativo di attacco pronunziato da un centinaio di ribelli contro un nostro posto a Benina fu prontamente sventato dallo energico intervento di quel nostro presidio.

Il 3 febbraio corrente avuto notizia che una importante forza di circa cinquecento armati senussiti e ribelli aveva attaccato accampamenti della fedele cabila di Torso uccidendo otto uomini e sei donne e razziando numeroso bestiame nostre forze concentrate a Merg si lanciavano allo inseguimento dello avversario che raggiungevano presso Telid. Si impegnò un aspro combattimento nel quale i ribelli lasciarono sul terreno 87 morti. Fra questi un nipote di Omar el Muctar la cui morte costituisce pei senussiti notevole danno.

Tutto il bestiame raziato fu recuperato.

Il nove febbraio una compagnia Eritrea uscita da Slonta per incontrare una piccola colonna proveniente da Cirene e Comandata dal Maggiore Zannini veniva violentemente e ripetutamente attaccata da circa trecento fanti e cenli e cento cavalieri ribelli. Poco dopo sorpreso dallo arrivo della colonna Zannini il grosso nucleo avversario era preso tra due fuochi e si sbandava. Ma riordinatosi poi abbastanza rapidamente ritornava compatto all'attacco della compagnia Eritrea: l'attacco nemico fu rintuzzato con numerosi contrattacchi alla baionetta e finalmente infranto.

Soltanto nel primo scontro i ribelli lasciarono sul terreno 16 morti.

Le perdite nostre un ascaro morto, un carabiniere e 18 ascari feriti.

Il giorno 15 corrente due Caproni effettuavano una brillante azione contro lo accampamento di Gheggia ben Abdalla sito nei pressi Saunno bombardandolo efficacemente e mitragliandolo da bassa quota.

Nello stesso giorno armati sottomessi della cabila Gheriana Gasr el Tuil attaccava vivamente il grosso della pattuglia di Moafdia senussiti che dopo quasi un'ora di combattimento si ritiravano abbandonando alcuni indumenti militari.

Sempre nello stesso giorno un nostro piccolo reparto uscito dal posto di Gerdes si scontrava con un nucleo ribelle che fu volto in fuga lasciando sul terreno un morto e due feriti.

Da parte nostra nessuna perdita.

Il giorno 16 tre Caproni hanno effettuato due brillanti azioni contro i ribelli appostati appunto nelle vicinanze di Gerdes bombardandoli efficacemente e mitragliandoli da bassa quota.

Finalmente il giorno 17 corrente avuto notizia che numerosi gruppi ribelli infestavano la regione a nord di Gerdes una colonna leggera delle tre armi agli ordini del Ten. Col. Pesenti ha puntato da Merg su Gerdes.

Ostacolata durante quasi tutta la sua avanzata da violento fuoco di fucileria la nostra colonna è riuscita ad impegnare decisamente l'avversario in violento combattimento tra Sidi Selim e Got es Sass determinandone disordinata fuga.

I ribelli che agivano in due gruppi distinti forti ciascuno di alcune centinaia di fanti e cavalieri hanno lasciato sul terreno oltre cento morti.

La colonna Pesenti che ha avuto soltanto due ascari morti e venti feriti ha raggiunto Gerdes la sera stessa.

E' notevole che tutte queste azioni si sono svolte mentre continuava ad imperversare su tutta la regione della Cirenaica un tempo pessimo con frequenti uragani e pioggie persistenti che rendevano quasi impraticabili le vie dello altipiano e della pianura del sud Bengasino.

La felice iniziativa dei Commissari regionali e dei Comandanti delle Truppe e la saldezza dello spirito di sacrificio di tutti i reparti hanno loro consentito di trionfare non sol tanto dell'avversario ma altresì delle condizioni atmosferiche quasi proibitive nelle quali le azioni si sono svolte.

Hanno anche avuto virtù di ridurre grandemente la molestia insidiosa azione dei nuclei avversari onde la situazione generale di questa Colonia se pur necessita tuttora di una oculata vigilanza può considerarsi con grande tranquillità e si avvia rapidamente ad una soluzione per noi sicuramente favorevole.

Consiglio dei Ministri

ROMA, 20 (Sabelli).

Il giorno 23 corrente sarà tenuto un Consiglio dei Ministri per la trattazione di affari urgenti.

Le LL. EE. Federzoni e Balbo

salutano i cittadini della Tripolitania

A Misurata Marina; prima dell'imbarco sulla « R. Nave Brindisi » alla volta di Zuetina, a S. E. Luigi Federzoni, visibilmente commosso per la mirabile visione delle regioni tripolitane che gli hanno offerto, nel promettente inizio del loro rigoglio, la prova più evidente di quanto ha saputo realizzare la sua ferma volontà di italiano e di uomo di governo, abbiamo chiesto un saluto per i cittadini della Tripolitania.

S. E. Luigi Federzoni ci ha testualmente detto:

AFFIDO, VOLENTIERI, A LEI L'INCARICO DI MANIFESTARE LA MIA VIVISSIMA CONPIACENZA E LA MIA GRATITUDINE SINCERA A TUTTI I CITTADINI METROPOLITANI E LIBICI DELLA COLONIA PER LE ACCOGLIENZE FESTOSE CHE HANNO VOLUTO FARMI.

IO LE HO INTERPRETATE, UNICAMENTE, COME RICONOSCIMENTO DELLA MIA ANTICA, PAZIENTISSIMA, FEDE.

MA CIO' CHE PIU' MI HA COMMOSSO E RIEMPITO DI GIOIA E' STATO LO SPETTACOLO MERAVIGLIOSO DI ORDINATA E FIDUCIOSA ATTIVITA' CHE ORMAI TUTTA LA COLONIA PRESENTA.

NON PIU' SOLTANTO I VECCHI CREDENTI NELLE NATURALI POSSIBILITA' PRODUTTIVE DI QUESTA TERRA, MA TUTTI GLI OSSERVATORI IN BUONA FEDE, SONO CONVINTI DEL SUO IMMANCABILE AVVENIRE DI PROSPERITA' E DI CIVILTA'.

LA COLONIA E' IN MANO DI CHI SAPRA' CONTINUARE E PERFEZIONARE LA REALIZZAZIONE DEL GRANDE COMPITO AFFIDATOGLI.

LA SAPIENZA E L'ESPERIENZA DEGLI UFFICIALI E FUNZIONARI COSTITUISCONO LA GARANZIA SICURA DELLA PIU' EFFICACE COLLABORAZIONE.

RIPRENDIAMO IL NOSTRO VIAGGIO CON FEDE INGIGANTITA.

I FASCISTI DI TRIPOLI SAPRANNO QUOTIDIANAMENTE ALIMENTARE, COME SEMPRE IN PASSATO, QUESTA FEDE CHE CI HA SORRETTI E ANIMATI ANCHE NELLE ORE PIU' TORBIDE E OSCURE, OGGI CANCELLATE PER SEMPRE.

LUIGI FEDERZONI

Siamo orgogliosi di poter essere latori di questo significativo messaggio per Coloro che in Tripolitania si fanno collaboratori silenziosi della grande opera iniziata dal Ministro delle Colonie per la rinascita della Libia.

Nelle ferme parole di S. E. Luigi Federzoni, dall'impressione che Egli ha avuto della nostra Colonia, i cittadini della Tripolitania potranno rinsaldare la loro fede nel sicuro avvenire di questa quarta sponda italica.

f. a.

***

S. E. Italo Balbo, Comandante Generale della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, ha voluto affidarci il seguente messaggio che esprime la sua purissima fede nella vita della Colonia e dimostra la volontà di uno dei più possenti assertori dell'idea fascista di concorrere alla necessaria valutazione della Libia.

Tra le Camicie Nere incontrate lungo tutto il percorso da Tripoli ad Azizia, sino a Misurata Marina, S. E. Italo Balbo ha suscitato entusiasmi e fremiti che è difficile poter descrivere.

Il Generalissimo della M. V. S. N. ai militi della Legione Abruzzese, ed a quelli della Legione Siciliana ha pronunziato parole di alto incitamento e superbe ammonizioni per il loro costante sacrifizio.

La sua visita alle Camicie Nere della Tripolitania ha un profondo significato morale in quanto consacra il valore della nobile missione della Milizia Volontaria in Tripolitania.

Ecco il testo del messaggio:

MISURATA, 18 FEBBRAIO 1924

CARO ANFUSO,

LA VISITA ALLA TRIPOLITANIA E' GIUNTA AL SUO TERMINE. PARTO CON L'ANIMO VERAMENTE COMMOSSO PER LE FRATERNE ACCOGLIENZE RICEVUTE E PER TUTTO QUANTO HO POTUTO VEDERE. E' ORMAI EVIDENTE IL SEGNO DELLA RINASCITA, L'IMPRONTA DEL DEFINITIVO POSSESSO:

NON AVREI MAI CREDUTO CHE LA DIFFAMATISSIMA LIBIA, PRESENTASSE COSI SPICCATE POSSIBILITA' DI COMPLETA TRASFORMAZIONE E SONO CONVINTO CHE ATTRAVERSO LE PRECISE DIRETTIVE E LA VASTA AZIONE COORDINATRICE DEL MINISTRO DELLE COLONIE, ED IL FORMIDABILE, GENIALE IMPULSO DELLA FERREA VOLONTA' DEL GOVERNATORE, LA TRIPOLITANIA PRENDERA' SEMPRE PIU' UN RITMO PACIFICO DI LAVORO TENACE E PROFICUO.

MI AUGURO CHE LE CAMICIE NERE, GIA' MAGNIFICAMENTE PROVATE AL FUOCO ED AGLI STENTI, POSSANO COOPERARE ANCORA CON I SUPERBI REPARTI DELL'ESERCITO, A QUESTA GRANDE OPERA DI RISORGIMENTO.

QUESTO, CARO ANFUSO, IL MIO PENSIERO, SINTETICAMENTE ESPRESSO DOPO LE GIORNATE INDIMENTICABILI TRASCORSE DA TRIPOLI A PISIDA, DA AZIZIA AL GARIAN, DA TARHUNA AD HOMS ED A MISURATA.

PORTA IL MIO AFFETTUOSO SALUTO AI FASCISTI DI TRIPOLI ED ABBITI UNA BUONA STRETTA DI MANO DAL TUO

ITALO BALBO

I candidati della lista nazionale per la Liguria, il Piemonte, la Toscana, Lazio, Umbria, Abruzzi e Molise, Sicilia e Campania.

ROMA, 19.

Stamane S. E. Mussolini approvò le liste per la Liguria, il Piemonte, e la Toscana.

LISTA PER LA LIGURIA

Biancardi Dionigio, industriale; Broccardi Eugenio, deputato uscente, ingegnere; Celesia Di Vogliasco Giovanni, avvocato, deputato uscente, ex Sottosegretario di Stato; Cucini Bramante, combattente, vice segretario generale delle Corporazioni fasciste, De Nobili Di Vezzano Rino, combattente; Lantini Ferruccio, combattente, membro della giunta esecutiva del Partito Fascista; Lessona Alessandro, combattente, ferito e decorato; Marchi Corrado, pubblicista, combattente; Moreno Osvaldo, avvocato, combattente; Pala Giovanni, combattente, decorato, fascista; Savelli Rodolfo, professore, combattente, decorato; Zancani Elvidio, ingegnere.

LISTA PER IL PIEMONTE

Alice Giovanni, deputato uscente; Bagnasco Domenico, combattente, decorato, fascista; Belloni Amedeo, combattente fascista, Bertacchi Daniele, avvocato, combattente e ferito; Botto Battista, combattente; Brezzi Domenico, avvocato, già Sottosegretario di Stato; Buronzo Vincenzo, professore, combattente, decorato, fascista; Gian Vittorio, professore fascista; Di Mirafiori Guerrieri Gastone, già deputato; Forni Roberto, combattente tre volte decorato; Garbaccio Leone, industriale; Gemelli Bruno, medaglia d'oro; Gianotti Barone Romano, esponenti cattolici nazionali; Gioda Mario, combattente, fascista; Imberti Giovan Battista, deputato uscente; Marescalchi Arturo, deputato uscente; Mazzini Giuseppe, deputato uscente; Mazzucco generale Ettore, fascista deputato uscente; Olivetti Gino, deputato uscente, segretario generale della Confederazione industriale; Olmo Roberto, avvocato; Pedrazzi Orazio, combattente, pubblicista; Pellanda Paolo, combattente, decorato; Pivano Livio, combattente, decorato; Ponti Gian Giacomo, industriale; Prinetti Francesco, fascista; Quilico Carlo Alberto, deputato uscente; Rossi Cesare, già Sottosegretario di Stato; Rossi Pietro Benevento, avvocato, volontario di guerra e decorato; Rossini Aldo, avvocato già Sottosegretario di Stato; Torre Edoardo, decorato, commissario straordinario alle ferrovie; Viale Guido, avvocato.

LISTA PER LA TOSCANA

Benelli Sem, combattente, ferito, decorato; Baiocchi Adolfo, decorato, combattente; Bartolomei Alessandro, medico, combattente, decorato; Buffarini, avvocato, sindaco di Pisa combattente; Canovai Tito Cesare, professore; Capanni Italo, combattente, deputato uscente; Chiostri Manfredo, deputato uscente; Ciano Costanzo, Ministro Poste e Telegrafi, medaglia d'oro, quattro d'argento e una di bronzo, insignito dell'Ordine militare di Savoia; Cialdi Livio, macchinista Ferrovie dello Stato, fascista, combattente; Del Croix Carlo, gran mutilato, decorato, scrittore; Fera Francesco Saverio, volontario di guerra, decorato; Lupi Dario, Sottosegretario di Stato; Marquet Dionigi, impiegato delle Ferrovie, combattente, decorato; Martelli Alessandro, professore, volontario di guerra; Torelli Giuseppe, volontario di guerra, fascista; Orano Paolo, deputato uscente; Pierazzi Ferdinando, avvocato, fascista, combattente; Ricci Renato, fascista, combattente; Rossi Cesare, vicesegretario del Partito Fascista, capo dell'ufficio stampa della presidenza del Consiglio; Rotigliano Edoardo, combattente, tre volte decorato; Scorza Carlo, fascista, combattente, tre volte decorato; Spinelli Enrico, fascista, combattente, ferito di guerra; Viola Ettore, medaglia d'oro

* * *

ROMA, 20.

Mussolini approvò le liste del Lazio, dell'Umbria, degli Abruzzi e Molise, della Sicilia e della Campania.

LISTA PER LAZIO ED UMBRIA

Lista di maggioranza:

Bastianini Giuseppe, Boncompagni Ludovisi Francesco deputato uscente, Bottai Giuseppe combattente ferito, Carboni Vincenzo deputato uscente, Cartoni Ercole industriale, Casagrande di Villaviera medaglia oro, Cencelli Orsolfi Valentino agricoltore, Felicioni Felice avvocato, Federzoni Luigi Ministro Colonie, Gatti Salvatore, Guglielmi Giorgio, Igliori Ulisse medaglia d'oro, Leonardo Valentino, Martire Elgiberto, Paoletti Verecondo, Ponzio di Sebastiano medaglia oro, Rocco Alfredo deputato uscente, Rossi Passavanti Elia medaglia oro, Susi Attilio, Valentini Luciano.

Lista minoranza:

Carafa D'Andria Conte Fabio, Fani Amedeo, Farabi Alfredo, Raschi Romolo.

LISTA ABRUZZO E MOLISE

Maggioranza:

Acerbo Giacomo sottosegretario Stato, Caprice Spiridione, Carusi Mario deputato uscente, Cerulli Ireli Vincenzo, Cimoroni Oreste mutilato guerra, Cristini Guido combattente decorato, De Collibus Filandro combattente, Josa Guglielmo professore, Paolucci Raffaele medaglia d'oro, Riccio Vincenzo deputato uscente, Romano Michele, Sardi Alessandro sottosegretario Stato, Savini Vincenzo, Troilo Francesco Giustino combattente decorato.

Lista minoranza:

Amicucci Ermanno, Antonielli Umberto, De Simone Luigi, Sirena Adelchi, Sipari Erminio deputato uscente.

LISTA PER LA SICILIA

Orlando Vittorio Emanuele, Abisso Angelo deputato uscente, Armato Alfredo, Bette Augusto, Bonaiuto Salvatore, Carnazza Carlo deputato uscente, Carnazza Gabriello Ministro Lavori Pubblici, Crisafulli Mondio Michele deputato uscente, Cucco Alfredo, D'Ayala Francesco deputato uscente, Di Giorgio Antonio già deputato, Di Marzo Salvatore, Fragapane Benedetto, Gangitano Luigi combattente decorato, Gentile Giuseppe deputato uscente, Grassi Voces Giuseppe, Jung Guido, Labella Rosario mutilato, Pietro Di Scalea Deputato uscente, Lanza Di Trabia deputato uscente, Leone Leone, Lipani Damiano, Maccotta Luigi, Majorana Dante, Muscatello Giuseppe, Musotto Francesco, Pace Biagio, Palmisano Paolo, Paratore Giuseppe, Pasqualino Vassallo, Pennavaria Filippo, Pennisi di S. Margherita Giuseppe, Pirrone Gaetano, Pri-

molo Salvatore, Romano Ruggero, Rubino Giuseppe, Russo Gioacchino, Vassallo Ernesto.

LISTA PER LA CAMPANIA

De Nicola Enrico (Napoli), Adinolfi Matteo (aSierno), Alberti Gaetano (Benevento) Baistrocchi Federico (Napoli), Beneduce Giuseppe (Napoli), Bianchi Vincenzo (Benevento) Bifani Antonio (Salerno), Blanc Gian Alberto (Caserta) Boriello Biagio (Napoli), Brescia Eduardo (Avellino), Cantalupo Roberto (Salerno) Casertano Antonio (Caserta) Di Cristofaro Paolo (Avellino) De Marsico Alfredo (Avellino) De Martino Augusto (Napoli) Farina Matteo (Salerno) Fedele Pietro (Caserta), Foschini Luigi Maria (Benevento), Geremicca Alberto (Napoli), Gianturco Bartolo (Napoli), Paolo Greco (Caserta), Mammalella Amedeo (Napoli), Mesolella Riccardo (Caserta), Pavoncelli Giuseppe (Caserta), Petrillo Alfredo (Avellino), Porzio Giovanni (Napoli), Rossi Pelagio (Napoli), Salvi Giulio (Napoli), Sansone Luigi (Napoli), Scialoja Antonio (Napoli), Torre Andrea (Salerno) Tosti di Valminuta Fulco (Caserta), Visocchi Achille (Caserta).

LISTA PER LE PUGLIE

Lista minoranza:

Canelli Gabriele, Ceci Consalvo, Guaccero Alessandro, Schirone Carlo, Ventrella Tommaso.

Mussolini licenziando le ultime liste rivolse un vivissimo plauso ai componenti della Pentarchia per l'opera di collaborazione datagli nell'interpretare fedelmente il suo pensiero circa la scelta dei candidati.

All'infuori della lista nazionale di maggioranza recante per simbolo il fascio littorio e delle tre liste di minoranza (Umbria, Lazio, Abruzzo Molise e Puglia) recanti per simbolo l'Aquila romana col Fascio littorio e la lista di minoranza che probabilmente i liberali e gli elementi nazionali presenteranno in Toscana il Governo e il Partito non riconoscono altre liste, le quali devono essere perciò considerate ostili o per lo meno concorrenti.

Le liste popolari

ROMA, 20

I popolari presenteranno liste proprie in tutti i collegi e concorreranno ai seggi della minoranza con 130 candidati di cui 53 uscenti.

I convegni elettorali circoscrizionali

ROMA, 20 (Sabelli).

Il due marzo avranno inizio i convegni elettorali circoscrizionali coll'intervento dei segretari politici dei fasci, delle personalità del partito e dei candidati della lista ministeriale.

Il fascismo svolgerà poscia una dettagliata azione elettorale nelle adunanze del Gran Consiglio Fascista che avranno inizio il dodici marzo.

L'on. De Nicola da Mussolini

ROMA, 20

E' giunto l'on. De Nicola il quale conferì per oltre un'ora con l'on. Mussolini.

L'ambasciatore italiano ricevuto da Cicerin

MOSCA, 19

L'Ambasciatore italiano Conte Manzoni è stato ricevuto da Cicerin e da Litinow.

La Camera di Commercio Italo-Russa

MOSCA, 19

E' stata istituita la Camera di commercio italo-russa allo scopo del riavvicinamento economico dei due paesi.

Cronaca di Tripoli

Il ritorno di S. E. il Governatore

Come abbiamo già reso noto, S. E. il Governatore ed il seguito hanno fatto ritrno a Tripoli da Misurata, via terra.

Partiti da Misurata alle 15 sono giunti ad Homs alle 19, passata la notte ad Homs, S. E. il Governatore alle ore 8 è partito per Tarhuna accompagnato dai Colonnelli Marghinotti e Mariotti. A ricevere a Tarhuna S. E. il Governatore vi era il Comandante del Presidio Colonnello Belly.

Alle 13.30 l'autocolonna governatoriale si diresse verso Tripoli fermandosi a Suk Sefet dove fu ricevuta dal Tenente dei C.C. RR. Marra e Mazzarella e dal residente Capitano Crocetta. Dopo pochi minuti di fermata l'autocolonna proseguì per Tripoli ove è giunta alle 17.30.

Il servizio d'ordine, lungo il percorso, sia nell'andata che nel ritorno è stato disimpegnato egregiamente dai Carabinieri e zaptièh a cavallo agli ordini del Maggiore Piechè comandante la Divisione dei R.R. C.C. e dai Capitani Alois, Rocca e da tutti gli altri ufficiali dei Carabinieri di Zuara, Zavia, Homs, Sliten Misurata, Kussabat, Garian ed Azizia.

S. E. Mussolini e la Colonia di Tunisi per l'occupazione di Gadames.

ROMA, 19.

In occasione della felice occupazione della oasi di Gadames, oltre S. M. il Re del cui telegramma fu data notizia ieri dal nostro giornale S. E. il Presidente del Consiglio ha così telegrafato all'on. Federzoni a Misurata:

« Notizia della occupazione sarà certamente accolta da tutti gli italiani col più vivo compiacimento.

« Alla E. V. ed ai capi delle truppe coloniali esprimo il mio plauso.

MUSSOLINI ».

Nella stessa occasione il Console Generale d'Italia a Tunisi ha inviato al Governatore Conte Volpi il seguente telegramma:

« Gli italiani residenti in Tunisia apprendono con gioia la notizia della entrata delle nostre truppe a Gadames e inviano V. E. loro felicitazioni.

« La festosa accoglienza da parte della popolazione è garanzia di pacifico progresso della colonia e riconoscimento del sentimento di giustizia e di bontà che guidano il Governo verso le popolazioni libiche.

BEVERINI ».

Avanguardia Giov. Fascista
Sezione di Tripoli.

Sabato sera alle ore 18.30 adunata degli avanguardisti per riunione.

Massima puntualità.

Gli assenti saranno considerati dimissionari.

IL SEGRETARIO

Sindacato Fascista Falegnami, datori di lavoro

Si avverte a tutti gl'iscritti e non iscritti di non mancare alla riunione di giovedì 21 c. m. alle ore 20 precise nella Sede del Fascio.

Tutti coloro che sono muniti di tessera del 1923 sono pregati portarla.

Il Segretario Scandurra

Commissione Arbitrale per l'equo prezzo

Seduta del 14 febbraio 1924

Presidente: Comm. Dott. Domenico Mazzolani.

Commissari: Cav. Avv. Giacomo Marchino e Mustafà Badi.

Segretario: Ubaldo Balì.

Approvato il verbale della seduta precedente il Presidente comunica una lettera di commiato e di saluto del Commissario Signor Festi Emilio testè rimpatriato. La commissione prende atto, incaricando il Presidente di esternare al Signor Festi il proprio compiacimento per l'opera da lui svolta in seno della Commissione e di informare il Governo perchè il Signor Festi sia al più presto sostituito.

DAZIO DOGANALE SULLE FARINE

La Commissione prende atto della risposta per ora negativa, avuta dal Governo locale circa il voto espresso per l'abolizione del dazio doganale sulle farine.

Pane — Il Presidente comunica che in seguito alla nuova ordinanza ed all'azione del Commissario del Governo, il pane si vende a peso e non si sono avute lamentele da parte della popolazione; ora si presenta alla Commissione una nuova e non facile questione e cioè quella di disciplinare la qualità e la vendita del pane degli indigeni: fra i Commissari vengono scambiate delle idee e si delibera, a studi compiuti, di sottoporre al Commissario del Governo, quale dovrà essere la qualità, il peso delle forme, ed il prezzo del pane confezionato per gli indigeni.

Carne — In seguito all'esperimento di macellazione eseguito per conto del Municipio ed alla sorveglianza esercitata dal Commissario Sig. Mustafà Badi, il prezzo della carne d'agnello, che si vendeva a dodici lire l'oka è scesa a dieci lire e qualche giorno anche a nove lire. Dato che l'esperimento è pienamente riuscito, sarà nuovamente fatto qualora il prezzo subisca artificiosi rialzi.

Orzo — In questi ultimi tempi l'orzo aveva subito un notevole rialzo a causa della sospesa importazione e dei notevoli quantitativi acquistati per le popolazioni dell'interno, tanto da preoccupare il locale Governo, che aveva richiesto il parere della Commissione. Fatti i debiti accertamenti è risultato che oggi l'orzo, per la previdente attività importativa dei commercianti tripolini, il già prezzo ha subito un ribasso e più ancora ribasserà, quando più ci avvicineremo al non lontano nuovo raccolto.

Reclamo — Mahamed Bel Her contro la Farmacia « Italia ».

Si delibera di citare a comparire le parti avanti la Commissione.

Contravvenzioni — Vengono applicate le ammende di L. 20 ai seguenti commercianti: Fituri Ali; Mohamed Bukra; Castellakis Giorgio; Coppola Nunzio; Arfaras Michele; Nahum Clemente; Mahamed ben Arati; Mahamed el Bukar; Ali ben Hag Mahamed; Nahum Davide; Hassan Benedetto; Naim Jussef; Giuma ben Abdalla; Zuaris Vittorio; Bramino Tesciuba; Haggiag Abbad; Buknik Slima; e di L. 30 ai Signori: Bascir ben Bascir; Rachiero Luigi.

La seduta si chiude alle ore 20.

CAMBI

Parigi	96.87
Londra	102 —
New York	23.404
Oro	451.59

Abolizione e riduzione della tassa di successione e donazione in Libia.

Con R. D. 30 dicembre 1923 numero 3035 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 24 gennaio 1924, è stata soppressa la tassa di successione in Libia fra parenti in linea retta ascendente, fra coniugi, tra fratelli e sorelle e tra zii e nipoti.

La tassa per le donazioni in linea retta è ridotta alla misura fissa di L. 10 e quella per le donazioni fra altri parenti è ridotta alla misura stabilita dalla vigente tariffa per i trasferimenti a titolo oneroso.

Resta fermo l'obbligo della denunzia delle successioni all'Ufficio di Esazione della tassa sugli Affari sempre chè il trasferimento comprenda beni immobili o diritti capaci di ipoteca e nel caso di ritardo, di omissione della denuzia o di omissone di beni nella denuncia delle successioni esenti da tassa, è applicabile una pena pecuniaria di L. 10.

Le disposizioni del Decreto di cui sopra sono applicabili agli atti stipulati ed alle successioni apertesi a partire dal 1° dicembre 1923 ed andranno in vigore il giorno stesso della loro pubblicazione in lingua italiana sul bollettino Ufficiale della Colonia.

Giusti rilievi

Riceviamo e pubblichiamo:

Ill.mo Signor Direttore
della « Nuova Italia »
TRIPOLI

Mi farebbe proprio piacere se volesse pubblicare queste mie povere righe sopra il suo giornale che si prende tanto a cuore le sorti della cittadinanza di Tripoli.

Questo suo Signor Osservatore che cosa fa che non frequenta lo zenghet Suk el Htab di fronte alle Scuole Regina Elena di Via Mizran? E' una cosa indecente lasciare una strada dove abitano diversi italiani in quello stato; si muore dal puzzo e quando piove l'acqua ci arriva a mezza gamba.

Sono andata più volte a reclamare e mi hanno risposto che quando avrà finito di fabbricare il Comm. Mazzolani penserà a sistemare la strada.

Vuol dire che fino a quando non sarà terminato il palazzo, noi altri dovremo seguitare a respirare questa puzzolente infezione. E' giusto così?

Ci pensi lei Signor Direttore a dire qualche cosa per noi.

Grazie e saluti

Sua lettrice

B. I.

La Signora B. I. ha perfettamente ragione, ma deve comprendere che io non posso avere il dono della ubiquità e quindi mettere il naso dappertutto, specialmente in quei poco grati profumi da lei accennati. Comunque, sono perfettamente d'accordo con lei e speriamo che siano presi provvedimenti.

L'OSSERVATORE

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

R. Capitaneria del Porto di Tripoli

Rende noto

Che il giorno 27 febbraio p. v. alle ore 10 si procederà alla visita medica di tutti i giovani nati nel 1904, inscritti nelle liste di leva di mare, qui residenti a qualunque Compartimento essi appartengono.

Gl'inscritti predetti dovranno presentarsi muniti del libretto di matricolazione o del foglio di ricognizione e se ammogliati o vedovi con prole dovranno esibire il certificato di matrimonio.

I documenti comprovanti il diritto alla riduzione della ferma a tre mesi dovranno essere prodotti lo stesso giorno 27 febbraio.

Anche gl'inscritti che abbiano diritto di ritardare la presentazione alle armi sia perchè studenti d'Istituti superiori, sia perchè nelle condizioni volute dall'articolo 12 del R. Decreto legge N. 621 del 2 Maggio 1920 dovranno presentare la domanda il giorno della visita.

Tripoli 19 Febbraio 1924.

Il Maggiore Comandante del Porto
A GRIFONI

Avviso

Causa servizio militare cedesi avviatissima officina meccanica per costruzioni biciclette con annesso negozio di biciclette nuove ed usate. Materiali ed accessori.

Rivolgersi via Ricardo 186.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Ristorante Roma
vicino al Teatro Miramare
Locale di prim'ordine
il preferito in Tripoli
Aperto anche dopo gli spettacoli teatrali

Dialoghi di famiglia

— Com'è, cara, che sulla nota delle spese di questa quindicina non trovo il carbone?

— Cosa vuoi? è perchè consumo il vero Carbone Vegetale Italiano, il quale, dura il doppio di qualunque altro. E poi, non fosse altro è Italiano!

Deposito: Piazza dello Sparto (dietro il palazzo « Nahum »).

Spaccio: Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni).

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD,,
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 56.
Rappresentante Depositario

Cronaca Teatrale

Miramare

Grande successo ieri sera ottennero gli esimi ballerini **Gil and Blas** in cui onore era la serata.

I seratanti furono calorosamente applauditi e dovettero bissare diversi balli veramente bravamente eseguiti.

Con loro divise l'onore degli applausi il comico **Sottani** che disse molto bene il bozzetto drammatico romanesco « La Passatella » rivelando avere un temperamento molto versatile poichè oltre all'essere un ottimo attor comico, può all'occasione riuscire veramente ottimo come attore drammatico.

Questa sera, come annunziammo ieri, avremo ben cinque debutti: tutti di elegantissime artiste e belle donine.

Politeama

Ci si annunzia come imminente la riapertura di questo nostro elegante Teatro con una importantissima Compagnia Drammatica Siciliana. Nel prossimo numero ne daremo più ampia notizia.

Alhambra

GIUOCHI D'OMBRE

Il soggetto, di una originalità senza pari, è assai attraente. Da notarsi in questo lavoro la efficace interpretazione di un ottimo complesso di artisti, la eleganza della messa in scena, la ricchezza di quadri pittoreschi.

Questo lavoro, ci viene a noi, preceduto da una ottima fama, e da una serie interminabile di successi.

Per domani sera avremo dunque fra noi

POLA NEGRI

la cui classica e regolare bellezza conquisterà ancora una volta, ed accenderà d'entusiasmo tutti gli spettatori che accorreranno ad ammirarla; ed il ricordo della sua indimenticabile interpretazione di « Madame-Dubarry », della grazia e nobiltà del del suo sguardo, del suo seducente sorriso rimarrà incancellabile nell'animo di quanto avranno la fortuna di assistere alla rappresentazione di quel meraviglioso capolavoro di fine comicietà che è la « **Contessa Doddy** ».

DATTILOGRAFA e possibilmente stenodattilografa cerca Ufficio Commerciale. — Rivolgersi « Nuova Italia ».

Grande Macelleria
Di Mauro Francesco
Suk el Muscir, 28

FORTI RIBASSI DI CARNE:

Punta di petto e pancetta	**L. 6 al Kg.**
Muscolo	**L. 7 »**
Bistecche con filetto	**L. 8 »**
Polpa	**L. 10 »**

Prezzi di concorrenza! Approfittate!...

FRATELLI SANTINI - Ferrara
Casa fondata nel 1859
"AQUILAS,,
LAMPADE *"Aquilas,,*
PER MINATORI
GALLERIE E PER OGNI USO
Fabbrica articoli d'illuminazione
Casalinghi e Chincaglie
Vendita ai soli negozianti venditori
Chiedete nuovi listini 1924

فوانيس «دا كويلاس»
للدرجات العادية والفارية
مصنع ادوات لتنوير المنازل
واشياء صغيرة لزينة البيوت
البيع مخصص لصغار التجار
طلبوا القائمات الجديدة لسنة

Domandate da per tutto
LA VARECCHINA
Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini
Stabilimento proprio Dhara Piccola
Ditta RAIMONDO ZACCARIA

Il Ministro delle Colonie
lascia la Tripolitania

MISURATA CITTA', 19.

Al pranzo offerto dagli Ufficiali della Zona orientale il Comandante, Colonnello Mezzetti, ha portato il saluto al Ministro con belle parole riaffermando la fede e la devozione dei reparti dipendenti.

Il Ministro ha ringraziato lieto di poter far giungere agli ufficiali ed ai funzionari di tutta la Tripolitania il suo vivissimo compiacimento avendo potuto constatare come il programma nazionale del Governo sia stato in questa terra splendidamente realizzato, e quale indelebile impronta di italianità in breve tempo sotto la sapiente guida del Conte Volpi sia stata impressa in questo paese il cui avvenire è sicuro e degno dell'Italia.

Il Governatore ha parlato infine ringraziando il Ministro e riassicurando che come in questi due ultimi anni ogni pensiero ed ogni attività sua e dei suoi collaboratori continuerà ad avere la luminosa meta di un'Italia forte e rispettata in questa terra per le maggiori fortune della Nazione.

Stamattina il Ministro si è recato al Cimitero deponendo una corona di palme intrecciate sulle tombe dei nostri caduti. Ha visitato poi gli edifici militari, il Municipio, la Scuola dei tappeti e dei mercati di Misurata.

A mezzogiorno l'autocolonna Ministeriale ha proseguito per Misurata Marina salutata alla partenza da una grande folla multicolore plaudente.

A Misurata Marina rendevano gli onori la seconda Coorte della Legione Vespri.

Alle ore 14 salutato dalle salve di artiglieria del Forte Italia il Ministro coi Generali Ferrari e Balbo e coi Comm. Pintor e Zoli si è recato sul « Brindisi » che è subito salpato per Zuetina.

Il Re andrà a Fiume

ROMA, 20 (Sabelli).

Il Giornale « Impero » assicura che S. M. il Re si recherà a Fiume.

Un comitato appositamente costituito prepara solenni feste in onore del Sovrano.

I Principi Reali soci della "Dante Alighieri,,

ROMA, 20

La Società «Dante Alighieri » tenne una riunione sotto la presidenza dell'On. Rava.

Questi annunciò la iscrizione tra i soci perpetui, del Principe Ereditario e delle Principesse Jolanda, Mafalda, Giovanna, Maria.

Le nuove iscrizioni furono accolte da un vibrante applauso dalla assemblea.

L'On. Rava espose il lavoro compiuto dalla Società nello scorso anno e parlò di Fiume che sarà la sede del prossimo congresso. Venne approvato infine il bilancio e riconfermato per acclamazione l'On. Rava a presidente.

I Connazionali del Nord-America per la restaurazione dell'Erario.

ROMA, 20

L'on. Mussolini ricevette la signorina Fratoddi reduce da un viaggio che consegnò al Duce una somma raccolta fra i connazionali pro restauratio aerari.

L'on. Mussolini ringraziò.

Per l'assoluta legalità

Un gesto del Presidente

ROMA, 20 (Sabelli).

Un gruppo di fascisti saliti sul diretto Roma-Firenze lo fecero fermare in aperta campagna, presso Pistoia, tirando il campanello di allarme. Scaricarono poscia i pacchi del « Corriere della Sera » incendiandoli.

L'on. Mussolini informato subito della cosa punì il Sottoprefetto di Pistoia trasferendolo ed ordinando il deferimento dei fascisti all'autorità giudiziaria.

L'"Avanti,, denunziato per vilipendio ai poteri dello Stato

ROMA, 20 (Sabelli).

Giunge notizia da Milano, pubblicata anche sul « Popolo d'Italia », che il Prefetto denunziò l'« Avanti! » alla Autorità Giudiziaria per vilipendio ai poteri dello Stato per avere predicato l'astensionismo elettorale ed oltraggiato il Governo.

Il duello Amicucci-Giannini

ROMA, 20

Stamane in seguito ad una polemica giornalistica si batterono alla sciabola Amicucci, corrispondente del « Mattino » e Giannini direttore del « Beccogiallo ».

L'Amicucci venne tre volte leggermente sfiorato dall'avversario. I duellanti si riconcilliarono.

Le dimissioni di Bergamini respinte.

ROMA, 20 (Sabelli).

Una imponente assemblea di ieri sera della Associazione della Stampa respinse le dimissioni del Senatore Bergamini e dell'intero Consiglio direttivo della Associazione stessa.

Il franco precipita

ROMA, 20 (Sabelli).

Il franco francese continua nella sua discesa, oggi è quotato a Roma 96. Si prevede che la discesa continuerà.

La sterlina e il dollaro

ROMA, 20 (Sabelli).

La sterlina e il dollaro sono oggi quotati a Roma 102 e 24 rispettivamente.

La chiusura della Borsa Francese

ROMA, 20 (Sabelli).

Telegrammi giunti da Parigi informano che Poincarè convocò improvvisamente la Camera ordinando la chiusura della Borsa.

I funerali del Senatore Torrigiani

FIRENZE, 20

Le esequie del Senatore Torrigiani sono riuscite solennissime. Vi parteciparono tutte le autorità e una immensa folla.

Cicloni e alluvioni in Spagna

MADRID, 20.

I giornali riferiscono che la regione di Alicante è stata devastata da un ciclone. A Cribela le acque raggiunsero il primo piano delle case. Parecchi edifici sono crollati.

I raccolti sono andati perduti, nel la provincia di Murcia la persistente pioggia fece straripare il fiume Segura.

Il territorio è completamente allagato.

Il cambiamento di regime in Grecia

ATENE, 20

L'Assemblea nazionale dopo un discorso antidinastico dell'ex presidente del Consiglio Gonatas presenta una mozione dichiarante abolito il regime dinastico e proclamante la repubblica. I deputati repubblicani presentano un'altra mozione quasi identica.

Il capo della unione repubblicana presentò una terza mozione tendente alla proclamazione della repubblica da parte della Costituente purchè il popolo con plebiscito sanzioni definitivamente il cambiamento di regime.

La Jugoslavia approva il trattato con l'Italia

BELGRADO, 20

Il Parlamento approvò con voti 124 contro 24 il trattato italo-jugoslavo.

Le preoccupazioni del Governo Inglese per lo sciopero dei Dockers.

LONDRA, 20.

I giornali dicono che il governo ha deciso di adoperare tutti i mezzi possibili per assicurare il vettovagliamento del paese in seguito allo sciopero continuerà dichiarerà lo stato di urgenza in tutto il regno, ciò che permetterebbe di prendere provvedimenti estesissimi pel trasporto dei generi di prima necessità.

Il nuovo ambasciatore Americano

WASHINGTON, 20.

Il Senato confermò la nomina di Henry Fletcher ad ambasciatore presso il Re d'Italia.

Lo sciopero dei bancari a Vienna

VIENNA, 19

Causa lo sciopero degli impiegati tutte le banche rimasero chiuse.—

La riforma elettorale Francese

PARIGI, 19

Il Consiglio del Gabinetto sotto la presidenza di Poincarè si è riunito e decise l'atteggiamento del Governo nella discussione della riforma elettorale davanti al Senato.

* * *

PARIGI, 20

Il Senato iniziò la discussione sulla riforma elettorale già approvata alla Camera. Il sistema è quello della rappresentanza proporzionale del 1910; parlarono vari senatori, infine parlò il relatore Albert, radico-socialista che si dichiarò contrario alla rappresentanza proporzionale e favorevole allo scrutinio uninominale.

Il naufragio del Bainsizza

GIBILTERRA, 20.

Causa la forte tempesta è stato impossibile operare il salvataggio del « Bainsizza ». Il piroscafo è stato abbandonato.

Campagne di guerra
e servizio coloniale

Nel n. 8 in data 29 gennaio del giornale « Esercito e Marina » troviamo l'articolo che qui sotto si riproduce perche, non solo tratta di una questione che interessa molti qui in Colonia, ma la tratta in modo equo e chiaro e tale da ritenere unanime il consenso per quanto il Sig. G. Rusconi espone:

« Il R. decreto 21 novembre 1923, n 2480, contenente nuove disposizioni sulle pensioni stabilisce all'art. 5 il modo di valutare le campagne di guerra ed i servizi speciali.

Dice infatti questo articolo che: « gli aumenti per **servizi speciali** agli « effetti di pensione in qualsiasi modo previsti dalle leggi vigenti non « possono in verun caso essere valutati per un periodo superiore **alla metà della durata effettiva** dei servizi medesimi. Ogni campagna di guerra continuerà a calcolarsi per « anno intero. Però all'anno della « campagna di guerra non può aggiungersi alcun altro aumento per « **servizi speciali** prestati nell'anno « stesso ».

E' sorto ora il dubbio in tanti ufficiali che combatterono e che combattono nelle guerre coloniali, che in questi **servizi speciali** si voglia anche comprendere il servizio coloniale.

E' però nostra opinione che ciò non sia perchè servizi speciali debbono intendersi quelli in relazione al servizio generale dello Stato in Italia, e non ai servizi nelle Colonie. Che il legislatore abbia voluto distinguere i **servizi speciali** dai servizi coloniali se ne ha la prova nell'art. 5 del R. decreto 7 dicembre 1923, n. 2590, contenente le disposizioni sulle pensioni del personale dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato. In tale articolo è infatti specificato il modo di computare i **servizi speciali** ed i servizi in Tripolitania e Cirenaica.

Ma non basta: l'art. 5 del decreto 21 novembre innanzi riportato dice che i **servizi speciali** non possono in verun caso essere valutati per un periodo superiore alla metà della loro durata; e questo sta bene per i **servizi speciali**, ma per il servizio in Libia il computo deve essere fatto a senso del decreto Luogotenenziale 13 marzo 1919, n. 565, e cioè in ragione del doppio per i primi due anni, con l'aumento del terzo per gli anni successivi. Questo decreto non fu abrogato, ed infatti se ne richiama l'applicazione anche all'art. 5 del richiamato decreto 7 dicembre 1923, n. 2590.

E' giusto che gli aumenti per servizi speciali prestati in Italia non siano computati qualora nello stesso anno si abbia una campagna di guerra, perchè i disagi e i pericoli della guerra assorbono i disagi eventuali del **servizio speciale**. Lo stesso però non può dirsi per il servizio coloniale, inquantochè i vantaggi di servizio furono accordati unicamente in riguardo alle speciali condizioni di clima ed a' disagi e pericoli cui vanno incontro gli Europei nelle zone tropicali e semitropicali. Ora in caso di guerra queste condizioni di clima e di luogo permangono e sarebbe ingiusto il trascurarle.

Si fa ancora un ultimo rilievo, che a nostro parere serve maggiormente ad interpretare l'intenzione del legislatore, e cioè: mentre che all'art. 5 del decreto 21 novembre 1923, ove non si parla mai di servizi coloniali, è detto che alle campagne di guerra non può aggiungersi alcun aumento per **servizi speciali**, invece all'art. 5 del decreto 7 dicembre ove si fa cenno di servizi coloniali, è detto che « durante l'anno pel quale venga computata la campagna di guerra non può aggiungersi alcun altro aumento ». Con questa locuzione appare chiaro che non si vuol fare alcun aumento nè per servizi speciali nè per servizi coloniali.

E la ragione di questa diversità di trattamento può trovarsi nel fatto che il personale ferroviario non fece servizio di guerra in colonia.

Concludendo, noi riteniamo che il servizio coloniale debba continuare e computarsi nel modo indicato dal Decreto Luogotenenziale 13 marzo 1919 ancora in vigore e che debba essere aggiunto alle campagne di guerra.

Queste brevemente esposte sono le nostre personali convinzioni, ma a togliere ogni dubbio e perplessità in quanti ritenevano di poter contare oltre alle campagne di guerra in colonia anche al beneficio per il servizio ivi prestato, sarebbe desiderabile che venisse, da fonte competente, una parola di assicurazione e di chiarimento ».

G. RUSCONI

Direttore-Responsabile: Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica).

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie [illegible]

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

Sciara Hassuna Pascià, N. 13

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale.

Gabinetto Medico

del Prof. D.r Cav. T. Casoni

Professore di Patologia Medica
Comprimario negli Osp. di Bologna
Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli

Malattie Toraciche ed Addominali

:: ::: **VENEREE e SIFILITICHE**

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare col pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:

alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20 *Sciara Ensceira (lungo mare Conte Volpi).*

TELEFONO N. 128

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 18, Via Mizran 15

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran - 7ª Zenghet - Bab el Hatab N. 40
Telefono N. 116

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 15-2-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita	
Bovini	250	49	750	—
Vitelli	150	23	850	—
Cammelli	60	17	550	—
Cavalli	9	4	850	—
Somari	45	23	60	—
Agnelli	200	150	100	—
Capre	100	65	70	—
Orzo	Marte 1400	Marte 1100	14	50
Grano turco	» 100	» 100	18	—
Datteri secchi (tamar)	» 320	» 320	11	—
Besena	» 75	» 75	18	—
Fave secche	» 30	» 30	23	—
Ulive	» —	» —	—	—
Cipolle estere	Gantar 10	Gantar 10	65	—
Cipolle fresche	» 5	» 5	48	—
Cipolline	» —	» —	—	—
Patate	» 30	» 80	38	—
Zucca	» 4	» 4	12	—
Peperone rosso	Marte —	Marte —	—	—
» verdi	» —	» —	—	—
Legna da ardere	Car. cam. 70	Car. cam. 55	10	—
Carbone	Gantar 16	Gantar 16	30	—
Paglia	Car. cam. 50	Car. cam. 35	45	—
Uova	800	800	0	30
Olio	Giarre 35	Giarre 35	85	—
Pollame	50	25	12	—
Barracani cotone	80	50	80	—
» lana	100	30	130	—
Lana grezza	Tosature 40	Tosature 40	15	—
Grano	Marte 36	Marte 36	23	—
Tappetti Hamul	3	3	50	—
» Felgia	4	4	55	—
Camicie	40	25	15	—
Tela	Pezze 50	Pezzi 8	40	—
Agnelli macellati	C. 108 Oc. 848	Oche 800	l'oca 10	—
Capre »	» 10 » 80	» 80	» 7	
Cammelli macellati	» 4 » 480	» 320	» 6	

PANIFICIO RAVASI

SCIARA ZAVIA N. 2

Pane di lievito di birra

Pane Comune

Servizio a domicilio inappuntabile

Le prenotazioni si ricevono all'American Bar in Sciara Enseira n. 19

CAFFE NAZIONALE

Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino

Spumanti e Champagne

Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...

Sale per bicchierate

DISTILLERIA **C. CURTI & C.ⁱ**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Sciroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

G. CONTRATTO - Canelli

VINI FINI DI PIEMONTE DA PASTO IN FUSTI E IN BOTTIGLIE

CONTRATTO

EXTRA DRY - BRUT

1917

RISERVA SPECIALE

Gran Spumante Extra Dry

Gran Spumante Brut

Concessionaria per la Colonia:

Società Commerciale Italiana

OTTOLINI CAMPOLONGO & C.

TRIROLI - Corso Vittorio Emanuele, 148 - TRIPOLI

Sangemini

Acqua Minerale Naturale Antiurica-Digestiva

Acidulo - bicarbonato - calcico - litioso

Indicatissima nei casi di malattia e convalescenza nella alimentazione dei Bambini, Vecchi e sofferenti di stomaco.

Rappresentante e Depositario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

La Reclame è l'anima del commercio

Vini Calissano..... i migliori

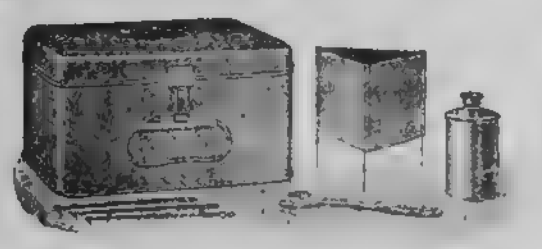
Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.

.. .. V. A MUCCILLI .. ..

Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

Al Miramare questa sera 5 debutti



Fornelli originali "PRIMUS,,

Fabbricati in diverse grandezze e differenti modelli dai più piccoli fornelli portatili sino ai più grandi apparecchi di riscaldamento da uso industriale

La grande marca insuperabile

IL PRIMUS E il tipo di fornelli originali senza miccia.

IL PRIMUS Si distingue per il consumo insignificante di petrolio, circa un quinto (1|5) di litro all'ora.

IL PRIMUS Mette in ebolizione un litro di acqua fredda in 3 o 4 minuti.

Rappresentanti per la Libia: E. TONNA & C. — TRIPOLI

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentato esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 30 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 22 Febbraio 1924 — N. 44.

Un'opposizione che raccoglie i più vecchi nomi dei più vecchi partiti é sconfitta prima del responso delle urne.

Lo scompiglio degli oppositori della lista nazionale

Le liste dei popolari - Gli allogeni - Le liste massimaliste - Le liste unitarie - L'opposizione costituzionale.

La mancata inclusione dell'on. Fera

ROMA, 21.

Nella lista definitiva approvata dall'on. Mussolini per la Calabria non figura il nome dell'ex Guardasigilli on. Fera. E' bene notare che non si tratta di una esclusione nè tanto meno di un rifiuto dall'on. Fera opposto alla sua inclusione nella Lista ministeriale. Si tratta invece di un apprezzabile caso di delicatezza politica. L'on. Fera, come s'è ripetutamente detto, ha condotto la sua azione in questo periodo, di preparazione elettorale in senso collaborazionista ed ha cercato di premere sul suo partito di democrazia sociale allo scopo di farlo deflettere da quella linea d'intransigenza da una forte corrente sostenuta. L'on. Fera avrebbe voluto in sostanza che l'Esecutivo della Democrazia sociale avesse preso una deliberazione analoga a quella adottata dal Partito liberale; presentare liste del partito, ma consentire nello stesso tempo a quegli che ne avessero ricevuto l'offerta, l'ingresso nella lista ministeriale.

Secondo tale deliberazione dell'onorevole Fera, l'on. De Nava, che aveva stabilito di seguire l'atteggiamento del suo antico compagno di sta e di governo, data la situazione personale dell'on. Fera determinata dalla disciplina a un partito cui l'on. DeNava non appartiene, è rimasto libero da ogni impegno ed ha accettato di essere incluso nella Lista nazionale per la Calabria. Del resto il caso Fera non è che un episodio isolato dovuto alla speciale significativa parte che l'on. Fera in questi ultimi tempi ha avuto nel suo partito.

Altri deputati demo-sociali invece, che prima dell'uscita dell'on. Di Cesarò avevano già precisato il loro atteggiamento nei riguardi del loro partito, sono entrati nella Lista ministeriale senz'altro, come gli on. Casertano, Gasparotto e Pasqualino Vassallo.

Lo scompiglio nel campo popolare

I popolari — anime in pena — fremono. Il caso dell'on. Meda è più grave di quel che si creda ed ha tenuto occupata la direzione del Partito che ha rimandato ogni decisione. La lettera dell'on. Negretti ha suscitato un pandemonio. La direzione del partito vorrebbe incenerirla, ma Negretti non si lascia intimorire e mette sulla via rivelazioni e dati di fatto assai piccanti. Egli ha narrato ai giornalisti: «Sapevo tutto, ossia sapevo che Don Sturzo non mi avrebbe perdonato il mio benevolo e franco atteggiamento verso il Governo dell'on. Mussolini e sopratutto la mia collaborazione e la mia approvazione alla riforma scolastica Gentile, per quanto si riferisce alla scuola elementare, all'insegnamento religioso nella scuola e ai nuovi programmi. Dirò di più: l'ostilità verso di me ebbe inizio nel dicembre 1922 in seguito alla pubblicazione nella rivista «Istruzione primaria» che io dirigo, di due articoli elogiativi dell'opera del senatore Gentile e dell'on. Lupi. Questo fatto non mi è stato mai perdonato. La «Tommaseo» fin dal dicembre 1922 - gennaio 1923 deliberò all'unanimità di collaborare col Ministro Gentile per la riforma che egli aveva annunciata. Io, fedele naturalmente alla volontà dei maestri e con essi consenziente, ho approvato e difenderò la riforma. Proprio questo ha urtato Don Sturzo, che avrebbe preteso il contrario e avrebbe voluto, cioè, che la Tommaseo come organismo professionale cattolico l'avesse seguito onde meglio avvalorare con la sua autorità la di lui opposizione.

I deputati allogeni

La maggioranza degli attuali deputati allogeni non tenterà la sorte delle urne. Dei deputati dell'Alto Adige si presenterà solamente l'on. Tinzl, il quale si ripromette attuare un programma di maggiore avvicinamento spirituale col fascismo.

L'ex Ministro a Vienna, conte Toggenburg e gli on. Reutk-Nicoloussi e Walter si ritireranno dalla vita politica. Si dice che il prete on. Scelk abbia preferito al ritorno a Montecitorio la vita claustrale. Rimarrebbero gli on. Win e Polgornick, ma costoro non possono sperare che in un solo quoziente, anche perchè la lotta si presenta aspra nella italianissima Venezia Giulia. Essi hanno chiesto al Ministro dell'Interno alcuni chiarimenti circa il proprio contrassegno nella scheda.

I funzionari candidati

Poichè nelle liste che dovranno essere pronte il 26 corr. figurano vari nomi di funzionari dello Stato, questi automaticamente s'intendono collocati in aspettativa.

Le liste massimaliste

Anche la direzione del parito massimalista ha quasi ultimato la compilazione delle liste.

Nenni e Vernocchi — quest'ultimo proposto come candidato nell'Emilia-Romagna e Sicilia — hanno declinato l'offerta.

Nell'Emilia saranno tra gli altri presentati: l'on. Fabbri, l'ex-deputato Lionello Grossi, l'avv. Bellini e Giovanni Bacci; in Piemonte i deputati uscenti Romita, Paolino ed Amedeo, in Liguria Vannuccio Faralli; in Toscana l'ex deputato Pilati mutilato di guerra e l'avv. Console; in Lombardia l'on. Lazzari, Campanini, Momigliano; il Calabria gli on. Mancini e Mastracchi, uscenti, il prof. Donato Leone, il prof. Itria Francesco ed alcuni ferrovieri licenziati; in Sicilia l'on. Vella, l'avv. Sapienza, l'avv. Drago ed un certo numero di contadini organizzatori; per il Lazio ed Umbria gli on. Oro-Nobili, Sardelli, Monici e l'avv. Ugo Coccia; per la Campania gli on. Lucci e Bovio; per la Puglia gli on. Assennato, Maitilasso, l'avv. Fiorito e l'avvocato Colella ed ancora l'on. Vella.

e quelle unitarie

Probabilmente domani i socialisti unitari termineranno il lavoro di compilazione delle loro liste.

Si apprende per ora che nel Veneto i socialisti unitari si affermerebbero sui nomi degli on. Musatti, Florian e del dott. Silvio Bano; in Lombardia degli on. Matteotti (che sarebbe anche presentato nella lista del Lazio-Umbria Turati, Treves e Montemartini; nel Lazio ed Umbria del combattente on. Zaniboni che verrebbe presentato anche in altra circoscrizione; in Sardegna dell'on. Corsi di Iglesias, del dott. Pintus, dell'avv. Fanu e del farmacista Duce di Sassari; in Piemonte degli on. Pistoia, Zanchi, Vigna e del prof. Oliva.

L'opposizione costituzionale

Dopo la costituzione in Roma del Comitato di opposizione costituzionale i contatti fra gli esponenti delle varie correnti sono stati ripresi ma difficilmente potrà adivenirsi al la costituzione di un blocco di forze di opposizione capace di fondersi e presentare liste in tutte le circoscrizioni.

Esclusi i popolari ed i socialisti, i partiti di opposizione costituzionale scenderanno in lotta con proprie liste di minoranza senza alcun collegamento. L'opposizione costituzionale si polarizza sull'on. Amendola, sull'onorevole Bonomi e sul binomio Corgini-Misuri.

Dalla Sardegna giunge notizia che nella lista d'oppasizione dell'on. Cocco-Ortu avebbero trovato posta l'ex-deputato comm. Abbozzi, l'avv. Beringuer, l'avv. Morittu e il farmacista Demartis che dovrebbe rappresentare la Gallura.

Un computo delle liste nazionali

ROMA, 21

Il « Giornale d'Italia » pubblica un computo riassuntivo sulla base delle liste nazionali pubblicate.

Vi sono inclusi un centinaio di deputati uscenti, cioè 37 fascisti, 10 ex nazionalisti, 23 liberali di destra, 16 democratici liberali, 13 democratici demo-sociali, 7 ex popolari e 3 vari. Circa 256 deputati saranno nuovi.

La lista del P. P. per la Lombardia

MILANO, 21

La lista del Partito Popolare italiano per la circoscrizione della Lombardia approvata definitivamente dal Partito comprende i deputati seguenti: Baranzini, Bresciani, Cavazzoni, Giavazzi, Grandi Achille, Jacini Longinotti, Giovanni Maria Longoni, Mauri, Merizzi, Migliori, Montini, Olivo, Paleari, Steffini.

Le impressioni per le liste del Mezzogiorno e della Sicilia.

ROMA, 21 (Sabelli).

La lista nazionale per il mezzogiorno e la Sicilia ha ottenuto ottima impressione.

Specialmente a Napoli e Palermo la approvarono i liberali. Ieri l'on. De Nicola si è recato all'abitazione dell'on. Mussolini e con lui si trattenne a riguardo della lista della Campania compilata di pieno accordo con esso on. De Nicola. La lista della Sicilia ebbe l'assoluto consenso dell'on. Orlando che ottenne la inclusione nella lista di molti fidati amici, leali collaboratori del Governo Fascista.

I candidati della Campania

ROMA, 21 (Sabelli).

La lista della Campania contiene sette democratici e cinque liberali.

I dissidenti fascisti si astengono

ROMA, 21 (Sabelli).

Il gruppo dei fascisti dissidenti, facente capo agli on. Misuri e Corgini, ha deciso di astenersi dalla lotta elettorale.

I commenti di Farinacci sul listone

ROMA, 21 (Sabelli).

L'on. Farinacci commenta sul suo giornale « Cremona Nuova » la formazione del listone ministeriale dicendo che l'on. Mussolini volle includere nella lista governativa — per i fini nazionali — persone che la rivoluzione fascista avrebbe dovuto seppellire per sempre. Egli termina dicendo: « obbediamo ».

Le nuove reclute del fascismo

ROMA, 21.

Il Segretario generale amministrativo del P. N. F. ha comunicato al Presidente il quantitativo delle tessere richieste dalle Federazioni nei primi 40 giorni del 1924.

Le Tessere del P. N. F. finora distribuite e pagate raggiungono l'imponente cifra di 293.676.

L'obbiettivo di pacificazione sociale dell'On. Mussolini colla nuova Camera.

ROMA, 21 (Sabelli).

La *Tribuna* dice che l'on. Mussolini raggiungerà la pacificazione sociale colla nuova Camera che comprenderà nomi che danno affidamento di intelligenza e di temperanza.

Un attentato contro il corrispondente del "Popolo d'Italia„ a Parigi.

PARIGI, 21.

Ieri sera in seguito ad una vivace discussione fra un garzone di ristorante, certo Bonomini ventunenne anarchico, e Nicola Bonservizi direttore del giornale « L'Italie Nouvelle » corrispondente del « Popolo d'Italia » e fiduciario del Fascio di Parigi, il Bonomini sparò due colpi sul Bonservizi ferendolo gravemente.

Il feritore è stato arrestato.

Secondo il « Journal » il Bonomini, condotto al posto di polizia si dichiarò anarchico individualista e soggiunse che nessuno gli impose il suo atto del quale rivendica tutta la responsabilità e che dice di avere compiuto per l'idea.

S. E. Luigi Federzoni visita Zuetina ed Agedabia

—AGEDABIA, 20

Stamane alle ore otto si è ancorata nella rada di Zuetina proveniente da Misurata la R. Nave « Brindisi » con a bordo il Ministro delle Colonie On. Federzoni, i generali Ferrari e Balbo e gli altri ufficiali e funzionari del seguito.

A cinque miglia dalla costa la R. Nave « Brindisi » era stata incontrata dal Yacht « Pietro Verri » che aveva a bordo il Governatore della Cirenaica, Generale Bongiovanni il quale si è recato sull'esploratore per ossequiare il Ministro.

Sbarcato col seguito a Zuetina l'On. Federzoni ha visitato quella base navale ed ha passato in rivista una centuria della Legione guide di Sardegna. La Milizia ha offerto poi agli illustri ospiti un vermouth d'onore quindi salutati con vive manifestazioni di entusiasmo l'On. Federzoni ed il seguito sono partiti in autocarri per Agedabia seguendo la ferrovia e soffermandosi a visitare i fortini ricevendo ovunque calorose accoglienze.

L'autocolonna è giunta ad Agedabia alle ore 11 salutata dalle salve delle artiglierie.

Nel piazzale interno della città fortificata erano schierate le truppe e si assiepava una folla di indigeni e di cittadini metropolitani.

L'On. Federzoni ha ricevuto una rappresentanza nel cortile della palazzina che fu già sede dell'ex Emiro Idris.

Alle dichiarazioni di omaggio rivoltegli il Ministro ha risposto ringraziando a nome del Governo i forti italiani che con le armi e con il lavoro consolidano in questo estremo lembo della terra cirenaica ai confini della Sirtica la potenza della Patria rinnovata.

In questa egli conclude che nei torbidi e grigi anni trascorsi è stata la sede di tutte le insidie e di tutte le macchinazioni tramate contro il nostro legittimo dominio mercè l'opera vostra si afferma tranquillamente e sinceramente la forza inviolabile alla quale è permesso il perpetuo diritto sovrano della Nazione Italiana.

Dopo il discorso del Ministro salutato da entusiastici alalà delle camicie nere e dei cittadini metropolitani è seguita una visita agli uffici, alla caserma, ai magazzini e al campo di aviazione, tutti elementi della nuova poderosa organizzazione di questo caposaldo della zona meridionale della Cirenaica.

Sono stati pure visitati interessanti e preziosi avanzi di una basilica bizantina del settimo secolo che stanno ad attestare la fiorente civiltà romana e cristiana che fu sopraffata e quasi cancellata dalla marea islamica.

Alle 15 l'On. Ministro Federzoni, il Governatore Generale Bongiovanni ed il seguito sono ripartiti in autocarri per Zuetina donde si sono nuovamente imbarcati sulla « Brindisi » che ha fatto rotta per Bengasi.

Per l'espropriazione delle terre in Tripolitania.

ROMA, 21

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto fissante le norme per la espropriazione ai fini di colonizzazione delle terre steppiche in Tripolitania.

Il premio di mezzo milione a San Siro

MILANO, 21

Si è chiuso all'Italia e all'estero l'iscrizione per il gran Premio di Milano di mezzo milione che si correrà il giorno 26 giugno a San Siro.

E' notevole l'iscrizione di Ruba della scuderia Derque di Toledo appartenente al Re di Spagna.

Severa condanna del Trib. Milit. di Trieste

TRIESTE, 21

Il Tribunale militare condannò all'ergastolo, previa degradazione il soldato Priamo, colpevole di insubordinazione e dell'uccisione di un superiore.

Nel Messico

MESSICO, 20

Le truppe federali occuparono Moralia senza colpo ferire.

Il Ministero Cileno dimissionario

SANTIAGO DEL CILE, 20

L'intero Ministero ha rassegnato le proprie dimissioni.

Luigi Federzoni agli italiani della Tripolitania

Il saluto del Conte Volpi

A Misurata Città, in risposta ad una appassionata allocuzione del prode colonnello Mezzetti, S. E. Luigi Federzoni ha improvvisato un discorso che è tutto un purissimo inno alle capacità della gente italica nella loro sublime missione in questa terra d'Africa. Non ci è stato possibile poter riprodurre per intero la commossa orazione di Luigi Federzoni ma ne ricostruiamo la parte essenziale che è un saluto ed insieme un riconoscimento delle virtù degli italiani di Libia. S. E. il Ministro dopo avere additato a tutti la manifestazione grandiosa di devozione e di ossequio di decine di migliaia di arabi, fino a due mesi or sono profughi e riottosi negli *uidian* meridionali disse: « Noi oggi, venendo qui a Misurata, credevamo di trovare ancora un mucchio di rovine, di riavere qui la impressione luttuosa della guerra che tante volte avevamo provata nella nostra esperienza sul fronte italiano.

Ed invece, in pochi giorni (sappiamo che tutto ciò è avvenuto in pochi giorni), ecco che Misurata si ridesta a vita nuova, si presenta a noi col volto ardente di una città ritornata all'amore ardente della patria. E questo è bene il miracolo che i forti uomini di governo hanno saputo compiere!

O dote inestimabile della gente italiana capace di tutte le risorse, pronta a suscitare dalla propria fede e dal proprio intelletto tutte le virtù portentose. Or bene, Signori, se mai mi è stato concesso da Dio la fortuna di poter parlare in nome dell'Italia, avendo l'onore di partecipare al Governo che ne regge le sorti, io so che in questo governo tutti gli italiani consapevoli parlano colla mia voce e dicono: A voi che avete qui combattuto, lavorato e trionfato nella dimenticanza, nella inconsapevolezza, nella lontananza spirituale della nazione che non sa ancora quali meravigliosi tesori voi abbiate approntati, a voi tutti: Grazie, grazie dal profondo del cuore!

Alla Maestà del Re, al Capo del Governo Fascista io non mancherò fra pochi giorni di dire, di testimoniare quello che noi abbiamo veduto. Quando la Nazione saprà quanto a voi deve, vi considererà davvero fra gli artefici maggiori delle sue nuove fortune! Viva il Re! Viva l'Italia!

A S. E. Federzoni, ha risposto S. E. il Conte Volpi rievocando lo sbarco a Misurata Marina e salutando il Ministro alla vigiglia della sua partenz con queste nobili parole:

« Quando or fa un anno, nelle auliche sale della Consulta, S. E. il Ministro Federzoni volle onorare in me l'opera di ricostruzione e di riconquista della Tripolitania dopo il primo ciclo di operazioni culminato colla rioccupazione di Tarhuna, io feci il proponimento prudente di non esporre la mia eloquenza al confronto della lata parola di Luigi Federzoni. Ma oggi, qui, io rompo questo mio proponimento per poche parole di risposta commossa.

Misurata è destinata ad essere scolpita nella mia vita a colpi indistruttibili. Il 26 Gennaio 1922 (ed io vedo qui molti dei miei coadiutori) alle 5 del mattino si incontravano le otto piccole luci alla prua delle otto piccole navicelle che portavano i pochi uomini che con cuore saldo ritornavano a cercare qui non solo la terra, ma l'onore, la dignità della Grande Italia; per un momento qui

Cronaca di Tripoli

obliata soltanto. Il 26 febbraio dell'anno dopo Misurata Città segnava ancora una nuova data storica per tutti, ma particolarmente per me. Oggi il Ministro delle Colonie segna per noi tutti una nuova data a Misurata ed io a Lui dico tutta la nostra riconoscenza per quello che ci ha detto, e sopratutto per quello che in questi giorni ha pensato per noi.

Vicino a Lui in questi brevi, ma intensi giorni, io non ho saputo se più ammirare l'uomo di Governo, vigile, fermo, costantemente presente alle grandi linee imperiali del nostro Paese, o la più bella, la più indomita, la più pura fede di italiano, e la più meravigliosa freschezza di gioventù parenne.

A Lui, alle loro Eccellenze, ai compagni tutti del loro viaggio vada l'arrivederci, la riconoscenza della Colonia, dei miei collaboratori e mia, mentre salpano, coi nostri più cari auguri, per la Colonia sorella, per la Cirenaica.

La situazione in Inghilterra si aggrava

Lo sciopero generale si estende

LONDRA, 20

Oltre mille addetti alla compagnia generale degli omnibus si sono messi in sciopero causa il trasferimento di alcuni compagni da un deposito ad un altro. In una riunione tenuta i facchini del porto decisero di scioperare. Si afferma che analoga decisione è stata presa in un'altra riunione a Camningtown.

Il « Daily News » segnala che alcuni scioperanti assalirono ieri i lavoratori della stazione di Tilbury. Lo stesso giornale dicesi informato che qualora i commercianti non mettano in vendita le merci tenute nei magazzini il Governo le requisirà obbligando i commercianti a venderle ai prezzi fissati dalle autorità.

La fine dello sciopero dei dokers a Londra

LONDRA, 21.

Il Ministero del lavoro pubblicò stamane un comunicato ufficiale dicente: « In una conferenza tenuta al Ministero del Lavoro intervenne un accordo tra i rappresentanti dei proprietari e quelli dei dockers. I termini dell'accordo furono accettati dai rappresentanti dei proprietari e dai rappresentanti degli operai; ne raccomanderanno l'accettazione in una conferenza dei loro delegati convocata per stasera al Ministero del Lavoro.

Sotto la riserva dell'approvazione dell'accordo da parte di detti delegati il lavoro sarà ripreso in tutti i porti appena si sia addivenuto ad un'opportuna intesa.

Un tentativo di Seipel

VIENNA, 20

Seipel riunì la commissione banche per vedere la possibilità di un accordo. Il tentativo del Cancelliere è favorevolmente commentato.

La questione delle riparazioni

PARIGI, 20

L'agenzia « Havas » pubblica circa la conferenza tenutasi ieri sotto la presidenza di Poincarè:

« I Circoli autorizzati rilevano che era naturale che Poincarè ascoltasse gli esperti francesi che gli riferivano le impressioni riportate dalla inchiesta fatta a Berlino; infatti gli esperti inglese, italiano e belga si recarono presso i rispettivi Governi prima di ritornare a Parigi ».

L'agenzia dichiara che la commisione delle riparazioni può prendere liberamente le decisioni circa le questioni relative alla moratoria, ma per quanto riguarda i problemi derivanti dalla occupazione della Ruhr le deliberazioni da prendere spettano unicamente ai Governi di Parigi e di Bruxelles.

Una questione da risolvere

Pesi e misure

Non passa, si può dire, giorno senza che qualcuno o direttamente o indirettamente ci faccia pervenire reclami, dipendenti dalla mancata estensione in Libia delle norme che regolano il sistema metrico decimale: e più propriamente per quanto riguarda i pesi e le misure, nei confronti fra venditori e acquirenti.

Il nostro giornale si è già occupato diverse volte, e in varie circostanze della faccenda, ottenendo sempre il plauso incondizionato della cittadinanza; ma fino ad ora provvedimenti non ne sono stati adottati, sebbene ci consti che la questione forma oggetto di studi da parte delle Autorità, cui spetta provvedere; studi i quali certamente sboccheranno nella soluzione più logica, da tempo invocata, e cioè nella estenzione alla Tripolitania delle identiche norme, che vigono nel Regno.

Anzi, se ben ricordiamo, il Governo della Colonia fin dai primi tempi dell'occupazione si era occupata della faccenda, tanto vero che verso il 1913, o giù di lì, sorse nell'area, dove adesso esiste l'edificio delle Poste, una sorta di baraccone, con la pretenziosa insegna « R. Ufficio Metrico ». Ma, invero restò l'insegna a scolorirsi al sole e al ghibli, a inumidirsi alla pioggia; ma di verificatore metrico e di attanti non comparve neppure la più lontana immagine. E il baraccone, destinato successivamente ad usi diversi, a comitati cittadini ecc., fin con l'essere abbattuto, e scomparire.

Deve nondimeno ritenersi che la scomparsa del baraccone non significhi proproga all'infinito del provvedimento invocato; ma che prestissimo in un edificio qualunque si istituisca l'ufficio metrico, ed inizi l'opera necessaria a mettere un pò di ordine in tutto quel caos che vige in materia.

Basta dare un'occhiata a quanto succede al mercato semi-coperto per convincersene. Pezzi di metallo, pietre, cocci, ogni sorta di materiale vien adoperato dai rivenditori, in luogo dei pesi regolamentari. Non vogliamo essere maligni; ma se si volessero controllare certe pesate, chissa quali differenze coi pesi precisi! E neppure potrebbe farsene grave colpa ai rivenditori, lasciati — come ripetiamo — in balìa delle vecchie consuetudini; e nella più crassa ignoranza del sistema metrico, vigente in tutto il mondo civile!

Concludendo; speriamo si provveda prestissimo, affinchè il grave sconcio sia eliminato una volta per sempre.

Arrivi

Elenco dei passeggeri giunti dall'Italia il 21 febbraio 1924 a bordo del piroscafo « Città di Tripoli ».

Comm. Zedda, Consigliere Coloniale Ausiliario.

Porciani Alfredo, Direttore della Banca d'Italia.

Zanini Gaetano, Geometra.

Mastrangelo Michele, Medico Chirurgo.

Franchi Cav. Galileo, Ingegnere.

Curotti Prof. Torquato, Interprete.

Tranchida Domenico, Professore.

Beltramini On. Andrea, Avvocato.

Santilli Giuseppe e Gronda Francesco, Decurioni della M. V. S. N.

Imminente al
— POLITEAMA —
Giovanni Grasso

Un atto onesto

Ieri mattina in Suk El Muscir, il segretario della Banca d'Italia Damusso Giuseppe, rinvenne L. 1500 in biglietti di banca che si affrettò a consegnare alla tenenza dei C.C. R.R. per tenerli a disposizione del proprietario.

Infortunio

Ieri l'altro, verso le 14.30 in Ghemed El Hascian gli operai Cini Romeo di anni 25 da Trapoli e Brahim Ben Alì di anni 40 mentre erano intenti a fare esplodere una mina non fecero in tempo a tenersi in debita distanza e vennero colpiti al viso da pietre lanciate dallo scoppio.

I malcapitati con il viso sanguinante accompagnati all'ospedale Coloniale vennero loro approntate le cure più sollecite.

Il Cini è guaribile oltre il 20 giorno, mentre il Brahim oltre il 30°.

Cambi su Piazza

Francia	98.50
Londra	100.50
New York	23.40
Svizzera	407 —
Belgio	85 —
Olanda	8.90
Consolidato	94.50

AVVISO AI SUDDITI BRITANNICI

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 marzo prossimo.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Movimento dei Piroscafi

Arrivato da Homs il veliero « Annunziatina »; da Gerba il veliero « Abdelafid »; da Susa il veliero « Massimo Padre »; da Bengasi il piroscafo « Cagliari ».

Partito per Homs il veliero « Lucia ».

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 66.
Rappresentante Depositario

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 21 Febbraio 192.

STAZIONI	TERMOM. max.	TERMOM. min.	Dirett. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	23.0	8.5	S	2	—
Azizia	27 0	8.2	S	2	—
Garian	19.9	12.8	N	10	—
Sidi Mesr	24.1	5 2	SE	3	-
Zuara	?	8.0	S	0	—
Malta	26.1	11,7	S	—	—
Taranto	—	—	—	=	=

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Avanguardia Giov. Fascista
Sezione di Tripoli.

Sabato sera alle ore 18.30 adunata degli avanguardisti per riunione.

Massima puntualità.

Gli assenti saranno considerati dimissionari.

IL SEGRETARIO

Il Terremoto e l'Eclisse

Il sismologo BENDANDI di Faenza ha trovato modo di stabilire in precedenza l'epoca in cui devono manifestarsi quei fenomeni tellurici che rappresentano le più gravi calamità del globo — ed infatti il terremoto da lui preavvisato tra il 29 e 30 u. s. è stato registrato il giorno 29 alle ore 4.

Indubbiamente sarà una delle più importanti scoperte del secolo, il giorno in cui si potrà non solo registrare in anticipo il tempo e la durata, ma la località.

Questa è la parte più importante, poichè eliminerà completamente la perdita di vite umane, e questo appunto è il problema che intende risolvere il Signor BADALUCCO ONOFRIO — ed infatti siamo venuti a conoscenza della sua attività in questa materia e dei suoi studii fatti nel più scrupoloso riserbo — e da questi risulterebbe che tutti i fenomeni tellurici hanno stretto legame con fenomeni astronomici. Ci assicurò infatti che l'Eclisse ha una influenza massima sui terremoti e che provato questo legame fra il terremoto e l'Eclisse non è lontano il giorno in cui potrà esattamente stabilire come l'Eclisse sia l'unico mezzo per precisare non solo il tempo, non solo la località, ma gl'immobili ed i mobili i quali possono essere colpiti da movimenti tellurici

Avevamo fin qui saputo che il Signor BADALUCCO si era occupato più di terremoti automobilistici che di astronomia, oggi invece dalle sue riservatissime informazioni ci risulta, che da tempo egli si occupa di astronomia e che da essi studi completerà l'opera grandiosamente umanitaria iniziata dal BENDANDI, per mezzo dell'Eclisse; vada a lui quindi I nostri auguri di buona riuscita, nella speranza che vorrà tenerci informati dei suoi studi onde a nostra volta poter dare ai nostri lettori come primizia la sua nuova scoperta.

OGGETTI RINVENUTI

Una capra — Un anello di metallo con pietra — Mazzetto di cinque chiavi — Mazzetto di 13 chiavi — Guanto da Signora — Una latta di petrolio di marca « Splendor » - Lire millecinquecento — Un asino.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Dialogo in Famiglia

— Che splendida giornata! usciamo a fare due passi, cara?

— Si tesoro, ma aspetta che prima preparo la cena.

— Ma allora farai tardi.

— Non lo credere. Vedi? una fornellata di carbone, la pentola sopra con dentro l'acqua, la carne, mezza cipolla, una gamba di sedano, ed ecco la cena bell'è pronta. Ora possiamo uscire e star quanto ci piace; fra due o tre ore, quando torneremo, troveremo il brodo pronto ed ancora tant fuoco da poterci cuocere una bistecchina. E questo si può ottenere soltanto col vero CARBONE VEGETALE ITALIANO, il quale, per la qualità della legna ed il modo con cui è confezionato, ha una resistenza di fuoco superiore a qualsiasi altro.

Deposito:
Piazza dello Sparto (dietro il Palazzo Nahum).

Spaccio:
Zenghet El Hamri (di fronte al notaio Simoni).

Visitando i
GRANDI MAGAZZINI
De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2
Telefono 120

I Sigg. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport — Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.

Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Baking powder per lievitow, Bisootti, ecc.

da DE STEFANO

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RICHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 44

La Famiglia ed i parenti tutti del compianto Cav. Isacco Hassan porgono a mezzo del nostro giornale vivissimi ringraziamenti a tutti quelli che hanno voluto onorare la memoria del loro Caro Estinto accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Cronaca Teatrale

Miramare

Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

Alhambra

POLA NEGRI
in
CONTESSA DODDY

« Tutto esaurito » ecco la parola d'ordine per l'Alhambra. Ma chi tornerà indietro per mancanza di posto, rifara con tenacia la strada e si ripresenterà allo sportello, perchè Pola Negri è una di quelle attrici alle quali non si può rinunciare.

Perchè l'arte di Pola Negri è tutta semplicità e finezza e raggiunge appunto per questi suoi essenziali pregi una potenza di colorito, una forza di espressione straordinarie. Senza inutili gesti scomposti, senza sensazionali movimenti, Pola Negri sa esprimere in modo insuperabile la malinconia, il dolore e col solo suo sguardo raggiante, col sorriso magnifico, sà dare irresistibile la sensazioine della più schietta gioia e della felicità.

« **Contessa Doddy** » è una indiavolata commedia; dove intorno ad una sottile trama d'amore, si collegano, con un filo d'oro, una baraonda di episodi originali e divertenti; molto sentimento, dei personaggi gustosi, un caldeoscopio irridescente di « trovate » smaglianti.

Grande Macelleria
Di Mauro Francesco
Suk el Muscir, 28

FORTI RIBASSI DI CARNE:

Punta di petto e pancetta	L. 6 al Kg.
Muscolo	L. 7 »
Bistecche con filetto	L. 8 »
Polpa	L. 10 »

Prezzi di concorrenza!
Approfittate!...

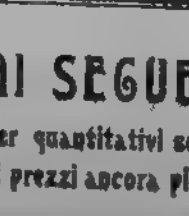
Olio finissimo in fiaschi originali da un litro.

da DE STEFANO

Dov'è la più grande Mola a Smeriglio di puro Nasos?
da VACCA LIBERATO
SCIARA ENSEIRA, 21

Grande arrivo di *forbici* per manieure, per Signora e da Sarta — *Rasoi marca torre* solinger, quanto prima « Installazione di uno speciale laboratorio per *argentatura* o *nichelatura* di *ferri da chirurgia* ».

FRATELLI SANTINI - Ferrara
Casa fondata nel 1859
"AQUILAS,,
FANALI "Aquilas,,
PER CICLI E MOTO
ad acetilene e ad olio
Fabbrica articoli d'illuminazione
Casalinghi e Chincaglie



فوانيس "كويلاس"
بشكليتات تشعل
بالاشتيلين والزيت والبنزين
مصنع دولت لتنوير المنازل
البيع مخصص لمحلات التجار
Vendita ai soli negozianti rivenditori - Chiedete nuovi listini

PANIFICIO RAVASI
SCIARA ZAVIA N. 2
Pane di lievito di birra
Pane Comune
Servizio a domicilio inappuntabile
Le prenotazioni si ricevono all'American Bar
in Sciara Enseira n. 19

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE,,
NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:
Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265
Per quantitativi superiori e per buncherag ci prezzi ancora più convenienti da stabilire

Camicie nere in Libia

Il Corriere Italiano scrive:

La notizia dell'avvenuta partenza di millecinquecento militi fascisti per la Libia sembra dedicata a quanti ancora cianciano della « funzione di partito » che la Milizia fascista eserciterebbe sotto la illecita protezione dello Stato ai danni della ringhiosa e pallida opposizione « costituzionale ». Ostinati a vedere negli aitanti giovani della marcia su Roma solo i ciechi strumenti del partito che sta al potere, i varii sturzini e amendoliini grudano alla sopraffazione con buffi atteggiamenti da scandolezzati; e, travisando il pensiero del Duce al quale giustamente repugna l'idea di confondere i suoi intrepidi soldati con la guardia regia o i lanzichenecchi, si affannano a dimostrare come qualmente lo Stato sia mal difeso laddove i suoi militi sono la diretta emanazione di un partito politico.

Non vedono gli sciagurati che la funzione *partigiana* dei militi fascisti si identifica con quella medesima che la Nazione esercita in suo favore contro i nemici di dentro e di fuori; nè si decidono ad ammettere che il partito fascista, pud conservando la sua natura squisitamente politica, [illegible] i consueti termini della partigianeria dottrinaria e parlamentaristica per fondersi in pura armonia spirituale con la stessa Nazione.

Orbene i poveretti vanno ogni giorno cozzare contro la realtà dei fatti; e chi sa come faranno, adesso, a negare o a far finta d'ignorare che, partendo per la Libia i militi fascisti compiono una funzione altamente nazionale, sacra e inconfondibile, non dissimile da quella che compivano i soldati del Carso e del Trentino.

C'è questo in più: i militi fascisti partono *volontariamente* a difendere la patria e ad ingrandirla. Nè obblighi di leva nè proclami di mobilitazione contaminano o diminuiscono la spontaneità eroica dell'atto. E se ciò significa per i poveretti esplicare una funzione di partito, che succo ci può essere a ragionar con costoro? La loro malafede non è minore della loro vigliaccheria.

Noi, per conto nostro, salutiamo, con cuore puro plaudente e solidale, i magnifici giovani che vanno volontari ad integrare l'opera sempre prima e sempre grande del nostro superbo Esercito; e siamo sicuri che al bofonchiare malèdico della malagenia antifascista essi contrapporranno la salda eloquenza del loro eroismo a dimostrare — se ancor bisogno ce ne sia — che essere uomini di partito, nel senso fascistico della parola, significa saper offrire da soldati e come soldati il proprio sangue alla Patria, e senza deturpare la generosa spontaneità del proprio amore per la Nazione con sofistiche distinzioni.

Ieri i militi fascisti soccorrevano volontariamente i danneggiati dell'Etna e le vittime del Gleno: oggi essi vanno a portare i loro strumenti di guerra o di pace nelle contrade desertiche, dove già l'Esercito d'Italia ha fatto rispettare il suo valore e la sua generosità in tutto degni della grandezza di Roma

Il testo del forte discorso di S. E. Federzoni ai capi del Misuratino

MISURATA, 18 febbraio 1924

Malgrado l'ora mattutina una grande folla ha salutato la partenza da Homs dell'autocolonna Ministeriale che, ha attraversato la fertilissima oasi del Sahel ricevendo a Suk el Kemis l'omaggio di quella popolazione, giungendo alle 10 a Zliten dove una folla enorme di indigeni erano accorsi da tutti i giardini di quella vastissima oasi per puro atto di omaggio al Ministro.

Appena arrivato il Ministro col Conte Volpi, i generali Ferrari, Balbo, Taranto, il Comm. Pintor, il Gr. Uff. Niccoli, Corrado Zoli e il seguito, si è recato alla moschea del Venerato Santone Sidi Abdussalam che era imbandierata ed adorna da centinaia di tappeti misuratini e dove erano ad attenderli gli Ulema e allievi della annessa scuola coranica che può dirsi il maggiore centro di cultura musulmana della Tripolitania e che ha guadagnato grande reputazione in tutto il nord dell'Africa.

Gli Ulema gli hanno rivolto un indirizzo di sottomissione chiedente al Sire perdono per se e per le popolazioni ravvedutesi e chiedendo la costruzione di quelle opere pubbliche necessarie per dare nuova operosità alla regione.

Fatto, questo, molto notevole trattandosi del rappresentante della popolazione tutta fanatica che invoca aiuto dal Governo italiano che pel passato si studiava di ignorare.

Il Ministro ha brevemente ringraziato con nobili e ferme parole.

L'autocolonna quindi ha proseguito per la grande piazza di Zliten dove risiede il Comando italiano procedendo fra una doppia fila di ascari del 6° Libico e due fitte ali costituite da migliaia di indigeni plaudenti. Al palazzo del Comando il Ministro e il Governatore hanno ricevuto il notabile del paese, mentre nella piazza una processione di marabutti e fantasie di negri animavano il quadro di suggestivo colore orientale.

Quindi il Ministro col seguito si è recato ad ispezionare la sistemazione difensiva dello approdo di Zliten Marina dove va sorgendo il nuovo paesello al cospetto del mare nostro.

Nel pomeriggio l'autocolonna si è rimessa in marcia verso Misurata città giungendovi al tramonto.

Anche qui l'accoglienza fu calorosa da parte della colonia che si va riformando come era prima del 1915 alacremente ed industriosa e dalla popolazione indigena quasi interamente rientrata dopo la recente vittoriosa azione.

Rendevano gli onori reparti di volontari, il magnifico 17° e 8° eritreo, una Coorte della Legione Siciliana e uno squadrone appiedato di Savari che sono sfilati in parata davanti al Ministro.

Poscia il Ministro ricevette prima gli ufficiali del Presidio e la rappresentanza metropolitana dei residenti a Misurata e poi i notabili indigeni a cui nome lesse un indirizzo di devozione e di sottomissione il Cadì di Misurata.

A questo atto di omaggio il Ministro rispose col seguente discorso:

« Voi capi del Misuratino avete voluto fare atto di sottomissione e devozione al Governo del Re che non ha avuto fin'ora ragione di essere contento di voi. Il nome di Misurata è sinistramente annesso al ricordo di quella Giamurria che fu qui costituita da alcuni traditori per trascinarvi a un folle tentativo contro la Sovranità italiana. Ma i fatti hanno dimostrato che cosa abbiate guadagnato col seguire i perfidi consigli di quei mestatori; più che mestatori quelli erano pazzi, non sapevano che l'Italia è uno dei più potenti e civili popoli del mondo, non sapevano che in Italia la civiltà è più luminosa che altrove, non prevedevano che lo Stato avrebbe saputo affermare qui, più che in qualunque altro paese, la sua forza e il suo volere; il suo valoroso esercito è stato sempre coronato dalla linea della vittoria. Infatti qui fu potuto organizzare il tradumento perchè l'Italia era allora impegnata nella terribile guerra che mai sia stata combattuta. Ma da quella guerra l'Italia è uscita colla più splendida vittoria che la storia ricordi. Ma che cosa quei forsennati potevano sperare di fare contro l'Italia? Essi interpretarono come atto di debolezza quelle che erano state prove di umanità e generosità. I fatti hanno dimostrato quanto la vittoria qui era per l'Italia facile cosa. Pochi battaglioni e pochi squadroni hanno spazzato via per sempre le trame oscure dei mestatori e le torbide audacie dei ribelli. La dominazione dell'Italia si è affermata e questa volta perpetua. Frattanto queste povere popolazioni avevano abbandonato la fertile oasi per seguire i loro cattivi pastori nelle lontane plàghe desertiche e pativa fame e miseria; per lunghi mesi queste popolazioni hanno sofferto mentre i sottomessi leali ricevevano dalla madre Italia tutti i benefici in premio della loro lealtà. Il Conte Volpi sapiente esecutore delle direttive del Governo di Roma ha colmato di benefici la città di Tripoli che è divenuta una delle più belle e fiorenti città del Mediterraneo. Il Governo del Re è umano e equo e confidando nel ravvedimento dei rientrati porterà a suo mezzo il perdono. Siate dunque obbedienti alle savie leggi d'Italia, eseguite tutti i decreti che il Governatore Conte Volpi emanerà nel nome del Governo del Re ed avrete pace e prosperità per le vostre famiglie; ma, badate bene, nessuno ardisca di fare cosa contro la sovranità d'Italia perchè se ciò alcuno follemente osasse, come l'Italia ha saputo essere generosa nel premiare i fedeli saprebbe ancora una volta essere inesorabile contro tutti i traditori. Ed ora andate con pace. Che Dio vi assista: Viva l'Italia ».

Mano mano che il Ministro parlava l'interprete traduceva il significato del discorso che ha profondamente impressionato l'uditorio.

L'annunzio solenne del perdono è stato salutato da irrompenti applausi dei capi presenti. La fine è stata coronata da acclamazioni.

Il contegno del Governo inglese per la questione dell'Irlanda.

LONDRA, 21

Ai Comuni il Sottosegretario agli esteri Ponsomby rispondendo ad analoga interrogazione dice: « I negoziati per la sistemazione del Jubaland non sono giunti tuttavia alla soluzione avendo il Governo italiano avanzato domanda per ottenere una zona di territorio più estesa. Il Governo inglese non può accogliere la domanda e non vi è prospettiva di accordo immediato ».

Uragano di neve a New-York

NEW YORK, 21.

Un uragano di neve proveniente dalle regioni dei laghi interruppe tutte le comunicazioni telegrafiche ed arrestò la circolazione dei treni in tutta la regione litorale dell'Atlantico.

Quattromila uomini lavorano per sgombrare le strade di New York da uno strato di fango ghiacciato.

La traversata del Sahara in 5 giorni con una carovana di "autobruchi,,

PARIGI, 18 Febbraio.

Il deserto del Sahara è stato attraversato negli scorsi giorni con una rapidità senza precedenti da due spedizioni di automobili che hanno gareggiato di velocità. Le prime notizie che si hanno sulla duplice impresa bastano a dimostrare quanto sia stata interessante.

E' noto che nell'inverno scorso una missione di ingegneri era riuscita a traversare da nord a sud il gran deserto africano in tre settimane grazie a un congegno speciale applicato alle ruote delle automobili dette perciò « autobruchi ».

La carovana degli « autobruchi » era stata organizzata con la più meticolosa cura e il programma si era svolto secondo le previsioni.

Un tempo le carovane che traversavano a compiere lo stesso percorso da quattro a sei mesi: parve perciò l'anno scorso un successo strepitoso la traversata in tre settimane. Gli « autobruchi », però, si muovevano con una relativa lentezza: non potevano raggiungere più di venti chilometri all'ora. Le ruote erano collegate fra loro da una specie di cinghia che impediva lo sprofondamento nella sabbia.

Una fabbrica concorrente ha voluto trovare un mezzo più rapido per traversare il deserto, e l'impresa è stata diretta dai figli del generale Estienne, accompagnati dall'ingegnere Gradis e da tre meccanici. Le vetture non differiscono gran che da quelle comuni da turismo, ma sono munite di sei ruote doppie di modello nuovissimo, sperimentate già tanto nelle sabbie delle dune, come sulla neve delle Alpi. Le vetture sono munite di un semplice motore di dieci cavalli e possono percorrere sulla stessa sabbia una cinquantina di chilometri all'ora. Un telegramma dal Niger annunciava ieri che la missione Gradis-Estienne ha impiegato cinque giorni a compiere la traversata.

La casa che aveva organizzato l'anno scorso l'impresa degli « autobruchi » avuto sentore del nuovo tentativo che si stava per compiere, ha voluto allora tentare di battere in velocità i concorrenti; ed ha organizzato una nuova spedizione, partita dai confini settentrionali del deserto due giorni prima della missione Gradis-Estienne. Gli « autobruchi », condotti ancora dallo stesso capo del l'anno scorso Audoin-Duoreuil, sono arrivati sulle sponde del Niger contemporaneamente alle altre vetture, impiegando così 7 giorni.

Le due compagnie concorrenti mostrarono quali progressi si siano potuti ottenere nella costruzione di questi speciali tipi di automobili, e il successo è saluto con viva compiacenza dalla stampa francese.

Non si tratta, del resto, di imprese destinate a rimanere sterili: esse faciliteranno le comunicazioni automobilistiche destinate a render più agevole la costruzione della grande linea ferroviaria che collegherà le grandi colonie francesi dell'Africa.

Campagne di guerra e servizio coloniale

Facendo seguito a quanto è stato ieri pubblicato, riportiamo dal n. 10 dell'« Esercito e Marina » questo commento all'articolo contenuto nello stesso giornale in data 24 Gennaio. E poichè si portano nuovi argomenti a sostegno della tesi che favorisce coloro, funzionari ed ufficiali, che hanno prestato « servizio coloniale », così crediamo che gli interessati ce ne saranno grati.

« Leggo nel suo pregiatissimo giornale « Esercito e Marina » del 29 Gennaio l'articolo: « Campagne di guerra e servizio coloniale » e mi sia lecito aggiungere un'altra ragione a quelle già espresse con vera competenza dall'Autore, il quale con avvedutezza invoca una disposizione da fonte competente, che chiarisca e tolga un doloroso dubbio a tanti interessati, che sfidarono tutti i pericoli per l'utilità della Patria, e in Eritrea e nella Libia, acquistando diritto a quei lievi benefici sanciti dalle leggi vigenti, diritti dei quali non sarebbe troppo umano di privarli.

Innanzi tutto, a mio parere, non può ritenersi che quanto è detto nell'art. 5 del R. D. 21 novembre 1923, n. 2480, per la valutazione nella pensione del tempo trascorso nei servizi speciali, possa riferirsi al servizio coloniale, già previsto con leggi speciali sulle pensioni del 1895 e successive aggiunte sempre in vigore, ma anche nell'ipotesi contraria, sarebbe da ritenersi però, che tale legge abbia solo effetto **sui servizi futuri**, e cioè dal 1° gennaio 1924, come chiaramente deducesi dal disposto dell'art. 32 del citato R. D. numero 2480, nel quale è detto che **per quanto riguarda la valutazione dei servizi per la pensione al 31 dicembre 1923,** debbono applicarsi le norme dell'art. 1 e 6 del Decreto stesso, e non accenna affatto all'art. 5 per il tempo passato nei servizi speciali, che è da ritenersi sia da valutare, fino a detta epoca, con le disposizioni precedentemente in vigore.

A mio parere quindi è da escludersi che il tempo trascorso in Colonia sia da computarsi con le modifiche riferentesi al tempo nei servizi speciali di cui all'art. 5, o quanto mai la legge avrebbe effetto dal 1° gennaio 1924, come rilevasi dall'articolo 32 e ripetuto nell'articolo n. 11, penultimo comma, del R. D. 30 dicembre 1923, n. 2835, interpretativo ed integrativo del già citato R. Decreto 21 novembre 1923, n. 2480, ma ciò non sarebbe conforme al trattamento testè fatto ai mutilati, invalidi ed ex combattenti.

In ogni modo unisco il mio voto ai tanti interessati, acciò quanto prima possa essere chiarita e risoluta la questione di cui trattasi ».

NICOLA SPAZZANI
Reduce delle campagne d'Africa
1887 e 1888 (Eritrea)

Miramare

Dalle ore 18 alle 20 gran Concerto orchestrale nel giardino del Gran Caffè Miramare.

Notizie a fascio

GUAIAQUIL, 21.

Il movimento rivoluzionario conservatore è scoppiato a nord della Repubblica. I rivoluzionari occuparono i villaggi di Cojambo e Omtovalo che abbandonarono all'avvicinarsi delle truppe regolari.

Un comunicato ufficiale dice che i rivoluzionari scoraggiati e sbandati furono sconfitti nei loro attacchi contro le piazze di Tulcan Tibarra.

* * *

BERLINO, 21

Il Reichstag riprese i suoi lavori. Il presidente pronunnio un discorso rilevando che il Reichstag in seguito alla cessazione avvenuta il 15 febbraio della legge per i pieni poteri riprende la sua attività nel pieno vigore costituzionale.

* * *

PARIGI, 21

Sotto la presidenza di Jules Cambon la Conferenza degli Ambasciatori riprese i suoi lavori occupandosi di affari correnti.

* * *

BELGRADO, 21

Il Re ricevette il Ministro francese Clement Simon che gli presentò le lettere di richiamo. Il Sovrano ed il Ministro ebbero un lungo colloquio.

* * *

ROMA, 21

E' giunto l'eminente pubblicista sud-americano Carvaltro Azevedo direttore dell'Agenzia americana.

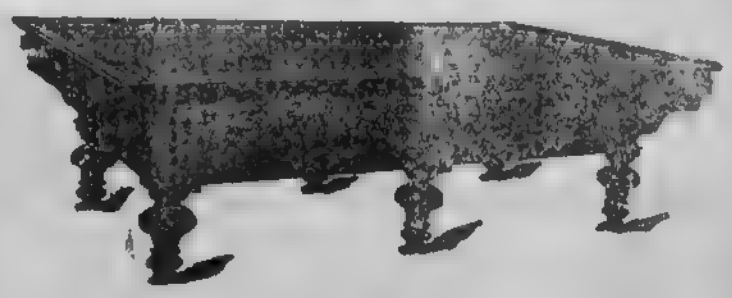
Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Rappresentante e depositario per la Libia.

V. A. MUCCILLI
VIA RICCARDO, 172
Telefono 119

Fabbrica di Bigliardi
Fatelli DE AGOSTINI - TORINO



Rappresentante per la Libia:
GRANDI MARCHE ITALIANE
DITTA ALFREDO DE BERNARDI
di V. A. MUCCILLI
Uffici e magazzino: VIA RICCARDO, 172 - Telefono N. 119

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO
Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

SOCIETA' GIANELLI MAINO

Anonima Capitale versato L. 2.250.000

Primo Stabilimento Italiano per la Steralizzazzione del Latte

Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, delle principali Compagnie di Navigazione, Ospedali, Istituti Sanitari, Hotel, ecc. ecc.

Latte sterilizzato ... ... **marca nutrice** — Latte condensato intenso **marca nutrice** — Latte condensato scremato **marca Bersagliere**

Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

DATE RETTA A CIÒ CHE HANNO DETTO I NOSTRI GRANDI

Le acque minerali naturali in genere posseggono benefici principi medicamentosi che la natura ha dati e suddivisi a suo capriccio; con l'IDROLITINA invece si compone un'acqua dalla Scienza debitamente dosata e atta a combattere le sofferenze degli uricemici, artritici, gottosi, diabetici, obesi, ecc.

Prof. dell'Istituto DIOSCORIDE VITALI
già Direttore di Chimica farmaceutica e tossicologica della R. Università di Bologna

L'Idrolitina è l'unica iscrittta nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia.

Sangemini

Acqua Minerale Naturale Antiurica-Digestiva

Acidulo - bicarbonato - calcico - litioso

Indicatissima nei casi di malattia e convalescenza nella alimentazione dei Bambini, Vecchi e sofferenti di stomaco.

Rappresentante e Depositario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,

della An. Soc. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani

Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli

Sciara Suk el Hatab. 71 (dietro Ospedale Civile)

Società Marittima Coloniale

Nuovi arrivi di carbone ai seguenti prezzi:

Per una Ts. L. 275
Per quantitativi fra 10 e 50 Ts. 265

Per quantitativi superiori e per buncheraggi prezzi ancora più convenienti da stabilire.

Selleria DE-POLI

Via Riccardo

Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Selleria e carrozzeria.

Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.

Preventivi a richiesta.

Al Miramare questa sera 2 debutti

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA
GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

Vini Chianti Castellina

LA MARCA RINOMATA

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica

Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 26 - Milano (29 Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Sabato 23 Febbraio 1924 N. 45.

Don Sturzo comincia a raccogliere quello che ha seminato: dalle file dei suoi antichi seguaci non gli giungono che lettere di dimissioni e parole di disprezzo.

Liste e atteggiamenti di partiti

ROMA, 21.

Otto liste in Piemonte

Pare assicurato che in Piemonte si avranno ben otto liste, compresa quella nazionale, e cioè il listone nazionale, la lista giolittiana, quella popolare, quella dei democratici sociali, dei socialisti massimalisti, dell'on. Falcioni, dei socialisti unitari e dei comunisti.

Poche novità nella elaborazione di qualche lista. E' certa l'inclusione nella lista giolittiana dell'on. Brezzi (Alessandria), dell'on. Soleri e Fazio per Cuneo e del comm. Luigi Ambrosini che fu capo dell'Ufficio Stampa del Ministero Giolitti. Gli amici dell'on. Giolitti smentiscono recisamente ogni possibilità di fusione della lista giolittiana con quella che fa capo all'on. Falcioni e che avrà un colore spiccatamente nittiano.

Si afferma da qualcuno che il professore Guglielmo Ferrero farebbe parte di questa lista nittiana e non di quella democratica-sociale. L'on. Giretti dichiara di non aver accettato nessuna candidatura ed è quindi da escludere la sua partecipazione alla lista democratico-sociale.

I cattolici nazionali

In questa giorni si sono svolti in Roma alcuni colloqui tra ex deputati appartenenti ed esponenti dell'Unione elettorale cattolica, personalità dell'Unione nazionale cornaggiana e autorevoli cattolici allo scopo di valorizzare il movimento dei cattolici che si sentono italiani di fronte all'equivoco confusionista celato ad arte dagli oppositori sturziani.

Il Partito dei contadini

Nel computo dei partiti, specialmente del Nord Italia, bisogna comprendere anche il nuovo partito dei contadini, di origini e di finalità non chiarissme.

Lon. Urbano Prunotto, ha cercato di spiegarle così, in un'intervista:

« E un errore credere che il partito dei contadini, indipendente come organismo, rappresenti la risultanza di una scissione avvenuta nel partito popolare. Del partito dei contadini fanno parte persone che non hanno avuto mai la tessera di alcun partito, di persone indipendenti che vivevano del loro lavoro senza interessarsi delle faccende pubbliche, ma che sentirono la necessità di raggrupparsi e di costituire una Società e formare un partito per difendere i propri interessi ».

L'on. Prunotto ha poi dichiarato che i contadini avranno una lista in Piemonte, in Liguria, in Lombardia, nelle Marche e nel Lazio.

Il "pentolone„ siciliano

In Sicilia si avrà un.. « pentolone », come lo chiamava a Montecitorio l'on. Andrea Finocchiaro Aprile, in esso entreranno tutti gli elementi che sono esclusi dal listone nonchè gli ex-socialisti riformisti con a capo l'on. La Loggia. L'on. Di Cesarò varerà la sua lista demosociale insieme con l'on. Nasi.

Corradini e De Vito in Abruzzo

In Abruzzo si avrà una nuova lista che sarà formata dall'on. De Vito, demosociale ed ex-ministro della Marina, e l'on. Corradini, ex-sottosegretario all'interno con l'on. Giolitti.

La fusione è stata oggetto di lunghe trattative; poichè i due parlamentari avevano in sulle prime deciso di fare liste singole. Pare che il cemento tra le due forze sia stato offerto dall'on. Giolitti, in modo che la lista De Vito-Corradini si può dire la « sorella » di quella per il Piemonte e la Liguria dell'ex-Presidente del Consiglio.

Un severo monito del Vaticano a Don Sturzo.

ROMA, 21.

Come vi abbiamo già riferito, il Vaticano è tutt'altro che soddisfatto dell'atteggiamento di lotta assunto da Don Sturzo in occasione della battaglia elettorale, atteggiamento che riporta il prete di Caltagirone in prima fila, mentre egli doveva per impegni presi spontaneamente quando si dimise da segretario politico del partito popolare, tenersi in disparte. In Vaticano si osserva: Don Sturzo capì da sè allora che la situazione era diventata impossibile e che restando in quel posto avrebbe compromesso la Santa Sede, il cui intervento diretto per farlo dimettere o mutare strada sarebbe stato interpretato come una violazione della neutralità che il Vaticano vuol mantenere di fronte a tutti i partiti cattolici. Ma Don Sturzo è rimasto poco nell'ombra ed è subito tornato a capeggiare il partito con l'aggravante che oggi non ha più nemmeno la scriminante delle funzioni di cui è investito.

Ciò produce profonda irritazione negli ambienti vaticani, dove la presenza del prete siciliano è considerata dannosa anche dal punto di vista della profonda divisione sorta fra i cattolici italiani nel campo politico. Non ci si nasconde, infatti, che la figura di sacerdote politicante, mentre si presta ad erronee interpretazioni da parte di altri partiti, acutizza quel senso di disagio in cui si trovano i cattolici di fronte al partito popolare, che non possono combattere in piena efficienza, perchè ad ispiratore e guida di esso è un sacerdote il cui carattere esige dai cattolici il maggiore rispetto, ed il cui abito è destinato sempre a produrre sulla folla dei credenti, specialmente negli strati più umili, una notevole impressione.

Di tutto ciò si è preoccupato il Vaticano il quale, se non siamo male informati, ha fatto testè a mezzo di un abile fiduciario, fatto sapere a Don Sturzo che nella sua qualità e per la sua qualità di sacerdote, sarebbe opportuno che cessasse dal prendere posizione preminente nella lotta.

La morte di A. Ferraro

ROMA, 22.

E' morto il barone Ferrero noto pubblicista, avvocato. Fu lungo tempo redattore capo della « Tribuna ».

Lo sciopero dei dockers ai Comuni

LONDRA, 22.

Ai Comuni il Segretario dell'Ammiragliato annuncia che in seguito alla crisi causata dallo sciopero dei Dockers si procederà alla costruzione di cinque incrociatori. Il Primo ministro annuncia che i rappresentanti delle due parti addivennero ad un accordo circa lo sciopero e dice di sperare che la vertenza sarà completamente risolta stasera sicchè potrà esporre le condizioni dell'accordo avanti della fine della seduta. Egli spera che il lavoro si riprenderà domani in alcuni porti e posdomani in altri porti. Il Governo è intenzionato di non applicare le misure eccezionali che avrebbero voluto prendere per assicurare la distribuzione dei viveri.

* * *

LONDRA, 22.

Nell'accordo coi dockers scioperanti si stipulò l'aumento immediato d'uno scellino al giorno. Si decise di non esercitare alcuna rappresaglia.

Le entusiastiche accoglienze di Bengasi a S. E. Federzoni

BENGASI, 21

Stamane alle ore 8,30 ha gettato le ancore in rada la R. N. « Brindisi » salutata dalle salve dell'artiglieria mentre volteggiavano nel cielo squadriglie di aeroplani.

Dietro i cordoni delle truppe schierate sulle banchine e lungo la via principale della città si addensava una folla mai vista finora di italiani e di indigeni. Tutte le navi ancorate nel porto avevan issato il Gran Pavese.

Sul pontile di sbarco attendevano il Ministro delle Colonie, e gli altri illustri ospiti al suo seguito, le autorità, le associazioni cittadine e i notabili indigeni.

Alle ore 9 il Governatore Generale Bongiovanni si è recato con la lancia Governatoriale a bordo del « Brindisi » per porgere all'On. Ministro Federzoni il benvenuto nella capitale della Colonia. Quindi l'On. Federzoni, insieme con il Governatore con i Generali Ferrari e Balbo e i rispettivi seguiti, hanno lasciato il « Brindisi » e su una lancia della R. Marina si sono diretti al pontile mentre dal vecchio castello tuonavano le artiglierie e le sirene di tutte le navi fischiavano.

Applausi entusiastici incessanti accolgono il Ministro al suo apparire e lo acclamano lungo tutto il percorso del corteo fino al palazzo del Governo. La folla che si è radunata sulla piazza sottostante chiama con i suoi evviva frenetici il Ministro alla loggia, dalla quale l'On. Federzoni pronuncia brevi, vibranti parole di saluto che sono accolte da fragorose acclamazioni.

Nel salone del palazzo del Governo l'On. Federzoni ha poscia ricevuto le rappresentanze del corpo consolare, dei funzionari civili e militari, delle notabilità metropolitane, mussulmane, e israelite.

Alle espressioni di devozione e di augurio il Ministro ha risposto facendo voti per il sempre maggiore incremento dell'opera di civiltà che l'Italia svolge in questa terra mediterranea.

Le grandiose manifestazioni di entusiasmo e di fedeltà all'Italia si sono rinnovate nel pomeriggio durante la visita che l'On. Federzoni, i generali e gli altri personaggi del seguito hanno fatto per i vari quartieri della città che è tutta imbandieraa e festante.

Su molte case arabe e sulla porta grande della Moschea si notano i ritratti del Presidente del Consiglio On. Mussolini, contornati da foglie di palma.

Nella Moschea gremita di migliaia di arabi il Cadì ha rivolto fervide parole di omaggio al rappresentante del Governo del Re che sono state sottolineate dai frenetici applausi della caratteristica folla. I cantori della Moschea hanno cantato quindi un coro di esaltazione all'Italia e al Governo Reale.

S. E. il Ministro ha pronunciato brevi parole di gradimento per la manifestazione di rinnovata fedeltà alla Sovranità italiana.

Un'analoga cerimonia si è svolta nella Sinagoga ove i rabbini hanno invocato la benedizione celeste su S. M. Re Vittorio Emanuele, sul presidente On. Mussolini, sul Ministro Federzoni e sul Governatore Bongiovanni.

Quindi il Ministro, il Governatore e il seguito hanno visitato la Chiesa cattolica ove sono stati accolti dai Frati della Missione Francescana. Poscia il corteo si è recato all'Ospedale coloniale dove l'On. Federzoni ha visitato tutti i magnifici reparti interessandosi specie delle condizioni dei feriti nei recenti d'arme. Infine il Ministro ha visitato i bellissimi e vasti edifici scolastici ove è stato salutato dagli inni patriottici e dagli entusiastici alaà da parte delle scolaresche.

Stasera la città, nonostante il tempo piovoso, presenta uno spettacolo festoso di eccezionale animazione.

Al palazzo del Governo dopo il pranzo ufficiale ha avuto luogo un solenne ricevimento al quale è intervenuta tutta la migliore società bengasina.

Consiglio dei Ministri

Annessione di Fiume Agevolazioni fiscali per la Libia

ROMA, 22.

Stamane sotto la presidenza di S. E. Mussolini, presenti tutti i Ministri tranne S. E. Federzoni, che trovasi in Libia, si è riunito il Consiglio dei Ministri. Il Presidente, dopo aver esposto la situazione interna in vista delle prossime elezioni illustrò ampiamente gli ultimi avvenimenti di politica estera. Si trattenne quindi sulla questione fiumana facendone la storia delle trattative e dichiarando che oggi o domani si procederà allo scambio delle ratifiche e che la proclamazione dell'annessione di Fiume avverrà il 2 marzo prossimo, presente S. M. il Re.

La relazione venne approvata all'unanimità come all'unanimità si approvarono gli accordi conclusi fra Italia e regno Serbo-Croato-Sloveno sottoscritti a Roma il 27 Gennaio scorso. Indi il Consiglio approvò uno schema di decreto per cui il 2 marzo 1924 è dichiarato solennità civile.

Il Consiglio approva l'accordo per agevolazioni fiscali sulle tasse di risparmio e credito agrario e fondiario in Libia.

Il consuntivo 1922 - 1923 presentato a Mussolini

ROMA, 22.

Il Ministro delle Finanze presentò a S. E. Mussolini il rendiconto consuntivo dell'esercizio 1922-23. S. E. Mussolini si congratulò vivamente con S. E. De Stefani per la rapidità e sollecitudine di cui dette prova nella compilazione del rendiconto.

Per la "Campagna„ in Cirenaica

ROMA, 22.

« La Gazzetta Ufficiale » pubblica il Decreto estendente quello del 18 marzo 1923 ai personali militari che parteciparono alle operazioni in Cirenaica dal 1 marzo al 5 settembre 1923.

Una tragica frana travolge sei case in Puglia

ROMA, 22.

Ad Ariano di Puglia a causa delle pioggie si è staccata improvvisamente una frana nella località di Trapesi travolgendo sei case colle relative famiglie. Vi sono tre morti e numerosi feriti gravi.

La popolazione si riversò all'aperto in preda al panico.

Diffidenze inglesi circa la questione renana

LONDRA, 22.

Secondo i giornali il sintomo più grave dell'attuale situazione nella Ruhr consiste nel fatto che i francesi nel mese scorso non ricevettero il 38 % del carbone loro fornito dalla Germania prima dell'occupazione.

Un candidato alla presidenza degli Stati Uniti.

NEW YORK, 22.

L'ex governatore Ohio Cox porrà la sua candidatura nelle prossime elezioni presidenziali.

Il miracolo di Tripoli

Quando si sbarca in terra tripolina, due occhi sono di troppo per vedere qualche cosa, mentre i centocchi di Argo basterebbero appena a veder tutto. E' che per quelle due finestre aperte di colpo su di un mondo così sfacciatamente illuminato e colorito, entra con la luce uno stordimento che invita a richiudere subito le imposte e a dormire un poco sulla visione, per vederci più chiaro domani.

Domani, si dice, ci saremo abituati a questo scoppio di sole sul bianco dei minareti che offende l'azzurro del cielo; e tutti gli altri colori violenti avranno forse finito di danzare così disordinatamente nel quadro trovandovi un loro posto ragionevole e riposato. Per intanto sarebbe dolce sdraiarsi sulla porta d'una bottega del « Suk », come i venditori di tappeti di Misurata; o, seduti in un caffè arabo, assaporare una pipa carica di tabacco pigro e aromatico, aspettando a occhi socchiusi che ci passino accanto delle idee da fermare sulla carta.

Faccio dunque di necessità virtù, e dalla confusione di esperienze nuove e strane che ha affollato questi primi due giorni della visita del Ministro Federzoni a Tripoli, mi provo a trarre quelle più imperiose che danno il tono alla fantasmagoria. Anzitutto l'impressione del miracolo compiuto dal lavoro italiano nella città che appena quattro anni fa, quando la vidi l'ultima volta, non pareva ancora decisa a scuotersi di dosso il secolare mantello di polvere e di sole sotto cui aveva continuato a tener riparata la testa, allo spirar del nuovo vento che veniva dall'altra sponda del Mediterraneo.

* * *

Ancora quattro anni fa Tripoli era una sonnolenta cittadina di provinlia, metà Sicilia e metà Africa. Il Castello, scolorito e diroccato, pareva dovesse crollare nel mare gli ultimi residui di una civiltà consunta. Qualche costruzione moderna, frettolosa o incompiuta, che si affacciava a specchio del porto tra desolate distese di alghe e di materiale da costruzione abbandonato, non dava ancora l'idea d'un lavoro ordinato e sicuro di abbellimento e di restauro, ma piuttosto d'un lavoro posticcio fatto in una casa d'affitto, dove ancora non si sà se ci si resterà per un pezzo, o se si dovrà sgombrare alla prima occasione. Una stazione ferroviaria da cui si irraggiavano oltre l'oasi dei binari insabbiati, un hangar pei dirigibili, una banchina rimasta a mezzo, un'officina col camino che non mandava fumo, mettevano qua e là i segni d'una nuova civiltà che assaggiava il paese con passi indecisi. Il meglio che appariva era una fusione di elementi etnici disparati, in un insieme di effetto curioso; le ciabatte trascinate dall'arabo tra il Suk e Piazza del Pane, andavano benissimo d'accordo con la penna variopinta infilata sulla testa dei cavalli attaccati alle carrozzelle siciliane. La botteguccia di baracani o di chincaglierie orientali non disturbava la vista, aprendosi accanto ad un negozio di vestiti e di biancheria all'europea. Si odorava una vita incerta e neghittosa, alla cui ombra facevano i loro affari gli ebrei.

La città, che ci si è presentata ieri, quando il piroscafo è entrato nel porto, tutta imbandierata, colorata a nuovo, piena di folla riversata nelle vie dalla attesa dell'arrivo imminente del Ministro delle Colonie, era un'altra città, come se un mago l'avesse toccata con la sua bacchetta fatata. Il Castello, ricostruito dalle basi e ingigantito, intagliava nel cielo arcate trionfali piene di azzurro, avanzando nel mare fiancate intatte e speroni poderosi. Lungo tutta la curva del porto, dalla radice del molo al primo infoltirsi dell'oasi sulla spiaggia orientale, grandi palazzi, edifici nuovi pubblici e privati, costruzioni novissime in stile locale armoniosamente sposate alle antiche, facevano siepe compatta, drizzandosi su una successione ordinata di passeggiate lungo mare e di banchine perfettamente squadrate, come nella più bella delle riviere.

Scesi a terra, le vie ci si sono offerte ariose, pulite, ricche di movimento e di negozi, come se invece che nella sonnolenta cittadina di provincia, fossimo sbarcati in uno di quei grandi porti dove l'Oriente e l'Occidente intrecciano la loro vita e i caratteri particolari in un insieme pittoresco e anumoso. Qui un albergo, lì un teatro; un edificio d'una banca accanto a una moschea di nuova costruzione; un bel palazzo dall'intonaco ancora fresco, per ogni necessità della vita moderna; piazze ben squadrate e battute; alberate e giardini. Sotto il paramento d'occasione di bandiere e di festoni, un ritmo di vita solida, comoda, ordinata. La vita che si fa a casa propria. Questa volta, assai più che quattro anni fa, ho avuto l'impressione di essere sbarcato in terra italiana.

* * *

Quattro anni, per un lavoro così vasto e disteso in tutte le direzioni, sarebbero già pochi. Pochissimi per un lavoro compiuto in una terra lontana dalla Patria, dove pare che gli echi più urgenti della vita moderna debbano giungere straordinariamente affievoliti dalla distanza, e le buone intenzioni debbano sciogliersi come nubi sul gran tratto di mare, prima di arrivare a vivificare questo paese che si pensa destinato a dormire sotto lo stesso eterno sole, nell'accumularsi della polvere soffiata dal deserto.

Ma il più meraviglioso si è che gran parte di questa trasformazione è stata compiuta soltanto dal lavoro di questi due ultimi anni. Moltissimo è stato fatto solo in questi ultimi mesi. Molto è stato condotto a termine proprio in questi ultimi giorni, alla vigilia della visita del Ministro Federzoni. E parecchio, a cui oggi si sta dando l'ultima mano, sarà pronto domani. Il Conte Volpi, che è il mago autore del miracolo, non ha trascurato nulla perchè il Ministro, sbarcando in terra tripolina,

potesse rendersi conto con un primo colpo d'occhio soddisfatto e ricco di sorprese, dei risultati d'un'opera di Governatore avveduto, ardito, e fattivo. Non so di dove si siano potuti scavare tanti operai di tirar su palazzi, gettare strade, appianare terrapieni, e disegnare aiuole, si può dir su due piedi.

* * *

Gli arabi di Tripoli devono essersi sentiti presi in questi ultimi tempi come in un vortice di vita nuova, che turbava il fumo tranquillo delle loro lunghe pipe, li cacciava di sulle porte assolate dove si accovacciavano per ore ed ore come i cani di inverno, e dava un ritmo più mosso allo strascicare dei loro ciabattoni. Ieri n'era uscita una folla innumerevole per le vie, e il lungomare dove è avvenuto lo sbarco del Ministro era tutta una siepe di barracani, varieggiata in nero dai palamidoni succinti degli ebrei, che per assistere all'arrivo avevano chiuso le loro botteghe, rinunciando per tutto un giorno ai loro affari.

Lo sbarco del Ministro, il corteo fino alla palazzina del Governatore, il saluto del Ministro alla città e alla Colonia, sono state cerimonie festose e solenni che non m'indugio a descrivere, perchè tutti gli aggettivi che mi vengono sottomano sembrano stonati o senza peso. Parlar del calore dell'accoglienza, usando i termini d'uso che oscillano intorno all'« entusiasmo indescrivibile » come le variazioni su di un tema obbligato, è un pò difficile quando due terzi della folla sono fatti di gente che non sa che sia battere le mani e gridare, all'infuor che sul ritmo delle loro diavolerie religiose. A parte le manifestazioni commosse della Colonia italiana, m'è parso che l'affollarsi rispettoso e attento di tanti indigeni per fare ala al passaggio del rappresentante del Governo del Re, fosse già di per sè profondamente significativo.

Oggi questa gente sà che l'Italia è una grande Nazione, con cui non si scherza perchè a Roma si sa ciò che si vuole. L'azione energica di repressione contro i ribelli e di epurazione dei traditori, unita a quella positiva di sviluppo delle opere di civiltà che getta ferrovie e strade attraverso il deserto e fa nascere dalla sabbia il grano e l'ulivo, hanno detto agli arabi che è tempo di fatti e non di parole. Il contegno sereno e risoluto con cui il Ministro Federzoni ha ricevuto le autorità indigene della regione, le sue parole misurate e decise sono state la miglior dimostrazione pratica del tempo nuovo.

Mi trovai quattro anni fa a una cerimonia ufficiale, per la quale erano stati radunati molti capi arabi, « ad audiendum verbum » del Governatore di allora. Mi parve che questo verbo, ingenuo e malsicuro, per quanto tentasse tutte le vie dell'accomodamento e della persuasione, andasse sempre ad urtare contro faccie impenetrabili, armate di diffidenza e di logica ostile. Vedevo le parole allungarsi, tastare gli ostacoli, e ritirarsi lentamente, come le corna d'una lumaca. Mi domandai se i padroni della Tripolitania eravamo veramente noi, o qual grave consesso di individui paludati nei solenni baraccani. Non dico che mi vergognassi della mia civiltà, di fronte alla loro; ma v'era in me alquanto di avvilimento e di confusione.

Va da sè che questa volta l'impressione che m'hanno fatto le autorità arabe davanti al Ministro e al Governatore, solenissimi nelle loro uniforme rigorose disegnate dal sole d'oro che entrava pei finestroni del Castello, è stata del tutto diversa. Qui i dominatori e lì i dominati, con in mezzo una barriera che non poteva essere colmata da nessun ragionamento capzioso. M'è parso che nelle parole del Ministro suonasse una ferma minaccia per i cattivi, ed una promessa sincera per i beneintenzionati. E nulla più. Poche per adesso le parole, ma molti i fatti a venire.

Non mi intendo di politica coloniale, e tanto meno dell'arte di governare gente così ambigua e difficile. Per questo non mi ardisco di tirar conclusioni. Ma, a lume di naso, mi sembra che si stia sulla via buona. Sta di fatto che ci si sente sicuri.

E adesso ci sarebbe il colore locale, che nel primo giro fatto oggi col Ministro per tutta l'oasi di Tripoli fino a Tagiura, ci si è rovesciato sugli occhi con una festosa violenza, da farci ritrovare quasi ciechi al ritorno dalla gita.

E sarebbe sopratutto da parlare della visita alle concessioni agricole fuori dell'oasi; l'impressione più profonda che io abbia avuto sin qui, per il rivelarmisi d'un'opera paziente e solitaria dei nostri coloni, che solo quattro anni fa avrei detto impossibile. Dove allora non era che sabbia e steppa all'infinito, oggi ho visto con commozione disegnarsi all'orizzonte un dolce mandorlo in fiore.

Ma, come ho detto, sono esperienze, queste, che sul primo stordiscono, da non saper più dove mettere le mani quando vai a parlare di quello che hai visto. Le idee ti giocano attorno, fan capolino scoprendosi il viso di tra le pieghe del baracano, e si nascondono subito dietro una palma, come fanno le ragazzette arabe al tuo passaggio, se te ne vai per le strade dell'oasi. E allora, acchiappale se sei buono! Sarà per quest'altra volta, quando le impressioni saranno più riposate.

Volere o no, Tripoli è Africa. E l'Africa non si conquista in due giornate.

ARNALDO FRATELLI

Smentita ufficiale circa preteși accordi italo-francesi.

ROMA, 22.

La « Stefani » dichiara assolutamente prive di fondamento le notizie pubblicate da un giornale inglese circa le proposte fatte da S. E. Mussolini in una conversazione coll'ambasciatore Barrère circa un amichevole accordo colla Francia e la cooperazione diplomatica Italo-francese nelle questioni mediterranee e le riparazioni. E' superfluo rilevare che la pubblicazione di notizie incontrollate sull'azione internazionale di un capo di Governo non possa produrre in Italia una buona impressione.

Verso la fine dello sciopero dei lavoratori dei porti in Inghilterra.

LONDRA, 22.

I delegati dei porti del sud sono favorevoli all'accordo ed alla fine dello sciopero mentre i delegati dei porti dell'ovest e del paese di Galles sono indecisi.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 22 Febbraio 1924

STAZIONI	Temperat. max	Temperat. min	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	26·6	9.8	S	0	—
Azizia	31 0	8.8	S	0	—
Gariaa	18.5	10,3	N	0	—
Sidi Mesr	27.4	5 2	SE	0	—
Zuara	26.0	9.0	S	0	—
Malta	18.3	12,8	?	?	—
Taranto	—	—	—	—	—

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Cronaca di Tripoli

Viabilità cittadina

II.

Nel precedente capocronaca, riguardante la « viabilità » cittadina, si è detto — a proposito del traffico; che essò continua a svolgersi intenso nelle vie della vecchia Tripoli; vie le quali non sono state affatto « decongestionate » in seguito allo sviluppo della nuova città; e se ne sono anche esposti i motivi.

La vecchia Tripoli e sopratutto il quartiere attraversato in un senso da Sciara Giama el Drug (più comunemente conosciuta col nome di « Via della Questura »); e da via Arbat Arsat, e nell'altro senso da Hamet Garian-Suk el Harrara-Arbat Arsat: tutte e due arterie importantissime che si incrociano a metà, dando luogo al quadrivio di Arba Arsat, è tuttavia la sede dei principali commercianti del luogo, dei loro uffici, e dei rispettivi « fonduchi ».

Il movimento della merce in arrivo per via di mare, che dal molo viene trasportata ai « fonduchi » mediante carri a trazione animale, carretti a mano; e facchini a spalla, in occasione di certi arrivi, e in talune ore ore della giornata — proprio in quelle, durante cui più vivo è il passaggio dei cittadini, — è imponente, e tale che un po' per l'angustia delle viuzze, un po' per le eccessive dimensioni di certi veicoli, un po' per il disordinato movimento dei veicoli stessi, **non disciplinato** da alcuna norma precisa, non di rado interrompe completamente la circolazione.

E non è difficile il caso in cui si vedono i giovanetti, usciti dalle scuole secondarie, impazienti di raggiungere le case, site nella parte occidentale della città, sollecitati dal loro impaziente ed invidiabile appetito, costretti ad ammassarsi in Via Arbat Arsat, di fronte alla antica sede del Tribunale, in attesa che il quadrivio, ostruito da carri, da cammelli, da vetture, da carrettini, sopraggiunti d'improvviso da quattro provenienze.... D'altra parte sotto l'oscuro voltone di Arbat Arsat, altra folla di viandanti, che proviene dalla nuova città e cerca di raggiungere la vecchia, diretta verso la piazza Banco di Roma e le sue adiacenze, subisce una sosta non desiderata, e dai meno docili e pazienti è un coro di proteste e di mocceoli, altrettanto vibrati, quanto inopportuni e inutili.

La scena che di solito ha per teatro principale il **quadrivio di Arbat Arsat** si ripete con una certa frequenza, sebbene priva dello stesso carattere « classico », in **Suk el Harrara**, in **Giama Drug**, ed ancora in **Sciara Sidi Hamura**, dove i passeggeri, che cercano di sfuggire il punto pericoloso, di sovente trovano altro inciampo in carovane di cammelli, in teorie di grossi carri e di carretti, fermi e sostanti di fronte ad antichi « fonduchi » o case per lo scarico della merce. E le soste **durano ore ed ore.**

Branchi di capre, contadini indigeni su asinelli, venditori di acqua della « Rumeliana » con i loro ingombranti bidoni, cementano gli interstizi lasciati liberi dai veicoli, e bloccano l'incauto viandante a meno che, fornito dell'agilità di un acrobata, non cerchi di procedere mediante una serie di salti mortali, su sacchi di farina, su balle di sparto, su cataste di legna; e su altra merce più o meno soffice.

Nondimeno non appare necessario nè sventrare, e neppure modificare in qualche parte la vecchia Tripoli per mettere alquanto ordine nel traffico, che si svolge nelle sue vie, tenuto conto imparziale e delle esigenze dei pedoni, e delle esigenze dei commercianti.

A nostro modestissimo parere queste semplici provvedimenti, d'ordine municipale, potrebbero far conseguire lo scopo:

I°). Nel tratto Bastioni - Medresset Kiatib - Quadrivio Arba Arsat e Suk el Harrara, proibire assolutamente il transito dei veicoli d'ogni genere, e dei cammelli, dalle 7 alle 21; e in un senso e nell'altro;

II°). Prescrivere che qualunque veicolo da carico, indirizzato a magazzeni, e a botteghe lungo l'itinerario; Banco Roma - Arba Arsat - Giama Drug percorra solamente in tale senso le vie indicate; mai in direzione contraria; e che dalle 11 alle 13 sia del tutto sospeso siffatto traffico. I veicoli provenienti da Piazza Italia raggiungano Piazza Banco Roma, percorrendo una delle circonvallazioni esterne.

III). I veicoli e i cammelli diretti a « fonduchi » di Sciara Sidi Hamura, partano egualmente da Piazza Banco Roma, pervenedovi dai Bascioni, o da Sciara Espaguol; proseguano per Sciara Suk el Harrara, (ampia e poco frequentata); donde potranno, senza disturbare alcuno, imboccare Sidi Hamura. Scarichi, potranno, con nessun disagio alla circolazione raggiungere Rab el Huria, per Cos el Mufti. **Sospensione dalle 11 alle 13.**

IV°). La stessa direzione tengano i veicoli da carico diretti in Cuscet Seffar. **Sospensione dalle 11 alle 13.**

* * *

Di tali indicazioni, chi scrive non intende nè riservarsi la.... privativa; nè, tanto meno, conseguire il brevetto. Sono semplicissimi accenni, senza pretesa di sorta, di carattere pratico, fatti seguire alle considerazioni generali, affinchè il Consiglio Comunale possa averne — non ostamo dire nè lumi, e neppure lumicini — ma semplicemente qualche elemento, più o meno fondato, per studiare a propria volta, e risolvere la questione.

I buoni tripolini della vecchia città aspettano, ad ogni modo, che si definisca un problema, il quale da anni li angustia, sebbene semplice; potersi muovere presto, facilmente, e senza pericolo, nell'ambito della città murata anche durante le ore di più intenso traffico.

f. m. r.

Un altro incrocio di strade è anche da decongestionare: Piazza Italia. In essa affluiscono sei strade ed il passante è esposto spesso e volentieri a fare la fine del... vile pedone. Attorno Piazza Italia bisognerebbe applicare rapidamente il piano regolatore aprendo Sciara Enseira che ha già la sua piazzetta nuova davanti il Municipio e si darebbe una utile comunicazione a Via Riccardo con via Misram e con Suk el Thab prossima a piazza Italia il cui traffico ne resterebbe alleggerito.

La cosa ci sembra facile perchè vi è nessun stabile da demolire, mentre si creerebbero nuove aree fabbricabili al centro della città.

N. d. R.

Avanguardia Giov. Fascista

Sezione di Tripoli.

Sabato sera alle ore 18.30 adunata degli avanguardisti per riunione.

Massima puntualità.

Gli assenti saranno considerati dimissionari.

IL SEGRETARIO

La partenza di S. E. il Conte Volpi

Stasera con il « Città di Tripoli » partirà per Siracusa S. E. il Governatore Conte Volpi che si reca in Italia per un soggiorno di poche settimane.

* * *

Con lo stesso piroscafo ritornano in Italia l'illustre scrittore Antonio Baldini del « Corriere Italiano » ed Arnaldo Fratelli dell'« Idea Nazionale », vecchia e cara conoscenza di Tripoli, entrambi venuti in Colonia per la recente, gradita ed utilissima visita di S. E. il Ministro delle Colonie on. Federzoni. E tornano in Italia con la magnifica visione della prodigiosa rinnovazione estetica di questa nostra promettente città e delle molteplici possibilità produttive del suo retroterra dal confine tunisino, al Gebel, alle spiaggie della Grande Sirte.

Sindacato Fascista Faleguami, datori di lavoro

Domenica 24 corr. alle ore 6 pomeridiane riunione nella sede del Fascio nessuno manchi.

Si avverte che qualunque sia il numero dei presenti ogni deliberazione è valida.

Il Segretario SCANDURRA

Cioccolato « Perugina » Caramelle al frutto « Venchi » Caramelle al frutto « Stratta » — Biscotti finissimi.

da DE STEFANO

La prossima riapertura del Politeama con GIOVANNI GRASSO

Come già annunziato ci si conferma la riapertura di questo altro nostro Teatro per il 28 corrente con la grande Compagnia Drammatica Siciliana del **Comm. Giovanni Grasso.** L'illustre artista darà poche recite poichè impegni, precedentemente assunti, lo chiamano in Ispagna per la fine dell'entrante marzo.

Abbiamo sott'occhio l'elenco artistico della Compagnia, veramente di grande importanza, poichè formato dei migliori elementi che oggi conti il Teatro Dialettale Siciliano. Infatti vi leggiamo, oltre quello del Commendatore Giovanni Grasso, i nomi di Giovanni Grasso junior, Mario Grasso, Arturo Torrigiani, Carlo Piano, Giuseppe Condarelli, Giacinta Torrigiani, Filomena Puglisi. E' prima donna della Compagnia la esimia Virginia Balistrieri-Grasso, attrice di indiscusso valore e giustamente apprezzata dai molti pubblici che hanno potuto ascoltarla ed applaudirla sia in Italia che all'estero, specialmente in America, dove la distinta attrice ha fatto veramente valere, assieme al grande attore Comm. Grasso, tutta la bellezza del Teatro Siciliano.

Lo spazio non ci permette parlare oggi dell'eletto repertorio. Vi ritorneremo sopra nei prossimi numeri. Solamente possiamo assicurare che nel cartello vi sono delle autentiche novità e dei veri gioielli dei migliori autori siciliani.

Società Canottieri Tripoli

Si avvertono i Soci della Canottieri che stasera avrà luogo il solito trattenimento danzante.

Al Circolo di Ballo della Dafira

Si avvertono i Signori Soci che questa sera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

Cronaca Teatrale

Miramare

Ben riusciti i debutti di questa settimana

Tinna Weiss, la elegantissima cantante, reduce da Genova, dove si è fatta molto ammirare a quel Teatro Verdi, ha suscitato anche qui non poca ammirazione. Causa le sue canzoni con nuovo sentimento artistico e con grazia biricchina. Anche la bella **Anna Farfui** ha mietuto la sua messe di applausi, del resto ben meritati, poichè Anna Farfui è una bravissima artista e dice le sue canzoni con arte e verve inarrivabile.

Molto bene anche **Ada D'Ambra,** una buona divetta.

Inoltre hanno riscosso ben meritati applausi **Gild and Blas,** che ogni sera più si affermano, l'ottimo **Sottani,** comicissimo quanto mai, e tutti gli altri.

Questa sera due altri debutti: **Claretta** e **Nelly** due bravissime ballerine classiche, e **Millie D'Alteno** la gentile dicitrice.

Alhambra

ANIMA DI STRANIERO

Questo film di marca americana, reso assai attraente dalla magnifica interpretazione del celebre attore giapponese

HAYA KAWA

rappresenta quanto di più emozionante e passionale ha dato fino ad oggi la cinematografia mondiale.

Quella di questa sera è una serata di grande eccezione, ed il folto pubblico che si recherà nell'elegante salone di Piazza Italia, resterà affascinato da questo bellissimo film.

Cambi su Piazza

FRANCIA	98,80
LONDRA	100.30
SVIZZERA	406.30
OLANDA	8 90
BELGIO	83.50
CONSOLIDATO	91.52

AVVISO AI SUDDITI BRITANNICI

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 marzo prossimo.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 66.
Rappresentante Depositario

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Pâtes de foies gras — Funghi all'olio in flacconcini — Funghi all'aceto in scatole — Funghi trifolati al burro.

da DE STEFANO

Grande Macelleria
Di Mauro Francesco
Suk el Muscir, 28

FORTI RIBASSI DI CARNE:

Punta di petto e pancetta	L. 6 al Kg.
Muscolo	L. 7 »
Bistecche con filetto	L. 8 »
Polpa	L. 10 »

Prezzi di concorrenza!
Approfittate!...

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria -
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

Particolari e caratteri dell'avventiziato coloniale

Per veder chiaro nella complessa e non facile questione degli impiegati coloniali, penso si debba giudicare il problema sovrapponendosi a tutte le questioni particolaristiche che ad esso si connettono, a tutti i punti di vista dei singoli o delle categorie, i quali per forza naturale di cose sono portati a subire l'influsso limitatore delle proprie necessità o delle proprie deficienze, e considerarlo come parte, sia pur modesta, di quell'altro problema molto più vasto che potremo chiamare con nome elegante: «assestamento politico-amministrativo, della Colonia».

I mali di cui oggi soffrono gl'impiegati straordinari, sono gli stessi che danno la fisonomia di tutto quanto v'è ancora di provvisorio, di straordinario, di rabberciato, nell'organizzazione delle Colonie.

Secondo il senso comune, ausiliario, straordinario, avventizio, (sinonimi spogli di sottigliezze filologiche d'un medesimo stato) sono elementi complementari di un nucleo centrale permanente, attorno a cui si muove una massa fluttuante in dipendenza di particolari esigenze.

Specialmente durante il periodo bellico, alcune branche della nostra amministrazione di Stato hanno offerto in materia numerosi esempi. Principalissimo l'Azienda ferroviaria, la cui storia è tuttora vivissima nella memoria d'ogni contribuente. In periodi eccezionali anche le amministrazioni locali reclutano ausiliari o avventizi per assolvere a determinate funzioni, quali il censimento della popolazione, le elezioni amministrative, ecc.; Gli ausiliari si reclutano sul mercato del lavoro, secondo le esigenze del mercato stesso e con un comporto di rispetto verso le condizioni fatte al nucleo permanente.

La formazione di certi nuclei impiegatizi nelle Colonie ha seguito questo stesso criterio con le variazioni imposte dalla maggiore o minore lontananza del mercato di reclutamento e dalla facilità delle assunzioni.

Nel primo periodo della conquista militare era logico che attorno al nucleo politico-militare di governo della Colonia, sorgessero gli organi ausiliari destinati a completare lo sviluppo e le funzioni della nuova amministrazione.

Condizioni di assunzione dettati dall'offerta e con un maggiore compenso assegnato al rischio e al disagio dell'impiego.

Elementi di secondo ordine, con veste di precarietà come comportava logicamente lo sviluppo non ancora conosciuto ne prevedibile che avrebbe assunto il Paese.

Criteri di economia amministrativa e di decentramente politico, completano il quadro.

Negli sviluppi successivi apportati all'Amministrazione dal consolidamento stesso della conquista militare, sorgono servizi nuovi, particolarmente tecnici, retti e gestiti completamente con ausiliari e con spiccata tendenza ad aumentare di proporzione in rapporto all'incremento delle funzioni.

Qui comincia a delinearsi nettamente il distacco fra l'avventiziato metropolitano e l'avventiziato coloniale. In Italia la sistemazione postbellica produce una contrazione funzionale degli organi che avevano largamente impiegato gli ausiliari e nella riforma della burocrazia operata dal Governo nazionale è sanzionato fra i principi informatori della riforma, l'abolizione dell'avventiziato. Con questo la Legge ha voluto solennemente affermare la fine dello stato eccezionale e il consolidamento di una situazione nuova.

In Colonia nel periodo postbellico allo sviluppo sia pur modesto delle attività economiche e sociali del Paese, e alle crisi di crescenza degli organi ausiliari, non ha corrisposto alcun provvedimento di carattere generale e legislativo, cosicchè al corpo coloniale malato di elefantiasi politica, sono rimaste appese appendici più o meno atrofizzate. Fra queste, gli ausiliari, costituenti una specie di società travettoide, nota malinconica nel quadro demografico dei centri urbani della Colonia.

Per chi volesse esercitarsi in eleganti questioni legali, sarebbe possibile porre il problema se ausiliari reggenti da soli interi servizi sono ancora tali, quando non si voglia sovvertire il senso più diffuso e generalmente accettato del carattere e delle funzioni dell'ausiliario. Persistendo a considerarli tali, bisognerà ammettere logicamente la precarietà dei servizi e degli organi cui sono applicati.

E se risaliamo la questione alle sue forme costituzionali siamo ricondotti, senza volerlo, alle origini generali e naturali dell'argomento particolare e cioè alla fisonomia d'assetto politico-sociale impressa alla Colonia.

Sarebbe tempo di guardare serenamente e coraggiosamente in volto a questa come a tante altre questioni che hanno con essa identità nella loro essenza pur marcate da apparenze diverse, e di chiedere a noi stessi a quali inafferrabili concezioni sono esse collegate e se il regime attuale corrisponde ad un programma d'avvenire od è tuttora l'immagine di situazioni di ripiego, non stabilizzate e in corso di esperimento.

Si può ammettere che alcuni grandi problemi che implicano movimenti economici e sociali di larga mole, abbiano un periodo più o meno lungo di esperimenti, ma non si può ammettere che gli organismi cui sono devolute funzioni fondamentali della vita civile di un paese, sieno dopo tredici anni di occupazione e di organizzazione politica essi stessi in corso di prova. Si potranno provare e riprovare gl'individui, ma non si potrà provare la necessità di una funzione civile (vedi ad esempio l'assistenza sanitaria) quando un Paese è sottoposto ad un'organizzazione di carattere stabile.

Non sono necessarie ne prudenti in questo campo previsioni lontane di sviluppo, ma sono necessarie e facili previsioni di organizzazione nucleare.

Da tutto quest'insieme di cose devria la mentalità che ancor'oggi è più diffusa nelle sfere dirigenti della nostra politica coloniale, mentalità che sembra sentire tuttora il peso di tutto l'agnosticismo coloniale della Metropoli.

Ogni forma attuale della nostra organizzazione è ancora vestita della pudica veste di chi vuol celare le proprie imperfezioni agli occhi indiscreti e le Colonie sembrano esse stesse preoccupate non di far sentire la propria esistenza al popolo dominatore, ma di giustificare in qualche modo il rango loro assegnato di sovvenzionate dello Stato.

L'avventiziato coloniale è una delle vesti, e non delle più appariscenti, che formano l'abito di pudicizia delle Colonie.

Può essere mantenuta a lungo questa serie di soprastrutture senza confessare a noi stessi o l'impossibilità di attuare un programma di opere a lungo metraggio o la non convenienza in posto di attuarlo?

E quale relazione di equilibrio potrebbe ancora esistere fra il concetto di possesso politico e potenziamento economico?

Bisognerà bene decidersi fra la tesi nittiana dello scatolone di sabbia e la tesi del cascami dell'On. Ruini, e fra il tempo degli esperimenti (sono iniziati?) e l'altra tesi... di cui attenderemo l'enunciazione.

O l'una o l'altra esigerà particolari forme di organizzazione con precisi limiti di proporzione e che escano comunque dallo stato troppo duttile e poco redditizio del provvisorio.

—

Poste queste premesse la figura degli ausiliari coloniali, più che di persone fluttuanti, poco assolventi e di rango minore, emerge come quella di un infortunato cui l'Amministrazione deve o una sistemazione o il pagamento dello scotto d'infortunio.

E a loro riguardo non sarebbe possibile l'applicazione delle leggi di mercato del lavoro (domanda e offerta) se il fenomeno doloroso non fosse consentito dalla crisi economica che tuttora pesa su talune classi della nostra popolazione metropolitana. L'Amministrazione per il suo carattere di gerarchia maggiore dello Stato non può adottare verso i suoi agenti criteri puramente economici, ma è tenuta all'osservanza di quelle basi morali che ne informano i caratteri di continuità, di funzione e di prestigio.

Se non vorremo fare del nostro dominio coloniale una specie di colosso politico dai piedi di creta (piedi economici) questa, come tante altre questioni affini, andranno una buona volta affrontate e risolte perchè il loro aspetto esteriore, la loro superficie, non riescono più a nasconderne la profondità.

H. SCAETTA

Azione di cannoni e bombe contro un castello occupato da briganti

ZAGABRIA, 21.

In questi giorni la stazione dei gendarmi Vucitri, era stata avvertita che una banda di briganti si era nascosta nella torre di un vecchio castello nel Zagorye. Poco dopo la torre fu circondata dai gendarmi e fu aperto il fuoco, al quale i banditi, ben difesi dai grossi muri della torre, risposero ferendo parecchi gendarmi. Alcuni gendarmi, avvicinatisi al Castello per aprire la strada con bombe a mano, rimasero uccisi.

Accorsero in aiuto dei gendarmi un reparto di fanteria. Verso sera furono piazzati due cannoni contro la torre che dopo mezz'ora di bombardamento fu demolita.

Però tra le rovine non fu trovato nemmeno un bandito, perchè approfittando delle tenebre i briganti si erano dati alla fuga.

Si crede che la banda sia composta di una ventina di briganti.

La questione dinastica in Grecia

ATENE, 22.

All'Assemblea nazionale continua la discussione sulla questione del regime.

Cafandaris rispondendo alla questione se la maggioranza sarà per la dinastia attuale quale sarebbe lo atteggiamento del Governo, rispose che la volontà popolare sarebbe stata sovrana.

Le violenze dei rossi

Una opportuna rievocazione

ROMA, 21.

Sarà divulgato nei prossimi giorni un interessante opuscolo edito a cura dell'ufficio propaganda del P. N. F. con prefazione di Umberto Guglielminotti, che contiene una vasta documentazione delle violenze e degli atti di criminosità perpetrati dai rossi negli anni 1920, 1921 e 1922. Nella prefazione è detto fra l'altro:

«Fu superflua l'azione implacabile del Fascismo nell'Italia del 1921-1922? Osservino i troppo immemori! Quale data segna il giorno due marzo 1921? Lo strazio infame dei marinai ad Empoli, delitto che commosse e attarì l'Europa intera. Che registra la cronaca il successivo marzo? L'agguato brigantesco ed infame di Casal Monferrato, dove fra l'altro trovarono la morte due vecchi soldati piemontesi e dove fu gravemente ferito l'on. De Vecchi. E il 25 dello stesso mese? La strage del «Diana» dove donne e fanciulli furono immolati alla solidarietà criminale con Enrico Malatesta seminatore di morte in ogni tappa della sua propaganda di odio e di distruzione. E il 26 marzo? Quattro attentati dinamitardi. E il 18 aprile? L'imboscata di Foiano della Chiana. E così via per tutto il 1922 fino allo sciopero «legalitario» sferrato in piazza, mentre a Montecitorio s'imbastiva il trucco collaborazionista allo scopo di soffocare legalmente» nel sangue la riscossa più vittoriosa in Paese. Dove erano dunque allora gli odierni zelatori di libertà, i democratici che oggi vantano titoli nella lotta contro la violenza dei rossi; i popolari che si atteggiano a salvatori della Patria per avere collaborato a tutti i ministeri, Nitti compreso, dalla comoda trincea di Montecitorio: gli unitari che si gloriano di aver infrenato gli eccessi dei comunisti?».

Le condizioni di Nicola Bonservizi

PARIGI, 22.

Circa il ferimento di Bonservizi si sa che il delitto fu premeditato.

Lo stato di salute del Bonservizi permane assai grave.

L'inchiesta sull'attentato contro Nicola Bonservizi confermerebbe l'esistenza di complici.

Le riparazioni inglesi

PARIGI, 22.

La Commissione per le riparazioni libera per la durata di venti anni dal privilegio stabilito per le riparazioni ungheresi le varie entrate statali eccetto quelle delle ferrovie e stabilisce l'ammontare degli oneri incombenti all'Ungheria nello stesso periodo.

«L'Echo de Paris» scrive che Harding, finanziere americano, sarebbe designato a controllare le finanze Ungheresi e incaricato di applicare la riforma monetaria e finanziaria concordata con le potenze.

Sanzioni del governo francese contro gli aggiotatori.

PARIGI, 22.

Il Consiglio dei Ministri sottopose alla firma del Presidente della Repubblica un decreto proibente l'accesso alle borse agli stranieri non muniti da autorizzazione delle autorità.

Prossimamente saranno aumentate le tariffe ferroviarie.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Carbone vegetale Italiano

Il veliero «Giovanni Padre» arrivato da Porto Santo Stefano (Toscana) ha scaricato una partita di carbone vegetale di primissima qualità che è posto in vendita nell'unico deposito in Piazza dello Sparto e nello spaccio in Zanghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni) al prezzo di L. 70 al Quintale.

Per i rivenditori prezzi a convenirsi.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Imminente al
— POLITEAMA —
Giovanni Grasso

Visitando i
GRANDI MAGAZZINI De Poli
Corso Vittorio Emanuele, 2

I Sigg. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport — Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.

Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico

La Vera Preferita

del Cav. LODOVICO BORSARI
creatore sin dal 1880 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA

Rappresentante: Ditta SORIA & C.- Tripoli

Fabbrica Italiana Lampade POPE
Via G. Uberti, 6 - MILANO

PANIFICIO RAVASI
SCIARA ZAVIA N. 2
Pane di lievito di birra
Pane Comune
Servizio a domicilio inappuntabile
Le prenotazioni si ricevono all'American Bar in Sciara Enseira n. 19

Tricofillina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI — COLLI FIORITI-MILANO

Rappresentante depositario per la Libia
V. A. Muccilli
Uffici e Magazzini:
VIA RICCARDO, 172
Telefono N. 119

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**
SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO
Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi
Specialità ANISETTA marca "PALMA,,
Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129
Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

FORD MOTOR COMPANY

La più grande fabbrica di automobili del mondo

PRODUZIONE GIORNALIERA 7500 AUTOMOBILI

FORD FORD FORD

Le macchine ideali per turismo Commercio Agricoltura

Listino dei prezzi per pronta consegna al deposito di Tripoli

Vettura Ford Touring

Torpedo cinque posti, carrozzeria di lusso, messe in moto fanaleria elettrica, completa con gomme e accessori, indispensabile all'uomo d'affari, al professionista, all'agricoltore, facile maneggio, robustissima consumo minimo di benzina olio e gomme. **L. 16.950**

Chassis Camion Ford

Portata quintali dieci, leggero veloce, di grande rendimento sulla sabbia, minimo consumo di benzina olio e gomme, completo con gomme sia piene che pneumatici, messa in moto fanaleria elettrica. **L. 11.950**

Trattrice Agricola Fordson

La Macchina indispensabile agli agricoltori agli industriali alle imprese di trasporti, funzionante a petrolio, motore della forza di trenta cavalli, la più economica e di più sicuro rendimento, più di mille lavorano giornalmente in Tunisia, potenza di traino 17 tonnellate. **L. 12.750**

Tutti i modelli FORD sono visibili al Garage della

Società Generale Automobili in Corso Vittorio Emanuele N. 230

A richiesta informazioni, prove e qualsiasi esperimento

Forte stok di tutti i pezzi di ricambio a prezzo di listino FORD

A. CAPRA & C.

AGENTE GENERALE PER LA TRIPOLITANIA

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Domenica 24 Febbraio 1924 — N. 46.

In cerca di rifiuti altrui: l'opposizione antifascista cerca faticosamente per le sue liste qualche nome di fascista dissidente.

Le liste liberali, democratiche, popolari e socialiste.

ROMA, 22 (Sabelli).

I liberali hanno già costituito le loro liste per il Piemonte, la Liguria e la Toscana. Le liste democratiche-sociali contano di guadagnare molti seggi nel Mezzogiorno. Si prevede che 179 posti di minoranza verranno conquistati dai liberali che faranno aspra lotta ai popolari ed ai socialisti. I popolari lanceranno una cinquantina di nomi ed altrettanto faranno i socialisti.

L'on. Amendola si presenterà con una lista propria in Campania e nel Lazio includendo una medaglia d'oro e qualche fascista dissidente.

Deputati che abbandonano la vita politica.

ROMA, 22 (Sabelli).

Gli onorevoli Grassi, Dello Sbarba e Calò hanno dichiarato di ritirarsi dalla vita politica.

Dopo l'esclusione dell'on. Sarrocchi dal listone

ROMA, 22 (Sabelli).

I liberali toscani addolorati per l'esclusione dell'on. Sarrocchi dal listone, faranno col consenso del Governo, una lista fiancheggiatrice.

Anche l'on. Salandra ha pubblicamente deplorato l'esclusione dell'on. Sarocchi.

Il laticlavio a Facta ed a Bevione

ROMA, 22 (Sabelli).

Tra i più probabili candidati al laticlavio va fatto il nome degli onorevoli Bevione e Facta.

Sarebbe, anche con molta probabilità nominato senatore, il conte Delfino Orsi, direttore de « La Gazzetta del Popolo » di Torino.

I candidati Fascisti della lista nazionale

ROMA, 22

L'ufficio stampa della presidenza comunica: Dei 370 candidati della lista nazionale fascista di maggioranza e delle tre liste circoscrizionali fasciste di minoranza 264 sono iscritti al Partito fascista e alle corporazioni nazionali fasciste.

Il Governo e l'aumento degli affitti.

Imminenti provvedimenti dell'on. Mussolini

ROMA, 23.

Il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha in questi tempi ripreso in esame la questione dei fitti e ha deciso di proporre alla prima seduta del Consiglio dei Ministri che si terrà in settimana alcune misure destinate ad alleviare la crisi e a facilitare nonchè graduare il passaggio del vecchio al nuovo regime in materia di case.

L'On. Ciano riesamina i provvedimenti del Ministro Di Cesarò.

ROMA, 23.

Il nuovo ministro on. Ciano, dal giorno in cui ha assunto il dicastero delle Poste, si è accinto al riesame di alcuni provvedimenti emanati dal suo predecessore, on. Colonna di Cesarò. Fra questi provvedimenti alcuni concernono il personale.

L'on. Ciano ha, pertanto, deciso di non frapporre indugio alla applicazione delle norme che riguardano i mutilati e il personale femminile.

L'affannosa compilazione delle liste di opposizione

ROMA, 23.

I candidati in Lombardia

I candidati popolari per la regione lombarda saranno soltanto quindici.

Quanto ai democratici dissidenti e ai socialisti unitari, essi hanno affidato entrambi ad una Commissione la compilazione della lista di minoranza.

I repubblicani si presenteranno con pochissimi nomi.

I "bonomiani„ romani

Sotto la presidenza del dott. Zanna, si è riunita la Sezione romana della Lega democratica nazionale. Ha riferito sul convegno di Milano Guglielmo Quadrotta.

Intervenne l'on. Bonomi. Venne approvato infine all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« La Sezione romana della Lega democratica nazionale, prendendo in esame la situazione elettorale: richiamandosi all'ordine del giorno di opposizione votato al Convegno di Milano dai gruppi democratici indipendenti; riaffermando il suo programma costitutivo: delibera di presentare una propria lista di minoranza nelle imminenti competizioni elettorali politiche che valga a distinguerla dai gruppi che eventualmente continuassero, sotto bandiera democratica, anche nella lotta elettorale, la confusione ingenerata fin qui nella vita politica italiana ».

Belotti se ne va

L'on. Bortolo Belotti che disgraziatamente fu in passato Ministro dell'Induscia nel nefasto Gabinetto Bonomi, ha deciso di non ripresentare la sua candidatura, dandone comunicazione ufficiale ai suoi elettori.

Massimalisti ed unitari

« La Tribuna » ha poi da Milano:

I massimalisti dichiarano che, finalmente, liberatisi dai « terzinternazionalisti » essi possono procedere più speditamente...

I convegni ultimamente tenuti dal partito hanno dato la dimostrazione precisa della vitalità della organizzazione massimalista tanto è vero che — essi aggiungono — sopra un totale di 16.580 tesserati soltanto 3251 hanno rotto i vincoli del partito.

L'« Unità » scrive: « La preparazione ella lista dei socialisti unitarii è a buon punto.

E' certo che l'on. Matteotti sarà portato nella circoscrizione lombarda e gli unitari sono decisi a farlo riuscire ad ogni costo. Fra coloro che gli unitari si propongono di far riuscire, sono pure gli onorevoli Gonzales, Turati, Treves e Montemartini. Dell'on Caldara non si preoccupano. Gli unitari si propongono pure di lasciare a terra i confederalisti e quelli della Commissione tecnica e fra costoro l'on. D'Aragona e l'on. Reina.

Sono noti anche i principali candidati massimalisti: Campanini per Lodi, Massali, redattore dell'« Avanti! » per Mantova, Noseda, Momigliano e Spagnolo per Como, Viotto e Gallavresi per Brescia, Mori e Morini per la Lomellina, Capitelli, Buscaglia e forse Schiavi per Milano.

Nenni non sarà candidato.

I massimalisti punterebbero i loro voti principali su Momigliano.

L'on. Egisto Cagnoni, il quale era stato pregato di accettare la candidatura, non ha nemmeno risposto alla lettera inviatagli, non approvando la condotta della direzione del Partito.

I candidati popolari in Toscana

La situazione del partito popolare, nella vasta circoscrizione elettorale della Toscana, è veramente critica e Don Sturzo ne è preoccupatissimo. Infatti, data la disgregazione delle molte e già fiorenti organizzazioni del partito nella regione, come mai si potranno rimandare in Parlamento i non pochi deputati uscenti della circoscrizione, tutti doppiamente cari a Don Sturzo? Da Gronchi ad Angelini, da Martini a Bacci e a Brunelli, tutti — vorrebbe Don Sturzo — devono ritornare alla Camera. Gli on. Negretti e Signorini — gli « eretici » — furono messi fuori combattimento: e non importa se la loro assenza potrà levar dei voti alla lista dell'ortodossismo sturziano.

Ma gli altri, con a capo l'« accordatore » d'ufficio on. Gronchi, devono assolutamente riuscire.

La successione di Miglioli

Notizie giunte da Cremona e da Mantova informano che la candidatura Miglioli è stata perfino bocciata dagli elementi migliolini, dopo che alcuni di questi furono in questi giorni espulsi dal partito per reato di indisciplina. Cosicchè l'avv. Cappi si appresta a prenderne la successione, col valido appoggio di Don Sturzo.

Negli ambienti popolari di Milano il voltafaccia dei migliolini lombardi è considerato come un'abile mossa di Don Sturzo.

La situazione in Sardegna

I nomi che compongono la lista definitiva della circoscrizione sarda risuonano quasi tutti nel l'animo nostro con un grido di battaglia, richiamano alla nostra memoria date ed episodi gloriosi.

Che cosa si prepara in Sardegna contro la lista nazionale? Noi crediamo che poco o nulla l'antifascismo spiritato ed esaltato di pochi maneggioni possa organizzare.

L'on. Cocco-Ortù, il tenace rappresentante di quel parlamentarismo che aveva condotto l'Italia sull'orlo dell'abisso morale ed economico, ha tentato di arruolare nella lista rivendicatrice di tutte le libertà, oltraggiate dal fascismo, l'on.le Lussu. Ma con la pubblicazione della lista di maggioranza l'on. Lussu ha rotto le trattative col vecchio lupo di Montecitorio.

La lotta elettorale in Sardegna avrà anche un'altra caratteristica: la direzione del partito massimalista ha deciso di non presentare nessuna lista nell'isola guerriera.

Le visite di S. E. Federzoni a Bengasi

BENGASI, 23.

S. E. Federzoni accompagnato dai generali Ferrari e Balbo e dai rispettivi seguiti fece una lunga escursione in automobile visitando i forti e le opere del campo trincerato di Bengasi. Il Ministro visitò poi il grande e potente impianto idrico di Fehuiat ed il campo sperimentale dell'Ufficio agrario esprimendo la sua soddisfazione per l'organizzazione dei servizi militari e civili. Passò quindi in rivista le truppe del Presidio e la Milizia esaltando in gran rapporto agli ufficiali l'alto spirito di sacrificio dei nostri reparti e l'intima fratellanza fra l'Esercito e la Milizia. Depose poi corone d'alloro sulle tombe delle quattro medaglie d'oro, Capitano Cornoldo, sergenti Speranza e Serato e soldato Cropaldi.

Nel pomeriggio intervenne in forma ufficiale al ricevimento offertogli dal Municipio e dal Parlamento della Cirenaica dove il Presidente Bennani pronunciò un discorso politico.

Seguì il Commissario del Comune che lesse un breve indirizzo di saluto al Ministro concludendo fra applausi e le grida di « Evviva il Re e Mussolini » interrotto da innumerevoli scoscianti battimani. Il Ministro rispose con un importante discorso terminando al grido « Evviva l'Italia Evviva il Re ».

Ritornato al palazzo governatoriale il Ministro ricevette i magistrati ed i capi d'ufficio. Seguì poi un pranzo di famiglia.

Importanti provvedimenti del Consiglio dei Ministri.

ROMA, 22

Sotto la presidenza dell'On. Mussolini si è riunito il Consiglio dei Ministri che approvò i provvedimenti per il finanziamento dei lavori pubblici in Calabria, Puglia, Veneto e Friuli. Su proposta dell'On. De Stefani approvò lo schema del decreto relativo alle semplicazioni e liquidazione delle gestioni transitorie di guerra e alle penalità relative alla imposta sui profitti di guerra.

Approvò infine la integrazione delle provvidenze monetarie per la Dalmazia annessa.

La lieve indisposizione del Sovrano

ROMA, 23.

S. M. il Re è indisposto fin dalla settimana scorsa da un'influenza che gli impone ancora qualche giorno di assoluto riposo e di cura.

Il viaggio del Re a Fiume per la celebrazione ufficiale dell'annessione è rinviato al 16 marzo.

Mussolini andrà a Belgrado

ROMA, 22 (Sabelli).

Secondo notizie da fonte ufficiosa S. E. Mussolini si recherà a Belgrado, nel prossimo aprile, precedendo il viaggio dei Sovrani serbi a Roma.

La ratifica degli accordi italo-iugoslavi.

ROMA, 23

Stasera a palazzo Chigi si scambiarono le ratifiche degli accordi fr l'Italia e il regno S. H. S. firmati a Roma il 27 gennaio. Le ratifiche vennero firmate dall'On. Mussolini per l'Italia, e Antonievic per la Jugoslavia.

Erano presenti il Sen. Contarini, il Generale Bodrero, e altri funzionari del Ministero degli Esteri.

I governatori della Libia autorizzati a concedere decorazioni di guerra sul campo.

ROMA, 23

La Gazzetta Ufficiale pubblica il decreto autorizzante i Governatori della Tripolitania e della Cirenaica a concedere sul campo le medaglie d'argento e di bronzo al valore militare e le croci di guerra.

Le norme per i viaggi degli elettori

ROMA, 22

Quanto prima sarà pubblicato sulla « Gazzetta Ufficiale » il decreto contenente le norme per i viaggi degli elettori politici.

Le nuove norme contengono, fra l'altro, la concessione del viaggio gratuito sulle linee ferroviarie dalla stazione porto di mare o da quella di transito internazionale, alla località di votazione, agli emigrati che a norma dell'art. 17 della legge elettorale politica si trovano all'estero a scopo di lavoro da almeno tre mesi, e per coloro che hanno ottenuto il passaporto con esenzione di tassa. Alle persone che accompagnano i grandi invalidi di guerra sarà accordata la riduzione che si concede agli elettori.

I biglietti vengono rilasciati dalle staioni ferroviarie agli elettori, per il percorso più breve e per la deviazione ammessa, pagando il percorso prescritto.

La validità dei biglietti per gli elettori è stabilita in otto giorni prima della votazione, e otto giorni dopo, e cioè dal 30 marzo al 6 aprile, per l'andata, e dal 6 al 13 aprile per il ritorno.

Sulle vie di navigazione dello Stato la validità del biglietto è fissata: per l'andata dal 18 marzo al 6 aprile, e per il ritorno dal 6 al 15 aprile. La tariffa che viene applicata per i viaggi marittimi, è quella militare, del 75 per cento con bollo e prescrive il pagamento all'atto della partenza anche del viaggio di ritorno.

E' mantenuto l'obbligo di presentare il certificato elettorale tanto per il viaggio di andata come per quello di ritorno alla stazione ferroviaria. Nel viaggio di ritorno il certificato come pure il biglietto debbono portare il bollo del comune dove l'elettore ha esercitato il diritto di voto.

Il discorso politico di Carnazza

ROMA, 22 (Sabelli).

Stasera, il Ministro dei LL. PP. on. Carnazza, accompagnato dal Ministro dell'Economia Nazionale sen. Corbino, è partito per Catania onde partecipare ad un grande banchetto in suo onore nel quale dovrà pronunzirae un atteso discorso politico.

Il padiglione Cecoslovacco all'Esposisione di Roma

VIENNA, 23

Stamane il commissario della esposizione internazionale d'arte Giordano, e il Ministro Cecoslovacco a Roma, Kibal, firmarono la convenzione per la costruzione del padiglione della Cecoslovacchia alla esposizione di Roma.

Il colonn. Imoda fuori quadro

ROMA, 22

Il Bollettino Militare ufficiale pubblica: « Imoda Tenente Colonnello delle truppe della Tripolitania è collocato fuori quadro ».

Un volume egiziano sulle sculture romano-copte presentato all'on. Mussolini.

ROMA, 23

L'On. Mussolini ricevette il prof. Monnezet che gli presentò un suo volume illustrante un gruppo di sculture romano-copte rinvenute in Egitto presso Eracleopoli; questo volume è il primo che si pubblica a spese del Governo egiziano che accettò alla duplice condizione che il libro venisse compilato in lingua italiana e stampato in Italia.

Un nostro connazionale ha percorso per il primo la via di comunicazione col lago Milim

ROMA, 23

Il « Corriere d'Italia » pubblica: Ernesto Puccini, un elbano residente da vari anni a Corumba (Brasile), accompagnato da alcuni connazionali, tra cui il Ministro italiano Asuncion, pilotando un vaporetto di 34 tonn. compiendo una visita nella zona di frontiera tra al Brasile e la Bolivia, risaliva il fiume Paraguay giungendo al lago Gaiba; da qui trovò e percorse per primo, la via di comunicazione col lago Milim che trovasi in territorio boliviano.

Al canale venne attribuito il nome « Rio Puccini » a ricordo della difficile e importante impresa compiuta da un nostro connazionale.

Il ministro Piacentini riparte per Riga

ROMA, 23

Il Ministro italiano Renato Piacentini, che si trovava in Italia da vario tempo in congedo per motivi di salute è ripartito per Riga.

I lavori del Comitato francese per le questioni ferroviarie della Ruhr.

PARIGI, 22

Il Comitato presieduto da Dawes si è riunito stamane per prendere conoscenza dello stato dei lavori delle due sottocommissioni che non terranno seduta oggi per permettere ai membri del comitato di leggere i loro rapporti sulle questioni ferroviarie.

Il comitato presieduto da Mac Kenna continua i suoi lavori relativi alla evasione dei capitali tedeschi all'estero.

La Camera francese approva i progetti fiscali.

PARIGI, 23.

In seduta notturna, la Camera respinse con 360 voti contro 177 l'emendamento socialista chiedente la nominatività dei titoli al portatore allo scopo di porre un argine alle frodi fiscali. La Camera dei deputati ha continuata lungamente la discussione del progetto fiscale. La seduta è stata tolta alle ore 5.30 del mattino. La Camera approvò poi un insieme di progetti fiscali con 354 voti contro 218.

La Conferenza contro gli alcool e gli stupefacenti.

GINEVRA, 23.

Gli Stati Uniti designarono Noville per assistere ai lavori del Comitato incaricato dal Consiglio della Società delle Nazioni per preparare un programma della Conferenza internazionale che si riunirà nel novembre prossimo col compito di ricercare i provvedimenti per limitare la fabbricazione degli alcoloidi, la produzione dell'oppio greggio e della foglia di coca.

Preoccupazioni Inglesi per la situazione nel Palatinato

LONDRA, 22

Secondo il « Daily Telegraph » i circoli britannici sono seriamente preoccupati per la nuova situazione nel Palatinato in seguito alle ultime misure di rappresaglia delle autorità di occupazione. Il giornale dopo aver rilevato l'urgenza di inviare nel Palatinato un rappresentante inglese afferma che il Governo presenterà alla commissione interalleata Renana la proposta di inviare nuovamente nel Palatinato una sottocommissione per sorvegliare l'esecuzione degli accordi conclusi per il ristabilimento dell'ordine nel Palatinato.

Cronaca di Tripoli

La partenza di S. E. il Conte Volpi

Ieri sera, ossequiato da una grande folla di funzionari, di cittadini e di indigeni S. E. il Conte Volpi si è imbarcato sul postale « Città di Tripoli » alla volta di Siracusa donde proseguirà per Roma.

S. E. il Governatore è giunto alle ore 21.30 sulla banchina d'imbarco dov'era schierata una compagnia d'onore con la bandiera delle Truppe Coloniali.

Passata in rivista la compagnia che presentava le armi, e salutata la bandiera, S. E. il Governatore è stato circondato da un fitto stuolo di notabilità cittadine tra le quali si notavano i rappresentanti della Magistratura e degli Uffici di Governo. Dopochè il Gr. Uff. Niccoli, che assumerà la reggenza del Governo in assenza del Governatore si è cordialmente accommiatato da S. E. il Conte Volpi il piroscafo ha staccato le ancore.

Alle ore 22.10 un magnifico lancio di razzi multicolori illuminava il cielo facendo accorrere la cittadinanza sui Lungomare mentre il piroscafo salpava.

Sindacato Fascista Falegnami, dotori di lavoro

Domenica 24 corr. alle ore 6 pomeridiane riunione nella sede del Fascio nessuno manchi.

Si avverte che qualunque sia il numero dei presenti ogni deliberazione è valida.

Il Segretario SCANDURRA

Iavoratori barbieri

Tutti gli iscritti al Sindacato fascista lavoranti barbieri sono pregati d intervenire alla riunione che si terrà Lunedì 25 corrente alle ore 9 e mezzo a. m. alla Sede del Fascio si prega di non mancare nessuno.

Il Segretario CATANDELLA

Comunicato

Tutti i mutilati ed invalidi di guerra residenti a Tripoli ancorchè non iscritti nella sezione Mutilati ed Invalidi sono tenuti a presentarsi alla sede dei Combattenti la sera del 27 corrente mese alle ore 19,30 dovendosi dare delle importanti comunicazioni circa le pensioni di guerra ed altri problemi riguardanti l'associazione.

LA PRESIDENZA

Carnevale ai Canottieri

I Canottieri, per non venire meno ad una tradizionale usanza ed anche perchè ne è viva l'attesa fra i Soci ed amici, festeggieranno la chiusura del Carnevale con due trattenimenti, che come sempre avranno l'esito felice che ben conosciamo.

Domenica — 2 Marzo — alle 17 nei locali sociali sarà data una festa per i piccoli; con un premio ricordo alla più graziosa mascherina.

La veglia sociale di chiusura sarà data invece la sera di Martedì 4 Marzo; saranno ammesse le mascherine; alla migliore di essa ed al gruppo più numeroso saranno assegnati eleganti premi.

Innaffiatura stradale

L'inconveniente da noi lamentato più volte torna a verificarsi.

Dopo un breve periodo di pioggie una precoce primavera è venuta ad essicare completamente le strade ed a regalarci ei veri nugoli di polvere che, pazientemente, ci rassegniamo ad ingoiare dalla mattina alla sera.

Come se non bastasse il vento che quotidianamente riempie le case di sabbia e polvere con grande disperazione delle nostre massaie, vi è l'Impresa di Nettezza Urbana che a mezzo del suo esercito di « scugnizzi scopini » ci fa affogare nel più denso polverone.

E per dare appunto della.... polvere negli occhi ai Padri coscritti del Municipio, la benemerita Impresa inonda di acqua le poche vie centrali fino a ridurle un piacciochiccio, che provoca spesso sdrucciolonì e conseguente litania di moccoli da parte dei poveri pedoni, mentre lascia completamente all'asciutto le innumerevoli vie dei quartieri secondari che rimangono alla mercè degli « scopini », i quali sembra provino un gran diletto nel ridurle in dati momenti, in una specie di zona nebulosa.

Questo servizio della nettezza urbana, disorganizzato come è, ci sembra debba richiamare l'attenzione della novella Commissione Municipale alla quale giriamo i reclami pervenutici.

E speriamo che se ne interessi.

Eco artistico

I soci potranno richiedere inviti per i loro amici presso il Segretario Sig. Rag. Marcello Vantini fino al 29 corrente mese.

Sento il dovere, e ciò ad onor del vero, di rispondere all'osservazione fatta sull'« Inno al Sole », che, dal gentil critico, è stato classificato un pezzo non adatto per l'orchestra del « Club Musicale Dilettanti », data la mancanza di alcuni strumenti.

L'« Inno al Sole », era una riduzione per « piccola orchestra », edita dalla « Casa Ricordi », portante il numero 183 del catalogo e prescrivente quel numero di esecutori che componevano l'orchestra del Club Musicale Dilettanti la sera del Concerto.

Con la pretesa delle famose « risonanze sbalorditive del finale » e di strumenti non prescritti dalla riduzione suonata si è voluto tributare al volenteroso manipolo di dilettanti quel doveroso e tanto efficace incoraggiamento al quale tutti dovrebbero concorrere, pensando che essi, con tanta buona volontà, sacrificano qualche ora libera loro concessa dalle proprie occupazioni, per coltivare un arte, la cui vetta irraggiungibile è circondata di ostacoli senza fine. A parer mio, credo che l'egregio critico avrebbe potuto, a scopo d'incoraggiamento, fare a meno di essere così pretendente.

Giuseppe Giardini-Vella

Il nuovo "Eden" DI TRIPOLI

Abbiamo potuto osservare nello studio dell'Architetto cav. uff. Oreste Frugoni in Corso Vittorio Emanuele il progetto per il nuovo « Eden » in stile « Liberty » che dovrà sorgere in uno dei punti centrali della nuova città.

Il teatro è rappresentato da una grande sala con un maestoso palcoscenico, contornata da elegante intercolonnio con un ampio antiportico ed artistico ingresso coperto.

La sala può essere anche adibita a pattinaggio, birreria, ecc.

Il progetto sarà a giorni esposto al pubblico nella gran Sala del caffè Mazzocca.

Ci compiacciamo vivamente coll'egregio cav. Frugoni che colla sua nuova opera contribuirà all'incremento artistico della città.

FURTI

L'altra sera verso la mezzanotte alcuni indigeni penetrarono nelle saline della Mellaha e rubarono sei sacchi di sale, ma mentre stavano per allontanarsi vennero sorpresi dal guardiano Arebi ben Kalifa che li inseguì. L'inseguimento durò per molto tempo, ma i ladri riuscirono a sparire nelle tenebre colla refurtiva.

* * *

In una località nei pressi di Zavia, Said, la notte scorsa ignoti ladri penetrarono nella tenda dell'indigena Rimia bent Scek Mohamed, e approfittando della assenza del di lei marito rubarono un tappetto del valore di parecchie centinaia di lire.

Si indaga per conoscere l'autore del furto.

Infortunio automobilistico

ZAVIA, 22

Oggi, verso le 14,30 un camion appartenente al Commissariato Militare, guidato dal caporale Cipriani Amedeo, nei pressi della stazione ferroviaria per difetto nello sterzo deviava entrando in un campo seminato ove s'arrestò.

Sul camion vi era l'interprete Barracco del Commissariato di Zavia il quale nell'urto venne violentemente lanciato fuori, riportando nella caduta la frattura del braccio sinistro. Il Barracco con un altro camion venne trasportato a Zavia e quivi medicato dal Sanitario della Residenza che lo dichiarò guaribile oltre il 20° giorno.

CRONACA SPICCIOLA

Ieri mattina il bambino Sumani Naim di anni tre fece cadere una pentola in cui bolliva dell'olio facendoselo versare addosso scottandosi le mani e le gambe.

Al pronto soccorso ove venne medicato dal Sanitario di servizio gli vennero riscontrate scottature di 1° e 2° grado guaribili in 15 giorni salvo complicazioni.

* * *

Ieri mattina una signorina addetta alla stiratoria e smacchiatoria in Sciara Misran per accendere più svelta il fuoco nell'interno della bottega, versò sul carbone della benzina ma non fece in tempo a tirare indietro la bottiglia che questa s'incendiò in una vampata. La Signorina impaurita lasciò cadere la bottiglia che fece incendiare il tavolo con molta biancheria e vestiti.

Alle grida accorsero alcuni passanti che si accinsero a domare il fuoco trasportando nella strada il tavolo e la biancheria che bruciava e presto lo domarono.

Si distinse specialmente nello spegnimento il Signor Giulio Melchiorri che si lanciò per primo fra le fiamme già alte.

I danni ascendono a parecchie centinaia di lire.

Il rapido sviluppo dell'industria casearia in Italia.

Da un interessante articolo del Giornale di Reggio (Emilia) stralciamo il seguente paragrafo che dimostra gli sforzi che vanno via via facendo gli industriali italiani per far subire all'industria casearia tutte quelle trasformazoni e rimodernamenti atti a perfezionarla e ad avvicinarla sempre più a quella Danese che serve di modello.

« Da una rapida visita fatta a vriago in questi giorni abbiamo potuto osservare che l'impianto è già a buon punto e quasi ultimato. Locali per la raccolta della crema, gabinetto per l'esame, vasche per raffreddamento, grandi zangole di sistema modernissimo danese per la fabbricazione del burro, un capace frigorifero già esistente ed ora completato di nuove celle, non aspettano che l'inizio della campagna casearia. Col nuovo impianto si potranno burrificare in 2 ore circa 50 quintali di panna e produrre giornalmente 100 quintali di burro. Furono già fatti alcuni esperimenti e diedero buoni risultati; il personale è esperto, la direzione vigile e tutto lascia presagire un esito felice. Il burro nostrano acquisterà mercè la nuova perfetta lavorazione, maggior credito sui nostri mercati, potrà presentarsi con vantaggio su quegli esteri raggiungendo colla meritata stima anche prezzi sempre più alti.

CREMERIA EMILIANA si chiamerà quella che sta per aprirsi a Cavriago dalla Società **GIOVANNI MONTICELLI**, ed emiliano e nazionale sarà il tornaconto ».

Rappresentante Generale Esclusivo per la Tripolitania:

Del Burrificio Giovanni Monticelli

UMBERTO DA FANO & FIGLI.

AVVISO AI SUDDITI BRITANNICI

Sudditi britannici nati in Tunisia da padre o madre nati anche in Tunisia sono invitati di presentarsi in questo Consolato per essere informati delle modalità previste dalla legge sull'acquisizione della nazionalità francese in Tunisia. Ultimo giorno di declinare tale nazionalità è fissato per il 20 marzo prossimo.

J. H. MONAHAN
Console di S. M. Britannica.

Al Club Musicale Dilettanti

Si avvertono i Signori Soci che questa sera avrà luogo il solito trattenimento danzante famigliare.

Ringraziamento

La famiglia Scifoni ringrazia sentitamente la distinta ostetrica Signora Matilde Badino per le cure affettuose e preziose prodigate alla loro piccola Maria Antonia dal giorno della sua nascita ad oggi.

R. Tribunale Regionale DI TRIPOLI

L'ufficiale giudiziario sottoscritto

AVVISA

Che per deliberazione del Consiglio di famiglia della minore Nucci Ida, il giorno 3 del mese di Marzo 1924, alle ore 9 in Suk el Muscir procederà alla vendita all'asta pubblica dei seguenti mobili:

Un letto di ferro con molla di una piazza e mezza; quattro lettini in ferro con molla; un credenza a vetri; un armadio di noce senza specchio; due comò con lastra di marmo; una macchina da cucire; un baule; cinque materazzi di crine vegetale, nonchè di diversa biancheria da letto e biancheria da donna ed altri indumenti, e dei seguenti oggetti preziosi:

Borsa di argento con ciondoli; catena lunga di oro con orologino di oro; un paio di orecchini d'oro con diamantini; un anello uguale; un braccialetto di argento dorato ed un ditale di argento.

Tripoli, 21 febbraio 1924.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Federico Milul

Crema di Groviera in scatole. — Emmental vero. — Provolone tutto Burro Napoletano.

Da DE STEFANO

Parmigiano stravecchio a Lire 19. si trova solo

Da DE STEFANO

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Cercasi ragazze

abili lavori in biancheria. Rivolgersi Laboratorio Signora Margherita Pipitone, Zenghet Hammam, n. 5.

Anna Spadoni in Mastronardi
LEVATRICE
della Clinica Ostetrica di Roma
Palazzo NEMNI
Corso Vittorio Emanuele III
dopo la nuova Chiesa Cattolica

Dialoghi di famiglia

— Com'è, cara, che sulla nota delle spese di questa quindicina non trovo il carbone?

— Cosa vuoi? è perchè consumo il vero Carbone Vegetale Italiano, il quale, dura il doppio di qualunque altro. E poi, non fosse altro è Italiano!

Deposito: Piazza dello Sparto (dietro il palazzo « Nahum »).

Spaccio: Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni).

Ultimissime

Le liste dei Popolari

ROMA, 23.

La Direzione del Partito popolare italiano approvò le liste dei candidati per le circoscrizioni di Liguria, Lombardia, Toscana, Marche, Abruzzi, Molise, Puglie, Basilicata Calabria, Lazio, Umbria e quella Emiliana.

Tra i candidati sono compresi alcuni ex ministri e ex sottosegretari popolari tra cui gli on. Gronchi, Micheli Mauri, Anile e Cingolani.

Le condizioni di Nicola Bonservizi

PARIGI, 23.

Il Bonservizi è stato operato per ferite con proiettile nella regione auricolare destra con lacerazione del Sinus laterale e lesione al cervello.

Il ferito riprese la conoscenza. Nonostante un leggero miglioramento verificatosi la prognosi è riservatissima.

« Il Journal » afferma che l'assassino del Bonservizi avrebbe dei complici. L'assassino confermò al giudice istruttore di essere anarchico e di avere ferito il Bonservizi per protestare contro il Governo fascista.

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

Grande Macelleria
Di Mauro Francesco
Suk el Muscir, 28

FORTI RIBASSI DI CARNE:

Punta di petto e pancetta	**L. 6 al Kg.**
Muscolo	**L. 7 »**
Bistecche con filetto	**L. 8 »**
Polpa	**L. 10 »**

Prezzi di concorrenza! Approfittate!...

Pasta di Genova di tutti gli assortimenti.

Da DE STEFANO

Ristorante Roma
vicino al Teatro Miramare
Locale di prim'ordine il preferito in Tripoli
Aperto anche dopo gli spettacoli teatrali

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.

Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Carbone vegetale Italiano

Il veliero « Giovanni Padre » arrivato da Porto Santo Stefano (Toscana) ha scaricato una partita di carbone vegetale di primissima qualità che è posto in vendita nell'unico deposito in Piazza dello Sparto e nello spaccio in Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni) al prezzo di L. 70 al Quintale.

Per i rivenditori prezzi a convenirsi.

Annunzi Economici
Cent. 10 la parola minimo L. 6.

BARBIERI vendesi vetrine e stiglio completo per Salone
Rivolgersi Carollo.

Cronaca Teatrale

Miramare

Ieri sera il solito numeroso pubblico ed i soliti fragorosi applausi a tutti i bravissimi numeri del Varietà. La **Farfui** fu più volte bissata, e con lei la brava **Tina Weiss**, gl'instancabili **Gil Blas** e il comicissimo **Sottani.**

Questa sera l'attraente spettacolo si ripete nei due spettacoli domenicali.

Domani poi avremo una bellissima novità. Abbiamo già applaudito ed ammirato il bravo **Sottani** quale passionale artista drammatico, domani invece ci appresteremo ad applaudirlo anche quale autore, poichè si esibirà, in unione ad altri ottimi elementi, nello scherzo comico militare « Fagiolino soldato » di sua creazione

Sarà una serata ultra comica e chi potrà recarsi a teatro passerà delle ore veramente liete.

Alhambra

ANGELI E DEMONI

Una magnifica interpretazione di quella bellissima attrice che è

MARIA ROASIO

Un meraviglioso capolavoro della mondiale casa Ambrosio.

Un soggetto avvincente, passionale, sensazionale ed umano.

Nel complesso un film degno delle gloriose tradizioni artistiche della Casa Ambrosio, degno della superba fama dell'attrice

Il pubblico che accorrerà all'Alhambra resterà indubbiamente affascinato dalla bellezza ed importanza di questo film d'arte.

Lunedì

LA MIA VITA PEL TUO ONORE

ovvero

ELEONORA VOLGESANDER

Grandiosa interpretazione della tragica dello schermo

ENNY PORTEN

già abbastanza conosciuta a Tripoli, per le magnifiche interpretazioni che ottennero nei giorni scorsi un entusiastico successo.

« La mia vita pel tuo onore » è una meravigliosa evocazione storico-sentimentale del Medio Evo.

Lavoro eminentemente psicologico e profondamente spirituale, oltre che a costituire un film d'arte, per la ricchezza e sontuosità della messa in scena, raggiunge per merito della stupenda interpretazione di quella magnifica attrice che è

Tnny Porten

DATTERI DELLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIEDO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Rappresentante e depositario per la Libia:
V. A. MUCCILLI
VIA RICCARDO, 172
Telefono 119

Dov'è la più grande Mola a Smeriglio di puro Nasos?
da VACCA LIBERATO
SCIARA ENSEIRA, 21

Grande arrivo di *forbici* per manicure, per Signora e da Sarta — *Rasoi marca torre* solinger, quanto prima « Installazione di uno speciale laboratorio per *argentatura* e *nichelatura* di *ferri da chirurgia* ».

La Tripolitania classica

e le rovine di Leptis Magna

Leptis Magna giace a circa 4 chilometri a oriente di Homs sulla costa libica.

Nacque quale città fenicia, fiorì quale città romana prima, bizantina poi, immiserì e si spopolò quale città araba.

Quando fu fondata? Pare verso il 1000 avanti l'era volgare dopo Cartagine e Sabratha.

La sua importanza le venne dalla fertilità del terreno circostante, già proverbiale ai tempi dei greci.

Debellata Cartagine dai Romani nel 149 avanti Cristo, Leptis Magna con Oea (l'attuale Tripoli) e con Sabratha fu annessa al regno numidico di Massinissa: ma ai tempi della guerra giugurtina, i cittadini di Leptis Magna chiesero e ottennero l'intervento di Roma.

Le tre città vennero aggregate alla provincia romana d'Africa, ossia al vecchio territorio di Cartagine.

Sotto Roma esse raggiunsero il loro massimo splendore sopratutto nel 2° e 3° secolo dell'Era volgare, cui rimontano i ruderi più grandiosi e più ammirati.

Di Leptis Magna fu nativo l'imperatore Settimio Severo (198-211 d. C. capostipite di una dinastia che tenne l'impero appena dal 198 al 235 dopo Cristo.

* * *

La prima impressione che mi suscitarono le rovine di Leptis Magna fu quella di una impronta nettamente romana.

Quel popolo, dotato di forza propria e di imponenza non vedeva che la propria arte e il proprio stile.

Assimilatore di forme più antiche di civiltà come la greca e la cartaginese, la trasformò e la plasmò al suo servizio, vi impresse la magnificenza e la regolarità austera delle linee romane e ne formò un'arte personale che non smentì mai sotto tutti i climi e presso tutti i popoli.

Oggi i popoli colonizzatori, come gli inglesi, i francesi, gli italiani, mettono tutti gli sforzi per ottenere il cosidetto carattere locale: cogli arabi bisogna imitare lo stile arabo, cogli indiani l'indiano e via dicendo.

I romani soddisfacevano semplicemente al loro gusto, rispettavano le loro esigenze personali in relazione ai climi e alle località e non curavano affatto i sistemi indigeni.

La seconda impressione che mi suscitarono i ruderi di Leptis Magna fu quella della loro magnificenza.

In un paese povero di marmi e sfornito di artisti, il visitatore cammina per plaghe estese attraverso un corteo di ruderi marmorei superbi: capitelli rotti e dispersi, frammenti di archi, frantumi di fregi e di cornici, tronchi di colonne che emergono dalle profonde sabbie, talora ritte, talora inclinate quasi naufraghi che invochino l'aiuto d'una mano pietosa che li sollevi e li salvi, avanzi di statue, qualità disparatissime di marmi: bianchi, cipollini, variegati, marmosi, porfidi ecc. costituiscono tale ammasso di tesori artistici e di ricchezza da pensare che quella città fosse la dimora di ricchi facoltosi, di patrizi, di grossi proprietari indigeni, che si circondavano del lusso e del fasto proprio della metropoli.

La città che si stende sulle rive del torrente omonimo (uadi Leba) era munita di un ampio porto all'imboccatura dell'uadi e si riforniva di acque potabili dal torrente mediante dighe di presa e grossi cisternoni di deposito.

I cisternoni sono ancora visibili: scavati sulla sponda destra del torrente, profondi circa sei metri o più sono coperti a volta e intercomunicanti: un canale li percorre a fianco esternamente e vi immetteva in più punti, con tubi di laterizio, l'acqua raccolta dall'uadi.

L'acquedotto è in gran parte distrutto; partendo dai cisternoni e utilizzando il naturale dislivello fino all'abitato, esso vi adduceva l'acqua per i servizi pubblici e privati.

I ruderi più importanti della città sono disposti sul fianco sinistro del torrente Lebda e hanno inizio a circa 300--400 metri di distanza dai cisternoni, sviluppandosi verso mare in una meravigliosa successione di opere d'arte cui fanno corona sulla spiaggia gli avanzi del bellissimo porto romano: sono prima le terme, poi il grande palazzo imperiale di Settimio Severo, indi gli avanzi ancora non bene identificati di molteplici edifizi pubblici e privati.

Gli scavi si sono limitati finora alle terme, a piccoli saggi ai cisternoni e al palazzo imperiale.

La pianta e la disposizione delle terme ricordano quelle romane di Caracalla e rimontano forse alla stessa epoca cioè all'impero di Settimio Severo padre di Caracalla.

Arconi di testa smisurati sostenevano le volte poderose ora distrutte: gli intradossi degli archi sono costruiti con grossi blocchi di pietra da taglio appoggiati fra loro senza malta e sormontati da massi di calcestruzzo di pietre e calce di meravigliosa consistenza.

Dalle volte degli archi si affacciano ancora i tubi di terracotta che adducevano l'acqua piovana o quella proveniente dall'acquedotto alle stufe o alle piscine.

Nei muri diruti restano tracce dei canaletti di laterizio che adducevano l'aria calda dalle stufe al fabbricato in tutto analoghi a quelli che si vedono nelle terme pompeiane o in quelle di Caracalla.

Dato lo stato di avanzamento degli scavi non risulta chiaro il piano particolareggiato delle terme: ma si possono sin da ora distinguere una sala centrale (forse sala di riunione), salette attigue che servivano da spogliatoi, piccoli « tepidari » (bagni caldi) per una o due persone, una piscina grande o « frigidarium » per bagni freddi e una di minori dimensioni per bagni caldi.

Quest'ultima, sterrata di recente, presenta la forma di quadrato, su ogni lato del quale due pilastri d'angolo comprendono due magnifiche colonne marmoree corinzie: per gradini di marmo si scende nella piscina il cui pavimento è coperto elegantemente con lastre di marmo forse pario o pentelico.

Una lapide rinvenuta nelle rovine ricorda l'adduzione dell'acqua alle terme e un'altra esalta la gloria dell'imperatore Severo cui si deve o la costruzione o il restauro dell'edifizio.

Prossimo alle terme, forse unito con esse da apposito passaggio ora distrutto o sepolto nelle sabbie, è il palazzo imperiale.

Immerso in una duna di sette od otto metri di altezza, esso non offre ancora molto alla osservazione e allo studio del visitatore.

Una grande sala, la maggiore forse, è ingoiata letteralmente dalle sabbie che lasciano sporgere appena i fregi e i cornicioni delle pareti e le estremità di due lunghe file di colonne.

Indici eloquenti di ricchezze sepolte i pochi ruderi che affiorano lasciano indovinare i ricchi pilastri, gli orgogliosi steli marmorei poggianti sul marmoreo pavimento, i mosaici e tutte le decorazioni artistiche di quella lussuosa magione.

Un arco grandioso dell'edifizio giace rovescioni sulla sponda del fiume o divelto dal vento o caduto per cedimento delle spalle corrose dalla violenza del torrente.

Dal palazzo imperiale alla spiaggia, procedendo a fianco dell'uadi, si estende una lunga serie di ricche rovine non ancora individuate; occorreranno scavi, indagini, studi accurati per mettere alla luce lo splendore, i caratteri e la destinazione.

Ma un'opera che ancora può ammirarsi nelle grani linee della sua costruzione e che suscita le meraviglie dei tecnici e degli eruditi è l'antico porto di Lebda.

La sponda sinistra dell'uadi, in prossimità dello sbocco, presenta un'ampia curva da ponente a levante. Un vasto bacino, ora interrato, ma un tempo libero e invaso dalle acque è racchiuso all'intradosso di quella curva.

I romani vi disposero i loro approdi presidiando le due rive con ampie gradinate e difendendo il mantello esterno della punta con grossi blocchi di pietra che costituiscono anche oggi oggetto di viva ammirazione.

Alcuni ruderi sulla punta avanzata dinotano molto evidentemente la posizione di un faro e i blocchi calcarei disposti attorno alla punta si estendono sotto il pelo acqueo a vari metri di distanza costituendo una solida e ampia protezione delle fondazioni contro l'imperversare dei marosi.

Vaste gradinate permettono la discesa dalla riva verso la spiaggia tanto all'interno dell'ampio seno che all'esterno verso il mare aperto e dai gradini sporgono ancora i grossi anelli di pietra degli ormeggi a cui le navi dell'Urbe con le prore maestose e conscie delle peripezie dei mari, attraversate superbamente le onde inquiete del « Mare nostrum » attaccavano le loro gomene attendendo la partenza agli ordini dei patrizi o dell'imperatore.

Oltre quelle accenate altre rovine non sono oggi identificabili.

Strade, fori pubblici, abitazioni private che dovevano richiamare quelle ellenizzanti di Pompei (l'ellenismo in questi paraggi fu più diffuso della genuina civiltà romana), ruderi di tempi, di porticati ecc., tutto è scomparso nel mare di sabbia che copre di un pesante mantello un immenso mistero di storia e di arte cui ingenti spese e un'opera diuturna e tenace di decenni potranno solo rivelare.

Leptis Magna decadde rapidamente dopo Settimio Severo.

Nel 366 ebbe luogo nel territorio una terribile incursione di barbari dell'interno che fu respinta dal pronto accorrere della guarnigione romana chiamata sollecitamente dalla Tunisia.

Nel 438 un traditore dell'impero, il generale Bonifazio chiamava in Africa i Vandali di Spagna.

Il dominio dei Vandali durò circa un secolo.

Nel 533 Belisario, inviato dall'imperatore d'oriente Giustiniano, occupava con l'aiuto degli indigeni tutta la costa dell'Africa settentrionale e passava alla conquista della Sicilia e dell'Italia.

Alcuni scrittori aulici scrissero e ripeterono che i Vandali avessero distrutto gran parte di Leptis Magna.

Pare invece accertato che la città sia stata gradualmente abbandonata prima dai romani stessi, sotto l'impero, poi dai bizantini.

Un motivo di rilievo può trovarsi nel rapido interessamento del porto, che ai tempi del basso impero fu indubbiamente trascurato e decadde per difetto di manutenzione.

Altra causa furono senza dubbio le incursioni dei barbari dell'interno, cui seguì l'invasione vandalica.

Gli acquedotti, le terme, i templi rimasero deserti; i barbari, ignoranti di lavori di restauro e di sistemazione non li curarono: in pochi decenni i movimenti delle dune inghiottirono un vasto lembo della grande città.

Dice infatti lo storico bizantino Procopio, contemporaneo di Giustiniano: « Leptis Magna fu fatta quasi deserta perchè trascurata e coperta dalle sabbie. Giustiniano vi fece le mura dai fondamenti ma in giro « assai minori » dell'antico e lasciò fuori la porta che era già coperta di sabbia. Eresse tempi cristiani restaurò il palazzo di Settimio Severo, costrusse bagni pubblici ed edifici e ornamenti vari ».

E' chiaro quindi che non può parlarsi di vera distruzione della città.

Lo splendore giustinianeo (pur troppo mitigato dalle distruzioni operate con la guerra e dalla esosità dei tributi) fu effimero.

Nella seconda metà del 500 la città continuò a decadere e nel secolo seguente, ai tempi dell'invasione araba, era forse in maggior parte spopolata.

Nomadi per natura e per fanatismo, ancora lontani dagli ordinamenti civili che più tardi ne formarono un popolo stabile ed evoluto come nella Spagna, nel Marocco, in Sicilia, in Egitto e in Mesopotamia, spinti da ardore di conquista, i seguaci di Maometto limitarono l'opera propria allo sfruttamento dei porti meglio difesi di Gabes, di Kaironan (in Tunisia) e di Oea (in Tripolitania) da dove divennero presto temibili con le loro incursioni in tutto il mediterraneo europeo.

Il nome di Tripoli, che era sorto nel terzo secolo dopo Cristo a indicare tutta la regione sirtica perchè le vere città erano sempre state ed erano ancora tre (Leptis Magna, Oea, Sabratha) rimase a indicare l'unica città superstite cioè Oea.

Sabratha era decaduta e scomparsa prima ancora di Leptis Magna.

Ing. D. CARBONARO

Dichiarazione di una personalità

circa l'annunziato fidanzamento tra la Principessa Mafalda e Nicola di Rumenia.

ROMA, 22

A proposito del fidanzamento annunziato tra la Principessa Mafalda e il Principe Nicola di Rumenia, persona che può essere informata ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« Nonostante il rigoroso riserbo che si mantiene, sia alla Corte italiana che alla Corte rumena, credo che non siano nel vero coloro che si affrettano a smentire recisamente. Dico di più:

Un matrimonio fra la Corte d'Italia e la Corte di Rumenia, era stato progettato da tempo e proprio verso la fine del 1919 e i primi mesi del 1920 si svolsero trattative precise e concrete le quali non approdarono. Sarebbe indiscretto scrivere in tutte lettere il nome degli augusti giovani che avrebbero dovuto unirsi, tanto più che la Principessa rumena è da 4 anni sposata e cinge una corona regale; sarebbe anche più indiscretto precisare le cause che impedirono il vagheggiato matrimonio.

Anche i Principi e le Principesse di sangue reale sono delle creature come tutte le altre, e tanto i Sovrani d'Italia, quanto i Sovrani di Rumenia, non riuscivano e non riescono a concepire l'idea di un matrimonio nel quale l'inclinazione reciproca, come si suol dire, non abbia la sua parte. Di quel matrimonio non si parlò più.

Oggi di un eventuale matrimonio si parla con grande insistenza. L'ostacolo principale è rappresentato dalla differente religione dei due augusti giovani. Vi sarebbe una via di uscita: quella di celebrare il matrimonio senza costringere la Principessa cattolica ad una abiura. Di una simile soluzione esiste un precedente: il Principe Andrea di Grecia, fratello del defunto Re Costantino, sposò la Principessa Alice di Battemberg, la quale non cambiò la religione in cui era nata, l'evangelica, con l'ortodossa dell'augusto sposo. Il caso attuale è identico, in quanto il Principe Nicola non è Principe Ereditario e nemmeno erede presuntivo del trono. Il Principe Ereditario è Karol, che ha già un figlio maschio.

Non esisterebbe quindi alcuna seria difficoltà da parte della ortodossia e della costituzione rumena. Penso che questo delicato argomento non sia stato estraneo alla conversazione fra S. M. la Regina di Rumenia e SS. Pio XI. Giorni or sono, a persona che con troppa fretta faceva i rallegramenti alla Regina di Rumenia, l'Augusta Donna rispondeva: « Pas encore » e aggiungeva: Certo che saremmo, il Re ed io, felicissimi se potessimo chiamar figlia una figlia del Re d'Italia, sia per l'amicizia che noi abbiamo per l'Italia, sia per la deferenza amichevole e la considerazione affettuosa che abbiamo per la Famiglia Savoia. Ma per il momento non posso accettare i rallegramenti ».

Il Principe Nicola di Rumenia è un brillante ufficiale, ardito e forte, appassionato per gli sports, ma al tempo stesso studioso e come l'augusta sua madre fine scrittore e perfetto musicista

L'atteggiamento del Partito Fascista verso le liste fiancheggiatrici.

ROMA, 22

Il 27 febbraio p. v. sotto la presidenza dell'On. Mussolini si riunirà il Direttorio Fascista per definire in maniera categorica l'atteggiamento del Partito nei confronti delle cosidette liste parallele e fiancheggiatrici.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casali

Professore di Patologia Medica Comprimario negli Osp. di Bologna Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.

Malattie Toraciche ed Addominali

:: ::: VENEREE e SIFILITICHE :

Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc.

Consultazioni:

alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20 *Sciara Enscetra (lungo mare Corso Vittorio Emanuele)*.

TELEFONO N. 128

Dott. Mario Colombo

Guarigione rapida e sicura della SIFILIDE

mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente locale).

Consultazioni: tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.

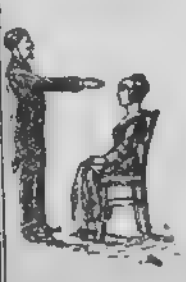
Sciara Hassuna Pascià, N. 13

Visite segretissime a domicilio a richiesta postale

L'Odol è il dentifricio per eccellenza e senza rivale. Assieme all'*Odol*, è molto usata la pasta dentifricia *Odol*, un mezzo estremamente indicato per la pulizia meccanica dei denti.

La Pasta dentifricia *Odol* produce per mezzo dei sali salutari ed in pari tempo inoffensivi che contiene un soave effetto disinfettante, e si distingue per la sua qualità granulosa finissima, per il suo profumo particolare e per il sapore gradevole che lascia alla bocca.

Odol Pasta dentifricia



LEZIONI DI MAGNETISMO PERSONALE

D'AMICO

VOLERE — POTERE — CREDERE

Le più importanti rivelazioni per ottenere l'effetto del Magnetismo sono diffusamente spiegate in queste lezioni e tutti indistintamente possono ottenere i più rapidi e sorprendenti risultati, per cui l'allievo riesce a sprigionare un'azione magnetica personale mercè la quale Ipnotizza, Suggestiona e riesce facilmente ad applicare il Magnetismo curativo, la Terapia, il Post-Ipnotismo, ecc. All'evidenza di fatti indiscutibili e straordinari, non si può avere nessun dubbio. Il Prof. D'Amico è stato il primo propagatore del magnetismo nelle Americhe

Un buon ipnotizzatore è sicuro di riuscire con successo negli affari ed in tutte le circostanze della vita

Qualunque persona può studiare ed apprendere le Lezioni d'Amico, Il prezzo è di L. 25 compreso l'importante Manuale Teorico-Pratico di Magnetismo del Dott. Luigi Pelori.

Consulti su qualunque argomento

Scrivere: GABINETTO MAGNETICO D'AMICO
Via Marsala. 39 - Casella postale, 26 - Bologna

Marchio depositato il 13 Novembre 1903

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**

Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini

Stabilimento proprio Ohara Piccola — Ditta **RAIMONDO ZACCARIA**

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania

Società Generale Automobi

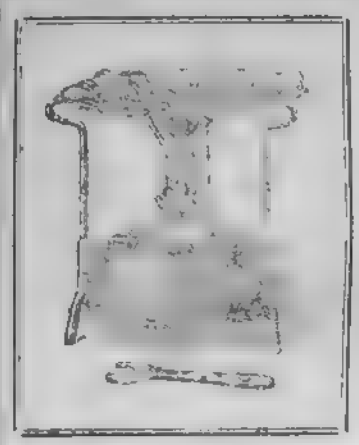
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230

Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:

Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum



IL "PRIMUS,, unico fornello inodoro, non fà fumo qualunque sia la potenzialità della fiamma.

IL "PRIMUS,, brucia senza miccia e non annerisce le casseruole.

IL "PRIMUS,, brucia con fiamma bleu senza fumo producendo tre volte il calore di una fiamma di petrolio ordinario.

Rappresentanti per la Libia:

E. TONNA & C. - TRIPOLI

La Reclame è l'anima del commercio

Le conserve alimentari "CIRIO,,

Si trovano in vendita presso i principali Salamieri, Droghieri e Negozianti di commestibili

domandare ed esigere sempre le Conserve "CIRIO,,

preparate nei nostri Stabilimenti di S. Giovanni a Teduccio - Castellamare di Istabia - Torino - Mondragone - Taranto - Pesto - Pontecagnano

Specialità

Estratto concentrato di pomidoro - Purée di pomidoro - Pomidoro pelati - Fior di pomidoro Cirio - Frutta allo sciroppo - Legumi sott'aceto

Ortaggi al naturale - Marmellate di frutta

Rappresentante per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C.

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

---

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore tonico ricostituente del sangue

ACQUA - NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica)

Felice Bisleri & C. - Milano

Concessionari: Società Commerciale Italiana - OTTOLINI & CAMPOLONGO

Corso Vittorio Emanuele N. 148 - Tripoli

EPILETTICI!

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI - BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia — Si invia l'opuscolo dei guariti gratis — In vendita nelle principali Farmacie del mondo.

NERVOSI!

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentanza esclusiva per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29 — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Martedì 26 Febbraio 1924 — N. 47.

Conclusioni del Comitato degli Esperti ad un anno dall'occupazione della Ruhr: aiutare la Germania ma salvare la Francia!

La Francia alla vigilia dello sgombero dalla Ruhr

La Francia si ritira dalla Ruhr?

L'indignazione dei nazionalisti

ROMA, 24 (Sabelli)

Si ha da Parigi: — Il Comitato tecnico per le riparazioni ha affrettato le sue conclusioni.

« Il Journal » assicura che il Presidente Poincarè accetterà le conclusioni tendenti allo sgombero della Ruhr, e consentirà alla Germania di fronteggiare ai suoi impegni per il pagamento delle riparazioni.

I nazionalisti attaccano violentemente il Comitato affermando che la Francia non subirà l'umiliazione della ritirata dalla Ruhr.

Intanto il rappresentante francese Parmerie, in seno al Comitato, ha acconsentito allo sgombero della Ruhr annunziando prossima un'imminente decisione.

La grave situazione finanziaria della Francia.

PARIGI, 23.

La situazione della Germania è o finge di essere oggi più chiara di quella della Francia ad onta della spada di Damocle della nuova inflazione sospesa sul marco-rendita. La speranza della Banca di emissione fatta balenare da un mese agli occhi attoniti della folla dal dottor Schacht alimenta insieme col credito tedesco una strana credenza nella imminente salvezza della Germania.

Per la Francia al contrario da un mese non echeggiano altre previsioni fuorchè quelle delle Cassandre: pretese di malanni e di disastri, avvicinarsi del responso dei periti che infonde tanta sicurezza di portavoce dell'opinione pubblica tedesca, getta i circoli parigini in un mare di perplessità. I periti hanno contemplato l'impiego delle ferrovie del Reich come garanzia di un prestito da destinare alle riparazioni? Ma ecco che il Reich trasforma le proprie ferrovie da Ente statale ad Ente autonomo. I periti meditano di subordinare la creazione della Banca oro ad un complesso di garanzie per il pagamento delle riparazioni? Ma ecco che lo Schacht va a Londra per lavorare alla creazione di una Banca oro da mettere in funzione subito prima che la Commissione per le riparazioni sia venuta a capo dell'organizzazione teorica della propria.

Quali sono dunque in realtà le intenzioni di Berlino ed in quale misura il lavoro cui si accingono i periti promette di non rimanere platonico, come è assolto da tanti altri comitati che lo precedettero? La « Liberté » crede che la svalutazione del franco possa avere almeno una conseguenza utile, quella di convincere i periti anglo-americani che il paese il quale ha oggi maggior bisogno di essere fermato sull'orlo dell'abisso non è più la Germania, ma la Francia. « Sono giunti i tempi, scrive, in cui si comprende la legittimità delle nostre rivendicazioni. Si era fatto sopratutto in Inghilterra troppo conto alla nostra forza di resistenza supponendo che dopo avere perduto tanti uomini, dopo aver perduto tanti capitali nella guerra e nei fondi russi la Francia potrebbe ancora rialzare le proprie rovine e rimborsare agli inglesi e agli americani trenta miliardi di franchi oro di debiti di guerra, ai quali si aggiungono ogni giorno gli interessi. In fondo a sè stessi gli esperti anglo-sassoni si chiedono oggi se non è della Francia che bisognerà finire per occuparsi, e se essa non deve essere compresa nella restaurazione economica europea allo stesso titolo della Germania, dell'Austria e persino della Russia ».

Una congiura londinese

Con ben altra consapevolezza delle difficoltà delle imminenti trattative giudica la situazione il « Temps » cui il viaggio a Londra del direttore della Reichsbank dà l'impressione di tutta una congiura sotterranea che non promette gran che di buono. Il sig. Schacht, scrive, è partito per Londra ed è atteso a Parigi la settimana prossima. La questione dei creditori ora si poserà dunque immediatamente. Che cosa dobbiamo pensarne? Bisogna dire: rinviamo questo dibattito sino alla fine della inchiesta o sino alla fine dei negoziati che si impegneranno in seguito fra i Governi creditori del Reich? I tedeschi risponderanno, come Shacht ha già fatto, che vengono condannati al crollo finanziario, se saranno obbligati ad aspettare fino allora, e fra i creditori della Germania ve ne saranno senza dubbio di quelli che si chiederanno: « Perchè volete voi condurre al crollo del marco-rendita e ripiombare la Germania in una catastrofe monetaria dato che ciò non aumenterà affatto le vostre probabilità di recuperare le riparazioni? ». « Dobbiamo dunque passare all'eccesso contrario e aspettare passivamente che la Germania abbia arrangiato innanzi tutto il suo affare dei crediti? » Ecco il dilemma secondo il « Temps ».

« Nella realtà delle cose, continua il vecchio foglio repubblicano, il sistema dei crediti che sogna il Signor Schacht non può funzionare senza alcun concorso straniero. Difatti la Germania non troverà nessun serio concorso all'estero se essa non ottiene il consenso degli esperti e se i governi creditori non osservano per lo meno un silenzio che si possa prendere per una approvazione. Difatti il giorno in cui la Germania avrebbe risolto provvisoriamente la questione dei crediti, essa acquisterebbe una superiorità evidente sui paesi creditori che piegano sotto il peso dei loro debiti e che temono ogni giorno per il loro cambio. Nel viaggio che si tratta di fare per giungere alla soluzione promessa, l'Italia, il Belgio e la Francia sopratutto rimarrebbero seriamente handicappati, mentre la Germania galopperebbe allegramente e mostrerebbe la strada.

Noi auguriamo che si rifletta a questa eventualità. Se la situazione si presenta veramente come noi abbiamo tentato di descriverla ci sembra che la miglior politica consisterebbe in questo: non accordare alla Germania il mezzo di mantenere il suo credito che nella misura in cui essa garantirà il pagamento del suo debito. Ma è tutta la questione dei pegni che potrebbe porsi nella settimana prossima? Si potrà obiettare: preferite allora aspettare che sia implicitamente risolta contro di noi ».

Per acquistarsi fin d'ora alleanze che potrebbero rivelarsi indispensabili il « Temps » associa alla Francia nelle sue preoccupazioni anche l'Italia e il Belgio, pure osservando che l'Italia ha la fortuna di possedere una valuta meno vulnerabile. E' notevole l'evoluzione subita nello spazio di un anno da una situazione che apparentemente si muoveva stazionaria, evoluzione fattasi ormai così rapida che una decisione presa per iniziativa della stessa Francia, due mesi addietro, quella del risanamento finanziario della Germania, pare oggi alla Francia stessa un anacronismo.

Trattative fra Londra e Parigi per un Governo provvisorio nel Palatinato

BERLINO, 23.

Le notizie che i giornali recano dal Palatinato, provengono quasi tutte dalla Francia e descrivono la fuga in massa di numerosi separatisti verso i confini francesi. Notizie da Francoforte segnalano che il Governo autonomo è ormai morto e sepolto.

Tutti gli impiegati governativi fatti prigionieri dai tedeschi sono stati rilasciati. La truppa dei volontari separatisti fa febbrili preparativi di partenza. Si è notato che già una parte dei loro capi hanno abbandonato di notte segretamente la città.

I rappresentanti della Commissione Ineralleata del Reno, stanno trattando a Spira con i rappresentanti del Governo centrale Bavarese per la formazione di un Governo provvisorio che si assuma la responsabilità di cercare una soluzione provvisoria. Bisognerà attendere per una definitiva sistemazione l'esito delle trattative che si sono iniziate tra Londra e Parigi. A questo scopo intanto si vorrebbe formare un direttorio composto del Consiglio Provinciale bavarese del Palatinato e dei rappresentanti del Governo centrale di Monaco.

Non appena costituito, il Governo provvisorio emanerà un appello alla popolazione. Si può dire ad ogni modo che qualsiasi appoggio dei francesi ai separatisti è ormai abbandonato.

I francesi hanno ordinato l'arresto in massa di parecchie persone accusate di aizzamento nei recenti sanguinosi fatti di Pirmesens.

Secondo notizie dirette da Spira, la Commissione speciale d'inchiesta inviata dalla Commissione Interalleata del Reno si è espressa contro una qualsiasi separazione geografica o amministrativa del Palatinato dalla Baviera.

I rappresentanti brasiliani alla Conferenza per l'emigrazione.

RIO JANERIO, 24

James Darey, Bandeira Nello, Tarquinio Souza e Philonano Padula furono nominati come rappresentanti del Brasile, nella conferenza indetta all'emigrazione che si terrà a Roma nel prossimo Marzo.

Il nuovo ambasciatore spagnuolo a Roma

MADRID, 24

Il neo Ambasciatore spagnuolo presso il Quirinale, De-Vinaza, è partito per Roma.

Smentita bulgara ad una sommossa comunista

PARIGI, 25.

La Legazione di Bulgaria smentisce formalmente le voci raccolte dalla stampa ateniese secondo cui la rivoluzione comunista sarebbe scoppiata in Bulgaria.

Deputati cinesi per il riconoscimento dei Soviet

ROMA ,24

Informazioni da Pechino recano che 40 deputati del Parlamento Cinese proposero il riconoscimento incondizionato delle Repubbliche sovietiste.

Rafforzamento della flotta inglese del Mediterraneo

ROMA, 24 (Sabelli)

Si ha da Londra: — Mac Donald ordinò la costruzione di cinque nuovi incrociatori.

La stampa francese e italiana rilevano le intenzioni belliche dell'Inghilterra.

La stampa inglese contrattacca smentendo.

La flotta inglese nel Mediterraneo era già stata rafforzata, ma si annuncia ora essere in corso una distribuzione delle forze navali britanniche in seguito alla quale la flotta del Mediterraneo sarà la più forte di tutte le flotte e squadre britanniche.

Il mutamento sarà compiuto entro tre mesi e per allora saranno richiamate dalla flotta del Mediterraneo le navi da battaglia « Ajax » e « Centurion ».

La forza navale inglese del Mediterraneo sarà pertanto così costituita:

Quattro navi da battaglia del tipo « Iron Duk » e con un dislocamento di 25.000 tonnellate, e armamento principale di 10 cannoni da 339 mm.; cinque della classe « Queen Elisabet » con dislocamento 27,000 tonn. e armamento principale 8 cannoni da 352; cinque della classe « Royal Sovereign » con dislocamento 26,750 tonn. e armamento principale 8 pezzi da 352.

Verranno pure aggiunte alla flotta del Mediterraneo una piccola squadra di incrociatori leggeri e una nuova flottiglia di cacciatorpediniere, cosicchè la flotta del Mediterraneo avrà due squadre di incrociatori e tre flottiglie di cacciatorpediniere, tutte composte delle siluranti più grosse e più moderne.

Giustificazioni inglesi per i recenti armamenti navali

LONDRA, 24

« Il Manchester Guardian » a proposito delle costruzioni dei nuovi incrociatori, dopo aver rilevato che le dette costruzioni si continuarono per non determinare la disoccupazione di trenta mila operai, conclude dicendo che gli amici italiani non devono considerare male nè noi nè il Governo laburista. Noi siamo esattamente come prima e così saremo quando le navi saranno costruite; conclude il giornale.

Lo sciopero portuario inglese

LONDRA, 25.

In varie riunioni, i dockers accettarono l'offerta dei padroni relativa all'aumento dei salari.

I dockers attenderanno le decisioni ufficiali dei loro delegati che si riuniranno domani.

I Sindacati degli stivatori decisero di continuare lo sciopero.

Un banchetto in onore della Sottocommissione navale della Società delle Nazioni.

ROMA, 23

Il Ministro della Marina Thaon De Revel offerse un banchetto in onore dei membri della sottocomissione navale della Società delle Nazioni, e agli esperti navali che si trovano a Roma per partecipare alla riunione navale.

Vi parteciparono l'ex Ministro francese della marina Lagace, le varie autorità militari navali, e tutti gli adetti navali esteri.

L'On. Thaon De Revel e l'Ammiraglio Doriben si scambiarono calorosi brindisi.

L'indisposizione del Sovrano

ROMA ,24

I giornali pubblicano la notizia relativa all'indisposizione di S. M. il Re e formulano caldi auguri per un pronto ristabilimento. Oggi S. M. il Re sta meglio.

Per la intensificazione dei rapporti con la Jugoslavia

ROMA ,24

S. E. Mussolini ricevette i rappresentanti della Jadransbank di Belgrado e della Banca Adriatica di Trieste che gli esposero il programma concreto per la intensificazione dei rapporti industriali e commerciali con la Jugoslavia.

S. E. Mussolini promise il suo appoggio.

L'istituzione della provincia del Carnaro.

ROMA ,24

La Gazzetta Ufficiale pubblica la legge istituente la provincia del Carnaro con Fiume a capoluogo

Pubblica pure un decreto modificante quello del 23 ottobre 1923 circa la ripartizione del Ministero delle Colonie in uffici centrali.

Tensione di rapporti fra Russia e giappone

Verso una guerra russo-giapponese?

ROMA, 24 (Sabelli)

Si ha da Londra: — Il « Daily Herald » riceve da Tokio che il rappresentante dell'agenzia Rosta ha ricevuto l'ordine dall'Agenzia russa Rosta di abbandonare la capitale del Giappone.

I rappresentanti dei giornali giapponesi a Mosca hanno ricevuto l'ordine dal Governo Russo di abbandonare Mosca.

Il Governo russo ha rifiutato l'ecquatur al Console giapponese di Wladivostok e s'è rifiutato di lasciar passare per la Siberia il corriere postale giapponese.

Da moltissimi indizii, appare prossima una dichiarazione di guerra da parte del Governo russo al Governo giapponese.

Una smentita alla malattia di Trotsky

MOSCA, 24

Il bolletitno medico smentisce che Trosky sia ammalato di cancro in quantoche egli è soltanto colpito di affezione influenzale.

S. E. Federzoni a Bengasi

La commemorazione dei caduti

BENGASI, 24.

Il Ministro delle colonie, on. Federzoni, ha impiegato gran parte della giornata nel ricevere i funzionari civili e militari e le commissioni cittadine interessandosi vivamente a tutti i problemi politici militari ed economici della colonia. Alle ore 11 in divisa di caporale d'onore l'onorevole Federzoni accompagnato dal governatore generale Bongiovani dai generali Ferrari e Pizzari e dai rispettivi seguiti si è recato al monumento alla punta della Giuliana dove si è svolta una solenne cerimonia di commemorazione dei caduti. Assistevano tutti gli ufficiali del presidio le rappresentanze cittadine ed un'immensa folla di metropolitani e di indigeni che si ammassarono dietro le truppe schierate sul vasto piazzale antistante al monumento. Dopo la celebrazione della messa l'on. Ministro ha ricordato ai presenti con una vibrante evocazione le gloriose gesta dei caduti poscia l'On. Federzoni si è recato al vicino cimitero dove ha deposto una corona di fiori sulla tomba della medaglia d'Oro tenente Bardazzi. Salutato dalla marcia reale e da calorosi applausi il Ministro delle colonie ha fatto ritorno alleore 12 al palazzo del governo dove ha ricevuto separatamente varie commissioni di metropolitani di arabi e di israeliti che gli hanno offerto ciascuno in segno di omaggio della popolazione artistici doni.

L'on. Federzoni ha rinnovato a queste commissioni l'espressione della sua piena soddisfazione per le accoglienze e le affettuose dimostrazioni di rispetto e di devozione da lui ricevute.

La romanzesca fuga d'un noto ricattatore

ROMA, 23 (Sabelli)

Si ha da Napoli: Il falso giornalista Liclinchi condannato per ricatto, alla vigilia del suo arresto, è fuggito in Grecia, in aeroplano, con la ricchissima sua amante Marchesa Rosalba di Villanova. Tale fuga ha prodotto una grandissima impressione a Napoli dove la Marchesa di Villanova era molto nota.

Il passaggio dei telefoni all'industria privata sospeso

ROMA, 24 (Sabelli

Il Ministro Ciano sospese improvvisamente il passaggio dei telefoni all'industria privata, iniziato da suo predecessore On. Di Cesarò.

La malattia del sen. Teofilo Rossi

ROMA, 24 (Sabelli)

Si ha da Torino: Si è gravemente ammalato d'influenza il Sen. Teofilo Rossi.

Quanto costa alla Germania l'affondamento del "Lusitania,,

ROMA, 24 (Sabelli)

Il Governo tedesco è stato obbligato a pagare un milione di dollari per l'affondamento del piroscafo « Lusitania ».

Attentato contro il Presidente del Consiglio albanese

TIRANA, 24

Mentre il presidente del Consiglio albanese Zogu entrava nell'aula del Parlamento, uno studente, certo Bekir Walter, gli sparò contro tre colpi di rivoltella, ferendolo leggermente ad una gamba ed al braccio.

Lo stato del presidente non desta nessuna inquetudine. In tutta l'Albania regna una completa tranquillità.

L'inaugurazione del Congresso Sindacale Fascista.

NAPOLI, 25.

Nel Teatro Municipale affollatissimo Edmondo Rossoni inaugurò con un applaudito discorso il Congresso Sindacale fascista.

Il generale Teruzzi portò il saluto di adesione del Partito e il messaggio di Mussolini accolto da frenetiche acclamazioni.

L'anniversario della ferita di guerra del Presidente.

ROMA, 25.

Nell'anniversario della data in cui Mussolini venne ferito sul Carso, a quota 144, gli furono inviati numerosissimi telegrammi dai medici curanti e dai compagni d'armi.

Cronaca di Tripoli

GOVERNO DELLA TRIPOLITANIA

Bollettino Ufficiale

Decreti Ministeriali

Decreto del Ministro Segretario di Stato per le Colonie, in data 4 gennaio 1924, relativo al deposito cauzionale di cui alla lettera C. dell'art. 2 del decreto Ministeriale 18 giugno 1923, a garanzia dell'esercizio della professione di spedizioniere

Decreti Governatoriali

D. G. 3 novembre 1923, che rettifica al D. G. 27 agosto 1922, nei riguardi dell'agente delle ferrovie del Governo. Fernandez Giovanni.

D. G. 31 dicembre 1923, col quale rimangono in vigore, fino al 30 giugno 1924, tutti i diritti di uscita imposti col D. G. 4 agosto 1923, n. 795, per talune merci in esportazione dalla Tripolitania.

D. G. 10 gennaio 1924, che conferma, per l'anno 1924, i cinque giudici del Tribunale sciaritico superiore, nominati nel 1923, in aggiunta al Cadì di Tripoli.

D. G. 10 gennaio 1924, che approva e rende esecutorio il contratto 14 dicembre 1923, n. 16, stipulato nella capitaneria di Porto di Tripoli mediante il quale venne concesso al Sig. Pietro Speciale l'impianto e l'esercizio di una tonnara sulla spiaggia di Sidi Azus.

D. G. 10 gennaio 1924, col quale sono abrogate le tariffe per lo sbarco e l'imbarco delle merci nel porto di Homs e vengono stabilite le nuove tariffe da applicarsi negli scali di Homs, Zliten e Misurata.

D. G. 10 gennaio 1924, che abolisce il diritto imposto sugli autoveicoli in esportazione dalla Tripolitania.

D. G. 10 gennaio 1924, che abolisce il diritto di [illegible] imposto sul[illegible] in esportazione dalla Tripolitania.

D. G. 10 gennaio 1924, che riduce il diritto di uscita imposto sulla esportazione della manteca.

D. G. 10 gennaio 1924, che costituisce la commissione per la risoluzione delle controversie che possono sorgere sulla applicazione della tassa sugli affari, per l'anno 1924.

D. G. 10 gennaio 1924, che estende a tutto l'anno scolastico 1923-24 la concessione dell'indennità speciale d'insegnamento e di quella di abitazione a favore dei maestri italiani di ruolo ed incaricati, destinati ad insegnare nelle scuole italo-arabe.

D. G. 15 gennaio 1924, che fissa in complessive lire 45000 il contingente dell'imposta prediale per la delegazione circondariale di T[illegible]ra, per il periodo di tempo 1 luglio al 31 dicembre 1923.

D. G. 16 gennaio 1924, che nomina il Cav. uff. Dionisio Cibelli commissario delegato per le circoscrizioni del circondario della Msellata e del distretto di Gmata, con sede a el Cusbat.

D. G. 18 gennaio 1924, col quale si sopprime la commissione per la concessione dei crediti agrari, costituita col D. G. 15 gennaio 1922, Serie A, n. 50.

D. G. 18 gennaio 1924, col quale il direttore degli affari economici del governo della Tripolitania, comm. dott. Giuseppe Biozzi, è nominato Consigliere di Governo.

D. G. 21 gennaio 1924, che autorizza il Sig. Germano Finocchiaro ad esercitare le funzioni di farmacista limitatamente alla farmacia denominata «Farmacia dell'Ospedale Civile» in Tripoli.

D. G. 21 gennaio 1924, che autorizza il Sig. Eugenio Lanzon ad esercire la farmacia che attualmente gestisce in piazza Banco Roma denominata «Farmacia Economica» in Tripoli.

D. G. 21 gennaio 1924, che autorizza il Sig. Alfredo Said ad esercire la farmacia che attualmente gestisce in Sciara Giama Dargut denominata «Pietro Lanzon» in Tripoli.

D. G. 21 gennaio 1924, che autorizza il Sig. Kariklea Zarfarakis ad esercire la farmacia che attualmente gestisce in Via Riccardo, denominata «Farmacia Savoia» in Tripoli.

D. G. 23 gennaio 1924, per effetto del quale le cabile dei Magiarba e degli Azib Ulad en Muama cessano di appartenere alla circoscrizione amministrativa del distretto di Alanna e passano a far parte della circoscrizione amministrativa del distretto di Tagiura.

D. G. 23 gennaio 1924, che nomina i componenti, per l'anno 1924, della Commissione di cui all'articolo 2 del R. D. 16 agosto 1919, n. 1609.

D. G. 23 gennaio 1924, che confisca tutte le proprietà mobiliari ed immobiliari appartenenti al ribelle Abdalla ben El Forgiani ben Gascir.

D. G. 23 gennaio 1924, che nomina, per l'anno 1924, i membri titolari della commissione consultiva presso l'Ufficio Fondiario di Tripoli.

D. G. 25 gennaio 1924, che approva e rende esecutorio l'atto stipulato il 4 gennaio c. a. nella Capitaneria di Porto di Tripoli mediante il quale si autorizza il trasferimento a favore della Società Anonima Stabilimento Africano Lavorazione Tonno, della concessione ottenuta dall'Ingegnere Cesare Bicotti Magnani per l'impianto e l'esercizio di una tonnara nelle acque di Sidi Mehfud

Decreti del Presidente della Corte d'Appello

Decreto del Pres. C. A., in data 30 dicembre 1923, col quale viene nominata la commissione del Gratuito Patrocinio presso il Tribunale Regionale di Tripoli, per l'anno 1924.

Decreto del Pres. C. A., in data 30 dicembre 1923, che nomina la commissione del Gratuito Patrocinio presso la Corte d'Appello per la Libia, per l'anno 1924.

Circolari

Governo della Tripolitania, Ufficio personale — Telegramma Ministero Colonie relativo rimborsi e spese di viaggio in occasione trasferimento e congedo di funzionari.

Governo della Tripolitania — Circolare relativa a liquidazione di tabelle indennità di missione.

Municipio di Tripoli

Tassa sui cani

Pubblicazione del ruolo principale per l'anno 1923.

Si avvertono i Contribuenti che per il periodo dal 26 Febbraio al 4 Marzo 1924 sarà depositato negli Uffici di Segreteria di questo Municipio, a libera visione degli interessati, il Ruolo Principale dei contribuenti per l'anno 1923 per la tassa sui cani.

Tripoli, lì 25 Febbraio 1924.

Il Commissario del Governo

Tassa sui mezzi di trasporto

Pubblicazione del ruolo principale per l'anno 1923.

Si avvertono i Contribuenti che per il periodo dal 26 Febbraio all'11 marzo 1924 sarà depositato negli Uffici di Segreteria di questo Municipio, a libera visione degli interessati, il Ruolo Principale dei contribuenti per l'anno 1923 per la tassa sui mezzi di trasporto pubblici e privati.

Tripoli, lì 25 Febbraio 1924.

Il Commissario del Governo

La simpatica attività, in favore dell'Italia, del pubblicista francese Camillo Fidel.

Ci consta che il nostro ottimo ed illustre collega Camille Fidel; uno fra i più noti ed eminenti pubblicisti francesi, sempre stimolato dal desiderio di rendere più amicali ed intimi i rapporti fra il nostro paese e la Francia, sta in questi giorni interessandosi vivamente a Parigi, presso il Ministero degli Esteri, allo scopo di istituire a Trieste un deposito dei principali prodotti coloniali francesi per l'approvvigionamento, alle migliori condizioni, della retrostante zona italiana, e dall'«hinterland» dell'Europa centrale, che fa capo a quel porto.

Inoltre ha già disposto che la Francia partecipi alla prossima Fiera Campionaria di Milano, con le Case produttrici di maggiore importanza.

Camille Fidel parteciperà infine il prossimo aprile, insieme con altre eminenti personalità del mondo coloniale francese, alla sessione dell'Istituto Coloniale Internazionale, di cui è membro.

Non nascondiamo la nostra viva soddisfazione per tali encomiabili iniziative; ed esprimiamo nell'occasione il desiderio che, grazie all'opera del Governo italiano, congiunta a quella del Governo francese, la ferrovia litoranea fra Tripoli e Tunisi, auspicata e consacrata dalla visita e dalle dichiarazioni di S. E. l'On. Federzoni, fatte testè a Bucamez, sia presto un fatto compiuto.

"Circolo Unione,,

Si rende noto ai soci che nella settimana avranno luogo i seguenti trattenimenti:

— Giovedì 28 corr. alle ore 16 1/2, thè dansante.

— Lunedì e Martedì, 3 e 4 Marzo alle ore 21 1/2 trattenimenti danzanti con premi alle migliori maschere.

E' sospeso il trattenimento di domenica sera per il ballo che ha luogo al Circolo Militare.

— Domenica 9 Marzo gita a Sabratha. I soci che volessero fare inviti per tali riunioni sono pregati di rivolgersi in Segreteria.

Ballo di bambini al Circolo Unione

Si comunica ai Soci che il 28 corrente Giovedì grasso, ha luogo nei locali sociali un ballo di bambini con premi a quelli in maschera.

Il trattenimento, come al solito è sociale.

Trattenimento danzante al Circolo Militare Misto

La Direzione del Circolo Militare misto ci comunica che domenica 2 marzo p. v. alle ore 22 avrà luogo nelle sue sale un trattenimento danzante, al quale tutti i Soci sono invitati ad intervenire.

Abito da sera (frak o smoking) ammesse le maschere.

Le domande d'invito da parte dei Soci dovranno pervenire non più tardi di giovedì 28 c. m. Avverte ancora che a mente dell'art. 21 dello statuto sociale nessun invito sarà concesso a chi non sia socio pur avendo le qualità per poterlo essere e alle persone di sua famiglia.

Cassa di Piccolo Prestito

Mercoledì 27 febbraio alle ore 18 e mezzo nei locali del Circolo Unione avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per discutere in 2ª convocazione il seguente

Ordine del Giorno

1. — Comunicazioni della Presidenza.

2. — Relazione gestione 1923.

Incidente automobilistico

Ieri verso le 11.30 il soldato Di Silvetro Francesco di anni 24 del garage governo mentre conduceva una automobile in Sciara El Said arrivato al passaggio al livello vedendo venire in senso opposto un'altra vettura del 12° Autoparco su cui vi erano alcuni ufficiali e per lasciarla passare sterzò a destra. Mentre faceva questo movimento la macchina ribaltò sul fianco destro producendo contusioni alcuni ascari che vi erano sopra, allo chauffeur e al meccanico lieve contusioni.

Nuove Società Commerciali

Tra il Cav. Silvestri Carlo e la Signora Luigia Viola Daviso si è costituita una Società in nome collettivo con il capitale di L. 300.000 avendo per oggetto l'esercizio degli alberghi «Commercio» e «Moderno».

* * *

Si è costituita la Società anonima «Coperativa Edile Veneziana» con capitale illimitato avendo per oggetto la costruzione edile e stradale.

CRONACA SPICCIOLA

E' stato smarrito un vaglia bancario di L. 15.00 all'ordine della Società Anonima «La fabbricazione dei Fez»

* * *

A ora imprecisato della notte scorsa ignoti ladri penetrarono nel cortile dell'esercizio di Stanzain Angelo da Castelfranco alla Mellaha e rubarono biancheria per un valore di parecchie centinaia di lire.

Movimento dei Piroscafi

Partito per Trapani il piroscafo «Carmelo Sulonia»

Partito per Tunisi il piroscafo «Iberia»

Arrivato da Malta il piroscafo «Eugenio».

M. V. S. N.

Centuria di Tripoli

Dal Comando delle Truppe ci viene comunicato il seguente radiotelegramma.

Al Comando Centuria Milizia

Tripoli

Lasciando la Libia invio alla Centuria Tripolina della Milizia il mio augurale saluto di camicia nera.

Generalissimo BALBO.

DIFFIDA

Io qui sottoscritto Abramo Adunan dichiara pubblicamente di non riconoscere alcun credito che venisse consentito a suo figlio Maurizio, nè qualsiasi firma del sottoscritto che venisse presentata dallo stesso Maurizio.

Partenze

Elenco dei passeggieri partiti per l'Italia il 23 febbraio 1924 a bordo del piroscafo «Città di Tripoli».

S. E. Volpi Conte Giuseppe, Governatore della Tripolitania; Pisani Nob. Mario, Possidente; Magistrati Cav. Massimo, Ufficiale d'ordinanza di S. E.; Musso, Capitano dei Carabinieri Reali; Fratelli dott. Arnaldo, Giornalista; Baldini dott. Antonio, Giornalista; Tardi Salvatore, Ingegnere; Muccilli Cav. Vincenzo, Ragioniere; Suleyman Bey Caramanli; Marti Rag. Tommaso, Contabile; Bressa Alfredo, Ragioniere; Provenzale Dott. Sebastiano; Compagnucci Anna, Impiegata alle Poste e Telegrafi; Panico Raffaele, Brigadiere CC. RR.; Figurati Savino, Studente; Balsamo, Calandra Andrea, Amicucci Edmondo, Vassallo Ignazio, Combatta Calogero, tutti ufficiali della M. V. S. N.

Dialogo in Famiglia

— Che splendida giornata! usciamo a fare due passi, cara?

— Si tesoro, ma aspetta che prima preparo la cena.

— Ma allora farai tardi.

— Non lo credere. Vedi? una fornellata di carbone, la pentola sopra con dentro l'acqua, la carne, mezza cipolla, una gamba di sedano, ed ecco la cena bell'è pronta. Ora possiamo uscire e star quanto ci piace; fra due o tre ore, quando torneremo, troveremo il brodo pronto ed ancora tanto fuoco da poterci cuocere una bistecchina. E questo si può ottenere soltanto col vero CARBONE VEGETALE ITALIANO, il quale, per la qualità della legna ed il modo con cui è confezionato, ha una resistenza di fuoco superiore a qualsiasi altro.

Deposito:

Piazza dello Sparto (dietro il Palazzo Nahum).

Spaccio:

Zenghet El Hamri (di fronte al notaio Simoni).

LATTEA NESTLE' - LATTE CONDENSATO NESTLE'. MELLIN'S FOOD. - FARINA

Da DE STEFANO

VETRERIA
MANGGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 3a - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimé.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici -- Oleografie.

Fucili, pistole, carabine
"BAYARD,,
vendesi presso Ditta
F. Ancelotti
Corso Vittorio Emanuele N. [illegible]
Rappresentante Depositario

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filacchioni

BATTERI DELLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a domicilio
RACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele 42-44
Suk el Turk, N. 46

Cronaca Teatrale

Politeama

Giovedì debutto della grandiosa Compagnia Drammatica Siciliana del grande attore **Comm. Giovanni Grasso** con **«Omertà»** (la legge del silenzio) dramma in 3 atti di S. Polver.

Miramare

Serata ultra comica quella di ieri sera. **Sottani**, l'esilarantissimo attore, profuse tesori di verve, in unione al bravo **Smario**, nel suo scherzo comico veramente carino, ottenendo dal numeroso pubblico applausi senza finire.

Ottima, come sempre, la **Farfui**, gli ottimi **Gil Blas**, la graziosa **Jolanda**, la **Tina Weiss**, bella tempra di artista e squisita dicitrice, la **Milly D'Alteno**, carina quanto mai.

Questa sera l'intero programma si ripete, e tutti i bravi artisti si produrranno con nuovo repertorio.

Domani serata in onore del bravissimo **Sottani**.

Alhambra

LA CORSA ALLA FELICITA'

Questo film interpretato da **A. Joyland** è classificato nella categoria dei film monumentali (vedi Madame Dubarry — Lanterna Rossa — Il Pensatore).

Il pubblico intelligente, che segue con interesse questi (diciamolo francamente) spettacoli insoliti, è avvisato, e non occorre che noi ci soffermiamo lungamente sullo spettacolo di questa sera.

È un esperimento che la Direzione dell'Alhambra vuole tentare; quella di questa sera è una prode che servirà a dimostrare quale sia l'intuito degli appassionati dello schermo.

Non vogliamo essere profeti, ma siamo persuasi che l'elegante Sala di Piazza Italia accoglierà tutta l'high-life tripolina

» E questo sia suggel
(con quel che segue!

Domani: Serata Teatralissima

con

LA CRISI

dal capolavoro omonimo di

Marco Praga

per l'interpretazione di

Edy Darclea

Imminente

LA PREDA

con **Maria Jacobini** e **Amleto Novelli.**

AVVISI ECONOMICI
[illegible]

BARBIERI vendesi vetrine e stigio completo per Salone.
Rivolgersi Carollo.

Cercasi ragazze
abili lavori in biancheria. Rivolgersi Laboratorio Signorina Margherita Pipitone, Zenghet Hammam, n. 5.

PANIFICIO RAVASI
SCIARA ZAVIA N. 2
Pane di lievito di birra
Pane Comune
Servizio a domicilio inappuntabile
Le prenotazioni si ricevono all'American Bar
in Sciara Enseira n. 19

Tricofilina
UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI
FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI — COLLI FIORITI - MILANO

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

Carnazza e Corbino a Catania

CATANIA, 24

Provenienti da Roma, giunsero l'On. Carnazza ed il Sen. Corbino.

Il discorso politico di Carnazza

NOTO, 25.

All'arrivo alla stazione di Siracusa del Ministro Carnazza accompagnato dalla maggior parte dei candidati della lista nazionale. Una grande folla gli tributò acclamazioni vivissime. Erano a riceverlo il Ministro Corbino, il Prefetto e le autorità. Poco dopo i Ministri col seguito partirono per Noto.

Tutte le stazioni del percorso erano imbandierate. L'arrivo a Noto fu addirittura trionfale. L'entrata del treno nella stazione avvenne fra indicibili acclamazioni.

Si è poi formato un corteo che si è recato al Municipio dove S. E. Carnazza ringraziò delle dimostrazioni esprimendo la sua riconoscenza anche a nome del Governo Nazionale.

Alle ore 12.30 gli venne offerto un banchetto di cinquecento coperti.

Nel pomeriggio nel Teatro Comunale S. E. Carnazza pronunciò un importantissimo discorso politico tra continui evviva che assunsero un carattere di grandiosa dimostrazione in parecchi punti specialmente in fine culminata con evviva alla Patria, al Re, a Mussolini, ed alla Sicilia.

Le dimostrazioni si rinnovarono all'uscita del teatro. Nella serata i Ministri partirono per Catania.

Il suicidio del ten. generale Croce

ROMA, 24

Il Tenente Generale Croce ex Governatore di Rodi, già comandante della Regia Guardia, si è suicidato.

Il Comune di Milano per Fiume italiana

MILANO, 25.

Si è celebrata solennemente l'annessione di Fiume al Teatro Lirico gremito di rappresentanze e di autorità. Parlarono vari oratori fra i quali il senatore Rava. Nel pomeriggio alla presenza del Conte di Torino è stata consegnata solennemente una medaglia del Comune di Milano alla bandiera di Fiume.

Quattro fanciulli vittime dello scoppio d'un alto esplosivo

VENEZIA, 24

In seguito allo scoppio di un tubo di gelatina trovantesi fra i rottami depositati in una stalla, rimasero uccisi quattro fanciulli dai 13 anni a due anni, e rimasero pure ferite altre persone.

Tragico suicidio in Irlanda

LONDRA, 24

Una signora e due signorine che si presumono irlandesi, salirono sulla guglia principale della Cattedrale di Westminster, e dopo poco tempo si precipitarono nel vuoto andando a cadere sul marciapiede sottostante rimanendo cadaveri istantaneamente.

Notizie a fascio

PARIGI, 25.

Le condizioni di salute di Bonservizi sono leggermente migliorate, tuttavia i medici non poterono ancora estrarre il proiettile.

* * *

ANCONA, 25.

Sono state tributate solenni onoranze a cinque salme di caduti in guerra. Si è formato un immenso corteo al quale partecipò una grande folla.

* * *

ANCONA, 25.

Nella giornata di oggi si è avuta una nevicata abbondantissima che ha raggiunto una rilevante altezza.

A causa del mare in tempesta i piroscafi sospesero la partenza.

In memoria di un eroe

(Costantino Brighenti)

Alfredo Panzini, ha scritto per «Il Giornale d'Italia» questa superba rievocazione di Costantino Brighenti al quale era legato da antica fraternità spirituale.

Siamo lieti di pubblicare l'articolo dell'illustre scrittore.

Se Costantino Brighenti leggesse questa parola **eroe**, non la tollererebbe, così come il giorno che egli disposò la donna da tanti anni amata, si sdegnò perchè nel giornale «Il Corriere della Sera», in quei minutissimi caratteri della rubrica **Fiori di arancio**, avevano aggiunto al suo nome: **valoroso soldato.**

Si sdegnò con donna Maria, poi con me che la avevo aiutata a far stampare quell'annuncio, che era così piccolo che nessuno avrà letto; ma a lui pareva così grande come se quel **valoroso soldato** fosse in grande, su tutti i muri.

Poi si commosse e diceva: «Io valoroso soldato? Ho fatto appena il mio dovere!».

– Quando egli sposò donna Maria (colei che doveva morire nella disperata difesa di Tarhuna in Libia, nel 1915: egli poi, dopo la aniostesca difesa di quel forte, volle deliberatamente morire poichè seppe la sua donna morta), era maggiore. Veniva dalla Libia. Testa oramai canuta, gran barba nera, volto scarno di asceta, con uno splendore strano e dolce, come un bimbo, nelle pupille.

Prima era stato tanti anni in Cina; ed io gli scrivevo: «O Orlando che sei nel Catajo per la bella ingannatrice Angelica, dimmi quando ritornerai e parlami di te».

Ed egli mi parlava pur della sua dama che era l'Italia.

Apro ora una sua lettera che è datata da Huong-tsun, il dì 20 aprile 1904, e leggo queste parole, che oggi mi sembrano memorande:

«Il rimanere tappati in casa è, per un popolo, cosa grave come «le misere economie che oggi fan «gongolar di gioia, come i bimbi «col salvadanaio. I popoli inerti «muojono, gli arditi vivono e dòmi«nano.

«Dove interessi non ci sono, si «cercano, si trovano. Sui flutti e sui «mari i nobili figli della patria — «che oggi si perdono in inutili qui«squilie, — in lontane terre vadano: «non a servire, ma a dirigere, a da«re vita ad industrie e commerci. «Vadano là dove migliaja di nostri «operai sono schiavi dell'altrui e«nergia: e vengano qua, dove il «campo è aperto agli arditi. Venga«no per la Patria, pei figli, per «l'avvenire!».

* * *

Dopo l'Eritrea (aveva combattuto alla battaglia di Adua), dopo la Cina, dopo la Libia, Costantino Brighenti adempì finalmente al voto del lungo amore; di quelli amori che oggi sembrano — secondo i nostri costumi — racconti di leggende, tanto la verecondia e il silenzio li circondava.

E disposò donna Maria.

Come era felice in quei giorni a Milano! Mi parlava dei suoi àscari libici ed eritrei con una commozione così intensa, con un affetto così grande, che pur camminando su e giù per la Galleria, io guardavo attorno come vedessi qualche altra cosa.

— Ma sei sicuro che sono fedeli? che non tradiranno?

— Sicuro sino alla morte — rispondeva sorridendo, — tanto è vero che conduco in Libia mia moglie.

— Ma non ti fermi ora in Italia? Donna Maria, davvero? Lo persuada lei a rimanere in Italia.

— Dove andrà lui, andrò io — rispondeva lei.

Una donna delicata, piena di acutità, in cui già la giovinezza era trascorsa.

Chi avrebbe imaginato in quell'esile creatura tanto ardimento, come dimostrò poi nella difesa di Tarhuna, sì che ella pure venne onorata, nella morte, dalla medaglia d'oro?

Era Costantino Brighenti soldato nel cuore, e aveva della milizia il senso quasi sacerdotale. Ligure di sangue, sentiva la patria al modo che da pochi è sentita fra noi: lo slancio per le vie dei mari e delle terre oltramarine!

* * *

Conobbi Costantino Brighenti quando era sottotenente. Io insegnavo al Ginnasio Parini annesso al Collegio nazionale Longone, in Milano; lui era istruttore dei convittori, allora militarizzati.

Io spiegavo: «De bello gallico e quis fuit horrendos primus qui protulit enses».

Lui passava pel corridojo con la sua squadra dei convittori.

* * *

Chi li mise il nome di tenente Bum?

I giovani scolari.

Gli scolari hanno il genio del soprannome: e già questo qualche cosa! Il tenente Costantino Brighenti accettò quel secondo nome, e se ne ricordò con piacere; forse con rimpianto.

La sua compagnia sfilava rigida, silenziosa, geometrica. Dietro seguiva lui, splendido nei suoi venticinque anni, fiorito il labbro di lieve peluria, ma atletico ed appolinco insieme, col suo passo di settantacinque centimetri, spada d'ordinanza, calzoni, scarpe, colletto d'ordinanza, fronte alta! Solo, fuori d'ordinanza, il berretto sulle ventitre, ma appena un pochino: tenue indizio di quella genialità ribelle, nostra, italiana.

Ma appena la compagnia era sciolta nel cortile di ricreazione, bum! bum! bum!» scoppiava da tutte le parti; e il buon Costantino voltava le spalle per non farsi vedere ridere.

Perchè mai il tenente Bum, (anche io, dopo lo chiamavo così) si era adattato all'umile ufficio di istitutore di un collegio?

Perchè povero, e perchè voleva aver tempo di studiare per entrare, a Torino, nella Scuola di guerra.

Diventammo amici.

Io andavo spesso a trovarlo nella cameretta che egli aveva in collegio.

— Che cosa sono quegli oggetti là — domandai una volta. Costantino scoppiò in una delle sue terribili risate. — Ah, i manubri! — esclamò poi, — i piccoli manubri! Vedi, la mattina, quando ho fatto il bagno, pim! pam! mezz'ora d'esercizio.

— E tu sollevi quella roba lì? — Erano due enormi battipicchi di legno, cerchiati di ferro. — Quelli sono niente — disse Costantino —, guarda questi altri due. — E dietro la tenda ne scoperse due che erano maggiori del doppio. — Qui in collegio le membra intorpidiscono.

— Ma tu sei Milone da Crotone!

— No! Cioè non lo so: spiegami che era questo Crotone.

Io glielo spiegai minutamente e ripetei l'elogio. Ma Costantino sospirò al mio elogio; si percosse col palmo della mano la fronte e comicamente disse: «Le braccia sono forti e dure, ma la testa è più dura! Ho il comprendonio e anche la memoria; ma manca il fanale, capisci?»

Con tenacia di piemontese incrociato col genovese, egli si era fatto un orario di studio feroce, così per poter superare l'esame della scuola di guerra, ma ne ritraeva scarso profitto e l'avvilimento suo era grande.

— La storia, la storia, vedi, è uno dei miei incubi: ogni tanto giù, doce fredde e poi coi manubri, mulinelli, assalti da sfondar le pareti e compagnia bella, tanto per esercitare un'azione psico-fisiologico sul cervello. Ma che! Mi spelo le mani, ma al cervello non va niente, non si muove niente! Sono duro! Ci vuol altro che manubri! Compiangi, amico, il tuo povero Costantino. O madre mia, perchè mi hai fatto così? — e si rivolgeva ad un'imagine, unica imagine di donna in quella tanzetta.

Io lo confortavo, come un medico arebbe con un malato. Dicevo: «Tu possiedi, amico, il «nosce te ipsum», il sublimato della umana virtù socratica! Fatti animo, e a proposito di compendî, mostrami il tuo compendio di storia!».

Me lo feci vedere. Sfido io, povero tenente Bum! Si era messo a studiare storia su di uno di quegli spaventosi manuali scolastici che hanno per ufficio di fare odiare la storia.

* * *

Nel 1893, al tempo degli stati d'assedio, avendo saputo he era di guarnigione a Parma, colsi il tempo fra due treni e mi recai a trovarlo. Era notte, una notte fosca, incerta, come la vita paurosa di quei giorni. Avevano richiamato alcune classi. «Amico mio — disse a me Costantino, fatto che ebbe accoglienze oneste — liete — io non ti posso dedicare neppure un'ora. Se vuoi stare con me, vieni in caserma, e così staremo insieme».

Obbiettai, titubante.

— No, vieni senza riguardo. Sei con me. Qui sono il padrone io, anzi ti farò vedere i richiamati.

Passammo per una serie di cameroni, attraverso file di sacconi e pagliericci gettati a terra: una lucerna, dall'alto, permetteva di vedere i corpi dei soldati, parte in montura, parte in borghese. Al nostro passaggio, molte teste si levarono, molte pulille biancheggiarono, e a me parve, sinistramente. Alla mia fantasia agitata dai racconti dei tumulti e delle ribellioni, parve che ad un tratto tutti quei corpi si dovessero sollevare in un grido di minaccia.

– Sei sicuro — domandai a fior di labbra — della fedeltà di questa gente?

Costantino fece un magnifico gesto di calma assoluta. Nell'ultimo camerone si accostò ad un giaciglio, si chinò, sopra un soldato, scambiò con lui qualche parola, gli posò la mano paternamente sulla fronte

Da bravo, e adesso dormi.

— Sì, signor tenente.

Usciti da quel luogo: — Vedi — mi disse Costantino — tutte le reclute che mi arrivano coi segni neri della Questura, io le prendo sotto la mia protezione.

Anarchici? Socialisti? Trattali bene, persuadili, se puoi, con le buone, e più con l'esempio, e diventano maneggevoli; spesso ne ho ottenuto soldati modello. Severità con benevolenza: questo è il mio metodo. C'è poi qualcuno che se non ha fatto cattiva fine, lo deve a me proprio!

* * *

Ah Costantino Brighenti! Anima grande di fanciullo, morto per deliberata morte per la gran dama Italia, tu la storia d'Italia l'hai imparata meglio che i maestri di storia; e poi la hai scritta col sangue tuo e della tua donna!

Ma la parola «eroe» che il Ministro d'Italia nella sincerità del suo cuore commosso, ha proferito su la tua tomba a Tripoli, presso la tomba della tua donna adorata, come in un antico romanzo di valore e di amore, tu non la udrai!

Così la potessi tu udire!

ALFREDO PANZINI

Omar Chehia condannato a 11 anni di detenzione

dal Tribunale di Guerra di Bengasi

BENGASI, 19 febbraio.

Nell'udienza di ieri, l'ultima del processo contro Omar Chehia, ha continuato la sua arringa il difensore d'ufficio tenente Pavone.

Molta folla gremiva il piccolo recinto riservato al pubblico e tutti gli occhi si posavano sulla figura dell'imputato, il quale appariva impassibile e ascoltava con grande attenzione il suo difensore.

Il tenente Pavone dopo aver passato in rassegna le accuse fatte ad Omar pascià e dopo aver tratteggiato le figure dei testimonii ed essersi trattenuto sulle loro deposizioni conclude dicendo:

«Pertanto vi chiedo una sentenza di assoluzione e solo un eccessivo zelo mi spingo a fare delle subordinate, il Tribunale non può applicare l'art. 79 richiesto dall'Avvocato Militare perchè i fatti di cui al processo costituiscono il cosidetto «tutto giuridico» tanto più che «il fine» è unico.

«Il mio compito è finito e sono soddisfatto di aver contribuito in minima parte con la giustizia.

«Io vi chiedo l'assoluzione perchè Omar Pascià è stato semplicemente un intermediario e la sua opera veniva volta per volta approvata da funzionari e dal Governo.

«Voi assolverete perchè l'imputato non aveva nessuna intenzione e interesse di commettere un tradimento poichè come egli vi ha detto la Libia non può governarsi da sè, perchè priva di ricchezza e di scienza ed egli dall'Italia ha ricevuto onori e favori».

Dopo la brillante difesa del tenente Pavone ha la parola il capitano Lorenzini anch'egli difente d'ufficio.

Il difensore entra senz'altro in argomento controbattendo le argomentazioni del P. M. che egli accusa di avèr sofisticato sui vari fatti addebitati ad Omar pascià. In una rapida disamina di questi fatti dimostra quali sforzi abbia dovuto fare l'accusa per giungere a trovare in essi motivo di reato da parte del Pascià.

Accennando alle delusioni subite in trattative diplomatiche con la Senussia, delusione che l'accusa ha attribuito ad influenze di Omar Pascià, il difensore afferma che causa principale degli scacchi patiti è stata l'inesperienza di alcuni funzionari non preparati alle abitudini diplomatiche ambientali. Cita ad esempio alcuni fatti quali l'incontro Siniscalchi-Senusso a Mekili e l'azione svolta da funzionari ed ufficiali politici per attrarre nell'orbita capi ribelli.

Spiega come le trattative e l'azione di questi funzionari fallirono sopratutto per errato apprezzamento di circostanze che non potevano giustificare facili ottimismi.

Il capitano Lorenzini termina la sua perorazione domandando l'assoluzione dell'imputato colpevole solo di aver seguito fedelmente le direttive politiche impartite da Governatori e Ministri responsabili.

La sentenza

Alle 16,30 il Tribunale si ritira per deliberare, e alle 17,50 pronunzia la sentenza.

«Il Tribunale ritiene Omar Mansur Chehia colpevole dei reati a cui al comma 1° dell'articolo 123 e all'articolo 79 C. P., gli concede le attenuanti generiche e lo condanna a 11 anni di detenzione».

La sentenza è stata accolta con religioso silenzio dal folto pubblico che gremiva la sala di udienza

Processo per la beatificazione di Pio X

Un'intervista con la sorella del defunto.

ROMA, 24

Un giornalista ha tentato giorni sono di avere dalle buone e semplici sorelle del defunto Pontefice Pio X, notizie circa il processo di beatificazione del fratello, ma la signora Maria Sarto, ha risposto molto laconicamente alle domande rivoltele

Ecco i particolari del colloquio

— E adesso, lo fanno santo?

Santo! Chi lo sa?!

— Ne faceva miracoli?

— Mi non ho mai visto nulla. Mi non ne ha fatti mai.

Mai?

— No, — risponde umiliata di non aver mai avuto un miracolo.

Penso però che se egli non lo fece..... non lo meritavo.

E' cominciato il processo, non è vero?

— Sì, da due mesi. Viene l'Inquisitore qui. Dovremmo andare in Vaticano, ma..... siamo vecchie!

— Sicchè non si può saper nulla?

No, no! — rispondono prontamente tutte e due le sorelle, in modo tale da togliere ogni possibilità di insistere.

- E' un giornalista, lei?

— Sì!

— Ah! Mi dispiace, mi dispiace tanto, ma non si può dire niente. C'è il giuramento. Eppoi ancora non si sa nulla. Ancora bisogna accertare tante cose!

— Ma è vero di quel miracolo, di cui si sta parlando in questi giorni?

— Di quella donna malata di polmonite, che è guarita quando le hanno messo in testa lo zucchetto suo? Si dice..... si dice! Ma mi non so nulla, mi non so nulla!!

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

ANTIPASTO «ROMA».
ANTIPASTO «ALPI».
PEPERONI ARROSTITI (NAPOLETANI).
Da DE STEFANO

"SOCIETÀ MARITTIMA COLONIALE"

NUOVI GRANDI ARRIVI DI CARBONE AI SEGUENTI PREZZI:

Per una Ts. . . . . L. 275
Per i quantitativi fra 10 e 50 Ts. „ 265

Per quantitativi superiori e per buoni cerag di prezzi ancora più convenienti da stabilire

ASTROLOGO

Saprete il vostro destino;

Consultatelo!

Avrete responsi su tutto ciò che vi interessa inviando vostra precisa data di nascita, dichiarando se sposato o no

Indirizzo: U. G. RASCONA'

MILANO (4)

VIA CAVALLOTTI N. 4

Per corrispondenza lire 10 *Estero Fr.* 10

di presenza lire 5

Riceve dalle ore 9 alle ore 19,30

COGNAC BUTON

Marca Mondiale

AMARO BUTON

Squisitissimo al seltz

Distillerie Gio. Buton & C.
BOLOGNA

SOCIETA' VINICOLA TOSCANA - LUCCA

GRANDI CANTINE a CASTELLINA in CHIANTI

Vini Chianti Castellina

LA MARCA RINOMATA

Rappresentanti Depositari per la Tripolitania e Cirenaica
Soc. An. A. CAPRA & C.- Tripoli

Grande Distilleria PONZIO FIGLI

Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909

Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2

Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,

Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare

Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani

Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

DISTILLERIA C. CURTI & C.i

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

LA NUOVA ITALIA

. Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (29) Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. TRIPOLI, Mercoledì 27 Febbraio 1924 N. 48.

Per gli aspiranti alla medaglietta: il Vice-Segretario Generale del P. N. F. rinunzia alla candidatura per consacrarsi solamente e nobilmente all'azione fascista.

Il Re e il Principe Ereditario completamente ristabiliti.

ROMA, 25 (Sabelli).

S. M. il Re e S. A. R. il Principe Umberto di Savoia che, nei giorni scorsi, erano stati leggermente colpiti da influenza sono completamente ristabiliti. La Principessa Mafalda di Savoia ha assistito ieri allo spettacolo diurno al Teatro Costanzi.

* * *

ROMA, 26 (Stefani).

L'influenza da cui fu colpito il Principe Ereditario ebbe lieve decorso, tantochè il Principe può dirsi che è entrato in convalescenza.

La contesa tra Italia ed Egitto
per i 10 capi libici profughi

LONDRA, 24.

Un telegramma dal Cairo annuncia che il Consiglio dei ministri ha deciso di non consegnare al Governo italiano i capi libici fuggiti in territorio egiziano: decisione già prevista da tempo. Il « Times » ricorda che i dieci libici erno stati arrestati alla frontiera egiziana nel novembre corso e trattenuti in attesa che la loro posizione fosse definita tra il Governo italiano e il Governo egiziano. Il Govrno italiano, considerando che i capi libici sono sudditi italiani, sin da principio sostenne che in virtù delle capitolazioni aveva il diritto di chiedere la consegna al conole italiano più vicino. Il Governo egiziano rispose che la nazionalità dei dieci capi doveva essere stabilita, e che in ogni modo trattandosi di profughi politici non potevano essere consegnti alle autorità italiane. Tuttavia era disposto a informare i profughi che dovevano lasciare il territorio egiziano e cercare un rifugio altrove.

Il Governo italiano a questa obiezione rispose che i dieci capi tripolini erano colpevoli non di delitti politici ma di delitti comuni, e rinnovò la richiesta di consegna.

Il Governo egiziano replicò a sua volta che desiderava prima esaminare i « dossier » riguardanti i fugiaschi.

Tutto questo avveniva mentre era Primo Ministro Yehia pascià Ibrahim.

La stampa araba attaccava aspramente il Primo Ministro perchè le pareva che fosse troppo arrendevole, e in questi giorni poichè nessuna risposta era giunta dal Governo italiano riguardo ai « dossiers », il nuovo Governo egiziano viene invitato dalla stessa stampa a seguire una linea di condotta più energica e, se non fosse arrivata sollecitamente una linea di condotta più energica e, se non fosse arrivata sollecitamente una risposta italiana, a rilasciare senz'altro i libici permettendo loro di rimanere in Egitto o di andarsene a loro talento.

L'inquadramento del personale della Giustizia militare

ROMA, 25.

Ieri ha ultimato i suoi lavori la Commissione presieduta da S. E. Bonardi sottosegretario alla Guerra per la definitiva sistemazione del personale della giustizia militare.

La Commissione ha esaminato la posizione dei funzionari della giustizia militare emettendo il suo parere sui promovibili e su quelli che dovranno essere eliminati.

Secondo il nuovo ordinamento della giustizia militare, si avranno 13 avvocati militari, 35 vice avvocati e giudici relatori, 35 sostituti avvocati militari di tutte le classi.

La Commissione presenterà subito la sua relazione al ministro e così quanto prima l'inquadramento del nuovo peronale della giustizia militare sarà un fatto compiuto.

Gli sviluppi della lotta elettorale
Prossimi discorsi del Presidente e di illustri parlamentari

Prossimo discorso del Duce

ROMA, 25 (Sabelli).

S. E. Mussolini, il 23 Marzo, in occasione dell'anniversario della fondazione dei Fasci parlerà a Roma.

I prossimi discorsi politici

ROMA, 25 (Sabelli).

Si attendono dopo il dicorso del Ministro Carnazza il discorso dell'on. De Nicola a Napoli, quello dell'on. Salandra a Bari, e quello dell'on. Orlando a Palermo.

Il subdolo giuoco del nittiano Falcioni.

ROMA, 25 (Sabelli).

Il nittiano on. Falcioni ha composto la propria lista, includendovi gloriosi combattenti e mutilati di guerra.

« Il Popolo d'Italia » biasima i combattenti che si sono prestati ad un giuoco antinazionale.

Il figlio dell'On. Nitti ricevuto dal Presidente

ROMA, 25 (Sabelli).

S. E. Mussolini ha oggi ricevuto il figlio dell'on. Nitti, dottor Vincenzo, che ha chiesto al Presidente il rilascio del passaporto per l'estero per suo padre e per tutta la famiglia.

S. E. Mussolini ha dato ordini in proposito.

Dissensi democratici in Piemonte

TORINO, 25.

L'on. Edoardo Giretti che era stato compreso nella lista della democrazia sociale, comunica che egli non intende affatto di presentarsi candidato per qualsiasi lista.

Il Circolo liberale democratico « Campidoglio », ha deliberato ieri che appoggerà solamente la lista nazionale, e si schiererà contro tutte le altre liste, sia pure sotto la veste di fiancheggiatrici.

In Piemonte, infatti, anche i fascisti dissidenti raccolti ora sotto le insegne del gruppo « Patria e Libertà » avrebbero in animo di presentare una lista autonoma, della quale farebbero parte decorati al valore e mutilati di guerra.

In quanto ai partiti sovversivi si sa che due dei deputati comunisti uscenti, l'on. Remondino ha declinato la candidatura per ragioni di salute, mentre l'on. Belloni si è messo a disposizione del Comitato esecutivo del partito. Gli altri partiti non hanno ancora preso decisioni in tema elettorale, salvo il partito popolare, che, come è noto, ha designato i suoi candilati alla Direzione Centrale.

Vaste radiazioni nel partito socialista

Cinque ex-deputati fra gli espulsi

ROMA, 25

In base all'ordine del giorno approvato dalla direzione del Partito Socialista i ritardatari di Livorno sono stati radiati dai quadri del partito per la loro ostinata ribellione alla disciplina. L'« Avanti » ha pubblicato questa notizia in prima pagina con un titolo a 6 colonne. L'ordine del giorno dice che la disciplina è trionfata in quanto che di 16580 tesserati soltanto 3251 hanno rotto i vincoli col partito e perciò radia dai quadri del partito le sezioni e i singoli iscritti che non hanno accettata la tattica deliberata dalla direzione e le sanzioni approvate dalla maggioranza nel convegno del 10 febbraio e chiede all'esecutivo di procedere all'immediato ordinamento degli organismi periferici che sono rimasti turbati dalla secessione dei comunisti.

I giornali recano anche che la Direzione del Partito socialista massimalista ha espulso dal partito gli On.li Volpi, De Angelis, Mucci, Di Vittorio, Pagella e Marchiora.

Sem Benelli accetta la candidatura

ROMA, 25

Sem Benelli cedendo all'intervento personale di S. E. Mussolini accettò la presentazione della sua candidatura.

Nobilissimo gesto di Cesare Rossi

ROMA, 25.

Il Comm. Cesare Rossi Capo dello ufficio stampa presso la Presidenza del Consiglio e Segretario del Partito fascista inviò una lettera a S. E. Mussolini dichiarando di ritirare la sua candidatura in quanto ritiene che l'avvenire dell'organizzazione del Partito, dato l'abbandono in cui verrà a trovarsi dal 6 aprile in avanti per i posti dei dirigenti del Partito stesso tenuti ora tutti da candidati richiede per gli sviluppi della azione fascista riserve extra parlamentari composte da uomini provetti e noti al Partito.

S. E. Mussolini accettò la decisione del Comm. Rossi riconoscendo la incompatibilità fra la carica di deputato e quella di dirigente del Partito.

Le liste del Partito Popolare

ROMA, 25

La Direzione del Partito Popolare approvò le liste circoscrizionali del Piemonte, Veneto, Venezia Giulia, Sardegna e della Sicilia. Tra i candidati notasi Bertone ex Ministro alle Finanze; la medaglia d'oro Brenci; De Gasperi, già presidente del gruppo parlamentare popolare; Merlin ex Sottosegretario di Stato; Rodinò già Ministro della Guerra e della Giustizia; Bosco Lucarelli ex Sottosegretario di Stato.

La cassaforte delle Poste di Genova sventrata

Un furto di sei milioni

GENOVA, 25 (Sabelli).

La Cassaforte della Direzione Provinciale delle Poste è stata sventrata. Furono asportati oltre sei milioni. Il custode è scomparso. Tale furto ha impressionato l'intera cittadinanza.

I lavori del congresso Sindacale Fascista.

NAPOLI, 25

Nella sala Principe di Napoli davanti ad un numerosissimo pubblico s'inziarono i lavori per il primo Congresso del Sindacato Fascista.

Per gli azionisti della Banca d'Italia

ROMA, 25

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia fissò per il 28 Marzo la convocazione dell'Assemblea generale degli azionisti di Roma, e deliberò l'assegnazione del dividendo di lire 60 per ogni azione, pagabili al 10 aprile.

Trotsky prepara un pronunciamento militare.

ROMA, 25 (Sabelli).

Si ha da Londra: Trotsky, secondo il « Times » si è ritirato nel Kuban meridionale per preparare la rivolta dell'esercito russo.

Un notevole numero di reggimenti cosacchi residenti nel Kuban, fedeli a Trotsky, si sono ammutinati per protestare contro l'attuale Governo russo ostilissimo alla politica di Trotsky.

La ripresa del commercio russo

ROMA, 25 (Sabelli).

Si ha da Mosca: dopo sette anni di sospensione del traffico russo, ieri è partito da Odessa, diretto a Genova, il piroscafo battente bandiera della Repubblica Federativa Russa dei Soviet.

Il piroscafo è carico di barbabietole da zucchero.

Nella prossima Esposizione industriale di Venezia la Russia sarà specialmente rappresentata con lavori d'arte popolare.

Dopo il ferimento del "premier„ albanese

TIRANA, 26.

Le condizioni generali del Presidente Zogu sono soddisfacenti. Il Presidente passò una notte tranquilla senza febbre.

S. E. Federzoni a Bengasi

BENGASI, 26.

S. E. Federzoni continuò lo studio dei problemi interessanti l'organizzazione e lo sviluppo della Colonia. Nella mattinata visitò il Museo archeologico.

La leggera indisposizione del Papa

ROMA, 25

Il Papa è stato nei giorni scorsi leggermente indisposto. Già da qualche tempo le sue condizioni di salute non erano perfette. Ma non si trattava che di una lieve indisposizione. Infatti tutto è dovuto al superlavoro a cui il Sommo Pontefice si sottopone e che ha culminato nelle fatiche della cappella papale tenute nell'anniversario della sua incoronazione.

Si trattava, in realtà, di uno dei tani leggerissimi attacchi, a cui può andar soggetto chiunque ad una certa età, soffra di arteriosclerosi.

Spaventosa sciagura aviatoria

BRESCIA, 26

Stamane due apparecchi da caccia ritornando dopo la manovra al loro hangar di Ghedi si urtarono precipitando al suolo.

I due piloti tenente Piombino e il sergente Alari rimasero uccisi.

La fine dei lavori della Sottocommissione navale della S. D. N.

ROMA, 26

La sottocommissione navale consultiva permanente della Società delle Nazioni terminò i suoi lavori limitandosi ad elaborare dal lato tecnico la questione del disarmo, riservando la parte politica al Consiglio della Società delle Nazioni, e limitando quest'esame agli Stati possedenti navi di linea.

Dichiarazioni di Macdonald sulla questione del Giubaland

LONDRA, 26.

Alla Camera dei Comuni Macdonald rispondendo ad una interrogazione ricorda che Lord Millener all'epoca della conclusione dell'accordo del Giubaland fece alcune riserve dichiarando che tale accordo sarebbe stato applicabile soltanto come parte della ragolazione di tutte le questioni sollevate alla Conferenza della pace dall'Italia.

Macdonald aggiunse: « Dichiaro che all'epoca della firma del trattato del 1920 con la Grecia sulla questione del Dodecaneso non riguardava altre potenze all'infuori dell'Italia e della Grecia. Conclude che continua a studiare i fatti e i documenti onde formulare una politica personale in questa questione.

La crisi degli alloggi
nell'attesa dei provvedimenti di S. E. Mussolini

Per quanto tempo ancora il problema della casa, sarà all'ordine del giorno delle discussioni giornaliere come riverbero dell'angustia alla quale è sottoposto il cinquanta per cento dell'umanità, nessuno può dire. Che anzi, se diamo uno sguardo all'esperienza del passato e vediamo quali risultati ci abbiano dato le singolari tenzoni cui si sono imbrancati giornali e giornalisti, inquilini e proprietari, costruttori e speculatori, c'è da rinunziare anche ad ogni speranza ed attendere rassegnati quel qualunque salutare rimedio che possa giungerci al di fuori della volontà degli uomini.

Se qualcuno infatti vuol prendersi il dilotto di dare una scorsa alle collezioni dei giornali trova che da quattro anni, su per giù, si prospettano gli stessi aspetti del problema, si denunziano gli stessi mali, si suggeriscono gli stessi rimedi di oggi, in un magnifico dilettantismo che si dissolve in margine alla realtà, sufficiente appena a far mettere il cuore in pace ai competenti di professione o a stuzzicare la genialità degli amatori, a tenere in guardia chi ha tutto l'interesse perchè non muti lo stato delle cose. E per ciò siamo sempre al punto di partenza o di arrivo a seconda di chi guarda. A un punto di partenza per quella parte dell'umanità che soffre e sospira di aver un tetto; ed ogni giorno ripete la sua fatica per trovarsi sempre davanti ad una porta chiusa o di fronte ad una barriera di biglietti da mille da sborsare. Al punto di arrivo per chi — entrato nella ruota della speculazione — chiamiamola pure facile guadagno, si è abituato a godere di una rendita che è proprio come la manna del cielo e alla quale non vuole, no certo, rinunziare.

Esplifichiamo rifacendoci all'originale. Un bel giorno si disse ma la causa del male è trovata: trovato quindi il rimedio. Ci vogliono delle case. La Palisse fu soddisfattissimo quando vide che da ogni parte sorgevano case. Costruisci tu che costruisco anch'io. In quattro anni le città sono state cinte d'assedio da altrettante città. E anche « Roma capit mundi », tiene testa a tutte. Se ne sono costruite tante di case a Roma, che oggi si danno disponibili ventimila vani vuoti. E risolto il problema? Manco per sogno. Pirandello, suggerisce: come prima peggio di prima.

Il problema è semplicemente spostato, ma con questa aggravante: che non c'è più nemmeno la speranza nel farmaco delle nuove costruzioni. A che costruire invero se non si mette la gente (per amore o per forza, per naturale sistemazione e per sistemazione o per sistemazione imposta che è poi naturalissima) in condizione di occupare i locali vuoti? Costruire una nuova casa non significa affatto aumentare la « merce casa » sul mercato, se questa nuova merce non ha motivo di « appetibilità » in confronto di altra o di fronte alla capacità d'acquisto di chi la cerca. Tempo fa fu annunziato come imminente un decreto legge che doveva obbligare i titolari di appartamenti vuoti a farli occupare dentro trenta giorni.

Sarebbe stata la normalità che ritrovava il diritto di cittadinanza entrando per la finestra.... del sopruso legale. Sacrosantissimo diritto, visto che la speculazione teneva sbarrato l'ingresso naturale della porta. Ma al Consiglio dei ministri il decreto fu bocciato.

Proprio oggi si annunzia che il Presidente sta per fare approvare al Consiglio dei ministri misure destinate ad alleviare la crisi delle abitazioni e facilitare il passaggio dal vecchio al nuovo regime. Ben vengano queste misure e siano quanto più sarà possibile, il meno unilaterali e mirino a colpire alla radice il disquilibrio economico che fa soffrire gli uni e sguazzare gli altri, non esitando a procedere a certi buoni colpi di taglio alle aguzze unghie. Siano esse del piccolo speculatore di una soffitta, corte di topi e di scarafaggi che si disputano l'ospitalità del re del creato, siano esse del grosso costruttore che misura i muri col millimetro e l'unità del guadagno annuale col milione. Non è fuori di proposito richiamare quello che leggevano l'altro giorno sulla « Stampa » a proposito del costo delle costruzioni a Torino. L'anno scorso infatti discutendosi il problema delle case, dal punto di vista del costo delle costruzioni, i costruttori chiusero la bocca: molti « protestanti » chiedendo: poi, dopo tutto, era umano esiger che si vendesse o si affittasse so costo. Essi dicevano di non pcedere a mille quello che costa mule e cento. Ma perchè costava mil le e cento? Ecco il muro contro il quale bisognava mettere le quadrate spalle di questi signori.

« Si può infatti constatare — osserva la « Stampa » — come gli alloggi messi in vendita vengano offerti a prezzi troppo sproporzionatamente superiori a quelli che dovrebbero essere praticati, pur tenendo conto di un buon margine di lucro, superiore al normale, ma che le attuali circostanze fanno tollerare, come si tollera, fra due mali, il minore.

In verità, per gli alloggi messi in vendita nelle case di nuova costruzione, sia nelle località centrali come alla periferia, viene richiesto per ogni vano — calcolato « vano » ogni più piccolo sgabuzzino — un prezzo che è, in tutti i casi, troppo superiore a quello che potrebbe e dovrebbe essere. I pratici in materia sono concordi nel giudicare che il prezzo di

costo. per vano, delle nuove costruzioni si aggira, a seconda della maggiore o minore finitezza ed eleganza degli accessori, dalle 9 alle 11 mila lire. Il costo del terreno invece varia moltissimo dal centro alla periferia, ma con le nuove larghezze del Regolamento edilizio municipale, che consente una maggiore altezza degli edifici, in confronto a quelli costruiti prima del 1920, l'influenza del costo del terreno sul costo del singolo ambiente risulta non eccessivamente grande.

Il prezzo che i venditori richiedono per questi alloggi di nuova costruzione varia, secondo la località, da 16-18 mila lire a 25-30 mila. Al pubblico sembrerà che un guadagno che si aggira sul 50 % sia più che ragionevole e sufficiente, e che perciò un prezzo variante da 13 a 15 mila lire per camera potrebbe essere praticato da tutti i costruttori, e se mai si potrebbe giustificare una leggera maggiorazione su queste cifre nei casi di costruzioni di maggior decoro estetico o di particolare struttura e dilizia o decorativa.

Ma difficilmente il pubblico si acconcerà a considerare giustificata la richiesta di prezzi che rappresentano un guadagno del 200-300 % per i costruttori, tanto più che — stando a quanto ci venne dichiarato personalmente proprio da un costruttore — l'accuratezza delle costruzioni odierne non è certamente superiore — anzi ! — a quelle dell'anteguerra. Eppure è accaduto che in zone eccentriche, dove ancora mancano parecchie comodità e utilità d'uso pubblico, come fognature, marciapiedi, comunicazioni facili, ecc., di alloggi recentemente costruiti siano stati chiesti prezzi ragguagliati a 18-19 mila lire per camera, pure in edifici senza alcuna speciale eleganza o spiccata decorosità esteriore.

Ora queste esorbitanze costituiscono un cattivo uso della libertà concessa dal Governo. Oltre al fatto che, in definitiva, tali prezzi riducono le nuove costruzioni ad essere riservate alla ristretta categoria dei più abbienti, giacchè le classi medie e le classi lavoratrici non possono certamente disporre del capitale occorrente per rendersi acquisitrici di alloggi nuovi, vi è in queste soverchie richieste un altro grave danno generale. Ed è che i meno scrupolosi padroni di case non nuove, da questo esempio, che coincide perfettamente con la loro avidità, traggono incitamento e baldanza per elevare in misura eccessiva le loro pretese, di modo che la grande maggioranza del pubblico rimane danneggiata e taglieggiata dai vecchi e dai nuovi proprietari ».

Se Torino piange Roma si dispera.

La causa vera del male, sta proprio nella insaziabilità generale del guadagno, in quella che si potrebbe chiamare con frase eccezionale propria dell'eccezionale periodo: la «psicologia del margine ». Un tempo era una piccola classe che viveva e godeva del « margine »: uno speciale guadagno ignoto a tutti; la nobile classe dei tipici bagarini pei quali ogni giorno centomila e più bocche stavano in esercizio. Oggi dal legittimo guadagno non si sa più disgiungere il margine che è dato da tutto quanto si può legittimamente frodare al prossimo. E lo si lasci strillare....

Auguriamoci che gli annunciati provvedimenti dell'on. Mussolini servano a richiamare ed a spingere i privilegiati prepotenti verso una più umana realtà.

Le alterne vicende messicane

MESSICO, 26

Il Dipartimento della guerra annuncia che i ribelli subirono una disfatta schiacciante a **Delacarne**. L'occupazione di Tuxpan è imminente.

* * *

VERA CRUZ, 26.

Il generale Lopez battette i ribelli al passo del Cacho. I ribelli ebbero 150 tra morti e feriti. I prigionieri furono giustiziati dopo sentenza del Consiglio di guerra.

L'assemblea ellenica discute ancora del plebiscito.

ATENE, 25

Avendo alcuni repubblicani affermato nell'Assemblea nazionale che il Re Giorgio favorì la contro rivoluzione; Gargalides, capo dei controrivoluzionari, attulmente in prigione indirizzò una lettera al Presidente dell' Assemblea dichiarando che il Re rimase assolutamente estraneo contro la rivoluzione.

L'Assemblea questa sera voterà un'ordine del giorno che implica la fiducia del Governo e stabilirà se il plebiscito dovrà decidere sul futuro regime del Paese.

Le entrate della Regia franco-belga nella Ruhr

PARIGI, 25

Secondo il « Matin » al 12 Febbraio 1924 il totale delle entrate giornaliere nella Regia franco-belga per le ferrovie ascesero a 5000000 e mezzo di franchi con un utile di circa mezzo milione.

Importanti provvedimenti del Governo

per la Calabria, le Puglie e il Veneto

ROMA, 24 (Sabelli)

Alcuni importanti problemi riguardanti la Calabria, le Puglie ed il Veneto hanno formato oggetto di particolare interessamento da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei Ministri dei Lavori Pubblici e delle Finanze i quali hanno provveduto rapidamente a concretare i provvedimenti necessari che verranno esaminati nel prossimo Consiglio dei Ministri

Per la costruzione in Calabria delle strade indispensabili, da tanti anni promesse, è previsto uno stanziamento di 500 milioni che permetterà di iniziare subito i lavori.

La necessità di proseguire sollecitamente senza ulteriori interruzioni la costruzione dell'acquedotto Pugliese ha indotto il Governo ad autorizzare la Cassa Depositi e Prestiti ad accordare all'Ente Autonomo un mutuo di 240 milioni, da versarsi in 10 anni. Con questa ingente somma e coi 68 milioni già stanziati nel bilancio dei LL.PP. per il quinquennio consolidato, l'opera gigantesca destinata a fornire l'acqua alle Puglie giungerà finalmente a termine.

Particolare urgenza presentano i lavori di arginamento del Velino e dei fiumi veneti e friulani il cui carattere torrentizio espone ogni anno intiere regioni ad alluvioni pericolose che minacciano vite umane ed arrecano cospicui danni alle proprietà immobiliari.

Il Governo intende dare corso immediato alla esecuzione delle opere indispensabili ed ha già preso le misure necessarie per l'inizio dei lavori. Ed ha contemporaneamente provveduto a rendere possibile la ripresa dei dragaggi e degli scavi nella laguna veneta, in maniera da eliminare il progressivo insabbiamento che si è intensificato durante gli anni di guerra e che renderebbe difficile e pericoloso alle navi di notevole portata la traversata dei canali che conducono al porto di Venezia.

Maggiore assegnazione di 100 milioni per il bilancio della guerra.

ROMA, 25.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. decreto 27 gennaio, n. 123, in forza del quale lo stanziamento del capitolo n. 74-bis « Spese per il rifornimento delle dotazioni di mobilitazione, ecc. » dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1923-24, è aumentato della somma di L. 100.000.000.

La Regina di Rumenia sbarca a Messina

MESSINA, 25

A bordo del Yacht Reale inglese « Briony » proveniente da Siracusa è giunta la Regina di Rumenia.

Cronaca di Tripoli

Per le prossime elezioni politiche.

Il Ministero delle Colonie ha informato il Governo della Tripolitania che in occasione delle prossime elezioni politiche, agli elettori residenti nelle Colonie che intendono raggiungere le proprie sedi elettorali per esercitare il diritto di voto è accordata sulle linee sovvenzionate la riduzione del 75 % sul prezzo di passaggio, vitto escluso, per il viaggio di andata e ritorno.

Per fruire di tale riduzione gli interessati dovranno presentare all'agenzia della Società Italia per il viaggio di andata il certificato elettorale od altra dichiarazione delle autorità della Colonia attestante lo scopo del passaggio.

Per il viaggio di ritorno è necessario il certificato elettorale bollato della sezione elettorale presso cui si è effettuata la votazione.

Il viaggio di ritorno dovrà essere iniziato entro il 5 maggio prossimo.

L'assemblea dei soci della Cassa di Piccolo Prestito

Per le ore 18 1/2 di oggi è indetta l'assemblea generale dei soci della Cassa di Piccolo Prestito Banca popolare Cooperativa di Tripoli.

Come già abbiamo avuto occasione di scrivere questo utile e benefico Ente di credito ha chiuso al 31 dicembre scorso il suo primo esercizio nella maniera più lusinghiera se si tien presente ch'esso riguarda cinque mesi appena di gestione avendo iniziato le sue operazioni il 15 Agosto dello scorso anno e le non lievi difficoltà che si sono dovute superare per dargli una impostazione che desse fin dal principio garenzie per un prospero sviluppo.

L'assemblea oggi convocata a termine dello Statuto deve esaminare e deliberare sulla relazione del Consiglio e sul bilancio al 31 dicembre.

La riunione — ch'è in seconda convocazione — ha luogo nel salone del Circolo Unione (pianoterra dell'Hotel Savoia) gentilmente concesso. Possono parteciparvi con voto deliberativo i soci, mentre chiunque s'interessi della prosperità di questa Banca Popolare che tende a sovvenire le classi più modeste alle quali non riesce facile accedere al credito delle grandi banche può assistervi.

L'assemblea ha luogo alle ore 18 e mezza precise.

Congedo interrotto

Il postale in partenza sabato scorso per l'Italia, ha portato 500 soldati congedanti. Fra costoro erano imbarcati i soldati De Santis Giulio fu Francesco e Bezzi del 3° Volontari reduci da Misurata.

Pochi minuti prima della partenza del postale nell'atto d'imbarcarsi, i due soldati soverchiamente allegri per un po' di vino bevuto vennero ad un vivace scambio di parole ed uno di essi estrasse un rasoio, e colpì alla testa il compagno producendogli una larga ferita tanto da costringerlo a riparare all'Ospedale Coloniale.

Mentre l'altro venne dai Carabinieri accompagnato in Caserma in attesa di essere trasportato al Carcere Militare.

CAMBI

PARIGI	101.50
NEW YORK	23.031
LONDRA	99.172
ORO	444.39

GIOVANI ESPLORATORI

Venerdì sera alle ore 18,30 riunione dei graduati. Si terrà conto degli assenti.

La Direzione

Ritardo dei treni

Ieri lungo il binario di Gargaresc si rovesciarono due vagoni che trasportavano materiali e il treno proveniente da Azizia ha dovuto sostare nei pressi di Gargaresc in attesa che venissero rimessi a posto i vagoni caduti.

Nozze Grasso-Cassar

Lunedì 25 scorso ebbero luogo le nozze del distinto Signor Grasso Gaetano colla Gentil Signorina Natalina Cassar.

Al duplice rito nunziale furono testimoni per la sposa il Signor Edmondo Scifoni e per lo sposo il Signor Gennaro Palmese.

Alla sera in casa della sposa ebbe luogo una intima festa famigliare.

Alla novella coppia giunsero, nella fausta ricorrenza, molti ricchi doni con molta profusione di fiori e moltissimi messaggi di augurio.

Alle tante felicitazioni giunte ai novelli sposi uniamo le nostre più fervide e sincere.

ANTIPASTO « ROMA ».
ANTIPASTO « ALPI ».
PEPERONI ARROSTITI (NAPOLETANI).

Da DE STEFANO

La Trattrice Fordson

Ieri nei terreni di proprietà del Signor Multoni, e del Dr. Testori si sono svolte le prime prove di motoaratura.

I risultati ottenuti furono brillantissimi, tanto da sfatare la leggenda della impossibilità di una aratura meccanica sui terreni tripolini.

Sia sui terreni sabbiosi che sui terreni a fondo paludoso e ripieni di erbe e sterbi, la macchina funzionò perfettamente, facendo in poche ore quello che altre trattrici più pesanti non erano riuscite a fare in giornate intere di lavoro

La prova più convincente del perfetto funzionamento .

La Fordson venne seduta stante acquistata dal Dott. Testori

Prossime gare ciclistiche

Il Regolamento

Come già avevamo annunziato pubblichiamo la composizione della giuria ed il regolamento della gara ciclistica del 16 marzo p. v., che è come segue:

Starter. Sig. Costa Giovanni Battista;

Controlli volanti: Finocchiaro Alfio e Finocchiaro Salvatore:

Controlli fissi Tagiura Quattrocchi Nunzio e Lentini Gaetano. giudici d'arrivo Zerillo Francesco e Russo Giuseppe;

Commissari di corsa Sigg. Costa G. B. e Piccini

Regolamento

1. — L'Unione Sportiva Italia non assume alcuna responsabilità per qualsiasi incidente che potrebbe accadere ai corridori durante la gara.

2. — E' ammesso il cambio di macchina.

3. — Sarà messo fuori gara colui che si farà trainare o allenare da motociclette o automobili, o da qualche compagno fuori gara, o pure che disturbi i corridori durante la gara. L'iscrizione accompagnate dalla tassa di L. 10 per la gara di 40 Km. e di L. 5 per quella di velocità si ricevono presso il noleggio di biciclette del sig. Zerillo Francesco in Sciara el Garbi 241.

Dette iscrizioni si chiuderanno immancabilmente Domenica 9 marzo p. v. alle ore 18.

L'Unione Sportiva Italia

Trattenimento danzante al Circolo Militare Misto

La Direzione del Circolo Militare misto ci comunica che domenica 2 marzo p. v. alle ore 22 avrà luogo nelle sue sale un trattenimento danzante, al quale tutti i Soci sono invitati ad intervenire.

Abito da sera (frak o smoking) ammesse le maschere.

Le domande d'invito da parte dei Soci dovranno pervenire non più tardi di giovedì 28 c. m. Avverte ancora che a mente dell'art. 21 dello statuto sociale nessun invito sarà concesso a chi non sia socio pur avendo le qualità per poterlo essere e alle persone di sua famiglia.

DIFFIDA

Io qui sottoscritto Abramo Adiman dichiara pubblicamente di non riconoscere alcun credito che venisse consentito a suo figlio Maurizio, nè qualsiasi firma del sottoscritto che venisse presentata dallo stesso Maurizio.

VETRERIA
MANEGLIA GIUSEPPE
Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.
Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.
Fabbrica cornici — Oleografie.

CRONACA SPICCIOLA

L'altro ieri sul campo di Medane ove è accampato il 5° Battaglione libico per futili motivi vennero a diverbio le indigene Mabruk Bent Kalifa e Aescia Ben Amor entrambe mogli di ascari del 5° Battaglione. A por termine alla rissa intervenne il Cadì del luogo Scek Mohamed Tuhar Nahas che somministrò alquante curbasciate alle due donne

La Mabruk venne accompagnata all'ospedale Coloniale ove venne ricoverata per emorragia. Lo stato della Mabruk è grave essendo la medesima incinta.

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.

Ditta F. ANGELOTTI
Corso Vittorio Emanuele III, N. 55

Vini in bottiglia
dei Castelli Romani
Presso l'Agenzia Giornalistica
Cesare Filocchioni

Pasta di Genova di tutti gli assortimenti.

Da DE STEFANO

Annunzi Economici

Cent. 40 la parola minimo L. 4

BARBIERI vendesi vetrine e stiglio completo per Salone. Rivolgersi Carollo.

Cronaca Teatrale

Politeama

Domani arriverà la grande Compagnia Siciliana del celebre e grande attore Comm. **Giovanni Grasso** e debutterà domani stesso con il celebre dramma in 3 atti di G. Polver **« Omertà »**. Siamo facili profeti nel dire che domani tutta Tripoli accorrerà al Teatro di Suk El Turk per applaudire il grande artista.

Miramare

Continuano i successi del Varietà. Ieri sera furono applauditi fragorosamente e meritatamente la brava **Farfui**, la distinta dicitrice **Tina Weiss**, l'elegantissima **D'Altero**, le graziose **Clarette e Nelly** e, per finire l'inarrivabile e geniale comico **Sottani**, di cui questa sera ricorre la serata d'onore. Siamo sicuri che moltissimo pubblico affollerà il bel Teatro, poichè il **Sottani** si è reso veramente il beniamino del pubblico che non si stanca mai di applaudirlo, tanto più che il cartello annunzia una divertentissima commedia, autore **Sottani**, in cui prenderanno parte tutti gli artisti del Varietà.

Domani avremo ben cinque importantissimi debutti

Alhambra

LA CRISI
di Marco Praga

Interprete principale ne è **Edy Darclea**, l'artista ormai illustre, che ha per compagno **Ettore Piergiovanni** attore di fine temperamento che più che una promessa è già una affermazione d'arte e di sentimento.

L'inscenamento, l'esecuzione, la tecnica sono impeccabili. Tutto è quì fuso con sapiente armonia, tutto è calcolato con giusta misura e con mirabile cura degli effetti.

Abbiamo in sostanza un'ottima film vibrante di sentimento e di bellezza, uno di quei lavori che possono sostenere arditamente la prova con la migliore produzione straniera che portato fuori d'Italia mantengono alto il buon nome dell'arte nostra e ne confermano le tradizioni.

Se nel nostro paese si lavorasse sempre così, con tanta grazia e con tanto giovanile entusiasmo, l'odierna **crisi** (attenzione a non confonderla col titolo del film. **N. d. R.**) della cinematografia italiana sarebbe in breve felicemente risolta.

"Cassa di Piccolo Prestito"
Banca Popolare Cooperativa

SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1923

ATTIVO		PASSIVO	
1) Soci C/ sottoscriz.	L. 12 940.—	Depositi in C/C	L. 3 009 75
2) Effetti scontati	» 64 152 55	Creditori diversi (tra cui Risconto del Portafoglio a fine es. per L. 595,55)	» 705.55
3) Cassa	» 2 617 75	Utili netti dell'eserciz. (dal 15 Agosto 1923 al 31 Dicembre 1923).	» 1.849.70
4) Banche C/C	» 2 083 60		L. 5.565 =
5, Spese d'impianto	» 1 116 55	Capitale sottoscritto	» 76.100.—
6) Debitori diversi	» 48.70	Fondo di riserva	» 1 340 =
	L. 83 005 —		L. 83 005 —

IL GABINETTO IPNO-MAGNETICO
Prof. PIETRO D'AMICO
TROVASI STABILE SEMPRE IN BOLOGNA
CASA FONDATA FIN DAL 1860 - UNICA IN ITALIA
VIA MARSALA 39 — BOLOGNA

SI ESEGUISCONO CONSULTI PER CORRISPONDENZA SU AFFARI, DISTURBI FISICI E MORALI, SCHIARIMENTI, CONSIGLI E SU QUALUNQUE INCERTEZZA DELLA VITA

Coloro che desiderano consultare per domande su scoperte di ogni genere possibile a conoscersi o per avere schiarimenti e consigli efficaci ad alleviare o togliere i dubbi o che soffrano o si veggano traditi negli affetti più cari e desiderano essere illuminati dalla luce della verità, possono consultare **anche da lontano**, scrivendo una lettera con le domande ben chiare e specificate di ciò che si desidera sapere con il nome (o le iniziali) della persona cui riguarda il consulto ed un oggetto qualunque a lei appartenente, sia il ritardo, lo scritto o poche fila di capelli, acciò la veggente si possa mettere in comunicazione diretta colla persona interessata e poter dare risposte esaurienti.

Nel consulto si avrà il responso con tutti gli schiarimenti, consigli e suggerimenti necessari di quanto sarà possibile potersi conoscere onde sapersi regolare nelle molteplici controversie della vita.

Desiderando consultare per malattia, scrivere i principali sintomi del male che soffre la persona, come pure l'età, e mandare due fila di capelli.

Un consiglio dato in tempo può prevenire molti mali. I risultati che si ottengono per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti e utili a tutti.

MASSIMA E SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

Il prezzo di ogni consulto è di L. 15 da inviarsi per cartolina vaglia, o accluse entro la lettera assicurata diretta: **Gabinetto Prof. D'AMICO - Cas. Post. 26 - BOLOGNA**

La donna del Nord-Atrica
E DEL TROPICO

La donna musulmana — raggruppiamo con questa parola tutte le categorie di razze africane — cos'era un tempo, cos'è oggi, nell'attuale società, in questo mondo islamico frammentato di tribù? Come la donna passa la sua esistenza in questa immensità misteriosa, cui la sabbia è letto, il cielo è volta, coi fuochi ed i miraggi del giorno, con la luna e le stelle della notte?

Certo, il Corano, pur non avendo collocato la donna su di un piedistallo d'oro, ne ha nettamente e seriamente regolato la posizione sociale e giuridica. Però l'arabo musulmano non ha tardato a perdere la situazione morale ed intellettuale dell'arabo pagano, ed i sentimenti or cavallereschi, or brutali che animavano gli arabi precedenti a Maometto, diedero posto, per una cervellotica ed egoista interpretazione del Libro sacro, a delle tassative norme, in base alle quali la donna viene considerata solo come « sesso » o, se vogliamo essere più gentili, come il « bel sesso », cioè « sesso fisiologicamente utile e piacevole ».

Molto si è scritto della donna del nord-Africa, perchè l'occuparsi degli « harem » è stato sempre divertente ed ha molto interessato i ricercatori dei misteri che le alte muraglie nascondono. Però ben pochi sono quelli che hanno trattato della donna in genere, di quella che vive nel deserto, nel « gurbi », nei « duar », di quella che è sposa e madre, bestia da soma e strumento di piacere, che è gentile e buona, rassegnata e paziente, tormentata e vezzeggiata che è docile o tiranna, pettegola ed infedele, mezzana e maligna, brutale ed avvelenatrice.

Parlare della donna musulmana con qualche particolare, con un pò di colorito e, sopratutto, dal punto di vista dell'intelligenza, dello spirito e del cuore, è interessante e forse anche originale, perchè la vita vissuta, che è null'altro che la ripetizione quotidiana degli stessi atti necessari a stabilire il costume e l'abitudine, sola può fissare gli elementi per uno studio etnografico in cui la fantasia non diverta il prossimo, a scapito della realtà.

L'eterno femineo s'impone all'arabo, al negro, ai Tuaregh, al Tibbu ed anche ai cannibali abitanti di Bobo Dulango, perfettamente come si è imposto ai nostri padri antichi e s'impone a noialtri. Anche i barbari usano dire nelle controversie di difficile soluzione: « cherchez la femme ». Essi lo dicono con altra forma, in lingua più o meno ostica e monosillabica, ma il pensiero è quello. La donna, questo essere debole che nella sua stessa debolezza racchiude la sua forza, costituisce l'eterna causa di forti passioni, di odii terribili, di delitti, di stragi, di furti, di audacie senza nome. Noi, civili ed evoluti, per quella finezza ipocrita dalla cultura, consideriamo la donna, o meglio, alcune donne elettissime, come fonte inesauribile di divine voluttà spirituali e riusciamo ad idealizzare una creatura sino a trasformarla in una idea metafisica, trascendentale, purissima.

Beatrice, Laura, Francesca, Giulietta, Isotta, seppero dare a Dante, a Petrarca, a Paolo, a Romeo, a Tristano, quella forza morale che, inspirando le intelligenze, provocarono le migliori manifestazioni di virtù nei campi più disparati delle più nobili attività umane.

Il mondo musulmano, nel passato, ebbe qualche tendenza ad idealizzare la donna, che in quei tempi era di tanto in tanto poetessa, e costituiva un grazioso oggetto degno dei versi di qualche poeta arabo contemporaneo. Ed in quelle liriche primitive aleggiava un aroma di vera poesia vergine, poesia di versi e poesia di atti, pur conservando un'andatura maschia, che era l'esponente di quei caratteri fieri ed indomiti, guerrieri e predoni per norma, poeti e sentimentali per eccezione e nell'ozio.

Poscia il Corano codificò l'amore, limitò le volontà, e dando alla donna una posizione giuridica per salvarne la moralità, la rese serva, schiava e, senza volerlo, ne favorì la disonestà. Infatti, finchè la donna era libera, non era impastoiata dalle innumerevoli limitazioni che la resero poi soggetta all'arbitrio di un uomo, tutto andava bene. Libertà di celta che veniva reciprocamente fatta, libertà di divorzio, possibilità nella donna di ripagare il marito infedele nella stessa misura, e libertà nella donna stessa di suscitare la gelosia del marito in guisa di farlo ravvedere e da riccitarne l'amore. Le donne in quei tempi, — maritate o nubili che fossero — erano libere di andare dove volevano, visibili a tutti: quindi facilità nella scelta d'una compagna e conseguente ispirazione nel cuore dei poeti che potevano cantare una bellezza che conoscevano.

Per contro, Maometto, imponendo alla donna la più rigida clausura, raggiunse lo scopo diametralmente opposto a quello che si prefiggeva, poichè la donna musulmana, rinserrata, sottratta agli altrui sguardi, ha largo campo di sostituire l'immaginazione alla realtà, ed in conseguenza va più facilmente incontro a delle delusioni che provocano la disonestà futura.

Maometto fu un fiero partigiano del matrimonio ed ebbe una debolezza tutta particolare per le donne. Un giorno ebbe a rispondere ad un tal che lo interrogava sulle sue preferenze, nel seguente modo: « Sopratutto amo i profumi, le donne e l'elemosina. Quest'ultima dà pace e conforto al mio cuore ».

Se vogliamo in queste tre affermazioni tutta la filosofia e la pratica orientale. Il profumo — sia l'acqua di fiori d'arancio, sia l'olio di rosa e di gelsomino, sia lo zibetto — costituisce l'estetica sensuale dell'arabo che nell'odore trova quanto noi cerchiamo affannosamente in cento altre sensazioni occidentali. La donna..... eterno femineo — come già dissi — per l'arabo l'elemento integratore della sua felicità sensuale e sessuale. L'elemosina poi è il più bell'ornamento del musulmano: egli dà al povero più di quanto non diamo noialtri. Senza ostentazione, egli offre, distribuisce e si priva anche del necessario a se stesso. E dice: « Se hai molto, dà dei tuoi beni, se hai poco, dà del tuo cuore ».

Maometto ebbe quattordici mogli, quantunque il Corano abbia stabilito che quattro debbono essere le mogli leggittime che un credente possa avere contemporaneamente. Il Profeta giustificò questa sua eccezione che egli aveva fatto per sè come uno speciale favore accordatogli da Dio per la sua qualità di rinnovatore dell'Islam.

Le disposizioni legislative che regolano le basi della condizione morale della donna, sia in questa terra che nell'altra vita, sono disperse in dicianove capiloli del Corano:

« Sposate di preferenza le vergini », — disse il Profeta dell'Islam —, e la gran maggioranza dei musulmani vede in questa frase un ordine sacro di godimento e di voluttà, quasi un dovere di sposar le bimbe.

Il legislatore ha senza dubbio voluto, pur sacrificando la donna all'uomo, che quella potesse sempre godere del matrimonio, ed ha voluto ancora, come conseguenza, che molto per tempo, fossero fecondate tutte le sorgenti della popolazione e che le « nazioni musulmane » si moltiplicassero all'infinito. Per contro Gesù Cristo diede l'esempio della castità, e, mediante la sua parola mite e persuasiva, la verginità divenne una virtù. Ciò non ostante, i popoli cristiani non sono i meno numerosi, mentre i musulmani — in popolazione — sono i meno fecondi ed hanno un'enorme mortalità nei bimbi prima dello sviluppo.

Il Corano, in materia muliebre, dà dunque precetti, ordini e sanzioni che son serviti, bene o male, a stabilire la condanna della donna ad una vita di servaggio e di clausura, restringendo sempre più il circolo che attorniava la donna come una catena. La donna deve essere lusingata con tenerezza; le si deve spesso parlare dell'inferno, le si devano promettere e chiedere le voluttà coniugali, allettandola con carezze, seducendola in altri termini per meglio isolarla, per ridurla all'inazione sociale ed intellettuale.

E poichè lo scopo da raggiungere non è semplice, come facile comprendere, si ricorre ad altri mezzi che servono bene, data la mentalità orientale. Alla esistenza ridotta ed uniforme della donna; si cerca da parte dell'uomo, il quale confonde sempre l'egoismo con la gelosia, di stabilire un compenso con la felicità sesuale di questa vita e, sopratutto, con quella eterna dell'altra, la quale ultima offrirà dei meno intensi godimenti nuovi perchè nel Paradiso settantadue donne avranno, per tutte, un solo marito..... E non basta che la donna sia pura d'infedeltà coniugali o di piaceri, comunque, illeciti, perchè essa goda la felicità degli eletti. Bisogna inoltre che essa sia paziente, sottomessa, remissiva nella sua condotta intima e nella sua vita di sposa.

I dottori della Fede hanno consacrato quest'ultimo principio nelle leggende, per meglio scolpirlo negli spiriti.

Il solo malcontento del marito che non ha pronunziato la parola di perdono alla sua donna morente, influisce nel destino di lei fin nell'altro mondo!

Nei tempi preislamici la donna era più libera ed aveva una individuabilità morale, sopratutto perchè aveva, in genere, una certa cultura: vi erano delle letterate, delle poetesse, persino come — Homeidah, figlia di Farrukh — delle giureconsulte.

Da Maometto in poi l'istruzione fu proclamata sconveniente per una donna, ed in conseguenza l'ignoranza servì a favorire, in una coi precetti coranici, lo stato di soggezione della donna.

Oggi la Turchia ha dato un esempio luminoso di evoluzione femminile: a Tunisia ed in Egitto non mancano donne relativamente colte che hanno imposto la monogamia, in barba alla legge sacra.

Qui in Tripolitania possiamo essere sicuri di non trovare che una sola donna colta nel vero senso della parola, intelligente e che riunisce e più elette doti di un sano modernismo e di una istruzione ecclettica. Essa è una bellissima ragazza ventiduenne, si chiama Aescia, ed è figlia del Cadi di Hun (Sokna), Mustafà bel Hag Ahmed. Costui ha voluto con vero intelletto d'amore infondere nell'unica figliuola tutto il tesoro delle sue cognizioni e così Aescia è diventata ottima lettrice del Corano, degli Haditz, della Sunna e degli altri libri sacri.

Essa ragiona di teologia, discute di storia, ha delle buone nozioni di geografia e..... parla meravigliosamente della epopea napoleonica, specie nei riguardi alla spedizione d'Egitto.

Aescia scrive delle lettere in uno stile impeccabile ed adopera frasi dense di pensiero..... Questa ragazza « rara nans in gurgite vasto » fu travolta dalla bufera senussita. Venne a viva forza strappata dal tetto paterno da Ghet Bu Ghendil, Zueia di Kufra. Per tre mesi fu vittima e strumento di piacere del rapace affiliato alla criminale confraternita. Dopo, venne abbandonata dal « padrone », che la ripudiò per sposare una bimba tredicenne di Uaddan.

Ma tranne questa eccezione, la donna araba della Tripolitania e della Cirenaica è di scarsa intelligenza ed è sprovvista di ogni istruzione, sia pure la più elementare. Ed è appunto questa deficienza che non le permette di ribellarsi al suo stato avvilente; l'ignoranza appunto costituisce l'elemento più decisivo a renderla di quella supina remissività che il « maktùb » cioè il fatalismo maomettano, legalizza ed impone.

(*Continua*).

Cap. E. PETRAGNANI

Concessione di ribassi ferroviari.

ROMA, 25.

L'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ha concesso l'applicazione della tariffa speciale n. 1. (30 per cento di ribasso) ai viaggi dei partecipanti ai seguenti Congressi, Convegni, Mostre, ecc.:

III Congresso nazionale del Freddo di Milano; validità per l'andata: dal 16 febbraio al 4 marzo, e per il ritorno: dal 21 febbraio al 9 marzo.

XIV Esposizione biennale internazionale di arte in Venezia: validità per l'andata e ritorno: dal 5 febbraio al 30 novembre 1924. Termini di tempo per le spedizioni di merci: andata: dal 10 febbraio al 15 maggio; e ritorno: dal 1° aprile al 31 dicembre).

Prima Mostra nazionale della industria e del commercio caseario in Milano; validità per l'andata e ritorno: dal 15 marzo al 10 maggio. (Termini di tempo per le spedizioni di merci: andata: dal 15 febbraio al 31 aprile, ritorno: dal 1°al 30 maggio).

V Fiera Campionaria internazionale in Milano: validità per l'andata e ritorno: dal 15 febbraio al 20 maggio. (Per le spedizioni delle merci andata: dal 15 febbraio al 20 aprile e ritorno: dal 15 aprile al 30 maggio).

Raicevich batte il campione russo Romanoff

ROMA, 25 (Sabelli).

Ieri, al Salone Margherita dinanzi ad una folla imponente ebbe luogo un drammatico incontro tra il lottatore Raicevich contro il russo Romanoff.

L'emozionante ed interessante spettacolo durò un'ora, ed il campione triestino Raicevich vinse il russo, il quale commosso strinse la mano all'avversario.

Con scroscinti applausi ed al suono della Marcia Reale ebbe fine lo spettacolo.

LA VIVACE POLEMICA FRA I SISMOLOGHI

Bendandi risponde al prof. Mondello

FIRENZE, Febbraio

In seguito a una lettera di protesta inviata dal prof. Ugo Mondello alla Società Sismologica Italiana, per il discredito che, a suo giudizio, getta la polemica intorno alla scoperta del falegname faentino sulla scienza sismologica italiana, Raffaele Bendandi, interrogato in proposito dal corrispondente da Faenza della « Nazione » ha detto:

« In primo luogo costui vorrebbe he io enunciassi la mia teoria. Eppure mi pare di essere chiaro a questo proposito: per adesso non intendo dire nulla, perchè si tratta di cosa ancora prematura. Prima di ciò, intendo completare i miei studi. D'altra parte è bene sapere che il Sig. Mondello coltivò a suo tempo delle ricerche simili alle mie, ma con esito negativo. Egli ebbe allora un momento di notorietà, e tutto finì in na bolla di sapone. Il caso mio è ben diverso, e se ne accorgerà il signor professore: gli basti per ora sapere che io non ho battuto la sua strada. Io, lo ripeto ancora, sono giunto, dopo molte ricerche, a delineare la nuovissima teoria sismologica, e non mi preoccupo di tanti scienziati che, in buona o mala fede, strillano come oche spennate. Si direbbe che con l'annunzio delle mie previsioni, io abbia pestato loro i calli. In questo caso scusino, ma non l'ho fatto apposta. Io sostengo alto e forte, di fronte a tutto il mondo, che il campo scientifico è alla vigilia di una rivelazione stupefacente, destinata a segnare una èra nuova nel pensiero umano. Per questo non mi preoccupo per niente della scienza ufficiale e vado avanti, senza curarmi di nessuno. La verità si farà strada contro tutti gli attacchi ingiustificati.

"Sfido tutta la scienza sismologica,,

Mi renderò forse noioso, ma è bene che lo dica ancora una volta: la sismologia tutta è su falsa strada, troppi essendo i preconcetti che si insegnano in proposito. Il sismologo direttore dell'officina di combustibili (che sarebbe il prof. Mondello) cita i fatti che ho predetto, ma esce dal seminato forse senza accorgersene: egli deve spiegare quanto afferma e non con pure coincidenze che non reggono. Se questo non potrà fare, dovrà convincersi che io ho in mano la legge nuovissima. Per ora mi limito a riaffermarlo; prossimamente lo dimostrerò con fatti evidenti, luminosi, inoppugnabili, checcè ne pensino tanti scienziati miopi. Il signor Mondello sostiene fra l'altro che i terremoti sono fenomeni di ogni giorno. E' vero. Anche io lo dico. Sono molti, sta bene, ma io li prevedo tutti. Stia calmo e in pace, questo signore. Ma quello che a lui preme, lo si capisce chiaro dalle righe, è di sapere la genesi della mia scoperta. Sono dolente di dargli un dispiacere, ma non dirò proprio nulla. E' semplicemente ridicolo quando mi accusano di essere amante della rèclame: io non ho mai cercato alcun giornalista; lo provano le mie ricerche continuate per tre lustri, senza mai lasciar trapelare niente all'esterno. Ma oggi che ho avuto la certezza assoluta della mia teoria, oggi che ho potuto controllarla in modo inoppugnabile e sicuro, mi sento in grado di sfidare tutta la scienza sismologica.

Vuol subito una prova il prof. Mondello? Bene: io pubblicherò le previsioni per il mese di marzo, in attesa che egli pubblichi quelle per il mese corrente. Perchè non si è fuori del vero quando si dice che quasi ogni settimana vi è un terremoto. Ma il difficile sta appunto nello stabilire il giorno preciso, nel quale essi debbono avvenire. Quanto alle altre obiezioni, esse sono semplicemente oziose: le scosse lievi non hanno alcuna importanza, sono quelle disastrose che valgono e che bisogna prevedere!

Il prof. Mondello ha anche invocato una protesta alla Società Sismologica Italiana. Poteva risparmiarsela. Anche io sono membro di quella Società. Per fortuna, però, è molta la gente che non la pensa come il signor Mondello!... ».

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

LATTEA NESTLE' — LATTE CONDENSATO NESTLE'.
MELLIN'S FOOD. — FARINA
Da DE STEFANO

Parmigiano stravecchio a Lire 19, si trova solo
Da DE STEFANO

Selleria DE-POLI
Via Riccardo
Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Selleria e carrozzeria.
Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.
Preventivi a richiesta.

DATTERI DEGLA BIONDI
PRIMA SCELTA
Si spediscono franco a ...
BACHIERO LUIGI
Corso Vittorio Emanuele ...
Suk el Turk, N. 49

Dialoghi di famiglia

— Com'è, cara, che sulla nota delle spese di questa quindicina non trovo il carbone?

— Cosa vuoi? è perchè consumo il vero Carbone Vegetale Italiano, il quale, dura il doppio di qualunque altro. E poi, non fosse altro è Italiano!

Deposito: Piazza dello Sparto (dietro il palazzo « Nahum »).
Spaccio: Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni).

R. UFFICIO AGRARIO
Sezione Meteorologica

Osservazioni del 26 febbraio 1924

STAZIONI	TEMPERATURA max	TEMPERATURA min	Direz. vento	Stato	Pioggia
Tripoli	13.6	2.8	SE	1	10
Azizia					
El Bass	16.6	4.0	SW	0	—
Sidi Mesr	14.1	0.4	SE	5	
Zuara	13.0	5.0	S	0	
Malta	12.2	8.9	S	—	
Taranto					

Il Direttore dell'Osservatorio
A. FANTOLI

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni
Professore di Patologia Medica
Comprimario negli Osp. di Bologna
Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.
Malattie Toraciche ed Addominali
VENEREE e SIFILITICHE
Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORRAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, sierodiagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc
Consultazioni:
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20
Sciara Ensceira (lungo mare Conte Volpi).
TELEFONO N. 128

EPILETTICI! Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del **Cav. Clodoveo Cassarini** BOLOGNA (Italia) Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura. Le Polveri Cassarini furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposiz. Internaz. e congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia. S'invia l'opuscolo dei guariti gratis. In vendita nelle primarie Farmacie del mondo. NERVOSI!

DISTILLERIA **C. CURTI & C.ⁱ**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

SOCIETÀ COMMERCIALE ITALIANA

OTTOLINI, CAMPOLONGO & C.

TRIPOLI - Corso Vittorio Emanuele (Sciara Azizia) - TRIPOLI

CONCESSIONARI PER LA COLONIA DELLE CASE:

F. Martinazzi & C. - Torino — Vermouth, Liquori e Sciroppi.
G. Contratto Canelli — Vini fini di Piemonte da pasto e da bottiglia.
E. Cogliati & C. - Empoli — Vini del Chianti.
Felice Bisleri & C. - Milano - Ferro China, Acqua Nocera "Gioconda,, Acqua Purgativa Antagra, Esanofele.
Aula & Virgilio - Trapani — Vini di Marsala.
Fratelli Sterzi - Verona — Vini di Valpolnella e bianchi di Soave.
Luigi Ghislanzoni & Figli - Marbegno — Conserve aliment., Specialità funghi.
A. Zuccoli - Firenze — Sidol, Lodis, Solare.
Mercenati - Torino — Cioccolato.

RAPPRESENTANZE DI PRIMARIE CASE ITALIANE E ESTERE

Vini Calissano..... i migliori

Duca d'Alba, Gran Spumante, Calissano, Asti Spumante Barolo, Barbaresco, Nebiolo, Bracchetto, Grignolino, Barbera, Freisa, Bianco secco, Passito di Moscato, Vino Chianti, Grappa.

Rappresentante Depositario per la Libia.
.. .. V. A MUCCILLI .. ..
Ufficio Magazzino Via Riccardo, 172 Telef.

CEMENTO PORTLAND
"DUE LEONI,,
della An. Soc CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO
Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America
Resistenza 40 %
superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907
Vendita ingrosso e Dettaglio presso
Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dahmani
Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli
Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

D.r ALFREDO SERRA

Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)

Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.

Malattie della pelle, dei capelli, della barba.

Malattie ghiandolari — Malattie veneree.

SIFILIDE

Consultazioni: Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetrica e malattie gola, naso e orecchi.
Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sifilide e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Radium

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 15, Via Mizran 18

FIAT

Concessionari Rivenditori per la Tripolitania
Società Generale Automobi
A. VARASCHINI & C.

La sola officina che ripara bene la vostra automobile

Officina Corso Vittorio Emanuele N. 230
Esposizione Vendita Parti ricambi Fiat:
Corso Vittorio Emanuele Palazzo Nahum

NICOLÒ DEL TORO

Suk el Naggiara N. 103

FABBRICA E DEPOSITO DI MOBILIO

Il laboratorio è fornito di guarniture per mobili in legno e in bronzo

Gran Stok di maniglieria in ottone

Anelline mordenti a mogano e a noce

Gomma lacca, colla forte bianca e bionda, crino vegetale, carrozzini per bambini, girellini, attacapanni, piedi torniti per tavoli da pranzo in legno di faggio. - Grandi arrivi di letti in ferro e lettini per bambini.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA

Sciara Mizran - 7° Zenghet - Suk el Hatab N. 20
Telefono N. 115

Consultazioni Medico Chirurgiche:

Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.

Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Domani al Politeama

Debutto della Primaria Compagnia Drammatica Siciliana

.. Giovanni Grasso ..

Spettacoli di oggi

MIRAMARE

Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

Industria Vini Marsala D'ALI' & BORDONARO

Soc. An. Capitale Versato L. 5.000.000

SPECIALITA':

S.O.P. extra Superiore — ERICE DOLCE

le marche di fiducia

Rappresentanti per la Libia: Società Anonima A. CAPRA & C.

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 35 - Milano (20) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Giovedì 28 Febbraio 1924 — N. 49.

Il partito fascista non deve tutto parlamentarizzarsi nei suoi quadri, ma deve invece prepararsi al di fuori del parlamento una riserva di uomini per gli altri fini dell'azione fascista.

S. E. MUSSOLINI

Le conseguenze della politica

di isolamento della Francia

Dichiarazioni di Millerand per lo sgombero della Ruhr - Il pessimismo di Briand

Dichiarazioni di Millerand intorno ad un eventuale sgombro dalla Ruhr

PARIGI, 26.

Il Presidente Millerand all'inaugurazione del nuovo edificio della Camera di Commercio ha pronunciato un discorso nel quale dopo aver rilevato come la Francia che ha fatto uno sforzo enorme per la ricostituzione delle zone devastate, debba ancora attendere i pagamenti divutile dalla Germania, dichiara che l'occupazione della Ruhr non costituisce un fine ma un mezzo per ricevere la indennità tedesca, e la Francia attende che le trattative dirette per fissare simultaneamente il pagamento del credito e lo sgombero della Ruhr giungano ad un punto decisivo. Il Presidente dichiara che la Francia non ricorrerà mai ad inflazioni ma si atterrà al principio per produrre e risparmiare.

Le elezioni francesi fissate il 6 aprile

Minacciosa profezia di Briand

ROMA, 26 (Sabelli).

Le elezioni in Francia sembrano fissate per il 6 aprile.

Ai 15 di Marzo si scioglierebbe la Camera. Briand parlando in un comizio, disse che se per le elezioni i repubblicani democratici e i socialisti non si avvicineranno, la Francia dovrà adattarsi al completo disfacimento politico.

* * *

PARIGI, 25

Ventate di malcontento profondo passano sulla Francia. Poincarè non ha più il paese dalla sua; i voti di fiducia, succedentisi a distanza di ore e ad ogni minima proposta, più che rafforzare il suo governo lo diminuiscono, quasi dimostrando all'evidenza la impossibilità in cui egli si trova di governare senza una incessante revisione della validità dei suoi poteri.

D'altronde la situazione viene facendosi di una paradossalità manifesta. Il governo propone un insieme di provvedimenti diretti ad un dato scopo; questi provvedimenti o per una ragione o per un'altra non convincono nessuno degli oratori di tutti i settori della Camera succedentisi alla tribuna unicamente per mettere in luce i difetti delle soluzioni raccomandate dai gestori supremi del paese: e questi oratori non si chiamano soltanto Herriot o Tardieu, ma a cercare ben nascosti nei corridoi o nelle redazioni dei massimi giornali se ne troverebbe di quelli che corrispondono ai nomi più segnalati della maggioranza.

Prognostici pessimisti

Se questo fenomeno poteva passare inosservato nel caso dei decreti-legge, nel caso dei decimi addizionali si osserva ad occhio nudo. Uno sguardo al *Temps* ai *Dèbats*, al *Matin*, al *Journal* permette di misurare di colpo la entità e valutare le innumerevoli resistenze ed obbiezioni ai decimi addizionali: la consolidazione dei buoni del tesoro e della difesa nazionale, la riduzione a 35 miliardi della circolazione cartacea fiduciaria della Banca di Francia, il lanciamento di una lotteria nazionale e l'aumento delle ore di lavoro; a queste e a cento altre proposte e contro-proposte il Governo non risponde nulla all'infuori della sua eterna invocazione: « Votate i miei progetti di legge. Votateli per amore mio e per amore della Francia e votateli al più presto poichè un giorno che passa è una parte della loro efficacia che volatizza ».

Sono atti di fede che si possono chiedere ad un amante, e tutte le assemblee appartengono notoriamente al sesso femminile, durante la luna di miele. Ma dopo alquanti anni di matrimonio non vi pare che l'esigenza sia francamente eccessiva? Ecco perchè, se dobbiamo prestar fede a Marcello Hutin, i prognostici che hanno già corso qui sull'esito delle votazioni decisive non osano dare al ministero più di una trentina di voti alla Camera ed una quarantina al Senato. Fenomeno ancora più grave: il discredito che colpisce ogni giorno più visibilmente il Ministero Poincarè, un ministero afflitto da pesi morti, quali un Delasteyrie, un Cheron, un Raiberti, ecc. comincia ad estendersi anche al campo finora trincerato inespugnabile della politica estera. Che il governo non abbia una politica interna è cosa che sanno oramai anche al Madagascar ed alla Martinica, ma quel che si comincia a credere di sapere a Parigi è che esso non ha nemmeno la politica estera.

I medesimi vacillamenti di cui dà segno l'una comincia a darne segno anche all'altra. Che cosa è tutta questa faccenda del Palatinato? E si trovano tuttora dei fogli come il *Journal* disposti a vedere nell'eccidio il Pirmasens una ragione per dare macchina indietro alle concessioni fatte all'Inghilterra, per ripristinare il voto contro i funzionari bavaresi. La maggioranza della stampa che ragiona non fa misteri di una preoccupazione, il cui logico effetto dovrebbe a contrario andare cercato in una politica diametralmente opposta. Il governo annuncia che in seguito ai nuovi scontri prodottisi a Bad-Durkim l'autorità militare francese valendosi dell'autorizzazione accordatale dalle autorità dell'Alta commissione interalleata di Coblenza in forza dell'art. 13 dell'accordo renano ha proceduto a misure di repressione, cominciando coll'operare numerosi arresti. Sarebbe questa la prova che in alto loco si condivide l'opinione della « Libertè », la quale lamenta che il pericolo gravissimo che al prestigio francese in Germania potrebbe venire dai fatti odierni se restassero impuniti ed invoca che si voglia una buona volta rimandare il generale Mangin con pieni poteri.

Il *Temps* e con il *Temps* tutta la coorte della stampa moderata, per non parlare della stampa di sinistra è di parere assai diverso.

La posizione francese in Renania

Pirmasens dista soli dieci chilometri dalla frontiera alsaziana. Ora le bande armate che secondo le versioni di cui fino a questo momento non abbiamo ragione di mettere in dubbio l'autenticità eseguirono il colpo di mano sul municipio della piccola città palatina, giunsero inattese e fulminee da Heidelberg, città distante da quest'ultima 80 buoni chilometri.

La considerazione di questo attacco di sorpresa sferrato con precisione rigorosamente militare dal cuore della Germania su un punto limitrofo della frontiera francese, induce il *Temps* a riflettere con un brivido mal dissimulato sulla infinita precarietà della sicurezza francese fin tanto che la si vorrà affidata unicamente ai petti dei suoi soldati e alla potenza dei suoi cannoni.

« Quando un fatto così lamentevole e così clamoroso si produce sulla riva sinistra del Reno — da tutte le vicinanze di quella frontiera francese e alsaziana sulla quale una futura offensiva tedesca potrebbe perfettamente concentrarsi mentre si aspetterebbe ancora nei cattivi punti — è tutta la sicurezza della Francia che è in giuoco ».

E in tali condizioni qual'è, secondo il vecchio organo repubblicano, la sola via di scampo che rimanga? A ogni persona di buon senso sarebbe chiara la sua risposta: nell'accordo con l'Inghilterra.

« Il monito che ci arriva dal Palatinato è grave, scrive Herbette. I pericoli che si accumulano in Germania sono grandi. Essi non possono essere scongiurati che con una cooperazioe franco-inglese. Dire che si preferirebbe praticare questa cooperazione sotto un'altra forma con degli inglesi che fossero eguali a dei francesi, è dire nulla di interessante nè di ragionevole. L'Inghilterra è così come essa è. La sua situazione geografica, le sue tradizioni politiche, i suoi interessi commerciali non sono opinioni che si possono confutare, ma realtà di cui deve tenere conto se si vuol fare opera reale. O ra la cooperazione franco-inglese non è attualmente realizzabile se non nel quadro di una soluzione internazionale. Se non si vuole convenirne, si sarà soli: *vae solis!* ».

I capi libici profughi espulsi dall'Egitto

CAIRO, 27.

Nello scorso decembre furono arrestati alla frontiera della Cirenaica dietro la richiesta della Legazione italiana di Cairo, alcuni individui che si proponevano d'intrigare in territorio Egiziano, contro gli interessi degli italiani. In seguito ad un accordo intervenuto tra i due Governi, gli arrestati vennero espulsi dal territorio Egiziano.

La morte della Duchessa di Genova

ROMA, 26.

La Duchessa di Genova, ospite della Regina Madre è caduta ammalata di bronco polmonite. Il bollettino medico dichiara che il suo stato è grave.

* * *

ROMA, 26.

Il secondo bollettino dichiara che la Duchessa di Genova nel pomeriggio ebbe un collasso dal quale si riebbe. Lo stato di S. A permane sempre grave.

* * *

ROMA, 26.

La Duchessa di Genova è morta stasera.

La Duchessa Maria Isabella di Genova, principessa di Baviera, era nata a Nymphemburg, presso Monaco, il 31 agosto 1863, figlia del Principe Adalberto di Baviera.

A Nimphemburg, il 14 aprile 1883, aveva sposato il Principe Tommaso Alberto duca di Genova, fratello del la Regina Madre Margherita di Savoia.

Al grave lutto di Casa Savoia, del Duca di Genova e dei figli: Principe di Udine, Duca di Pistoia, Duca di Bergamo, Duca d'Ancona e delle Principesse Maria Bona, e Maria Adelaide prende parte tutto il popolo italiano che nella Duchessa di Genova onorava le più elette virtù del la madre e della Principessa di sangue reale.

Le condoglianze del Presidente al Sovrano, alla Regina Madre ed al Duca di Genova.

ROMA, 26.

S. E. il Presidente del Consiglio ha inviato i seguenti telegrammi:

A S. M. il Re — Roma — A mio nome e del Governo esprimo alla M. V. e alla Real Famiglia le mie più vive cindoglianze per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova la cui improvvisa perdita sarà pianta da tutto il popolo italiano. Mussolini.

S. M. la Regina Madre — Roma.

Profondamente rattristato per la morte di S. A. R. la Duchessa di Genova esprimo alla M. V. a mio nome e del Governo, sicuro interprete dell'anima del popolo italiano, i sentimenti di sincero cordoglio. Mussolini.

A S. A. R. il Duca di Genova. — Roma. — L'improvvisa perdita della Sua R. Consorte sarà motivo di sincero cordoglio per la Nazione che della Augusta scomparsa conosceva le impareggiabili virtù famigliari e civili. Il Governo si associa vivamente al dolore dell'A. V. il cui nome è legato così strettamente alla storia gloriosa della nostra generazione, riaffermando in questa dolorosa contingenza all'A. V. ed alla Sua Augusta Famiglia tutto l'affetto che unisce il popolo italiano alla Casa Savoia. — Mussolini.

La Principessa Jolanda a S. Rossore

ROMA, 26 (Sabelli).

Si ha da Torino: la Principessa Jolanda insieme al consorte, Conte Calvi di Bergolo andrà a stabilirsi nel Palazzo Reale di S. Rossore dove, tra qualche giorno, si recherà S. M. il Re a visitare la figliuola e la neonata Maria Ludovica.

Un contradditorio Farinacci-Garibotti.

ROMA, 26 (Sabelli).

L'On. Garibotti socialista incluso nella lista lombarda è stato invitato dall'On. Farinacci a Cremona per un contradditorio.

L'on. Farinacci ha assicurato al deputato socialista la massima libertà di parola ed ha garantito della sua incolumità.

Il Presidente esprime a Cesare Rossi il suo compiacimento per la rinuncia alla candidatura.

ROMA, 26

S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha inviato la seguente lettera al Comm. Cesare Rossi, capo dell'Ufficio Stampa della Presidenza del Consiglio:

« Caro Rossi,

Il tuo gesto di rinunzia alla candidatura rientra perfettamente nel mio piano di idee. E ti sono grato di aver dato questo esempio non solo al partito fascista ma agli altri partiti. Non ti dispiacerà se rivolgendoti il plauso io ricordi che anche un altro fedele della nostra causa Roberto Forges Davanzati ha respinto fin dal primo giorno la candidatura dichiarando come tu hai fatto che il partito non deve tutto parlamentarizzarsi nei suoi quadri, ma deve invece prepararsi al di fuori del parlamento una riserva di uomini per gli altri fini dell'azione fascista. Passando dalle considerazioni di ordine personale a quelle di ordine generale, non vi è dubbio che questa prima esperienza elettorale del partito N. F. è stata ricca di fecondi insegnamenti e ha dimostrato che la compagine del partito è salva. In realtà molte delle manifestazioni fasciste di questi ultimi tempi sono dovute anche alla impreparazione del partito per questo genere di imprese. Nel prossimo gran Consiglio noi ci applicheremo ad esaminare la situazione in tutti i suoi elementi per vedere quali misure devono essere adottate per evitare che il Fascismo attenui la sua anima guerriera attraverso le necessità spesso ordinarie della politica e della pratica parlamentare. Tu che hai vissuto fin dal 23 marzo 1919 tutta la nostra vicenda, hai dimostrato in questi anni tempestosi di avere attitudini necessarie per la visione storica dei fatti che trascendono le persone gli egoismi loro e le loro più o meno nobili passioni. Amo ripeterti che il tuo gesto di rinunzia ti innalza nella mia estimazione personale e eredi fermamente, anche in quella di tutto il Fascismo italiano al quale hai dato dal 19 ad oggi prove indiscutibili di fede e di attività. Saluti cordiali.

F.to Mussolini.

Il progetto di un'alleanza franco-italiana attribuito a Mussolini.

ROMA, 26 (Sabelli).

Il corrispondente da Parigi del « Daily Mail » telegrafa assicurando che S. E. Mussolini decise di stringere vieppiù la tradizionale amicizia italiana con la Francia, in ispecie dopo le restrizioni dell'emigrazione agli Stati Uniti, che renderanno necessario all'Italia dar lavoro e mano d'opera alle Colonie francesi.

Il corrispondente parigino del foglio londinese afferma che S. E. Mussolini è assolutamente convinto della necessità per l'Italia di associarsi politicamente alla Francia.

Parole del Duce per la Marina Italiana

ROMA, 26.

Stamane S. E. Mussolini ricevette S. E. Thaon de Revel e la Commissione suprema dell'avanzamento della Regia Marina. S. E. Mussolini pronunciò un discorso dichiarando che come i confini terrestri d'Italia sono sicuri ed intangibili così l'armata dovrà essere di pari efficienza onde garantire la sicurezza delle nostre coste. Il Governo darà necessario incremento alla flotta italiana.

Il sen. Bergamini aggredito e derubato.

ROMA, 27.

Il Senatore Bergamini mentre la notte scorsa rientrava nella sua villa che è alquanto distante dalla città, fu aggredito da due individui che dopo avergli rubato il portafoglio lo ferirono leggermente.

Il miglioramento di Nicola Bonservizi

PARIGI, 26.

Lo stato di salute di Bonservizi è migliorato. Il ferito dovrà restare immobile 2 giorni e poscia verrà trasportato in una casa di salute.

Il Principe di Rumenia a Napoli

NAPOLI, 27.

Proveniente da Messina è giunto il Principe Nicola di Rumania. Domani è attesa S. M. la Regina.

La morte dell'on. De Nava

ROMA, 27.

E' morto l'ex-Ministro Giuseppe De Nava.

Nacque a Reggio Calabria nel 1859 e si laureò giovanissimo in giurisprudenza. Nel 1893 fu nominato Re ferendario al Consiglio di Stato ove partecipò a molte commissioni amministrative. Nel 1896 fu inviato in Sicilia per studi d'indole legislativa. Nel 1897 fu capo di Gabinetto dell'On. Prinetti quand'era Ministro dei lavori pubblici. Dimessosi da Re ferendario, nella XX legislatura entrò alla Camera a rappresentare il collegio di Bagnara Calabra che sempre gli è rimasto fedele.

Fu uno dei più attivi rappresentanti dell'estrema destra. Assiduo ai lavori parlamentari esordì con un felice discorso in favore del progetto di cassa di credito comunale e provinciale.

Parlò egregiamente su altri argomenti, come su quelli pei provvedimenti finanziari e pei ferrovieri di cui fu relatore. Membro della Giunta del Bilancio fu relatore di quello dei lavori pubblici

Fece parte del Ministero Sonnino in qualità di Sottosegretario al Ministero degli Interni e fece sempre parte del Consiglio Superiore delle Miniere.

Benemerito della sua Calabria, difese dovunque, in Parlamento e in seno ai vari Governi dei quali fece parte gli interessi della sua regione ottenendo capitali riforme i cui vantaggi si ripercorsero per tutto il Mezzogiorno.

Durante la guerra fu uno dei più strenui difensori delle nostre sacre idealità nazionali e nel dopo-guerra, Presidente della Commissione degli Esteri sostenne memorabili battaglie particolarmente per la questione di Fiume. Designato come Presidente del Consiglio nella crisi del luglio del 1921 e in quella del 1922 che portò alla composizione del Ministero Facta rifiutò gli incarichi per non sottostare alle imposizioni delle cricche parlamentari.

Con la morte di Giuseppe De Nava il Parlamento italiano perde uno dei suoi più illustri rappresentanti, la Patria uno degli statisti più onesti e più rappresentativi.

In tema di servizi
Agrari Coloniali

Molto opportunamente il prof. Mazzocchi-Alemanni ha segnalato l'opportunità di porre il dibattito sulla « vexata quaestio » dell'organizzazione e della sistemazione dei Servizi agrari coloniali. Nessuno, che conosca le nostre Colonie non per sentir dire o per rapide impressioni, ma per lungo diretto contatto, ha mancato, mi pare, di richiamar l'attenzione sulla natura loro eminentemente agricolo-pastorale (così spiccata che imprime da sola fisonomia ed aspetti propri, anche economico-sociali, all'ambiente) e quindi sulla necessità di porre allo studio, ormai, i problemi complessi e veramente fondamentali per i paesi singoli. Ma purtroppo non si può dire, fin'oggi, che gli Uffici agrari creati nelle Colonie, oltre all'attività di consulenza tecnica ed anche a quella di carattere amministrativo, di cui troppo sono oberati, come organi diretti dei Governi coloniali, svolgano quell'attività sperimentale, nel campo tecnico-economico e perseguano quegli scopi di studio e di ricerca che dovrebbero imporsi per portar veramente un contributo progressivo alla conoscenza di paesi, come quelli, tuttora quasi sconosciuti o completamente nuovi.

La verità è che mai, non ostante i richiami ed i progetti concreti di autorevoli studiosi, si è data alla materia sperimentale ed alle mansioni di studio e di ricerca dei servizi agrari e di colonizzazione, nelle Colonie, la dovuta importanza; ed in secondo luogo, ma principalmente, che mai si sono creati gli organi pari alle funzioni.

Quanto al primo punto dovremmo qui ripetere il rammarico, già in ogni occasione espresso, di constatar la nostra condizione di inferiorità avvilente, in confronto della ricca sperimentazione e copiosa letteratura che possiedon le vicine Colonie estere, in grazia appunto delle importanti organizzazioni tecniche lvi create. Ma principalmente poi dovremmo rammaricarci che la mancanza di direttive superiori e costanti non assicuri ai risultamenti delle sperimentazioni tecniche e economiche quella uniformità e continuità nel tempo che sole possono metter in grado di segnare una via battuta e sicura alle attività colonizzatrici — per dissipar le prevenzioni, i dubbi e, d'altra parte, i facili entusiasmi — di stabilire le principali regolarità, in base alle quali il colono sia guidato nei suoi calcoli di convenienza e possa conoscere preventivamente, senza penose alternative e vicende, su quali elementi potrà fare assegnamento, normalmente, e con quali cause avverse, con quali difficoltà dovranno trovarsi i suoi mezzi e la sua tenacia di volontà e di lavoro.

Dati e risultati, questi, che non sono assicurati certo, invece, allo stato dell'organizzazione dei Servizi, legate come sono, le direttive e l'importanza ed anche lo sviluppo che i Servizi stessi potranno assumere nelle singole Colonie, alle vedute, ai criteri, alla politica agraria, agli intendimenti disparatissimi delle varie persone governanti, che rapidamente s'avvicendano. In queste — come del resto in altre importanti materie dell'amministrazione — si ricordi che gli strombazzati decentramenti — ove troppo spinti — potrebbero riservare ben amare delusioni!

...

E quanto al secondo punto, strettamente connesso col primo, la insufficienza numerica degli organi tecnici assegnati agli uffici e soprattutto la precaria posizione in cui si trovano tuttora, legati da un semplice contratto d'impiego e quindi completamente alla mercè dei Governi locali, pongon i predetti Uffici nell'impossibilità di risponder veramente ed in modo completo al loro fine.

La posizione precaria dei tecnici determina il rapido abbandono del servizio, ed un minore rendimento, a nulla valendo affrontare l'isolamento, le cattive condizioni di vita, i disagi e talvolta la scarsa sicurezza dei luoghi, laddove guarentigie e prospettive di carriera non incitino al sacrificio ed allo studio specializzato. Sarebbe sperabile che, in base alle disposizioni contenute nel nuovo Ordinamento gerarchico delle Amministrazioni statali, riguardanti gli straordinari delle varie Amministrazioni — ai quali vien riservata parte dei posti che si renderanno disponibili con gli inquadramenti in corso, fosse data, per parte del Ministero dell'Economia, una definitiva sistemazione al personale tecnico dei servizi agrari coloniali nei ruoli dell'Agricoltura, ciò che permetterebbe, d'ora innanzi, di aver nelle Colonie un personale non chiamato dalla privata scelta, ma assunto con le garanzie necessarie, più libero e più forte nell'espletamento delle proprie attività tecniche in grazia delle concesse garanzie d'impiego, opportunamente avvicendato con quello tutto dei ruoli dell'Agricoltura — che quindi molto può avvantaggiarsi, a sua volta, dalla conoscenza doverosa delle nostre Colonie e dei loro problemi — e certamente più redditivo ed incitato allo studio ed al lavoro.

E giova far notare che la soluzione accennata — che non è certo l'unica possibile in questo momento di sistemazione e di assetto del personale statale — non cagionerebbe maggior onere alcuno all'Erario, nè accollerebbe al Dicastero assumente la spesa degli stipendi del nuovo personale, poichè, col sistema del collocamento fuori ruolo, vigente per le Amministrazioni che inviano personale nelle Colonie, queste continuerebbero — com'è noto — a corrispondere gli stipendi stessi che devon assegnar ora ai funzionari tecnici nella loro posizione di straordinari.

Comunque non sono questi dettagli che ci interesano, e certo, con la sistemazione invocata degli Uffici si deve giungere ad una conveniente e non impari loro organizzazione: poste nella giusta importanza, stabilite le funzioni, si devono stabilire e coordinare anche gli organi indispensabili ed adeguati; e di ciò ricordiamoci bene, perchè non abbiano a ripetersi proprio gli errori che già la nostra esperienza ci offre alla considerazione.

...

Ripetiamo, riassumendo — lieti di alimentar un qualche poco il dibattito sull'importante questione — che gli Uffici agrari e di colonizzazione nelle Colonie vanno considerati gli organismi tecnici a cui principalmente è domandata una risposta ed un giudizio vieppiù sicuro — col tempo — sulle precise possibilità colonizzatrici nei vari possessi nostri d'oltremare, se vogliamo che, insieme con l'empirismo, abbia a cessare l'incerto ondeggiamento perenne di delusioni e di speranze, di pessimismi aprioristici e di facili entusiasmi — reso orvieppiù agitato dalle condizioni del Paese — se vogliamo, insomma, che le energie sane che alle nostre Colonie si rivolgono siano avviate con passo diritto e sicuro alle pratiche realizzazioni, sulla via maestra segnata dall'esperimento e dallo studio concreto dei problemi, e dato sempre — e ormai, io credo, pacificamente riconosciuto ed ammesso — che l'Italia debba mettersi in grado di corrispondere con dignità e decoro al civile assunto di colonizzare quelle terre.

POMPEO GORINI

"Il Corriere della Terra,,

Cronaca di Tripoli

S. E. il Conte Volpi
a Roma

ROMA, 26.

Nel pomeriggio ricevuto alla stazione dagli alti funzionari del Ministero delle Colonie, è giunto S. E. il Conte Volpi, Governatore della Tripolitania.

Carnevale

Proprio in grazia di alcuni comunicati, apparsi sui giornali cittadini in questi giorni, coi quali si annunzia una serie di feste carnevalesche ne diversi Club e Circoli della città, frak e smoching di prammatica e con ingresso libero alle maschere), mi sono ricordato che siamo in Carnevale.

E chi sa quanti con me avranno fatto la medesima riflessione: Siamo in Carnevale!

Probabilmente se non apparivano quei comunicati nessuno si sarebbe ricordato che col 5 marzo p. v. termina il periodo — incominciato quest'anno il 6 gennaio — che i romani consacravano alle feste Saturnali.

E soltanto oggi il remotissimo ricordo è affidato ai Circoli cittadini i quali, coi loro comunicati, hanno tutta l'aria di cantargli il de-profundis.

Ahimè! Carnevale è morto e i Saturnali con lui.

Si parla ancora di maschere; ma queste, si sa, ci sono sempre, anche fuori Carnevale!

Carnevale è sepolto!

E' l'inesorabile legge del tempo, che tutto trasforma, consuma, tanto nel mondo fisico quanto in quello morale, che si è incaricata di seppellirlo questo famoso Carnevale che ha fatto parlar tanto di se fino ad una ventina di anni fa, quando c'erano ancora dei buontemponi, dei capi scarichi, dei mattacchioni che si mascheravano, si truccavano e si davano alla pazza gioia per le vie, per le piazze, dovunque. Ma chi pensa a questi chiari di luna, col caro vivere, il caro pigioni, il caro vestire, il caro teatro, il caro... tutto a mascherarsi ed a far baldoria?

Anche se di maschere ce ne rimangono sempre, Carnevale è morto e stramorto — ahimè! — per sempre.

L'agonia è stata lunga.

Il poveraccio prima di rassegnarsi a stirare le cuoia ha fatto di tutto, è ricorso ai più disperati tentativi per ritirarsi su, si è aggrappato alle Fiere, cosidette di beneficenza, ai comitati filantropici, alle imprese dei baracconi, ai circoli di divertimento, trascinandosi di anno in anno miseramente, mostrando sempre un po' di più la sua grande miseria e nascondendo dietro la maschera ridanciana il suo volto scarno di tisico spolpo.

Parce sepulto. *Meglio, meglio così! Saperlo morto definitivamente, piuttosto che vederlo girare per le città coperto di sbrendoli colorati, ritto su qualche carro traballante seguito dalla solita turba di ragazzacci fra la gazzarra degli urli, dei fischi, degli stamburamenti su stagne vuote da petrolio....*

Si, si, meglio morto....

Eppure, io l'ho visto, a Firenze, a Roma, a Napoli, a Milano tanti anni fa, quando ero giovinetto e quando lui era ancora grasso, panciuto, rubicondo, con aria di gran signore.

Metteva il buon umore soltanto a vederlo. Me lo rammento quando traversava le vie di Firenze, tutte piene zeppe di una folla allegra e multicolore, seguito da una fila interminabile di carrozze e di carri sui quali i Pierrot, i Pagliacci, gli Arlecchini, gli Stenterelli, i Gianduia, i Pulcinella giostravano in una lotta instancabile di fiori, di confetti, di coriandoli.

Ed era una gazzarra che durava una quindicina di giorni con un lusso ed un fasto straordinari.

E che matte risate si facevano ai passaggio dei carri... umoristici e satirici!

Carnevale prosperava allora!

La notte del martedì — vigilia delle Ceneri — a mezzanotte in punto, mentre dai campanili scendeva giù il martellare delle campane della carne, il povero Carnevale era tratto a morte.

E, nientemeno, finiva sul rogo. Io me la rammento sempre la scena di quegli anni a Firenze.

Il rogo l'aspettava fra le due guglie di Piazza Santa Maria Novella e si ergeva, nient'affatto sinistro e pauroso, tra un barbaglio di lampioncini tricolori e di candele del Bengala. Al sacrificio assistevano tutte le maschere e una fitta massa di popolo.

Quando il fantoccio di Carnevale appariva eretto sul rogo, col suo grosso testone ciondolante, un urlo frenetico erompeva dalla folla: Era l'addio e il rimpianto.

Una squilla di tromba.

Un gran silenzio.

Una sparata di razzi salienti al cielo fra il fiammeggiare del rogo.

Carnevale era morto.

E all'indomani la vita riprendeva il suo ritmo ordinario, ritemprata da un po' di gioia, da un po' di baldoria. E correva anche del buon danaro! C'era stato del buon guadagno per tutti e la quaresima di quel tempo felice non era magra.

Ma ora Carnevale è morto.

Lasciamolo dormire in pace.

L'OSSERVATORE

Cambi su Piazza

TRIPOLI, 27.

Francia	100.50
Londra	99.90
New York	23.25
Svizzera	404 —
Belgio	87 —
Olanda	8.85
Consolidato 5 %	94.95

Al Circolo di Ballo della Dafira

Si avvertono i soci che Sabato e Martedì avranno luogo i trattenimenti danzanti per Carnevale i biglietti d'invito potranno essere ritirati stasera alla sede del Circolo alle ore 21.

Baking powder per lievitow, Biscotti, ecc.

da DE STEFANO

CRONACA SPICCIOLA

Il 16 corrente l'ascaro Ismail Mehad del XX Eritreo consegnò all'indigeno Josef Burani Ben Brahim la somma di L. 3200 perchè gliela cambiasse in moneta inglese. Ieri l'ascaro presentatosi al Burani sentì che questi negava di aver ricevuto le lire 32000 e alle sue ripetute denegazioni denunziò il fatto ai Carabinieri.

...

L'altra notte verso le 3,30 gli zaptiè Alì Ben Zakia, e Alì Ben Amed della Stazione di Sciara el Garbi, nel transitare in Sanit Bey Bengasi sentite delle grida di aiuto, accorsero sul luogo e scorsero l'indigeno Mohamed Ben Mohamed di anni 45 il quale raccontò che due indigeni sconosciuti si erano impadroniti a viva forza di alcuni sacchi di orzo e di altra merce di sua proprietà.

I due zaptiè si son messi sulle traccie dei ladri e dopo circa mezzora ne rintracciarono uno che in zenghet Belker caricava l'orzo su di un carro mentre l'altro venne raggiunto in zenghet Terka con un altro sacco di orzo.

I due arrestati condotti in caserma da prima negarono ma poi confessarono il furto e dopo indicarono il posto ove avevano nascosto l'altra refurtiva.

Dopo l'interrogatorio sono stati alloggiati nel locale Carcere Militare.

Movimento dei Piroscafi

Piroscafo *Cagliari* partirà questa sera alle ore 22 per Homs, Sfax, Misurata, Bengasi, Tolmetta, Marsa Susa, Derna, Tobruk.

Piroscafo *Brasile* partirà sabato 1° Marzo alle ore 22, per Malta, Siracusa, Napoli.

Da Homs il veliero « Raffaele Chiesa ».

Per Misurata il piroscafo « Massa ».

Per Bengasi il piroscafo « Eurosia ».

Da Sliten il veliero « Nuova Stella ».

Per Misurata il veliero « Sant'Antonio ».

PROSCIUTTO COTTO — LINGUA DI MAIALE.

NUOVISSIMO ARRIVO.

Da DE STEFANO

VETRERIA

MANEGLIA GIUSEPPE

Tripoli Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Piastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

Ristorante Roma

vicino al Cinema Alhambra

Locale di prim'ordine il preferito in Tripoli

Aperto anche dopo gli spettacoli teatrali

MELLIN'S FOOD. — FARINA LATTEA NESTLE' — LATTE CONDENSATO NESTLE'.

Da DE STEFANO

Parmigiano stravecchio a Lire 19. i trova solo

Da DE STEFANO

Cronaca Teatrale

Politeama

Questa sera debutto della Compagnia Siciliana diretta dal Comm. Giovanni Grasso con « *OMERTA'* ».

Miramare

Tutte le sere « Gran Caffè Concerto ».

Alhambra

IL TORO SELVAGGIO

con **Ursus** il gigante più forte di **Maciste.**

Lo spettacolo di questa sera e di domani è per gli amatori delle lotte emozionanti e delle scene sensazionali.

« **IL TORO SELVAGGIO** » nell'interpretazione di **Ursus** il gigante più forte di Maciste, è un grandioso film d'avventure edito dalla casa « Vay » quella che inscenò il « Circo in fiamme » che ottenne nei giorni scorsi un memorabile successo.

E' un dramma di alta e bassa società, di teatro, di polizia e di amore. In esso gli elementi della vita moderna sono riflessi, in diversa graduazione, con una sintesi efficace, immediata, quasi ad esprimere il tumulto delle sensazioni che sgorgano vivaci ed ininterrotte.

Sorprendenti sono gli acrobatismi e le scene di forza di quel magnifico atleta che è Ursus.

Venerdì, seconda ed ultima serie.

I prezzi al mercato della verdura

Ho state presentate lamentele perchè al mercato semicoperto della verdura a Bab el Horria, soltanto verso le nove del mattino vengono apposti i prezzi di vendita stabiliti per la giornata.

Ne consegue che fino a quell'ora i venditori praticano i prezzi del giorno antecedente.

Ci viene riferito che colui che fornisce i dati necessari per la quotazione giornaliera dei prezzi è un verduraio arabo, il quale a quanto ci dicono, assolve l'incarico affidatogli con tutto il suo comodo.

Se così è sarebbe bene disciplinare la cosa con una maggiore sollecitudine oraria perchè è ovvio dire, la gente operosa non aspetta davvero le nove o le dieci del mattino per andare a far le provviste al mercato; ma ci va molto più presto, assai più presto ed ha diritto di sapere in quale giusta misura deve spendere i suoi danari.

Visitando i

GRANDI MAGAZZINI De Poli

Corso Vittorio Emanuele, 2

Telefono 120

I Sigg. Clienti possono scegliere nel vastissimo emporio articoli di lusso per regali — Oggetti d'arte — Accessori per qualunque Sport — Forniture ed arredi da campo al completo — Buffetteria articoli di cuoio valigeria e ricco assortimento camiceria.

Si accettano ordinazioni di cassettoni artistici per soffitti, con minima spesa si possono coprire gli attuali indecorosi soffitti a trave sostituendoli con un soffitto artistico moderno e di massima eleganza si fanno preventivi ed i campioni sono visibili al pubblico

Tricofilina

UNICA CONTRO LA CADUTA DEI CAPELLI

FABBRICA PROFUMERIE E SAPONI **COLLI FIORITI - MILANO**

Domandate da per tutto **LA VARECCHINA**

Liquido speciale per bucato - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione di Roma, Londra, Parigi, Montecatini

Stabilimento proprio Ohara Piccola **Ditta RAIMONDO ZACCARIA**

Da un giovedì all'altro

Oggi: Giovedì grasso. Seguirà. ... naturalmente venerdì, sabato, e domenica grassa.

Il 1° marzo: inizio della stagione di primavera; secondo l'uso — avverte prudentemente l'Almanacco italiano — meteorologico.

Lo stesso 1° marzo, caratteristiche feste di colore locale per il « Calendimarzo », nella valle dell'Adige.

Il 4 marzo, ultimo giorno di Carnovale; e il 5, mercoledì delle Ceneri « Memento homo..... ».

VECCHI ESPLORATORI LIBICI

Pochi ricordano ancora che i fratelli Beechey — Enrico, capitano di vascello nella marina britannica e Federigo, archeologo — compivano la loro memoranda spedizione lungo la costa mediterranea fra Tripoli e Derna, per incarico dell'Ammiragliato. Gravava un silenzio di 15 secoli, all'alba dell'ottocento, su quelle vicine terre dilaniate da invasioni, stragi, rivolte, pirateria, schiavismo, al punto da esser più ignote ancora che non la lontana e recentemente scoperta Oceania. Veramente Hornemann per primo, tedesco al servizio della Società Britannica per le scoperte africane, e il nostro Delia Cella poi, avevano sollevato un pò due lembi del velo: il primo, dall'Egitto spingendosi fino al Fezzan attraverso la collana delle oasi interne cirenaiche, il secondo cavalcando da Tripoli a Derna quale medico di una spedizione punitiva inviata dal Pascià contro un fratello ribelle. Si deve ai Beechey la prima esplorazione veramente organica della vastissima regione africana oggi sotto l'egida d'Italia. Nel settembre del 1821 — ricorda il « Marzocco » — si trovarono a Tripoli, preparando le rispettive carovane, due missioni inglesi: quella Beechey e quella del Denham, Clapperton e Oudney, che doveva invece far via a Sud, per il Bornu via Fezzan: marinai quasi tutti, come marinaio era il comandante Lyon che nel 1819 era stato a Murzuk. La passione inglese per le scoperte africane aveva più moventi, in quel dopo guerra napoleonica che era anche, non dimentichiamolo, un dopo guerra con gli Stati Uniti. Se un movente era « generale scientifico, vi era anche quello antischiavista, sentimentale e pratico a un tempo. Gli inglesi, prossimi ad abolire la schiavitù nelle loro Antille, non vedevano di buon occhio continuare la corrente umana negra verso le piantagioni di cotone degli Stati Uniti, antichi sudditi, ribelli accaniti. Risalendo alle fonti, la civilizzazione dell'Africa diveniva un buon affare. Il 4 novembre del 1821 la spedizione, i cui membri europei vestivano, per prudenza, alla musulmana, partivano per Bengasi. In quel tempo un italiano, Rossoni — che era il viceconsole inglese a Bengasi — corse serio pericolo di vita per difendere gli ospiti durante la loro permanenza in città, che riusciva ostica ai fanatici musulmani. I nostri inglesi erano poi talmente invasati nei loro studi sul Lete, che ne avevano bevuta l'acqua anche nei riguardi della propria pelle.

MISTERIOSI FENOMENI IN RUSSIA COINCIDONO CON LA MORTE DI LENIN

Il « Rul » pubblica una interessante lettera dalla Russia. Secondo l'autore di questa lettera i misteriosi rinnovamenti delle croci, delle icone sulle chiese e nelle case private continuano in modo impressionante. Poche settimane addietro, nella città di Pskow, sulla facciata di un vecchio edificio, chiuso da circa un anno per la vetustà dell'edificio, apparvero totalmente rinnovate e fresche quattro antiche icone, che il tempo aveva quasi completamente consumato. Il miracolo sarebbe così avvenuto: fin dalla sera di quella notte spirava un vento fortissimo. Verso mezzanotte un israelita, che abitava di rimpetto al Duomo, si svegliò e si avvicinò alla finestra per guardare nella via. Improvvisamente, dalla parte del Duomo, apparve una luce abbagliante e nell'interno del Duomo stesso questa luce era così chiara, che egli, temendo si trattasse di un incendio uscì sulla strada per gettare l'allarme. All'improvviso la luce scomparve. La mattina seguente l'israelita vide su uno dei frontoni della chiesa una icone rinnovata; lo stesso fenomeno fu constatato anche sugli altri tre frontoni. La commissione dei periti chiamata per chiarire l'origine di questo miracolo, avrebbe dichiarato che allo stato attuale della scienza il fenomeno non si poteva spiegare. Alla chiesa di Priluki è un continuo pellegrinaggio di fedeli, i quali giungono persino da lontani villaggi della regione. Molti ricordano che altri fenomeni del genere sono avvenuti in Russia, anche sul Kremlino, e sono stati sempre segno di grandi avvenimenti. Il popolo fa coincidere il miracolo con la morte di Lenin.

DOPO TRE DIVORZI: LA CONVERSIONE ALL'ISLAMISMO

La signora Nasch, divorziata nel 1923 per la terza volta su domanda del marito sta preparandosi a consolare al quarto domicilio maritale come moglie del principe egiziano Ahmed Sabit bey, nipote del re Fuad. Figlia del signor Donaldson, re delle ferrovie americane, ella si sposò con un ricco industriale del ferro a 17 anni. Dopo un anno abbandonava, insalutata rondinella, il tetto coniugale. Il Tribunale annullava il matrimonio per colpa grave della sposa. A 21 anni sposava un ricchissimo proprietario terriero, il luogotenente Sifton, che rovinò quasi completamente con le sue spese pazze. Il Sifton ottenne pure una sentenza di divorzio.

In sette mesi la signora divorziata trovò modo di fare 12.000 sterline di debiti presso le sarte e le modiste, che il padre e i precedenti coniugi si guardarono bene dal pagare. Il capitano Nasch si innamorò della capricciosa e spendereccia signora; le pagò i debiti e se la sposò. Il disgraziato Nasch in breve si vide ridotto quasi sul lastrico. La sua signora voleva essere la dama meglio vestita di Londra e spendeva oltre 200.000 franchi all'anno soltanto dalle sarte. Altro divorzio.

La futura principessa egiziana che si è fatta mussulmana non ha ancora trent'anni.

Tanto pubblica la stampa londinese.

UNA POESIA INEDITA DI GUIDO GOZZANO

Nei giorni che precedettero la sua morte, Guido Gozzano, lesse agli amici questa poesia, senza aggiungere però, nè come fosse scaturita dal suo grande cuore; nè accennando, sia pure lontanamente, a chi dedicata:

Tutto ignoro di te: nome, cognome,
l'occhio, il sorriso, la parola, il gesto
e sopra non coglio e non ho chiesto
il colore nemmeno de le tue chiome.
Ma so che vivi nel silenzio, come
cure ti sono le mie rime, e questo
ti fa sorella del mio sogno mesto,
o amica senza volto e senza nome.
Fuori del sogno fatto di rimpianto
forse non mai non mai c'incontreremo,
forse non ti vedrò, non mi vedrai.
Ma più di quella che ci siede accanto
cara e ignara che non conosceremo
suprema il bene che non gusto mai.

LA SCOPERTA DI QUATTORDICI UOVA DI UN GIGANTESCO ANIMALE DELL'EPOCA PREISTORICA

Il « Times » ha dal suo corrispondente di Pechino che in Mongolia sono state ritrovate dalla missione del Museo di Storia Naturale americano quattordici uova di dinosauro.

In una delle uova, spezzata longitudinalmente si scorge benissimo nella sostanza pietrosa rossiccia lo scheletro in embrione di un dinosauro. Le uova furono trovate in due gruppi, uno di cinque e l'altro di nove uova; e accanto al primo gruppo fu trovato lo scheletro completo di un dinosauro, in posizione che fa supporre che il grosso rettile avesse appena deposto le uova (dieci milioni di anni addietro) quando sopravvenne una bufera di sabbia che lo seppellì insieme ad esse.

Il processo di conservazione delle uova è interessante. Si ritiene che uno strato di sabbia le abbia ricoperte. A poco a poco le uova si spezzarono e delle crepe si produssero. La sabbia vi penetrò e le riempì, mentre le sostanze chimiche (il tuorlo e l'albume) evaporavano. In tal modo la sabbia imbotti per così dire le uova e le sostenne, permettendo una fossilizzazione completa. Si sa che le uova di molti fossili furono trovate in un pianoro distante 5000 miglia da Erhlien. La carovana della missione guidata dal prof. Andrews soffrì molto. Quarantasei cammelli del primo scaglione morirono per istrada. I viveri scarseggiarono terribilmente.

« PER FINIRE » FUTURISTA

In luogo del « per finire » obbligatorio in fine d'una rubrica di varietà, come questa, che da oggi iniziamo sulla « Nuova Italia », riproduciamo dai giornali milanesi l'interessante cronaca d'una serata futurista:

« Il teatro futurista sorto per volontà del duce Marinetti sulle ceneri ancora calde degli innumeri suoi predecessori, ha inziato a Milano una serie nuovissima di rappresentazioni e muoverà dalla metropoli lombarda per un giro di presentazione nei maggiori centri d'Italia prima di salpare verso la terra futurista per eccellenza, l'America. Se il successo ottenuto si deve misurare dai fiaschi, la prima recita è stata un trionfo: tattile, odorifero, sudorifero e rumorifero. Una rauca e tartarea tromba d'automobile, tra gli spettatori, sottolineava le frasi più espressive: un gettito irrequieto di proiettili copriva il palcoscenico d'ogni verdura di stagione e Marinetti impassibile verificava la qualità dei doni e ringraziava sorridendo.

Uno dei lavori rappresentati — tragici intendiamo — intitolato « Insidia ». Si apre il velario, scena verde: nella scena verde un signore sbuccia una mela e getta la buccia per terra. Due che sono passati poco prima davanti a lui senza incidenti, ora ripassano, mettono il piede sulla buccia, scivolano e cadono. Ecco l'insidia. Il dramma è sintetico e potente.

Il poeta Cangiullo, in una sua orazione ha affermato che Leonardo da Vinci è d'accordo con i futuristi e ha levato di tasca un pezzo di carta: « Leonardo gli ha scritto », gridava il pubblico tra i fischi. La serata si è chiusa tra clamori assordanti, dopo numerose dizioni poetiche, esecuzioni di musica, rappresentazioni plastiche. Marinetti però era soddisfattissimo e indicando un signore di prima fila che congestionato e con le lagrime agli occhi si contorceva sulla poltrona dalle risa ha esclamato: Ecco se sappiamo far divertire: è già un risultato! ».

R.

Un nuovo putsch bulgaro?

ROMA, 26 (Sabelli).

« Il Messaggero » riceve da Parigi che una banda di comunisti bulgari inciterano i soldati ad ammutinarsi ed a marciare contro Sofia.

Le comunicazioni tra la Grecia e la Bulgaria sono interrotte.

L'Assemblea greca vota la fiducia al Governo.

ATENE, 26.

Dopo il discorso di Cafandaris la Assemblea decise il rinvio alla prossima seduta del voto sul programma del governo.

Secondo i giornali, i tentativi di Venizelos per mettere l'accordo tra i vari partiti circa la questione della dinastia sono falliti, per l'opposizione dei repubblicani e dei liberali conservatori.

I rappresentanti dell'ordine dei Cavalieri di Malta da Venizelos.

ATENE, 27.

Venizelos ricevette il Principe Chigi e il Duca di Serra quali rappresentanti dell'ordine dei Cavalieri di Malta, esprimendo a loro la sua soddisfazione per l'opera svolta per i profughi greci. La Missione venne poscia ricevuta dal Ministro d'assistenza col quale prese gli accordi per un ulteriore sviluppo nelle varie forme di soccorso.

... e rimanda la dimissione sulla questione dinastica.

ATENE, 27.

L'Assemblea Nazionale approvò con 233 voti favorevoli contro 106 negativi l'ordine del giorno riguardante la fiducia del Governo.

Ripresa la seduta Cafandaris annunciò che la sinistra chiese l'aggiornamento della discussione sulle proposte riguardanti la dinastia ed il regime. L'Assemblea approvò.

Il Presidente della Repubblica del Soviet abbandona Mosca.

MOSCA, 26.

A causa di malattia Rykoff è partito per il Caucaso.

Durante la sua assenza verrà sostituito da Kameneff e Zurupe.

Il conte Manzoni presenta le credenziali al Soviet

MOSCA, 26

L'Ambasciatore d'Italia, conte Manzoni, presentò le sue credenziali.

Il controllo interalleato

PARIGI, 26.

Viene confermata la notizia che il Governo Inglese ha rimesso alla Conferenza degli Ambasciatori la nota favorevole per la ripresa del controllo militare interalleato in Germania.

* * *

PARIGI, 27.

Secondo i giornali la Conferenza degli Ambasciatori si occuperà stamane della ripresa del controllo militare in Germania.

I servizi marittimi italiani tra isole e continente all'industria privata.

ROMA, 27.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il decreto autorizzando il Ministro dei Lavori d'accordo con gli altri Ministri interessati, di disporre l'ordinamento definitivo dei servizi postali marittimi fra le isole ed il Continente e di affidarne l'esercizio alla industria privata.

Sport

La corsa ciclistica dei cento chilometri a Marsiglia.

ROMA, 26 (Sabelli).

Al Velodromo di Marsiglia, Jean Comin alla presenza di un numerosissimo pubblico tenne una corsa all'americana di cento chilometri.

Vi parteciparono Girardengo e Lucotti. Vinse la corsa la coppia Baron Marcot ottimamente affiatata.

Le visite di S. E. Federzoni a Bengasi

BENGASI, 27.

S. E. il Ministro Federzoni accompagnato dal Governatore, Generale Bongiovanni e dal suo seguito si recò in automobile nell'oasi di Gurscia per visitarvi il villaggio agricolo fondato dall'Unione Coloniale. Accolto entusiasticamente il Ministro visitò le coltivazioni idriche, esprimendo il suo compiacimento ed augurio.

Ritornato a Bengasi visitò la stazione ferroviaria e le vaste officine industriali annesse alla Regia Scuola di Arti e Mestieri. Domani se le condizioni del mare lo permetteranno S. E. Federzoni s'imbarcherà per Tobruk.

I servizi di trasporto aerei disciplinati da un decreto

ROMA, 26.

La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il R. Decreto 18 ottobre 1923, numero 3176, in cui è stabilito che i pubblici servizi di trasporto esercitati mediante aeromobili non possono essere instituiti se non previa concessione del Governo.

Tali concessioni possono essere fatte soltanto a cittadini o Enti pubblici italiani o a società commerciali italiane che dimostrino di avere la capacità tecnica e finanziaria necessarie, che siano costituite da soci in maggioranza cittadini italiani, se in accomandita, e, se anonime, che abbiano il Consiglio di amministrazione formato per due terzi da cittadini italiani, fra i quali devono essere scelti il presidente ed il consigliere delegato, ed il cui capitale appartenga realmente per due terzi almeno a cittadini italiani.

E' data facoltà al Governo di concedere annue sovvenzioni ai concessionari dei pubblici servizi esercitati mediante aeromobili, entro i limiti dei fondi stanziati in bilancio o con leggi speciali, nella misura e nei modi fissati dal regolamento che sarà emanato d'accordo col Ministero delle Finanze.

Fucili, pistole, carabine
" BAYARD "
vendesi presso Ditta
F. Angelotti
Corso Vittorio Emanuele N. 55.
Rappresentante Depositario

BARBIERI vendesi vetrine e stiglio con pleto per Salone.
Rivolgersi Carollo.

Ultimissime

L'intransigenza del Partito per le elezioni.

Lotta senza tregua a socialisti e popolari

ROMA, 27 (notte).

L'Ufficio Stampa del Partito fascista diramа un comunicato nel quale dice che il Direttorio del Partito fascista, presieduto da Mussolini stabilì di condurre l'opera elettorale in particolar modo contro il Partito socialista Unitario e il Partito Popolare.

Inoltre dichiara che non può considerare amiche le liste collaterali o parallele perchè in questa contingenza il popolo italiano deve essere chiamato senza ambiguità e senza possibilità di equivoci a manifestare nettamente il suo atteggiamento di solidarietà o di opposizione.

Il Governo fascista stabilì anche che gli elettori fascisti aboliscano il voto preferenziale.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO
Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Carbone vegetale Italiano

Il veliero « Giovanni Padre » arrivato da Porto Santo Stefano (Toscana) ha scaricato una partita di carbone vegetale di primissima qualità che è posto in vendita nell'unico deposito in Piazza dello Sparto nello spaccio in Zenghet El Hamri (di fronte al Notaio Simoni) al prezzo di L. 70 al Quintale.

Per i rivenditori prezzi a convenirsi.

La Vera Preferita

del Cav. LODOVICO BORSARI
creatore e in dal 1880 del Profumo
VIOLETTA DI PARMA

Rappresentante: Ditta SORIA & C.- Tripoli

MERCATO DI SUK EL GIUMA

Prezzi praticati nel giorno di mercato Venerdì 22-2-1924

Natura della merce	Quantità portate sul mercato	Quantità vendute	Prezzo medio unitario di vendita
Bovini	150	59	700 —
Vitelli	50	28	200 —
Cammelli	30	7	500 —
Cavalli	15	4	550 —
Somari	40	17	150 —
Agnelli	250	150	90 —
Capre	50	35	70 —
Orzo	Marte 1200	Marte 1200	12 50
Grano turco	» 80	» 80	10 —
Datteri secchi (kantar)	» 150	» 150	12 —
Bescna	» 70	» 70	18 —
Fave secche	» 1	» 1	22 —
Ulive	» —	» —	— —
Cipolle estere	Cantar 4	Cantar 4	0 80
Cipolle fresche	» 7	» 7	0 60
Cipolline	» —	» —	— —
Patate	» 8	» 8	0 36
Zucca	» 1	» 1	12 —
Peperone rosso	Marte 80	Marte 80	9 —
» verdi	» —	» —	— —
Legna da ardere	Car. cam. 20	Car. cam. 20	14 —
Carbone	Cantar 10	Cantar 10	20 —
Paglia	Car. cam. 13	Car. cam. 15	40 —
Uova	800	800	0 3
Olio	Giarre 25	Giarre 25	82 —
Pollame	36	25	12 —
Barracani cotone	76	25	30 —
» lana	100	30	140 —
Lana grezza	Tosature 70	Tosature 55	18 —
Grano	Marte 86	Marte 26	26 —
Tappetti Hamul	4	3	70 —
» Felgia	3	3	30 —
Camicie	20	15	17 —
Tela	Pezze 16	Pezzi 4	200
Agnelli macellati	C. 90 Oc. 790	Oche 720	l'oca 8
Capre »	» 23 » 161	» 161	» 6
Cammelli macellati	» — » —	» —	»

CAFFE NAZIONALE
Piazza Italia - Centro Commerciale Tripolino
Spumanti e Champagne
Bigliardi di massima precisione
Vaste sale da gioco - Pasticceria-Confetteria
... Liquori e Vini esteri e nazionali ...
Sale per bicchierate

DISTILLERIA **C. CURTI & C.ⁱ**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

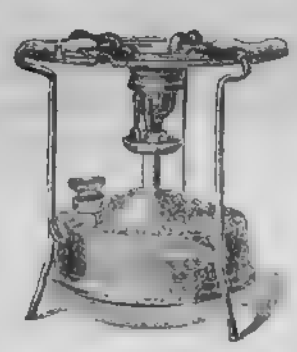
Produzione ALCOOL a 96 - Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

"PRIMUS,,

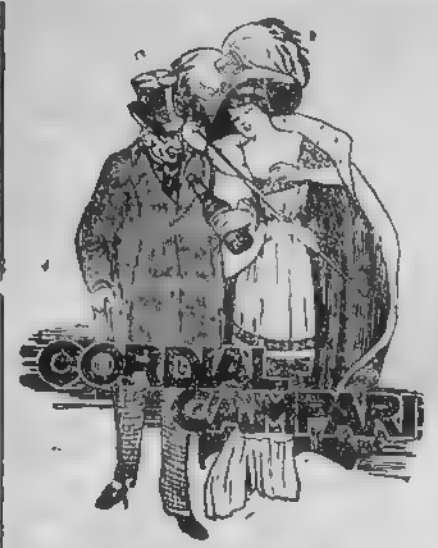


Fabbricanti alb. B. A. HJORTH & Co.-Stockholm (Svezia)

Durante il periodo di 30 anni - 1892 - 1922
Venduti in tutto il mondo 15.500.000 di Fornelli "PRIMUS,,

Rappresentanti per la Libia:

E. TONNA & C. - TRIPOLI



Rappresentante
e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Uffici e Magazzini
Via Riccardo, 172
Telefono 119

Gabinetto Medico
del Prof. D.r Cav. T. Casoni
Professore di Patologia Medica
Comprimario negli Osp. di Bologna
Medico Primario dell'Ospedale Coloniale di Tripoli.
Malattie Toraciche ed Addominali
:: ::: VENEREE e SIFILITICHE
Diagnosi e cura della SIFILIDE coi più recenti metodi, iniezioni endovenose di 914 e simili — cura rapida e radicale della BLENORAGIA in tutti gli stadi — della tubercolosi polmonare coi pneumotorace — delle Sciatiche, stomaco, intestino — scoreazioni di Wassermann, siero diagnosi, esami urine, sputi, contenuto gastrico ecc
Consultazioni.
alle ore 6.30, alle 12, alle 18, alle 20
Sciara Ensceira (lungo mare Conte Volpi).
TELEFONO N 128

Dott. Mario Colombo
Guarigione rapida e sicura della
SIFILIDE
mediante i più recenti e delicati sistemi di cura (assolutamente indolore).
Consultazioni. tutti i giorni dalle ore 11 1/2 alle 13 e dalle ore 17 alle 18 1/2.
Sciara Hassuna Pascià, N. 19
Visite segretissime a domicilio a richiesta postale

D.r ALFREDO SERRA
Piazza Banco Roma N. 11 (Vicoletto accanto alla Chiesa Cattolica)
Già assistente ordinario della Clinica dermosifilopatica della R. Università di Sassari.
Malattie della pelle, dei capelli, della barba.
Malattie ghiandolari — Malattie veneree.
SIFILIDE
Consultazioni. Dalle 9 alle 10 — dalle 12 alle 13 — dalle 15,30 alle 17,30.

DOTT. CAV. C. DELL'ARIA
Sciara Mzran - 7 Zenghet - Suk el Hatab N. 20
Telefono N. 115
Consultazioni Medico Chirurgiche:
Gabinetto speciale per la diagnosi e la cura della sifilide con metodi clinici i più recenti e i più razionali. Iniezioni endovenose di Neosalvarsan, Silbersalvasan ecc. ecc.
Cura abortiva della blenorragia acuta, cura dei restringimenti uretrali e della goccetta militare col metodo Tommasoli.

Questa sera al Politeama
Debutto della Primaria Compagnia Drammatica Siciliana
.. **Giovanni Grasso** ..

Selleria DE-POLI
Via Riccardo
Vasto assortimento di tutti gli articoli ed accessori per Selleria e carrozzeria.
Laboratorio con provetti operai Sellai con reparto tappezzeria da carrozza e mobili.
Preventivi a richiesta.

Miramare "PALACE,,
il migliore locale di Tripoli

Grande Distilleria PONZIO FIGLI
Fabbrica liquori - Sciroppi - Acque gazzose. - Premiata con medaglia d'Oro all'Esposizione Firenze 1909
Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2 - TRIPOLI - Zenghet el Hammam n. 1 Magazzino n. 2
Specialità Anisetta e Fernet "PONZIO,,
Produzione propria alcool fino 95|96 - Prezzi da non temere nessuna concorrenza - alcool da bruciare
Depositari della rinomatissima Conserva "Catalano,, di Trapani
Rappresentanti esclusivi delle Lampadine Elettriche della Casa "Radio Film,, di Torino

ABRADOR
l'avete provato?
Rappresentante e depositario per la Libia
V. A. MUCCILLI
Via Riccardo, 172
Telefono 119

SOCIETA' GIANELLI MAINO
Anonima Capitale versato L. 2.250.000
Primo Stabilimento Italiano per la Steralizzazione del Latte
Fornitori della R. Marina, del R. Esercito, delle principali Compagnie di Navigazione, Ospedali, Istituti Sanitari, Hotel, ecc. ecc.
Latte sterilizzato ... ... **marca nutrice**
Latte condensato intenso **marca nutrice**
Latte condensato scremato **marca Bersagliere**
Rappresentanti per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C. - Tripoli

LA NUOVA ITALIA

Quotidiano della Libia

Direzione, Amministrazione, Pubblicità: SCIARA RICCARDO - Telefono 78

ABBONAMENTI: *Italia* Anno L. 50, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 — *Estero* Anno Fr. 70, Semestre Fr. 40, Trimestre Fr. 20

Un numero Cent. 20 — Rappresentante esclusivo per la pubblicità in Italia G. M. Raffaelli, S. Gregorio, 36 - Milano (29) — Conto Corrente con la Posta

ANNO XIII. — TRIPOLI, Venerdì 29 Febbraio 1924 — N. 50.

La nuova Camera avrà duecentocinquanta deputati combattenti e decorati; entra finalmente a Montecitorio la legittima rappresentanza dell'Italia Vittoriosa.

Come procede la campagna elettorale in Italia

Le liste popolari - Una prima visione della nuova Camera - Com'è costituita la maggioranza - I deputati esclusi - La malafede dell'opposizione. Liste e atteggiamenti di uomini e di partiti

ROMA, 27.

Le liste Popolari

La direzione del Partito popolare italiano comunica le seguenti liste circoscrizionali approvate:

LIGURIA: Arata Nicola consigliere provinciale e Sindaco di Chiavari; On. Banderali Angelo, organizzatore; On.le Boggiano Pico Antonio, Prof. Università cattolica Milano; On. Cappa Paolo, pubblicista; Guerrieri Filippo, avvocato, ex combattente due volte decorato al valore; Manfredi Giacomo tenente generale mutilato di guerra; Manuel Gismondi Paolo, avvocato; On. Pellizzari Achille, Professore universitario; Rembado Pietro avvocato.

LOMBARDIA: On., Randi Achille, organizzatore; On. Mauri prof. Angelo, avvocato, già Ministro per l'agricoltura; On. Paleari Giovanni, avvocato; On. V. Baranzini Arturo industriale; On. Jacini Stefani ex-combattente decorato; On. Merizzi Giovanni, avvocato; On. Cavazzoni Giuseppe, avvocato; On. Giavazzi Calisse agricoltore; On. Stefani Evaristo, ingegnere; On. Bresciani Carlo, pubblicista; On. Longinotti Giovanni Maria, già Sottosegretario al lavoro; On. Mondini dott. Giorgio; Oliva Riccardo, avvocato; Migliori G. Battista, avvocato; Longoni Mario, avvocato, consigliere provinciale di Milano.

TOSCANA: Gronchi Giovanni ex combattente due volte decorato, già Sottosegretario all'Industria; Martini Mario Augusto, già Sottosegretario ai LL. PP.; Angelini Armando, avvocato; Bacci Felice, lavoratore, mezzadro; Brunelli Tommaso avvocato, ex combattente, decorato; Reggio D'Aci Stefano, avvocato; Solari Arturo prof. universitario; Tavagnini Giulio, pubblicista; Viviani Cesare, avvocato.

MARCHE: On. Bentini Giovanni, avvocato, già ministro dell'agricoltura; Ricci dott. Ettore, Prof. Scuole Medie; On. Tupini Umberto, avvocato.

ABRUZZI e MOLISE: Spalaro Giuseppe, avvocato, ex combattente; D'Amico Vincenzo ex combattente; Rivera Vincenzo professore agricoltura; Sichini Saverio, professore, pubblicista; Stecchini Girolamo, industriale, ex combattente.

PUGLIE: Antonacci Nicola, ingegnere, ex combattente, decorato; Del Giudice avv. Vincenzo prof. universitario; Pasquali Raffaele, avvocato; Porta prof. Anselmo; Scuro Luigi, avvocato.

BASILICATA - CALABRIA: On. Anile Antonino prof. universitario, già Ministro Pubblica Istruzione; On. Cappelleri Giuseppe, agricoltore; On. Miceli Picardi Francesco, avvocato; On. Sensi Francesco, avvocato; Carriero Giuseppe, avvocato; Cristalli Pasquale Terenzo, avvocato; Fabiani Andrea, avvocato; Siles Nicola, industriale.

LAZIO - UMBRIA: On. Cingolani dott. Mario, già Sottosegretario al Ministero del Lavoro; On. Di Fausto Amante, deputato uscente; Campili Pietro, dottore in scienze economiche; Cecconi Vincenzo, professore ex combattente; Cherubini Marchese Riccaro, dottore in giurisprudenza; D'Aquila Ernesto, avvocato; Festa prof. Nicola, professore ordinario nella R. Università di Roma; Cabriotti Vincenzo, mutilato e più volte decorato al valore; Giordani Gino, pubblicista, mutilato, decorato al valore.

EMILIA: Micheli dott. Giuseppe, già ministro dell'Agricoltura e dei LL. PP., deputato uscente di Parma; Milani avv. Fulvio, già Sottosegretario alla Giustizia, deputato uscente di Bologna; Braschi avvocato Giovanni, deputato uscente di Forlì; Castelluccio ing. Edmondo, membro del Consiglio nazionale del partito popolare Ravenna; Conti ingegner Professore Giuseppe Nino, già deputato al Parlamento Piacenza; Coppi avv. Alessandro Modena; Comini ing. prof. Felice Parma; Manenti avv. Giovanni deputato uscente Reggio Emilia; Massi avv. Ercole Modena; Muratori avv. Giuseppe Ferrara.

Una prima visione della nuova camera

Ecco una prima visione della nuova Camera attraverso un esame sommario delle liste di maggioranza per tutte le circoscrizioni:

Piemonte: su 31 candidati della lista nazionale, si trovano: 11 deputati uscenti, un ex deputato, 19 nuovi; combattenti e mutilati 11.

Liguria: su 15 candidati: 2 uscenti, 10 nuovi; combattenti e mutilati 8.

Lombardia: su 47 candidati: 15 uscenti, un ex deputato, 31 nuovi; combattenti e mutilati 26.

Veneto: su 35 candidati: 6 uscenti, 4 ex deputati, 25 nuovi; combattenti e mutilati 21.

Venezia Giulia: su 15 candidati: 5 uscenti, 10 nuovi; combattenti e mutilati 9.

Emilia: su 27 candidati: 6 uscenti, un ex deputato, 20 nuovi; combattenti e mutilati 16.

Toscana: su 25 candidati: 6 uscenti, un ex deputato, 18 nuovi; combattenti e mutilati 16.

Marche: su 11 candidati: 5 uscenti, 6 nuovi; combatttenti e mutilati 3.

Lazio e Umbria: su 20 candidati: 7 uscenti, un ex deputato, 12 nuovi; combattenti e mutilati 10.

Abruzzi e Molise: su 14 candidati: 5 uscenti, 9 nuovi; combattenti e mutilati 9.

Campania: su 33 candidati: 12 uscenti, un ex deputato, 20 nuovi; combattenti e mutilati 11.

Puglie: su 21 candidati: 5 uscenti, 16 nuovi; combattenti e mutilati 12.

Calabria e Basilicata: su 19 candidati: 5 uscenti, 3 ex deputati, 11 nuovi; combattenti e mutilati 10.

Sicilia: su 38 candidati: 15 uscenti, 2 ex deputati, 21 nuovi; combattenti e mutilati 15.

Sardegna: su 8 candidati: 1 uscente, 7 nuovi; combattenti e mutilati 6.

Com'è costituita la maggioranza

I dilettanti di statistica si abbandonano ai calcoli prediletti e sottopongono la lista nazionale alle più svariate classifiche. Si è così stabilito che i fascisti compresi nelle varie categorie sono 260, compresi quelli delle liste ufficiali di minoranza.

I 356 deputati di maggioranza si possono dividere per categoria numericamente così: 106 deputati uscenti, 102 fascisti, 65 combattenti, 83 professionisti, tecnici e industriali. Il Gruppo fascista viene ripresentato alle elezioni quasi compatto. Sono esclusi gli on. Misuri e Corgini dissidenti, l'on. Pighetti, l'on. De Vecchi Governatore della Somalia, gli on. Ostinelli, Albanese Luigi, Imparato, Gattelli e Luiggi.

Le Medaglie d'Oro che figurano in lista sono dieci: Ciano, Paolucci, Barnaba, Bruno Gemelli, Viola, Lucatelli, Ponzio di San Sebastiano, Casagrande, Igliori, Rossi, Passavanti Elia.

Numerosissimi sono i pubblicisti che sono inclusi nel listone, circa una trentina, ma poichè troppo lungo sarebbe elencarli, ci limitiamo a elencare i principali giornalisti e cioè: Cesare Rossi, capo ufficio stampa della Presidenza del Consiglio; Massimo Rocca; Gaetano Polverelli, del «Popolo d'Italia»; Titta Madia, direttore dell'«Epoca»; Giovanni Marach, direttore dell'«Azione di Pola»; Ludovico Pellizzari; Carnazza Carlo, direttore della «Isola»; Pisenti avv. Piero, direttore del «Giornale del Friuli»; Bottai Giuseppe; Mattei Gentili, direttore del «Corriere d'Italia»; Roberto Cantalupo, dell'«Idea Nazionale»; Franco Ciarlantini.

Ve ne sono poi altri nelle liste di minoranza fra i quali è il collega Ermanno Amicucci la cui scelta è stata da tutti incondizionatamente approvata.

L'«Idea Nazionale» scrive a questo proposito: «Il comm. Ermanno Amicucci è uno dei più forti e valenti giornalisti che abbiamo in Italia; nei suoi giornali, fra cui «La Nazione» di Firenze, ha con forti e vibranti articoli sostenuta l'opera del Governo fascista nel suo immane lavoro per il trionfo della causa nazionale.

L'Amicucci ha inoltre uno speciale valore come giornalista parlamentare ed è fortemente preparato alla vita pubblica del nostro paese, avendo di anno in anno seguito dalla tribuna della stampa alla Camera tutte le vicende della nostra vita parlamentare e pubblica.

«Il comm. Amicucci, è inoltre Consigliere Provinciale e come tale è stato fra i primi a costituire il gruppo fascista. Il Presidente, on. Mussolini, nutre speciale simpatia e particolare stima per Ermanno Amicucci, ed egli personalmente ha voluto che Amicucci entrasse nella lista».

Costituzionali esclusi dal listone ma favorevoli al Governo

Ci si chiede poi quanti sono i deputati costituzionali favorevoli al Governo, esclusi dalla lista maggioritaria. Tralasciando in blocco i popolari, per quanto per il passato abbiano sempre votato favorevolmente al Governo, poichè questo Gruppo, ad eccezione di pochissimi dissidenti i quali sono entrati nel listone è ora all'opposizione, e i 122 oppositori socialisti, comunisti, repubblicani, slavi, tedeschi, alcuni democratici nittiani e qualche isolato riformista, i deputati costituzionali che furono sempre favorevoli all'azione di Governo, esclusi dalla lista maggioritaria, assommano a oltre 60.

Essi possono elencarsi: Guaccero, Camerata, Aldimai, Catalano, Cirincione, Di Francia, Ferrari, Lomonte, Pucci, Ruschi, Spada, Volpi, Fazzari, Bevione, Camerino, Capitanio, Carboni Boy, Ciocchi, Ciappi, Colosimo, Corradini, De Filippi, Di Marzo, Donegani, Giolitti, Grassi, Luciani, Mattoli, Mauro, Pollastrelli, Palma, Pellegrino, Pezzullo, Philipson, Pivano, Raineri, Rossi Luigi, Sitta, Soleri, Tamborrino, Valentini Ettore, Verdirame, Villabruna, Zegretti, Krekich, Belotti Bartolo, Di Salvo, Grassi, Franceschi, Pesante, Pogatschnig, Sarrocchi, Aroca, Baldassarre, Pestalozza, Luiggi, Camera Dello Sbarba e Drago.

Sono naturalmente esclusi in grandissima parte i democratici sociali che come è noto hanno stabilito, dopo l'uscita dell'on. Di Cesarò dal Ministero, di presentare leste autonome in quasi tutte le circoscrizioni e una diecina di deputati che non si ripresentano. Fra coloro che non si ripresentano abbiamo oggi da registrare i nomi degli on. De Vito, Giacomo Mondello, Luciani e Marracino.

La realtà contro la malafede dell'opposizione

Chiusa ormai dal pronto esame del Duce la lista è già liberata dalla procedura di formazione durante la quale non poteva evitarsi un affollamento di candidati. Essa non si discute più. Spetta ora al Partito farsi centro propulsore di una larga e sana propaganda nazionale largamente persuasiva dell'opera compiuta dal Governo e soprattutto dello spirito di quest'opera. Questa propaganda deve essere informativa, diretta a superare le tesi dei politicanti, per toccare la coscienza dei cittadini, rivolgendola ai fini massimi della Nazione.

L'opposizione, così come si è frantumata e peggio va frantumandosi — nota l'«Idea Nazionale» — deve essere duramente identificata e inchiodata inesorabilmente sulle sue responsabilità del passato. Il trattamento di alcuni superstiti e irregolari, di volersi liberare da queste responsabilità, è un esempio tipico di immoralità politica e come tale va trattato. Il socialismo è una trinità litigiosa, il popolarismo sturzesco è ormai una miserabile ambiguità condannata dalle stesse autorità religiose nei suoi due maggiori artefici che devono essere considerati cattivi e disubbidienti sacerdoti; la libera democrazia di opposizione è senza ttoli e senza connotati.

Dei nuovi deputati fascisti ce n'è di varia specie. Vi sono degli squadristi autentici, ma vi sono anche e sopratutto degli elementi conservatori e temperati, degli ex-liberali moderati, degli ex-nazionalisti, della vera e propria gente di destra che unisce al senso di difesa dell'autorità dello Stato la devozione alle istituzioni e allo Statuto. E tra i fascisti sono moltissimi reduci della guerra e soldati di stile.

Dunque siamo ben lungi dal vedere arrivare alla Camera una schiera di giacobini settari, come all'opposizione piace di far credere e non si avverte alcun pericolo, data la composizione della maggioranza, di vedere il Parlamento impegnato nella creazione di leggi restrittive o antistatutarie come vorrebbero far credere gli avversari del Governo. E tra gli esperti nell'industria, nell'agricoltura, nella scienza, nella cultura, sono pure elementi equilibratissimi.

Si può dunque dire, — osserva il «Giornale d'Italia» — che la nuova Camera sarà una Camera prevalentemente di destra, nella quale sarà un blocco nazionale con varie gradazioni, anzi con varie sfumature di colore, ma sostanzialmente conservatore e patriottico. Non vediamo la Camera giacobina e faziosa che dovrebbe affiancare non sappiamo quale manovra liberticida dittatoria e consolare, come si va sussurrando negli ambienti di opposizione. Non è possibile, — nota lo stesso giornale — fare uno per uno l'analisi di questi «viri novi». Alcuni sono circondati dalla stima della nazione, oseremmo anzi dire circonfusi di autentica gloria. Citiamo il generale Sanna. E se vogliamo rimanere nel cerchio dei militari, chi non si compiacerà di rivedere alla Camera Antonino Di Giorgio, vivido ingegno, così egregio parlamentare come illustre generale fra i maggiori della nostra guerra?

La lista dell'On. Giolitti

E' stata pubblicata la lista liberale per la circoscrizione del Piemonte. Essa comprende i seguenti nove nomi: Giolitti Giovanni, ex Presidente del Consiglio, deputato uscente; Fazio Egidio, deputato uscente; Soleri Marcello, ex combattente, ex Ministro, deputato uscente; Villabruna Bruno, ex combattente, deputato uscente; Ambrosini Luigi, professionista; Artom Eugenio, avvocato, ex combattente; Cantono-Ceva Giovanni, mutilato di guerra; Risso Mario, avvocato, Sindaco di Pinerolo, Sella Emanuele, avvocato, professore all'Università di Roma.

La lista porterà per contrassegno la bandiera nazionale e la Croce di Savoia.

Dopo la morte della Duchessa di Genova

ROMA, 28

I giornali pubblicano ampie necrologie della Duchessa di Genova deplorandone la morte immatura. Giungono continuamente alla Reggia innumerevoli telegrammi di condoglianze da parte di cospicue personalità, di ambasciate, dell'esercito, della marina, delle migliori famiglie dell'aristocrazia e di associazioni.

Il Re prenderà decisioni a riguardo delle esequie che si faranno in forma solenne a Roma e a Torino. La salma sarà inumata a Superga ove trovansi le tombe dei Principi Sabaudi.

* * *

ROMA, 28.

S. M. il Re ordinò un lutto di Corte di quaranta giorni per la morte della Duchessa di Genova. I funerali avranno luogo domani.

La solenne cerimonia inaugurale giuridica a Fiume italiana.

FIUME, 27

Stamani nella sala di udienza della Corte di Appello ebbe luogo in forma solenne la cerimonia inaugurale delle funzioni giurisdizionali in nome del Re d'Italia. Alla cerimonia presenziavano il Governatore Generale Giardino, il Corpo dei Magistrati e le autorità civili e militari.

Nel pomeriggio il treno inaugurale è partito per la prima volta per Odgranak, prima stazione iugoslava oltre il confine.

L'ex sottosegretario Venino riconfermato in una importante carica.

ROMA, 28

L'ex Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Venino è stato riconfermato nella carica di presidente della Commissione di vigilanza sulle cooperative edilizie.

S. E. FEDERZONI A BENGASI

La consacrazione dell'eroismo delle Camicie Nere.

BENGASI, 27

Oggi alle ore 14 dinanzi alle truppe del presidio schierate in quadrato e a numerose rappresentanze di associazioni ed enti con bandiere e ad un immensa folla il Ministro delle Colonie on. Federzoni ha solennemente consegnato al Seniore Frau della legione Sarda della Milizia Nazionale la medaglia d'argento al valore militare decretatagli sul campo per la conquista di Beni Ulid.

Dopo avere appuntato la medaglia sul petto del decorato ed averlo abbracciato e baciato, l'on. Ministro Federzoni a pronunziato vibranti parole di esaltazione degli intrepidi Sardi che sotto la superba assise della camicia nera rinnovano in terra africana le prove di valore e di devozione alla Patria.

S. E. il Ministro ha terminato inneggiando all'Italia, all'eroico Re Vittorio Emanuele, alla grande Sardegna, e al Duce glorioso delle camicie nere.

La folla ha salutato la chiusa del discorso dell'On. Federzoni con acclamazioni interminabili ed evviva frenetici.

Alle ore 15 il Ministro delle Colonie insieme con il Governatore Generale Bongiovanni, con i Generali Ferrari e Vernè e i rispettivi seguiti salutato dalle grandiose manifestazioni di una moltitudine plaudente e dalle salve dei forti si è imbarcato sulla R. N. «Brindisi» che ha salpato alla volta di Tobruk.

Italo Balbo lascia Bengasi

BENGASI, 28.

S. E. il generale Balbo malato di un leggero attacco di influenza probabilmente ripartirà per l'Italia col prossimo postale.

Le condizioni del senatore Bergamini

ROMA, 28

Le condizioni del Senatore Bergamini, che venne aggredito la scorsa notte, permangono discrete.

I funerali dell'on. De Nava

ROMA, 28

L'On. Mussolini dispose che i funerali dell'On. De Nava abbiano luogo a spese dello Stato.

* * *

ROMA, 27 (Sabelli).

L'on. Giuseppe De Nava, per il quale il Governo ha deciso di fare solenni funerali aveva ieri l'altro inviato un messaggio agli elettori Calabresi, diendo che accettava la candidatura.

I repubblicani si ritirano dell'Assemblea ellenica.

ATENE, 28.

All'Assemblea nazionale, il Capo dei repubblicani e il suo gruppo si sono ritirati dalla seduta perchè l'Assemblea non si convinse della necessità di proclamare la caduta della dinastia e di prendere una decisione relativa al regime da darsi al paese. Il presidente del Consiglio pur dichiarandosi spiacente del ritiro dei repubblicani esprime la sua convinzione che la politica approvata ieri condurrà alla sicurezza ed alla prosperità la Nazione ellenica.

* * *

ROMA, 27 (Sabelli).

Il «Secolo» riceve da Atene che Russous già ultimo Ministro degli Esteri, ha proposto che l'Assemblea Nazionale dichiari decaduta la Monarchia.

Il Governo a tale proposta si oppose minacciando di dimettersi.

Cronaca di Tripoli

Il memorandum inglese sul controllo militare interalleato in Germania.

PARIGI, 27

La Conferenza degli Ambasciatori prese cognizione del memorandum Britannico circa il controllo militare interalleato della Germania, rimettendone l'esame al comitato militare interalleato di Versailles presieduto da Foch.

* * *

PARIGI, 28

Circa la ripresa del controllo militare interalleato in Germania si afferma che il Governo inglese desidera che si adotti la soluzione prevista dagli alleati fino dal 1° febbraio. Si tratterebbe di sostituire al controllo militare che funziona attualmente una specie di comitato di garanzia analogo a quello esistente per l'aeronautica. Il Governo britannico chiede pure una inchiesta generale sullo stato degli armamenti germanici. Sembra che il Governo francese sia propenso ad accogliere questa domanda, ed è precisamente per fissare le modalità dell'inchiesta che il comitato interalleato esaminerà il memoriale inglese.

Commenti francesi alla caduta del Ministero belga.

PARIGI, 28.

I giornali si rammaricano della caduta del gabinetto Belga.

L'« Oeuvre » scrive: sarebbe errore interpretare il voto della Camera belga come una manifestazione contro la Francia.

Lo scioglimento del Governo del Palatinato

BERLINO, 28.

Il « Wolff Bureau » riceve da Spira: Il governo autonomo del Palatinato è sciolto.

Una cinquantina di separatisti rimangono ancora al Palazzo Governativo.

Dichiarazioni inglesi sull'aumento della flotta.

LONDRA, 28

Alla Camera dei Comuni il segretario parlamentare dell'Ammiragliato dichiara che l'aumento della flotta del Mediterraneo significa nessun cambiamento nella politica del Governo.

La Turchia riconosce i Soviet

COSTANTINOPOLI, 28

Il Capo della Delegazione russa Potemkine dichiara che è avvenuto il riconoscimento dei Sovieti da parte della Turchia.

I rapporti economici fra Russia e Turchia

COSTANTINOPOLI, 28

Si annuncia imminente l'arrivo di una missione commerciale russa incaricata di riallacciare e sviluppare i rapporti economici fra i due paesi.

Un attentato contro Trotsky

ROMA, 27 (Sabelli).

Notizie giunte da Stoccolma dicono che a Suchum in Transcaucasia, dove attualmente trovasi Trotzki tre uomini armati di rivoltelle e granate a mano avrebbero cercato di penetrare nella sua villa, e mentre si tentava di arrestarli essi avrebbero fatto fuoco. Alla fine sono rimasti uccisi.

S. E. la Contessa Volpi alla R. Scuola femminile professionale italo-araba.

Martedì la Contessa Volpi accompagnata dalla figlia contessina Marina si è recata a visitare la R. Scuola Femminile professionale italo-araba.

Ricevuta dalla Direttrice e dalla dottoressa Signorina Viganò la eletta visitatrice ha fatto il giro delle varie classi, vivamente interessandosi dell'andamendo della bella scuola che accoglie circa trecento bambine mussulmane, e complimentando le brave insegnanti italiane ed arabe per i risultati che sanno conseguire con la loro quotidiana paziente fatica.

Il laboratorio dei tappeti orientali ed il salone di lavoro dove le bambine imparano a cucire ed a far ricami in bianco, in oro ed in argento ha avuto il maggior interessamento della eletta e gentile visitatrice che dopo circa un'ora ha lasciato la Scuola riportando di essa la più favorevole impressione per l'ordine e per la pulizia che vi regnano e per il profitto che traggono dai vari insegnamenti culturali e professionali le piccole allieve.

Il nuovo Questore a Tripoli

Col piroscafo « Brasile » arrivato ieri è giunto fra noi il Comm. Attilio Perfetti che è venuto ad assumere la Direzione di Polizia della Tripolitania.

Il Comm. Perfetti è uno dei più stimati e valenti funzionari che ha al suo attivo una brillantissima carriera, esplicata in residenze difficili nelle quali il tatto e l'accortezza erano in certi momenti messi a dura prova. E sempre, il valente funzionario, seppe dimostrarsi all'altezza del suo compito importante meritandosi la stima dei superiori e delle popolazioni soggette alla sua giurisdizione.

A Roma specialmente Egli è conosciutissimo e stimato per aver retto con rara competenza il Commissariato di Prati che è uno dei più delicati e importanti della Capitale.

All'Egregio Comm. Perfetti — che anche in Tripoli saprà farsi apprezzare e stimare — porgiamo il nostro cordiale benvenuto.

Ai Canottieri

Il ballo mascherato dei bambini, amici dei Canottieri, sarà dato Domenica 2 Marzo alle ore 17 nel salone del Circolo, nel palazzo Nahum.

Alle migliori maschere verrà offerto un premio ricordo.

La sera del 4 Marzo, e cioè Martedì grasso, i locali della « Canottieri » si riapriranno per la tradizionale veglia danzante. Pure in costume con premio alla migliore maschera ed alla comitiva più numerosa.

Le maschere dovranno, per questa veglia, farsi riconoscere all'ingresso del Circolo.

I soci sono autorizzati a fare inviti richiedendone i biglietti, fino a tutto Sabato, al Sig. Paolo Viganò o presso la Segreteria.

Arrivi

Viaggiatori arrivati dall'Italia il 28 Febbraio col piroscafo « Brasile ».

Perfetti Comm. Attilio, Questore di Tripoli.

Ercolani Principe Antonio, Possidente.

Contessa Cavazza.

Grasso Comm. Giovanni.

Tardi Salvatore Mario, Ingegnere.

Fornari Giovanni, Professore.

Fornari Pietro, Geometra.

Doria Gioacchino, Avvocato.

Speciale Cav. Pietro, Possidente.

Muratti Annibale, Assistente Genio Civile.

Palma Giacomina, Insegnante.

Amanerba Elena, Insegnante.

Giuffrida Calcedonio, Impiegato Banco Sicilia.

Abdelgader ben Muntasser.

Huse Angelo, Professore lingue.

Polo Guido, Decurione M. V. S. N.

* * *

Si attende in mattinata il piroscafo « Tolemaide » proveniente da Siracusa con merce, passeggieri e posta, proseguirà poi per Bengasi e Massaua.

Il convegno di bimbi mascherati al Circolo Unione.

L'annunziata festa di bimbi mascherati al Circolo Unione ha avuto nel pomeriggio di ieri il più lieto ed animato svolgimento. I vasti saloni di quel Circolo erano letteralmente assiepati di vispe bambine e di graziosi bimbi che hanno per un paio d'ore gaiamente goduto il pomeriggio danzante fatto in loro onore.

E le mammine erano tante orgogliose e fiere delle loro creature e dei costumini lavorati pazientemente per farle più belle.

Nella folla ammiratissimi abbiamo notato la piccola Lalla Molinari deliziosa ballerina in rosa, Menghi Maria in superba toilette da Italia fascista con turrita corona imperiale alla quale fu tributato dalla orchestra l'onore di « Giovinezza » allorchè fece il suo ingresso nel salone, Guzzetti Lello pierrot simpaticissimo, Menghi Vera odalisca irresistibile, Giannò Susetta svolazzante farfalla piena di grazia, Fedeli Maria suggestiva damina del settecento con neo e parrucca bianca, Funaioli Paolino paggetto vivacissimo, Padovani Anna Maria Ciociara in miniatura, Morvillo Ida olandesina aggrazziatissima con il suo cavaliere stile olandese Giannò Rodrigo, Ghirlando Stellina candida ballerina a riflessi d'argento, Ceppa Giuseppe impeccabile chevalier in frack e gibus, Piccini Ivo paggetto fatale, Bonifazi Nella magnifico grappolo animato di glicinie, Silvestri Luigi robusto sphais, Pagano Achille fortunello intraprendente, Carli Giovanni pierrottino graziosissimo. E molte altre mascherine che ci sfuggono.

Vi sono stati premi in giuocattoli per tutti e dolcetti anche per i bimbi che non erano in maschera e che non erano per questo meno belli e gai.

I bambini hanno molto ballato. Ma della festa hanno profittato anche i grandi così che fin dopo le ore 20 al Circolo Unione iersera si ballava ancora animatamente.

Comunicato

La Società Commerciale Italiana Ottolini Campolongo e C. rende noto alla sua Spett. Clientela che col Primo Marzo c. a. il Signor Decio Avolio è rientrato a far parte della Ditta, in qualità di piazzista e viaggiatore esclusivo.

Infortunio

Ieri verso le 17,30 l'indigeno Salem Ben Abdul di anni 19 abitante in Sciara El Bas 4 mentre era intento a pulire una macchina trinciatrice nella R. Manifattura dei Tabacchi; per l'improvvisa messa in moto della macchina andava a rompersi le dita contro le ruote dell'ingranaggio. Il Salem venne condotto al Pronto Soccorso ove gli vennero date le cure più sollecite.

CRONACA SPICCIOLA

L'altro ieri verso le ore 16 l'automobile T 61 di proprietà privata di Emilio Nahum, guidata da certo Carlucci Giuseppe, mentre correva a velocità eccessiva con grave pericolo dei passanti, venne fermata da una pattuglia dei RR. CC. che dichiarò in contravvenzione lo chaffeur.

* * *

Ieri mattina verso le ore 4 una pattuglia di Carabinieri a cavallo che era di servizio alle Saline della Mellaha sorprese due indigeni intenti a rubare del sale. Costoro appena si son visti scoperti si dileguarono nell'oscurità, approfittando del terreno paludoso, abbandonando la refurtiva.

Baking powder per lievitow, Biscotti, ecc.

Parmigiano stravecchio a Lire 19. i trova solo

Da DE STEFANO

VETRERIA

MANEGLIA GIUSEPPE

Tripoli - Via Riccardo, 38 - Tripoli

Deposito: Vetri - Cristalli - Specchi - Lastroni rigati per tettoia - Imprimè.

Cattedrali colorate - Plastrelle in vetro per pavimenti e lucernari.

Fabbrica cornici — Oleografie.

R. Tribunale Regionale DI TRIPOLI

L'ufficiale giudiziario sottoscritto

AVVISA

Che per deliberazione del Consiglio di famiglia della minore Nucci Ida, il giorno 3 del mese di Marzo 1924, alle ore 9 in Suk el Muscir procederà alla vendita all'asta pubblica dei seguenti mobili:

Un letto di ferro con molla di una piazza e mezza; quattro lettini in ferro con molla; un credenza a vetri; un armadio di noce senza specchio; due comò con lastra di marmo; una macchina da cucire; un baule; cinque materazzi di crino vegetale, nonchè di diversa biancheria da letto e biancheria da donna ed altri indumenti, e dei seguenti oggetti preziosi:

Borsa di argento con ciondoli; catena lunga di oro con orologino di oro; un paio di orecchini d'oro con diamantini; un anello usuale; un braccialetto di argento dorato ed un ditale di argento.

Tripoli, 21 febbraio 1924.

L'UFFICIALE GIUDIZIARIO
Federico Milus

DIFFIDA

Io qui sottoscritto Abrame Adiman dichiara pubblicamente di non riconoscere alcun credito che venisse consentito a suo figlio Maurizio, nè qualsiasi firma del sottoscritto che venisse presentata dallo stesso Maurizio.

PER TRASFERIMENTO MAGAZZINO GRANDI RIBASSI SU CAPPELLERIA, CAMICERIA, CRAVATTE, BRETELLE, ECC.

Ditta F. ANGELOTTI

Corso Vittorio Emanuele III, N. 55.

Alhambra

IL Toro SELVAGGIO
Seconda Serie

Il magnifico successo ottenuto ieri sera da questo film, è stato tale da oscurare quelli precedentemente ottenuti dai films del genere.

URSUS, il gigante più forte di Maciste, ha dato prova di essere dotato di una forza formidabile, e di possedere muscoli veramente d'acciaio. La sua lotta con un toro selvaggio, ha destata la più viva impressione, ed ha suscitato il delirio, e lentusiasmo più inaspettato.

A questa sera, il secondo ed ultimo interessantissimo episodio.

Imminente:

LA PREDA

DATTERI DEGLA BIONDI

PRIMA SCELTA

Si spediscono franco a domicilio

BACHIERO LUIGI

Corso Vittorio Emanuele 42-44

Suk el Turk, N. 58

Cronaca Teatrale

Politeama

L'entusiastiche accoglienze di Tripoli a G. Grasso.

Giovanni Grasso, l'inarrivabile attore che ha portato la sua arte trionfante per tutte le platee d'Italia e del mondo, ha avuto iersera la più lieta, calorosa accoglienza. In essa è da vedere il significato di omaggio e di gradimento che Tripoli ha voluto tributare al grande tragico siciliano per essersi deciso a tornare qui, love, anni addietro, ebbe a mietere successi entusiastici.

Il « Politeama » era esaurito fin dal mattino ed al debutto, malgrado la serata di noiosissimo vento, è accorsa la Tripoli elegante ed intellettuale.

Il forte dramma del Polver, **Omertà**, magnificamente interpretrato da tutta la compagnia che con la Virginia Balesrieri, con Micio Grasso, con Giovanni Grasso Junior e con tutti gli altri artisti ed attrici presenta un complesso artistico di prim'ordine ben degno di far corona a Giovanni Grasso, ha interessato vivamente il pubblico che ha fragorosamente applaudito chiamando più volte alla ribalta gli attori alla fine di ogni atto.

Stasera la prima novità della stagione: **Notti senz'alba**, tragedia agreste di S. Fiducia.

Il teatro è in gran parte prenotato fin da ieri.

Sabato sera **S. Giovanni Decollato.**

Miramare

Sebbene ieri avvenisse la riapertura del Teatro Politeama, come annunziato più su, purtuttavia un pubblico numeroso ed eletto gremì il ben Teatro di via Lungo Mare Conte Volpi, applaudendo con entusiasmo tutti gli ottimi numeri del bel spettacolo di varietà, e divertendosi molto. **Sottani**, il comico insuperabile, fu di una comicità inesauribile, e con lui raccolsero meritati applausi i Gli Blas, la graziosissima D'Alteno, bella figurina d'artista elegantissima, la Weiss, artistina piena di buon gusto e che dice molto bene le sue canzoni.

Questa sera due nuovi debutti: **Ludovici** e **Mary**, elegante duo danzante, e **Virginia Dusmet** una graziosissima eccentrica.

Cambi su Piazza

PARIGI	98 —
LONDRA	100.50
NEW YORK	23.40
SVIZZERA	405 —
BELGIO	36 —
OLANDA	8.80
CONSOLIDATO 5%	94.80

Curatevi colle celebri polveri e tavolette dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

EPILETTICI! **Cav. Clodoveo Cassarini** **NERVOSI!**

BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo perchè presentano la cura più razionale e sicura

Le Polveri Cassarini furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposiz. Internaz. e congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia. S'invia l'opuscolo dei guariti gratis. In vendita nelle primarie Farmacie del mondo.

N. 1. Appendice de "La Nuova Italia,, 29 Febbraio 1924

Tempesta

Romanzo di ATTILIO BARRA

Diretto Roma Napoli: scompartimento di prima classe.

Un obeso signore con una compagna altrettanto grassa; due sposini reduci da un viaggio a Londra e che ora rientravano a Napoli; un commerciante in seterie; una signora bruna dallo sguardo vellutato, piena di grazia e dagli occhi cerchiati di nero; un Dottore dal viso abbronzato e vestito in gabardine cachi.

Questi i passeggeri di quello scompartimento: e fin qui, nulla di strano.

Il diretto aveva già iniziata con un folle crescendo la sua corsa precipitosa per la campagna e filava dritto, per la sua meta, cronometricamente, snodandosi per le curve, ansando nelle salite, fra vigneti meravigliosi e colline verdi di una vegetazione intensa e rigogliosa.

A poco a poco, il ritmico movimento del treno, il fragore dei metalli e delle catene, il caldo opprimente di quel Luglio eccezionale, incominciava a dare un senso di stanchezza, di sonnolenza e di apatia che spesso assale il viaggiatore all'inizio di ogni viaggio.

Quasi per scuotersi da quelle impressioni uno ad uno, cercarono un'occupazione: i due vecchi obesi non tardarono ad addormentarsi: gli sposini, malgrado il caldo si strinsero bene l'uno alla'altro, e le mani in mano, iniziarono fra di loro una conversazione a base di monosillabi e di occhiate languide ed impacciate: il commerciante trasse da una borsa un libretto di note sul quale si mise a scarabocchiare: la signora bruna dagli occhi cerchiati di nero, senza fissare mai il suo sguardo negli occhi di alcuno, trasse una sigaretta da un'astuccio di porfido, l'infilò in un bocchino di tartaruga, l'accese, ne aspirò il profumo, aperse un volume francese che prima le stava chiuso sulle ginocchia, e cominciò a leggere soffermandosi di quando in quando per aspirare la sigaretta; le sue narici si dilatavano allora voluttuosamente per aspirarne tutto l'aroma, per goderne tutto il profumo. Il dottore osservava un pò tutti, ma in special modo non staccava gli occhi dalla sua vicina, la signora dagli occhi cerchiati di nero, che leggeva il romanzo francese e che fumava sigarette in un bocchino di tartaruga.

Ed i paesi si susseguivano ai paesi, i vigneti lasciavano il campo a fitte boscaglie lontane, a monti che si perdevano nell'orizzonte: a file lunghe di pioppi e di olmi che facevano corona a piccoli ruscelli serpeggianti.

Qualche contadino, lasciava il suo lavoro e guardava il passaggio della vaporiera fino a che questa si perdeva nello spazio o scompariva dietro una curva.....

Di quando in quando qualche branco di capre che pascolavano apparivano e sparivano come visioni, rompevano il loro pascolo tranquillo, parevano guardare con occhi stupiti il mostro che passava, poi saltare da una roccia ad un'altra o per brucare una foglia più alta o che offrisse maggior difficoltà o pericolo.

E il treno camminava veloce nella sua corsa folle!

— Signori, i biglietti!

Ruppe l'incantesimo il controllore che, gli occhiali a metà naso, con cura meticolosa esaminava i biglietti esibitigli, e di sottecchi osservava i passaggi nei corridoi..... ed i bagagli deposti nelle reti....

Incominciò la conversazione come sempre, in quei casi:

(Continua).

Dopo l'attentato a Bonservizi

Recise smentite a notizie di giornali parigini

ROMA, 28

Si smentisce recisamente la notizia, riprodotta da alcuni giornali parigini, secondo cui, in seguito all'attentato al pubblicista italiano Bonservizi, alcune squadre fasciste sarebbero partite da Roma e da Milano per Parigi onde compiere rappresaglie contro i sovversivi italiani colà residenti.

L'interim di Rykoff affidato a Kameneff

ROMA, 27 (Sabelli).

Il corrispondente di Mosca telegrafa al « Berlin Tageblatt » che Rykoff è gravemente ammalato e che trattasi di una ricaduta di nefrite.

Rykoff dovendo abbandonare Mosca per la Russia meridionale, venne nominato Kameneff come suo rappresentante.

La Regina di Rumania a Palermo

PALERMO, 28

E' giunta la Regina di Rumania accolta calorosamente dalla cittadinanza. Si tratterrà qui per due giorni, quindi proseguirà per Napoli.

La crisi francese

Verso un Ministero Clemenceau.

ROMA, 27 (Sabelli).

Per la pacificazione degli animi dopo le voci di prossima crisi del Ministero Poincarè, si parla d'una successione Clemenceau.

Manin accusa Clemenceau di essersi venduto al Governo inglese per l'affare del petrolio, impedendo così lo sviluppo petrolifero in Francia, spettantegli dopo il trattato di Versailles.

Una mozione per la soppressione del Califfato alla camera turca.

ANGORA, 28.

E' stata presentata alla Camera una mozione chiedente la soppressione del Califfato, del Ministero dei culti, delle scuole teologiche e dei Tribunali ecclesiastici.

La ripresa del lavoro in Inghilterra

LONDRA, 28

In una riunione degli scaricatori del porto venne decisa la ripresa del lavoro per domani mattina.

Il marchese della Torretta ricevuto dal Premier inglese.

LONDRA, 27

Il Presidente del Consiglio Mac Donald ha ricevuto questa mattina l'Ambasciatore italiano a Londra, Marchese Della Torretta.

Il Governo Belga dimissionario

BRUSELLES, 27

La Camera respinse con 95 voti contrari contro 79 favorevoli la convenzione economica franco-belga.

In seguito al risultato di tale votazione il Governo presentò le dimissioni.

Il nuovo ambasciatore italiano a Costantinopoli.

COSTANTINOPOLI, 28

E' giunto il nuovo rappresentante italiano Comm. Montagna.

R. UFFICIO AGRARIO

Sezione Meteorologica

Osservazioni del 28 Febbraio 1924

STAZIONI	TEMPERAT. max.	TEMPERAT. min.	Direz. vento	Cielo	Pioggia
Tripoli	18.1	12.5	W	9	—
Azizia	—	—	—	—	—
El Hass	26.0	10.0	NW	0	—
Sidi Mesr	22.7	8 3	SW	4	-
Zuara	—	—	—	—	—
Malta	—	—	—	—	—
Taranto	—	—	—	=	=

Per la necessaria rinascita di Homs

Siamo lieti di riprodurre integralmente il magistrale discorso che il nostro corrispondente da Homs, Eliodoro Guastella, ha pronunziato nella Beladia di Homs in presenza di S. E. Federzoni, a nome degli italiani di questa città per esporre i bisogni essenziali della regione e per chiedere i necessarii provvedimenti all'illustre Ministro delle Colonie.

Eccellenza!

Fu in questa sala che l'allora Colonnello Maggiotto proclamò in nome del Re l'annessione della Libia all'Italia in presenza dei rappresentanti militari di diverse Potenze estere e della stampa italiana, fra cui primeggiava il battagliero campione del Nazionalismo, Giulio De Frenzi, quale inviato speciale del « Giornale d'Italia ».

Oggi quell'invitto campione, non più De Frenzi ma Federzoni, ritorna in questa sala quale Ministro del Re per le Colonie, ed autorevole rappresentante di quel Governo che in poco più di un anno ha saputo rialzare le sorti d'Italia, a portarci il profumo della nostra terra, a sollevare i nostri cuori depressi da un ignominioso passato e dimostrarci che la nostra Grande Madre non dimentica i suoi figli lontani.

Noi italiani siamo orgogliosi di rivedérvi e vi porgiamo il nostro deferente ed affettuoso saluto.

Rivolgiamo ancora il nostro saluto a S. E. il Governatore Conte Volpi, il cui nome ha impresso orma indelebile nella storia della Tripolitania e nel quale non si sa se più ammirare l'uomo geniale di governo o il più esperto colonizzatore. Egli con la sua chiara percezione vide lo stato miserevole in cui giaceva la Colonia e con la fermezza e con la visione precisa dell'avvenire della Tripolitania ha saputo, mercè l'opera infaticabile, diligente, energica dei nostri valorosi soldati, rialzarne le sorti, reprimendo l'audacia dei ribelli e facendo loro comprendere che l'Italia non ammette transazioni al suo prestigio ed al suo onore.

A quest'uomo di grandi vedute e di cuore la Nazione tutta dovrà essergli grata e riconoscente, poichè non tralascia alcun mezzo per rendere sempre più rispettato il nome d'Italia e con la sua vigorosa azione ha saputo dare quell'impulso di vita moderna che, siamo certi apporterà fra non molto i suoi benefici frutti.

Il nostro saluto si rivolge anche ai valorosissimi rappresentanti del nostro glorioso Esercito, S. E. Ferrari, S. E. Taranto e S. E. Graziani che hanno saputo col loro valore e con la loro azione sollevare ancora di più il prestigio e la forza della Patria. E tra questa eletta schiera di soldati si ha il piacere di vedere oggi fra noi e di salutare con tutta la effusione dell'animo nostro S. E. Italo Balbo, Generalissimo di quelle Camicie nere che in brevissimo tempo han saputo redimere l'Italia dalla vergogna e dal disonore.

Salutiamo ancora il Comm. Pintor, che nella sua qualità di Direttore generale del Ministero delle Colonie saprà anch'egli rendersi conto delle necessità di questa Colonia ed apporterà il suo valido contributo all'opera attiva ed intelligente di S. E. il Ministro.

Siamo lieti, infine, di rivedere e porgere il nostro saluto al Grande Ufficiale Niccoli, ingegno forte e poderoso, che dopo una breve assenza e quando ha visto mutati i tempi dei facili accordi, non ha saputo resistere al nostalgico ritorno in questa Tripolitania, dove ad ogni piè sospinto s'inontrano le vestigia del genio italico, a portare il suo valido contributo di energia e di lavoro.

Eccellenza!

Nell'attraversare queste contrade il vostro vivido e sagace ingegno osserverà i bisogni urgenti che occorrono per mettere in valore queste terre onde dare il loro contributo alla Madre Patria e saprà, ne siamo certi, far prendere quei provvedimenti che potranno agevolare il nostro lavoro.

Questa città, situata quasi nel centro costiero della Tripolitania per la sua posizione geografica ha bisogno di avere quei mezzi adatti da non intralciare la nostra opera.

E' questo lo sbocco naturale di tutta la Mesellata, dove se l'opera del Governo, come ne siamo certi, darà il necessario impulso, affluiranno tutti i prodotti dell'interno he dovranno poi essere trasportati in Italia.

Abbiamo perciò bisogno della completa sistemazione del porto che nei passati tempi non se ne seppe o volle comprendere l'importanza, in modo che i piroscafi possono, qualunque sia lo stato del mare, ricoverarsi ed attendere alle loro operazioni.

Noi qui per parecchi mesi dell'anno siamo lontani dal consorzio civile, perche il mare non permette l'approdo, e ciò con grave nocumento del commercio e dei funzionari che qui esplicano la loro attività, privandoci di avere, almeno una volta alla settimana, notizie dalle nostre famiglie lontane.

Manca il telegrafo, l'acqua, le strade che ci mettano in diretta comunicazione con Tripoli, tutti fattori di civiltà che l'Italia di oggi deve imprimere come ai tempi dei romani, la sua impronta indelebile nei secoli.

Desidereremmo, infine, le maggiori facilitazioni per le concessioni dei terreni demaniali da poter esplicare al massimo grado la nostra attività agricola.

Senza tali mezzi questa residenza continuerà ad essere disagiata e non ambita.

Mancando l'impulso del Governo a nulla potrà giovare l'opera dei valorosi funzionari qui inviati per l'esplicazione del loro mandato.

Abbiamo la fortuna di averne dei valorosissimi che accoppiano al loro alto sapere le qualità necessarie di forma, da accattivarsi la generale simpatia; funzionari che S. E. il Conte Volpi ha saputo scegliere fra i migliori per essere coadiuvato nello esplicamento del suo vasto programma.

Fra questi non si può fare a meno di mettere in prima linea il Direttore degli Affari Civili, Cav. De Crescenzo, che in pochi mesi di sua permanenza in Homs ha saputo vedere i bisogni di questa città dandovi vigoroso impulso, e col suo fine e non comune senso politico sa accoppiare agl'interessi dell'Amministrazione quelli della cittadinanza intera, risollevando in ogni occasione il sentimento d'italianità e facendo affezionare gl'indigeni alla nostra Grande Madre, che incominciano a considerarla come la protettrice e benefattrice dei popoli oppressi. Sentiamo perciò il dovere, in Vostra presenza di rivolgere a lui ed a tutti i funzionari il nostro plauso sincero, nella speranza che avessero qui una non breve permanenza, dando loro quelle facoltà da non intralciarli nella esplicazione della loro attività e nella esecuzione del loro programma di lavoro in conformità delle direttive di S. E. il Governatore.

Eccellenza!

Le sorti d'Italia oggi sono affidate ad un Governo forte, diretto da un uomo di fede e di alto ingegno, fede ed ingegno temprate nella trincea de semplice sergente delle piume nere.

Egli che ha visto l'olocausto della fiera giovinezza Italica, non potendo resistere, dopo la grande giornata di Vittorio Veneto, a vedere manomessa quella vittoria acquistata col sangue vermiglio e più puro dei figli d'Italia, riunendo in un sol fascio la balda gioventù ritornata al focolare domestico, ha saputo combattere e debellare il nemico interno, peggiore di quello esterno, e quale continuatore dell'opera del nostro più grande Statista, Francesco Crispi, ha saputo portare l'Italia al suo vero valore da non farla più essere (omissis) delle Nazioni; e noi, figli non degeneri, sentiamo tutta l'importanza di tale sollevamento morale e giuriamo qui, alla Vostra presenza, di cooperare con il nostro lavoro e con la ferrea disciplina perchè il Capo del Governo, S. E. Mussolini, continui nella sua opera di redenzione morale ed economica dell'Italia nostra.

Noi qui, lontani dalla nostra terra e che oggi con la Vostra presenza ci sentiamo più fieri e orgogliosi, vi preghiamo che ritornando sul nostro suolo adorato, diciate a voce alta al nostro Grande e valoroso Re, a S. E. Mussolini, al Governo tutto, che qui noi sentiamo in continuazione il palpito e l'amore della nostra cara Patria, che noi inculcheremo tali sentimenti nell'animo dei nostri figli e li educheremo nel santo nome d'Italia.

Agli agricoltori

Il concessionario di terre non può fare a meno della **Fordson.**

Con la **Fordson** il concessionario prepara il suolo, semina la piantagione e la raccoglie in modo molto più economico dei mezzi usati finora.

La **Fordson** eseguisce il lavoro di 4 - 6 cavalli e risparmia dal 30 al 50 per cento di tempo al contadino.

E tempo risparmiata, (rendendo i campi pronti alla lavorazione nella stagione propizia e col lavoro sempre eseguito quando ciò è richiesto), è danaro risparmiato per il concessionario.

Come sempre, il lavoro meccanico si dimostra più efficiente, più facile e più rapido dei vecchi metodi.

Nella fattoria la macchina accresce la produzione, risparmia lavoro, produce di più con spesa minore.

La **Fordson** ha il vantaggio, (e lo ha chiaramente dimostrato nelle prove fatte) di poter eseguire maggior lavoro in tempo minore.

E' leggera, di una semplicità irragiungibile, di una robustezza a tuta prova, e di minimo consumo.

La **Fordson** fornisce la forza per arare, piantare, colturare, raccogliere, trainare e per azionare le macchine in uso nel podere: trebbiatrice, falciatrice, arpice, seminatrice, sega, molino, pompa ecc.

La **Fordson** è un impianto di forza per tutto l'anno, sempre pronta all'uso.

Inverno o cattivo tempo non impediscono l'utilizzabilità della **Fordson.** Giorno e notte — 24 ore ore al giorno se lo si desidera — si può adoperare la sua forza.

Chiedete alla Società Generale Automobili le informazioni che vi interessano; fatevi dimostrare la macchina nel vostro podere e spiegare come la trattrice vi farà risparmiare tempo e denaro.

Il servizio di organizzazione della trattrice **Fordson** è superiore a qualsiasi altro. A Tripoli presso gli Agenti Ford A. Capra e C., presso l'Officina della Società Generale Automobili vi sono gli stocks di parti di ricambio e vi sono dei meccanici esperti che sanno come bisogna riparare e curare la **Fordson.**

Questo servizio vi assicura che la vostra trattrice può essere tenuta costantemente in lavoro tutti i giorni dell'anno; in oltre potete essere certi che ogni Agente Ford è pronto a mostrarvi come ottenere i migliori risulati con la vostra Fordson.

SPECIFICAZIONE.

Motore 4 cilindri fusi in un blocco.

Alesagio 102 m/m corsa 127 m/m, cuscinetti molto robusti.

Apparecchio per lavaggio dell'aria — l'aria necessaria alla combustione attraverso un impianto d'acqua che ritiene la polvere riducendo ad un minimo la logorazione delle parti del cilindro.

Cambio di velocità — con ingranaggi sempre in presa, 3 velocità in avanti, 1ª indietro.

Peso della trattrice senza conduttore, petrolio, acqua, olio, Kg. 1180.

Puleggia costruzione speciale in fibra di carta escludente sattamente (viene fornita a parte dietro ordinazione).

Rendimento: Grandezza della trebbia 910×1370 aratri da 25 cm. a 30 cm. Lavora da 1 a 3 ettari su 10 ore lavorative a seconda della profondità di aratura e della consistenza del terreno. La macchina gira entro un cerchio di 7 metri di diametro.

Direttore-Responsabile:
Dott. FILIPPO ANFUSO

Stab. «Nuove Arti Grafiche»

Dialogo in Famiglia

— Che splendida giornata! usciamo a fare due passi, cara?

— Si tesoro, ma aspetta che prima preparo la cena.

— Ma allora farai tardi.

— Non lo credere. Vedi? una fornellata di carbone, la pentola sopra con dentro l'acqua, la carne, mezza cipolla, una gamba di sedano, ed ecco la cena bell'è pronta. Ora possiamo uscire e star quanto ci piace; fra due o tre ore, quando torneremo, troveremo il brodo pronto ed ancora tant fuoco da poterci cuocere una bistecchina. E questo si può ottenere soltanto col vero CARBONE VEGETALE ITALIANO, il quale, per la qualità della legna ed il modo con cui è confezionato, ha una resistenza di fuoco superiore a qualsiasi altro.

Deposito:
Piazza dello Sparto (dietro il Palazzo Nahum).

Spaccio:
Zeogbet El Hamri (di fronte al notaio Simoni).

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE
DELLA
AMMINISTRAZIONE CIVILE
Div. IV Sez. II
12 Maggio 1898

Circolare ai Prefetti del Regno

Il Consiglio Superiore di Sanità nell'intento di conferire all'articolo 27 della Legge 22 dicembre 1888 una esplicita applicazione, ed a tutela degli interessi della produzione Nazionale di specialità farmaceutiche, avvisava all'opportunità che nella **Farmacopea Ufficiale fossero inserite quelle fra le specialità nostrane, che meritassero MAGGIORE CREDITO.**

Pel Ministro
BERTARELLI

L'Idrolitina l'ottima acqua da tavola preparata dallo Stabilimento A. Gazzoni & C. di Bologna, è l'**UNICA** inscritta dal **CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'** nella **FARMACOPEA UFFICIALE del REGNO D'ITALIA.** Stia in guardia quindi il pubblico per le numerose imitazioni. **L'IDROLITINA** apprezzata in tutto il mondo fu sempre imitata. mai raggiunta!! Uricemici, artritici, gottosi, obesi usate sempre l'IDROLITINA.

DISTILLERIA **C. CURTI & C.i**

SOCIETA' ANONIMA - CAPITALE L. 1.000.000 INT. VERSATO

Produzione ALCOOL a 96-Liquori e Siroppi

Specialità ANISETTA marca "PALMA,,

Uffici e Vendita: Via Riccardo, N. 129

Stabilimento: Porta Ben Gascir Tel. 89

FERRO - CHINA - BISLERI

Liquore tonico ricostituente del sangue

ACQUA - NOCERA - UMBRA (Sorgente Angelica)

Felice Bisleri & C. - Milano

Concessionari: Società Commerciale Italiana - OTTOLINI & CAMPOLONGO

Corso Vittorio Emanuele N. 148 - Tripoli

SE VOLETE DENTI SANI E BIANCHI

PASTA DENTIFRICIA

ELECTA CASAMORATI

Stab. C. Casamorati - Bologna.

Sangemini

Acqua Minerale Naturale Antiurica-Digestiva

Acidulo - bicarbonato - calcico - litioso

Indicatissima nei casi di malattia e convalescenza nella alimentazione dei Bambini, Vecchi e sofferenti di stomaco.

Rappresentante e Depositario per la Libia:

V. A. MUCCILLI

Uffici e Magazzini VIA RICCARDO, 172 - Telefono 119

La Reclame è l'anima del commercio

LA NUOVA ITALIA

Giornale quotidiano della Libia

Tariffa della pubblicità

In quarta pagina

Intiera L. 170 — Mezza L. 100 - Un quarto L. 60 — Un ottavo L. 40 — Una colonna L. 75 — Mezza colonna L. 40 — Un quarto di colonna L. 25 — Un quinto di colonna L. 16 — Un ottavo L. 10

Fino a 10 volte lo sconto è del 20 per cento; dalle 10 alle 25 del 30 per cento; dalle 25 alle 50 del 40 per cento dalle 50 in su del 50 per cento.

In terza pagina

In cronaca

terischi, per nozze, culle, onomastici, Necrologici, ringraziamenti L. 25 in netto L. 30.

Annunzi giudiziari, necrologi, comunicati, ecc. L. 2,60 la linea di corpo 9.

AVVISI ECONOMICI L. 0,50 a parola (minimo 6 — In grassetto L. 0,60 a parola (minimo di L. 7 —)

Per annunzi in arabo aumento del 50 0[0, arabo italiano il doppio.

Casa di Salute del Prof ONORATO

per chirurgia, ostetricia e malattie gola, naso e orecchi.

Laboratorio specializzato per la diagnosi e cura della sterilità e per esami del sangue, delle urine, degli sputi, ecc. ecc.

Cure elettriche - Raggi X - Massaggio

Consultazioni tutti i giorni alle 9 alle 12 e alle 16, Via Mizran 16

CEMENTO PORTLAND

"DUE LEONI,,

della An. Soc. CEMENTO PORTLAND dell'ADRIATICO

Soddisfa alle prescrizioni di tutti gli Stati d'Europa e d'America

Resistenza 40 %

superiore alle prescrizioni del D. M. 10 Gennaio 1907

Vendita ingrosso e Dettaglio presso

Soc. An. Bianchi Steiner Zauet Dalmani

Ditta Js. BORGES da SILVA & Figli

Sciara Suk el Hatab, 71 (dietro Ospedale Civile)

LIBRI - CARTA DA LETTERE - BUSTE

COMMERCIALE E DI LUSSO

Biglietti da visita - Partecipazioni di nozze, battesimi - Giornali - Riviste - Stampati commerciali e vari si eseguiscono rapidamente presso le

"Nuove Arti Grafiche,,

SOCIETA' ANONIMA

Capitale sociale di L. 200.000 interamente versato

Dov'è la più grande Mola a Smeriglio di puro Naxos?

da VACCA LIBERATO

SCIARA ENSEIRA, 21

Grande arrivo di *torbici* per manieure, per Signora e da Sarta — *Rasoi marca torre* solinger, quanto prima « Installazione di uno speciale laboratorio per *argentatura* e *nichelatura* di *ferri da chirurgia* ».

Miramare "PALACE,,

il migliore locale di Tripoli

Le conserve alimentari "CIRIO,,

Si trovano in vendita presso i principali Salamieri, Droghieri e Negozianti di commestibili

domandare ed esigere sempre le Conserve "CIRIO,,

preparate nei nostri Stabilimenti di S. Giovanni a Teduccio - Castellamare di Istabia - Torino - Mondragone - Taranto - Pesto - Pontecagnano

Specialità

Estratto concentrato di pomidoro - Purée di pomidoro - Pomidoro pelati - Fior di pomidoro Cirio - Frutta allo sciroppo - Legumi sott'aceto

Ortaggi al naturale - Marmellate di frutta

Rappresentante per la Libia Soc. An. A. CAPRA & C.